* Anno 113 - Numero 295 *

LA STAMPA

* Sabato 29 Dicembre 1979 *

A PAGINA 3

INDIA

Intervista con Indira Gandhi alla vigilia delle elezioni: «Se vincerò»

di *Carlo Sartori*

ALLE PAGINE 5 e 12

NUOVI PREFETTI

Interviste con Emanuele De Francesco (Torino) e il generale Palombi (Genova)

di *Antonio De Vita* e *Paolo Lingua*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passaggi telefono 55.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre e medesimo dopo il 55.68); Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 115.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per lavori, posizione e data di ogni cura indicata in assenza: Occasionali L. 152.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I rincari dei prodotti petroliferi proposti dal Cipe

Benzina: 50 lire in più Decide oggi il governo

Il gasolio da autotrazione dovrebbe aumentare di 40 lire; nessuna variazione per il gasolio da riscaldamento - Il Consiglio dei ministri si occuperà anche della fiscalizzazione degli oneri sociali, delle nomine bancarie, dei precari

ROMA — La lunga maratona di fine anno del governo si conclude oggi, dopo gli incontri di giovedì con la Confindustria e di ieri con i sindacati, con un impegnativo Consiglio dei ministri che al primo punto dell'ordine del giorno ha i rincari dei prodotti petroliferi. L'esatta entità degli aumenti sarà decisa all'ultimo momento anche se ieri il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, avrebbe proposto i seguenti ritocchi.

❶ Aumento di 50 lire il litro per il prezzo della benzina: in tal caso la «super», alla mezzanotte di oggi, salirebbe da 600 a 650 lire. All'interno della compagine governativa, comunque, c'è ancora chi vorrebbe un inasprimento secco di 100 lire il litro per «gonfiare» le entrate statali e pagare così gli aumenti delle pensioni minime e degli assegni familiari richiesti dai sindacati. Ma questa ipotesi sembra aver perso molta consistenza, dal momento che i ministri delle Finanze Reviglio e dell'Industria Bisaglia hanno escluso ieri in serata variazioni al carico fiscale gravante sul prezzo della benzina.

❷ Aumento di 40 lire il litro per il gasolio da autotrazione che passerebbe da 242 a 282 lire. Il prezzo del gasolio da riscaldamento rimarrebbe invece fermo a 242 lire il chilo.

❸ Aumento di 30-40 lire il chilo per tutti gli altri prodotti raffinati (Gpl, metano e bombole a gas). L'olio combustibile, che è prezzo sorvegliato, dovrebbe aumentare della stessa cifra entro breve tempo.

L'odierna riunione del Consiglio dei ministri non si occuperà soltanto della crisi energetica. Sul tappeto ci sono altri argomenti di grande importanza, quali le nuove norme in materia di finanza locale e di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il governo dovrebbe procedere anche alle nomine bancarie (con il rinnovo dei vertici Imi, Cis e Icipu), mentre sembra rinviato a gennaio l'aumento delle tariffe autostradali.

Nell'ordine del giorno, inoltre, dovrebbero figurare i provvedimenti per la sistemazione dei precari, mentre il ministro delle Finanze, Reviglio, presenterà una serie di misure: il subentro dello Stato agli esattori nella riscossione delle imposte, nuove norme per i rimborsi dell'imposta sul reddito, proroga delle agevolazioni Iva, sanatoria degli errori «formali» commessi dai contribuenti.

e. p.

Confindustria e sindacati azione comune anti-crisi

ROMA — La crisi energetica, sempre più drammatica per il nostro paese, ha spinto la Confindustria e i sindacati ad un'azione comune verso il governo affinché prenda al più presto le decisioni adatte a fronteggiare una situazione che rischia di avere pesantissime conseguenze per l'occupazione e l'attività produttiva.

«Si tratta — è detto nel documento congiunto che i tre segretari della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto hanno consegnato ieri sera al presidente del Consiglio, Cossiga — di un passo tanto insolito quanto eccezionale, che è stato come tale consapevolmente intrapreso dalle parti, proprio per sottolineare al governo e al paese l'eccezionale gravità della situazione e l'urgente necessità di porvi rimedio».

Nel documento congiunto, il primo del dopoguerra, non si fa cenno ad una possibile «sterilizzazione» degli scatti della contingenza dovuti agli aumenti dei prezzi petroliferi. Confindustria e sindacati torneranno però a riunirsi martedì 8 gennaio per un ulteriore esame dei problemi energetici. Non è da escludere quindi che in quella sede possa aprirsi uno spiraglio per l'avvio di una trattativa sulla scala mobile sempre che nel frattempo il governo sia stato in grado di formulare un programma anti-crisi serio e organico.

Le parti sociali chiedono innanzitutto all'esecutivo la garanzia degli approvvigionamenti e la copertura del «buco» petrolifero, stimato per il 1980 in circa 25-26 milioni di tonnellate (poco più di un quarto dell'intero fabbisogno). «Il susseguirsi delle dichiarazioni pubbliche e delle decisioni parziali — osservano criticamente le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori — ha creato un ambiente sfavorevole all'accettazione dei sacrifici opportuni, alla credibilità degli stessi e, quindi, alla loro efficacia».

Perché questa garanzia di approvvigionamenti possa risultare «credibile», l'azione del governo «deve prendere in considerazione anche l'ipotesi di scarsità temporanea dovuta a tendenze di adattamento, come quella che si prospetta, collegandola con un piano di utilizzo delle scorte d'obbligo e di loro ricostituzione». Il tutto per evitare il ricorso al razionamento.

Una volta fissato il quadro di una politica energetica «consapevole e deliberata», che dovrà estendersi anche al medio termine, Confindustria e sindacati assicurano Cossiga che «non si sottrarranno agli impegni e alle responsabilità relative, adattando autonomamente, e ove occorre contrattualmente, i loro comportamenti, particolarmente in tema di investimenti necessari per risparmiare energia e per utilizzare fonti alternative; una organizzazione del lavoro e della produzione adatte all'uso razionale dell'energia; la produttività a parità di consumo energetico».

Emilio Pucci

Non solo aumenti ma anche un piano

Il governo Cossiga non si è fatto una buona reputazione. Benché dotato di un'*équipe* di tecnici di alto livello capeggiata da Pandolfi e da personalità politiche di grosso calibro, ha dato esca alle critiche per i suoi indugi e per la ricerca di concertazione su alcuni punti essenziali. Le sconfitte che ha subito, parecchie volte, in Parlamento e che riflettono l'esilità della sua maggioranza e gli assenteismi di chi dovrebbe sostenerlo, hanno aggiunto una diffusa sensazione di debolezza della compagine governativa. Questa ha ora un'occasione importante per mostrare che le critiche sono immeritate o esagerate: i provvedimenti di oggi sull'energia.

Il governo, dunque, giochi le sue carte.

La prima, che ha tenuto da tempo in disparte, è costituita dal disegno di legge per il contenimento dei consumi energetici e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Si tratta di una legge ben studiata (il tempo in questo caso è stato buon consigliere), che comporta un grosso impegno finanziario: 750 miliardi di lire per il 1980. Tenuto conto del diverso reddito procapite e della diversa popolazione, si tratta di uno sforzo paragonabile a quello che è stato fatto dagli Stati Uniti, con i massicci stanziamenti decisi da Carter.

Si è adottato un metodo semplice, preferendo i contributi in conto capitale, pari al 30 per cento della spesa d'investimento documentata (fino ad un importo massimo di 30 milioni di lire) per un gruppo di interventi, che riguardano la generalità dei cittadini: cioè la coibentazione, l'adozione di generatori di calore ad alto rendimento, l'adozione di apparecchiature che consentano la copertura di non meno del 30 per cento del fabbisogno termico annuo con fonti energetiche rinnovabili (come i pannelli solari) o tramite pompe di calore e infine la produzione combinata di energia elettrica e calore, ossia per il cosiddetto teleriscaldamento, già in funzione, con conduttore di notevole impegno, a Brescia.

Non si è caduti nell'errore di condizionare l'erogazione ad un piano. Le incentivazioni andranno subito in attuazione. Il piano — frattanto — verrà fatto mediante i vari organi tecnici e politici (Cipi e così via).

Mi sembra che questa sia una buona carta, che il governo Cossiga potrà giocare, per mostrare che la politica dell'energia non si fa solo aumentando i prezzi dei prodotti petroliferi e chiedendo sacrifici, affinché si evitino gli effetti inflazionistici a catena dei rincari.

Ma anche questo capitolo dovrà essere affrontato. In certi ambienti si chiede la totale liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, lasciandoli decidere al libero mercato. E' un'impostazione che mi pare imprudente, che pecca di eccesso di realismo. Però i prezzi vanno accresciuti con coraggio, operando in due direzioni: fare in modo che in Italia il rendimento del barile di petrolio, per gli operatori, sia uguale che nel resto d'Europa, il che sin qui non è stato vero, con conseguenti carenze artificiose di greggio e di prodotto presso di noi; e fare in modo che il ventaglio dei prezzi dei vari prodotti (benzina, olio combustibile, gasolio da riscaldamento e da autotrazione eccetera) sia simile a quello dei Paesi a noi vicini, per evitare che gli altri vengano da noi «a fare il pieno».

C'è anche da correggere il meccanismo ufficiale di fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi: esso è troppo lento, andava bene qualche anno fa, in condizione statica, non va bene oggi che questo settore è eccezionalmente dinamico (purtroppo al rialzo).

Indugi nella fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi a livelli aderenti alla realtà ci hanno portato in passato a carenze artificiali, speculazioni, infine alla necessità di comperare a prezzo più caro, perché lo si è fatto tardivamente.

E' una lezione da tener presente. E il governo giochi le sue carte.

Francesco Forte

Incontro con Cossiga

Pochi «sì» alle richieste sindacali

ROMA — Fisco, assegni familiari, tariffe, casa, pensioni, energia, aziende in crisi, Mezzogiorno: questi gli argomenti al centro del confronto fra governo e sindacati, spartiti lunedì nel tardo pomeriggio con una esposizione del presidente del Consiglio Cossiga sui maggiori problemi economici.

Su parecchi punti le parti restano distanti. Il direttivo unitario valuterà gli elementi emersi da questa nuova fase del confronto nella riunione prevista per il 2 e 3 gennaio. Cgil, Cisl e Uil dovranno in sostanza decidere se ritirare la data dello sciopero generale di otto ore oppure revocarlo. E' chiaro che lo sciopero indebolirebbe ulteriormente la posizione del governo Cossiga.

Nei colloqui di ieri sera, a quanto hanno riferito alcune fonti sindacali, il governo si sarebbe dichiarato disposto a fare alcune concessioni sulla richiesta di semestralizzare la scadenza della scala mobile dei pensionati, nel quadro tuttavia del disegno di legge di riforma organica del sistema previdenziale. Per gli altri argomenti presenti nella piattaforma sindacale sembra invece che il governo abbia denunciato la propria difficoltà a far fronte alle richieste.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I giudici dicono: «Quel che ha detto finora è più che sufficiente»

Fioroni per ora non rivela il nome dell'uomo politico legato alle Br

Il «professorino» tace perché non vorrebbe danneggiare il partito, che non è coinvolto nella vicenda - Parlerà il 4 gennaio, quando sarà di nuovo interrogato? - A Novara forse arrestato un giovane, Gennaro Castelluccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Carlo Fioroni, il 22 dicembre scorso, concludendo il primo ciclo degli interrogatori che hanno portato agli arresti dei giorni scorsi avrebbe tirato anche una botta a sorpresa. Dopo aver parlato per ore dei vecchi compagni avrebbe fatto un accenno: «*Un uomo politico nel '72 ci diede dei soldi*». Il nome, però, non l'avrebbe fatto neppure ai giudici spiegando di non voler danneggiare il partito che non è coinvolto in nessun modo. Il nome, cioè il «colpo di grancassa» anticipato ieri, Fioroni aspetterebbe a farlo: forse si deciderà il 4 gennaio quando sarà nuovamente sentito nel carcere di Matera.

Il «professorino», ovviamente, è molto protetto. Si è appreso che qualche tempo fa un detenuto salito su un tetto del carcere per una protesta solitaria vide Fioroni passeggiare in un cortile e gli gridò: «Giuda! Te la faremo pagare». «Ma ormai quel che ha detto è sufficiente», osserva qualcuno bene addentro nell'inchiesta. Tra l'altro, il «brigatista pentito» sarebbe stato molto preciso sul furto d'opera d'arte avvenuto ad Alba e attribuito alla regista televisiva Caterina Pilenga.

Per Fioroni la Pilenga non avrebbe soltanto «collaborato», ma avrebbe partecipato all'azione (addirittura con la propria auto) in compagnia di un uomo. Su chi sia costui mistero fitto anche se qualcuno vorrebbe mettere in relazione il racconto del «professorino» con un arresto avvenuto nei giorni scorsi a Novara e sfuggito ai più. Le manette sarebbero scattate per Gennaro Castelluccio, un giovane, che, pare, nel '75 avesse già avuto noie con la giustizia assieme al fratello di Oreste Strano, arrestato il 21 dicembre nel quadro dell'operazione maggiore.

Paiono infondate le voci che continuano a circolare di altri arresti. Il procuratore capo della Repubblica, Gresti, ha smentito che fosse stato ordinato l'arresto di altre persone e che fra queste ci fosse un magistrato. «Non sono abituato a parlare di indagini prima che esse vengano concluse — ha detto — comunque eventuali ulteriori provvedimenti potranno essere adottati soltanto dopo l'esame degli elementi raccolti negli interrogatori». Qualcuno ha voluto vedere una connessione tra la voce dell'imminente arresto di un magistrato e un accenno a Fioroni alla vicenda che lo vide protagonista nel '72 subito dopo la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, quando fu fermato perché a suo nome era intestata l'assicurazione pagata per il pulmino trovato sotto il traliccio di Segrate. A quel proposito, Fioroni avrebbe ricordato: «Mi vedevo già finire a San Vittore. Il magistrato, Antonio Bevere, non mi fece perquisire, poi fu chiamato altrove dal capo dell'ufficio politico Antonino Allegra. Quando tornò mi disse: "Lei, caro professore, mi viene descritto come un pericoloso estremista, ma non mi preoccupi, la lascio andare. Si tenga però a disposizione. Io, invece — continuerebbe Fioroni — fuggii».

Antonio Bevere, attualmente magistrato a Roma, in serata ha voluto precisare: «A) *Il furgone trovato presso il corpo di Giangiacomo Feltrinelli, nel marzo del 1972, risultava essere stato assicurato, circa sei mesi prima, da una persona, su incarico del prof. Fioroni; B) questi fu presentato al sottoscritto a piede libero e fu interrogato come tale mone». «La giustificazione fornita dal Fioroni* — proseguì il magistrato — *circa la partecipazione all'assicurazione del furgone si mostrò successivamente infondata, e nel frattempo Fioroni si era reso irreperibile; C) non fu portata a conoscenza del sottoscritto, al momento dell'interrogatorio, l'esistenza di un altro procedimento a carico del Fioroni, relativo a documenti di identità falsi e missive, trovati in suo possesso il 29 febbraio precedente. Questo procedimento, assegnato ad altro magistrato, solo successivamente fu unito a quello relativo alla morte di Feltrinelli; mi fu solo comunicata la sua appartenenza ad un gruppo extraparlamentare di sinistra; D) l'unico elemento di fatto noto al sottoscritto sul conto del Fioroni, al momento dell'interrogatorio, non era certo tale da giustificare la emissione di un provvedimento restrittivo della sua libertà; la tale decisione non potevano certo incidere le sue idee politiche; E) il Fioroni, in seguito alla revoca dell'ordine di cattura poi emesso a suo carico, fu interrogato dai nuovi inquirenti a piede libero, il 8 novembre 1972. Nell'ambito di tale procedimento, egli rimase da allora imputato a piede libero».*

Marzio Fabbri

(Continua a pag. 5 in prima colonna)

A PAGINA 5

Fioroni dal carcere: «Non volevo coprire delinquenti comuni»

Tre arrestati a Roma: uno è un capo Br?

ROMA — Un'indagine partita dalla Digos dopo l'ultima serie di attentati a Roma ha portato in carcere tre presunti terroristi, uno dei quali è ritenuto dagli inquirenti un personaggio abbastanza rilevante della colonna romana delle Br. Gli arrestati, Paolo Santini di 25 anni, Marino Pallotto di 23 e Bruno Marrone di 18, sono accusati di partecipazione a banda armata e detenzione di armi comuni e da guerra, esplosivi e munizioni.

Nelle case di Santini e Pallotto infatti gli uomini della Digos si sono trovati di fronte a un vero e proprio arsenale: un fucile da guerra «Falk» (usato anche nel Vietnam e non acquistabile in commercio) calibro 308 con silenziatore, un fucile calibro 12 da caccia con le canne segate, due pistole cal. 7,65 e una calibro 38 Special, miccia e migliaia di cartucce, detonatori, un chilo di polvere da mina. Sia Marrone che Pallotto erano stati individuati come militanti

(Continua a pag. 5 in nona colonna)

Sempre più insistenti i riferimenti di Washington a una «Praga asiatica»

L'Afghanistan isolato, Amin giustiziato ieri dopo il putsch di Karmel voluto da Mosca

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — A 24 ore dal colpo di Stato che ha portato al vertice dell'Afghanistan l'ex vice primo ministro filosovietico Babrak Karmel, la capitale Kabul resta isolata del resto del mondo. Le uniche fonti di informazione sono le ambasciate e le trasmissioni radiofoniche (i collegamenti telefonici, telex e aerei sono interrotti), dalle quali risulta sempre più fondamentale il ruolo sovietico nel *putsch*, il terzo in meno di due anni. Secondo fonti diplomatiche soldati sovietici pattugliavano ieri le vie di Kabul, mentre Mig 21 sorvolavano la capitale.

Il deposto presidente Hafizullah Amin è stato condannato «in nome della rivoluzione d'aprile» (quella con cui l'anno scorso Taraki depose Mohammad Daud) e giustiziato per i «crimini commessi contro il popolo dell'Afghanistan». Radio Kabul ha reso noto che anche i familiari di Amin sono stati uccisi e ha annunciato che i componenti del «regime fascista» saranno assicurati alla giustizia. Sembra un preludio a una sanguinosa epurazione.

Nella capitale afghana i seguaci di Amin starebbero ancora opponendo una sporadica resistenza alle forze di Karmel e ai soldati sovietici che per implicita ammissione del Cremlino, hanno avuto una parte diretta nel golpe. Secondo fonti Usa le forze sovietiche in Afghanistan ammonterebbero ora a 10 mila uomini, e altri 30 mila sarebbero ammassati alla frontiera.

Secondo fonti diplomatiche i russi avrebbero partecipato attivamente ai combattimenti. In particolare un reparto sovietico avrebbe sopraffatto i soldati afghani che sorvegliavano la sede della radio occupando il complesso nella tarda serata di giovedì al termine di una battaglia protrattasi per tre ore e mezzo. Nel corso dell'azione i sovietici avrebbero messo fuori combattimento due carri armati e catturato alcuni soldati afghani.

Karmel è stato subito nominato dopo la rapida esecuzione del «traditore» Amin segretario generale del partito democratico del popolo, presidente del consiglio della rivoluzione e secondo una trasmissione di Radio Mosca che cita Radio Kabul, anche comandante in capo delle forze armate.

e.st.

Barikat (Afghanistan). Ribelli musulmani sorvegliano un passo nella provincia di Kunar

Le ombre minacciose di un Vietnam russo

Il nuovo colpo di Stato nell'Afghanistan sembra diretto a raddrizzare una situazione gravemente sbilanciata dopo il precedente colpo, del 16 settembre, col quale Taraki era stato rovesciato da Amin (ed anche ucciso). L'eliminazione violenta di Amin, dopo solo 100 giorni, ha il carattere di un'operazione chirurgica, resa necessaria da ragioni di ordine interno e, più ancora, internazionale, riguardanti l'Unione Sovietica.

Non è questione di maggiore o minore orientamento filosovietico di Taraki, Amin o Karmel, il nuovo leader, poiché tutti e tre vanno considerati egualmente filosovietici. Il problema è un altro, cioè che Taraki prima e adesso Karmel erano veramente gli uomini di Mosca a Kabul, mentre Amin aveva posto l'Unione Sovietica di fronte al fatto compiuto (il colpo di settembre con l'abbattimento di Taraki costringendola a fare buon viso a cattivo gioco.

Taraki, relativamente moderato, era infatti d'accordo con i sovietici nell'opporsi ai metodi brutali praticati da Amin. Preso nell'ingranaggio, Mosca non poté dissociarsi pubblicamente da Amin, ma evidentemente ne riprovava l'estremismo, tanto brutale quanto inefficiente ai fini di reprimere la dilagante rivolta islamica delle tribù. E questa rivolta preoccupa profondamente l'Unione Sovietica: anzitutto perché ha dovuto intraprendere un intervento militare, sempre più esteso ed impegnativo, al punto che si parla dell'Afghanistan come di un «Vietnam sovietico»; quindi perché la situazione che ne è derivata minaccia l'equilibrio d'una intera regione di sommo interesse per Mosca.

E' precisamente questo più generale aspetto internazionale che può spiegare tanto il ponte aereo per l'invio di cospicui rinforzi militari nell'Afghanistan quanto il concomitante rovesciamento di Amin. Le prime dichiarazioni di Karmel, a cominciare dalla promessa di «rispetto per la fede islamica e per il clero», coincidono con l'interesse di Mosca, che si trovi una soluzione politica alla crisi afghana, si dia disinnesca e provvedere intanto agli altri maggiori problemi della regione tra Medio Oriente ed Asia centrale.

Ferdinando Vegas

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

NUOVE IPOTESI DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

Se c'è vita fra le stelle

L'affermazione lanciata ier l'altro da un consigliere scientifico della Nasa, secondo la quale potrebbero sussistere forme primordiali di vita su un satellite di Giove, Europa, e destinata a riaprire la «*vexata quaestio*» dell'esistenza di esseri viventi al di fuori della Terra. Da quando è cominciata l'era dell'astronautica, abbiamo subito una serie di delusioni: nulla di vivo sulla Luna, neanche un'ameba; nulla su Venere (con il caldo che vi fa, 400 gradi, e l'enorme pressione registrata sulla sua superficie, c'è poco da stare allegri) e nulla neppure su Marte, dove le braccia del Viking hanno girato a vuoto e i sofisticati esperimenti escogitati da Houston non hanno dato alcun esito.

Ora si parla di Europa, una delle dodici o quattordici lune (il numero è ancora in discussione) che gravitano attorno al gigante fra tutti i pianeti, Giove. Ma precisiamo subito che il prof. Hagland, l'uomo della Nasa che ha fatto la dichiarazione all'origine di tanto scalpore, non ha parlato affatto di vita esistente su Europa, ha accennato soltanto alla possibilità teorica — e per il vero abbastanza lontana — che qualche molecola organica «*porca*» anche essersi formata nell'antico oceano rilevato su quel satellite dalla sonda Voyager 2 e oggi nascosto da una coltre di ghiaccio profonda sette chilometri.

Non che l'uomo debba essere scettico circa l'esistenza di altri esseri viventi fuori della Terra. Ci sono anzi tre ragioni fondamentali che ci portano a credere che nell'Universo «debbano» necessariamente esistere altri esseri. Prima ragione: l'Universo è costituito tutto, stelle pianeti comete galassie nebulose quasar, degli stessi elementi fisico-chimici che formano il nostro mondo.

Seconda ragione: la scienza ci insegna che, almeno sulla Terra, là dove può materialmente esservi la vita, questa vita è presente, nei deserti come negli oceani, sulle montagne come nelle caverne sottomarine. E abbiamo già anche molti indizi su come questo fenomeno di automantenimento e di autoriproduzione che è la vita abbia potuto trarre origine da una poltiglia di elementi chimici sottoposti a particolari radiazioni. E' dunque ragionevole ritenere che anche negli altri mondi, dove la temperatura, la pressione, l'atmosfera e così via siano compatibili, alla fine sia pur sorta qualche forma di vita. Terza ragione: negli ultimi anni è stato accertato che non soltanto il nostro Sole, come si riteneva un tempo, è attorniato da pianeti, ma che anzi l'esistenza di sistemi planetari è un «fatto normale» e forse metà delle stelle sono circondate da mondi più piccoli e più freddi, potenzialmente adatti, quindi, ad ospitare la vita.

Quali sono ora le ragioni che ci portano a non escludere l'esistenza di forme di vita su Europa? Essenzialmente due: primo, si ritiene che Giove, oggi freddissimo, sia pur tuttavia dotato ancora di una certa fonte di calore interna, sia stato un tempo un piccolo Sole in grado di scaldare il suo satellite, Europa appunto, grande come la nostra Luna. Secondo: su Europa sussistono le tracce di un oceano ghiacciato al di sotto del quale c'è ragione di ritenere vi sia ancora acqua in forma liquida. E' quindi plausibile che in questo oceano, poi ricoperto di ghiacci quando Giove si spense, vi siano state condizioni abbastanza simili a quelle che, forse due miliardi di anni or sono, portarono alla comparsa (teoria di Oparin-Urey) alle prime molecole «autosufficienti» e avviate quindi alla vita.

Qualcosa di più sapremo, forse, dalle prossime spedizioni spaziali.

Umberto Oddone

De Mita per un'intesa col pci

Il pentapartito sarebbe inutile

ROMA — Ciriaco De Mita, vicesegretario dc, e uno dei leader della «sinistra» del partito, ha lanciato qualche tempo fa, in un'intervista ad Aldo Rizzo, la proposta di una formula di governo d'emergenza che si basava sull'accordo fra dc e pci, mantenendo però distinti i ruoli. Gli abbiamo chiesto se gli avvenimenti delle ultime settimane hanno modificato in qualche modo la sua iniziativa. «Penso che rimanga valida. Si trattava di creare un accordo di programma fra tutti i partiti, la cui gestione poi poteva essere portata a termine o dalla dc, con laici e socialisti, o dal pci con laici e socialisti. Credo che sia dal punto di vista dell'emergenza economica, sia da quello dell'ordine pubblico, l'ipotesi di un'azione concorde fra le forze politiche rimanga valida. Le misure prevedibili, in campo economico, sono praticabili solo con un larghissimo consenso: si tratta di chiedere sacrifici, più che di fare promesse. Per ciò che concerne l'ordine pubblico, in una situazione d'emergenza, la correttezza di gestione delle misure eccezionali può anch'essa essere garantita solo da uno schieramento molto ampio».

— Ma allora perché il governo deve essere gestito o dalla dc o dal pci, con gli altri partiti?

«C'è la considerazione dei ruoli diversi e distinti che dc e pci rivestono nel Paese, e che un governo di unità

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

COSI' IL MONDO HA REAGITO AL PUTSCH DI BABRAK KARMEL IN AFGHANISTAN

Mosca ha scelto un cavallo nuovo

Karmel un alleato docile - La Tass: «Rispettato il trattato di amicizia»

MOSCA — L'Unione Sovietica non solo appoggia risolutamente il nuovo regime afghano capeggiato da Babrak Karmel, ma è pronta a impegnarsi ancora più a fondo — anche militarmente — per sostenere il nuovo regime di Kabul. E' quanto traspare dal modo in cui i mezzi di comunicazione sovietici stanno seguendo gli avvenimenti afghani dopo il colpo di Stato che giovedì ha rovesciato l'«uomo forte» del Paese, Hafizullah Amin.

Alla presa di potere da parte di Babrak Karmel il massimo quotidiano sovietico, la *Pravda*, dedica un articolo in quarta pagina, sotto il titolo generico: «*Appello al popolo*». E' una fedelissima riproduzione di un servizio da Kabul diffuso l'altra notte dall'agenzia sovietica *Tass* in cui si riporta per esteso, senza altra indicazione, il testo dell'appello lanciato dal nuovo leader alla radio locale. Dal servizio non si capisce quasi che c'è stato un colpo di Stato e tanto meno si fa accenno al gigantesco ponte aereo con cui l'Urss in questi giorni avrebbe trasportato in Afghanistan soldati e materiale militare in grande quantità.

Nell'appello di Karmel il deposto Amin è definito «*boia sanguinario*» e «*agente dell'imperialismo Usa*»; queste espressioni riportate dalla *Pravda* devono aver fatto sussultare molti lettori del giornale: fino a ieri Amin veniva infatti considerato dai mezzi di informazione sovietici «*un alleato dell'Urss che ha attivamente partecipato al successo della lotta popolare*» dell'aprile '78, quando a Kabul andò appunto al potere un regime marxista e filosovietico.

L'appoggio al nuovo regime da parte dell'Urss è divenuto poi ancora più evidente ieri in fine mattinata, quando la *Tass* ha dato notizia da Kabul di una «insistente» richiesta del nuovo governo afghano all'Unione Sovietica per «*urgenti aiuti in campo politico, morale, economico, compreso quello militare*» in modo da difendere, oltre l'integrità territoriale del Paese, la sua pace e indipendenza e la rivoluzione dell'aprile '78. «*Il governo sovietico* — ha reso noto la Tass, sempre citando Radio Kabul, ma avvalorando ancor più questa dichiarazione — *è venuto incontro alla richiesta della parte afghana che si basa sul trattato di amicizia e cooperazione firmato dai due Paesi nel dicembre dell'anno scorso*».

Questa richiesta, si nota qui negli ambienti diplomatici occidentali, accredita ancor più la tesi che ci sia lo «zampino» sovietico nel rovesciamento di Hafizullah Amin, ufficialmente trattato dal Cremlino come grande amico ma di fatto non molto amato.

Secondo voci ricorrenti negli ambienti diplomatici occidentali a Mosca, Mohammed Taraki — massimo protagonista della rivoluzione afghana dell'aprile '78 — sarebbe stato consigliato nel settembre scorso dai più alti dirigenti del Cremlino di sbarazzarsi di Hafizullah Amin (allora numero due del regime) per la sbrigativa durezza delle sue azioni di governo, rivelatesi peraltro inefficaci nella lotta contro l'aggressiva ribellione di matrice musulmana.

Appena tornato da Mosca, però, Taraki fu assassinato nel corso di un «colpo di palazzo» ordito da Amin. I sovietici fecero allora buon viso a cattivo gioco.

Di qui la scelta di un «nuovo cavallo», si dice a Mosca, dove si sottolinea inoltre che Karmel — privato nel giugno '78 della carica di vice primo ministro, pare anche per le sue inclinazioni troppo filosovietiche — si presenta come un alleato docile e ideale per l'Urss, ormai impegnata fino al collo in Afghanistan e desiderosa di trovare una soluzione alla ribellione musulmana che le eviti quello che da alcune parti è già stato definito il «Vietnam russo».

Il messaggio di Breznev

MOSCA — Al nuovo presidente afghano Babrak Karmal il leader sovietico Leonid Breznev ha inviato ieri un messaggio di congratulazioni che è un esplicito riconoscimento del nuovo regime di Kabul.

Nel messaggio, di cui ha dato notizia l'agenzia sovietica «Tass», Breznev si felicita con Karmel per la sua «elezione» a capo del partito afghano democratico del popolo e dello Stato.

Augurati a Karmel «grandi successi per il bene dell'amico popolo afghano», Breznev esprime nel messaggio fiducia nel fatto che «nelle presenti condizioni il popolo afghano saprà difendere le conquiste della rivoluzione di aprile, la sovranità, l'indipendenza e la dignità nazionale del nuovo Afghanistan».

Washington ora teme i russi nel Pakistan

Dura protesta formale di Carter al Cremlino: «I nostri rapporti saranno severamente danneggiati» - Non escluso dibattito all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno presentato una protesta formale all'Unione Sovietica* per il ruolo da essa svolto nel colpo di Stato in Afghanistan». *Una nota approvata personalmente dal presidente Carter è stata consegnata all'ambasciata a Washington e al ministro degli Esteri a Mosca. Essa sottolinea, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Thomas Reston,* «che i nostri rapporti ne saranno seriamente danneggiati». *Carter ha inoltre deciso di tenere un breve discorso alla radio e alla televisione* «sull'ingiustificato intervento militare dell'Urss nelle questioni interne afghane». *Il Presidente è tornato d'urgenza ieri da Camp David, interrompendo le vacanze di fine anno, per riunire il Consiglio di sicurezza nazionale. Per alcune ore, insieme coi suoi principali collaboratori, egli ha discusso la crisi iraniana e quella afghana, e le possibili ripercussioni sulla distensione internazionale.*

Non è escluso che gli Stati Uniti chiedano inoltre un dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu su quella che considerano l'invasione sovietica dell'Afghanistan. In un incontro coi giornalisti, Reston ha dichiarato che le truppe e i mezzi motocorazzati russi «hanno partecipato a combattimenti protrattisi per 5 ore nelle strade di Kabul». *Definendo l'intervento* «del tutto ingiustificato», *il portavoce ha aggiunto che* «non tutti i combattimenti sono cessati». *E ha ricordato che gli Stati Uniti avevano di recente diffidato, ma invano, l'Urss dal muovere contro gli afghani. Un altro funzionario del Dipartimento di Stato ha asserito che il Cremlino ha ingannato il leader ucciso. Hafizullah Amin, col gigantesco ponte aereo:* «Il ponte aereo è servito a riportare in patria Babrak Karmel e altri esiliati, con l'appoggio armato necessario a impadronirsi del potere».

Nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, Carter ha deciso di accelerare la formazione della forza di pronto intervento americana per il Golfo Persico e il Medio Oriente, in atto dal 1d dicembre; di consultare gli alleati della Nato per un riesame della situazione nel Mediterraneo; di chiedere basi militari ad alcuni Paesi amici del cosiddetto arco della crisi, in particolare di chiederle alla Somalia e all'Arabia Saudita.

E' probabile che alla ripresa dei lavori dopo le vacanze invernali il Congresso prema perchè il presidente Carter chiuda chiaramente all'Urss sui suoi obiettivi. A Washington si ritiene che siano in pericolo sia il Pakistan sia l'Iran, dove i sovietici finanziano i gruppi etnici e le formazioni di estrema sinistra in lotta coi governi centrali. E' diffusa la convinzione che essi vogliano conquistarsi entro breve termine uno sbocco sul Mare Arabico, e metterai in grado di controllare le grandi rotte petrolifere. Al Dipartimento di Stato si dice apertamente che, agli effetti dell'equilibrio strategico mondiale, l'invasione dell'Afghanistan ha un'importanza maggiore, e più negativa, di quella della Cecoslovacchia undici anni fa. «E' la prima volta — ha osservato un alto funzionario — che l'Urss impiega i suoi soldati fuori dall'Europa orientale in questo modo e su scala tanto vasta».

Secondo l'analista militare Andrew Middleton, del New York Times «i ribelli afghani e alcuni analisti americani affermano che entrando in forza in Afghanistan i russi si stanno impegnando in una lotta che si dimostrerà per loro costosa e sterile come lo fu l'impegno americano in Vietnam». *Ma una opinione contraria popolare tra gli specialisti dell'apparato militare sovietico, sostiene che i sovietici si muoveranno in Afghanistan più rapidamente e decisamente di quanto gli americani abbiano fatto in Vietnam», con ampio uso di napalm e pesanti azioni di forze terrestri e aeree guidate dall'esercito afghano contro i ribelli.* «La loro previsione è che la ribellione verrà schiacciata in un tempo relativamente breve. Se avranno ragione i russi, l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e in Asia meridionale si sposterà ulteriormente a svantaggio degli Stati Uniti».

Ennio Caretto

Un Vietnam russo?

(Segue dalla 1ª pagina)

Tra questi problemi primeggia quello dell'Iran, collegato all'Afghanistan dall'appoggio che il regime islamico di Teheran ha dato agli insorti musulmani del confinante Afghanistan. Ora, con la duplice mossa nell'Afghanistan rafforzato intervento militare, ma insieme instaurazione di un regime mirante alla pacificazione), Mosca vuole appunto comunicare un messaggio a Khomeini: che gli conviene disinteressarsi dell'Afghanistan, considerando che, così facendo, potrebbe guadagnarsi l'appoggio sovietico nella grave crisi che si attenua sull'Iran.

Dovrebbe infatti venire tra poco in discussione al Consiglio di sicurezza dell'Onu la richiesta americana di sanzioni economiche contro l'Iran, che però potrebbe essere bloccata da un veto sovietico. L'imbarazzo di Mosca al riguardo è grande: da una parte la contrasta col voto favorevole alla liberazione degli ostaggi sempre all'Onu, il 9 novembre; dall'altra parte la possibilità di offrire a Khomeini una tavola di salvataggio, purchè se la meriti, è soprattutto la tentazione di presentarsi come difensore della «rivoluzione islamica», che dilaga o serpeggia in tutto l'arco dell'instabilità».

Ma è proprio il pericolo di quest'arco, dal Pakistan all'Afghanistan e all'Iran fino al Medio Oriente, con ultima l'Arabia Saudita, che rende assai rischioso il gioco di Mosca. Cogliere l'occasione delle difficoltà americane per riprendere un secolare processo di penetrazione verso l'Oceano Indiano e nel Golfo Persico può certamente essere una prospettiva allettante; ma quale sarebbe il prezzo del tentativo?

Ammesso pure che Mosca riesca così a dissuadere Washington dall'impiego della forza contro l'Iran, sul piano globale i rapporti sovietico-americani subirebbero un grave peggioramento. E' sul piano regionale, però, che i sovietici scherzano veramente col fuoco se pensano di sposare la causa della «rivoluzione islamica».

L'esempio dell'Egitto, passato dalla sfera sovietica a quella americana, dovrebbe essere ammonitore sulla fragilità di certe alleanze. La destabilizzazione della regione nella quale oggi si è spostato dal Medio Oriente l'epicentro della crisi, inoltre, può provocare imprevedibili conseguenze, anche le peggiori. Infine, Mosca non deve dimenticare i suoi musulmani dell'Asia centrale, a ridosso dell'Iran e dell'Afghanistan: oggi 50 milioni, ma nel 2000 il doppio, la maggiore singola componente dell'Unione Sovietica.

Ferdinando Vegas

Londra condanna Bonn preoccupata

Foreign Office: «Il popolo ha diritto di scelta» - Pechino per ora registra gli avvenimenti

LONDRA — Il governo britannico ha condannato l'«intervento militare» dell'Urss in Afghanistan. In una dichiarazione pubblicata ieri pomeriggio dal Foreign Office è detto che il governo di Londra «ritiene che il popolo dell'Afghanistan abbia il diritto di scegliere il proprio governo senza interferenze esterne».

PECHINO — La Cina ha implicitamente espresso oggi il timore che l'ultimo colpo di Stato nell'Afghanistan sia stato compiuto su istigazione dell'Unione Sovietica. Nel suo primo resoconto sugli avvenimenti di Kabul, l'agenzia *Nuova Cina* sottolinea che la notizia del colpo di Stato è stata diffusa in maniera «eccezionalmente rapida» dall'agenzia sovietica *Tass*. Secondo la *Nuova Cina*, inoltre, l'azione che ha portato Babrak Karmel al potere è stata «praticamente sincronizzata» con invii massicci d'armi e di truppe sovietiche.

BONN — Gli sviluppi in Afghanistan vengono seguiti «con preoccupazione» dal governo federale tedesco. Lo ha dichiarato un portavoce governativo dopo le spiegazioni sull'azione sovietica fatte ieri mattina alla Cancelleria federale dall'ambasciatore sovietico a Bonn Vladimir Semionov. Il portavoce ha detto che l'invio e le azioni di truppe straniere in Afghanistan determinano una situazione «grave» ed ha preannunciato che il governo federale tedesco intende consultarsi con gli alleati occidentali.

Il ministro degli Esteri federale ha preso contatto telefonico ieri — rende noto il suo ministero — con i governi di Londra, Parigi e Washington.

Chi è Karmel

Il nuovo capo dello Stato afghano Babrak Karmel, di 50 anni, è un intellettuale di origine aristocratica. E' nato nel 1939 a Kanari, da una famiglia di origine pashto che aveva legami di parentela con l'ex famiglia reale. Suo padre il ten. gen. Mohammed Hussein Khan, fu per molto tempo governatore della provincia di Paktia prima di perdere il posto nel 1975.

Dopo gli studi di diritto e il servizio militare, Karmel occupò tra il 1958 e il 1965 un posto non importante al ministero della Pianificazione, posto che lasciò per cominciare una carriera politica come deputato al Parlamento per il partito democratico del popolo. In seguito alla divisione di tale partito egli assunse poi la direzione del gruppo progressista «Parcham» mentre Taraki, che nel 1965 avrebbe rovesciato il gen. Daud diventò leader della fazione rivale il «Khalq».

Rieletto al Parlamento nel 1969, Karmel aveva richiamato l'attenzione su di sè nel 1973, dirigendo la più grande manifestazione della storia afghana per protestare contro gli accordi Iran-Afghanistan sulla spartizione delle acque del fiume Helmand. La sua carriera parlamentare terminò lo stesso anno quando l'Assemblea nazionale fu sciolta in seguito al colpo di Stato di Daud che pose fine alla monarchia.

Cinque anni più tardi dopo il rovesciamento (27 aprile 1978) di Daud fu nominato dal presidente Taraki vicepresidente del consiglio rivoluzionario e vice primo ministro.

Su pressioni di Hafizullah Amin, il «Parcham» che aveva stretto alleanza col «Khalq» venne respinto all'opposizione e i suoi dirigenti allontanati o arrestati. Karmel andò in esilio a Praga, come ambasciatore dell'Afghanistan, e dopo tre mesi veniva esonerato da tale carica a seguito di una nuova epurazione. Secondo fonti ufficiali americane, egli in seguito rimase nell'Europa dell'Est.

Nave inglese bloccata a Genova da falso allarme

GENOVA — La nave da carico *Flinders Bay* è partita con dodici ore di ritardo dal porto di Genova, dove era attraccata a ponte Libia, a causa di un falso allarme. Una telefonata anonima, questa notte, aveva avvertito della presenza a bordo di una bomba.

L'imbarco di contenitori è stato sospeso ed è stata compiuta una accurata perquisizione da parte degli agenti del commissariato del porto. Dopo l'esito negativo di tale intervento, la nave è ripartita alla volta dell'Australia.

L'«Unità» critica l'intervento russo

ROMA — L'ufficio stampa del pci informa che «*L'Unità*» pubblica oggi la seguente nota sulla situazione afgana.

«*Nell'aggrovigliata situazione afgana — molti dei cui sviluppi da alcuni mesi a questa parte permangono oscuri — sono intervenuti negli ultimi giorni eventi nuovi che introducono pesanti motivi di allarme. La nuova soluzione di forza ai vertici dello Stato e l'intervento militare sovietico costituiscono — prosegue* "L'Unità" — *fatti gravi e preoccupanti, tanto più che nella zona sono presenti intrighi, interventi, minacce di varie potenze straniere.*

«*Pur non essendo ancora chiara la dinamica dello scontro che ha contrapposto diversi gruppi dello Stato e del partito che dirige la vita politica afgana, l'immagine dominante resta quella dei pericoli che corre quel processo di trasformazione aperto nell'aprile del 1978 che era stato giudicato come un positivo passo in avanti verso l'emancipazione e la liberazione di un popolo che fino ad allora era stato costretto a vivere in condizioni di arretratezza e di sfruttamento feudale*» - così prosegue «*L'Unità*» e, guardando a questa prospettiva precisa «*non si può che esprimere l'auspicio che una riconquistata dell'unità nazionale e della pace interna — minata anche da resistenza e ribellioni di gruppi reazionari interni, appoggiati esplicitamente o occultamente da forze straniere — possa essere raggiunta dalle forze progressiste e popolari dell'Afghanistan*».

Secondo «*L'Unità*» «*proprio per questa ragione è da ritenere vano dell'indipendenza e della sovranità dello stesso Afghanistan l'intervento militare compiuto in questi giorni dall'Unione Sovietica. Gli interventi militari dall'esterno costituiscono, in ogni caso, una violazione inammissibile di quei principi di indipendenza, di sovranità e non ingerenza negli affari interni che debbono essere la base dei rapporti tra gli Stati e che debbono essere rispettati in ogni situazione*».

«*I comunisti italiani* — conclude il quotidiano del pci — *considerano che questa loro posizione ha un valore di principio e riguarda interventi militari e ingerenze in tal senso, da qualunque parte provengono. E come tale è sempre stata espressa ed è stata in particolare ribadita nel quindicesimo congresso del pci. I processi di emancipazione e liberazione dei popoli non possono che essere opera dei popoli stessi che, proprio per questo, possono contare sulla solidarietà delle forze democratiche e di un progresso nel mondo; mentre solo il metodo del negoziato e della trattativa può contribuire a risolvere le controversie internazionali evitando così di pregiudicare la sorte della lotta di emancipazione dei popoli e, con essa, la pace nel mondo*».

Pochi «sì»

(Segue dalla 1ª pagina)

FISCO. Nessuna disponibilità da parte del governo, salvo le misure previste dalla legge finanziaria: vale a dire uno sgravio fiscale di cui i lavoratori potranno usufruire dal 1980.

ASSEGNI FAMILIARI. Nessuna apertura del governo ad aumenti, a meno che questi non vengano pagati con la sterilizzazione di un punto della scala mobile ogni cinque scatti.

PENSIONI. Disponibilità del governo all'aumento dei minimi previsti e alla semicentralizzazione della scala mobile.

TARIFFE. Il problema, a detta di Cossiga, si pone nell'ambito della manovra economica complessiva che prevede il ripiano del deficit e il rilancio degli investimenti dei settori elettrici e telefonici.

AZIENDE IN CRISI. Il presidente del Consiglio si è impegnato a cercare una soluzione soddisfacente entro il 15 gennaio.

CONTINGENZA. C'è il problema della modifica del meccanismi della scala mobile al fine di contenere la spinta inflazionistica. Ma il governo lascia la questione alla responsabilità delle parti sociali.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

In Italia una stampa di regime?

Apprendo dalla lettura di un'interrogazione urgente, presentata al presidente del Consiglio da un illustre parlamentare, un fatto grave e allarmante. Dice dunque il senatore Silvano Signori che esiste in Italia una «stampa di regime», alla quale di tanto in tanto si allineerebbe (ma questo è l'aspetto particolare del problema che non voglio affrontare per ragioni di buon gusto) il lavoro dell'autore di questa nota.

Il senatore Signori è un uomo importante e rispettato, con una biografia ineccepibile. Perché solo oggi, e nelle pieghe di un'interrogazione che forse andrà smarrita nella foresta dei lavori parlamentari, il deciso a comunicarci un evento così drammatico per tutti? Esiste, dunque, una «stampa di regime», e ciò significa, per prima cosa, che in Italia esiste un «regime». E quale? Quello democristiano, quello comunista, quello catto-comunista, quello dell'emergenza, quello del centro-sinistra, quello dell'arco costituzionale...?

Bisognerebbe saperlo, è importante. Anche perché dev'essere un regime assai astuto, dal momento che si maschera così bene, e tollera l'esistenza delle opposizioni, i diritti civili, le garanzie personali, i lavori parlamentari, l'autonomia della magistratura, la libertà d'espatrio e via discorrendo. Ma il senatore Signori ha avvertito chi di dovere della sua scoperta? Forse alcuni di noi, se messi per tempo sull'avviso, avrebbero potuto riparare in Svizzera o negli Stati Uniti.

Ma poi si dà anche il caso che il senatore Signori sia socialista. Anzi, che sia addirittura vicepresidente del gruppo parlamentare di quel grande partito, così radicato nelle tradizioni libertarie della storia italiana. Il senatore Signori non ha il diritto di fare, da solo, la resistenza al regime: deve arruolare tutti i volontari, e prima di tutti gli altri i suoi compagni di partito. Ha avvisato, ad esempio, il presidente Pertini? Non farà piacere ad un grande democratico (socialista anche lui) sapere di essere inconsapevolmente alla testa di una Repubblica che è un regime, secondo Signori.

E come può un senatore socialista vivere in un regime, e contemporaneamente sapere che il suo partito, oltre al Quirinale, occupa giustamente altre prestigiose cariche dello Stato, dalla presidenza della Corte Costituzionale alla presidenza della Corte dei Conti; e già fino a centinaia di sindaci di grandi e piccole città, migliaia di amministratori locali, migliaia di dirigenti pubblici? E come mai a noi tutti, vittime di un colossale abbaglio collettivo, sembra invece di vivere in un Paese libero, tollerante, persino garantista, dove si rispetta l'opinione altrui e si circola liberamente nelle strade? Un «regime» non è mai così stolto da tollerare libertà parziali, né smagliature o scappatoie.

E veniamo al secondo punto, conseguenza del primo. La stampa italiana (non si dice se tutta o in parte, ma in forse in parte, la tesi di Signori codrebbe a una «stampa di regime». Anche qui, sono stati avvertiti in tempo gli editori, il sindacato dei giornalisti, i poligrafici? Lo stesso, costoro, di pubblicare, compilare e stampare i cupi organi di uno Stato ferrigno e illiberale, che vuole frenare la verità e forzare il consenso? Lo sanno i lettori che in questo momento hanno in mano La Stampa, di scorrere righe e articoli che sono stati scritti sotto una sorta di invisibile dettatura, come la Pravda, o il Renmin Ribao? E che anche i giornalisti (alcuni di loro, ma il senso non cambia), secondo la rincorata dose di Signori, scrivono «su commissione»?

Non si specifica altresì, nell'interrogazione, su commissione di chi, e in cambio di che cosa. E pensare che a noi, illusi, sembrava di avere una stampa libera anche se piena di acciacchi economici: e come mai su una stampa di regime esce un articolo come questo? Che vi sia, lassù in alto, nei palazzi del regime, qualche distrazione, qualche fronda? Che sia già nata, spontaneamente, una stampa clandestina, un samizdat modellato sulle esigenze di un regime che pur sempre si manifesta in una società industriale avanzata?

Il lettore non avrà fatto alcuna fatica a cogliere il paradosso delle mie domande retoriche. Io credo molto più semplicemente che il senatore Signori abbia detto, con tutto il rispetto, una sciocchezza. Affidandosi al linguaggio facile, al polverone, alle accuse gettate in aria perché qualche goccia ricada. Vuole la prova provata, senatore Signori, che la stampa in Italia non è di regime? Legga questo articolo. Non sarebbe stato possibile non dico nei regimi veri del truce passato, ma neppure in quelli da burla di oggi, in qualche staterello balcanico, mediorientale o centroafricano. I regimi non tollerano le opinioni sgradevoli. E la mia opinione sgradevole, senatore Signori, è che lei abbia torto marcio.

Il pentapartito

(Segue dalla 1ª pagina)

nazionale non deve servire a sfumare: questi ruoli rimangono limpidi».

— Il pentapartito è definitivamente morto?

«Credo che il pentapartito non sia morto, semplicemente perché non è mai esistito come risposta ai problemi del Paese, ma solo come soluzione parlamentare. Anche così, presupponeva qualcosa di ambiguo che è da dimostrare: e cioè l'impegno dei socialisti a gestire la solidarietà di governo con la dc facendo proprie tutte le ragioni che portano la democrazia cristiana a non collaborare con il pci. Chi è attento alle cose del partito socialista sa che quest'operazione non è praticabile, senza che essa conduca ad una disgregazione ulteriore, anziché ad una risposta ai problemi del Paese».

— Questa disgregazione è avvenuta?

«Non sembri paradossale, ma questa apparente disgregazione all'interno dei psi, se non prevalgono posizioni di spaccatura, può essere positiva e favorire una nuova aggregazione in quanto fa saltare quel margine di ambiguità di cui parlavo».

— Dal punto di vista del Paese ai sono persi dei mesi inutilmente?

«Sotto questo aspetto siamo fuori strada anche da prima delle elezioni. Non era difficile prevedere, d'altronde, che quale che fosse il risultato elettorale i problemi e i nodi da sciogliere sarebbero rimasti inalterati».

— Che prospettive ci sono di una soluzione di questi nodi, nella dc in particolare?

«Non credo che le difficoltà per formare un governo comune siano presenti solo nel mio partito. Il pci non fa grandi sforzi per rendere praticabili le soluzioni che dice di volere. E parla di governo unitario con spiegazioni che rendono sospetta questa proposta. Non abbiamo bisogno di più socialismo, ma di più democrazia. Uno sforzo che coinvolga dc e pci sarebbe opportuno, per eliminare questo margine di ambiguità o di incapacità che i gruppi dirigenti dei due partiti mantengono».

— Questi temi sono stati affrontati nei precongressi, e come?

«Con un po' d'ipocrisia, come è nella storia — non voglio insultare nessuno — del nostro partito. Si è parlato di un'ipotesi di governo istituzionale, e così via con interpretazioni fantascientifiche. Questi ragionamenti non mi interessano molto; è interessante però vedere che anche chi, nella dc ha innalzato la bandiera del "no i comunisti al governo", poi viene fuori ipotizzando un governo istituzionale con una risposta vera ai problemi del Paese, e che cioè un governo con i comunisti bisogna comunque farlo. Il che è tipico della morale a centimetri: fino a qui non è peccato, un centimetro in più sì. Una molla elastica, in fondo, ognuno il centimetro le tiene come vuole».

— Il quadro interno della dc esce mutato, dopo i precongressi?

«Non penso che sia cambiato molto. Come prima impressione mi pare che le proposte del gruppo legato a Moro, che hanno come punto centrale di dibattito il problema del pci non escano però battute dal conflitto».

Marco Tosatti

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito in vellutino, moquette integrale, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

I RETROSCENA DI TRENT'ANNI FA

L'ultima crociata per una Roma sacra

Dieci febbraio 1952. Siamo alle soglie del ventitreesimo anniversario dei Patti lateranensi: lo spirito «concordatario» infuria nei sacri palazzi, fino ad adombrare scelte od orientamenti non troppo lontani dal clerico-fascismo, o dall'*«union sacrée»* senza confini a destra. Gedda è da poco alla testa dei comitati civici; le diffidenze e i sospetti verso De Gasperi, l'uomo della coalizione coi laici, crescono in tutto l'*entourage* di papa Pacelli, nel nucleo dirigente del Vaticano pacelliano.

Sono lontani i tempi, relativamente vicini nel calendario, del ventesimo anniversario dell'11 febbraio: con la solenne udienza a De Gasperi, chiamato dagli avversari *«il cancelliere di ferro»*, nei palazzi apostolici e il contemporaneo anniversario, anzi centenario, della Repubblica romana di Mazzini messo in ombra dall'intreccio fra trono e altare evocato dai fantasmi della Conciliazione, così lontani dall'austero e rigoroso separatismo mazziniano (*«Noi che abitiamo le sottre stanze»*: secondo lo sfogo di Mazzini a Pio IX).

Pio XII coglie l'occasione di quella ricorrenza per lanciare una grande *«mobilitazione»* dei credenti romani. Il tono, che impegna in quell'implorazione, è infiammato e profetico, riflette le cadenze apocalittiche di quella che sarà l'ultima fase, pessimista e quasi millenarista, del pontificato pacelliano, dopo le aperture della Chiesa alla democrazia, dopo la *«consecratio mundi»* delineata nel '44-'45. *«E' tempo di scuotere il funesto letargo... E' tutto un mondo che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino»*.

Le elezioni amministrative di Roma battono alle porte, il centrismo, equidistante da destra e da sinistra estreme, non offre più garanzie adeguate alla Santa Sede. Il quadripartito degasperiano è tale solo sulla carta; in realtà socialdemocratici e liberali si sono distaccati, con pretesti o motivazioni varie, dal governo, solo i repubblicani di Pacciardi e di La Malfa hanno continuato a condividere responsabilità ministeriali e nella fase più impegnata e dinamica del centrismo (con liberalizzazione degli scambi, Cassa del Mezzogiorno, riforma agraria).

Nel Sud avanza un'ondata monarco-missina, già riflessa nei primi turni di elezioni locali. Alla *Civiltà cattolica*, che segna il barometro della Chiesa, si dubita che l'unità politica dei cattolici in senso democratico e antifascista possa durare a lungo; padre Martegani, che in quei giorni incontro spesso a via Ripetta per le ricerche che vado facendo sull'opposizione cattolica, torna con insistenza sui due partiti cattolici, uno per arginare la marea della destra, l'altro per non perdere il contatto con le masse rurali e popolari.

L'appello di Pio XII per salvare Roma equivale a una crociata. Pochi giorni dopo padre Riccardo Lombardi, il gesuita che con tutta immodestia si è definito *«microfono di Dio»*, lancia la campagna per *«un mondo migliore»* (nucleo di un sodalizio cattolico che si è prolungato fino alla scomparsa fisica del famoso predicatore ormai sopravvissuto a se stesso, poche settimane fa). Le adesioni sono innumerevoli: i consensi sterminati, almeno sulla carta.

L'obiettivo è Roma. Roma *«città sacra»*, *«L'urbe è promotrice della salvezza»* tuona Pio XII, esaltando l'innesto fra mondo classico e mondo cattolico sancito dai Patti lateranensi. Il cardinale vicario Micara asseconda lo sforzo di padre Lombardi. *«Mobilitazione»* di tutte le energie, si dice, per contenere i fermenti di scristianizzazione avanzanti nel cuore della cattolicità, per preservare il carattere peculiare della capitale dell'ecumene cattolico difeso dall'articolo 1° del Concordato (lo stesso articolo cui ci si richiamerà, ai tempi di papa Montini, per bloccare la rappresentazione del *Vicario* di Hochhuth sulle rive del Tevere).

Il pericolo che il fronte popolare, cioè l'alleanza fra comunisti e socialisti, conquisti il Campidoglio atterrisce il Vaticano. La giunta democristiana, che dal '48 è al potere, vive quasi in stato di «sovranità limitata»; l'influenza del mondo ecclesiastico è superiore alla stessa disciplina di partito. La garanzia di una giunta a maggioranza cattolica è il minimo che la Santa Sede esiga per continuare ad accordare, non dico la benevolenza che non esiste più, ma la neutralità verso De Gasperi, alleato con repubblicani e socialdemocratici e già imputato di qualche simpatia verso l'apertura a Nenni.

* *

La cosiddetta «operazione Sturzo» dell'aprile '52 nasce da quell'appello e da quella crociata, ne costituisce la scontata conseguenza. Sfiduciata verso la dc, la Sede apostolica guarda a una lista civica, dove l'Azione cattolica di Gedda prevalga sugli stessi democristiani dello scudo crociato. L'impresa presenta maggiori difficoltà del previsto: De Gasperi resiste. Il Papa, che non ha mai voluto ricevere il sacerdote Sturzo da quando ha rimesso piede in Italia nel '46, ricordandosi che è prete e che non può dire di no, affida per interposta persona all'ex segretario del partito popolare il compito ingrato di costituire un «blocco» di forze che comprenda monarchici e missini, in un cartello volto alla «salvezza» di Roma, nello stile, tutto padre Lombardi, del *«mondo migliore»*.

L'operazione Sturzo fallì per lo scarso impegno che lo stesso protagonista prodigò nella sua riuscita, per la tenace resistenza di De Gasperi, per la determinante presenza al governo dei repubblicani, pronti alla crisi pur di non avallare una svolta, dai colli del Campidoglio, quasi «istituzionale». Il «microfono di Dio», come poi racconterà la figlia, si recherà a Castel Gandolfo dalla mamma moglie di De Gasperi per intimidirla. *«Badi che lo faremo dimettere se le elezioni dovessero andar male»*.

Di fatto quello che non riuscì il 23 aprile 1952 riuscì il 7 giugno 1953, per il concorso scarso della legge maggioritaria, dovuto per metà parte alla fuga dell'elettorato cattolico meridionale verso l'estrema destra. E la chiusura della stagione degasperiana segnerà la chiusura di una certa Roma *«città sacra»*, secondo l'interpretazione prevalente nel Vaticano pacelliano e suggellata dal giubileo del 1950: con l'anno santo orgogliosamente contrapposto all'Italia laica divisa e umiliata.

E' un mondo composito e variegato, quello di Roma città sacra, che comincia a esser penetrato dalla storiografia cattolica, senza più i complessi rituali o devozionali di una volta. Esempio: il volume di Andrea Riccardi, un allievo di Scoppola, uno studioso di sensibilità e di vibrazioni religiose, su *"Roma città sacra"?*, edito dalla cattolicissima «Vita e pensiero», baluardo dell'eterno cattolico milanese, dove tutto il significato del titolo sta in quelle virgolette e in quell'interrogativo.

Libro di storia più ecclesiastica che civile, nonostante lo stimolante, e in parte inappagato, sottotitolo: «Dalla Conciliazione all'operazione Sturzo». Libro di studio, e di scavo, della religiosità, di massa e individuale, non senza suggestivi apporti archivistici. Più proposta di quesiti che risoluzione di problemi: lo stile analitico, frastagliato e un po' accidentato dell'autore, alla prima prova con un'opera d'insieme, non consente al lettore frettoloso di seguire intero il dispiegarsi di una certa «idea di Roma» contrapposta alla Roma risorgimentale, mazziniana e democratica, collegata alla difesa puntigliosa e strenua del Concordato.

Sono tredici anni che si prolunga sempre più stancamente la revisione dei Patti concordatari del '29. E già nel '69, nel primo schema di revisione della commissione Gonella, il tema del '29, così lontano, quasi patetico, sul *«carattere sacro della città eterna, sede vescovile del sommo pontefice»* era stato abbandonato, a vantaggio del *«carattere particolare di Roma»*. In realtà la vicenda della secolarizzazione di Roma si consuma nel quadro di una trasformazione generale della società italiana, che rende la storia di trent'anni fa lontana da noi quasi quanto quella del Risorgimento. E ci fa rivivere in chiave di distaccata memoria storica, *sine ira et studio*, drammi cui siamo stati chiamati, a vario titolo, a partecipare.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA CON LA GANDHI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI INDIANE

Indira: «Se vincerò»

A 62 anni, la figlia di Nehru, dopo le disavventure politiche e legali, ha buone probabilità di tornare «premier» - Per salvare «il Paese dalla rovina» ripristinerebbe «prima la legge e l'ordine, poi la proprietà» - «Col polso duro, andava meglio»

Indira Gandhi nel giardino della sua casa, durante l'intervista

NEW DELHI — Sono passati meno di tre anni dalla sconfitta di Indira Gandhi, meno di uno dalla sua espulsione dal Parlamento e dal suo arresto per gli abusi di quando era al potere, ed ecco che la controversa figura della sessantaduenne figlia di Nehru torna inaspettatamente a dominare la scena politica dell'India. Al termine di una lunga crisi di ingovernabilità, il Paese giunge, nei prossimi giorni, alle elezioni anticipate.

Sarà il ritorno di Indira? I sondaggi dicono che la sua popolarità è in straordinario aumento, con punte di favore che arrivano al 60 per cento (nelle zone rurali e al Sud), mentre le fortune dei suoi avversari — dall'ex primo ministro Desai all'attuale *premier* Singh, da Ram a Chavan — sembrano segnare il passo. Anche gli astrologi, ascoltati profeti di un popolo mistico, sono tutti per Indira e annunciano fin d'ora il suo incarico a primo ministro *«con l'aiuto di Giove e di Saturno»*.

Le sue uscite nella lunga campagna elettorale hanno sempre surriscaldato l'atmosfera. Osannata con fanatismo da una folla di molte migliaia di persone nel suo giro dell'Himachal Pradesh, Indira è stata fisicamente attaccata da un gruppo di oppositori nel Bihar e se l'è cavata senza ferite per un puro caso (ma alcuni collaboratori sono finiti in ospedale e la sua automobile è stata semidistrutta). Instancabile come il suo solito, *«polemica fino alla belligeranza»* (secondo la definizione dell'influente *India Today*), l'ex primo ministro trascina ovunque con sé il peso di undici anni di governo stabile e quello dei diciassette mesi finali di odiosa dittatura: e è proprio questa immagine bifronte cui contribuisce non poco l'ombra del figlio maggiore Sanjay a costituire l'enigma numero uno delle elezioni, del futuro politico dell'India.

L'ex *premier* ci riceve la mattina presto, mentre fa colazione sotto il portico posteriore della sua casa. E' tirata, stanca, ma inesorabilmente sicura di sé. Avvolta in un *sari* multicolore, parla senza interromperai, seria in volto, lasciando trasparire un sorriso solo quando, dall'altro lato della casa, giunge il clamore dei seguaci che si vanno radunando: *«Sindabad Indira»*, *«Evviva Indira»*.

— Signora Gandhi, qual è a suo giudizio il motivo principale di questa crescente popolarità?

— *Molto semplice. Gli indiani hanno avuto per la prima volta la possibilità di fare dei confronti. Noi avevamo dato al Paese anni di stabilità e di sviluppo, poi abbiamo commesso degli errori: ma erano errori genuini, che derivavano dalla gigantesca complessità dei problemi che ci trovavamo a fronteggiare, in una nazione così grande e così popolosa. E' venuto il Janata Party e ha strumentalizzato quei nostri errori, ha riempito la testa alla gente con mille slogan e con grandi promesse. Sono passati quasi tre anni e gli slogan sono stati dimenticati, il travestimento elettorale del Janata Party è caduto, le promesse si sono rivelate false.*

— Lei perciò accusa i suoi avversari politici di inganno verso il Paese?

— *Esattamente. Quando noi eravamo al potere, loro propugnavano la violenza, incitavano gli studenti a scendere nelle piazze, non li rimproveravano quando bruciavano le biblioteche e i laboratori, chiedevano alla polizia e all'esercito di non rispettare gli ordini, agli impiegati dello Stato di non lavorare per il governo. Loro hanno provocato il caos e il senso di irresponsabilità, loro ci hanno costretti a usare la maniera forte, a proclamare l'emergency, per riportare il Paese all'ordine. All'improvviso hanno cambiato tattica, sono diventati gli alfieri della democrazia, della libertà, della disciplina, del senso del dovere. Ma le loro armi di prima gli si sono rivoltate contro, e non sono stati capaci di dare al Paese una direzione, una via allo sviluppo, un minimo di fiducia nel futuro. Oggi l'India è sull'orlo della rovina: politica, ma soprattutto economica e sociale.*

Furti, rapine

— Quali sarebbero i termini di questa rovina?

— *Le posso citare qualche dato significativo. L'inflazione in tre anni ha ridotto di un quinto il potere di acquisto della nostra moneta, l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito del 20 per cento dal marzo di quest'anno. Molte fabbriche sono state chiuse, la disoccupazione dilaga ora dai grandi centri urbani alle campagne. Il denaro in circolazione nel mercato nero ha recentemente toccato una cifra mai raggiunta in tutti gli anni di indipendenza, e da record è pure il deficit dello Stato previsto per quest'anno. Se i dati non le bastano, vada in giro a vedere che cosa succede nelle strade. La vita pubblica non ha mai toccato livelli così bassi di dignità, così alti di pericolo: la spirale della criminalità sembra inarrestabile (è aumentata del 40 per cento nella sola Delhi), furti e rapine si moltiplicano, e non soltanto ai danni dei ricchi, ma anche contro i poveri, contro i contadini, contro le caste più umili. Come indiana, e non solo come leader politico, io mi sento profondamente amareggiata.*

— Ma non le sembra che, almeno per quanto riguarda la crisi economica, vi siano delle cause obiettive, come la severa siccità che ha colpito la nazione?

— *La siccità è un male cui si può porre rimedio.*

— Se lei dovesse tornare al potere, quali sarebbero le priorità per il suo governo?

— *Bisogna innanzitutto ripristinare il processo di sviluppo là dove lo abbiamo lasciato, nel marzo del 1977. L'obiettivo generale sarà di riportare la stabilità al centro e negli Stati periferici, e di permettere al Paese di stare in piedi da solo economicamente. Ma questo non raggiungibile solo reinstaurando il rispetto della legge e l'ordine: se la vita del cittadino non è al sicuro, è inutile che egli goda di una democrazia formale o di un'assoluta libertà di espressione. La sicurezza della vita, dunque, sarà prioritaria. E la sicurezza della proprietà: soprattutto la proprietà dei poveri, gli utensili e il pezzo di terra del contadino, la piccola casa del "senza casta", lo scooter del tassista, e così via. E riprenderemo dove l'abbiamo lasciata la lotta ai privilegi, agli interessi di quei gruppi che cercano fortuna ai danni del popolo, ai sotterfugi di quelle persone disoneste che ci hanno fatto la guerra e che già fecero la guerra a mio padre. Cercheremo di aumentare la produzione industriale, certamente, ma non dimenticheremo, anche, che i prodotti devono essere equamente distribuiti, stando in precedenza a chi più ha bisogno. Del resto, non ci sono alternative: o si riprende il cammino del "socialismo indiano" interrotto tre anni fa, o il Paese si muoverà precipitosamente verso una rivoluzione violenta.*

Anni bui

— Signora Gandhi, lei sa che dietro di lei, dietro queste sue parole si agita lo spettro dell'*emergency*, di quegli ultimi venti mesi del suo governo in cui democrazia e libertà furono messe al bando. Come riuscirà a far dimenticare agli indiani quel buio periodo?

— *E' acqua passata.* (Dice le prime parole come tra sé, per proseguire a voce alta). *La gente, parliamoci chiaro, non era affatto preoccupata per l'emergency, che del resto era dettata da uno obiettivo sicuramente di civili anni. La maggioranza era concorde nel ritenere che, nei primi mesi di "polso duro", le cose andassero effettivamente meglio. Contro l'emergency, in principio, erano soltanto i nostri avversari politici, e tutta una serie di persone e di gruppi che traevano vantaggio dal persistere del caos: commercianti e industriali disonesti, trafficanti del mercato nero, contrabbandieri. Se l'emergency si fosse limitata a mettere ordine, tutto sarebbe filato liscio, glielo assicuro, e noi saremmo ancora alla guida del Paese.*

— Ma poi, appunto, la situazione degenerò in incredibili abusi, tra cui quello delle sterilizzazioni forzate...

— *Sì, ammetto che la situazione ci sfuggì di mano a un certo punto, specie a livello locale. Polizia e autorità si impadronirono in pratica della legge e cominciarono a minacciare quelli che non si sottomettevano alle loro volontà, ai loro capricci. Ma non creda che adesso, senza l'emergency, le cose vadano diversamente. Io e la mia famiglia ne sappiamo qualcosa: di continuo minacciati, talvolta picchiati, presi di mira da processi in cui nessuno riesce mai a provare niente. E allora ci accusano di influenzare i testimoni, di pagarli...*

— Si sente maltrattata dalla stampa del suo Paese?

— *Sì, ma c'è da dire che la stampa indiana ha perso la sua credibilità, e ne è una prova il fatto che si vendono molti più giornali stranieri, si ascoltano con sempre maggiore frequenza le trasmissioni radio della Bbc. Con poche eccezioni, la stampa indiana, che fu il principale tramite della guerra psicologica contro di me tre anni fa, continua a minimizzare le mie attività.*

— Ma in bene o in male lei è tornata a occupare le cronache più di ogni altro, ricevendo così maggiore pubblicità...

— *Perché io sono il centro della scena politica indiana! E sono stati proprio i miei avversari, con le loro colpe, a riportarmi in questa posizione.*

Carlo Sartori

DIPINTI E DISEGNI A ROMA PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA

Klee, mistero della creazione

ROMA — Circa 100 opere di Paul Klee sono esposte, fino al 16 gennaio, a Roma, al Casino del Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, sotto la celebre Aurora del Reni. La mostra è nata per celebrare il centenario della sua nascita. L'iniziativa è della principessa Pallavicini e di un apposito comitato. Mentre vari musei stranieri fanno a gara nel ricordare questo anniversario, si è pensato che non era giusto che l'Italia lo dimenticasse. Grazie alla collaborazione del figlio del pittore, ci sono 21 dipinti, 47 acquarelli, 40 disegni, nonché una piccola suletta con quadri degli *«amici di Klee»*, Kandinsky in testa.

L'opera più antica è una piccola testa, a matita, del 1910. L'ultima è la nota tempera, intitolata *L'armadio*, del 1940, cioè l'anno della sua morte. Fra questi due termini, vari esempi della sua produzione che, come si sa, fu di oltre 9000 pezzi. Non è ciò che si dice una mostra cospicua. A ogni modo più che sufficiente per un approccio a Klee. L'allestimento è invece discutibile, soprattutto per l'ingombro e per l'illuminazione che spesso trasforma i dipinti in diapositive.

Paul Klee: «Soldato» (1938)

Particolare curioso, la celebrazione avviene a poche centinaia di metri dal luogo dove Klee alloggiò durante il suo *«viaggio di studio»*, nell'inverno 1901-1902. Era appena ventiduenne e il primo incontro con Roma venne festeggiato con 3 litri di Barbera, scolati insieme con un amico, e relativa pesante sbornia. Lo racconto egli stesso nei *Diari* con quella vena di ironia che tanta parte ha avuto nel suo lavoro.

La città e la naturalezza del popolo gli andarono subito a genio e questo periodo fu decisivo per la sua formazione. Di fronte a tante opere del passato ebbe dubbi, incertezze e, a volte, si sentì un epigono: si ricordi *«l'effetto di bastonata»* vedendo il Michelangelo della Sistina.

Ma, in definitiva, il tirocinio romano servì a fargli capire che *«l'uomo quando ha il senso e l'esperienza della storia è più ricco ed ha una più grande capacità»*. Si sentì umile e decise di diventare *«soltanto un essere umano che vuol salire di qualche gradino, proprio salire, operare»*. Insomma, come egli scrive nel curriculum redatto a pochi mesi dalla morte, fu a Roma che gli si rafforzò il proposito di istruirsi nella pittura come missione della sua vita. E fu qui che, per le impressioni destate in lui dall'architettura, si affinò la sua capacità di apprezzare la forma e comprese quella *«architettonica dell'arte figurativa»* che divenne la base della sua ricerca.

Osservando i suoi dipinti e i suoi disegni appare chiaro il significato di questa strana espressione. E perché, fino all'ultimo, insistette sulla necessità di continuare a costruire: *«Aggruppare fra loro elementi formali in modo puro e logico, che ognuno di essi si trovi in quel punto e nessuno sta di pregiudizio all'altro»*.

Vien da sorridere pensando alla leggenda dell'infantilismo dei suoi lavori. Siamo, al contrario, all'intuizione dell'essenza del naturale processo creativo. Intuita la regola, procedere a una semplificazione. L'arte come simbolo della creazione. Una specie di gioco in cui si imitano le forze che hanno creato e creano il mondo. La fede che nella sua forma presente non è questo l'unico mondo possibile. Rivendicare il diritto di rimodellare l'immagine della natura, con quella libertà che è della natura stessa. In conclusione, prolungare quell'atto creativo, dal passato al futuro, conferendo durata alla genesi.

Sarà il pensiero tenace di tutta la sua esistenza. Spingersi in prossimità di quel fondo segreto, misterioso, dove la legge primordiale alimenta ogni processo vivente, ne determina ogni moto temporale e spaziale, tutte le funzioni. Scrisse una volta: *«Dal palpito del mio cuore sono sospinto più in giù, verso il fondo, l'origine... nel fondo primordiale della creazione, dove è custodita la chiave segreta di tutto»*.

La sua convinzione e il suo cruccio fu, com'è inciso sulla sua pietra tombale, che questa inesausta ricerca lo portò *«più vicino del consueto al cuore della creazione e ancora troppo poco vicino»*. Con straordinaria penetrazione sarà lui stesso a sottolinearne le cause: *«Ce ne manca ancora la forza, a noi che non abbiamo il sostegno di un popolo»*.

Sono parole che questa mostra richiama, con prepotenza, alla mente. Lo sguardo vaga fuori dalle finestre, sulla piazza del Quirinale, con le statue dei Dioscuri in primo piano. La folla si accalca, Klee ormai è un nome mitico, ma quanto lontano quel sostegno di cui sentiva così acutamente il bisogno.

Francesco Vincitorio

COLLOQUIO CON LO SCRITTORE SUI DUE LIBRI CHE STA FINENDO

Trifonov racconta gli anni di Stalin

ROMA — Lo scrittore sovietico Jurij Trifonov non ha bisogno ormai di presentazioni. Negli ultimi anni le traduzioni dei suoi libri di novelle e dei suoi romanzi (*L'impazienza*, *Il lungo addio*, *Un'altra vita*, *La casa sul lungofiume* e, recentemente, *Il vecchio*) si sono susseguite con crescente successo. Dopo aver partecipato al congresso su Tolstoj l'anno scorso a Venezia, Trifonov è tornato ora in Italia per un breve periodo di vacanza. E' con lui la bella moglie Olga Romanovna, autrice di due libri di narrativa in cui descrive il destino di alcune donne.

Impegnato attualmente nella stesura di due nuove opere, Trifonov alterna il lavoro all'una e all'altra. La prima è un romanzo sul passato, sugli Anni Trenta, quando l'autore, nato nel 1925, era ancora bambino, la seconda è molta complessa e gli costa non poca fatica. Si tratta di un ciclo di novelle — tredici in tutto — che includono un arco di quarant'anni, tra la fine degli Anni Trenta e i nostri giorni. Tra i testi, alcuni sono dedicati a singoli anni, particolarmente significativi, come il 1937 e il 1939 (quando si scatenò il terrore staliniano), alla guerra (1941 e 1943 a Mosca).

Nell'insieme, l'ambiente è quello, descritto a più riprese in altri racconti, dell'*intelligencija* media moscovita, ma vengono affrontati degli argomenti specifici, come il lavoro nelle fabbriche durante la guerra, la vita studentesca, delle storie di bambini, la morte di Stalin. La grossa difficoltà che Trifonov sta cercando di risolvere in questo libro consiste nel fatto che ogni novella dev'essere sia compiuta in sé e tale da poter esistere anche fuori dal ciclo, in modo indipendente, sia collegata con tutte le altre. Questo risultato è ottenuto in parte mediante la riapparizione di alcuni dei personaggi in testi diversi. Entrambi i libri, spera l'autore, usciranno in primavera nell'Urss.

L'attenzione di Trifonov scrittore in genere orientarsi naturalmente verso i rapporti dell'individuo con il suo passato e l'impatto sul presente di quanto va rievocando la memoria. *«Quando mi si chiede, a proposito di questi due libri, dice Trifonov, di che cosa sto scrivendo adesso, se dell'epoca contemporanea o del passato, sento a rispondere, perché per me, per la mia generazione gli Anni Trenta non sono il passato ma sono invece quello che inevitabilmente rimane nell'uomo. Sento dentro di me e gli Anni Trenta, e gli Anni Quaranta e Cinquanta, tutto questo per me non è certo il passato, ma la fusione di anni che l'uomo porta in sé»*.

A differenza da quanto vuol esprimere nel ciclo di novelle — un'esperienza ancora mai tentata dallo scrittore — nel suo ultimo libro, *Il vecchio*, i vari periodi s'intersecano e si sovrappongono nella coscienza del protagonista. Il passato occupa un vasto spazio in questo romanzo, poiché il personaggio di Migulin, costantemente rievocato, è in realtà, spiega Trifonov, una figura storica. Si tratta di Filipp Kuzmic Mironov (1872-1921) che nel 1917, dopo la rivoluzione di febbraio, aderì ai socialisti rivoluzionari. Diventò quindi comandante del 32° reggimento dei cosacchi e combatté per l'affermazione del potere sovietico nella regione del Don. Dopo un primo arresto (1919) per iniziative arbitrarie, la condanna a morte, l'amnistia, Mironov fu arrestato di nuovo e fucilato (1921).

Con questo personaggio Trifonov intese illustrare *«i motivi del crollo dei capi popolari, i loro scontri con la ferrea struttura della rivoluzione. Numerose furono allora quelle figure eroiche e tragiche, incapaci di capire tante cose. Ho voluto mostrare la loro dignità interiore, i nobili impulsi che li spingono ad agire. Mironov difese i diritti del popolo, era per la rivoluzione, cioè la giustizia, non per il comunismo. Le autorità sovietiche non si fidavano completamente di lui, e questo fu la causa della sua rovina. Era un ribelle permanente»*.

Se poi questo cosacco alieno dai compromessi serve, ne *Il vecchio*, a mettere in risalto la meschinità degli altri personaggi è una decisione che Trifonov lascia ai lettori. Mironov-Migulin d'altronde sembra destinato a sopravvivere: alla fine del romanzo compare uno studente che vuol scrivere una tesi su di lui. In questo modo, Trifonov mette in pratica l'idea sostenuta anche da Sklovskij e già illustrata dai libri di Dostoevskij e da *Guerra e pace*, secondo la quale il personaggio non si conclude ma lascia intravedere, al contrario, una prospettiva aperta sull'avvenire.

Lia Wainstein

Scoperta archeologica a Pola

FIUME — Vasellame di ceramica e armi di bronzo dell'età greca, attribuiti dagli esperti ed artigiani dei dintorni di Atene e delle colonie della Magna Grecia nell'Italia meridionale, sono stati trovati durante i lavori di restauro nei templi romani di Nesazio, a Pola.

Tra i reperti in ceramica, che risalirebbero al Quinto Secolo a.C. ci sono frammenti di vasellame a strisce nere su fondo rosso, che gli archeologi giudicano *«estremamente rari»*. Le armi, invece sarebbero del Decimo-Undicesimo Secolo. Gli archeologi di Pola ritengono che gli oggetti ritrovati facciano parte di una necropoli sulla quale sono poi stati costruiti templi romani.

HANS KÜNG

L'infallibilità

Essere cristiani

Dio esiste?

"...e pertanto non può più essere considerato teologo cattolico".

MONDADORI

Ancora più sconfitto, più vilipeso, più calpestato
ma sempre indistruttibile
ritorna servilmente vostro, il ragionier
UGO FANTOZZI
in una serie di "mostruose" tragicomiche avventure nel clima drammatico dell'Italia d'oggi.

Le racconta
PaoloVillaggio
in
FANTOZZI CONTRO TUTTI

RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

Senza scosse la via birmana

Sprofondata in una delle zone più «calde» del Sud-Est asiatico, al confine con Thailandia e Laos, la Birmania sembra vivere fra le quinte di un mondo in fermento, tormentato, senza lasciarsene toccare più del dovuto. Rinchiusa in se stessa, è un'oasi di pace e di tranquillità che non cessa di colpire qualsiasi osservatore. Può durare a lungo? Le contraddizioni e gli elementi destabilizzanti non mancano, e scaturiscono dalla stessa struttura economico-politica di un Paese grande due volte l'Italia, con circa 30 milioni di abitanti; eppure il riflusso da quelle che sono le tentazioni di un coinvolgimento nella diplomazia internazionale la salvano dai traumi dei suoi vicini.

Da 17 anni il potere è nelle mani dei militari del sessantottenne presidente Ne Win, il quale rovesciò la monarchia per instaurare una sua «via birmana al socialismo»: uno strano amalgama di stretto controllo militare, di economia rigidamente socialista, di rifiuto delle ingerenze estere. Su questo sfondo giostrano le contraddizioni della dittatura e del liberalismo, in misura quasi uguale: c'è un regime poliziesco, ma la delinquenza è quasi sconosciuta; mancano beni di prima necessità, come sapone e caffè reperibili soltanto alla borsa nera, ma il tasso d'inflazione è fra i più bassi del mondo; manca uno sviluppo industriale, ma negli ultimi due anni il reddito è aumentato del 5-6 per cento l'anno; la censura della stampa è fra le più rigide, ma le frontiere sono aperte a turisti e uomini d'affari (purché non si trattengano più di sette giorni).

Ma soprattutto la Birmania ha rinunciato a tenere il piede nelle due staffe del filo-americanismo e del filo-sovietismo: soltanto dopo 17 anni di continui «no» ha accettato la ripresa di un limitato programma d'aiuti Usa; al tempo stesso ha abbandonato, a ottobre, il movimento dei non allineati — ne era stata uno dei fondatori — denunciando la corruzione dei principi che l'avevano originato.

«Genuinamente neutrale», l'hanno definita gli stessi sovietici; «piuttosto xenofoba» secondo un metro più occidentale. Eppure nel suo isolamento la Birmania sembra avere scoperto il segreto del vivere di poco ed essere felice: la sua potenziale forza economica (è ricca di giacimenti di materie prime, compreso il petrolio) non è sfruttata che in minima parte, tant'è che occupa uno degli ultimi posti nelle graduatorie dei Paesi in via di sviluppo; in compenso riesce ad evitare crisi energetiche e traumi sociali (il divario fra poveri e ricchi, contadini e cittadini, è molto ridotto).

L'equilibrio fra sviluppo e salvataggio della cultura e della tradizione locale si è risolto in favore di queste ultime: mancano i trasporti e le luci al neon, ma da quest'anno il petrolio viene anche esportato in piccola quantità; non c'è inquinamento, le foreste sono intatte, la vita si svolge senza contraccolpi.

Rifuggendo dai dogmi politici ed economici che percorrono il mondo, la Birmania sta comunque affrontando un piano di ammodernamento. Prestiti per 400 milioni di dollari sono arrivati a Rangoon da Bonn, da Tokyo, dalla Banca Mondiale, per meccanizzare la coltivazione del riso, costruire una raffineria di petrolio, mettere in orbita un satellite per le telecomunicazioni. Sono sviluppi che faciliteranno i contatti con il mondo esterno, sia pure nella logica del rapporto fra governo e governo e non fra operatori locali e i temuti colossi privati esteri: contatti che apriranno un guscio per ora chiuso e che, se si amplieranno a dismisura, potrebbero anche distruggere un piccolo paradiso di civiltà.

Fabio Galvano

Generale dei marines al comando della forza speciale per l'«arco della crisi»

Centomila soldati Usa con navi e aerei andranno a presidiare l'Oceano Indiano

La nomina del generale Paul Kelley alla testa dell'unità, la cui formazione era stata preannunciata, suona come risposta all'intervento sovietico in Afghanistan - Washington è alla ricerca di basi aeronavali in Africa e nel Golfo Persico - Ma l'Urss è per ora in vantaggio: ha già stabilito sei basi militari nei punti strategici dell'area

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A poche ore dall'insediamento sovietico in Afghanistan, il presidente Carter ha annunciato la nomina del generale dei marines Paul Kelley, di 51 anni, a capo del comando unificato della forza di pronto intervento in via di preparazione dal 14 ottobre. Questa forza, composta di 100 mila uomini circa, poggerà innanzi tutto sui marines e sulla ottantaduesima divisione aerea, nonché su 50 speciali aerotrasporti e su 16 nuove navi, veri arsenali militari galleggianti, permanentemente di stanza nei punti caldi del globo.*

Il suo quartiere generale sarà a Macdoville, nella Florida, e i suoi effettivi verranno tratti da tutte le unità dell'esercito, dell'aviazione e della marina americani, eccettuati i reparti della Nato. L'allestimento della forza costerà oltre 10 miliardi di dollari, 8 mila miliardi e mezzo di lire, nel prossimo quinquennio. Paul Kelley sarà nominato anche generale di corpo d'armata.

La creazione di una forza di pronto intervento era stata anticipata dal ministro della Difesa Brown in seguito alla crisi iraniana e ai movimenti delle truppe sovietiche ai confini afghani. Il suo raggio d'azione sarà il mondo intero. Ma il suo obiettivo immediato è il cosiddetto «arco della crisi», ossia il tratto dell'Oceano Indiano che va dal Pakistan a Oriente fino alla Somalia a Occidente, e include il Golfo Persico e il Mar Rosso. Già all'inizio dell'anno il consigliere della Casa Bianca Brzezinski lo aveva individuato come il punto del confronto decisivo tra le due superpotenze, sia per la sua importanza strategica, sia perché consente il controllo delle fonti e delle rotte petrolifere. Il colpo di Stato dell'altro ieri a Kabul ne ha accentuato la pericolosità: dall'esito del confronto viene ora a dipendere il benessere dell'Occidente.

Parte integrante del varo della forza di pronto intervento è la ricerca, attualmente in corso, di una o più basi militari per esse nell'«arco della crisi». Il sottosegretario alla Difesa Murray si trova da una settimana in visita nella regione del Mar Rosso e del Golfo Persico. Finora lo Somalia gli ha offerto (anche se ha successivamente smentito) la base aeronavale di Berbera, costruita dai russi nel '70, prima che le sue relazioni con l'Urss deteriorassero. Berbera ha il vantaggio di trovarsi di fronte ad Aden, punto di riferimento sovietico nella Penisola Arabica. Ma a Murray interessano anche l'isola di Masira, nell'Oman, e Muscat, a essa vicina, nonché Bahrain. Alle opposte estremità, le sue ricerche si rivolgono anche a Mombasa, nel Kenya, e a Mersha Matruk, in Egitto. Si tratta di basi create dagli inglesi, e in attività sino a pochi anni or sono.

Rispetto all'Urss, la forza di pronto intervento dovrà recuperare molto terreno. L'Urss infatti possiede almeno sei basi, con le attrezzature più moderne, nelle zone cruciali dell'«arco della crisi», cioè l'Afghanistan e lo Yemen del Sud. Delle prime si conoscono i nomi e le ubicazioni: Bagram, vicino a Kabul, e Shindand e Farah, verso le frontiere con l'Iran. Tutte le sei basi costituiscono straordinari trampolini di lancio non solo per operazioni globali, ma anche per penetrazioni localizzate in territorio pakistano, o iraniano, o nordyemenita o saudita. La posizione sovietica è inoltre rafforzata da tre fattori: la facilità di comunicazioni tra Tashkent (un'ora di volo) e Kabul; la presenza di una flotta di 15 navi nell'Oceano Indiano; il recente avvicinamento dello Yemen del Nord, tradizionalmente filo-occidentale, al Cremlino.

A tutto questo, gli Stati Uniti possono contrapporre soltanto la base di Diego Garcia, un'isola a 4000 chilometri dal Golfo Persico, e una flotta dell'Oceano Indiano abitualmente di 10 unità (portate a 21 con la crisi iraniana). Per quanto riguarda mezzi motocorazzati e soldati, essi sono paralizzati: in due giorni, potrebbero fare sbarcare in uno dei punti caldi poche centinaia di uomini e poche decine di carri armati e autoblindo, 10 dove i sovietici arriverebbero con un'intera divisione, batterie missilistiche e via di seguito. L'esempio dell'Afghanistan è illuminante. Con gli Antonov 22 e i più recenti Antonov 34, essi possono trasportare 200 parà per volta, elicotteri, cannoni. L'Urss aveva già dato la misura delle sue capacità nel '76, con un gigantesco ponte aereo di 300 apparecchi in Etiopia.

La sfida russa, tuttavia, non è limitata all'arco della crisi. Secondo uno studio della Rand Corporation, un autorevole serbatoio di cervelli, essa si estenderà anche all'Estremo Oriente. In un rapporto intitolato «La sicurezza in Asia negli Anni Ottanta», la Rand Corporation asserisce che il Cremlino sarà la causa principale dei disordini nel continente, e che gli Stati Uniti potranno mantenere l'equilibrio strategico solo entrando in qualche forma di alleanza con la Cina. A parere di un altro istituto di ricerche, lo Hoover Institute, la regione più pericolosa sarà quella mediorientale. Esso parla di un «anello di ferro», simile alla «cortina di ferro» dei tempi della guerra fredda, che l'Urss sta costruendo alle sue spalle.

Partendo dall'Afghanistan, attraverso lo Yemen del Sud e l'Etiopia, l'anello arriva alla Libia.

Tale visione dell'«arco della crisi», dell'Estremo e del Medio Oriente poggia sul presupposto che la Russia seguirà negli Anni Ottanta una certa politica imperiale e coloniale. Sino a qualche mese fa, il presidente Carter e soprattutto il segretario di Stato Vance respingevano questa interpretazione. Ora la ritengono esatta. E' indubbio che nei prossimi giorni, insieme con Brzezinski e con Brown, matureranno gravi decisioni. Ne sarà investita anche la Nato, su cui ricadrà almeno in parte l'onere della difesa del Mediterraneo, che diviene nelle circostanze il perno dell'intero sistema occidentale.

e. c.

Elezioni a febbraio in Rhodesia

SALISBURY — Il governatore britannico dello Zimbabwe-Rhodesia ha annunciato ieri che elezioni generali si terranno nel Paese nel corso del prossimo mese di febbraio. Il governatore, lord Soames ha precisato che il 14 febbraio si voterà per i 20 seggi da assegnare ai bianchi mentre dal 27 al 29 dello stesso mese verranno scelti gli 80 deputati negri del nuovo Parlamento dello Zimbabwe-Rhodesia.

Le elezioni saranno controllate da una speciale commissione britannica.

Le elezioni di febbraio fanno parte dell'accordo di pace concluso a Londra fra esponenti del «Fronte patriottico» e il governo di Salisbury. Un cessate-il-fuoco sarà formalmente dichiarato oggi.

Allarmante ipotesi al ritorno dei religiosi Usa dall'ambasciata

I sette ostaggi «scomparsi» a Teheran forse sono alla vigilia del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «giallo» dei sette ostaggi mancanti all'appuntamento natalizio all'ambasciata americana a Teheran è stato in parte chiarito dal *Washington Post*. Il quotidiano ha scoperto che tre di essi sono gli stessi accusati di spionaggio nelle scorse settimane: Thomas Ahern, che secondo le autorità iraniane era in possesso di un passaporto belga falso, William Daugherty e Malcolm Kalp. Si ignora ancora l'identità degli altri quattro. Ma il mistero sarà risolto entro poche ore: i tre religiosi che hanno celebrato la Messa per i prigionieri si sono incontrati col segretario di Stato, Vance, consegnandogli un rapporto dettagliato.

Tutto fa pensare che i sette ostaggi siano trattenuti in un carcere separato all'ambasciata o ne siano già stati portati via, e che presto vengano processati come agenti della Cia. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Thomas Reston, alle domande dei giornalisti, ha detto di non *potere né confermare né smentire nulla*». Ma vi sono altri indizi che la situazione dei sette è grave. Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, che sino all'altro ieri aveva tenuto un atteggiamento conciliante, ha minacciato ad esempio rappresaglie nel caso che gli Stati Uniti insistano per le sanzioni economiche al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

A Washington si temeva che anche le due uniche donne prigioniere, Swift e Koob, e l'addetto militare, il colonnello Schaeffer, venissero addirittura come spie. I tre religiosi, il vescovo cattolico Gumbleton e i pastori protestanti Coffine e Howard, lo hanno tuttavia negato. «*Li abbiamo incontrati* — hanno detto ai giornalisti —, *stanno bene e sono sereni*». Essi hanno riferito che gli studenti che occupano l'ambasciata «*hanno parlato di 63 prigionieri: sei avrebbero rifiutato di assistere ai servizi religiosi*». Il Dipartimento di Stato insiste che i prigionieri sono 50.

Un segno che la missione dei tre religiosi non è stata coronata da successo è il mancato rilascio di tre degli ostaggi, due di discendenza messicana, uno pellerossa. I tre, il caporale Gallegos, lo stesso che due settimane fa fu intervistato in diretta alla televisione, il marine Polez e un impiegato, Kupke, della tribù dei Kiowa, avrebbero dovuto fare ritorno in patria col vescovo e i pastori. Sono stati invece trattenuti perché, ha detto Ghotbzadeh, «*gli Stati Uniti interpretano come debolezza ogni gesto di distensione*».

Si ignora, a questo punto, che cosa faranno la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. Dopo aver ricevuto il rapporto dei suoi visitatori, Vance ne ha discusso coi diplomatici iraniani a Washington e alle Nazioni Unite. Ha quindi preso parte alla riunione del Consiglio di sicurezza nazionale convocato dal presidente Carter, che è tornato in anticipo dalle sue vacanze a Camp David. Rimane probabile per oggi la richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per l'imposizione delle sanzioni economiche contro l'Iran. Ma non si esclude un colpo di scena all'ultimo minuto, il rinvio cioè del dibattito alla prossima settimana.

I motivi di esitazione sono due: il colpo di Stato sovietico in Afghanistan e l'instabilità interna del regime dell'ayatollah Khomeini. Carter e Vance sono convinti che l'insediamento dell'Urss a Kabul abbia allarmato le autorità iraniane, e sperano che esse, di fronte all'aumento degli scontri fratricidi, decidano di cercare un accordo con gli Stati Uniti. A Washington è ritenuto significativo che l'ayatollah abbia convocato a Qom, la città santa dove risiede, l'ambasciatore russo Vinogradov, e abbia avuto con lui un colloquio di 30 minuti. Si pensa che abbia chiesto rassicurazioni sulle intenzioni sovietiche nei confronti dell'Iran.

Egualmente importanti sono giudicati i disordini di Tabriz, la quarta città del Paese, a maggioranza turca, dove un seguace di Khomeini è stato ferito e altri dieci sono stati presi in ostaggio. Una possibile strategia sarebbe di mobilitare i rappresentanti islamici all'Onu contro l'Urss, e spingerli a esercitare pressioni sulle autorità iraniane a favore degli Stati Uniti.

e. c.

Teheran. Cinque religiosi americani, tra cui un rabbino, in preghiera all'Università (Tel. Upi)

Hua Guofeng esalta la guerriglia dei khmer rossi di Pol Pot

Accuse del presidente cinese al Vietnam per la permanenza di truppe in Cambogia

PECHINO — Al ruolo primario che il governo dei khmer rossi svolge in Cambogia ed al suo contributo alla salvaguardia della pace ed alla stabilità del Sud-Est asiatico fa riferimento il messaggio di congratulazioni che il presidente cinese Hua Guofeng ha inviato al neo primo ministro della «*Kampuchea democratica*» Khieu Samphan. Non si può in proposito disconoscere la tempestività del messaggio di Hua che segue il rimpasto di governo effettuato dai nazionalisti. Alla testa dei khmer rossi l'ex capo di Stato cambogiano Khieu Samphan sostituisce Pol Pot chiamato ad assumere il comando supremo delle forze armate con la carica di presidente della «*commissione suprema dell'armata nazionale*» di recente istituzione.

Il capo del partito comunista cinese ribadisce altresì l'impegno di Pechino nella «*giusta lotta*» dei cambogiani contro le truppe vietnamite ed il governo fantoccio di Phnom Penh.

«*La Cina è decisamente dalla parte del regime di Khieu Samphan e di tutte le forze patriottiche della Kampuchea impegnate a lottare, sino alla fine, contro l'aggressione vietnamita per la salvezza del Paese*».

Parlando del ruolo che i khmer rossi vengono a svolgere in tutto il Sud-Est asiatico Hua Guofeng ha ricordato i «*duri colpi inferti alle truppe di Hanoi che sono stati in grado di arginare le grosse e piccole espansioni egemoniche nel Sud-Est asiatico*».

«*La resistenza del popolo cambogiano all'aggressione vietnamita serve i comuni interessi dei popoli di tutti i Paesi che dicono "no" all'egemonismo e che si battono per preservare la pace mondiale*», afferma il presidente cinese: il riferimento all'Unione Sovietica è fin troppo chiaro. «*Il popolo della Cambogia deve con fronteggiare una brutale e barbara aggressione da parte delle autorità vietnamite che con il valido aiuto di una superpotenza hanno inviato duecentomila uomini ad occupare grosse zone del territorio cambogiano. Questi uomini massacrano il popolo della Cambogia perseguendo una politica di genocidio e tentano di annettere l'intera Cambogia per dare corpo alle loro ambizioni e dar vita ad una grande federazione indocinese. Un piano di egemonia regionale che in realtà serve alla strategia di quella superpotenza che mira a dominare la regione compresa tra l'Asia ed il Pacifico*», scrive Hua.

Il messaggio è coinciso con le affermazioni non meno importanti fatte da Le Duan Tho, il capo del partito comunista di Hanoi. In una dichiarazione rilasciata dall'agenzia di stampa vietnamita Vna, Le Duan difende pubblicamente la presenza dei militari di Hanoi in Cambogia e riconosce ad essi il merito e la responsabilità storica di evitare che la regione cada in mano dei cinesi.

«*L'opinione pubblica internazionale deve rendersi conto che dopo oltre trent'anni di guerra contro gli aggressori imperialisti il nostro popolo non desidera altro che la pace per ricostruire il nostro Paese sconvolto. Noi non vogliamo perciò un'altra guerra*», ha dichiarato Le Duan che ha così proseguito: «*La storia ha posto una volta addossato al popolo vietnamita una grande responsabilità e non soltanto nei confronti del nostro Paese ma anche nei confronti dei popoli della Cambogia e delle altre popolazioni che lottano contro gli espansionisti di Pechino, le loro mire egemoniche e i loro tacchè*».

Con l'occasione il leader del pc di Hanoi ha ribadito che i soldati vietnamiti rimarranno per ora in Cambogia dove si trovano per esplicita e giustificata richiesta del popolo cambogiano e del suo governo rivoluzionario. «*I cinesi ed i loro alleati attendono il momento della partenza delle truppe vietnamite per invadere la Cambogia, rovesciare Heng Samprin e creare un governo fantoccio: ecco perché l'attuale governo di Phnom Penh ha chiesto alle truppe vietnamite di rimanere in Cambogia*», ha concluso Le Duan.

La foto, diffusa da Pechino, mostra Khieu Samphan (al centro) con i suoi soldati

Carcere in fiamme morti 10 detenuti

NEW YORK — Dieci detenuti, in gran parte ragazzi di vent'anni, sono morti nell'incendio che ha devastato il secondo piano del penitenziario di Lancaster nel South Carolina.

Le autorità della contea avevano già disposto la chiusura del complesso, ormai vecchio: detenuti ed impiegati avrebbero dovuto essere trasferiti tra due settimane in un nuovo complesso costruito alla periferia della città.

Onu: ambasciatore siriano accusa Assad e si dimette

NEW YORK — L'ambasciatore siriano all'Onu Hammoud El-Choufi ha annunciato alla stampa che lascia l'incarico per dedicarsi «*con altre forze patriottiche*» al rovesciamento del presidente Assad, a suo dire responsabile della mancata unificazione della Siria prima con l'Egitto e la Libia, poi con la Giordania e infine con l'Iraq.

Questi fallimenti della causa araba — ha sottolineato El-Choufi — compromettono la lotta contro Israele, e la liberazione delle alture siriane di Golan.

Il diplomatico, che era capo della missione siriana all'Onu del 6 giugno 1978, rimarrà a New York per costituire un «*Fronte nazionale per una Siria veramente democratica e amante della libertà*», capace di riprendere il suo posto alla testa del movimento per l'unità araba.

El-Choufi, prima di passare al servizio diplomatico, era stato segretario generale del Baath, il partito di governo, dal 1962 al 1964.

Un dispaccio da Damasco dice che El-Choufi era stato richiamato in Siria per «*aperta cooperazione con l'ambasciatore egiziano*» e per aver preso «*un atteggiamento favorevole al processo di Camp David*» durante i dibattiti all'Onu sulla questione del Medio Oriente.

Nel pomeriggio il governo siriano ha accusato l'ambasciatore El-Choufi di aver collaborato con i servizi segreti egiziani e di aver abusato della sua posizione di ambasciatore presso le Nazioni Unite.

Massimo Olmi

Mistero sulla morte di un pianista in partenza per una tournée in Urss

LONDRA — *Permane il mistero sulla tragica fine di Terence Judd, il ventiduenne pianista inglese trovato cadavere a distanza di 10 giorni dalla sua scomparsa. Il giovane era letteralmente svanito dalla casa paterna, nel Northwest London, mentre si preparava ad intraprendere una tournée nell'Unione Sovietica dove l'anno scorso si era classificato quarto nel prestigioso concorso Ciaikowski di piano.*

La polizia sembra orientata verso la tesi del suicidio. Per i genitori, oltre ad essere causa di profondo dolore, la fine del loro brillante figliolo ha qualcosa di sospetto. Il cadavere del giovane è stato ritrovato la vigilia di Natale, senza alcun indumento, sulla spiaggia di Eastbourne (nel Sussex) soltanto giovedì la polizia era riuscita a stabilire l'identità del morto.

L'ultima volta che i genitori avevano visto figlio era stato domenica 16 dicembre. Dopo il pranzo il giovane era uscito per una passeggiata: con sé non aveva alcun bagaglio o documento di identità.

L'unica traccia di indumenti trovata sul cadavere consisteva in un paltino di camicia sfilacciato. La polizia è giunta alla sua identificazione attraverso il calco dentario. Il corpo non presentava segni di violenza per cui, in attesa dell'autopsia, il decesso è stato attribuito ad annegamento. Chi conosceva il promettentissimo pianista lo descriveva come un giovane dall'aria grave, con uno spiccato senso per l'ironia. Aveva capelli lisci, ondulati, e portava occhiali con la montatura in osso.

Al concorso Ciaikowski l'anno scorso figurava nella rosa dei candidati al primo premio, e allorché gli venne assegnato il quarto posto non aveva fatto trapelare. Anzi era parso soddisfatto, tanto più che la partecipazione gli aveva spalancato le porte del difficile mondo dei concerti. Aveva infatti girato l'Europa, tenuto concerti con le orchestre più famose e si era esibito in solista.

In Spagna si parla di aborto legale

Alcune settimane fa, la Conferenza episcopale spagnola ha preso decisamente posizione contro le iniziative, sia governative sia dei partiti dell'opposizione, miranti a introdurre l'istituto del divorzio civile nel sistema giuridico della nuova democrazia di cui la Spagna gode dagli inizi di quest'anno. C'è da pensare che quanto prima i vescovi torneranno alla carica per condannare un'eventualità che ha tutta l'aria di doverat trasformare quanto prima in realtà: la legalizzazione dell'aborto.

Nel mese di ottobre tutto cominciò con un documento sottoscritto da oltre 1300 donne (fra le quali attrici come la catalana Nuria Espert, l'ex deputata socialista Carlota Bustelo, la cantante Massiel, la scrittrice Eva Forest coinvolta nell'attentato del 1973 all'allora capo del governo Carrero Blanco e rimasta a lungo in carcere) nel quale esse ammettevano pubblicamente di avere abortito: volevo essere una sfida dei movimenti femministi all'autorità giudiziaria che si accingeva a processare a Bilbao, nel Paese basco, undici donne accusate di essersi sottoposte a pratiche abortive. Il bubbone scoppiava: e i giornali si affrettavano a ricordare ai loro lettori che dalle 300.00 alle 600.000 donne abortivano (clandestinamente) ogni anno.

La Spagna, patria delle famiglie numerose, la Spagna *machista* (maschilista) trascolò a fiumi di trascolare, l'ipocrisia aiutando. Dove e come avvengano gli aborti clandestini è presto detto: chi non può, ricorre alla solita mammana, chi può sale sul primo aereo per Londra e risolve il problema dopo aver pagato una certa somma in questa o quella clinica di Oltre Manica. Dalle statistiche pubblicate dalle autorità britanniche risulta con chiarezza che la percentuale di spagnole prese in carico dai medici di quel Paese è senz'altro elevata.

Che fare per arginare, quanto meno, un fenomeno che, comunque lo si voglia giudicare, è spesso un dramma e, sempre, una sconfitta? Le iniziative in corso mirano appunto a questo; intanto, dissociare, per quanto possibile, il concetto di reato da quello di aborto, l'immagine della galera da quella del parto respinto. Ma molti si rendono conto che il problema va risolto a monte e non a valle e che l'aborto (clandestino o no) sarà progressivamente ridotto solo se via via si diffonderà sempre maggiormente l'educazione sessuale.

Per il dr. Maideau Puig, presidente della Società Catalana di Sessuologia, il compito più importante che debbono affrontare i sessuologi spagnoli è lo smantellamento del circuito tradizionale della informazione sessuale che a conti fatti è piuttosto un circuito di disinformazione. Ciò richiederà per esempio la creazione di servizi di pianificazione familiare e d'informazione sessuale nel quadro delle attuali «Case di Soccorso»: queste dovrebbero essere ribattezzate Centri di Sanità e il municipio di Madrid conta già di installarne almeno tre agli inizi dell'anno prossimo in altrettanti quartieri popolari e popolosi della capitale. Obiettivo finale: portare il numero di questi centri a 12.

Gli ambienti femministi hanno accolto senza entusiasmo l'idea dei Centri, dal momento che non è prevista una loro partecipazione diretta al funzionamento: «*Il che è comprensibile* — ha risposto Juan Francisco Pla, assessore alla Sanità del Comune della capitale — *visto che nei Centri in questione possono lavorare solamente i funzionari municipali; ma siamo coscienti del fatto che questi Centri potranno svolgere solamente una parte del lavoro necessario e dunque della opportunità di affiancargli Centri promossi da organizzazioni private*».

Massimo Olmi

È mancato
Elvio Ronza
Lo annunciano la moglie Elsa, la figlia Rosina e i fratelli e i parenti tutti. I funerali oggi alle 14 con partenza dalla clinica Prima Pinelli.
— Torino, 29 dicembre 1979.

La Direzioni e le Redazioni di «Stampa Sera», «La Stampa» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega
Elvio Ronza
— Torino, 29 dicembre 1979.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice La Stampa S.p.A. unitamente ai Capi Reparto, Capi Ufficio e Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del giornalista
dr. Elvio Ronza
— Torino, 29 dicembre 1979.

Alfredo Serra è affettuosamente vicino alla famiglia per la scomparsa di ELVIO.

L'Associazione Stampa Subalpina e l'Ordine Giornalisti Piemonte e Valle d'Aosta, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del collega
Elvio Ronza
— Torino, 29 dicembre 1979.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti partecipa al profondo dolore della famiglia e dei colleghi per l'immatura scomparsa del
CONSIGLIERE NAZIONALE
Elvio Ronza
Giornalista professionista
— Torino, 29 dicembre 1979.

I Fotografi de «La Stampa» partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico
Elvio Ronza
— Torino, 29 dicembre 1979.

Osvaldo e Roberto piangono l'amico ELVIO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Elvio
Il Collettivo di Danza Teatro Nuova
la Compagnia Teatro della Cleuli
la Compagnia Olga Formosino.
— Torino, 29 dicembre 1979.

Crescenzamaria è mancata all'affetto dei suoi cari
Elio Rocca
anni 41
Lo annunciano la moglie Ivonne e gli adorati Rossana e Andrea, mamma, nuora e parente tutti. Funerali oggi 29 corr. ore 14,30 da ospedale Molinette (via Genova 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1979.

Umberto Giuliana e Lucia partecipano al dolore di Ivonne.

Piangono a cameriino ELIO gli zii materni Paolo, Idolo e Maricucia Pecchio e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia gli zii paterni Mario Rocca, Panaro, Gagna, Maria Prato, Campiona e cugini tutti.

Le zie Angiolina e Morella Biagioni sono vicinissime a Ivonne.

I cugini Bruna Bruno Giovanni Aurelio ricorderanno sempre il caro ELIO.

Marisella e Walter si uniscono al dolore di Ivonne.

Colleghi e Personale della S.p.A. Ce Vetro si uniscono al dolore della signora Ivonne.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Brossa ved. Daebate
Ne danno il triste annuncio il figlio Amedeo con la moglie Ernestina e le care nipoti Rosalba e Maria Carla, cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia immacolata Concezione via San Donato 31. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pinerolo.
— Torino, 29 dicembre 1979.

Carlo e Nina Pieri partecipano al dolore dell'amico Torino per la perdita della MAMMA.

Con le cognate Margherita e Maria ricordano zia ROSETTA i nipoti Daebate, Maury, Schiavetto, Cagnola e famiglie.

Dopo una vita dedicata al lavoro, nella pace della fede e degli affetti familiari, si è spento
Pietro Gaudino
commendatore della Repubblica
Lo piangono con immenso dolore la moglie Ersilina, il figlio Dante con la moglie Oliva Gisella e i figli Piero, Roberto e Paola; la figlia Rosa con il marito Ettore Palermo e i figli Pierantonio e Roberto; i cognati Maricucia e Remo Bianco, la nipote Marcella e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente, alle ore 15, partendo dalle dimore Gaudino, via Marconi 18, per la chiesa parrocchiale. La cara salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia dopo aver ricevuto la benedizione nella chiesa di Valle San Nicolao.
— Cossato, 27 dicembre 1979.

Giuseppina e Renzo Zerbo partecipano al dolore delle famiglie Gaudino e in particolare dell'amico Dante per la scomparsa del
commendator Pietro
— Cossato, 27 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giancarla Rabioglio
nata Dall'Oca
Le piangono il marito, il figlio Marco con la moglie, l'amatissimo nipote Gilles, la mamma, la sorella e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al prof. Cova e Fiano. I funerali si svolgeranno in Casal D'Annone lunedì alle ore 11.
— Torino, 28 dicembre 1979.

Partecipa al dolore degli amici Assalido Rosio.

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei familiari il
prof. Lino Granata
Lo annunciano addolorati i figli Leonardo, Fabrizia e Riccarda, i fratelli Carla con la moglie Maria Luisa e i figli Riccardo e Beatrice, Nina con il marito Mario Parma, gli zii Riccardo e Geraldina Belvedere. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Mira.
— Mira, 29 dicembre 1979.

Leonardo, Lina Montasi con i figli Nella, Natalia, Giorgio, Laura e congiunti partecipano veramente affettuosa parte al dolore che colpisce la famiglia Granata per l'immatura scomparsa di Lino.
— Padova, 29 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancato
Oreste Dolcetti
anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Giuseppe, la nuora, la nipotina Cristina, parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 30 alle 14,30 partendo da via Montalenzo 37, Oulx.
— Oulx, 28 dicembre 1979.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Associazione Granaria di Torino partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'ex Consigliere
cav. Pietro Varvello
— Torino, 28 dicembre 1979.

Amministratore e Condomini via Sacra S. Michele 93/95 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Ermelinda Prato Tirozzio
— Torino, 28 dicembre 1979.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Giuliano Turio
— Torino, 27 dicembre 1979.

Gli Amici del compianto
Aldo Forno
partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia.
— Cavagnolo, 28 dicembre 1979.

(Continua a pag. 5)

CONFERME, SILENZI E ACCUSE PER LE RIVELAZIONI DEL PROFESSOR FIORONI

Casirati respinge il magistrato ora non parla, forse ha paura

Il giudice: «Credo si debba ringraziare l'oggettiva complicità di chi rivela i verbali» Il detenuto avrebbe dovuto confermare le rivelazioni di Fioroni - Il magistrato è stato nella prigione 5 ore, ma l'interrogatorio è contenuto in una paginetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Le «verità» di Carlo Fioroni sul terrorismo, a Novara non hanno conferme. Né conferme ufficiali né smentite. In programma ieri, nel supercarcere, l'interrogatorio di Carlo Casirati, 27 anni, indicato come il primo complice del «professorino» nel sequestro e nell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Gli inquirenti pensavano di ottenere nuovi racconti, particolari e indicazioni da questo «balordo» che partecipò al rapimento a scopo di estorsione, certo non per motivi ideologici. Casirati era arrivato giovedì alle 20 da Termini Imerese: a Milano, a giorni, lo aspetta un processo per reati minori. Si parla ora di un telegramma giunto due giorni or sono e col quale si consiglierebbe al bandito un prudente silenzio.

Il sostituto procuratore Armando Spataro, di Milano, è giunto a Novara verso le 10,30. L'interrogatorio non è cominciato subito, comunque il magistrato è rimasto nella «fortezza» per quasi cinque ore. Presenti anche i difensori di Casirati, avv. Armando Salaroli e Giuseppe Tuppetti.

Scostante, avaro di parole sino alla scortesia, Casirati ha affrontato l'interrogatorio deciso a troncare subito il discorso. L'intero verbale non raggiunge la lunghezza di una pagina dattiloscritta. No, lui non intende rispondere ad alcuna domanda o fare dichiarazioni di qualsiasi tipo, afferma.

Poi, con voce annoiata, aggiunge: *«So già su che cosa mi si vuole interrogare. Ho letto i giornali in questi giorni»*.

Fatica sprecata insistere: *«Non ho nulla da dire»*. Casirati ha fatto sfoggio anche di una certa cultura giuridica: sa che le domande del magistrato equivalgono a una comunicazione giudiziaria per partecipazione a banda armata per un fatto avvenuto durante il periodo del sequestro Saronio. Ma ha aggiunto: *«Per questo fatto non sono stato estradato dalla Francia»*. Quindi non si può perseguirlo.

All'uscita del carcere verso le 16,30, il sostituto procuratore Spataro aveva il volto segnato dalla fatica. *«Sono stato bruscamente congedato»*, ha detto. Poi ha puntato il dito sulla fuga di notizie nell'inchiesta sul terrorismo e ha detto: *«Credo che bisogna ringraziare l'oggettiva complicità di chi passa i verbali e di chi li pubblica passando sopra alle nostre spalle e alle nostre teste guardando soltanto al proprio interesse»*. Il rammarico del giudice è esplicito: aver reso di dominio pubblico anzitempo i racconti di Fioroni ha contribuito a cucire la bocca di gente che forse era disposta a parlare. Ha aggiunto il dott. Spataro: *«Sono comportamenti questi veramente gravi, gravi e obiettivamente nocivi»*.

Casirati, dunque, ha taciuto. Per quasi cinque ore lui, di solito così loquace, così fantasioso, sarebbe rimasto muto davanti al giudice. Per il delitto Saronio del febbraio scorso, è stato condannato a 25 anni. Fioroni a 27. Nel 1977 il bandito è in Francia, detenuto a Bordeaux. E' novembre quando dice di aver assassinato l'avvocato torinese Fulvio Croce, uccisione rivendicata dalle Brigate rosse. Ma secondo gl'inquirenti, nei giorni del delitto il bandito si trovava oltralpe. Alle spalle ha una cospicua carriera punteggiata da evasioni: segate le sbarre, se ne è andato dal carcere di Lodi, più tardi è fuggito da San Vittore. Verrà ripreso in Francia. Durante il processo per il sequestro-omicidio di Saronio, è lui a indicare il luogo dove avevano sepolto il corpo dell'ostaggio.

Ha parlato molto, insomma, ai suoi interrogatori, ma al contrario di Carlo Fioroni, senza coinvolgere altri.

Ieri gli hanno chiesto di terrorismo, di legami fra malavita e «sinistra rivoluzionaria». Non ha aperto bocca. Però rimane un «buco» di molte ore in questo incontro con il giudice, ufficialmente così breve e arido. Ancora a Novara si è diffusa la notizia che nei bloc della settimana scorsa, oltre a Oreste Strano, sarebbe finito in carcere anche un giovane già denunciato in passato per detenzione di armi.

Vincenzo Tessandori

Più di cento nel '79 le operazioni anti-terrorismo

ROMA — Sono più di cento le operazioni che carabinieri e agenti di polizia hanno portato a termine in tutta Italia nel 1979 nell'ambito della lotta al terrorismo.

Circa 300 persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per reati che vanno dall'«associazione sovversiva» alla *«partecipazione e costituzione di banda armata»* e *«insurrezione armata contro i poteri dello Stato»*.

Fioroni non rivela

(Segue dalla 1ª pagina)

La puntualizzazione del magistrato così continua: «*Con sentenza del 1° aprile di quest'anno, sono stati amnistiati i reati di partecipazione ad associazione sovversiva e di falso in documenti di identità contestati ai Fioroni, mentre gli è stata condonata la pena di quattro mesi, inflitta per il resto di ricettazione*».

«*La corretta ricostruzione di questa vicenda giudiziaria* — conclude il magistrato — *è ricavabile dagli atti del procedimento soprindicato e sono a disposizione anche degli organi competenti a vigilare sul corretto esercizio della funzione giudiziaria*».

Il procuratore capo nei quotidiano incontro con i giornalisti ha anche annunciato l'apertura di una inchiesta per accertare da dove siano usciti i verbali di interrogatorio di Fioroni che alcuni organi di stampa hanno pubblicato. In seguito si è appreso che agenti di polizia giudiziaria hanno sequestrato nelle sedi appunto di questi giornali, copie del verbale, notificando la violazione della norma procedurale che stabilisce l'inviolabilità del segreto istruttorio. La condanna prevista, d'altra parte, è di 100.000 lire, oltretutto evitabile se si fa una oblazione pari a un terzo.

Per la prima volta il nome di Fioroni è stato fatto dal magistrato interrogante nel carcere di San Vittore. Carlasali, sostituto procuratore, ha detto chiaramente all'architetto Alberto Magnaghi e al giornalista Chicco Funaro che sono stati arrestati in base alla testimonianza del «professorino». Per Magnaghi l'accusa sarebbe di essere intervenuto a un convegno pubblico di Potere operaio a Roma, facendo un intervento a favore dell'organizzazione armata e questo l'imputato lo ha negato.

Per quanto riguarda l'accusa di avere organizzato per il 12 dicembre 1971 un'azione di guerriglia urbana (che non ci fu per intervento della polizia la sera precedente) Magnaghi ha riferito di un incontro (che fu più che altro uno scontro politico, n.d.r.) tra diversi gruppi della sinistra parlamentare. «*Non è giusto parlare di quell'episodio come di guerriglia* — avrebbe detto ieri Magnaghi — *se si usa poi lo stesso termine per l'azione di Prima linea a Torino*». Infine al docente è stata contestata una lettera da lui scritta a Negri nel '77 in merito a seminari sul territorio e nella quale in mezzo a considerazioni didattico-scientifiche si fanno brevi accenni a un dissidio politico ideologico.

Magnaghi avrebbe anche ironizzato con i giudici ritenendo che i compagni di Potere operaio riferendosi al suo carattere meditativo gli dicevano che avrebbe fatto meglio a restare nel pci. Alberto Magnaghi ha anche fatto allegare a verbale una sua dichiarazione in cui si proclama totalmente innocente spiega di avere interrotto qualsiasi attività politica dal '73 per dedicarsi a tempo pieno all'attività didattica e scientifica. Infine denuncia come queste accuse distruggano la sua immagine pubblica costruita con il lavoro e afferma di essere contrario ai metodi e agli obiettivi della lotta armata.

Chicco Funaro, anche lui interrogato ieri, si è sentito contestare la partecipazione a una riunione (con Fioroni, Strano e Tommei) durante la quale sarebbe stato preparato l'attentato del '73 alla Face Standard di Fizzonasco. Ha spiegato che in quel periodo era fuori Italia a godersi la liquidazione percepita dall'azienda pubblicitaria dalla quale si era appena licenziato. A Tommei, figlio del noto attore Fausto Tommei deceduto un paio di anni fa, è stato notificato un ordine di cattura per concorso nel sequestro e nell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio; inoltre gli sono state contestate due rapine avvenute in Emilia e una serie di reati connessi all'attività eversiva dei gruppi di cui si ritiene abbia fatto parte. Il giovane ha respinto gli addebiti ammettendo solo di aver collaborato per brevi periodi alle pubblicazioni «*Controinformazione*» e «*Rosso*».

Il Tommei avrebbe ammesso di aver conosciuto Saronio soltanto di vista e alla domanda riguardante suoi presunti incontri con Renato Curcio e Alberto Franceschini avrebbe risposto sostenendo di aver visto i due nel lontano 1970.

Infine sull'interrogatorio del prof. Romano Madera dell'università di Cosenza c'è da registrare un intervento dei suoi legali che definiscono le accuse mossegli «*infamanti*» e le contestazioni «*vaghissime*».

Marzio Fabbri

Riaperti i casi Pardo, Rinaldi e Campanile

Tre storie, tre giovani uccisi perché tacessero

Erano pentiti di essere nel terrorismo o contrari alla lotta armata

ROMA — La magistratura tornerà a occuparsi di tre morti misteriose, di tre storie di giovani, che, alla luce delle rivelazioni fatte da Fioroni e da due brigatisti rossi, sarebbero stati uccisi dall'organizzazione eversiva (il «partito armato») perché non parlassero. Si tratta di Andrea Pardo, Silvana Rinaldi e Alceste Campanile. I primi due si sarebbero pentiti di aver aderito al terrorismo, il terzo era contrario alla lotta armata.

● **Silvana Rinaldi**, 21 anni, aderente al collettivo di via dei Volsci, fu trovata morta il 18 maggio '75 in un prato nei pressi della via Collatina, a Roma, uccisa da un colpo di pistola sparato a bruciapelo. I periti sostennero la tesi del suicidio e gl'inquirenti attribuirono i motivi del gesto alla gelosia e alle liti continue tra la ragazza e il fidanzato, Bruno Papale, uno dei maggiori esponenti del «collettivo». Poi l'inchiesta tornò alla ribalta grazie ad un altro misterioso «suicidio» per tanti versi simile al suo: quello di Andrea Pardo.

Le indagini e le dichiarazioni dei familiari della ragazza portarono ad altre conclusioni: Silvana Rinaldi era stata assassinata e i colpevoli avevano disposto le cose in modo da far pensare a un suicidio. «*Gli amici di Silvana non li conoscevo* — ha detto dopo l'episodio la madre della ragazza —, *ma una cosa voglio dire. Quando Silvana viveva ancora con me* (è andata via nell'ottobre '74) *una volta mi portò un gruppo di giovani che l'aspettavano. Mi colpì una ragazza con un volto che mi apparve bello e pulito. Quel viso io l'ho poi riconosciuto sui giornali: era quello di Anna Maria Mantini*» (si tratta di una nappista uccisa nel luglio '75 dalla polizia in uno scontro a fuoco nell'ingresso della sua casa, a Roma, trasformata in base del Nap, n.d.r.).

● **Andrea Pardo**, 19 anni, iscritto al primo anno della facoltà di Fisica, impegnato nell'Autonomia, appartenente al collettivo che organizzò, nel '77, l'attacco a Lama nell'Università, fu trovato morto, il 2 giugno '75, in Francia, sulla massicciata della linea Tolosa-Bayonne, ai piedi dei Pirenei. La testa era stata staccata di netto dalle ruote di un treno. L'ipotesi di un suicidio fu subito esclusa: lo studente era stato narcotizzato, poi steso sui binari.

Il giovane, stando alle dichiarazioni della madre, Elvira Cincinnati, era fidanzato con la nappista Anna Maria Mantini ed era entrato a far parte del Nap. Il 17 maggio partì da Roma in moto, dicendo che sarebbe andato in Toscana per una gita con un gruppo di amici e la sua ragazza, Maria Brunelli, un nome risultato poi falso. Il 30 dello stesso mese telefonò a casa avvertendo che stava per rientrare. Tre giorni dopo il suo cadavere venne trovato in Francia.

La magistratura fu costretta ad archiviare il caso: «*Omicidio ad opera di ignoti*». Ora, a quattro anni e mezzo di distanza, l'inchiesta è stata riaperta. Qualcuno ha parlato. Nelle testimonianze che hanno fatto scattare gli arresti del 21 dicembre, ci sarebbe anche un capitolo che riguarda l'assassinio da parte dell'organizzazione terrorista di Andrea Pardo.

● **Alceste Campanile**, 22 anni, studente, esponente a Reggio Emilia di «Lotta Continua», venne ucciso con due colpi di pistola (alla nuca e al cuore) nella notte tra il 12 e il 13 giugno 1972 in un viottolo di campagna. Un delitto spietato, alla vigilia delle elezioni, un delitto «*di marca fascista*» si disse subito dopo il ritrovamento del cadavere.

Poi le indagini hanno stabilito che la pista di destra era sbagliata. L'inchiesta accertò che Campanile era compagno di scuola e amico di Franco Prampolini, uno studente universitario vicino all'area dell'Autonomia, arrestato in Svizzera con Carlo Fioroni, con una parte dei soldi del riscatto per il rapimento di Carlo Saronio.

Campanile è stato assassinato un mese dopo l'arresto di Prampolini e le indagini sul delitto hanno appurato che quest'ultimo aveva chiesto all'amico di ospitare, la notte del 10 maggio '75 (il giorno dopo il pagamento del riscatto Saronio), due giovani appena giunti a Reggio Emilia. Erano i corrieri del riscatto? Non si sa, ma il particolare non è mai stato escluso e lascia aperta l'ipotesi secondo la quale il giovane militante di «Lotta Continua» sia stato ucciso per paura che, trovatosi coinvolto suo malgrado nel sequestro e nell'omicidio dell'ingegner Saronio, finisse per parlare.

Il dossier sugli arresti nel Veneto inviato a Roma per il caso Negri-Br

Vi sono ipotesi di connessione poiché l'accusa di insurrezione armata contro lo Stato è comune - Voci di nuovi, imminenti fermi - Indagini su tre progettate rapine nel 1974

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il pubblico ministero Pietro Calogero mette insieme i fascicoli del «troncone padovano» della nuova inchiesta avviata con l'operazione del 21 dicembre scorso e si accinge a spedirli: mancano le ultime informazioni, queste carte vengono trasmesse alla magistratura romana. Il trasferimento sarebbe motivato da un'ipotesi di connessione, dato che vi è l'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, la stessa contestata a Toni Negri, a Piperno e agli altri.

Questa trasmissione degli atti a carico dei cinque arrestati nel Veneto come si era precisato, non significa che Calogero interrompa la sua attività. «*L'inchiesta va avanti*», si ripete al palazzo di giustizia. Anche ieri, il magistrato inquirente padovano ha avuto una giornata molto intensa. In mattinata negli uffici della Digos ha interrogato per la terza volta Augusto Finzi, trentottenne ex-operaio alla Montedison di Porto Marghera, arrestato il 21 dicembre.

Assistito dall'avv. Emanuele Battain l'uomo è rimasto di fronte al pubblico ministero per poco più di due ore: dicono sia stato un colloquio estenuante. Calogero ha contestato a Finzi, pagina per pagina, il contenuto di due agende che risalgono a un periodo tra il 1974 e il '75: il magistrato ha insistito sui nomi, su riferimenti.

Con questo interrogatorio che non sembrava in programma il pubblico ministero dà l'impressione di confermare l'ipotesi secondo la quale egli sta estendendo la sua indagine lungo il filo delle dichiarazioni del «brigatista pentito» Carlo Fioroni. E si avverte una certa tensione, qui a Padova: continua a correre la voce, comunque incontrollata, di nuovi imminenti iniziative nel quadro dell'operazione scattata otto giorni fa. Si dice, tra l'altro, che siano state eseguite tre perquisizioni, nel Padovano.

Alla procura della Repubblica non si coglie un frammento di indiscrezione, in questo clima di inquieta attesa. Il procuratore Aldo Fais dice: «*E' un momento dell'inchiesta di estrema delicatezza: l'esigenza del riserbo è più sentita che in altri periodi caldi dell'indagine*». Il magistrato ripete che il pubblico ministero sta conducendo la sua istruttoria lungo la stessa linea. E' quello che Fais definisce «*il teorema di Calogero*». Il capo della Procura aggiunge che ora «*si sta puntando verso il vertice*».

Intanto, Pietro Calogero ha inserito nei suoi fascicoli altre contestazioni: si parla di comunicazioni giudiziarie per tre progettate rapine nel Veneto. I sospetti degli inquirenti sono rivolti a Gianantonio Baietta, Antonio Liverani e Egidio Monferdin condotti in carcere nel corso dell'operazione che ne estese per gran parte del Nord-Italia. Secondo l'accusa, questi progetti risalgono al 1974: la prima rapina avrebbe dovuto essere compiuta alla Montedison di Porto Marghera, la seconda a Mestre, la terza a Padova. I piani sarebbero stati per «colpire esterne». Si dice che a queste rapine avrebbero dovuto partecipare Carlo Casirati e alcuni elementi poi confluiti nella banda Vallanzasca.

Tirate le sue prime conclusioni, il pubblico ministero padovano invia il dossier al palazzo di giustizia di Roma. Con Baietta Liverani e Monferdin sono coinvolti in questa vicenda Augusto Finzi e Antonio Temil: la posizione di questi cinque uomini passa ora all'esame dei magistrati della capitale.

Mentre Pietro Calogero si spinge oltre nell'inchiesta, resta acceso qui a Padova qualche polemica che coinvolge giudici cui è affidata l'istruttoria sugli esponenti dell'Autonomia, in un intreccio di commenti sull'indagine «7 aprile» e sul «blitz» del 21 dicembre. Ieri mattina Giovanni Palombarini, capo dell'ufficio istruzione che di recente ha firmato l'ordinanza di scarcerazione per due degli imputati del «7 aprile», ha rilasciato una dichiarazione, che si riferisce alla pubblicazione di certe notizie, e che comunque non riguarda il nostro giornale.

«*In relazione alle istruttorie in corso concernenti importanti, delicate vicende giudiziarie* — dice Palombarini — *un'esigenza profondamente sentita è quella di un'informazione per quanto possibile precisa, premessa indispensabile per un effettivo controllo della pubblica opinione sulla gestione dei processi. Per questo, con riferimento ad alcune notizie di stampa secondo le quali alcuni degli arrestati del 21 dicembre sarebbero stati sentiti come testimoni nell'ambito del troncone padovano del processo comunemente definito del 7 aprile e le loro deposizioni sarebbero state utilizzate per rafforzare la motivazione delle scarcerazioni recentemente disposte dall'ufficio istruzione del tribunale di Padova, è opportuno precisare che, di quelle persone arrestate la scorsa settimana una sola era stata assunta come teste e che la deposizione di quest'ultima è stata richiamata nel provvedimento del 17 dicembre per motivare non un provvedimento di scarcerazione, bensì un provvedimento di reiezione della domanda di scarcerazione di uno degli imputati detenuti a Padova*». Giovanni Palombarini aggiunge che il segreto istruttorio «*non consente di indicare i nomi delle persone in questione*».

Giuliano Marchesini

Firenze: nel '70-'71 i vertici internazionali per l'eversione

FIRENZE — Negri, Piperno, Magnaghi, Bellavita, Fioroni e probabilmente molti altri degli arrestati nelle operazioni antiterrorismo del «7 aprile» e del «21 dicembre» scorsi parteciparono, fin dal 1970-'71, a riunioni tenute a Firenze insieme con elementi rivoluzionari di diversi Paesi. Una di queste riunioni, probabilmente la più importante — secondo alcune indiscrezioni raccolte a Firenze, oltre a ricostruzioni giornalistiche fatte all'epoca, sulla stampa inglese — fu tenuta il 2-3 ottobre 1971 in un collegio per studenti retto da gesuiti, l'istituto Stensen.

All'incontro, organizzato da Potere operaio e presieduto da Piperno, sarebbero stati presenti almeno dieci rappresentanti di movimenti rivoluzionari fra i quali l'Ira (l'ala estremista irlandese), le «pantere nere» americane, l'associazione «Kampf» di Berlino, emissari del «Congresso lavoratori negri» di Detroit e della Resistenza palestinese, esponenti della dissidenza di Santo Domingo e almeno due inglesi.

Complessivamente sarebbero stati almeno un centinaio i giovani di Firenze, Padova, Milano, Verona, Catanzaro, Roma, Ferrara, Venezia che parteciparono al convegno. Negri tenne una delle relazioni di base: in tutto furono, a quanto sembra, quattro e trattavano della Resistenza palestinese.

Fra le ipotesi avanzate, nei mesi dopo la riunione, da un giornalista del quotidiano londinese *Daily express*, nel raduno sarebbe stato deciso di affidare all'Ira il compito di istruire i rivoluzionari italiani e degli altri Paesi, mentre un comitato di coordinamento avrebbe pensato a raccogliere fondi per gli acquisti di armi.

Destinata ai carabinieri di Bergamo

Caserma in costruzione fatta saltare con bombe

BERGAMO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte, contro la caserma del comando gruppo dei carabinieri, in costruzione alla periferia di Bergamo. Un «commando» di terroristi ha preso di mira uno dei due edifici che costituiscono il complesso della caserma, attualmente deserta di notte, facendo esplodere dodici bombe. I danni sono gravi. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Con una telefonata e un volantino, i «Proletari combattenti per il comunismo» hanno rivendicato l'attentato.

Il cantiere si trova in via delle Valli. Di notte non è custodito e per gli attentatori non è stato difficile entrare all'interno e piazzare gli ordigni che secondo gli artificieri erano confezionati con tritolo. Sei cariche sono state fatte scoppiare al piano rialzato, le altre alla base dei pilastri.

Il complesso edilizio non è ancora affidato ai carabinieri che avrebbero dovuto prenderne possesso a metà dell'anno prossimo. Infatti la costruzione viene eseguita su un'area messa a disposizione dall'amministrazione provinciale) da una società privata che si è impegnata a dare in affitto il complesso ai carabinieri.

Voci, ipotesi, ma nessuna prova

Milano: la regista tv diede a Prima linea film su Alessandrini?

MILANO — Per i personaggi di quest'inchiesta, si potrebbe suggerire una definizione comune: insospettabili pesantemente sospettati. Così anche per la regista televisiva Caterina Pilenga, accusata — come gli altri imputati — di partecipazione a banda armata, insurrezione contro lo Stato e guerra civile.

Trascorreva la giornata negli studi di corso Sempione, andava in vacanza con il suo compagno (lo scrittore Vincenzo Consolo), ha pochi amici, più o meno dell'ambiente. Adesso in parecchi si domandano esterrefatti: dove lo trovava il tempo per fare la terrorista? Con chi? «*Perciò* — concludono le voci dell'accusa — *Caterina era "una talpa" perfetta*». Come tale avrebbe persino fornito a Corrado Alunni due fotogrammi in cui si vedeva con particolare chiarezza il giudice Emilio Alessandrini (assassinato da «Prima linea» alla fine del gennaio scorso): le immagini sarebbero state «tagliate» da una pellicola che non fu mai utilizzata ed è tuttora negli archivi della Rai.

I fotogrammi — si dice — furono trovati nell'abitazione di Corrado Alunni, leader di «Prima linea». Come erano arrivati lì, ammesso che davvero fossero lì? L'associazione con la regista, con il suo lavoro adesso, sembra inevitabile: ma è solo un'ipotesi. D'altra parte le voci corrono e la cronaca le riprende, ogni volta premettendo e sottolineando che si tratta solo ed esclusivamente di illazioni.

A che cosa servivano questi fotogrammi? Forse a riconoscere Alessandrini per facilitare l'attentato? Davvero sarebbe una deduzione e oppo fragile, contraddetta dal fatto che il magistrato entrava e usciva più volte ogni giorno dal palazzo di giustizia e da casa sua, girava tranquillamente per Milano, non di rado appariva in interviste televisive e sovente sui giornali.

Altra voce. Caterina Pilenga avrebbe a un complice novarese (già arrestato), avrebbe personalmente rubato il «San Giovanni Battista» di Barnaba da Modena, della parrocchia di San Giovanni ad Alba, nel Cuneese (dove recuperata dai carabinieri. La tela fu in seguito riportata). Anche tale accusa verrebbe da Fioroni, il quale avrebbe specificato che ad informarlo fu Silvana Marelli. Rubare opere d'arte per poi rivenderle sarebbe stata una forma di finanziamento.

Se verrà provato che davvero i terroristi facevano questi furti, bisognerà individuare «in nome e per conto di chi» agivano. Il mercato clandestino delle opere d'arte infatti non assorbe pezzi famosi: e Barnaba da Modena, vissuto nel 300, è notissimo.

Sempre da Fioroni arriverebbe un'altra accusa alla Pilenga: dopo il sequestro di Saronio in quanto pare, anche lui militante nell'organizzazione), Negri avrebbe deciso, sul fatto, una commissione d'inchiesta composta dallo stesso Fioroni da Silvana Marelli e da Caterina Pilenga. Dopo una riunione però, l'indagine sarebbe finita.

Accuse, sospetti, voci: quanto ci sarà di vero lo sapremo forse nei prossimi mesi.

Ornella Rota

Il professorino ammette: ha parlato

Fioroni in carcere «Non volevo coprire delinquenti comuni»

BARI — Il prof. Carlo Fioroni, detenuto nel carcere di Matera, è stato intervistato dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari.

Alla domanda «Perché si è deciso a vuotare il sacco?», Fioroni ha detto: «*Mi sono deciso per essermi venuto a trovare in una contraddizione morale insostenibile. Da una parte le confessioni profonde a cui è approdata la mia autocritica e, più in generale, il ripensamento di tutta la mia vita; confessioni che fanno perno sulla centralità della vita umana come valore (valore inalienabile) e sulla accettazione conseguente della democrazia come unico metodo e terreno di confronto civile e progressivo. Dall'altra l'impossibilità di continuare a coprire se non in una posizione di complicità (non importa se passiva, anche il silenzio è complice) non più "compagni che sbagliano", ma delinquenti politici che operano nel più totale disprezzo della vita umana e nel quadro di ideologie che nulla hanno a che spartire con la tradizione vivente del movimento operaio*».

«*Ciò non toglie* — ha proseguito — *che l'essermi deciso ora sia stato e non sia senza sofferenza. Mi spiego: per il fatto di aver scelto di testimoniare anche contro persone a cui, per un tratto della mia vita, sono stato legato da rapporti complessi, non riducibili al puro rapporto politico, sia pur nel contesto sconvolto di un collettivo delirante*».

Alla domanda come sia arrivato ad assumere oggi la posizione di uno che giudica i suoi compagni di ieri, Fioroni ha risposto: «*Di fronte a tutte le persone a cui sono in diverso modo riferito nei verbali di interrogatorio non mi sono voluto porre come giudice, ma semplicemente come chi è moralmente obbligato (ogni cittadino) a cercare di fermare come può la mano che spara*».

A colloquio con Edoardo Palombi in carica da mercoledì a palazzo Doria

«Non sono qui per fare il poliziotto» spiega il generale dei carabinieri prefetto a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Nel corso della mia carriera, 42 anni nell'Arma, se mai ho coltivato una civetteria, è stata sempre quella di apparire il meno "militare" possibile. Dicevo sempre ai miei colleghi, di pari grado: occorre essere autorevoli, non autoritari. Sarà un vecchio slogan, ma risponde alla verità*».

Edoardo Palombi, nato in Friuli, ma discendente da una vecchia famiglia di Fossano (Cuneo), sposato, senza figli, già vicecomandante generale dei carabinieri, è da mercoledì, a tutti gli effetti, prefetto di Genova. Il primo rappresentante del governo proveniente dalla gerarchia militare invitato a Genova dall'unità d'Italia in poi.

«*Capisco* — aggiunge — *che la mia nomina abbia suscitato scalpore, per non dire scandalo. I prefetti-generali, dal 1945 ad oggi, saranno stati quattro o cinque, in tutto. Io, però, vorrei convincerti. Perché questo è ciò che penso veramente, che la scelta del governo sia stata dettata da una valutazione, magari lungheria, delle mie capacità e attitudini umane, culturali e psicologiche. D'altro canto, io non sono stato inviato a Genova per svolgere indagini di polizia, né intendo interferire nelle competenze degli inquirenti e della magistratura. Piuttosto vorrei instaurare un rapporto cordiale con la popolazione. Io sono un estroverso...*».

E' stato scritto che la sua nomina era suggerita, o comunque gradita, al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa nuovo comandante dei carabinieri per il Nord-Italia.

«*Al momento della mia nomina il generale Dalla Chiesa, che peraltro stimo molto, era mio inferiore di grado, non so come avrebbe potuto*».

Edoardo Palombi è seduto in una delle sale dorate, seicentesche di Palazzo Doria Spinola, residenza ufficiale del prefetto e sede della prefettura. Alto massiccio, capelli candidi e ondulati. «*Ho fatto due anni di prigionia in Polonia, molto duri. Ho combattuto, giovanissimo ufficiale, sul famoso Ponte di Perati, in Albania* — racconta —, *con un reparto speciale di carabinieri. Poi ho percorso davvero la penisola dalle Alpi al Libeo, come si diceva a scuola*».

Le due esperienze che egli ritiene per sé «formative» sono la lotta alla mafia nella provincia di Palermo, negli Anni 50 (è stato capo del nucleo di polizia giudiziaria, poi del gruppo investigativo e poi comandante della Legione), all'epoca dell'assassinio Navarra e del «sequestro del barone Agnello», contro i boss di Corleone, e poi l'azione contro i dinamitardi dell'Alto Adige negli Anni Sessanta.

Qual è secondo lei il ruolo di Genova, nella mappa delle Br e degli altri nuclei armati? E' una sede «fissa» che alimenta in continuazione le file dell'eversione sanguinaria oppure è solo teatro, dimostrativo, di operazioni volanti?

«*Conosco Genova e la Liguria più come peculiare e amante del mare che come inquirente. In linea di massima sarei incline alla seconda ipotesi*».

Appena insediato in carica, Palombi ha voluto un attento rapporto sulla criminalità in città e in provincia.

«*Non ci sono* — commenta — *fatti clamorosi. Le rapine, i furti, gli scippi, anche in rapporto alla popolazione sono più bassi in percentuale che in altre città italiane...*».

Come mai, allora, visto che Genova è, su molti versanti dell'ordine pubblico, una città tranquilla unica tra i capoluoghi «caldissimi» del Nord, ha avuto come prefetto un generale dei carabinieri?

«*Ma io sono qui per fare il prefetto* — ribatte Edoardo Palombi — *non il generale. Glie l'ho detto. E mi devo occupare solo di amministrazione. Lo preferisco*».

Paolo Lingua

Presi 3 Br

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'extrasinistra: Marrone, in particolare, fu arrestato nel '78 durante scontri tra manifestanti e polizia.

Ufficialmente le indagini, che hanno portato agli arresti sono partite in seguito ai recenti attentati contro società immobiliari. Ma il sospetto, per uno dei tre, di appartenere alla colonna romana delle Br è molto grave: si tratta infatti del gruppo che ha rivendicato le spietate uccisioni di agenti dell'ordine negli ultimi due mesi. L'inchiesta su Marrone, Pallotto e Santini è stata affidata al sostituto procuratore Sica che segue le indagini sul terrorismo.

Intanto, gli atti per la strage del 16 marzo 1978 e per gli avvenimenti che la seguirono, almeno, per ciò che riguarda la Procura generale della Corte d'appello di Roma, sono chiusi. A parte alcune posizioni particolari che richiederanno un esame più approfondito nei prossimi mesi, e tra queste quella del professor Toni Negri, i magistrati che rappresentano la pubblica accusa nel procedimento Moro hanno concluso il loro lavoro presentando al consigliere istruttore Achille Gallucci un'imponente requisitoria scritta con conclusioni che, stando alle indiscrezioni trapelate, appaiono abbastanza scontate, «senza sorprese», cosa ha commentato uno dei giudici.

Il sostituto procuratore generale Guido Guasco, sempre coadiuvato dal collega Domenico Sica, avrebbe sollecitato il giudice istruttore a disporre il rinvio a giudizio davanti alla Corte di Assise di almeno una ventina di persone ritenute responsabili di concorso in omicidio plurimo pluriaggravato, sequestro di persona e porto e detenzione di armi da guerra.

Sui nomi, il riserbo è assoluto, anche se sono sulla bocca di tutti. E' certo, infatti, che tra coloro per i quali il pubblico ministero ritiene che siano stati raccolti sufficienti elementi di colpevolezza ci sono brigatisti di grossa fama, già arrestati, come Valerio Morucci, Adriana Faranda, Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, ed altri ancora latitanti, ma indicati come uomini del «commando» che entrò in azione in via Fani nel marzo dello scorso anno, e cioè i latitanti Mario Moretti, Enrico Bianco, Patrizio Peci, Bazzana, Rosa Ronconi, Giustino De Vuono. Altre voci, inoltre, danno per sicura la richiesta di rinvio a giudizio del «tipografo» Enrico Triaca e degli altri quattro presunti esponenti della cosiddetta «colonna romana» delle Brigate rosse.

Diversamente, invece, i giudici d'accusa avrebbero considerato in posizioni di altri grossi personaggi dell'inchiesta, a cominciare da Toni Negri, Franco Piperno e Lanfranco Pace. Per costoro si parla di una richiesta di stralcio dal processo principale (salvo poi una successiva riunione in sede dibattimentale) poiché sarebbero necessarie ulteriori indagini in relazione all'accusa di aver partecipato all'eccidio di via Fani ed al rapimento dello statista democristiano.

s. b.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Giuseppe Marchisotto

anni 53

Lo annunciano addolorati la moglie Lina, la figlia Marina con Piero, la zia Maria, il fratello Riccardo con Silvia, Piero, Luigi ed il piccolo Massimo, la sorella Maria Carla con Flavio, Alberto e Paola, cognati, nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Claudia Morgallo per le amorevoli cure prestategli. Funerali oggi ore 14,30 da via Onorato Castellino 11 (cascinchia Pozzo Strada via Bardonecchia). La cara salma verrà tumulata in Nichelino. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. Il partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1979

BEPPE, fummo grandi amici vicino a Dio saremo fratelli. Ci vedremo. In un'alba ci ritroveremo. Agostino, Mirella e Franca Forlei.

Ricordano il caro BEPPE, Nicola e Mariuccia Gilodi.

Sempre e ricorderanno gli amici del Regio Parco

Mario Barbatello
Piero Bertone
Remo Cavallero
Alberto Rolando
Piero Tirello e famiglie

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro BEPPE

Marcella Forlei
Michele Forlei
Roberto Romano e famiglie

Piangono la scomparsa del caro BEPPE le famiglie Agostinelli e Regiani.

Prendono viva parte al dolore di Marina gli amici Gianfranco, Wanda, Gino, Aurelio e Franchino.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Marchisotto

Ditta Ascheri
Fratelli Bruno
Carlevallo
Ditta Fasano
Famiglia Francesia e Longo
Famiglia Laurari
Torello Mimmo
Golapso & Bellaglio
Domenico Gulrino
Carlo e Anna Rocchiardi
Fratelli Todesco.

— Torino, 28 dicembre 1979

Piuggero e Marina piangono l'amico fraterno

prof. Ferruccio Fin

— Torino, 29 dicembre 1979

(Continua a pag. 6)

Ristoranti e alberghi segnano il «tutto esaurito»

Sanremo: cenone al Casinò 130.000 lire (vino escluso)

Gli ospiti nella stazione climatica sono oltre 40.000 - Oltre alla folla di piemontesi sono moltissimi i francesi scesi in Liguria anche per lo shopping

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Fino a una settimana fa c'era tempo splendido in Riviera. A Santo Stefano si è mescolato ieri pioveva. Oggi, i circa quarantamila ospiti di Sanremo scruteranno il cielo per capire quale meteorologica fine d'anno la sorte riserverà loro. Gli alberghi, le pensioni, i ristoranti lavorano a pieno ritmo le strade vedono scorrere un fiume di automobili appiccicate una all'altra: cinque minuti per cento metri. In certe ore della giornata. Ma nessuno strombetta, non c'è da aver furia. Qui si viene per una vacanza pigra, tranquilla. E' il paradiso della terza età (o dell'età d'oro), scarseggiano i giovani. Comunque, qualunque sia l'individuale situazione anagrafica, meglio aver prenotato.

All'uscita dell'autostrada, lì dove comincia la discesa che porta in città, una roulotte dell'Azienda di soggiorno ai fa subito con le sue scritte di benvenuto. Dalla finestra laterale s'affaccia Gianna Liberato addetta alle informazioni e «salvagente» per chi, incauto, ha pensato di permettere a Sanremo senza prima appurare la disponibilità alberghiera.

«Gli italiani, soprattutto i piemontesi, che qui hanno la seconda casa — dice la signorina Liberato — *passano naturalmente dritti davanti alla nostra roulotte, perché di Sanremo e dintorni sanno già tutto. Ma centinaia d'altre persone, specie gli stranieri, in questo primo "punto d'appoggio" trovano risposta a un sacco di quesiti: dove andare a dormire, dove mangiare certe specialità, quali manifestazioni artistiche vi siano, quante belle cose da vedere, anche lungo gli itinerari dell'entroterra sanremese. E poi la roulotte ha il telefono, funge da centrale di smistamento per gli alberghi che ancora hanno posti liberi».*

La situazione attuale è simile a quella del dicembre d'un anno fa. Circa diciassettemila persone — nel mese — affollano alberghi, pensioni locande e appartamenti in affitto temporaneo, settimanale o mensile; ciascun ospite, mediamente, si trattiene a Sanremo per cinque giorni. Gli arrivi di stranieri (francesi in testa, oltre mille hanno pernottato a Sanremo per una settimana nel dicembre scorso) sono duemilacinquecento circa, mentre gli italiani calano qui in quindicimila. E questo per ciò che riguarda ricettività alberghiera. Se si tien conto che Sanremo ha cinquemila appartamenti che sono proprietà di non residenti, cioè di famiglie con la «seconda casa», la massa di ospiti durante le vacanze di Capodanno aumenta anche grazie al loro apporto (quindicimila persone si calcola, in questi giorni sono venute ad abitare nel loro alloggio al mare).

E poi Sanremo fa da calamita quotidianamente per altre centinaia di individui che si giungono per lo shopping di poche ore o d'una giornata da oltre frontiera, via Ventimiglia; o dalle quiete tiepide cittadine di Bordighera e Ospedaletti, dove anche si registra una presenza nutritissima di ospiti. Ma questi ultimi, se è consentita una classifica sulle individuali predilezioni, sono in genere gli appassionati del relax esistenziale, ai quali darebbe un po' di fastidio il brusio di Sanremo e sarebbero terrorizzati da Las Vegas.

Il fenomeno delle migrazioni francesi, altre volte analizzato, subito dopo Natale ha assunto aspetti divertenti. I cugini d'oltre frontiera vengono a Sanremo per fare la gita, sì. Ma soprattutto per comprare e per comprare di tutto: dalla carne alle scarpe, dalla borsetta al fiasco di vino. Un chilo di filetto di bue — spiegano al cronista — in casa loro costa quasi il doppio che da noi. E lo stesso accade per i capi d'abbigliamento, i liquori, lo zucchero, la chincaglieria e tante altre merci. A un marsigliese che in una bottega si rifornisce di «Pernod» abbiamo chiesto che faccia farebbe se vedesse un italiano andare a Nizza per comprare il «Chianti». Ci ha risposto: *«Monsieur, che cosa vuole che le dica? Il cambio ci è favorevole e anch'io sono rimasto stupito nel vedere che il "Pernod", in Italia, è venduto a circa duemila lire meno che in Francia. Misteri del commercio».*

Ma l'acme dell'acquisto indiscriminato — dallo spillo da balia al paralume dallo scampolo di cotonina fiorita all'asciugacapelli con cavatappi incorporato — si registra di martedì e sabato. Allora, durante il mercato di piazza degli Eroi Sanremesi, le bancarelle sono prese d'assalto da questi interessati (e localmente assai graditi) gitanti d'oltre confine. Gli altri, tutti gli ospiti venuti qui a svernare o a passare le vacanze di Capodanno non sembrano patire per l'estemporanea invasione. Dividono il loro tempo fra la passeggiata, il ristorante, le quattro chiacchiere al caffè o negli atri degli alberghi se piove. In buona percentuale vanno almeno una volta a tentar la fortuna al Casinò, che di questi giorni vede tavoli di roulette affollatissimi.

Per finire in bellezza, molti hanno fissato veglioni e cenoni di San Silvestro, facendo scoppiare le liste di prenotazione dei vari locali. Anche le prenotazioni «alate» hanno successo: a cominciare dal veglionissimo del Casinò, da 130 mila lire, fino a quelli degli Hotel Méditerranée (85 mila), Colombia (75 mila), Des Anglais (70 mila), Londra (65 mila). E naturalmente, nel prezzo non sono compresi vini, liquori e champagne. Crepi l'avarizia.

Franco Gilliberto

Quella voglia matta di sciare

Cervinia. Un bimbo rimasto solo sulla pista col suo cane. Anche ieri sono continuati gli arrivi, soprattutto di stranieri, in tutta la Valle d'Aosta (Foto «La Stampa» - Alessandro Bosio)

Vertice segreto ieri sera a Castel Gandolfo

Papa e 5 vescovi tedeschi ridiscutono il caso Küng

Dalla Germania una nuova lettera del teologo, esonerato due settimane fa dall'insegnamento all'università di Tubinga - La sentenza dell'ex Sant'Uffizio non è stata ancora applicata

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha lungamente riesaminato ieri sera il «caso Küng», sulla base di una nuova autodifesa del celebre teologo, in un eccezionale vertice a Castel Gandolfo. Tre cardinali e due vescovi erano venuti apposta dalla Germania ad appena tredici giorni dalla sentenza dell'ex Sant'Uffizio che ha probito a Küng d'insegnare teologia cattolica per non recare *«turbamento ai fedeli»*.

La riunione, senza precedenti in casi del genere, si è iniziata alle 18, presenti i cardinali Joseph Hoeffner, presidente della Conferenza episcopale tedesca, Joseph Ratzinger, arcivescovo di Monaco, e Hermann Volk, arcivescovo di Magonza, tutti e tre contrari alle opinioni di Küng; i monsignori più moderati Otto Saier, arcivescovo di Friburgo in Brisgovia, e Georg Moser, vescovo di Stoccarda-Rotenburg, la diocesi in cui si trova Tubinga dove Küng insegna teologia dogmatica da 19 anni e dirige l'istituto di teologia ecumenica.

Nell'assoluto segreto, sembra che siano intervenuti anche il cardinale Franjo Seper e monsignor Jerome Hamer, rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione per la dottrina della fede (l'ex S. Uffizio): dopo dieci anni di moniti, stilarono il verdetto contro Küng, con frequenti consultazioni del Papa che lo approvò.

L'udienza di ieri, che è durata molte ore compresa la cena alla mensa del Pontefice, venne decisa sabato 22 dicembre quando monsignor Moser fu ricevuto da Wojtyla al quale presentò una prima autodifesa del famoso teologo, giudicata *«insufficiente»* dall'ex S. Uffizio.

La proposta del nuovo incontro avanzata da Moser fu accolta da Giovanni Paolo II, che invitò i cinque esponenti del vescovi tedeschi: il loro portavoce, dottor Hammerschmidt, ha tenuto a precisare che non si tratta di *«una delegazione dell'episcopato tedesco, ma di personaggi rappresentativi»*. E il fatto nuovo, si assicura, è la lettera di Küng che essi hanno consegnato al Papa.

Si va verso una revisione davvero clamorosa o verso una conferma della condanna che ha suscitato tante reazioni nell'ala progressista e moderata della Chiesa cattolica, nel movimento ecumenico e nel mondo? E' difficile rispondere a questo quesito centrale. In Vaticano, alcune poche ore prima dell'udienza, si riteneva estremamente improbabile che il Papa «si rimangiasse» il verdetto approvato soltanto due settimane or sono. Comunque — si aggiungeva — *«molto, se non tutto dipende da Küng»*. In altri termini, il ritiro della sentenza è legato a una completa ritrattazione delle sue opinioni sull'infallibilità pontificia e su Cristo, ritenute erronee dal Papa e dall'ex S. Uffizio. *«In accordo con i vescovi tedeschi»*, ma affermava la dichiarazione ufficiale, evitando la formula più impegnativa di «Conferenza episcopale tedesca».

Vi sono riluttanze, se non divergenze, nell'episcopato tedesco dinanzi alla condanna del celebre teologo? E' probabile, se si è reso necessario il vertice di ieri e se monsignor Moser non ha per ora giudicato opportuno ritirare a Küng il necessario «nulla osta» per insegnare teologia nell'università statale di Tubinga, come gli ha imposto l'ex S. Uffizio.

Vi è un'opposizione tenace al provvedimento anche nel governo del *land* Baden-Wuerttemberg (Stato autonomo) cui appartiene Tubinga e il ministro della Pubblica Istruzione ha intenzione di confermare Küng nell'incarico. Si aprirebbe un conflitto politico con la Santa Sede malgrado l'esistenza di un Concordato che risale al 1925, cioè al regime nazista. E' possibile che il vertice di Castel Gandolfo, se i chiarimenti di Küng saranno considerati inadeguati, punti allora sull'obiettivo di riassorbire le forti critiche, dimostrando che i vescovi tedeschi hanno compiuto il passo straordinario presso il Papa e Giovanni Paolo II ha riesaminato l'intero *dossier* per trovare una via d'uscita, ma le spiegazioni di Küng erano insoddisfacenti. Perché, in questo caso, il teologo non è sospeso a *divinis*, ma rimane sacerdote pur essendo condannato per errori dogmatici così essenziali?

L'altro ieri il cardinale Hoeffner, che ha approvato il verdetto accusando Küng di *«inflessibilità senza esempio e rara incorreggibilità»*, ha dichiarato all'agenzia cattolica Kna: *«Una Chiesa che non osasse lottare contro un'eresia non sarebbe più una Chiesa»*, precisando che la decisione dell'ex S. Uffizio ha *«l'autorità del Papa e non soltanto di qualche prelato ed è diretta non contro una persona, ma è ispirata dalla volontà di difendere i fedeli»*.

Lamberto Furno

Intanto si scatenano le polemiche

«È tutta una montatura» dice il prete con pistola

CAGLIARI — *«Non è vero niente. E' una montatura»*. Così ha detto seccamente a un giornalista don Luigi Murgia, 70 anni, parroco di Pimentel, un paese di 1200 abitanti a una quarantina di chilometri da Cagliari riferendosi alle notizie secondo le quali durante la prima Messa e in quella di mezzogiorno di domenica scorsa, il sacerdote avrebbe deposto una pistola sulla balaustra del pulpito dicendo ai fedeli: *«Quest'arma la userò ogni volta che qualcuno tenterà di entrare in canonica»*.

Dopo tale dichiarazione don Murgia ha voltato le spalle al giornalista e si è diretto verso la sua abitazione, attigua alla canonica, mormorando: *«Se volete la verità prendetela dal giornale»*.

La vicenda ha suscitato scalpore nel paese perché — secondo la maggior parte degli abitanti — don Murgia le minacce le avrebbe fatte

«Evidentemente — ha osservato qualcuno — *il prete ha avuto paura perché qualche giorno fa, secondo quanto egli afferma, ha sentito armeggiare nei pressi di una finestra della sua abitazione. Questo l'ha indotto a "scoraggiare" eventuali ladri»*.

A Pimentel le versioni sull'accaduto sono discordanti. Tuttavia i sostenitori del parroco (molto pochi) dicono che il sacerdote *«ha fatto bene perché così mette a posto qualche male intenzionato»*. Molti altri, invece, sostengono che don Murgia *«ha fatto il suo tempo»* e ritengono necessario che la Curia provveda a trasferirlo. Il parroco si è sempre comportato bene ma in questi ultimi tempi ha creato discordie e disagi tra i parrocchiani. Addirittura c'è chi dice che ci sono giovani che non possono sposarsi perché don Murgia non concede loro l'autorizzazione alla cresima.

Gli sport invernali non hanno offuscato l'amore per il mare

Il Golfo del Tigullio non crede alla crisi e si prepara alla folle notte di Capodanno

Per il cenone con orchestra, in certi locali, si spenderanno facilmente 100 mila lire - La gente sembra disposta, almeno per una sera, a dimenticare le paure e le preoccupazioni

LERICI — Da quando la montagna è diventata di moda e lo sport della neve ha strappato genitori e figli dal tradizionale abete, il mare è rimasto un posto per gente tranquilla che vuole godere in serenità e possibilmente in un clima più mite queste vacanze di fine anno. Nel Golfo dei Tigullio e in quello dei Poeti il Natale ha ormai perso l'aspetto mondano che aveva caratterizzato la festa negli Anni 50: quest'anno è stato un Natale all'antica, con minor riscaldamento nelle case, pochi alberi illuminati nei giardini anche se le strade e le piazze dei centri rivieraschi, al contrario, non hanno fatto economia di luminarie.

A Tellaro, piccolo borgo marinaro sulla costa orientale del Golfo dei Poeti, Gesù Bambino è arrivato dal fondo del mare portato dal subacqueo davanti all'antica chiesa di San Giorgio a picco sulle onde illuminate da centinaia di lumi colorati. Ma erano lumi economici, di cera avanzata durante l'anno.

Ora la riviera di Levante si prepara con uno spirito diverso, molto meno mistico, alla lunga notte di San Silvestro. Da Rapallo a Chiavari, da Sestri a Lerici, e più giù lungo la costa della Versilia tutti gli alberghi sono aperti e si avviano verso il completo, i ristoranti hanno già pronto il menù del cenone: non ancora i prezzi forse perché, a causa dell'inflazione è rischioso fissarli con troppo anticipo. Si può parlare di crisi in questo scorcio di stagione invernale in Riviera? Il signor Bini, albergatore di Lerici, dice di no. *«Io non credo più alla crisi degli italiani. Dalla pianura padana, da Torino, Milano, Bologna, Firenze, la gente non si muove solo quando c'è nebbia. A Natale avevamo camere libere, ma i nostri clienti affezionati c'erano tutti; per Capodanno raggiungeremo l'esaurito. No, non faremo il cenone perché il costo di una orchestra e le richieste della Società autori editori ci toglierebbero la soddisfazione di un buon incasso»*.

Sono diminuite invece le presenze delle famiglie, specie degli anziani, che nel periodo invernale si concedevano il lusso di un mese al mare e i motivi non ben precisi: l'alto prezzo degli affitti e la difficoltà del riscaldamento. *«Rispetto agli anni passati* — dice il signor Trincale titolare di una agenzia immobiliare di Lerici — *abbiamo lo stesso numero di richieste, pochi però accettano di pagare le 200 o 350 mila lire per un alloggio con 4 posti letto»*.

Quasi impossibile trovare una villetta anche se si è disposti ad arrivare al mezzo milione; quelle in affitto sono in maggioranza occupate da tecnici o funzionari della Base Nato della Spezia o da ufficiali venezuelani e libici trasferiti nel Golfo dal loro governi per controllare la costruzione delle navi militari commissionate ai cantieri della zona. I prezzi dei nuovi condomini poi danno il capogiro: in un palazzo in costruzione a Portovenere si vendono mini appartamenti a 2 milioni e mezzo il metro quadrato. *«Il problema della casa in questa zona* — dice Trincale — *è grave soprattutto perché si è costruito pochissimo: per noi mediatori è un periodo di crisi, è assai difficile trovare un appartamento da vendere»*.

Riscaldamento, inflazione, case che non si trovano, aumenti dei prezzi tutti questi problemi saranno dimenticati almeno per una notte, all'inizio del nuovo anno. Il movimento sulla Riviera di Levante è già consistente le scorte delle case hanno riaperto le imposte, i negozi smaltiscono le scorte natalizie, le strade sono animate da una folla spensierata ed euforica. I locali della Versilia si sono assicurati le orchestre dei cantanti più famosi, i cuochi lucidano pentole e fornelli per la grande cena. Sarà difficile uscire da certi ritrovi senza aver lasciato almeno centomila lire, tutto per una notte di follie, o forse solo per il bisogno di ritrovarsi con altra gente e dimenticare che il giorno dopo la vita riprenderà con tutte le sue difficoltà e le paure.

Bruno Marchiaro

Un giovane «disc-jockey» di Canale sta puntando al record mondiale

Vuol parlare alla radio per più di cento ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANALE D'ALBA — Da mezzogiorno di mercoledì, giorno di Santo Stefano, un disc-jockey conduce senza pause una trasmissione radiofonica. Vuol battere il record mondiale di durata, poco più di cento ore, quattro giorni abbondanti, e farsi iscrivere sul «Guinness dei primati», il libro che viene pubblicato annualmente a Londra per riportare i record mondiali più strani.

Lo stakanovista del microfono si chiama Pier Giuseppe Magliano, 28 anni, canalese d'adozione (è nato a Monteu Roero, a pochi chilometri da qui), impiegato, studente in psicologia, girramondo per lavoro e per vocazione. *«Ma appena ho bisogno di una pausa ritorno dai genitori»*. Magliano è presidente di Rdr, Radio Giornale del Roero, un'associazione che ha come scopo la promozione sociale, culturale, politica (*«ma non partitica»* precisa) degli ascoltatori. Ha un centinaio di associati, quaranta hanno meno di venticinque anni.

«Per sfondare — spiega Magliano — *dobbiamo usare la provocazione, in senso buono, ovviamente. Ecco, quindi, l'idea della trasmissione non-stop. Io faccio da cavia, sostenuto, incitato, coccolato dai miei collaboratori. E infatti i giornali stanno parlando di noi, taluni scuotono la testa pensando che siamo un po' matti»*. Ma questo spunto pianeale, secondo i radiofili di Canale, vuol essere un richiamo per la gente, *«per stimolarla a telefonarci* — spiega Antonio Burzio, uno dei promotori — *ad esporre problemi, fare domande ad amministratori, a personalità della politica, religione, arte, scienza o esponenti di enti locali, che vengono a turno nei nostri studi»*. Per questo la trasmissione, che si può ricevere in gran parte delle province di Cuneo e Asti, sui 96,800 Mhz, è intitolata *«... Parliamone»*.

Sono state mobilitate una cinquantina di persone, tra le quali un notaio, psicologi, sociologi, tecnici, consulenti. *«C'è anche un medico* — aggiunge Magliano, che ieri pomeriggio, dopo oltre cinquanta ore di lavoro, era ancora in buona forma —, *mi visita tre volte al giorno, mi ha proibito caffè e sigarette, dice che la pressione è già salita a 180»*.

Per durare quattro giorni ed entrare nell'Olimpo dei *recordmen*, l'équipe di Rdr ha studiato una «scaletta» di programmi per provocare il desiderio di comunicare, tra gente d'una zona prettamente agricola, con ampio pendolarismo (fino a un'ora e mezzo di pullman per arrivare alle fabbriche torinesi), con solo tracce di economia industriale. Il programma è partito mercoledì dal privato, è intervenuta una psicologa si è parlato di problemi esistenziali, grandi amori e fiammelle di adolescenti, poi è stata la volta dell'arte con scultori e pittori. Con il trascorrere delle ore si è passati dalla famiglia (padri, madri, figli, più o meno giovani) al lavoro, fino ad entrare negli argomenti più pubblici: sono passati in studio il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, i sindaci di Canale, Monteu Roero e Montaldo Roero. Poi, in una zona dove la pratica religiosa è ancora molto viva, sono intervenuti il vescovo di Alba, parroci di Alba e di Montà. Le loro dichiarazioni si sono accavallate e completate con telefonate serie, preoccupate o pungenti, di ascoltatori.

«Sì, — dice il disc-jockey — *dieci di noi si sono iscritti, venti persone prima o poi potranno riaquistare la vista»*. Alla fine della nostra intervista, trasmessa in diretta, Magliano mette su una musichetta, fa due passi fuori dallo studio, seguito dall'occhio vigile e un po' preoccupato dei suoi, si accarezza meccanicamente la barba e i capelli già un po' brizzolati, e ritorna davanti al microfono.

Giorgio Lombardi

Dopo il naufragio della «prima» di mercoledì

Parma: in una atmosfera tesa stasera ritorna «La traviata»

Sono stati sostituiti il soprano Elena Mauti Nunziata che fu duramente contestata e il maestro Previtali - Dirigerà Armando Gatto

PARMA — Dopo la disastrosa *Traviata* di mercoledì al Teatro Regio si cerca di correre ai ripari, di rimediare per la seconda recita (in programma stasera) uno spettacolo almeno accettabile. Addirittura si è profilato il pericolo che l'opera non potesse andare in scena per lo stato d'agitazione dei 21 dipendenti amministrativi del teatro i quali minacciano di incrociare le braccia se non vengono accolte le loro richieste: lavorano giorno e notte assolvendo i compiti più disparati (in un anno organizzano e coordinano circa 400 manifestazioni di vario genere) accumulando ore straordinarie di cui il Comune non garantisce il pagamento. Ora chiedono il riconoscimento dei loro diritti e della loro professionalità. Per questa sera, in considerazione della situazione venutasi a creare, hanno deciso di rimanere al loro posto ma se non si provvederà a sistemare la questione la stagione non avrà un seguito. La parola spetta ora alla giunta comunale.

L'assessore al teatro prof. Enzo Bioli, socialista, è solidale con loro ma non può far altro che passare la patata bollente all'assessore al personale, il comunista Graziano Buzzi: altrettutto lui ha ben altro a cui pensare. La commissione teatrale riunita da ieri quasi in permanenza è giunta nella determinazione di sostituire il direttore d'orchestra maestro Fernando Previtali, ritenuto uno dei responsabili del naufragio della prima di *Traviata*. La scelta è caduta sul maestro Armando Gatto che al «Regio» ha diretto «Anna Bolena» nella stagione '76-'77.

Non ci sarà nemmeno Elena Mauti Nunziata, che come è noto la sera della prima ha rifiutato di tornare in scena per l'ultimo atto: al suo posto canterà la francese Françoise Garner, frettolosamente rintracciata a Marsiglia. Anche il tenore Beniamino Prior è stato sostituito con Gianni Bavaglio che avrebbe dovuto subentrargli soltanto nella quarta recita (la quinta e l'ultima di *Traviata* sarà invece affidata a Peter Dvorsky). Non ci sarà più nemmeno il baritono Renato Bruscoli, unico uscito illeso e applaudito dalla catastrofe di mercoledì, ma la sua sostituzione con Leo Nucci era prevista dal calendario.

Un cast dunque largamente rinnovato che è atteso con curiosità alla prova. Frattanto divampa il fuoco delle polemiche che pur concedendo spazio all'ipotesi di una contestazione preordinata (il comportamento a tratti anche incivile di una parte del pubblico ha indubbiamente influito sull'esito negativo della serata inaugurale) investono soprattutto la scelta del maestro Previtali imposta dalla commissione artistica dell'associazione teatri Emilia Romagna nella cui dimensione il Regio, pressoché privo ormai di autonomia, è inserito.

Guerrino Cavalli

(Segue da pagina 5)

La famiglia
ing. **Giuseppe Fracchia**
sig. **Arnaldo Usberghi**
dott. **Giuseppe Cedrino**
partecipano al dolore di Nucci e Umberto Casalegno per la scomparsa del papà

Giovanni Casalegno

— Quattordio, 28 dicembre 1979.

I Dirigenti e le maestranze della Società Adriani S.p.A. degli Stabilimenti di Quattordio (Al) e Alpeia (Bn) partecipano al dolore della famiglia Casalegno, per la scomparsa di

Giovanni Casalegno

— Quattordio, 28 dicembre 1979.

Aurelio Cervetti e famiglia
Ubaldo Vallauri e famiglia
Alberto Vallauri e famiglia
Franco Tassano e famiglia
si uniscono al lutto della famiglia Casalegno per la scomparsa del papà

Giovanni Casalegno

— Quattordio, 28 dicembre 1979

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Maestranze della Ditta Bosio S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito Nucci e Umberto Casalegno per la scomparsa del papà, signor

Giovanni Casalegno

— Quattordio, 28 dicembre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Soc. Cavis di Felizzano prendono parte al cordoglio della famiglia Casalegno per la perdita del signor

Giovanni Casalegno

— Felizzano, 28 dicembre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della «Mino G. Battista S.p.A.» partecipano al dolore della famiglia Casalegno per la scomparsa del signor

Giovanni Casalegno

— Alessandria, 28 dicembre 1979.

La famiglia **Emilio Venezia** e dott. **Angelo Venezia** sentitamente partecipano al lutto che ha colpito Nucci e Umberto Casalegno per la scomparsa del papà, signor

Giovanni Casalegno

— Quattordio, 28 dicembre 1979.

Francesco e **Pia Fila** partecipano al dolore dei cugini Renzo, Franco e Paolo per la scomparsa della mamma signora

Maria Vittoria Fila
ved. Bogetti

— Biella, 28 dicembre 1979.

La zia **Aurelia, Angelena** e famiglia partecipano sentitamente al lutto di Renzo, Franco e Paolo per la scomparsa della signora

Maria Vittoria Fila
ved. Bogetti

— Biella, 28 dicembre 1979.

Partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa della mamma

Maria Vittoria Bogetti
Fila

Il direttore prof. **Bergonzelli** ed i colleghi dell'Istituto di Chirurgia plastica: Boccalotti, Bruschi, Buquicchio, Cassis, Costa, Giachero, Moll, Passarino, Peronaci, Lopresti, la segretaria Gagliano.

— Torino, 29 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vitale Allasia

Partigiano

Addolorati lo annunciano: il figlio **Carlo** con la nuora **Adriana**, gli adorati nipoti **Roberto** ed **Elena**, parenti tutti. I funerali seguiranno luogo in forma civile lunedì 31 dicembre ore 10,15 da via Cesana 58.

— Torino, 28 dicembre 1979.

Si associano al dolore la famiglia **Cavaggi, Cavaglio, Pucci** e amici tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Canta
ved. Canta

Lo annunciano: i figli, nuora, nipoti, sorella, cognata, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 13 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 29 dicembre 1979.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata

Florenza Romano
ved. Anrò

Tertiaria dei Servi di Maria

Lo annunciano i famigliari e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Rosa per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 29 ore 14,30 chiesa San Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Paolo Piccioni

di 24 anni

Ne danno dolorosa notizia la mamma e il papà, e funerali avvenuti, per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1979.

Il figlio **Gerlo** annuncia la scomparsa della mamma

Aurelia Minuzzi
ved. Ajetti

Il funerale avrà luogo oggi 29 dicembre 1979 presso la cappella dell'Ospedale Maggiore (Molinette).

— Torino, 29 dicembre 1979.

E' mancata

Ida Baudino ved. Colombo

Lo annunciano con dolore le cognate e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle 14,15 nell'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Velia Scaglioti
in Baldassarri

Ne danno il triste annuncio, il marito Ennio, la sorella Emma e famiglia, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Clara Mascarello per l'affettuosa assistenza. La salma partirà oggi sabato alle ore 14 da Largo Racconigi 192 per Lusaglio di Villastellone dove avverrà la sepoltura alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Bortolini

Assistente FIAT

Addolorati lo annunciano: Ireneo, sorelle, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 31 corr. ore 8,45 Cappella Mauriziano. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amabilia Pastore
ved. Ferraresa

di anni 86

La piangono la figlia **Emilia** coi nipoti **Paolo Bersani**, la nipote **Liliana** con il figlio **Ugo** e i nipoti tutti che sempre le hanno voluto bene. I funerali seguiranno luogo oggi, sabato alle ore 10,15 nella parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 29 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Navone
ved. Delbosco

anni 87

Addolorati lo annunciano la figlia **Carolina** col marito **Pierino Porta**, gli adorati nipoti **Giancarlo** con **Brunilde** e il piccolo **Mauro, Rosamaria** con **Giordano**, parenti, pronipote, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 29 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cuneo 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 28 dicembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Ferrari

anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie **Denise**, le figlie **Rossana** e **Federica** col marito **Orlando** e il piccolo **Gabriele**, la mamma, il fratello **Luciano**, cognata, cognati, **Roberto, Mario**, nipoti. Funerali domenica 30 c.m. ore 10 partendo da via Lesa 57. Un particolare ringraziamento al Dott. Remo Casula. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Robassomero, 29 dicembre 1979.

Partecipano al grande dolore i cugini **Ferrari: Giorgio, Paolo, Giovanni** e rispettive famiglie.
I cugini **Gargitti: Elio, Ines, Germano, Adriano**, e rispettive famiglie.
Il cugino **Antonio Brunetti** e famiglia.

Lucia e **Amilcare Ferrari** piangono il nipote carissimo.

La famiglia **Durando** partecipa al dolore con affettuosa amicizia.

Lilla e **Giuliano** sono affettuosamente vicini a Federica e famiglia per la perdita del caro papà.

Franco Ferrari

— Torino, 28 dicembre 1979.

Luciano Reinero e famiglia partecipano al lutto della famiglia: Ferrari-Fassetta.

Cesira Fassetta e **Stella Zancan** si uniscono al dolore di Denise, Federica e Rossana.

Giusy e **Renato Grilli** si uniscono commossi al dolore di Federica.

Il **personale** tutto della **Spa Fassetta** partecipa al lutto della famiglia Fassetta per la scomparsa del signor

Franco Ferrari

— Torino, 28 dicembre 1979.

Claudio e **Franco Fassetta** con rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia: Fassetta e Ferrari.

Maria Teresa e **Andrea Audrito** prendono viva parte al dolore della signora Federica Ferrari.

Emma, Roberto e **Barbara Valli** partecipano al lutto di Federica e familiari per la perdita del PAPA'.

Il **sindacato provinciale agenti di Torino**, presidente, consiglio direttivo, prende parte al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico e collega

Giuseppe Ferrari

— Torino, 28 dicembre 1979.

La famiglia **Rabola** partecipa al dolore.

I componenti di «**Torino-Biella-Amici**» sono fraternamente vicini a Franco e Pepi nella dolorosa circostanza del decesso della signora

Camilla Rivetti Corona

loro cara mamma

Quilio Agliotta
Franco Agostini
Fedele Arandero
Armando Ballarini
Alberto Borello
Giacomo Bosso
Ruggero Cavigioli
Riccardo Carroli
Mario Fabbri
Pier Andrea Fea
Renzo Genaltai
Remo Giordanetti
Gianfranco Leoni
Dario Morelli
Sergio Pininfarina
Giuseppe Prina
Vincenzo Prino
Sandro Rivetti
Camillo Rosso
Paolo Tallia
Franco Terzani
Gigi Serlello
Angelo Perla

— Torino, 28 dicembre 1979.

La **Juvenilia Spa** partecipa al lutto del Gruppo Finanziario Tessile per la scomparsa della signora

Camilla Rivetti Corona

madre del presidente e dell'amministratore delegato.

— Torino, 28 dicembre 1979.

Il **Lanificio Maria Zegna Spa** partecipa al lutto di Franco e Pier Giorgio Rivetti per la scomparsa della signora

Camilla Rivetti Corona

loro cara mamma.

— Torino, 28 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Martinetto

anni 56

(Bagheria)

L'annunciano la moglie **Marina Olivetti**, la mamma, i figli **Maria Antonietta** con il marito **Giovanni Perino, Giancarlo**, fratello e parenti tutti. Funerali domenica 30 corr. ore 0,50 dall'abitazione via Torino 114. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 28 dicembre 1979.

La famiglia **Chiadò** e **Mosca** si associano al cordoglio della famiglia Martinetto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rivella

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, i figli **Aldo, Dario, Silvia** con la moglie **Luciana** e la piccola **Maura**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,45 in Brunino, partendo da via dei Glicini 28.

— Torino, 29 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Sergio Zanchetta

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 29 dicembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979
Angela Gilardi n. Fasano

Mamma, ogni giorno ci porta il tuo ricordo e il dolore di non averti più con noi. S. Messa domenica 30 dicembre 1979 nella Parrocchia di Savonera ore 11.

1978 29 dicembre 1979
Generale degli Alpini
Giorgio Riccardo Fino

Nel 3° doloroso anniversario **Maria e Pino** ricordano il loro caro con l'immenso rimpianto di un bene perduto.

1978 1979
Fabrizio d'Ambrosio

Vive sempre con noi.

1978 1979
Mario Zaccone

Sempre affettuosamente ricordato con rimpianto.

1964 1979
Magno Pomero

Con immutato affetto.

1977 1979
N. H. Ettore Gervaso
Generale Divisione

Sempre vivo nel cuore della tua Lia che insieme ai tuoi cari e ricorda agli amici. Messe 31-12 ore 11,30, chiesa S. Chiara.

1978 1979
dott. Giulio Bertea

La tua famiglia ti ricorda con affetto e rimpianto.

1974 1979
Nel 5° anniversario della scomparsa di
Mary Scarrone

la nipote **Maria Teresa** la ricorda con affetto e rimpianto.

31-XII-78 31-XII-79
Nel terzo anniversario della morte di
Margherita Pinessi

il marito e la figlia la ricordano con affetto e quanti la conobbero.

1977 30 dicembre 1979
Eugenio Marconi

Alberto Laura Gabbiati vivono ogni giorno la sua che la unisce a te. Messa Gesù Adolescente 30-12 ore 8.

Un «lungo viaggio» iniziato dalla Rete 2

Banche, banchieri e Spa l'economia a 21 pollici

Da Beneduce ai Rothschild: la prima trasmissione, andata in onda ieri, rivela un impegno da parte della tv

ROMA — La Rai scopre l'economia e la scopre con un impegno finora certamente inusuale almeno per dimensioni. Da ieri, sulla «Rete 2» ha avuto inizio con la prima puntata sulla Banca Commerciale Italiana, il ciclo di trasmissioni su «Banche e banchieri». Uno spaccato della storia economica del nostro Paese, con l'occhio della telecamera dentro quella che forse un po' pomposamente viene definita la «*sacrestia del capitalismo*». Scalfari, Villari e Andrioli, facendo uso appropriato sia del materiale di repertorio sia della ricostruzione scenica, introducono lo spettatore in una sorta di viaggio attraverso le principali vicende finanziarie di un secolo di vita italiana. Sullo sfondo i grandi personaggi conosciuti perlopiù dagli addetti ai lavori: il tedesco Joel, il polacco Toeplitz, l'italiano Mattioli. Ognuno di loro rappresenta un momento essenziale: dalla prima fase di industrializzazione dell'Italia a cavallo del secolo, alla grande crisi del 1929-33, al dopoguerra, alla ricostruzione. All'interno altri personaggi di spicco come Beneduce e fatti storici di rilievo eccezionale come la nascita dell'Iri che condizioneranno gran parte dello sviluppo dal '45 in poi.

Una cultura finora predominio di pochi finisce così per diventare, sia pure in una forma spettacolare, conoscenza di molti. Il mito del banchiere, il suo potere non sempre accortamente usato, fanno capire cosa accade sotto la superficie di un mondo spesso tenacemente tenuto nascosto, come e perché i meccanismi finanziari condizionano tanto profondamente la società. Il viaggio tra le banche e i banchieri diverrà probabilmente più spettacolare quando saranno realizzate le trasmissioni sul Rothschild, la mitica famiglia di finanzieri divisa nei due rami inglese e francese e sulla «Bank of America», una delle banche più grandi del mondo fondata ai primi del secolo a San Francisco dall'intraprendenza dell'italiano Amodeo Peter Giannini.

Fin qui lo spettacolo che avrà in seguito un'appendice con il programma sempre della «Rete due» sulle «multinazionali», curato da Alberto Negrin e Alessandro Roncaglia. Il concetto di società multinazionale è entrata ormai nell'uso corrente. La loro attività si intreccia sovente con i problemi dello sviluppo di numerosi Paesi. La loro funzione può essere vista in modo staccato da quella della grande banca. In realtà, tra l'una e l'altra esiste un filo di collegamento che non si ritrova solo nei «conglomerati», quelle complesse organizzazioni articolate in una società finanziaria (holding) e in un gruppo di imprese consociate che si occupano di attività dissimili, ma si ritrova anche quotidianamente nelle operazioni sui mercati finanziari e monetari.

Meno spettacolare, ma più vicino alla realtà operativa del Paese il «Viaggio nella piccola industria italiana», un programma in quattro puntate di Vittorio Emiliani e Virgilio Sabel che inizierà sulla «Rete 2» il 4 gennaio prossimo. Qui si abbandonano i grandi personaggi di richiamo, e ci si avvicina al personaggio imprenditore-lavoratore che riesce, facendo ricorso all'inventiva, ad adattarsi a qualunque situazione, a costruire dal nulla aziende efficienti e spesso fortemente competitive. Tutti sanno cosa succede alla Fiat, alla Pirelli, alla Montedison, alla Olivetti, in genere nei grandi complessi industriali. Sfugge alla conoscenza e all'informazione del «mass media» l'altra Italia, quella della piccola e media impresa che produce e lavora in silenzio, tra grandi difficoltà (basti pensare all'alto costo del denaro), costretta a trovare da sola le soluzioni per sopravvivere. Eppure, dopo la crisi economica del '73-'74, è stata proprio la piccola impresa a svolgere un ruolo determinante nello sforzo di riequilibrio dei nostri conti con l'estero. La testimonianza di questi piccoli imprenditori, tecnici, artigiani, finisce così per divenire un prezioso documento di conoscenza della struttura economica del Paese.

Natale Gillo

Formato ridotto per carta bollata

ROMA — Dall'anno prossimo i fogli di carta bollata da 2000 lire (atti civili) e da 700 lire (atti giudiziari) avranno un formato inferiore a quello attuale, per adeguarli all'uso delle macchine meccanografiche: è quanto ha disposto un decreto del ministro delle Finanze, pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 351.

Il nuovo formato sarà identico a quello della comune carta «extra strong» utilizzata dalle macchine per scrivere.

Si indaga a Messina per l'omicidio di Terranova

PALERMO — Le indagini sul duplice omicidio del giudice Cesare Terranova e del maresciallo di pubblica sicurezza Lenin Mancuso, compiuto da un commando di killers a Palermo, la mattina del 25 settembre scorso, si spostano a Messina, sia pure per qualche giorno e per alcuni accertamenti.

La vedova del magistrato, Giovanna Giaconia, ha rivelato che il marito disponeva di una cassetta di sicurezza presso una banca di Messina. Nella cassetta si troverebbero custoditi importanti documenti che potrebbero offrire una traccia agli investigatori per fare luce sul retroscena del delitto.

Giovane tedesca violentata a Castelfusano

ROMA — Una ragazza tedesca, di 18 anni, ha denunciato alla polizia di essere stata violentata l'altra notte da due sconosciuti nella pineta di Castelfusano. La ragazza, Sabine Roseinbeiger, in vacanza a Roma insieme alla connazionale e sua coetanea Bettina Weger, alloggia in un albergo del centro.

Va in Svizzera con 80 milioni arrestato

COMO — Militari della Guardia di Finanza in servizio al valico autostradale di Brogeda, hanno arrestato, ieri, il direttore commerciale di una ditta di Bologna, Francesco Maria Miliotti, 37 anni, e lo hanno denunciato per tentata esportazione clandestina di valuta.

Miliotti si era presentato al valico alla guida di una «Volvo» per entrare in territorio svizzero. Nel corso di una perquisizione della sua auto, i militari hanno trovato 80 milioni in contanti.

Una messa per le «vittime dell'aborto»

MILANO — Il vescovo ausiliario di Milano, mons. Libero Tresoldi, ha celebrato ieri pomeriggio, nella basilica di S. Ambrogio, per iniziativa del «Movimento per la vita», una messa per ricordare, in occasione della festività dei «Santi Innocenti», i «piccoli vittime dell'aborto».

Il vescovo ha concluso la sua omelia citando una frase di suor Maria Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace del 1979: «Le nazioni che legalizzano l'aborto sono le nazioni più povere e i più grandi nemici della pace».

Ospizio distrutto dal fuoco

Kansas City. Alcuni ospiti di una casa di riposo distrutta dalle fiamme sono portati in salvo dagli infermieri. L'incendio, scoppiato nella notte, non ha provocato vittime (Telefoto Ap)

Allarmante ripresa della criminalità organizzata nell'isola

L'industria del sequestro in Sardegna ha incassato in un anno 3700 milioni

Nel 1979 le persone rapite sono state 21 che salgono a 24 se si includono altre tre che erano prigioniere all'inizio dell'anno - Quattro ostaggi sono ancora nelle mani dei banditi

SASSARI — Ventuno persone sono state sequestrate nel 1979 in Sardegna. Il numero sale a 24 se vi includiamo altre 3 persone che a cavallo tra il '78 e il '79, erano nelle mani dei banditi. Quattro sono tuttora prigioniere: per due di esse si attende la liberazione di giorno in giorno, per le altre due i tempi sembrano lunghi.

Il 1978 è da ricordare anche per taluni aspetti angosciosi: due dei sequestrati erano bambini (Mauro Carassale di 11 anni e Luca Lecci, di 7 anni), mentre tre non hanno fatto ritorno a casa (l'imprenditore edile tedesco Rainer Besuch l'ingegnere della Ferrari Giancarlo Bussi e il possidente dott. Efisio Carta).

Torniamo al 1979. Per i riscatti quest'anno, sono stati pagati 3700 milioni.

Ed ecco, in ordine cronologico i sequestri di quest'anno.

1. gennaio. Nelle mani dei banditi si trovano 3 persone: il dott. Salvatore Troffa 50 anni, commerciante di Sassari, rapito il 4 novembre del '78; la studentessa Pasqualina Rosas 18 anni, di Nuoro, rapita il 30 novembre insieme con il fidanzato (poi rilasciato); lo studente di Macomer Dino Toniutti 25 anni, rapito il 30 dicembre.

21 gennaio. Viene rapito vicino a Sassari l'allevatore Giuseppe Porcheddu 72 anni. La sua prigionia dura appena ventiquattr'ore.

24 gennaio. I banditi che tengono prigioniera Pasqualina Rosas prendono, allo scopo di esercitare maggiore pressione sulla famiglia, l'emissario Massimiliano Amatori.

31 gennaio. Rapito il commerciante Pietrino Cicalò, proprietario dei «Grandi magazzini Cicalò-Ruiu».

6 febbraio. Nel Supramonte di Orgosolo, una pattuglia della polizia piomba sul luogo dove sono custoditi la Rosas e l'Amatori. Dopo un conflitto a fuoco i due sono liberati e un pericoloso latitante viene arrestato.

3 marzo. Lo studente di Macomer Dino Toniutti ritorna in libertà. Il riscatto è di 200 milioni.

20 maggio. Torna libero Pietrino Cicalò. Al suo posto è preso il pastore Daniele Nolis per garantire il pagamento del riscatto. Il 30 maggio la famiglia Cicalò versa i soldi (300 milioni) e Nolis torna a casa.

29 giugno. Si consegna ai banditi che tengono prigioniero il dott. Troffa, l'emissario Giovanni Pireddu. Si tratta di un'operazione analoga a quella di Cicalò. Troffa torna a casa.

7 luglio. Sulla Costa Smeralda, vengono rapite Luisa Scaccabarozzi, 40 anni e la figlia Cristina, 15 anni, moglie e figlia dell'industriale cartario Giorgio Cinque.

13 luglio. A Porto Cervo vengono presi Ornella Fontana 30 anni (figlia del «re dei bulloni») e il marito Roberto Panciroli 35 anni, entrambi monzesi.

17 agosto. Il commerciante Silvio Olivetti di Torino viene prelevato dalla sua villa al confine con la Costa Smeralda.

21 agosto. Da una villa di Punta Sardegna scompare la famiglia inglese Schild: l'ing. Rolf, la moglie Daphne e la figlia Annebelle.

22 agosto. Mentre prendono il sole con i genitori, su uno scoglio presso Capo Pecora, sulla costa Sud-occidentale vengono sequestrati i fratelli Giorgio e Marina Casana, di 15 e 17 anni, torinesi.

27 agosto. Dalla loro villa presso Tempio, vengono presi i cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi.

29 agosto. Una pattuglia di carabinieri si scontra con alcuni banditi nel Nuorese; il fatto provoca la liberazione del comm. Olivetti.

5. settembre. Rolf Schild viene rilasciato per procurare i quattrini del riscatto per moglie e figlia.

19 settembre. Dalla sua tenuta presso Giba viene prelevato l'imprenditore Benigno Zedi, 72 anni. Da molto tempo i contatti con i banditi sono interrotti.

10 ottobre. Catturato il pastore di Ghilarza, Giovanni Oppo, 30 anni. E' un sequestro «povero»: i banditi, prima di rilasciarlo hanno bastonato l'Oppo.

16 novembre. E' l'ultimo sequestro, quello del commerciante di carni Antonio Orrù, di Tortolì. Le trattative sono in corso.

Antonio Pinna

Le lezioni riprenderanno il 3 gennaio 1980

Scuola: è impossibile fare vacanza fino all'Epifania

Secondo il Ministero per modificare il calendario occorre una legge Le festività soppresse possono essere ricuperate a richiesta degli insegnanti «senza che il servizio educativo abbia a soffrirne»

ROMA — Le vacanze di Natale termineranno per le scuole di ogni ordine e grado il 2 gennaio. Non è tuttavia escluso che molti studenti tornino a seguire le lezioni subito dopo l'Epifania così come stabiliva il vecchio calendario scolastico.

Stando all'attuale normativa, la sospensione delle lezioni non può andare oltre mercoledì 2 gennaio 1980. Il problema di prolungare le vacanze natalizie è tuttavia allo studio degli esperti del ministero della Pubblica Istruzione che dovrà tener conto delle esigenze degli operatori turistici (favorevoli al prolungamento fino all'Epifania) senza però eludere le istanze per il risparmio dell'energia elettrica e di riscaldamento destinata alla scuole (che fanno propendere per la ripresa anticipata delle lezioni rispetto alla ricorrenza dell'Epifania).

L'eventuale prolungamento delle vacanze natalizie potrebbe infine trovare un elemento in più di giustificazione nella necessità avvertita ormai da molti altri Paesi d'Europa di raggruppare nei giorni di Natale e di Pasqua, tutti quegli spezzoni che vengono concessi durante l'anno scolastico e che finiscono per indebolire la necessaria continuità didattico-lavorativa degli studenti e degli insegnanti.

Riguardo al probabile e eventuale prolungamento della vacanze di Natale, il ministero della Pubblica Istruzione in una nota illustra il complesso delle norme che regolano attualmente questa parte del calendario scolastico e che, dopo un attento esame degli uffici ministeriali potrebbero subire delle modificazioni.

Ecco il testo ministeriale: «*Il calendario per le vacanze scolastiche per l'anno 1979-'80 è stato fissato con decreto ministeriale del 1979 tenendo conto che i giorni effettivi di lezione nel corso dell'anno scolastico devono essere almeno 215, come è previsto dalla Legge 517 del 14 agosto 1977. Questo vincolo assieme ad altri imposti dalle scadenze previste per lo svolgimento degli esami finali non permettono di spostare al 7 gennaio la ripresa delle lezioni*».

«*E' da escludere che, allo stato dell'attuale normativa* — continua il ministero — *sia possibile prolungare le vacanze per consentire alla generalità dei docenti di recuperare le festività soppresse, in quanto ciò è in contrasto con la legge 23 dicembre 1977 numero 937) istitutiva delle giornate di riposo*».

«*La legge stabilisce che non* — prosegue la nota ministeriale — *sono concesse a richiesta degli interessati e non già in giorni prefissati dall'amministrazione anche in mancanza della relativa richiesta.*

«*Così stando le cose* — conclude la nota della Pubblica Istruzione — *non si vede come si possa intervenire rapidamente per modificarle.*

Legale sanremese è scarcerato e subito arrestato

SANREMO — L'avvocato Ettore Ferraro, arrestato nei giorni scorsi in seguito alle indagini relative alla scoperta del laboratorio di eroina in Valle Armea (cinque arresti, droga sequestrata per oltre venti miliardi), attualmente ricoverato all'ospedale di Sanremo è stato raggiunto nella giornata odierna, prima da un ordine di scarcerazione e, poi, da un nuovo mandato di cattura. Il primo provvedimento è stato emesso dal giudice istruttore dott. Burlo il secondo dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Poggi. Il nuovo arresto riguarda contestazioni che aggraverebbero la posizione del noto legale sanremese.

Una proposta di legge del psi

Il giovane laureato in servizio di leva diventa ricercatore

ROMA — E' stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per la creazione di un Istituto per le analisi quantitative nella Difesa e per l'impiego di giovani laureati di leva nella ricerca. La proposta, firmata da alcuni parlamentari socialisti, tra i quali Accame Servadei e Ferrari Marte, si collega, come si legge nella relazione di accompagnamento, ad un più ampio programma di riforma del settore «ricerca» della Difesa, settore che dovrà essere potenziato con un «*servizio interforze dei ricercatori addetti alle analisi quantitative nella Difesa e potenziamento del consiglio tecnico scientifico della Difesa*».

La proposta intende inoltre utilizzare i giovani laureati di leva poiché le forze armate si sono trovate, negli ultimi anni, di fronte alla disponibilità di un elevato numero di laureati tra il personale di leva. Questi laureati si legge nella relazione non trovano valida possibilità di utilizzazione nelle attuali strutture delle forze armate perché non è previsto impiegarli in incarichi di studio nell'ambito di una organizzazione appropriata.

L'Istituto proposto dai socialisti dovrebbe provvedere alla «esecuzione di studi e di ricerche, mediante l'applicazione dei metodi e delle tecniche dell'analisi dei sistemi, della ricerca operativa, della statistica e dell'informatica per la soluzione di problemi di interesse militare, in collaborazione con gli organi della difesa proponenti che, in particolare, sono tenuti a specificare gli obiettivi da perseguire».

La sciagura ieri sull'autostrada Torino-Milano

Spericolato sorpasso di «Tir» nella nebbia: 1 morto, 4 feriti

I pesanti automezzi hanno travolto un camioncino, un autocarro e una vettura - Contro il groviglio si sono schiantati altri due camion - Il traffico è rimasto interrotto per oltre tre ore

MILANO — Due Tir, che si stavano superando nella nebbia, si sono urtati e hanno sbandato per 300 metri sull'asfalto coperto di brina. Nella corsa senza controllo hanno travolto una «Nsu», un furgoncino e un altro Tir che li precedeva. Ma la catena di incidenti non era ancora finita: contro il groviglio di autocarri sono piombati altri due «articolati». Nel paurosa scontro è morto Angelo Piano, 55 anni, di Furtei (Cagliari), che era alla guida di uno dei camion e quattro persone sono rimaste ferite.

E' accaduto ieri alle 7, sulla Milano-Torino, tra i caselli di Arluno e Boffalora. Il traffico sulla corsia per il capoluogo piemontese è rimasto bloccato per tre ore. Difficile anche per la polizia stradale stabilire le responsabilità dell'incidente. Uno dei fattori è senz'altro l'eccessiva velocità. A quell'ora c'era una fitta nebbia.

Secondo la testimonianza di un automobilista che seguiva i due Tir, pare che uno di questi mezzi si sia spostato improvvisamente su'la sinistra per superare l'altro che viaggiava quasi a cavallo della linea bianca che divide le due corsie. «*Ha accelerato*» — racconta il testimone — *ma non riuscirà a distanziarsi dall'altro automezzo, come un'autista di quest'ultimo pigiasse anche lui sull'acceleratore. Hanno viaggiato affiancati per un paio di chilometri, i cassoni si sfioravano, si staccavano, per toccarsi di nuovo. Avevano l'andatura di una bicicla. Poi sono scomparsi in un banco di nebbia più fitta e io ho rallentato*».

Un istante dopo i due camion si sono agganciati e gli autisti hanno perso il controllo dei mezzi. «*E' stata una scena paurosa* — racconta ancora il testimone —. *Ho sentito un fracasso assordante, ho visto sprizzare scintille, volare in aria pezzi di lamiera e copertoni. I due Tir erano piombati sulla "Nsu" che viaggiava in coda a un furgoncino. Queste ultime vetture sono state proiettate in avanti contro un altro Tir. Poi tutto si è fermato, sentivo solo i lamenti*».

Ma la tragedia doveva ancora compiersi: dal banco di nebbia sono sbucati altri due «articolati». Gli autisti hanno frenato, i camion si sono messi per traverso e sono piombati, sia pure a velocità ormai ridotta, contro il groviglio. Fortunatamente il vento ha spazzato dalla zona la nebbia e gli ostacoli sulla strada sono stati visibili da una buona distanza.

Un libro sui nuraghi pubblicato in Russia

MOSCA — «Le torri misteriose della Sardegna» è il titolo di un saggio dedicato ai nuraghi, scritto dalla studiosa Natalja Krasnovskaja per la collana «Etnografia sovietica» pubblicata dall'Accademia delle scienze dell'Urss.

A quanto riferisce l'agenzia Novosti, l'autrice, membro della direzione dell'associazione «Italia-Urss», si era già occupata di ricerche assidue nel campo dell'etnografia e del folklore italiano nel libro, pubblicato a Mosca Tradizioni e riti legati al calendario nei Paesi d'Europa. *La maggiore notorietà, anche in Italia, l'ha ottenuta con la monografia sul Friuli, edita alcuni anni fa.*

Krasnovskaja si dedica stavolta alla studio dei nuraghi, un altro tema poco approfondito, ma estremamente interessante della storia e della cultura italiana. Recatasi più volte in Sardegna, la studiosa racconta dei suoi viaggi attraverso l'isola nell'ambito della spedizione dell'istituto di ricerche antropologiche di Cagliari, diretta dal professor Maria (in particolare nella zona di Santa Cristina), illustra ai lettori i vari punti di vista esistenti sul problema dei nuraghi (origine, destinazione, significato di questo termine), parla dello sviluppo di questo tipo di cultura ed avanza l'ipotesi di un suo eventuale collegamento con il Mediterraneo orientale e con l'antica Creta.

«Il periodo della costruzione dei nuraghi, il secolo di bronzo dell'Europa — *conclude* — è stata l'epoca in cui nell'intero Mediterraneo si sono verificate complesse migrazioni di popoli, non ancora chiarite che hanno determinato i successivi processi etnogenetici in questa regione destinata a diventare la culla della civiltà europea. La scoperta del segreto dei nuraghi e dell'origine dei loro costruttori consentirebbe di gettare nuova luce su questi importantissimi problemi dell'antica storia d'Europa».

Minaccia della Figisc-Confcommercio

Le pompe di benzina chiuse a Capodanno?

Lo sciopero sarà attuato se il governo non aumenterà il loro guadagno sulle vendite

ROMA — Le pompe di benzina resteranno chiuse a Capodanno se il governo non aumenterà i loro margini di utile sulle vendite. L'agitazione è stata minacciata dai benzinai aderenti alla Figisc-Confcommercio. Sull'aumento della benzina dovrebbe decidere oggi il Cip. Se non si terrà conto delle nostre richieste — ha detto il presidente dell'organizzazione D'Andrea — la categoria si vedrà costretta a sospendere immediatamente le vendite e a procedere a licenziamenti tra il personale dipendente.

Autostrade — Hanno scioperato ieri per l'intera giornata i dipendenti non turnisti delle società autostrade Iri e private, mentre i dipendenti turnisti si sono astenuti dal lavoro per quattro ore alla fine di ogni turno. L'agitazione è stata indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In una nota, i sindacati rilevano che «*quest'azione di lotta si è resa necessaria a causa dell'atteggiamento delle organizzazioni imprenditoriali teso a conservare l'attuale struttura contrattuale*».

Per gli stessi motivi, anche i lavoratori delle autostrade aderenti ai sindacati autonomi si asterranno dal lavoro lunedì 31 dicembre.

Vigili del fuoco — E' stato «interlocutorio» l'incontro che la Federazione Cgil-Cisl-Uil (guidata dai segretari Chiunti, Romei e Bugli) e i sindacati dei vigili del fuoco hanno avuto giovedì col ministro per la Funzione Pubblica Giannini, con il quale sono state riaperte le trattative sulle richieste avanzate dalla categoria. Il confronto riprenderà il 7 gennaio, mentre i sindacati hanno invitato i lavoratori del Corpo a mantenere la mobilitazione «per l'eventuale ricorso alla lotta».

Ferrovie — I problemi della riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato sono stati ieri mattina al centro di un incontro tra rappresentanti del ministero per la Funzione Pubblica e delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri.

Nel corso della riunione — secondo quanto ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione trasporti della Cgil (Fist), Matteucci — sono stati esaminati soprattutto problemi di carattere generale. «*Abbiamo in particolare discusso* — ha detto Matteucci — *le finalità, i compiti e le facoltà dell'azienda ferroviaria e i poteri di vigilanza del ministro dei Trasporti (politica aziendale, approvazione dei programmi d'investimento, politica tariffaria, approvazione dei bilanci)*».

* * *

ANAS — I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proseguire l'agitazione del personale dipendente dell'Anas in appoggio alle rivendicazioni sindacali per la riforma dell'azienda. Pur prendendo atto della disponibilità espressa dal ministro dei Lavori Pubblici on. Nicolazzi, i sindacati del settore hanno ritenuto opportuno proseguire l'agitazione con la sospensione, per tutto il mese di gennaio, delle prestazioni di lavoro straordinario. «I servizi atti ad assicurare la transitabilità delle strade ed autostrade statali (sgombero della neve, insabbiamento, sgombero delle frane, ecc.) — afferma un comunicato sindacale — saranno eseguiti soltanto nel normale orario di lavoro. L'utenza stradale è invitata ad usare la massima cautela

con la

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

E' una guida a colori di 256 pagine scritta da più di 1700 ragazzi
Contiene anche itinerari e cartine del **Touring Club Italiano**
Costa 3500 lire
E' in vendita nelle edicole in Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

é edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

Un avvenimento culturale di interesse internazionale

Civiltà del '700 a Napoli

La manifestazione si articola in una serie di mostre che forniscono un'immagine viva di un'epoca in cui Napoli seppe vivere al passo con le grandi capitali europee - Esposti dipinti, arazzi, mobili, porcellane e collezioni d'armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un Natale dominato da timori e incertezze, ma rischiarato da un avvenimento culturale di vasta risonanza internazionale. In questi giorni, in concomitanza delle feste di fine d'anno, si è inaugurata la mostra sulla «Civiltà del '700 napoletano».

Napoli si ripropone all'attenzione degli studiosi e di un vasto pubblico con l'allestimento di una mostra che ripercorre a ritroso, in un impegno notevole di coordinamento e revisione storica e filologica un secolo particolarmente creativo e fecondo nel campo del diritto, della storia dell'economia, ma anche delle più ricche manifestazioni della produzione artistica dalla ceramica agli arazzi, alle sete ai mobili, alle porcellane ai bronzi, alla pittura, alle stampe tipografiche...

L'imponente rassegna ha il pregio e il fascino di fornire un'immagine straordinaria della nostra cultura del '700 caratterizzata da un'intensa vivacità di idee, da una molteplicità di interessi sollecitati da un momento storico felice e raffinato.

La mostra non è fine a se stessa, ma rappresenta un momento di riflessione e di approfondimento su un'epoca in cui Napoli seppe vivere al passo con le grandi capitali europee, aperta e sensibile al soffio dell'Illuminismo, delle moderne correnti di pensiero. Si tratta di una «mobilitazione culturale» andata in porto per l'entusiasmo e l'impegno rigoroso di studiosi quali il sovrintendente alle gallerie della Campania Raffaello Causa, il professor Roberto Pane lo storico Giuseppe Galasso e altri esperti anche stranieri a cui si sono affiancati per oltre due anni nell'opera di restauro molti gruppi di giovani laureati e diplomati reclutati in base alla legge 285.

La mostra sulla «Civiltà del '700 napoletano» ha richiesto un'intensa ricerca analitica e metodologica, una molteplicità di interventi anche economici. Il Comune di Napoli, la Regione, l'Ente provinciale del Turismo, il Museo di Detroit e di Chicago — dove tra un anno verrà trasferita una parte della rassegna — con contributi finanziari hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa che per la vastità dell'argomento e del fenomeno culturale da illustrare, potrà giungere a conclusione soltanto nella prossima primavera. L'ultima manifestazione del ciclo è prevista infatti per Pasqua con un'esposizione sull'attività architettonica ed edilizia del 18° Secolo a Napoli.

La carrellata sul '700 è accompagnata da un catalogo di notevole richiamo culturale: oltre le schede relative agli oggetti esposti il testo contiene saggi critici sui diversi aspetti della civiltà napoletana dall'intensa produzione artistica e artigianale alle condizioni politiche e sociali dell'epoca.

Al momento, nelle sale del prestigioso museo di Capodimonte sono raccolti raffinati tesori. Sono esposti 150 dipinti che illustrano i vari momenti della pittura napoletana quelli più classicheggianti ispirati all'aristocrazia e alla corte dei Borboni, quelli non meno importanti a carattere ecclesiastico e religioso. Nel suo insieme la rassegna costituisce un'inesauribile parata di opere d'arte con tele di Luca Giordano, Vaccaro, Solimene, Francesco De Mura, Felice Falciatore. Una sezione dedicata a Gaspare Traversi di cui è atteso uno studio di Ferdinando Bologna, un'altra al paesaggio italiano e straniero.

Risulta naturalmente difficile accennare a tutto ciò che la mostra offre, all'eccezionale importanza della manifestazione. Vi sono arazzi che testimoniano l'arredo delle dimore reali; mobili rari e preziosi della manifattura napoletana; cinquanta magnifici pezzi della scultura in argento, ottanta gioielli di porcellana prodotti dalla Real Fabbrica di Capodimonte; collezioni di armi, medaglie, monete, oggetti artistici e anche la ricca produzione dei presepi provenienti da raccolte pubbliche e private della regione.

La manifestazione si articola in varie sedi: nei Palazzi reali di Napoli e di Caserta, al Museo di San Martino, alla Villa Pignatelli, nella villa della principessa Floridia al Vomero. Mostre collaterali, dove sono raccolte anche opere provenienti dall'estero, saranno allestite alla Biblioteca Nazionale all'Archivio di Stato al Museo Correale di Sorrento; saranno esposte le iniziative dell'editoria napoletana dell'epoca, i principali documenti sulla civiltà del '700, una serie di «atti economici» di notevole interesse storico e culturale.

Adriaco Luise

Spesi a Natale 4 mila miliardi

ROMA — Durante il periodo natalizio gli italiani hanno speso più di 4 mila miliardi. La stima è dell'Unione consumatori, che ha effettuato un sondaggio fra i propri associati, dal quale è emerso che è stata già spesa oltre il 60 per cento della tredicesima mensilità.

Quest'anno la 13.ma ha fornito ai lavoratori circa 7 mila miliardi, 1200 dei quali sono andati al fisco. I 56 italiani, dunque, hanno già «bruciato» la maggior parte del denaro incassato alla vigilia di Natale. «*Nonostante* — osserva l'Unione consumatori — *una certa posizione riflessiva, dovuta soprattutto all'inaccessibilità dei prezzi di alcuni comparti e ad una maggiore oculatezza nelle scelte, grazie ad una più diffusa tendenza al "confronto" dei prezzi*».

Pidocchi, malattia sociale

ROMA — La «pediculosi», cioè la presenza di pidocchi, può essere considerata una «malattia sociale», dato che «*ha raggiunto un elevato livello di diffusione*» anche in Italia come in altri Paesi europei ed extraeuropei.

Lo afferma la relazione annuale dell'Istituto superiore di sanità presentata in Parlamento, che riporta i dati di una indagine campione effettuata nelle scuole pubbliche del comune di Roma. I pidocchi sono stati trovati sulla testa del 9,6 per cento degli alunni ispezionati (valore simile a quello di un'indagine del 1977).

Proprio per migliorare questa situazione è stato preparato e distribuito agli alunni un opuscolo informativo.

Veliero a picco al primo viaggio

WESTHAMPTON (New York) — Non ha avuto fortuna il «John Leavitt», il primo mercantile a vela varato nei cantieri statunitensi da 40 anni a questa parte. La guardia costiera ha reso noto che ha fatto naufragio 240 chilometri a sud-est di Capo Cod durante il viaggio inaugurale. I nove uomini a bordo, compresi cinque componenti di una troupe cinematografica, sono stati salvati con gli elicotteri.

Il veliero, una goletta, era salpato 10 giorni fa da Quincy (Massachusetts) con un carico di legname diretto a Haiti. Era stato costruito per volontà di Ned Achermann che aveva visto nel ritorno alla vela un modo per sconfiggere la crisi energetica.

Demolita la nave dei veleni

LA SPEZIA — La «Maria Costa», una nave da carico nella cui stiva vi sono pericolose sostanze velenose, sarà demolita nel cantiere della Palmaria. La capitaneria di porto ha comunque chiesto precise garanzie per evitare ogni possibile conseguenza dannosa.

L'unità nel febbraio scorso fu colpita da un fortunale al largo delle coste statunitensi. Imbarcò acqua e nella stiva numero tre si formò un enorme «impasto» formato da 70 tonnellate di pesticida biodegradabile e da altre sostanze

Muore al volante e investe pedone

VENEZIA — Un anziano automobilista di Mestre, Giovanni Miorin, 72 anni, è morto per infarto mentre era alla guida della sua «128». Quando si è sentito male ha tentato di frenare, ma troppo tardi; la vettura ha sbandato, ha travolto Aldo Ravagnan, 53 anni, di Zelarino, che era in attesa dell'autobus, ed è uscita di strada.

Per Giovanni Miorin non c'è stato più niente da fare. Il pedone è stato ricoverato al centro di rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dal Canale della Manica all'Iberia Sud Orientale tende a portarsi sul Mediterraneo centrale interessando tutte le regioni italiane.

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al Centro ed al Sud potranno essere temporalesche. Nevicate al Nord al di sopra dei mille metri localmente anche a quote inferiori e sulle cime più alte dell'Appennino. Parziali schiarite gradualmente più ampie si manifesteranno già dal primo mattino sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna. Nel corso della giornata le schiarite andranno progressivamente estendendosi alla Toscana al medio versante tirrenico, alle altre regioni settentrionali ed alla Campania.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: al Nord moderati inizialmente Est con rinforzi da Nord-Est sulla Venezia e sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati o localmente forti intorno Sud tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna e sul versante tirrenico.

mari: mossi tendenti a molto mossi i bacini ad Ovest della penisola. Poco mossi tendenti a mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	2	1	L'Aquila	—2	5
Verona	4	5	Roma	4	12
Trieste	4	6	Campobasso	1	8
Venezia	3	5	Bari	4	14
Milano	3	4	Napoli	2	13
Torino	3	6	Potenza	—1	7
Genova	6	10	Reggio Calabria	9	16
Bologna	5	5	Messina	11	15
Firenze	8	10	Palermo	10	16
Ancona	1	10	Catania	6	14
Perugia	4	6	Alghero	8	14
Pescara	0	14	Cagliari	5	13

città estere

Amsterdam	2	6	pioggia	Londra	3	6	nuvoloso
Atene	5	12	nuvoloso	Madrid	—3	7	pioggia
Bangkok	18	31	sereno	C. del Messico	7	24	sereno
Beirut	11	15	pioggia	Montreal	1	2	nuvoloso
Belgrado	—4	3	sereno	Mosca	—5	—4	nuvoloso
Bruxelles	2	6	pioggia	Nuova Delhi	6	25	sereno
Buenos Aires	19	28	sereno	New York	2	9	sereno
Il Cairo	9	17	sereno	Oslo	0	3	pioggia
Copenaghen	3	5	pioggia	Parigi	2	9	pioggia
Francoforte	—1	3	nuvoloso	San Francisco	8	11	sereno
Ginevra	3	8	pioggia	Stoccolma	1	3	pioggia
Helsinki	0	4	nuvoloso	Sydney	20	25	sereno
Honolulu	20	30	sereno	Tel Aviv	11	12	pioggia
Johannesburg	13	24	nuvoloso	Tokyo	8	12	sereno
Lisbona	3	13	sereno	Vienna	1	3	nuvoloso

Tre ustionati alla Montedison di Brindisi

BRINDISI — Tre operai della «Sartori», una ditta locale appaltatrice di lavori all'interno dello stabilimento petrolchimico della Montedison, sono rimasti ustionati stamane mentre compivano lavori di manutenzione nel reparto «P9XR».

I tre — Antonio Prudentino di 42 anni, Mario Ciaravino di 50, e Giuseppe Lorenzo, di 58 tutti di Brindisi — stavano controllando eventuali perdite in una tubazione allorché sono stati investiti da un getto composto, a quanto si è appreso, da olio caldo e vapore d'acqua. Soccorsi dai compagni di lavoro, i tre sono stati prima trasportati nell'infermeria dello stabilimento e poi ricoverati nel centro ustioni dell'ospedale civile «Di Summa». Guariranno entro dieci giorni per ustioni di primo e secondo grado.

L'ufficio del lavoro ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Sembra infatti che prima di affidare ai tre operai il compito di controllare l'impianto si sarebbe dovuto provvedere a svuotare e bonificare con l'azoto la tubazione. E' questo il secondo infortunio che accade nel giro di pochi giorni nel petrolchimico della Montedison. L'altra sera si è sviluppato un incendio in una zona comune ai reparti «P9A» e «P9B» e un operaio è rimasto ustionato ad una mano mentre chiudeva una valvola per evitare che le fiamme si propagassero.

Resterà a Venezia la preziosa collezione di Peggy Guggenheim

Un dipinto della collezione Guggenheim: «Il surrealista» di Victor Brauner (particolare)

VENEZIA — La collezione d'arte moderna di Peggy Guggenheim ed il palazzo Venier dei Leoni che la ospita sono passati oggi alla fondazione «Solomon R. Guggenheim» di New York, ma le 260 opere d'arte raccolte dalla collezionista scomparsa il 23 dicembre scorso resteranno definitivamente a Venezia. Lo ha ribadito stamani, nel corso di una conferenza stampa, Thomas M. Messer, direttore del museo «Solomon R. Guggenheim». «*Oggi, in pratica, è stato definito fisicamente* — ha aggiunto Messer — *il passaggio di proprietà legalmente stipulato, ma di fatto non avvenuto, nel 1974*».

Il valore della collezione Guggenheim è stimato dagli esperti in alcuni miliardi di lire. Comprende, tra le altre, opere di Picasso, Braque, Max Ernst (che fu marito di Peggy Guggenheim), De Chirico, Leger, Klee, Kandinsky, Mondrian, Arp, Mirò, Brancusi, Marini, Giacometti, Vedova, Santomaso e Tancredi. Nel 1971 e nel 1972, alcune di queste opere — tra le quali un Mondrian ed un Kandinsky — furono rubate, ma successivamente recuperate, dietro pagamento di un riscatto. Negli Anni Sessanta, com'è noto, Peggy Guggenheim offrì in dono la collezione al comune di Venezia, ma non se ne fece nulla in quanto non venne autorizzata la spesa (alcuni milioni di lire) relativa alla importazione definitiva delle opere in Italia.

Nel ribadire che i 260 «pezzi» della collezione Guggenheim rimarranno a Venezia e potranno essere ammirati dal pubblico dalla prossima Pasqua, Messer ha rilevato che tali opere potranno essere temporaneamente esportate, con il benestare delle autorità italiane, in occasione di mostre all'estero. E' stato, invece, escluso in modo assoluto che la collezione possa essere smembrata, in quanto la donazione alla fondazione Guggenheim ha valore «perpetuo» e, di conseguenza, non potrà mai essere sciolta e venduta. D'altra parte, lo impone la stessa legge italiana, trattandosi di una collezione notificata.

«Supervisore» di palazzo Venier dei Leoni e delle opere d'arte che vi sono contenute è stato incaricato, per i prossimi mesi, lo storico d'arte inglese Philip Rylands.

L'inflazione ha «rubato» 9000 miliardi di lire al risparmio nel 1979

ROMA — L'inflazione ha tosato quest'anno il ruba miliardi di lire al risparmio delle famiglie. E' una delle cifre più alte che siano state sottratte al potere d'acquisto in questi ultimi sette anni, nei quali l'inflazione ha fatto uno scempio particolarmente pesante del denaro accantonato dagli italiani. I 9000 miliardi di lire di quest'anno sono inferiori agli 11.400 miliardi del 1976 e ai 10.360 miliardi del 1975.

Questa tosatura impietosa fatta dall'inflazione ha iniziato i suoi guasti 14 anni fa, a volte particolarmente marcata e a volte meno massiccia. I conteggi fatti dagli analisti e dalle banche valutano infatti in 74 mila miliardi il potere d'acquisto sottratto dall'inflazione negli anni che vanno dal 1965 al 1978, e che la cifra maggiore (49 mila miliardi di lire) riguarda i sette anni dal 1973 al 1979.

Dagli stessi conteggi risulta che in questi ultimi 15 anni, fatta eccezione per i quattro anni di rimonta che vanno dal 1975 al 1978, il tasso medio ponderato delle attività finanziarie, in gran parte concentrate nelle mani delle famiglie, è stato costantemente inferiore al tasso inflazionistico.

La perdita del potere d'acquisto provocata dall'inflazione al risparmio negli anni cruciali 1973-'79 cominciò con una cifra relativamente contenuta nel 1973: 5300 miliardi di lire. L'anno successivo parve avere attenuato la sua forza di «rapina», e scese infatti a poco più di 3000 miliardi. Seguì invece nel 1975 un'impennata inflazionistica che triplicò, portandola a 10.360 miliardi di lire, la perdita del potere d'acquisto. Salì ancora nel 1976, portandosi a 11.400 miliardi.

Poi vi fu una ricaduta nel 1978 e 1977, anni nei quali la perdita di potere d'acquisto si mantenne attorno ai 5000 miliardi. Ma al è risalita, particolarmente minacciosa, quest'anno, nel quale la valutazione della tosatura effettuata dall'inflazione sui risparmi delle famiglie è risalita a circa 9000 miliardi di lire.

In questo quadro è da tenere presente che la quota di reddito nazionale devoluta al risparmio è andata crescendo dall'immediato dopoguerra (fino al 1963 (fu del 19 per cento nel 1951); si è poi stabilizzata attorno a valori del 16-17 per cento fino al 1976 e ha poi iniziato un andamento cedente che l'anno scorso si attestò sul 13,2 per cento.

Per il caso Marino una denuncia alla Cassazione

BARI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Vito Savino, trasmetterà alla Corte di Cassazione gli atti dell'inchiesta sulla presunta diffamazione con il mezzo della stampa contro il giudice istruttore del tribunale Tommaso Di Cagno, in relazione a notizie diffuse da vari organi di informazione sulle comunicazioni giudiziarie per il sequestro del commercialista Enzo Marino, scomparso il 25 marzo 1977.

Numerosi giornali quotidiani e notiziari di emittenti televisive collegarono, infatti, nei loro servizi sulla vicenda, il nome del giudice barese con il sequestro Marino. Di Cagno — secondo i giornali — avrebbe percepito denaro per concedere la libertà provvisoria ad un detenuto e, sempre secondo le notizie pubblicate, gli atti relativi a quel provvedimento sarebbero stati trasmessi alla Corte di Cassazione.

Il giudice barese ha presentato una denuncia — querela contro «*chiunque avesse propagato notizie*» che avrebbero potuto ledere la sua reputazione di magistrato.

Principe di Piemonte Blanc de Blancs, uno spumante con qualcosa in più.
Ha in più che è fatto solo con uve Pinot bianche colte a un preciso momento della maturazione e accuratamente selezionate come solo Cinzano sa fare.
In più ha un gusto leggero, secco, profumato, delicato: inimitabile.
In più nasce dalla nobile e antica tradizione Cinzano.

Principe di Piemonte Blanc de Blancs.
La firma è Cinzano.

I sistemi di trasporto influenzati dal mercato petrolifero

Negli Stati Uniti vedono nero sul futuro dell'auto privata

Secondo uno studio, bisognerebbe eliminare il traffico cittadino delle vetture

Uno studio pubblicato di recente negli Stati Uniti (autori tre esperti: Brown, Flavin e Norman) analizza la possibile evoluzione dell'automobile in un mondo influenzato sempre più dalla maggiore o minore disponibilità di petrolio.

Sul mercato petrolifero agiscono infatti due fattori contrastanti, e cioè la minore produzione da una parte, e la maggiore richiesta per usi diversi dal trasporto (chimica, energia ecc.) dall'altra. Le economie occidentali, in particolare, debbono adattarsi al fatto che un barile di greggio possa raggiungere i 40 dollari, mentre dieci anni fa ne costava due.

Nel settore dei trasporti, l'automobile è ultima in fatto di precedenza nei rifornimenti: prima c'è il trasporto delle merci, la meccanizzazione dell'agricoltura, il trasporto pubblico. I governi tenderanno naturalmente ad aumentare gli sforzi per far sì che il prezioso combustibile liquido venga usato nel modo più efficiente possibile. Secondo gli autori dello studio, questo potrebbe voler dire che, se una nazione che importa tutto il petrolio di cui abbisogna (e ne usa il 20 per cento per il trasporto su strada) dovesse ridurre le sue importazioni del 10 per cento, la maggior parte di questa riduzione dovrebbe essere sopportata dall'automobile. Questo perché la riduzione nei settori chimico, energetico e del trasporto merci, sarebbe assai più dannoso.

A questo punto diventa assai difficile predire il futuro dell'automobile: alcune delle forze in gioco sono economiche, altre sono tecnologiche, ed altre ancora sono psicologiche e politiche.

Dal punto di vista tecnologico esiste la possibilità di costruire automobili più efficienti (come uso del combustibile) e di uno sviluppo di nuovi tipi di combustibili. Ma si deve anche prendere in considerazione un diverso impiego dell'automobile: per esempio uno studio svedese prevede la totale eliminazione del traffico automobilistico nelle città, con un forte incremento dei mezzi pubblici e con un servizio di auto da affittare da parte di chi ne ha bisogno.

Viene anche esaminata dallo studio in parola l'opportunità di non costruire nuove fabbriche di automobili, ma su questo punto le opinioni dell'industria sono divergenti: è recente la notizia che la Bmw ha in programma un nuovo stabilimento per produrre almeno centomila auto in più l'anno.

In effetti, è facile essere un po' più ottimisti sul futuro dell'auto di quanto non lo sia lo studio americano, appena si considerino questi elementi concreti: primo, il consumo di carburante per le automobili è una percentuale modesta dei consumi totali di ogni Paese, ad eccezione degli Stati Uniti; secondo, basterebbe un significativo progresso in altri campi della produzione dell'energia (per esempio la fusione nucleare controllata) per ribaltare completamente la situazione e rendere disponibili grandi quantità di petrolio per il trasporto di ogni genere, pubblico, privato e delle merci.

Ci sono poi altri elementi a favore dell'automobile, che nello studio citato vengono appena sfiorati: in primo luogo l'impossibilità di trasformare repentinamente un sistema basato largamente sul mezzo privato, anche perché quello pubblico equivalente non si improvvisa, come sanno bene gli amministratori pubblici. Altrettanto difficile è da trasformare è l'industria che produce i veicoli: si conoscono le ripercussioni, in termini di occupazione, di una crisi di vendite nel settore, come quella del 1974.

Si deve concludere che negli Anni 80 l'automobile non subirà grandi contraccolpi, ma con progressivi adattamenti e miglioramenti riuscirà a compensare il maggior costo e la (eventuale) minore disponibilità di combustibile. E forse i cambiamenti più importanti avverranno proprio negli Stati Uniti.

Gianni Rogliatti

La vecchia Europa è in vantaggio

Nell'articolo a fianco è detto come gli americani vedano piuttosto nero l'avvenire dell'automobile. Nonostante la gigantesca struttura produttiva della loro industria (forse proprio per questo) essi sono costretti ad affrontare le future difficoltà di approvvigionamento petrolifero con occhio diverso dal resto del mondo, anche perché negli Stati Uniti i consumi energetici sono enormemente superiori. Per questo cominciamo a vedere vetture americane sempre più piccole e leggere, ma ancora lontane dalle dimensioni europee. Intanto, al di qua dell'Atlantico, stanno per arrivare le prime risposte alle necessità di risparmiare energia nelle costruzioni automobilistiche, e benzina sulle strade. La prima di queste risposte è l'ormai imminente uscita della Fiat Panda, una vettura utilitaria concepita secondo una nuova filosofia sul modo di «vivere l'automobile».

Nel 1978, 1.900.000 trasferimenti

Vetture usate mercato florido

Iniziative della Fiat: doppia garanzia, indicazioni telefoniche sulle disponibilità

Il mercato del veicolo usato si avvicina sempre più, come stile di rapporti tra venditore e cliente e garanzia/qualità del prodotto, a quello del veicolo nuovo. Da tempo le iniziative Fiat nel campo dell'usato sono orientate a soddisfare i tre criteri principali che condizionano le scelte dell'utenza:

— qualità del prodotto, che viene ricondizionato in base a programmi e standard appositamente stabiliti dai tecnici di Torino;

— facilità nei contatti con il cliente: oltre alla rete già esistente delle autogestioni, viene ora semplificato il contatto cliente/concessionario con l'istituzione di «Mercati regionali» (il primo nella zona campione di Livorno), una vera «banca dell'usato» dove con una semplice telefonata è possibile avere indicazioni sulla disponibilità della vettura desiderata;

— garanzia del prezzo, con estensione anche al settore dell'usato della formula «chiavi in mano», sia per l'acquisto in contanti sia per l'acquisto rateale), che come è noto consente di conoscere a priori l'esatto importo da versare.

Nell'ambito di queste direttrici si inserisce il potenziamento dell'attività dell'Ifa, l'organizzazione finanziaria Fiat, per aiutare il cliente nell'acquisto rateale dei veicoli usati disponibili presso l'intera rete dei Concessionari e delle succursali Fiat, Lancia e Autobianchi.

L'Ifa (Istituto finanziario automobilistico S.p.A.) è nato a Roma nel 1949 ed assolve nel settore dell'usato a funzioni di carattere finanziario (finanziamenti, assistenza per la vendita rateale) analogamente alla Sava che assicura la vendita dei veicoli nuovi Fiat, Autobianchi, Lancia e Iveco.

La sua attività contribuisce a portare garanzie di serietà e di chiarezza in un settore di grande rilievo, come quello delle vetture usate (2 milioni di passaggi di proprietà nel '78 in Italia) ma ancora troppo spesso contraddistinto da un'approssimazione e una aleatorietà che mettono a disagio e creano diffidenza presso il potenziale acquirente dell'usato.

E' il caso dei prezzi che subiscono spesso variazioni non giustificate tra l'acquisto in contanti e quello a rate, col risultato di mettere il cliente di fronte a spese impreviste che compromettono la sicurezza dell'acquisto, il buon fine della trattativa e in ogni caso la serenità e la fiducia che deve sempre accompagnare l'acquisto di una vettura, soprattutto se usata.

Il mercato del veicolo d'occasione è un settore in continua espansione, lo testimonia il numero dei passaggi di proprietà di vetture che nel '78 ha raggiunto la ragguardevole cifra di 1 milione 562 mila unità contro il milione e 215 mila immatricolazioni di vetture nuove.

La Fiat per prima si è orientata verso un nuovo modo di valutare e gestire l'intera questione del mercato dell'usato, con una serie di iniziative volte ad offrire all'utente un prodotto sempre più sicuro, una assistenza di qualità ed una chiarezza nei rapporti nuova in questo settore. Per proteggere il cliente dai rischi che sono sempre connessi all'acquisto di una vettura usata, le vetture d'occasione acquistate presso la rete Fiat dispongono fra l'altro di una doppia garanzia scritta: una garanzia meccanica (mediamente tre mesi) per il motore, il cambio, il differenziale e le sospensioni; una garanzia sul valore della vettura in base alla quale il rivenditore si impegna entro il termine di un mese a riprendere — al medesimo prezzo — la vettura usata che per qualche motivo non abbia soddisfatto il cliente, cambiandola con una vettura nuova o usata di importo uguale o superiore.

Oltre a queste garanzie sul prodotto è stata recentemente varata, nella zona di Livorno, una iniziativa per garantire al potenziale acquirente di un veicolo usato una facile ed immediata reperibilità del modello desiderato. Si tratta di un servizio di informazione telefonica sui veicoli usati di tutte le marche disponibili presso l'intera rete regionale di concessionarie Fiat.

Telefonando infatti alla Fiat-Sava di Livorno, cui fa capo il servizio, è possibile avere nel giro di pochi minuti precise indicazioni sulla disponibilità della vettura desiderata e sulla sua reperibilità nel luogo più vicino al cliente. f. b.

In Nuova Zelanda

Gas naturale trasformato in benzina

Il governo neozelandese ha scelto il procedimento brevettato dalla Mobil per la costruzione di un impianto che convertirà il gas naturale in benzina sintetica, per un quantitativo pari ad un terzo del fabbisogno del Paese.

Il procedimento converte il metanolo direttamente in benzina ad alto numero di ottano. Il metanolo può essere prodotto sia dal gas naturale sia dal carbone, con una tecnologia commercialmente valida. Il nuovo sistema, chiamato MTG (methanol to gasoline), che rappresenta un grande passo avanti nella tecnologia dei carburanti sintetici, fu originariamente studiato per utilizzare i tasti depositi di carbone scoperti negli Stati Uniti. L'impianto neozelandese, che rappresenta la prima realizzazione commerciale, dovrebbe entrare in funzione nel 1985 con una produzione annuale di 530.000 tonnellate e porterà la Nuova Zelanda verso una crescente autonomia nel campo dei carburanti.

Lo stabilimento dei carburanti sintetici utilizzerà il gas naturale proveniente dai campi Maui della Nuova Zelanda e lo convertirà in metanolo che, a sua volta, diventerà benzina ad alto numero di ottani.

Il governo neozelandese, che per ragioni geografiche si trova lontano dai Paesi produttori di petrolio, ha così deciso di adottare un sistema originale per risolvere il suo fabbisogno di energia. Anche gli Stati Uniti, con le loro immense riserve di carbone, hanno eccellenti possibilità per un'industria di carburanti sintetici.

Un progetto per far rispettare i limiti di velocità

Svezia: «la scatola nera» anche sulle automobili?

STOCCOLMA — Il governo svedese sta progettando di far montare su tutti i veicoli in circolazione, automobili comprese, un apparecchio del genere di quello già in dotazione sui mezzi industriali pesanti, che registra continuamente, oltre la data e l'ora, anche la velocità del mezzo. In questo modo spera di poter regolare in modo definitivo il grosso problema rappresentato dai trasgressori dei limiti di velocità, sempre più numerosi anche in Svezia.

Gli studi per la costruzione di quest'apparecchio, in pratica una specie di «scatola nera», come esiste sugli aerei, ma assai semplificata, sono in corso da un anno e coperti dal segreto d'ufficio. Sembra in ogni caso che si sia ormai assai vicini alla messa a punto di un'apparecchiatura impossibile da manipolare, ma facile da aprire e da leggere: il suo costo, da sostenersi dagli automobilisti, si aggirerebbe sulle centomila lire circa.

Mentre la polizia si dichiara entusiasta, gli automobilisti sono nettamente contrari a questo nuovo tipo di supercontrollo che dovrebbe sostituire le attuali, sofisticate e costose apparecchiature che, benché rappresentino un incubo per chi guida, non impediscono ai più di tentare la sorte superando limiti spesso assolutamente inutili. Basta pensare che su tutte le autostrade e sulle grandi arterie del Nord, dove il traffico è inesistente, vige il limite massimo di 110 chilometri l'ora e superarlo di soli trenta chilometri può comportare la perdita della patente per un anno.

In ogni caso, almeno il 60 per cento degli automobilisti si mantiene più o meno costantemente entro i limiti dei trenta chilometri in più di quanto consentito, pronti a pagare una multa di circa 60 mila lire. Con l'adozione forzosa della «scatola nera», la polizia potrebbe colpire anche le infrazioni di vecchia data, e già si prospetta la possibilità di un controllo annuale dell'apparecchio.

Walter Rosboch

● **Parigi** — Un portavoce della Renault ha smentito la notizia pubblicata in questi giorni dal «Times», secondo la quale la casa francese potrebbe assicurarsi il controllo della British Leyland nel caso che il governo britannico rinunciasse a sovvenzionare l'azienda.

L'olio di eucalyptus come carburante

E' stato provato da ricercatori giapponesi

TOKYO — Un gruppo di ricercatori giapponesi è riuscito a far funzionare una vettura, sia pure a velocità molto modesta e con consumi imprecisati, bruciando nel motore una miscela composta dal 70 per cento di olio di eucalyptus e del 30 per cento di benzina normale. Ma hanno riconosciuto che il costo di produzione di tale olio è piuttosto elevato e, allo stato attuale, in ogni caso meno conveniente dei carburanti tradizionali. Tuttavia l'idea non è stata accantonata.

● **La Volvo e la Bp** hanno firmato un accordo per l'utilizzazione del calore disperso dalla raffineria della Bp di Göteborg, per il funzionamento di impianti e del riscaldamento degli stabilimenti Volvo di Torslanda (Göteborg). La Volvo risparmierà circa 15 mila metri cubi di gasolio l'anno, cioè la metà del fabbisogno.

In prova negli Usa autocarro ad alcool

NEW YORK — La compagnia di autolinee e di trasporti Greyhound Lines ha messo in servizio un autocarro pesante spinto da una nuova turbina sperimentale capace di funzionare ad alcool o con altri carburanti liquidi non convenzionali. La turbina in questione è stata costruita dalla General Motors nel quadro di un programma di ricerche congiunte fra la stessa Greyhound Lines e il Dipartimento federale per l'energia.

Dalle prime prove d'esercizio questo tipo di turbina ha dimostrato di avere per ora un rendimento inferiore a quello di un motore Diesel di uguale potenza, ma i tecnici si dicono convinti di riuscire a migliorarlo.

dal martedì alla domenica

LA STAMPA

il lunedì

STAMPA SERA

ABBONARSI CONVIENE PERCHE'

SI RISPARMIA, ecco le tariffe:

	per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
per un anno	65.000	75.000	60.000
per sei mesi	37.000	42.000	32.000
per tre mesi	20.500	23.000	17.000

E' COMODO:

il giornale arriva a casa entro la mattinata. Ci si può abbonare da 1 a 7 giorni la settimana e a indirizzi differenti. Si può sospendere l'invio con sole 48 ore di anticipo per il tempo che si vuole.

A Torino si può ricevere il giornale entro le 7,30 con l'apposito servizio di recapito, pagando il supplemento annuale di L. 15.000; semestrale di L. 7500; trimestrale di L. 4000.

SI RICEVE UN REGALO:

ogni abbonamento annuale comprende l'invio gratuito della Guida dei Ragazzi Liguria di Ponente o, a scelta, della Guida dei Ragazzi Torino e Piemonte.

COME CI SI PUO' ABBONARE:

i lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio * Presso la sede de LA STAMPA in via Marenco 32, Torino * Presso il salone de LA STAMPA in via Roma 80, Torino * Inviando l'importo dell'abbonamento sul ccp 7104 intestato a La Stampa * Agli sportelli delle principali banche * Presso l'edicolante di fiducia

Oppure con una semplice telefonata a

LA STAMPA

LA STAMPA

al servizio dei suoi abbonati, telefoni

656.8334 656.8335

Una serie speciale di Rolls-Royce

Nella ricorrenza del 75° anno di fondazione, la Rolls-Royce ha presentato una particolare serie numerata ed esclusiva limitata a 225 Rolls-Royce «Silver Shadow II», delle quali 26 esemplari riservati al mercato dell'Europa continentale. L'iniziativa vuol ricordare il contratto firmato il 23 dicembre 1904 tra la Royce Limited e la C. S. Rolls and Co. Questo contratto contiene una clausola secondo la quale tutti i veicoli prodotti dalla nuova Società dovranno chiamarsi «Rolls-Royce». Per la prima volta dal 1933, cioè da quando le «RR» applicate sulla griglia del radiatore — l'inconfondibile marchio della leggendaria Rolls-Royce — furono cambiate da rosso in nero viene impiegato nuovamente l'emblema «RR» di colore rosso limitato però a questa serie esclusiva. Gli «anniversary cars» europei si distinguono per il colore esterno blu scuro e per gli interni rivestiti di pelle rossa.

Fiat Ritmo vivo successo in Svizzera

GINEVRA — Dopo la sua commercializzazione sul mercato svizzero, cioè all'inizio del 1978, sono state immatricolate oltre 5 mila Fiat Ritmo, di cui il 64 per cento con motore di 1500 cc e il 36 per cento con il 1300. Questi risultati, nota il settimanale elvetico Revue Automobile, fanno della Ritmo una delle vetture più vendute nella Confederazione.

In novembre, — 21%

Crisi di vendite delle Case Usa

DETROIT — Nel mese di novembre le vendite dell'industria automobilistica americana sono diminuite del 21,3 per cento rispetto allo stesso mese del 1978, toccando il livello più basso dopo la crisi del 1974. In particolare la General Motors ha registrato un calo del 21 per cento, la Ford del 34,8, la Chrysler del 32,8. Per contro la Volkswagen of America ha visto le sue vendite aumentare del 150 per cento, e l'American Motors del 72 per cento.

● **La General Motors** chiuderà per una settimana sette impianti di montaggio di automobili e due impianti di produzione di veicoli commerciali. Saranno sospesi dal lavoro oltre 41 mila dipendenti.

Motonautica - Sognando il mare in pieno inverno

L'off-shore per sette persone

I motoscafi dalle caratteristiche puramente sportive oggi sono rivalutati. Dopo un paio di stagioni «milleusi», con barchini presentati come bolidi dell'acqua, cabinati di cinque metri teoricamente destinati alle crociere di intere famiglie numerose, mezze pilotine gabellate per *motor-sailers* con l'aggiunta di una vela puramente decorativa, si sta tornando alla specializzazione. A quanti desiderano passeggiare per mare si offre un certo scafo, a chi ama la pesca un altro e così via.

Per i velocisti sono stati creati di recente interessanti *off-shore*. Tipico il Nimbus della Zaniboni. E' una barca disegnata da Angelo Molinari con ben precise tendenze:

niente fronzoli, niente superflua cabina di prua, comode poltrone che si trasformano in semplici poggiaschiena se si vuol guidare in piedi e soprattutto linea filante che garantisce la velocità. Questo entro-fuoribordo di sei metri e trenta, motorizzato con 335 cavalli, raggiunge i cento chilometri l'ora. Costa sui sette milioni, motore a parte. Il paragone va alle grandi barche d'alto mare che nel giro di poche ore concedono una entusiasmante Rapallo-Sanremo e ritorno. Per chi si accontenta di più modeste volate sono previste potenze ridotte ad 80 Hp, che offrono ugualmente a sette persone la possibilità di rapide gite.

Sempre tra i battelli veloci, ma a condizioni più accettabili è il fratello minore del Nimbus. Si tratta dell'Onda Sport L, un quattro metri con carena trimarana spinto da fuoribordo tra i 20 e 40 Hp. Ha il timone a ruota ed un aspetto curato grazie a sedili e pagliolo in legno massello. Costa un milione e mezzo ed ha il grande vantaggio di pesare sui cento chili.

Nella stessa categoria di peso (ottantacinque chili) è uscito recentemente il veronese Silent Craft di tre metri.

Per le loro dimensioni contenute, entrambi i battelli possono essere trasportati sul tetto dell'auto. Sono mezzi pratici per rapidi spostamenti in mare.

Paolo Bertoldi

● **Mostra mercato a Rimini** — Anche sulla Riviera Adriatica si sta organizzando un'importante mostra mercato della nautica. La rassegna avrà luogo a Rimini nel periodo delle feste pasquali dal 5 al 13 aprile 80, ma verrà presentata a Milano il 14 dicembre. Saranno organizzati, in occasione del 1° Salone, dei voli charter da tutta Europa.

A Parigi e Düsseldorf

Riprendono presto i saloni nautici

Alle esposizioni di Parigi (11-21 gennaio) e di Düsseldorf (19-27 gennaio) l'industria italiana parteciperà rispettivamente con sessanta e quarantacinque aziende del settore. Nel *Boot 80* tedesco vi sarà inoltre uno stand Ucina Consornautica che fornirà indicazioni sull'industria italiana del settore, sulla legislazione e anche sui charter e turismo.

Ieri ha raggiunto a Milano 13.480 lire il grammo, a Londra 512 dollari l'oncia

La quotazione dell'oro in Italia è aumentata in un anno del 220%

La ragione principale: l'aumento del prezzo del petrolio ormai legato al metallo anziché al dollaro - Più ancora si è rivalutato l'argento (357% nel '79)

ROMA — L'oro ha chiuso ieri su tutti i principali mercati a nuovi livelli record: a Zurigo ha quotato 517 dollari l'oncia, a Francoforte 515, con aumenti, rispettivamente, di 3 e 6 dollari rispetto a giovedì. A Londra ha chiuso a 512 dollari, dopo aver toccato i 515 dollari al fixing della mattinata, quindi in leggero ribasso rispetto ai massimi, ma sempre in guadagno nei confronti dei 508,75 dollari di giovedì. A Milano il prezzo di ieri è stato di 13.480 lire il grammo, ossia il 220 per cento in più rispetto alle quotazioni del 1° gennaio. Questo vuol dire che in un anno il prezzo dell'oro in Italia è aumentato di oltre due volte.

Quali le ragioni di un'annata così eccezionale? «C'è da dire subito — affermano all'Intermetal, uno dei maggiori operatori italiani del settore, collegato alla "Mocatta and Goldsmith di Londra" — che gli aumenti di prezzo dell'oro seguono in sostanza quelli del petrolio e che ciò appare anche giustificato dal punto di vista economico: in realtà, il prezzo del petrolio è sempre più ancorato all'oro invece che al dollaro».

«In questo senso — prosegue all'Intermetal — va smentito il luogo comune che il rincaro dell'oro dipenda soltanto dalla perdita di valore del dollaro: quest'ultimo, ad esempio, nel corso del '79, si è deprezzato rispetto alla lira, del 3,25%, una percentuale inconfrontabile con quella dell'aumento, sempre in lire, del prezzo dell'oro. Certo, l'oro è aumentato di un 25-30% in più rispetto del petrolio, e questo è dovuto soprattutto alle attese inflazionistiche per il futuro e, in generale, alla incertezza che domina tutta la situazione attuale. Resta però il fatto che l'andamento delle quotazioni del metallo prezioso per eccellenza è imputabile, per la maggior parte, a una ragione non arbitraria».

«Tuttavia — fanno notare ancora all'Intermetal — è un errore concentrare l'attenzione esclusivamente sul rincaro dell'oro; in realtà i fenomeni più clamorosi, e anche più inquietanti, si sono verificati sul mercato dell'argento. Innanzi tutto un dato: dal 1° gennaio al 28 dicembre di quest'anno l'argento è aumentato da 6,083 dollari l'oncia a 27,850, con un incremento percentuale, quindi, quasi triplo, il 357,83%.

Secondo gli operatori, comunque, sul rafforzamento dell'oro continuano a influire gli stessi motivi dei giorni scorsi: il rincaro del petrolio e la difficile situazione del Medio Oriente.

Sui mercati valutari, invece, gli affari sono stati molto scarsi e il dollaro è apparso solo lievemente debole. La lira, che in questi ultimi giorni si era, in pratica, accodata alla moneta americana, ha registrato ieri un rafforzamento su tutte le maggiori valute con la sola eccezione della sterlina inglese.

Al «fixing» il dollaro è stato quotato in media 804,25 lire contro le precedenti 804,75 (anche sul mercato di Francoforte la valuta Usa è stata quotata in leggero ribasso: 1,7230 marchi contro 1,7239 di giovedì): quanto alle altre monete, il marco tedesco vale 488,82 lire (giovedì 487,11), il franco francese 199,94 (200,05), quello svizzero 503,92 (507,10). La quotazione media della sterlina è stata di 1793 lire nette, contro le 1791,75 precedenti.

L'andamento dei tassi ponderati di rivalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia è stato ieri il seguente: 27,76 sul dollaro (27,81); 44,28 sulle valute in generale (44,32); 50,73 sulle sole valute della Cee (50,73 anche giovedì). La quotazione dell'Unità di conto Europea (Uce) di giovedì è stata di 1159,99 lire.

r. v.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	27-12	28-12	27-12	28-12	27-12	28-12
Dollaro	800	800	804,70	804,30	804,75	804,25
Dollaro can.	675	675	694,50	695	694,40	695,35
Fr. svizzero	500	500	507,15	503,25	507,105	495,925
Corona dan.	145	145	150,14	150,80	150,745	150,475
Corona norv.	157	157	162,85	163,10	162,70	163,14
Cor. svedese	160	160	163,60	163,85	163,55	163,79
Fiorino	418	418	422,88	423,85	422,62	423,875
Franco belga	27	27	28,747	28,759	28,753	28,756
Fr. francese	197	197	200,07	199,83	200,060	199,94
Sterlina	1780	1790	1792	1792,80	1791,75	1793
Marco	482	482	487	486,60	487,11	488,835
Scellino	64,75	64,75	65,10	64,780	65,067	64,889
Escudo	15	15	16	16	16,073	16,15
Peseta	11,80	11,20	12,21	12,17	12,195	12,189
Yen	3	3	3,358	3,352	3,362	3,353
Dinaro gr.	35	35	—	—	—	—
Dinaro prec.	35	35	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina a.	1650	1650	—	—	—	—

Monete e argento

Monete sterlina oro vecchio conio 123.000, 133.000; nuovo conio 140.000, 150.000; marengo italiano 100.000, 105.000; marengo svizzero 102.000, 110.000; marengo francese 102.000, 110.000; argento 710.000, 730.000 lire al kg.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,625	16,125
7 gg	15,625	16,125
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,625	17
2 mesi	16,75	17,125
3 mesi	16,875	17,25
6 mesi	17	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Il dollaro debole preoccupa gli Usa

Dopo la relativa serenità dei giorni scorsi Iraq, Venezuela e Indonesia aumentano i prezzi del petrolio - Probabili nuove misure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due eventi inattesi, uno politico, il colpo di Stato sovietico in Afghanistan, l'altro economico, l'aumento del prezzo del petrolio da parte dell'Iraq, del Venezuela e dell'Indonesia, hanno spinto l'oro, e gli altri metalli preziosi, a livelli altissimi su tutti i mercati. A Washington, nella riunione del consiglio di sicurezza nazionale sulle crisi iraniana e afghana, il presidente Carter ha anche brevemente affrontato il problema monetario e quello energetico. I responsabili dei ministeri economici dovranno sottoporgli la settimana ventura una serie di misure per frenare l'emorragia del dollaro.

L'instabilità del mercato aurifero, e le ripercussioni dell'Iran, dell'Afghanistan e del petrolio sulla divisa americana hanno trasformato in allarme la relativa serenità dimostrata dalla Tesoreria nei giorni scorsi. Gli eventi politici hanno messo in pericolo l'equilibrio strategico del Medio Oriente e del Golfo Persico, e quindi le rotte del greggio verso l'Occidente. Gli aumenti del prezzo del petrolio, e quelli del prezzo dei metalli preziosi hanno scatenato un processo di accelerazione dell'inflazione di cui si avvertiranno le conseguenze negative nell'80.

L'Iraq ha portato il suo greggio da 24 a 26 dollari, retrodatati al primo dicembre (un precedente aveva fatto da 22 a 24 dollari, retrodatati al primo novembre). *L'Indonesia* e il Venezuela non hanno ancora precisato date e cifre, ma hanno annunciato «incrementi analoghi». Tutti aumenti sono particolarmente inquietanti per due ragioni: perché questi tre paesi si erano tenuti sulle posizioni moderate dell'Arabia Saudita e perché l'Iraq è il secondo produttore dell'Opec con 3 milioni e 700 mila barili al giorno.

I portavoce della Tesoreria hanno ammesso che l'ascesa dell'oro e degli altri metalli, e quindi il calo del dollaro, sono destinati ad accentuarsi nei prossimi giorni. «Per fortuna — hanno detto — vi è ora la pausa del ponte di Capodanno. Senza di essa la situazione potrebbe divenire critica. V'è da pensare infatti che le crisi iraniana e afghana si aggravino e l'Arabia Saudita adegui il prezzo del suo petrolio, attualmente di 24 dollari, a quello degli altri paesi».

I portavoce hanno individuato, tra i tanti, due grossi motivi di allarme: la fuga dei governi e degli operatori arabi verso l'oro, e le ripercussioni sulle industrie dei rialzi di metalli a largo impiego come l'argento.

In un'analisi pubblicata dallo «Washington Post», la Tesoreria si è mostrata più preoccupata dall'andamento dell'argento che dell'oro. Fino al '68, quando il sistema monetario americano rimase legato ai metalli, il rapporto argento-oro restò fisso: un'oncia del primo valeva 1,29 dollari, un'oncia del secondo 35 dollari, e occorrevano dunque 27 once d'argento per farne una d'oro. Nel decennio successivo, nonostante le tempeste monetarie, questo rapporto fu più o meno rispettato: alla fine del '78, un'oncia d'argento costava 5 dollari, una d'oro 300. Ma adesso, rispetto a un anno fa, l'argento è aumentato molto più dell'oro. L'argento è molto usato nell'industria fotografica ed elettronica, oltre che nella gioielleria.

Quali misure prepareranno i ministeri economici americani è difficile dirlo. Essi potrebbero ripresentare il piano respinto la settimana scorsa dal presidente Carter per una tassa del 20 per cento circa sulle importazioni di petrolio, oppure quello, egualmente bocciato, per una tassa del 50 per cento sulla benzina.

Cesare Roccati

e. c.

Che cosa insegnano i casi aperti all'Olivetti e alla Maserati

I robot al posto degli operai? Se ne riparlerà negli Anni 80

TORINO — *Ad accendere la miccia, in modo clamoroso, è stato Alexandro De Tomaso. Argentino di nascita, corridore famoso, industriale automobilistico italiano dal 1954, salvatore in questi Anni 70 di una sfilza di marche già famose (Ghia, Benelli, Guzzi, Innocenti), amministratore dal '76 della Maserati, De Tomaso ha lanciato un duro ultimatum ai sindacati della fabbrica modenese: «O mi lasciate fare l'auto, in Italia nuovo, coi robot, oppure me ne vado al Sud». Dove, secondo l'industriale, è possibile far girare le catene di montaggio senza vederle bloccate, per qualsiasi problema, dalla microconflittualità.*

Negli stessi giorni in cui De Tomaso lanciava la sua «sfida», a Ivrea Carlo De Benedetti apriva un fronte altrettanto caldo: annunciava il «taglio» di 4500 persone «esuberanti» per sostituirle in pratica con dei robot, anticipando così i tempi di un dilemma di fronte al quale, tra quattro o cinque anni al massimo, si troveranno più o meno tutte le grandi imprese manifatturiere; e cioè le conseguenze dell'automazione sull'occupazione.

All'Olivetti, dopo quasi un mese di incontri e riunioni serratissime, i licenziamenti sono stati ritirati. De Benedetti ha avuto garanzie dal governo di importanti commesse pubbliche (in pratica l'Olivetti dovrebbe diventare il fornitore di due ministeri: quello del Lavoro, dove il «collocamento» deve essere computerizzato, e quello della Difesa che ha in cantiere un colossale progetto da 3 mila miliardi l'anno). Altrettanto probabilmente farà De Tomaso, dove l'intero «nodo Maserati» finirà probabilmente per essere risolto al tavolo della Gepi. Non per questo le due vertenze sono chiuse, semplicemente sono state rinviate di qualche anno.

Trattato finora in Italia con sufficienza e in modo episodico da sindacalisti, economisti, politici e sociologi, il problema dell'«invasione dei robot», previsto per gli Anni 80, è stato posto con violenza da due casi aziendali estremamente diversi tra loro. Eppure a rileggere con attenzione la mappa delle relazioni industriali, dal '68 ad oggi, si scopre che la lunga marcia degli automi in Italia è iniziata da tempo e che, in alcuni casi, senza accorgercene, siamo già persino entrati in una fase post-industriale, dove è stato superato quel tipo di organizzazione del lavoro parcellizzato e rimbeccheggiato dalla catena di montaggio, che ha preso il nome da Frederick Taylor. Basti pensare alle «isole di montaggio», nate per superare l'alienazione da lavoro monotono e ripetitivo e che oggi, alla Philips e alla Pirelli, si stanno trasformando in veri banchi di prova della conflittualità aziendale degli Anni 80.

Ma torniamo ai robot. Attualmente gli operai meccanici in azione oggi in Italia non sono moltissimi (5 mila) sui 110 mila attualmente utilizzati nel mondo, metà dei quali collocati in Giappone) e sono quasi tutti concentrati nell'industria manifatturiera. Non necessariamente il loro ingresso in fabbrica ha significato un'automatica riduzione dei posti di lavoro, quasi sempre, invece, ha decretato la fine di mansioni nocive per l'uomo, ha riaperto discorsi di produttività e di costi del lavoro.

Il caso più significativo, in tal senso, è quello della Fiat, che detiene il primato in campo europeo dell'utilizzo dei robot industriali. Dopo le presse automatiche, i robot e i «mascheroni» di saldatura, l'azienda ha introdotto recentemente le innovazioni più significative: l'accoppiamento automatico della scocca al gruppo meccanico (sistema Digitron, sulla «131») e la saldatura quasi automatizzata delle parti della scocca con il «Robogate», l'ultimo automa «fatto in casa», alla Comau. Alla Fiat, in pratica, ogni robot ha sostituito un operaio per turno liberando l'uomo da lavorazioni pesanti e nocive.

Alla Borletti di Milano invece, per fare tachimetri e contagiri, è stata introdotta una macchina tuttofare: raccoglie i diversi componenti di un circuito elettronico, li salda, li collauda e li butta fuori pronti. Il tutto viene fatto benissimo e dove prima servivano 26 operaie oggi ne bastano tre. Più o meno è la stessa cosa accaduta all'Olivetti, dove è stato introdotto il «Sigma», anche questo «fatto in casa», un automa della seconda generazione, dotato persino di sensibilità tattile. E' un robot «intelligente» e può essere utilizzato in una infinità di casi. A Ivrea, ad esempio, lo usano per montare microcomponenti e fa il lavoro che prima facevano 40 donne.

Robot Olivetti sono montati un po' dappertutto. La Necchi di Pavia impiega il «Sigma» per il montaggio dei pistoncini nei compressori di frigoriferi; l'Alfa Romeo ha il suo bravo robot nel montaggio di carter. La Asgen, sempre dall'Olivetti, ha comprato una «Horizon 3», a controllo numerico, per le sue «carcasse» motore per trazione ferroviaria: il tempo di lavorazione è stato ridotto di cinque volte e dove prima occorrevano tre uomini oggi ne basta uno solo. Altrettanto vuol fare De Tomaso per la Maserati, dove di automi Olivetti ce ne sono già due ma dovrebbero aggiungersene altri tre, da mezzo miliardo l'uno.

Cesare Roccati

e. c.

L'Isco ottimista per l'80

ROMA — Il recupero produttivo italiano ha superato le previsioni anche negli ultimi mesi del 1979: ma numerosi fattori negativi rendono precarie le prospettive per il 1980. Questa, in sintesi, la diagnosi congiunturale dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) diffusa ieri.

Secondo l'Isco, «se da un lato è da ritenere verosimile uno slittamento in avanti dell'entrata del sistema economico in una fase di decelerazione, dall'altro appare certo che il progressivo deterioramento delle condizioni generali di equilibrio porterà prima o poi ad un'inversione di tendenza, considerati i meccanismi di reazione fisiologica presenti nell'economia, l'azione di contenimento che eserciteranno le nuove condizioni di politica monetaria, l'esigenza di controllare l'inflazione».

L'attuale fase — prosegue infatti l'Isco — può assimilarsi a precedenti esperienze cicliche: «Quanto più si è protratta la fase di surriscaldamento, tanto più brusca è successivamente risultata l'inversione congiunturale». E il 1979 si è chiuso per l'economia italiana all'insegna di un surriscaldamento produttivo.

L'attività produttiva è infatti in accelerato recupero, ma le tensioni inflazionistiche denotano una netta accentuazione.

La più grande del Sud America

Raffineria Technipetrol realizzata in Colombia

ROMA — E' in piena attività da qualche giorno a Barranca Bermeja, la città centro del petrolio, la raffineria che la Technipetrol di Roma ha progettato e costruito per l'impresa colombiana Ecopetrol. Si tratta della più grande realizzazione del settore chimico-raffineria del Sud America, per un valore totale di 270 milioni di dollari. Il nuovo impianto della Technipetrol chiamato Pianta de Balance, è stato progettato per processare circa 35 mila barili al giorno di residui della distillazione sotto vuoto che ha pochi usi e praticamente un bassissimo valore commerciale) e convertirli in benzina ed altri prodotti per uso energetico. I risultati sono eccellenti: dai 35 mila barili di residui si ricavano al giorno 17.600 barili di benzina auto, 8000 barili di gas domestico, 22 mila barili di fuel oil, 3300 chili ora di gas etano e 30 tonnellate di zolfo.

La maggior parte del lavoro di ingegneria del moderno impianto, chiamato Pianta de Balance, è stato eseguito a Roma. La costruzione del parco serbatoi ha richiesto 8500 tonnellate di acciaio per una capacità globale di un milione 700 mila barili. I serbatoi più grandi hanno un diametro di 60 metri e un'altezza di 19 metri con una capacità di 220 mila barili. Il peso totale del materiale impiegato a Pianta de Balance è stimato intorno alle 450 mila tonnellate. Le acque di scarico della raffineria prima di essere rilasciate nel Rio Magdalena sono appositamente trattate in un impianto capace di processare 32 tonnellate al minuto di acque. La realizzazione dell'impianto ha richiesto tre anni di lavoro, eseguito in buona parte da tecnici e lavoratori italiani.

La Technipetrol è un'impresa che gestisce in Italia e all'estero grandi lavori nei settori più diversificati, ma soprattutto nelle aree della raffinazione del petrolio e della chimica, fornendo i servizi tipici di ingegneria: cioè progettazione e supervisione alla costruzione. Con questa opera la Technipetrol si pone all'avanguardia nel settore delle costruzioni petrolchimiche.

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(IMANO MARINA)
STIAMO VENDENDO GLI ULTIMI APPARTAMENTI
Sono ancora disponibili monolocali e appartamenti di soggiorno, 1/2 camere e servizi.

Inoltre, ora è possibile iniziare UNA ATTIVITÀ COMMERCIALE acquistando un negozio nel Complesso Residenziale che dà la garanzia di almeno 2850 clienti.
I NEGOZI
hanno superfici varie e sono eventualmente abbinabili
Ufficio vendite in cantiere: Via Roma, S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/400.605
Aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni telefonare: COM.F.A.I. Filiale di Torino Via Gurini 4 ang. Piazza Lagrange Telef. 54.81.23 (5 linee) 10123 TORINO
CONDIZIONI DI PAGAMENTO: 30% CONTANTI - 70% MUTUO E DILAZIONI
La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO NUOVA EDIFICATRICE
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·F·A·I
MILANO · ROMA · NAPOLI

PRONTA CONSEGNA
Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)
LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...
Monolocali, Appartamenti: soggiorno, cucina, 1/2 camere, bagno, terrazzi, vista mare, ascensore, posti auto/box.
I mezzi funiviari sono a Vostra completa disposizione per darvi tutte le informazioni in loco anche nei giorni festivi
Condominio LE GIARE Strada Costaninera 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/91 941 400805
al mare, nel verde, circondata dagli ulivi, a poche centinaia di metri dalla spiaggia, Vi offriamo l'opportunità di abitare in eleganti palazzine, realizzate con la massima cura, in spaziosi appartamenti con terrazze vista mare.
Il silenzio, il verde del giardino e delle colline liguri, la vista del mare dalla Vostra terrazza, rendono questi appartamenti veramente prestigiosi; ad un prezzo molto molto interessante!

Il borgo incantato
Siamo in alta Val di Susa. La montagna è ancora intatta. Tutto intorno grandi spazi e panorami maestosi. Accanto al vecchio paesino di Sansicario che ha tutto il sapore di una fiaba, sorge il "Borgo" incantato.
Legno e pietra
un complesso residenziale di alto livello, costruito con attenzione, senza alterare il paesaggio esistente, adottando vecchie tecniche artigiane per valorizzare meglio il legno delle facciate e le lose di pietra dei tetti.
I particolari
• Finiture di prima qualità
• Serramenti in legno pregiato con antoni di oscuramento
• Monoblocco cucina completo
• Riscaldamento centralizzato autonomo
• Predisposizione per telefono e TV
• Ascensore
Gli appartamenti
In 20.000 mq. di parco condominiale sono disponibili:
• minialloggi
• bicamere mansardate
• tricamere con giardino
• 4 camere
Posti macchina riscaldati
Ufficio informazioni sul posto oppure telefonare a Edil-case
il borgo è a Sansicario

Una realizzazione SALPEA
EDIL-CASE
Sansicario 0122 89480
Torino (011) 548154, C.so Vinzaglio 29

ENTE OSPEDALIERO MONTEVERDE
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione ha indetto, con deliberazione n. 3281 del 20.12.79, gara ad appalto concorso per i lavori di risanamento della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale C. Forlanini. Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori categoria 2, classe adeguata alla entità dell'offerta (l'importo complessivo presunto dei lavori ammonta a L. 450.000.000).
Le richieste per l'eventuale invito, redatte su carta legale, dovranno essere indirizzate, entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, al «Direttore Amministrativo del Ente Ospedaliero Monteverde - Via Portuense 332 - 00149 ROMA».
La richieste di invito non vincolano l'Ente appaltante.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dr. Bruno Primicerio)
IL PRESIDENTE (Dr. Giorgio Fusco)

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Imperia
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento, mediante licitazione privata, ai sensi dell'articolo 1, lettera c) della Legge 3/3/1973, n. 14, delle seguenti gare di appalto per opere finanziate ai sensi della Legge 5/8/1978, n. 457:
— IMPERIA - Piano di zona di Piani - Alloggi 48 - Legge 5-8-1978, n. 457, art. 35 e 38 - importo a base di asta L. 580.400.000 soggetto a ribasso.
— VENTIMIGLIA - Piano di zona Roverino - Alloggi 28 - Legge 5-8-1978, art. 35 - importo a base d'asta L. 972.500.000 soggetto a ribasso.
Gli interessati potranno richiedere di essere invitati mediante domanda in carta libera indirizzata all'I.A.C.P. di Imperia, via G. Morardo 8, che dovrà pervenire a mezzo raccomandata entro e non oltre le ore 24 del decimo giorno dalla data di pubblicazione.
IL PRESIDENTE (Emanuele Cichero)

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655358
commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107 Telefoni 611.024 - 538.

Sorteggi fiscali, nuovo decreto

ROMA — Il ministro delle Finanze Malfatti firmerà oggi il decreto ministeriale che modificherà per il 1980 i criteri per l'accertamento a sorteggio dei contribuenti.

I nuovi criteri saranno basati sulla «pericolosità fiscale delle singole categorie» e dovrebbero quindi colpire in maniera più incisiva l'evasione tributaria, considerando anche che — sempre nell'80 — dovrebbero cominciare a partire i primi «accertamenti incrociati».

Ieri mattina Reviglio — a conclusione di una riunione informale che si è svolta tra i ministri economici e finanziari a Palazzo Chigi — ha presentato a Cossiga un documento riguardante la politica tributaria in generale, che sarà analizzato in dettaglio in prossime riunioni governative.

Rhône Poulenc vende al Kuwait la sede parigina

PARIGI — Il gruppo chimico e tessile Rhône Poulenc vende la sua centrale di Parigi per 300 milioni di franchi. In ad un accordo raggiunto con una società immobiliare appartenente ad interessi francesi e del Kuwait.

La compratrice è la Société Mongoual, istituita il mese scorso e appartenente alla Banque Privée de Gestion Financière (Bpgf) e ad una società del Kuwait. La Mongoual si è assicurata le opzioni anche per l'acquisto di altri due edifici parigini di proprietà della Rhône Poulenc.

Tokyo produce più orologi della Svizzera

TOKYO — I giapponesi sostengono di essere i maggiori produttori di orologi del mondo e di aver superato la Svizzera, considerata tradizionalmente la leader mondiale in questo campo.

Nei primi nove mesi di quest'anno il Giappone ha prodotto 42,8 milioni di orologi da polso e raggiungerà un totale di 59 milioni di pezzi nell'intero 1979.

Gli svizzeri non pubblicano statistiche relative alla loro produzione di orologi; tuttavia, sulla base dei dati export si calcola che la produzione elvetica risulterà quest'anno inferiore ai 50 milioni di unità. Nei primi nove mesi del 1979 la Svizzera ha esportato 39,8 milioni di orologi da polso.

Prosegue l'inchiesta sugli aiuti economici alla stampa

Una legge che fa poco per i libri ma che aiuterebbe molto i cartai

MILANO — Anche la legge sull'editoria sembra tagliata su misura degli interessi e delle esigenze degli editori di giornali quotidiani ci sono aspetti importanti che coinvolgono gli editori di periodici, di libri, gli industriali della carta.

Ai periodici verrebbero concesse importanti agevolazioni nell'acquisto della carta, materia prima che rappresenta oggi il 25 per cento del costo di un settimanale; per i libri ci sono sgravi fiscali e finanziamenti agevolati mentre per i cartai la legge è essenziale per definire i rapporti con i propri clienti editori e con il governo.

Gli editori di periodici in Italia sono i veri editori. A differenza del settore quotidiani, qui la presenza dei grandi gruppi industriali, dei partiti o di altri enti, in qualità di proprietari è o inesistente o di importanza trascurabile. Il mercato è in mano ai cosiddetti editori puri che controllano buona parte degli oltre 7000 periodici stampati in Italia e che soprattutto dettano le regole del gioco. Insieme ai grandi editori come Mondadori e Rizzoli ci sono altri gruppi di dimensioni rilevanti, completamente assenti dal settore quotidiani, come Rusconi (Gente, Eva Express, etc.) la Lanoio (una caterva di fumetti), Universo (Grand Hotel, Intrepido, Monello), Cino Del Duca (Stop, Intimità, Sogno e Stop producono centinaia di milioni di utili all'anno con indici di lettura perfettamente in linea con la media europea del settore.

Persino la sinistra extraparlamentare, dopo una serie di fallimenti nel campo dei quotidiani (Manifesto, Lotta Continua, la Sinistra, il Quotidiano Lavoratori, Ottobre e disputati ad un certo momento un pubblico di più di 30-40 mila lettori) è riuscita a fare centro con un settimanale, «Il Male», che ha raggiunto livelli diffusionali tali da consentire buoni utili.

I periodici guadagnano non hanno bisogno di una legge che distribuisca provvidenze. E' vero, almeno in parte, e lo si desume anche dal fatto che non sono certo gli editori di periodici a fare pressioni per la legge.

In realtà però se è vero che non hanno particolarmente bisogno di aiuti è anche vero che non hanno ragione di rifiutare quelli che vengono offerti. Tanto che la stagione d'oro dei periodici potrebbe essere alla fine. Secondo i dati della Federazione editori infatti l'incremento delle vendite dei periodici negli ultimi anni è stato quasi inesistente e su tutto il settore grava la minaccia della stagnazione. L'aiuto statale servirebbe ad evitare o a rinviare situazioni singole di crisi, a scongiurare una concorrenza troppo accanita sotto l'incalzare di costi crescenti e di ricavi stagnanti.

In una posizione analoga anche se con interessi meno corposi sono gli editori di libri. A parte quelli che producono anche giornali (come Rizzoli, Mondadori, Rusconi, il pci o la Chiesa) il più orientamento verso la legge è dettato dagli interessi nei quotidiani o nei periodici. Le aziende che fanno solo libri o quasi sono favorevoli alla legge senza particolari entusiasmi perché ne traggono vantaggi nel complesso marginali. Risparmierebbero prima di tutto 15 miliardi di Iva (che sui libri scenderebbe dal 6 al 3 per cento) da distribuirsi però fra diverse centinaia di editori (l'editoria libraria è molto polverizzata).

Un altro aspetto interessante sono i finanziamenti agevolati per grandi opere, un settore però dove solo alcuni editori, come Einaudi o Editori Riuniti, sono presenti. Alle aziende leader dell'editoria libraria come Garzanti, Utet, De Agostini, con un rilevante fatturato, precisa politica di prodotto e di vendita, la legge può interessare solo per lo sconto Iva.

Restano, fra imprenditori coinvolti dalla legge, gli industriali cartai. O meglio il gruppo Fabocart che da solo controlla oltre il 90 per cento della produzione di carta da quotidiano e oltre il 55 per cento di quella per i periodici (altre grosse cartiere in questo settore sono di proprietà Rizzoli e Mondadori).

Nel preambolo della legge si afferma la necessità di ridurre il peso sul mercato gruppo Fabocart attraverso l'intervento pubblico (cartiere dello Stato). Una intenzione contraddetta dal fatto che nell'ultimo le cartiere pubbliche sono state cedute gruppo Fabocart, rafforzandone ulteriormente la posizione sul mercato.

Gli industriali cartai, dal canto loro, hanno presentato, in occasione di questa legge, un emendamento che più o meno suona così: obbligo per gli editori italiani di rifornirsi di carta prodotta in Italia fino a coprire il 60 per cento del proprio fabbisogno in cambio di una maggiore liberalizzazione delle importazioni che oggi tano una quota simbolica dei consumi di carta nazionale in cellulosa, la materia prima della carta, sia tutta da importare.

In sostanza i cartai sacrificano la posizione di monopolio ottenuto in cambio della garanzia di avere una quota sicura e rilevante di mercato. In appoggio alle loro richieste hanno l'argomento che altrimenti do chiudere le cartiere, licenziare i dipendenti, lasciare editori in balia dei grandi monopoli stranieri della carta.

Questa legge potrebbe definire da una parte i rapporti con gli editori, dall'altra dare un crisma ufficialità alla politica protezionistica sulla carta perseguita dall'industria e dai governi italiani per diversi decenni sotto la spinta delle più varie considerazioni e sollecitazioni

Marco Borsa

La Montedison vara il gruppo «Ferroleghe»

MILANO — La Montedison farà confluire a partire dal 1° gennaio 1980 tutte le attività relative alla produzione di ferroleghe, già inquadrate nelle attività diversificate, nella Società Ferroleghe Spa. Essa gestirà gli stabilimenti di Custrara Ayenza (leghe di cromo) e di Domodossola (leghe di silicio) e sarà inquadrata divisione servizi.

Fra le sue produzioni, che ne fanno il complesso italiano più importante del settore, assume particolare rilevanza il ferro cromo carburato, materiale essenziale per la fabbricazione degli acciai inossidabili e speciali, del quale la Società Ferroleghe è il solo fornitore nazionale ed uno dei tre della Comunità economica europea.

● La Volkswagen America costruirà una seconda fabbrica Nord-America.

Nei primi 9 mesi il gruppo ha perso 419 miliardi

L'Italsider sempre più in rosso dovrà ricostituire il capitale

GENOVA — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider si è riunita ieri per esaminare la situazione patrimoniale relativa ai primi mesi di quest'anno. Il consiglio di amministrazione l'ha convocata in base all'art. 2447 del codice civile, in quanto il deficit patrimoniale complessivo supera di 12,4 miliardi il terzo del capitale sociale. Nei primi mesi del '79, infatti, l'Italsider ha registrato un disavanzo di 205,2 miliardi al quale vanno sommate le perdite residue dell'esercizio '78, 213,9 miliardi, e dedotti 13,7 miliardi di contributi della Cassa del Mezzogiorno. L'assemblea, preso atto della situazione patrimoniale dell'azienda, ha deciso di aggiornarsi per un più approfondito esame alla prossima assemblea annuale, cui verrà sottoposto il progetto di bilancio relativo all'intero esercizio 1979.

Tra le principali cause che hanno determinato il peggioramento del risultato economico, secondo la relazione del consiglio di amministrazione, figurano:

1 La vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici (fino al 30 settembre l'Italsider ha dovuto registrare una mancata produzione di acciaio di circa 750 mila tonnellate). Tuttavia il nuovo contratto «riaffermi volontà del sindacato di porre fra i propri obiettivi anche quelli della efficienza e della produttività» e su queste basi si svilupperà il dialogo con i sindacati «per affrontare prioritariamente i temi della confidualità e soprattutto della salvaguardia degli impianti».

2 Sempre secondo gli amministratori «la siderurgia italiana, unica fra tutte quelle comunitarie, non ha finora goduto di alcun intervento atto a consentire superare gli squilibri strutturali e congiunturali determinati dalla crisi siderurgica a carattere mondiale»

Lama, Carniti e Benvenuto si incontrati ieri Cossiga

Un piccolo passo per la Montefibre

ROMA — Il drammatico problema delle fibre è arrivato finalmente sul tavolo del presidente del Consiglio. Ieri Cossiga ne ha discusso con Lama, Carniti e Benvenuto che nella mattinata erano stati sollecitati dai sindacati di settore i quali avevano atteso invano la convocazione del ministro del Tesoro, Pandolfi per la riunione prevista per oggi. Sir Montefibre e Liquigas sono i casi più clamorosi che da tempo aspettano una indicazione politica per risollevare le proprie sorti produttive e finanziarie.

Per la Montefibre in particolare l'ostacolo più delicato da superare era rappresentato dal vincolo previsto dalla «legge 787» sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, che imponeva di non impiegare più del 30 per cento dei mezzi patrimoniali nella partecipazione ai bancari di salvataggio. Pandolfi avrebbe comunicato ieri ai sindacati che la Banca d'Italia nel caso del per la Montefibre, ha una deroga di superare, ciò, quello limite non andando però oltre il 50 per : potrebbe essere un primo importante passo.

Il ministro del Tesoro ha messo di corrente i sindacati anche dei progressi compiuti per il consorzio Sir dopo riunione rappresentanti delle banche svoltasi ieri mattina a Milano. «La crisi delle fibre — afferma il segretario unitario della Fulc Sclavi — è un fiammifero acceso che i ministri si passano di mano in mano. Ma questo balletto non può andare oltre». In primo del problema si era il ministro dell'Industria Bisaglia il quale aveva promesso il cosiddetto «piano fibre» e un incontro con il sindacato la settimana scorsa. Poi il rinvio «sine die» con l'ingresso in campo dei colleghi del Tesoro Pandolfi. Così, mentre gli operai Montefibre di Verbania presidiano simbolicamente la sede Montedison di Foro Bonaparte, a Roma mancano ancora direttive politiche per la soluzione definitiva e globale del problema che i sindacati hanno portato ieri a Palazzo Chigi.

E la soluzione non sembra per tempi brevi. Da una parte c'è la costituzione dei consorzi bancari che stentano a prendere forma, dall'altra la definitiva trasformazione in «polo concerto del «piano fibre». Si parla di un accordo tra i produttori la divisione delle quote di mercato anche se la «par chimica» resta nei cassetti di qualche ministero. Si parla pure di un'intesa per sbloccare l'impasse delle fibre alla quale ha lavorato il ministro delle Partecipazioni statali Lombardini e che punta ad accollare all'Anic la gestione di Ottana per impegnare la Montedison nel consorzio di salvataggio della Montefibre.

Il presidente della Montedison Medici, la settimana scorsa ha tuttavia detto chiaramente ai sindacati che «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Insomma il pessimismo fa premio su ogni altra indicazione.

Le «Casse» nella Sir

MILANO — «Prudente e molto ottimistica» è stata definita dal presidente Piero Schlesinger la riunione del consorzio per il salvataggio della Sir, avvenuta ieri mattina nella sede della Banca Popolare di Milano. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle 20 banche che aderiscono al consorzio. Secondo quanto dichiarato da Schlesinger, anche il problema della quota Italcasse sembra avviato a rapida soluzione. L'apporto di finanza fresca che avrebbe dovuto essere coperta dall'Italcasse dovrebbe infatti essere rilevato dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che ha già sottoscritto un impegno per il 25 per cento, dalla Cassa di Risparmio di Torino, dal Credito Industriale Sardo e dal Banco di Sardegna. L'eventuale quota residua verrà comunque coperta, grazie alla garanzia promessa dal governo, da istituti non creditizi. Una soluzione definitiva dovrebbe divenire operante entro i prossimi giorni.

Di chi la colpa? Secondo il sindacato le responsabilità maggiori sono riconducibili alla latitanza del governo ma anche alla dirigenza della Montefibre che avrebbe scelto la tattica del muro contro muro senza tenere conto dei danni produttivi derivanti da una fermata degli impianti. Così, mentre si attende una schiarita, il sindacato non è a questo punto disponibile ad trattative di tipo aziendale. «La Montefibre si impegna a far Montedison no o viceversa — afferma Sclavi — e su questo terreno non siamo più disposti ad accordi parziali che vengono dopo due o tre mesi regolarmente disattesi dalla controparte».

Nello stabilimento di Verbania-Pallanza il tempo stringe, con gli impianti praticamente fermi nonostante vi si produca il nylon 66 che ha una fetta di mercato dove non c'è concorrenza interna. E tra una ventina di giorni la fermata sarà totale. Tutto ormai ruota intorno alla creazione dei consorzi bancari: l'esempio della Sir non lascia troppe speranze e quello della Liquigas ancora meno. Rimane la realtà della gestione fallimentare della Montefibre ormai in condizioni di stallo con i rubinetti del credito completamente chiusi. «La ricapitalizzazione — sostiene Sclavi — a questo punto è indilazionabile e che si cioè buttare a mare un patrimonio produttivo di così vaste proporzioni».

Eugenio Palmieri

La perdita è stata di 44,8 miliardi

Ancora insoddisfacenti i risultati Lanerossi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della «Lanerossi» (la capofilettura-tessile del gruppo Eni) ha approvato il bilancio al 30 giugno 1979, chiuso con una perdita di 44 miliardi 836 milioni di lire.

L'assemblea, riunitasi a Schio sotto la presidenza dell'ing. Adriano Caprara, ha esaminato i risultati della società «ancora *largamente insoddisfacenti*»: tuttavia risultanze positive sono attese dagli sforzi di contenimento del capitale circolante di riduzione dei costi generali ed indiretti, della eliminazione di forme di assenteismo, dall'ulteriore potenziamento commerciale e dalla razionalizzazione del processo produttivo

L'assemblea ha deciso di rinviare ad una prossima riunione *ogni determinazione relativa agli eventuali provvedimenti che si rendessero opportuni o necessari in relazione alla perdita del bilancio».*

I dati della relazione di bilancio mettono in luce anche dati positivi: nel I semestre del sono stati acquisiti ordini per un valore di 231 miliardi di lire un aumento del 31% sul 1978. Il fatturato consolidato è ammontato nel periodo a 191 miliardi lire con un incremento del 34% sul primo semestre del 1978. La relazione ricorda inoltre che è proseguita l'attuazione del di risanamento con il completamento della ristrutturazione organizzativa e un radicale rinnovamento del gruppo dirigente.

E' stato dato inoltre un grosso impulso alle attività di promozione commerciale e all'incremento delle esportazioni. «*Difficoltà superiori al previsto*» sono state riscontrate — rileva la relazione di bilancio — nella chiusura o nella cessione di aziende in base a quanto previsto dal piano di risanamento.

stati tuttavia ottenuti alcuni importanti risultati: sono state infatti perfezionate le intese con gli imprenditori privati del «Fabbricone» (marzo 1979) e della «Sapel» (luglio 1978); si è realizzata la chiusura dello stabilimento di filatura cotoniera di Nocera Vecchia; è stato possibile realizzare una chiusura parziale dello stabilimento di Dueville; è stata perfezionata la cessione della «Confezioni Pomezia» (novembre '79).

In una riunione insignificante con pochissimi scambi, consolidati i ricuperi di giovedì

Contenute oscillazioni in Borsa: -0,07%

Il prossimo aumento della benzina e di altri prodotti petroliferi, non ha preoccupato eccessivamente gli operatori

MILANO — Contenute oscillazioni nei scambi molto modesti. L'indice «Il Sole-24 Ore» ha chiuso a 41,53 rispetto a 41,56 di giovedì con un ridimensionamento dello 0,07%.

In una seduta quasi del tutto insignificante data la modestia degli affari, il mercato ha consolidato i recuperi della vigilia. Il ventilato aumento del prezzo della benzina e di altri prodotti petroliferi che dovrebbe deciso oggi dal governo, non sembra aver creato ulteriori preoccupazioni tra gli operatori, i quali anzi, hanno manifestato un certo ottimismo sulle trattative in corso tra le parti sociali e lo stesso governo per congelare gli effetti degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi sulla scala mobile.

Ma in genere si è prestata scarsa attenzione anche a queste considerazioni e si è preferito procedere con celerità nell'evadere i pochi ordini affluiti sul mercato.

A parte qualche isolato intervento tonificatore, effettuato con l'intento di far segnare prezzi meno sacrificati in occasione della compilazione dei bilanci annuali, al listino si sono registrate opposte oscillazioni molto contenute per i titoli guida che in genere hanno concluso su basi relativamente più ampie dove l'incontro tra domanda e offerta è apparso più difficoltoso.

Consiglio Agenti cambio di Torino

TORINO — L'assemblea degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino ha eletto come membri del consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio di Torino i signori: Novarino, Giovanni Arnò, Giorgio Rosso, Franco Datte, Giovanni Passino.

Il nuovo consiglio, riunitosi il 19 dicembre, ha stabilito di rinnovare nella carica di presidente Giovanni Arnò, in quella di tesoriere Giorgio Rosso ed in quella di segretario Aldo Novarino.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr	3380	— 58
Chiari & Forti	3799	—
Cirio	4200	+ 40
Gio. Bilsan	3100	—
Agric. Vit.	8420	+ 70
Alivar	3448	—
R. Zucch.	179	— 5
Bonomelli	77	—
Bonomelli risp	76	—
Bormioli	13 50	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza		— 80
Assicur.	33100	+ 200
Boverag	3530	— 3
Ass. Mil		— 10
Ass. Mil pr		— 20
Fondiaria	710	— 6
Latina pr	377	+ 5
Fon	2678	+ 3
Generali	42900	— 90
Italia Ass	16050	— 20
Lloyd	14950	— 150
Ass. Mil	5040	+ 50
Ford Inc	28787	— 135
Ford Vita	93150	— 30
Ras	11900	—
S.A.I.	9170	— 45
Toro Ass. pr	4852	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Ital	18700	+ 90
Banco Roma	3040	— 45
Banco Lariano	3449	+ 34
Credito It	1463 50	+ 0 50
Cred. Varesino	4480	— 50
Interbanca pr	11980	+ 130
Mediobanca	31750	— 150
CARTAI - EDITOR.		
Burgo	728	—
Burgo ass	7045	+ 15
Burgo pr	5280	—
De Medici	520	—

Titoli	28-12	Variaz.
Danieli	—	—
Mondad. pr.	3250	+ 40
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1426	+ 1
Cie Pozzi	198	— 5 75
Elserni	878	—
Elserni priv	580	—
Italcementi	17500	— 195
Unicem	—	—
Unicem	7751	— 49
CHIMICI		
Anic	275	—
Bracchi	—	—
Caffaro	325	— 2
C. Erba	3245	— 6
Carlo Erba pr	1183	— 8
Montedison	719 50	+ 4 50
Montef.	19590	—
Montef. pr	27480	+ 30
Montefibre	27 75	+ 2 75
Montefibre priv	27	—
Montefibre risp	21 90	+ 0 75
Moplefan	17350	— 110
Montedison S	172 50	+ 1
Montedison S	—	—
Montedison Ris	—	—
Perlier	1047	—
Petrolfers	999	—
Pirelli	873	+ 2
Rumianca	361	+ 17
Saffa	4800	+ 45
Saffa risp	3450	+ 35
Sinclair	9700	—
COMMERCIO		
Rinasc	109 95	+ 1 95
Rinasc pr	95 75	+ 0 75
Sidis Centrale	1560	+ 10
Standa	1240	— 24
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1085	— 14
Autostrade	4450	— 70
Aut. To-Mi	908	— 2
Italcable	4373	+ 48
It Al	513	+ 2
It Aliana	1090	— 115
Sip	1093	+ 3

Titoli	28-12	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M pr	538	—
Marelli	298	+ 0 50
Safilatelia	3830	— 10
Tecnomasio	448	— 8
FINANZIARI		
Acq Marcia	657	+ 3
Agricola Im	5380	— 60
Bastogi	695	+ 3
Bast Sipia	19070	— 260
Brioschi finanziaria	1130	+ 10
Centrale	6294	+ 56
Fidis	2275	+ 2 75
Finsider	96	+
Fiumara Nuova	—	—
Gemina	858	—
Gilardini	2700	— 30
Ifi priv	3130	— 8
Ifil	3850	— 50
Ifivalli	1710	— 55
Italmobil	9250	— 10
Pariteg Fidis	571	+ 10
Pirelli & C	1825	+ 8
Pirelli Spa	887	—
Premafin	190 50	—
Reno Fiberd	8750	— 10
Sabaudia	916	—
S.I.M.E.	1901	—
Sisi Metalli	1015	+ 53
STET	1223	— 17
IMMOBILIARI		
Aedes	2320	+ 1
B.I.F.	431	— 0 50
B.I.F. priv	326	—
Ben Stab	—	—
Cogo	1460	— 19
Condotte Acqua	231	—
Ge Angeli Fruit	7480	—
Fonsa	1945	— 55
Gen Imm Roma	87 25	—
Immobil Ed	7820	+ 120
Imm	3230	+ 250
Mining Cemsalp	5100	+ 1950
Pirelmontemi	5100	+ 180
Sai	1	— 19
Tripcovich	1	— 33
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1825	+ 3
Fiat priv	1943	+ 8

Titoli	28-12	Variaz.
Fr Tosi	24350	— 1
Quandri	4900	—
Nebiolo	—	—
Olcese	1445	— 10
Olivetti pr	1220	— 12
Pininfarina	16800	+ 100
Worthington	3800	— 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Ifi	900	+ 94
Dalmine	161	— 5
Falck ord	2870	— 50
Falck pr	2312	—
Ilva-Viola	1362	+ 13
Italcuper	731 50	— 0 50
Magona	3350	—
Partecipate	1330	+ 3
Terni	—	—
Tagliamo	880	—
TESSILI		
Cantoni		+ 310
Cantoni		— 80
Cucirini	5560	—
Fisac	1530	+ 30
Lanificio	809	+ 9
Marzotto pr	1340	—
Monteshire	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	48	+ 0 25
Rotondi	13850	— 30
Sidarta	—	—
Snia Visc	803	+ 2
Snia Visc pr	275	+ 5
Un Manif	14050	—
DIVERSI		
De Ferrari	1888	— 58
Acque pot	840	— 6
Cartiere Vallesi	4810	— 10
Eliog	2305	+ 1
Gil	8370	— 30
Pacchetti	75	— 3
Perlo	3480	—
Sinalmo	—	—
Tripcovich	510	—

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	4350	—
Romana Zuccheri	185	—
Fiorio	434	—
Alivar	3560	—
MINERARI ED ESTR.		
Sifi	830	—
Talco & Grafite	36800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	890	—
N.A.I.	360	—
Torino-Nord	74	—
Sip	1104	+ 18
Italcable	4350	—
Alitalia	1070	—
IMMOBILIARI		
Ferco	184	— 1
Risanamento	1800	+ 200
Sani Stabil	—	—
B.I.F.	435	—
B.I.F. priv	345	—
Immobiliare Roma	60	—
Imm Agr Vittoria	5160	—
I.P.I.	3615	—
Juvim	3650	+ 330
CHIMICI		
Montedison	173	+ 3
Liquigas	23	+ 0 50

Liquigas priv	19	—
Liquigas risp	20	—
SAIFA	5450	—
Saffa risp	3855	—
SAIAG	1356	—
Schiapparelli	540	— 63
Paramatti	320	+
Vetri Lanzo	17450	—
ANIC	10	—
Rumianca	338	+ 5
Saiag	713	—
Pirelli	880	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11780	—
Mediobanca	30550	+ 300
Comit	10800	—
Banco Roma	3700	—
Credito It	1495	—
La Centrale	8230	+ 50
B.N.L.	1	—
STET	1223	— 17
Finsider	96 50	+ 3 50
Fincasa	2022	—
Interpi	—	—
Metel	—	—
Sasibag	640	—
Ifi priv	6110	— 12
Pirelli & C	1850	—
Pirelli Spa	880	—
Gilardini	2700	—
Ifil	3850	—
SAROM	800	—
Assicur. Torino	8150	— 50

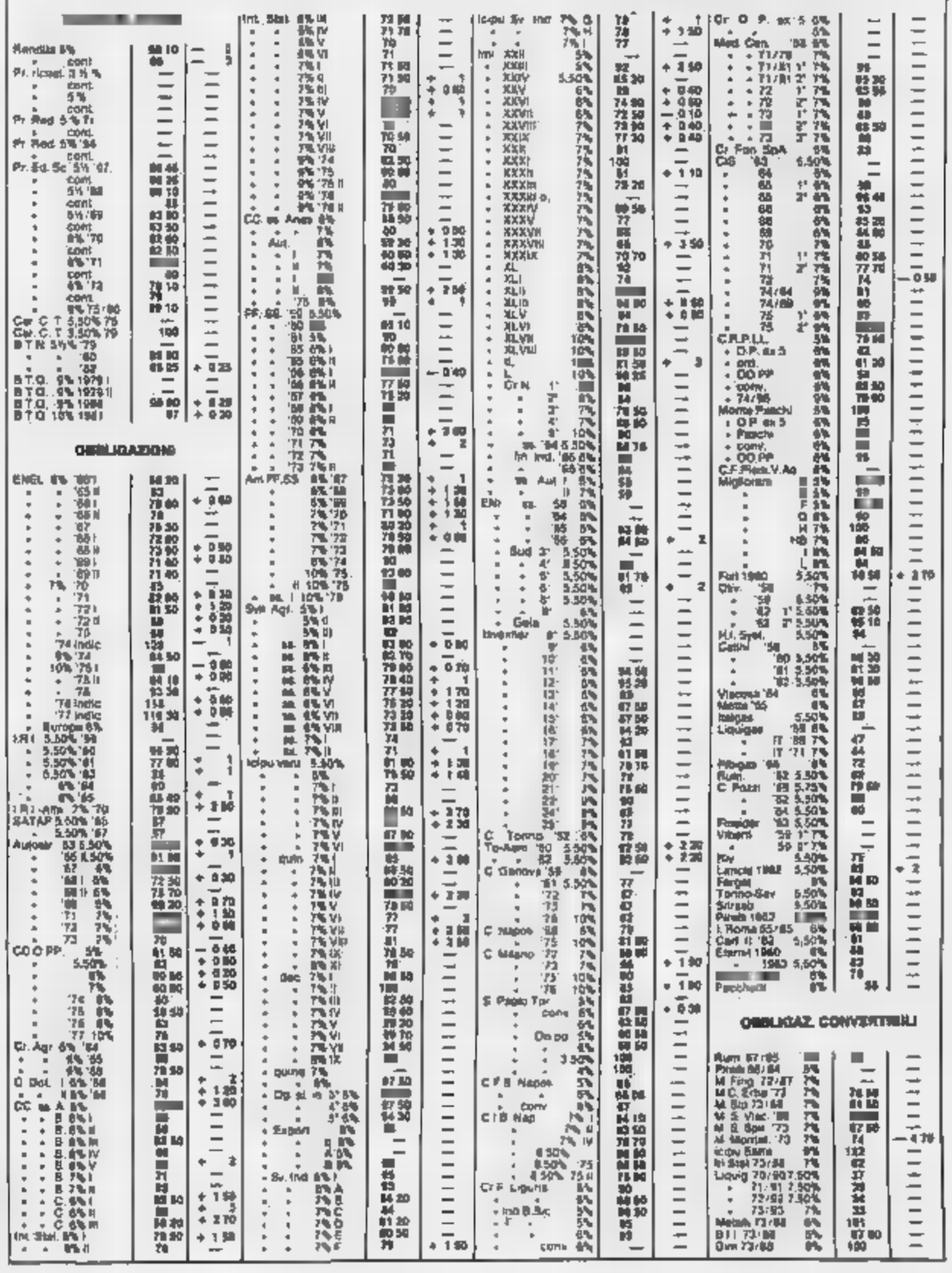
Assic. Torino pr	4480	+ 70
Generali	43050	—
It Al	11700	—
RAS	22900	—
Ass. Milano	8250	—
Ina	8250	—
Lanina	785	—
Latina priv	360	—
METALMECCANICI		
Formelle	278	—
Westinghouse	13800	—
Nebiolo	—	—
Nardini	365	—
Zaffiano	170	— 10
Olivetti	1450	— 1
- priv	1238	— 1
FIAT	1848	— 4
- priv	1848	—
Terni	—	—
E. Marzoli	348	—
Magneti Marelli	980	—
Metalli ind	2300	—
Casagrande	1540	—
Gilardini	3850	—
Gilardini	1220	— 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	+ 300
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1830	—
Borgosesia	2900	+ 100
Borgosesia risp	2330	—

Vinicola	560	—
- priv	365	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	360	— 10
Burgo ord	6980	—
- priv	1300	—
Pacchetti	78	—
Cdi	8430	—
Acque Potabili	680	—
Acqua Roma	340	—
Eliomi	205	—
Eliomi priv	155	—
Rinascente	1 55	—
- priv	57	—
Cga	2360	—
Ceramica Pozzi	119	—
Linoleum	7980	—
Silos	2400	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 72-88	98	—
G I M 5% 73-88	199 50	—
Pirelli 5%	—	—
M Finanz 7% 72	—	—
M C E 7% 73-88	78 50	—
M Viac 7% 73-88	85 50	—
M S Berlo 7% 73	87 50	—
M Fibre 7% 73-88	74 30	+ 0 30
Metalli 5% 73-88	101 50	—
Liquigas 7 50% 70	n.t.	—
Liquigas 7 50% 71	n.t.	—
Liquigas 7 50% 72	n.t.	—
Liquigas 7% 73-88	n.t.	—
It Stet 7% 73-88	88 30	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 27-12-1979 per i valori di Stato e su venerdì 21-12-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato



L'appello di Emanuele De Francesco alla città più colpita

Il nuovo prefetto: «Lottiamo insieme contro l'eversione»

È arrivato giovedì, subito al lavoro - Dice: «Non c'è tempo da perdere» - Viene dalla p.s., da vice commissario a questore - «Coordinamento delle forze»

Emanuele De Francesco, [illegible] anni, nuovo prefetto di Torino. E' arrivato giovedì, ha cominciato subito a lavorare. «Era necessario non perdere tempo» spiega. L'aria paciosa da funzionario dello Stato «che ne ha viste tante» nella sua lunga carriera, la finta indolenza dei modi, il grosso sigaro acceso che sta davanti alla scrivania un tempo di fumo, non riescono a celare la sua vera natura di uomo di polso e d'azione, scelto non a caso dal governo e «mandato in prima linea» a reggere un caposaldo della lotta contro il terrorismo, nella città più colpita.

E' preoccupato, signor prefetto?

«No, provengo dalla polizia. Mi sono già incontrato con il presidente della corte d'appello e subito dopo con i funzionari della ps. Incontrerò molto presto anche i comandanti dell'arma dei carabinieri, il sindaco e il presidente della Regione. Ho già visto i colleghi delle prefetture piemontesi. No, non sono preoccupato, si tratta di lavorare. Un primo punto della situazione l'abbiamo fatto a Roma il 20 dicembre, presenti i nuovi prefetti di Genova e Milano, con il ministro dell'interno. Una riunione piuttosto laboriosa che è durata 3 ore: ci siamo detti quanto contiamo di fare, in spirito di piena collaborazione».

Partirete avanti un'azione comune nel cosiddetto triangolo industriale?

«Il punto saliente del momento a me pare il coordinamento che ci siamo imposti per poter agire unitariamente. Utilizzeremo al massimo le forze di polizia, tutte le forze che operano nelle tre regioni, Piemonte, Lombardia e Liguria. Soprattutto sarà costante il contatto fra gli organi operativi e la magistratura. Noi prefetti saremo garanti della piena corresponsabilità. Tutti sono chiamati a questa importante azione di bonifica, perché siano definitivamente banditi malintesi e iniziative che possano danneggiare anziché favorire l'azione comune».

Questo del coordinamento è il nodo cruciale ed anche il problema più delicato, viste le esperienze passate.

«Noi vogliamo esaltarlo, non si fa un problema di carenze passate, non indugiamo in processi per questo. Riteniamo però che solo il coordinamento dell'azione possa produrre uno maggiore concretezza di risultati. Per questo facciamo un notevole affidamento sul contributo dei cittadini. Ho constatato a Roma che si sono avuti buoni frutti grazie alle indicazioni avute dalla popolazione. Oggi il cittadino non può chiudersi in se stesso e rimanere testimone inerte di quanto accade. Ogni minimo sospetto, ogni indizio deve metterlo a disposizione delle autorità».

E' un appello alla gente, affinché partecipi?

«Ci vuole lo sforzo di tutti».

E' la prima volta che un questore diventa prefetto con funzioni?

«Non è il primo caso. Per citare un esempio classico, il prefetto Mori era stato questore di Roma».

Risaliamo a tempi lontani, però, quelli del prefetto di ferro...

«Erano tempi in cui era necessario un prefetto che portasse con sé l'esperienza della polizia. Mori non fu prefetto solo a Palermo, ma anche prima a Bologna, in momenti critici per la vita del Paese».

Lei è stato questore a Roma, salvo gli ultimi otto giorni quando fu nominato vicecapo della polizia e capo della Criminalpol...

«Sono stato a Cosenza, poi a Catania. Qui costituii le squadre dei cosiddetti "falchi", agenti antiscippo e antiscippo. Le ho fatte poi anche a Roma. Precedentemente sono [illegible] dieci anni a Palermo, prima capo di [illegible]bietto e poi vice questore vicario, dal [illegible]. Ho lasciato la carriera nel '43, in provincia di Avellino, come dirigente [illegible] Squadra Mobile. Esattamente 36 anni fa ebbi un grosso scontro a fuoco con [illegible] banda di rapinatori, perciò fui decorato [illegible] medaglia d'argento al valor militare. Era vice commissario. Forse sono rimasto l'unico decorato per "azione civile". Nel '75 a Catania ho avuto un'altra medaglia, di bronzo, perché in collaborazione con un magistrato ottenni la resa di tre rapinatori chiusi in una banca con sette ostaggi, ripetendo praticamente l'azione di Scotland Yard allo famoso "Spaghetti House"».

Se l'aspettava la nomina a prefetto?

«Francamente non mi ha sorpreso».

Cosa pensa delle critiche avanzate per la nomina di un generale dei carabinieri a prefetto di Genova?

«Non è il primo generale che viene nominato prefetto. Ci fu il generale D'Antoni prefetto a Bologna e poi capo della polizia, all'inizio degli Anni 50, ed ha lasciato un magnifico ricordo. D'altra parte è importante esercitare la funzione che si va ad assumere senza avere preclusioni determinate dalla propria origine. La prefettura si dimostra sempre più indispensabile per la difesa dello Stato repubblicano».

Che rapporti ha con il generale Dalla Chiesa?

«Siamo stati insieme in Sicilia. C'è sempre stata una perfetta intesa, una stima antica abbastanza radicata e reciproca. L'ho già incontrato [illegible] paio di volte negli ultimi giorni, dopo che ha assunto il nuovo incarico alla Pastrengo. Credo che lavoreremo bene insieme, adesso come in passato».

Con che spirito si appresta a cominciare il suo nuovo lavoro a Torino?

«Ecco, ho qui il testo del saluto che manderò alle autorità. C'è scritto: Assumo le funzioni di commissario [illegible] governo e di prefetto in di questo non mi dimenticherò mai dal mattino alla sera, non è che io sia venuto qui a fare il superquestore: il questore c'è e continua a farlo [illegible] il proposito di spendere ogni energia al servizio dei cittadini, nella più fattiva collaborazione con le autorità locali e con esponenti del mondo economico e sindacale, dell'informazione e della cultura».

Emanuele De Francesco: «Un impegno preciso per la città»

Questo biglietto [illegible] va oltre la prassi di un doveroso saluto, è un impegno preciso

«Sì, perché questa collaborazione [illegible] cui parlo [illegible] l'affermo come principio, ma la vorrò praticare quotidianamente. Da voi non si fa niente. D'altra parte abbiamo alle spalle 35 anni di democrazia, ed io ho fatto tutta la mia carriera nell'Italia democratica, dal 1° agosto '43 ad oggi. Il mio saluto va a tutte le componenti sociali. La prefettura sarà disponibile per qualunque intervento da chiunque venga sollecitato, e dai cittadini e dagli organi locali. A me pare che in questo momento la prefettura, come organo periferico dello Stato, ha una parte rilevante da recitare, può costituire il punto di riferimento per quanti si trovano in difficoltà. Riguardo al terrorismo, so che a Torino c'è molta attesa. Ci sarà una linea d'azione comune. Vi sono già stati e vi saranno provvedimenti adeguati. Il giudizio spetterà ai cittadini. Il governo attende da me una relazione aggiornata. Questo nuovo incarico mi ha riempito un pochino di apprensione. Io giudico i fatti, con freddezza, non sono facile a farmi prendere la mano dall'emozione. Me lo dicono molti, consentitemi di ripeterlo. L'esperienza mi sarà di aiuto. Sono portato per natura a un moderato ottimismo».

[illegible] sente l'uomo adatto per tempi eccezionali?

«Direi di sì, non sono un [illegible] eroe. E' tempo d'impegno, per tutti. Il mio è un appello alla partecipazione. Alla città auguro un sereno 1980, offro il mio servizio, la mia capacità perché Torino possa progredire. E' una grande città che fa onore all'Italia, ha diritto alla [illegible] libertà, dobbiamo [illegible] insieme per un suo migliore avvenire».

Antonio De Vito

Amaro bilancio del '79, un prezzo che [illegible] si può più sopportare

La città-cavia del terrorismo

Il partito armato ha seminato ancora paura e sangue - L'anno s'è aperto con l'agguato mortale alla guardia carceraria Giuseppe Lorusso e s'è chiuso con la «settimana nera» culminata con l'attacco alla Fiat (ferimenti e rapine)

La città-frontiera, la metropoli operaia è stata prescelta anche nell'anno che sta per finire quale laboratorio ideale per gli esperimenti rivoluzionar-terroristici dei seguaci del partito armato che a intervalli non casuali, lungo i 365 giorni, hanno scaricato a Torino, già martoriata da mille problemi del suo sviluppo caotico, pallottole, morti e feriti, utopie e contraddizioni, [illegible] e orrore. Il 1979 finisce portando con [illegible] pesante [illegible] di vittime del terrorismo, un clima [illegible] sconcerto perché la gente non riesce più a capire quello che succede, un adeguamento alla paura più pericoloso della stessa paura, un'insicurezza che rischia [illegible] di diventare un'abitudine.

Sono cadute sotto il fuoco appiccato dai commandi armati le speranze formulate alla fine del '78 e ci ritroviamo a respirare un'aria [illegible] inquietudine che si somma ai timori per un governo incerto, per la [illegible]za a insicurezza del posto di lavoro, per il petrolio [illegible] viene a mancare sempre più, per l'inflazione che [illegible]

Un anno da dimenticare, insomma, che s'è aperto con l'assassinio di una guardia carceraria il 19 gennaio, Giuseppe Lorusso e s'è chiuso nella prima metà di dicembre [illegible] due inquietanti raid, l'assalto alla scuola di amministrazione aziendale in via Ventimiglia (dieci feriti fra docenti e allievi) e i quattro attacchi [illegible] giro [illegible] poche [illegible] a dipendenti e stabilimenti Fiat (due gambizzati, due rapine: una riuscita, l'altra sventata).

Un anno [illegible] dimenticare: ma non da dimenticare le altre tre persone cadute, [illegible] Lorusso, sotto il fuoco di azioni terroristiche: lo studente Emanuele Jurilli [illegible] il [illegible] marzo in un agguato [illegible] forze di polizia, ammazzato [illegible] sualmente, mentre tornava [illegible] scuola; Carmine Civitate, titolare [illegible] bar «Dell'Angelo» assassinato da «Prima Linea» nell'anniversario della morte di Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi (16 luglio); l'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione Fiat, colpito a morte sotto casa (2) settembre).

Un anno in cui i gruppi armati delle Bierre e di Prima Linea hanno fatto a gara per esasperare provocatoriamente le situazioni di conflitto sociale, per destabilizzare e dimostrare l'impotenza dello Stato di fronte [illegible] strategia studiata dai guerriglieri armati. Rientra nella loro logica lo stillicidio di azzoppamenti e «gambizzazioni» (26 nell'anno, rispetto alla decina [illegible] '76), hanno fatto il gioco [illegible] fautori [illegible] partito [illegible] sessantina di incendi, [illegible] tati), irruzioni in abitazioni, uffici, negozi, i 43 incendi ad edifici, servizi e beni pubblici, i 26 assalti e incendi a sedi di partito e organizzazioni democratiche. I tre incendi a fabbriche, le sette aggressioni [illegible] persone e una serie [illegible] precisabile [illegible] provocazioni, minacce, avvertimenti.

Enti locali (Regioni, Comune e Provincia), organizzazioni sindacali, quartieri hanno cercato [illegible] fare il possibile per contrapporsi al disegno eversivo degli strateghi della destabilizzazione. Le iniziative non si sono contate ma hanno cozzato contro il martellante e stridente messaggio dei gruppi armati.

Un messaggio che se non ha sfondato la resistenza democratica della maggior parte dei cittadini, ha fatto crescere l'inquietudine, il senso della solitudine, dell'isolamento e dell'impotenza. Ad offuscare il panorama hanno contribuito i mali «storici» degli apparati istituzionali: corpi di polizia [illegible] coordinati e talora in concorrenza, personale insufficiente e mal preparato, magistrati che attendono invano norme più chiare per istruttorie e processi più rapidi ed efficienti.

L'«anno terroristico» [illegible] lascia dietro di [illegible] una [illegible] di inevitabili constatazioni. La prima riguarda l'alto livello di organizzazione e di efficienza [illegible] gruppi armati (basti pensare a quella dimostrata nel raid alla scuola di via Ventimiglia, il possesso di armi sofisticate, alla programmazione temporale [illegible] «di guerra»). Una seconda, conferma l'impressione già avuta in passato e cioè che i confini della delinquenza comune intersecano sempre più quelli del nuovo terrorismo politico.

Un anno tutto nero, dunque? Filoprio in chiusura si fa strada una speranza, quella che si concludano positivamente [illegible] indagini su presunti «big» che [illegible] mosso i fili di collegamento tra i vari gruppi armati.

Guido J. Paglia

La ragione contro l'emotività

Il sindaco, [illegible] sacerdote-giornalista, il procuratore della Repubblica giudicano il terrorismo che ha ferito per [illegible] anno intero [illegible] città

Sindaco Novelli, c'è qualche fondato motivo per sperare che la lunga notte del terrorismo sia meno cupa nel prossimo anno?

«Non intravedo l'alba, non m'illudo che i terroristi rinsaviscano dalla sera al mattino. La scelta di Torino, come città laboratorio del loro folle disegno, non è casuale. Per questo bisognerà sempre più far funzionare il cervello, non l'emotività».

[illegible] '79 di fuoco che cosa può aver insegnato ai giovani?

«Mi auguro che i giovani, e non soltanto loro, abbiano capito una cosa: che quelli che sparano non hanno ragione».

Qual è la strategia che l'amministrazione comunale indica [illegible] prosciugare [illegible] palude dove nuotano gli eversori armati?

«E' [illegible] sfida che richiede tempo, volontà, impegno comune: contribuire allo sviluppo sociale con il rispetto [illegible] valori dell'uomo, le esigenze del singolo [illegible] quelle della collettività. Non [illegible] formule vuote. Proviamo tutti a camminare su questa strada e i risultati non mancheranno».

Da [illegible] civico alla Curia. Qual è stato l'impegno della chiesa cattolica di fronte al fenomeno terrorismo? Quali contraccolpi ha lasciato sulla comunità di credenti?

Don Pier Giuseppe Accornero, giornalista: «Penso ad alcuni funerali nel '78 di vittime del terrorismo o di persone uccise in episodi collegati. Ricordo la cerimonia funebre in onore di Emanuele Jurilli nella chiesa di S. Bernardino, quartiere di S. Paolo Eravamo in marzo. Attorno al feretro dello studente c'era una folla di cittadini partecipi sul piano [illegible] umano, intimo. Un sintomo che a S. Paolo c'è una comunità viva, solidale. Penso ad [illegible] altro funerale, quello di Carmine Civitate, il portiere assassinato alla Falchera, una comunità in costruzione, disgregata. Funerali quasi deserti [illegible] due modi diversi di sentire lacerante il terrorismo».

[illegible] la [illegible] di cristiani come ha reagito? «Direi che c'è stata una maggiore presa di coscienza rispetto agli anni precedenti. Sono stati maggiormente stimolati a meditare, individualmente e come gruppo. [illegible] anch'io [illegible] parte di responsabilità. Posso fare qualcosa anch'io come persona e nel mio ambiente di lavoro, di scuola, di partecipazione per rimuovere le cause sociali del male? Sono responsabile anch'io dell'odio [illegible] gruppi sociali?

«Ecco gli interrogativi che hanno cominciato a porsi i cri-

Il dott. Flavio Tonincelli

stiani: è un segno di maturità, di maggior consapevolezza. E l'esame di coscienza sarà stimolato dalle recenti prese di posizione del Papa, i messaggi inviati al nostro vescovo. La chiesa non può fare indicazioni precise per estirpare il male, preferisce invitare i cristiani a meditare e a, uniti con gli altri uomini di buona volontà al di là delle ideologie, dei partiti, delle [illegible]zioni».

Il Procuratore della Repubblica a Torino, dott. Flavio Tonincelli, «E' stato un anno di fuoco anche per i magistrati del mio ufficio oltre che per i terroristi. Un anno [illegible] concluso con un'amara constatazione per noi: l'organico insufficiente. L'ufficio della Procura dovrebbe disporre di 30 magistrati, ce ne sono 23 e tra breve se ne andranno altri 3. Il nostro desiderio di poter disporre di un'équipe di giudici addetti soltanto ai fatti di terrorismo diventa una chimera... Un augurio per l'80? Che la strada imboccata dai magistrati [illegible] altre città proprio in questi giorni per arrivare ai vertici della violenza terroristica sia quella giusta».

g. j. p.

temperatura di [illegible]

massima	+ 6,1
minima	+ 2,7
media	+ 4

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 23: pressione a livello del mare 1014 mb. Cielo coperto. Temperatura massima +4,2; minima −1; media +2,1 Previsioni: Cielo coperto con pioggia mista a neve; visibilità discreta, venti deboli temperatura stazionaria. Sabato sorge 8,07; tramonta 16,55. Temperature delle scorso anno a Torino: max +8,5 min +4.

Ore d'ansia e feste [illegible] sapore in [illegible] di Marcellino Talladira

«Datemi notizie del mio ragazzo da un mese non sappiamo nulla»

Il padre del giovane sequestrato si dichiara pronto a trattare, aspetta solo un segno - La storia [illegible] un [illegible] s'è fatto [illegible] sé - «Confido sulla grande forza d'animo [illegible] mio figlio»

Taccione. E' da un mese esatto che Marcellino Talladira, il figlio maggiore di Enzo, costruttore edile di Moncalieri, si trova nelle mani dei [illegible]. Ultimo dei sequestri torinesi, in ordine di tempo, è stato catturato un mercoledì sera sulla tangenziale da tre uomini mascherati e armati di mitra, mentre su un pullmino stava raccompagnando a casa alcuni operai del padre.

Anche in questo come in tanti altri rapimenti alla violenza fisica, ha fatto seguito da allora quell'altro tipo di violenza, più sottile ma non per questo meno efficace, il silenzio: per ridurre a più miti consigli anche il negoziatore più ostinato.

Il padre del rapito non vuol cedere al ricatto. Come tutti gli uomini che si sono fatti da sé Enzo Talladira ha l'aspetto deciso di chi è abituato ad affrontare «trattative» altrettanto dure con la vita. «Quindici anni fa facevo il costruttore — dice senza orgoglio — adesso ho una decina di dipendenti. Tuttavia siamo ancora delle pulci. Ci sono forbici ne ben più cospicue della mia».

Con il sequestro i banditi non gli hanno portato via solo il figlio, ma anche un valido collaboratore, seppur in formazione (un'assenza che in una ditta [illegible] piccole dieci persone tuttavia si sente). Talladira ha voluto che il figlio, conseguito il diploma di geometra, cominciasse anche lui dalla gavetta la stessa fatta a suo tempo dal padre: «Da [illegible] anni mi dava una mano come manovale — dice — anche se la sera del sequestro stava svolgendo funzioni di autista».

Ci sono stati contatti da allora? «Nulla, solo sciocchi. [illegible] quindicina di chiamate». Talladira intende condurre personalmente la trattativa. «Ho pregato polizia e carabinieri di tenersi in disparte, per poter favorire l'approccio. I banditi mi diano solo una prova».

Nel frattempo ha cominciato a raccogliere denaro: «Parenti ed amici mi sono molto vicini, io sono pronto a trattare — dice — purché non chiedano cifre fuori [illegible] mie possibilità».

Marcellino Talladira - Il padre «Siamo pieni d'angoscia»

L'attesa dell'«appuntamento» si è fatta ovviamente più sentire in questi giorni di festa quando il Natale e Natale dapperttutto ma non per una famiglia [illegible] un sequestrato, dove il telefono deve essere lasciato libero e la festa è solo un giorno in più [illegible] spendere in attesa. Vicino all'apparecchio.

«C'è qualcosa che vorrebbe dire a suo figlio? «Che noi stiamo bene e che confido nel suo equilibrio nella sua forza d'animo».

E ai banditi? «Che lo rilascino presto. E' bene».

Macellaio rapinato

[illegible] giovani, [illegible] armato di pistola, hanno rapinato ieri pomeriggio una macelleria, in via Somis 6. Erano le 17, nel negozio c'era solo la titolare, Benedetta Lullo, 31 anni. I due l'hanno minacciata, immobilizzata, facendosi consegnare l'incasso, circa [illegible] lire. Sono poi fuggiti a piedi: probabilmente nei pressi c'era un complice.

Assicurazione psicoanalitica — Mercoledì alle 20,45 presso la galleria «Le spirali», via Arsenale 8, conferenza «L'isteria e la logica» di Cristina Prus De Angelis. Presiederà il prof. [illegible] de Verdiglione.

Una lettrice ci scrive

«In risposta alla lettera della ragazza 22enne del 14 dicembre da un giovane che non è andato a sentire Branduardi. Non voglio — cara amica — rovinarti la gioia del concerto di Branduardi: constato solo con tristezza che oggi migliaia di giovani debbono trovare la serenità ancora una volta in una «festa» accuratamente predisposta (con dispendio di mezzi da loro abbondantemente rioppagati), dove nulla è lasciato alla iniziativa dell'individuo e tutto scorre come predisposto.

«Per me la gioia è innanzitutto avere rapporti [illegible] e personali con gli altri, poter essere partecipe di un avvenimento. Sostengo il [illegible] di cracare alle favole, anche per gli adulti, ma una favola deve durare a lungo, non cessare a mezzanotte [illegible] stagnare tecnica e burocratica, e dovrebbe essere un poco più [illegible]. Trovare del meraviglioso in decine di palloncini e fiocchi di neve finiti che cadono su 12.000 persone, al suono dolce della musica è inganno: fa capire quanto questo nostro modo di vivere abbia nuociuto alla fantasia».

«Cerca per trovare queste sensazioni non aspettare che ti vengano date dall'alto, vedrai che si possono scoprire anche fuori da un Palasport. Sopratutto, non ingrandire chi organizza tutto ciò per denaro, lasciando delle labbe (per giunta fasulle) un lucroso commercio».

Segue la firma

Il presidente dell'Ordine [illegible] Farmacisti ci scrive

«Una gentile lettrice lamenta un [illegible] considerevole dei prezzi [illegible] un medicinale da lei abitualmente acquistato, la Saccarina Bi da 100 compresse della Manetti & Roberts. Mi pare doveroso specificare che, in data 30 novembre nel supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 327, è stato pubblicato il "Provvedimento n. 50/1979 avente per oggetto la revisione dei prezzi [illegible] specialità medicinali".

«In base ad esso il Comitato interministeriale Prezzi ha stabilito che, a decorrere dal 1° dicembre, i prezzi delle [illegible] specialità [illegible] registrate vi [illegible] subiscono variazioni in aumento ed in diminuzione secondo un elenco facente parte di tale suppleménto. Nel provvedimento si precisa anche che, nei 45 giorni successivi, si deve provvedere all'aggiornamento dei prezzi per cui [illegible] consentita una sovrastampa indelebile e l'adozione [illegible] di [illegible] trasparente autoadesivo [illegible] carte il nuovo prezzo e gli estremi del provvedimento C.I.P. 50/79 da sovrapporre — fino ad esaurimento delle scorte — alla [illegible] originale».

«La lettrice ha [illegible] acquistato [illegible] specialità [illegible] ha [illegible] uno degli aumenti più rilevanti tra quelli rientranti in farmacista, se le cose stanno come ritenia, ha [illegible] venduto, applicando il [illegible] un medicinale [illegible] un prezzo [illegible] stato fissato in quella misura dal ministero dell'Industria [illegible] il metodo vigente di determinazione dei costi».

dott. Gustavo Doglia

Un lettore ci scrive

«L'aumento delle assicurazioni RC auto è ingiustificato e clamorosamente smentito dalle [illegible] che, nonché dagli andamenti globali delle polizze. L'unico ad ignorare il fatto è il C.I.P.

«A parte ciò, richiamo l'attenzione sulla quota zero per natanti [illegible] diporto (che, come si sa, ogni barachino [illegible] sul +10% per [illegible] da competizione (anche [illegible] patrimonio noto dei lavoratori) e sul +20% per ambulanze e mezzi di soccorso.

«Al solito Pantalone corrisponde, marzullo e bellato anche [illegible] mordendo. Baracchini, pure avvertiti dalevi allo y[illegible]g, al racing (oltre la metà è corrotta), ma non am[illegible] L'Anna vi guarda!».

Chiaffredo Rosso

Una lettrice ci scrive

«La rivendita di "Prima linea" che durante il vile [illegible]eco alla [illegible] di via Ventimiglia ha risposto [illegible] studenti [illegible] "Va a rubare", [illegible] ha pensato che se tutti si comportassero come lei e i suoi compagni, e seguissero il suo consiglio, ben [illegible] sarebbe assicurato che lavori, produca, guadagni e capitalizzi, [illegible] sarebbe più ricca da rubare».

Segue la firma

Il direttore del Museo [illegible] del Risorgimento ci scrive

«La lettera del signor Franco Natalino mi fa venire in mente un vecchio motto che caratterizza l'equilibrio instabilonale dei piemontesi: "Esageroma [illegible]". Perché non si deve esagerare in nulla: né nell'ingenuità né — ed è peggio — nell'imbrogliar le carte.

«Il signor Natalino scrive: "Giuseppe Mazzini, rientrato in Italia dall'esilio, non solo ricevette solenni onorane funebri, ma trascorse tranquillamente a Pisa i suoi ultimi anni. E questo per volere dei Savoia, dopo che l'Unità d'Italia fu compiuta".

«Innanzi tutto dichiaro che sarò molto grato al signor Natalino se [illegible] inviarmi in fotocopia i documenti (ch'egli certamente possiede, data la perentorietà della sua affermazione) attestanti il "volere dei Savoia" nel merito di Mazzini in Italia: la non mi consolo. Per quanto concerne gli "ultimi anni [illegible] sua vita" ricorderò che Mazzini, dopo il [illegible] italiani [illegible] stato arrestato nell'ultimo «blitz» dagli uomini di D[illegible] Chiesa quindici giorni fa, nel covo di via Rossini a Nichelino: è considerato il capo della «colonna» torinese delle Br smantellata (con lui sono state bloccate altre 5 persone).

Entro la primavera dovrebbe concludersi anche l'inchiesta sul [illegible] Cadeddu. Kiuler Col. Biondi e Valentino (questi [illegible] due sono stati condannati a 30 anni di carcere e all'ergastolo per la strage di Patrica, dove furono assassinati il procuratore Calvosa e la sua scorta).

La posizione di Andrea Col potrebbe [illegible] stralciata dal processo: contro di lui pende l'accusa di concorso nell'omicidio del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno. Secondo i giudici, Col tirò e preparò l'agguato mortale al giornalista il 16 novembre '77 sotto l'androne [illegible] casa [illegible] 6te Umberto 54.

Per l'estate è prevista la conclusione dell'inchiesta [illegible] confronti [illegible] Silvana Innocenti e Giorgio Battagin [illegible] e settembre nel covo di via Giordano a Nichelino. I due sono indiziati di complicità nell'omicidio del maresciallo Berardi, ucciso il 10 marzo '78 in corso Belgio.

[illegible] Sarà. L'inchiesta più importante affidata ai magistrati torinesi è quella sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini (28 gennaio '79), indiziati di omicidio una ventina di persone, di Napoli Roma, Firenze. La conclusione delle indagini è prevista per la fine del prossimo anno.

Per marzo è fissato all'assise di Torino il processo contro Giuliano Naria, 33 anni, accusato di essere uno dei killers del procuratore capo di Genova Coco e della [illegible] 8 giugno '76).

Nino Pistropinto

La mappa dei processi incominciati [illegible] di prossima scadenza

Le inchieste della magistratura su Brigate rosse e Prima linea

Dagli imputati per il [illegible] di Patrica, [illegible] quello per l'assassinio [illegible] Carlo Casalegno, all'istruttoria sull'omicidio Alessandrini

Come ha risposto la magistratura agli attacchi dell'eversione?

Brigate rosse. Entro un mese dovrebbe concludersi l'[illegible] confronti di Cristoforo Piancone 29 anni, ex collaudatore Fiat accusato dell'omicidio della guardia carceraria Lorenzo Cutugno, 31 anni, assassinato [illegible] Lungodora Napoli [illegible] na dell'11 aprile '78. Colpito a [illegible] l'agente ebbe [illegible] la forza di estrarre la pistola e sparare ad uno degli aggressori: Cristoforo Piancone. Al brigatista [illegible] «mi considero un prigioniero politico» disse subito dopo l'arresto e rifiutò di rispondere alle domande dei magistrati e fu stata contestata anche la partecipazione [illegible] ferimento del funzionario [illegible] Fiat, Viaca (30 giugno '77).

A febbraio è prevista la conclusione delle indagini sull'assassinio di Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, i due poliziotti uccisi a raffiche di mitra la mattina [illegible] 8 dicembre '78 [illegible] un commando delle Brigate rosse davanti alle Nuove. I magistrati hanno imputato di concorso nell'omicidio Giuseppe Mattioli, 31 anni, Vincenzo Acella di 27, e le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu rispettivamente di 30 e 33 anni.

Le due sorelle, la prima baby sitter, la seconda impiegata, furono arrestate a gennaio in via Legnano 7 nel corso della stessa operazione degli uomini di Dalla Chiesa che portò all'arresto di Rosaria Biondi, Nicola Valentino della tedesca Ingeborg Kitzler e di Andrea Col, trovati nel covo di via Industria 20.

Acella fu bloccato con l'amico Raffaele Fiore (brigatisti dichiaratisi in un bar di corso Venezia a fine marzo. Sulla loro «128» la polizia trovò un vero e proprio [illegible]le di armi. Per la detenzione di mitra e pistole i due sono stati condannati a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Mat-

tioli è stato arrestato nell'ultimo «blitz» dagli uomini di D[illegible] Chiesa quindici giorni fa, nel covo di via Rossini a Nichelino: è considerato il capo della «colonna» torinese delle Br smantellata (con lui sono state bloccate altre 5 persone).

Entro la primavera dovrebbe concludersi anche l'inchiesta sul [illegible] Cadeddu. Kiuler Col. Biondi e Valentino (questi [illegible] due sono stati condannati a 30 anni di carcere e all'ergastolo per la strage di Patrica, dove furono assassinati il procuratore Calvosa e la sua scorta).

La posizione di Andrea Col potrebbe [illegible] stralciata dal processo: contro di lui pende l'accusa di concorso nell'omicidio del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno. Secondo i giudici, Col tirò e preparò l'agguato mortale al giornalista il 16 novembre '77 sotto l'androne [illegible] casa [illegible] 6te Umberto 54.

Per l'estate è prevista la conclusione dell'inchiesta [illegible] confronti [illegible] Silvana Innocenti e Giorgio Battagin [illegible] e settembre nel covo di via Giordano a Nichelino. I due sono indiziati di complicità nell'omicidio del maresciallo Berardi, ucciso il 10 marzo '78 in corso Belgio.

[illegible] Sarà. L'inchiesta più importante affidata ai magistrati torinesi è quella sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini (28 gennaio '79), indiziati di omicidio una ventina di persone, di Napoli Roma, Firenze. La conclusione delle indagini è prevista per la fine del prossimo anno.

Per marzo è fissato all'assise di Torino il processo contro Giuliano Naria, 33 anni, accusato di essere uno dei killers del procuratore capo di Genova Coco e della [illegible] 8 giugno '76).

Nino Pistropinto

Radicali chiedono consiglio aperto

Partito radicale lotta continua democrazia proletaria, federazione giovanile socialista e coordinamento [illegible] comitati spontanei di quartiere, chiedono un consiglio comunale aperto «per richiamare l'impegno di tutta la società civile a fronteggiare la violenza terroristica».

Ieri mattina, una delegazione guidata dal segretario Francone per il pr e dal consigliere Cantì per dp ha incontrato il sindaco per rendere concreta la proposta e fissare la seduta a Palazzo civico entro la prima decade di gennaio.

e Anche l'indipendente Galasso ha presentato un'interpellanza al sindaco contro il terrorismo. In essa il consigliere propone di «lanciare un appello alla città».

Comuni [illegible] soldi dal 1° gennaio?

Avremo dall'1 gennaio la paralisi dei comuni e l'interruzione di servizi fondamentali? La preoccupazione è stata espressa dalla giunta comunale di Ivrea in seguito [illegible] decisione di includere nella legge finanziaria le norme per i bilanci comunali.

«Con lo fine di dicembre andò la disciplina provvisoria che assegna i fondi ai comuni e la nuova legge non potrà essere votata a breve termine — ha detto l'assessore al Bilancio Luigi Bartolomé —. La conseguenza è che dall'1 gennaio gli enti locali non disporranno di una sola lira per far fronte a spese e servizi».

Per evitare la paralisi — è stato sostenuto dall'amministrazione al sindaco contro il terrorismo. In essa il consigliere propone di «lanciare un appello alla città».

e Anche l'indipendente Galasso ha presentato un'interpellanza al sindaco contro il terrorismo. In essa il consigliere propone di «lanciare un appello alla città».

È morto Elvio Ronza, giornalista e appassionato cultore di teatro

Redattore di Stampa Sera, ucciso a 50 anni da una grave malattia

Stroncato da una grave malattia che da [illegible] un anno [illegible] lontano da ogni attività, il [illegible] ieri mattina alle cinque nella [illegible] Pinna Pintor il collega Elvio Ronza, giornalista di *Stampa Sera*. Aveva cinquantanni, lascia [illegible] moglie due bimbe di nove e sette anni, [illegible] colleghi negli amici [illegible] al suo [illegible] allegro e cordiale, lascia un commosso ricordo e il rimpianto per la prematura scomparsa.

Nato [illegible] '29 a Trino Vercellese, Elvio Ronza era stato attratto dopo gli studi classici dalla passione per il teatro e per la recitazione che lo portò a frequentare a Roma l'Accademia di arte drammatica. Rientrato a Torino, svolse attività teatrale in varie compagnie ed alla Rai, prima [illegible] come presentatore, speaker commentatore; con la sua voce, dalla dizione perfetta partecipò ultimamente a un servizio televisivo [illegible] Teatro [illegible] ritrasmesso pochi giorni orsono dalla Rai.

Attorno [illegible] '60 [illegible] l'attività giornalistica [illegible] «Gazzetta del Popolo» passando poi, dopo una breve parentesi a «Piemonte Sera», alla redazione di «Stampa Sera», [illegible] capo servizio [illegible] settore spettacoli. Strappato un anno fa al suo posto di lavoro dal terribile male,

Elvio Ronza, [illegible] anni

di cui conosceva la gravità, [illegible] affrontato anche questa esperienza con lucido coraggio offrendone nel suo ultimo servizio sul giornale una testimonianza colma di ironia e di serenità.

Ricoprì cariche nel direttivo dell'Associazione Subalpina ed era consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Con partecipazione affettuosa, i colleghi de *La Stampa* sono vicini alla famiglia di Elvio in un momento di così grande dolore. [illegible] avranno luogo oggi alle 14, partendo dalla Pinna Pintor.

L'informazione

La commissione per l'informazione, nominata il 29 novembre dal Consiglio regionale e insediata il 4 dicembre, ha dato ieri un primo resoconto del suo lavoro. E' presieduta dal capogruppo comunista Bontempi, vicepresidente il democristiano Picco; la compongono altri due comunisti (Dadone e Marchisio), due democristiani (Bianchi e Paganelli), due socialisti (Bellomo e Calsolaro) e un rappresentante ciascuno per gli altri partiti (Enrichens pri, Vera psdi, Rossotto uid, Marchini pli, Majorino msi, Curci dem. naz.).

Suo compito è realizzare le condizioni migliori per l'attuazione dell'articolo 6 dello Statuto regionale secondo il quale «il pluralismo della partecipazione e l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti [illegible] rispondere».

A tal fine, prosegue lo Statuto, la Regione «cura l'istituzione di mezzi e strumenti idonei».

Caduta ogni accusa per cinque medici

C'era il sospetto che un automobilista fosse colpevole [illegible] morte dell'operaio Dante Fornero, 41 anni, abitante in Valdellatorre e con lui cinque medici accusati di omissione di cure: la magistratura invece ha prosciolto tutti al termine di un'inchiesta durata alcuni mesi.

Brevemente il fatto. Il 24 maggio scorso il Fornero, coinvolto in un incidente stradale, è ferito. Sembra cosa da nulla, ma un mese dopo l'uomo è colto da dolori al capo. Lo ricoverano alle Molinette, da qui a «Villa Cristina» «per cure psichiatriche» e

Specchio dei tempi

«Fiaba a pagamento per [illegible] mila» - Aumenti dei medicinali fissati dal Cip - Polizza Rc: premiato lo yacht, punita l'ambulanza - «Rubare che cosa?» - Così fu accolto Mazzini - Usque tandem, onorevole Urso?

[illegible] un'intensa vigilanza polizia[illegible] dall'evento, mentre gli attenti pissni chiedono — ottenendo un rifiuto — la chiusura [illegible] scuola in segno di lutto. Per ammenarli Ferdinando Martini, agli inizi [illegible] carriera di prefetto[illegible], commemora il Mazzini letterato, [illegible] il politico, e viene licenziato.

«Penosa la [illegible] alla Camera dei Deputati, ogni tentativo di commemorazione civetta della sinistra è inesorabilmente stroncato dopo particolare dichiarazione del Presidente: gli Atti Parlamentari [illegible] [illegible] bibliotheca spirituali».

Il Direttore
*Vittorio P[illegible

In mostra fotografica, 140 immagini a confronto

Torino ieri e oggi

Piazza Castello prima e dopo il restauro di Palazzo Madama; via Roma prima e dopo la ricostruzione degli Anni Trenta, i borghi San Salvario, della Crocetta

Piazza San Giovanni in un'immagine che, solo i meno giovani, ricordano ancora

Non è soltanto chi torna a Torino dopo qualche tempo a non riconoscere più la città. Capita ai torinesi stessi che possono rimanere incerti anche di fronte ad una fotografia vecchia di appena quindici o vent'anni. Il fatto è che Torino — come dice il della mostra fotografica allestita nei locali soci del «Circolo ricreativo dipendenti comunali» per iniziativa dei colleghi Marino e Guidanni — è «Una città che cambia».

Sino a quale punto, lo si vede molto bene in questa esposizione di circa 140 «immagini a confronto» che è stata allestita col patrocinio dell'Assessorato civico al turismo in via Garibaldi 25, nel palazzo degli Antichi Chiostri dove rimarrà aperta al pubblico sino al 6 gennaio. Mostra visitatissima: il che sta a dimostrare la curiosità dei torinesi d'oggi di fronte al volto della loro città segnato dalle continue trasformazioni che hanno notevolmente inciso nel suo tessuto sociale, architettonico e urbanistico. Di questi aspetti l'esposizione tace, anche se son più propriamente quelli che possono aiutare a comprendere fenomeni di questa portata.

La mostra piace, stimola ricordi personali, risvegliando a volte vecchie polemiche, sorte nel tentativo di salvare un ambiente da quelle alterazioni che ne avrebbero leso il carattere, o a tutela della purezza architettonica. Così piazza Castello prima e dopo il restauro di Palazzo Madama, c'è piazza San Carlo come appare nel famoso dipinto del Oranari del 1762 e come è oggi (ma non c'è piazza Carignano guastata dai vasi di grigio cemento e da un «verde» mal collocato!).

Si passa poi da piazza IV Marzo a Palazzo Reale e alla Porta Palatina, sino a piazza della Repubblica; è poi la volta di via Roma e adiacenze: prima e dopo la ricostruzione degli Anni Trenta. E' una sorta di pellegrinaggio per i diversi quartieri: da piazza Solferino a Porta Susa, sino al Ponte Mosca e corso Giulio Cesare; poi le rive del fiume e l'Oltrepò: i borghi di San Salvario, della Crocetta e San Paolo. Mutano intanto le fogge degli abiti: sul terreno dove i lavandai stendevano le lenzuola ad asciugare in pochi anni angoli interi isolati: dietro la Fontana monumentale del Valentino, scomparsi gli operai che l'avevano costruita nel 1897, sorgono i padiglioni dell'Esposizione dell'11; vengono in seguito anni di abbandono e il recente restauro.

La mostra offre dunque — specie di duplice itinerario che il visitatore affronta nello spazio e nel tempo. Si percorrono vie e piazze cittadine, che di norme ognuno conosce; ma che spesso sorprendentemente ignote: l'angolo di corso Vittorio Emanuele con corso Massimo d'Azeglio dove fino al 1958 c'era il convento-istituto delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo, per far posto ad un moderno complesso condominiale per uffici ed abitazioni.

Non manca qualche angolo, come il Belvedere del Valentino che s'affaccia sul Po, rimasto quasi intatto. Per rendersi però conto di quel che può esser accaduto anche in pochi anni ai margini che costeggiano corso Monte Cucco nel 1960, quand'era assegnato appena un banchina alberata e che cosa è diventato in una quindicina d'anni soltanto: immagine davvero emblematica della velocità di crescita, che, non senza traumi, la città in quel tempo ha subito

Angelo Dragone

L'unità europea

Giuseppe Petrilli («*La situazione dell'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo*»), Altiero Spinelli («*Il rafforzamento del bilancio unitario*») e Bernard Barthalay («*La strategia della lotta per l'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo*») saranno i relatori di un dibattito che si terrà il 12 gennaio, ore 9, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) per iniziativa del Movimento europeo e dell'Unione europea dei federalisti.

Novelli ne ha parlato a Roma con Valitutti e Morlino

Via ai progetti per l'edilizia dell'università e del tribunale

La caserma Podgora ospiterà il dipartimento di Scienze - Uffici giudiziari nell'ex collegio Augustinianum e nel palazzo Mazzonis

Prendono avvio i progetti per universitaria e giudiziaria. Giovedì il sindaco è andato a Roma dove ha discusso entrambi i problemi con i ministri Valitutti e Morlino. Ha anche affrontato il «nodo» del rinnovo del consiglio di amministrazione del Regio (che riferiamo nella pagina degli spettacoli).

Edilizia universitaria — Dice Novelli: «*A Valitutti ho sollecitato il decreto di nomina dei nuovi amministratori dell'Università. Ho così scoperto che era già stato firmato. In tal modo potrà scattare il piano preparato da tempo*».

Ieri mattina in giunta è passata una tra le prime delibere operative: la concessione della caserma Podgora di via Giolitti dal Comune all'Università. In questa sede, per decenni punto di riferimento militare per i torinesi, verrà trasferito il dipartimento di Scienze.

«*Ora* — aggiunge Novelli — *il Consiglio dell'Ateneo, appena ratificato dal governo, potrà deliberare l'affidamento del progetto di ristrutturazione sia della sia di Palazzo Campana. Presto dunque si potranno iniziare i lavori*».

Nei primi giorni di gennaio Novelli ritornerà a Roma dove, con i funzionari Demanio verrà stabilita la permuta degli stabili passati dalla civica amministrazione a quella universitaria, con edifici che potranno essere utilizzati dal Comune per servizi diversi.

Fra gli altri il sindaco ha ricordato l'ex istituto per la vecchiaia di corso Unione Sovietica che verrà trasformato per ospitare la facoltà di Economia e Commercio, mentre così si trasferirà dall'ormai fatiscente sede di piazza Arbarello.

Edilizia giudiziaria — Con il ministro Morlino, il sindaco ha esaminato il progetto predisposto dal Comune. Esso prevede l'utilizzazione dell'ex collegio Augustinianum in via Santa Chiara 19, all'angolo con via Piave e del palazzo Mazzonis di via S. Domenico, il cui acquisto è stato deciso all'unanimità dal Consiglio comunale. Qui troverà sede provvisoria la seconda della Corte d'Assise che, appena ultimata la ristrutturazione dell'Augustinianum verrà trasferita a Palazzo di giustizia in via Corte d'Appello.

Nell'ex collegio di via Santa Chiara 18 saranno ricavati uffici per il Tribunale civile (la sua presidenza e per gli ufficiali giudiziari. Vi lavoreranno circa 130 persone addette alle sezioni fallimentare e lavoro, all'ufficio Società, all'archivio del tribunale civile, ecc.

Il palazzo della Curia Maxima in via Corte d'Appello rimarrà sede della Corte d'Appello con la presidenza, la segreteria tre sezioni civili, due penali due Corti d'Assise d'Appello e uffici vari la procura generale: il giudicante la sezione di sorveglianza; il tribunale per sei sezioni penali e due Corti d'Assise di primo grado; i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Con queste sistemazioni e con l'acquisto di Palazzo Mazzonis costato al Comune mezzo miliardo e la successiva ristrutturazione Torino potrà sistemare in modo definitivo il Tribunale ai vari livelli e nelle diverse competenze.

C'è chi contesta un'eccessiva dispersione delle sedi di giustizia, ma a Palazzo Civico rispondono: «*Così verrà recuperato un patrimonio architettonico che diversamente si sarebbe perso nel degrado del tempo e dell'incuria*».

Novelli con il ministro Morlino ha infine affrontato il problema delle ex caserma Lamarmora. Un edificio destinato alla città, che per motivi noti da oltre un anno è divenuto sulla giudiziaria «super-fortificata», per consentire lo svolgimento del processo ai capi delle Br.

L'on Morlino ha ancora una volta garantito che l'edificio sarà al più presto liberato dagli arredi giudiziari e che finalmente verrà eliminata la zona militare che lo circonda. In tal modo cadranno le preoccupazioni sollevate nei giorni scorsi da voci secondo le quali l'ex caserma sarebbe ancora stata utilizzata «*a tempo indeterminato*» come sede di nuovi processi «*anche per dibattimenti ordinari*», per esempio ad imputati di sequestro di persona.

Ora vedremo quando le «promesse» romane diverranno realtà. Una cosa è certa: il quartiere Cit-Turin e più in generale la città, vogliono che la Lamarmora ritorni ai torinesi. I processi si devono svolgere nelle loro sedi naturali: a Palazzo di giustizia.

Giuseppe Sangiorgio

Il latte alla stalla forse 320 lire il litro

Produttori di latte e industriali trasformatori (latterie-caseari) hanno discusso ieri con la mediazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Ferrara l'adeguamento del prezzo del latte. I produttori chiedono un aumento del 12 per cento sulle 300 lire attuali.

Durante le trattative i produttori sono scesi al 7 per cento di modo che il prezzo di un litro di latte alla stalla salirebbe a 320 lire. Gli industriali hanno offerto 317 lire, fermo restando, in questa trattativa, l'aumento di lire 5,20 per la refrigerazione. Le trattative sono state per l'ora tarda e riprenderanno il 18 gennaio.

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

MESSAGGI DAL FUTURO

Verso gli Anni Ottanta: racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Malerba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto

in edicola il doppio
L. 800

LA STAMPA

Allarme in borgo S. Paolo per incendio

Rischia la vita per salvare le bambole di gas dal fuoco

L'uomo s'era appena allontanato quando ci sono stati tre violenti scoppi - Un'ora di lavoro per spegnere le fiamme

I vigili hanno lavorato a lungo per scongiurare altri scoppi

Allarme e paura ieri pomeriggio in borgo San Paolo per l'improvviso incendio divampato in un deposito di materiale per riscaldamento e bombole di gas liquido. Le fiamme, punteggiate da due o tre esplosioni, minacciavano di far saltare l'intero deposito, al di via Martiniana. Inutile e rischioso è rivelato il tentativo dell'artigiano titolare di allontanare alcune bombole già lambite da alte lingue di fuoco, e soltanto l'intervento di tre squadre di vigili con autopompe e schiumogeni ha potuto circoscrivere dopo un'ora il pericolo.

Erano circa le 17 quando l'incendio si è sviluppato, per cause ancora da accertare, nel deposito di carbone, legna, gasolio e Gpl di cui sono titolari Abramo Marengo, 63 anni, e il figlio Ferruccio, 27 anni, via Polenta 64. Nel cortile di via Martiniana, adiacente ad un caseggiato a due piani che la piccola azienda a carattere familiare come uffici, i materiali infiammabili hanno offerto esca alle fiamme, mentre Abramo Marengo, solo nel deposito, tentava invano di circoscriverle.

«*Ho visto le prime lingue di fuoco uscire dalla casamatta al centro del cortile* — ha raccontato l'uomo — *proprio dove sono custodite le bombole di gas. Sono riuscito a trascinarne lontano qualcuno, poi ho dovuto fuggire*». Appena in tempo. Mentre il titolare, il volto annerito dal fumo, trovava scampo nella strada, tre bombole sono esplose tragore, una dopo l'altra.

Il scoppio ancor più grave, polizia e carabinieri bloccato in via proteggendo il lavoro dei vigili del fuoco. Soltanto alle 16, nel cortile allagato dagli schiumogeni e dall'acqua, è stato spento anche l'ultimo focolaio.

★ Due auto sono andate distrutte ieri, in incendio: uno posteggiate in un garage privato, le fiamme si sono levate probabilmente per un corto circuito. Gli inquirenti hanno escluso ogni ipotesi dolosa.

L'allarme è stato dato verso le 9 in questura da uno dei proprietari. Le vetture erano posteggiate in via Vespucci 9: un'Alfa Sud di Carlo Menichiteri, 43 anni, dirigente della Banca Nazionale del Lavoro, a Roma, nella nostra città presso parenti per le vacanze di Natale e una «131» di Luciano Santonocito, 37 anni, dirigente alla Gulf di Volpiano. Le due auto erano chiuse nel garage da due giorni: l'incendio deve essere scoppiato già la scorsa notte, nessuno se ne è accorto.

★ A Ivrea i ladri sono penetrati nel pomeriggio di Natale nell'appartamento di Vittorino Oedda, 57 anni, impossessandosi di una pellicola di un orologio d'oro e di un anello. Ti danno è di oltre due milioni di lire.

Atm — L'azienda tranvie comunica che martedì 1° gennaio funzioneranno dalle 7 alle 12,45 e dalle 14,45 al termine del servizio serale le linee: 2, 3, 5, 9, 10, 16, 35, 36, 37, 38, 41, 51, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 65, 72. Il 50 sarà limitato da piazza Solferino a Falchera Nord, il 67 da Porta Nuova a Cavoretto, il 67 abbarrato da Porta Nuova a B. Ale.

Il diritto locativo

Il provveditore agli studi Pisani ha rinnovato all'Unioncoop il nulla osta per lo svolgimento di incontri e lezioni sulla legislazione urbanistica ed edilizia in materia di diritto locativo nell'ambito dei corsi per studenti lavoratori.

Insegnanti, consigli di classe e gli stessi studenti potranno richiedere l'intervento dei consulenti le prestazioni sono gratuite) direttamente all'Unioncoop. Le richieste possono essere rivolte in via Nota 7 dalle 15 alle 19; per informazioni telefonare al 510.248.

L'impegno per l'anno nuovo

Un invito ai giovani «Costruiamo pace»

Viene dai ragazzi del Sermig - Una tenda in piazza San Carlo e una marcia il 31

Da domani fino a tutto martedì una grande tenda in piazza San Carlo inviterà i torinesi a meditare sulla pace.

Con questo spirito: «*Chiediamo ai giovani di essere operatori di pace* — dice un documento del Sermig al presidente del Consiglio, ai governi delle nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà — *perché la violenza non è solo prodotta dalla guerra, ma è frutto di molte altre azioni: per esempio, impedire che altri la pensino diversamente; giudicare il più forte colui che è capace di imporre; proteggere l'ingiustizia facendo credere di essere al servizio del progresso. La pace per noi è comprensione di pluralismo e libertà*».

Libertà anche dal bisogno. E allora il discorso della pace richiama dei poveri, dei civili, dei bambini di persone che soffrono la fame.

Questo è lo spirito con il quale il Sermig ha organizzato, a conclusione del giorno di pace in piazza San Carlo, la della pace che si snoderà a mezzanotte dalle 21,30 di lunedì, giorno di San Silvestro, dal Cottolengo fino alla Consolata.

Si comincerà per tempo. Alle 15 con una meditazione sulla famiglia operaia: «*Ritorno a Betlemme*» e preghiera» sul tema stabilito dal Papa per la pace nel mondo: infine, dalle 19,30, il «*Cenone del digiuno*», durante altrove si imbandiscono le mense per il brindisi di fine anno, qui ciascuno offrirà il corrispettivo di una cena — qualcosa di più, di un cenone — per i poveri. «*E lo deporremo* — dice Ernesto Olivero, animatore del Sermig — *ai piedi della Consolata nel cui santuario celebreremo alla messa di mezzanotte per salutare l'anno nuovo*».

ECHI DI CRONACA

Magazzino musicale ingrosso - dettaglio
Bra (CN)
(aperto domenica)
Soc me di sapostiono. Organi elettronici, Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili. Leasing a 12, 24, 36 mesi. Tutti i prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 km Bra (CN) piazza Municipio. Tel. 0172/411.824.

Tv da riparare?
Telesurgente, tel.
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Moquettes alla fabbrica
Moquettes di prima qualità da L. 2000 mq moquettes in rotoli a L. 12 000 mq Scampoli ad occasione. Via Duchessa Jolanda 3

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra abitazione con sole duecento «proposte mensili» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro «Il Focolare» via 65, Milano, tel. 02/222.360

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.6548 riceve: qualsiasi apparecchio qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Svendita Lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta sensazionale in vetro Murano L. 3000 completo bagno in cristallo, specchio mm 10, colori blu, bronzo, lumè, verde, a soli L. 30 mila. Giovani via Bassano 18 Tel 700 085 Torino

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Visita direttamente la fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Davies specchi, S.S. km 17 (Rivoli-Avigliana). 938.0361.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor
Intervento immediato quando nella sola giornata serale basterà ore 8-22

Montaneros via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 60.000, giubbotti montone pelle imbottiti da L. 62.000, giacche pelle uomo-donna da L. 78.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 13.000, borse in pelle da L. 13.000,

Pianoforte alta classe subito vostro
Pagamento 20 mila senza anticipo. Esclusivo Parisi Lgo. V. Monastero 13

Tv riparazione garantita
Tv color tel. 335.9627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori sostituiti marca

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 882.888, aumentata la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14: domenica 9-13; chiuso lunedì e martedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; chiuso lunedì e martedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso lunedì e martedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 8-12; chiuso lunedì e martedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì e martedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì e martedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12 30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo Artiglieria (v. Valfrè 17): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12.30; 15-17 30 (riapre il 9 gennaio 1980).

Museo Egizio e delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì e martedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì e martedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 6): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì e martedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8.30-12 30; 14.30-17.30 (fino al 1 maggio). Capodanno 15-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì e martedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12.30; 15-17.20; venerdì e festivi 9-12 30; chiuso lunedì e martedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione; 20.30-21.15, segue proiezione; chiuso lunedì e martedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Albino Galvano, Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2): tutti i giorni 10-20; sino al 13 gennaio.

Edward Muybridge: La locomozione animale. Foyer del Piccolo Regio (p. Castello): 10-12.30; 16-19; sino al 13 gennaio.

Schiavi e padroni nell'Etruria Romana. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): da oggi, ore 16, fino al 5 gennaio: 9-13; 15-19 (lunedì e Capodanno, chiuso).

Omaggio a Francisco Menolo. Palazzo Madama (piazza Castello): fino all'8 gennaio 9-18 (festivi 10-18) chiuso lunedì e martedì.

«**Clizia**» (Mario Ghenti), Palazzo della Regione: orario 9-19; chiuso domenica: fino al 3 gennaio.

Scagionato panettiere di Rivalta «non è un automobilista pirata»

Era stato arrestato dopo la morte di un bambino di sei anni

Francesco Decaroli, ex panettiere di Rivalta, 44 anni, per più di un anno si è portato addosso l'etichetta di «pirata» della strada, accusato di aver investito e ucciso un bimbo di sei anni. Ora la magistratura lo ha riconosciuto vittima di un abbaglio e lo ha prosciolto con la più ampia delle formule. Il «pirata» c'è, ma rimane ignoto.

Il fatto. La sera del 18 aprile '78, lungo la strada Piossasco-Rivalta una vettura falcia alle spalle il piccolo Giuseppe Re che cammina a fianco della madre Luigina Da Re. Stanno dopo una visita a parenti Torino e hanno preso l'ultimo pullman, che li ha lasciati però lontano da casa.

L'incidente è fulmineo, la vettura scaglia il bambino lontano. L'investitore frena, presta soccorso alla donna sconvolta, che regge tra le braccia il figlio tramortito. Salgono sull'auto, percorrono qualche chilometro, poi Luigina Da Re chiede di fermare: si è accorta che il bambino è morto, ha una crisi isterica, vuole telefonare a casa da un bar vicino. Ne approfitta l'uomo, che fugge.

Luigina Da Re qualche giorno dopo fornisce una descrizione abbastanza precisa dell'automobilista e della vettura. I sospetti convergono sul Decaroli che viene arrestato per alcuni giorni. Gli indizi accusatori sono parecchi (alla fine si scoprirà che si tratta di sconvolgenti coincidenze): la giacca di uguale tessuto vista dalla donna addosso all'investitore, un plaid che risulta chiazzato di residui di macchie lavate da (tanquel), i quattro numeri finali della targa, rilevati dalla Da Re.

Giovano Francesco Decaroli si protesta innocente: «*Da quelle parti non posso da anni*», dice, ma la giustificazione sembra piuttosto un modo rozzo per sottrarsi ad una grave accusa. Comincia l'inchiesta giudiziaria, testi non ce ne sono. Viene ordinata la perizia sul plaid e sulla giacca, pure macchiata. Risultato: la giacca ha macchie che non sono di sangue, lo stesso vale per il plaid.

I numeri della targa? Quattro non bastano per concretare delle precise responsabilità. Alla fine, il giudice istruttore Macchia conclude con un «*non doversi procedere*» «*essere l'imputato commesso il fatto*»: decide che va oltre il parere del p.m. Bernardi, il quale chiesto il proscioglimento dei Decaroli formula dubitativa.

E il vero «pirata»? Resta sconosciuto.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 183 77 contro RAVIOLA Giancarlo.
Il giorno 17-1-1980 alle ore 12 avanti al Dr Rosenbaum si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
— in TORINO Via Lauro Rossi n. 5 angolo v. Cregna.
a) Al piano primo alloggio di una camera, cucina e gabinetto
b) Al piano sotterraneo una cantina distinta col numero 5 - Partita 36181 F. 40 n. 65 sub. 8
PREZZO BASE L. 6.500.000
AUMENTI MINIMI L. 100.000
DEPOSITI CAUZIONE il 25% del prezzo che gli offerenti dovranno versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni
IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistoria

TRIBUNALE DI
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Esecuzione n. 265-77 contro S.a.s. FLEXILAN di ROSSI Piero e C.
Il giorno 17-1-1980 alle ore 10 15 avanti al Dr Scalese si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
in Comune di ROBASSOMERO, terreno di circa mq 16.000, censito al Cat. Terr alla part 1853 fol 13 n. 67 parte, fol 14 nn 4 parte, 8 parte, 29 e 30 con entrostanti fabbricati industriali parzialmente crollati di N C E U. alle part 214 fol. 14 n. 6, con accesso da via C. Colombo n. 1
PREZZO BASE L. 630 000 000
AUMENTI MINIMI L. 5.000 000
PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base di versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dalla aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni
Il Cancelliere agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoria

Su TEST di gennaio
NEL DUEMILA VOLEREMO CON LUCIO MISCIANI
Entro il Duemila avremo un aereo sospinto dalla fusione nucleare. Simile a un'immensa ala volante, potrà trasportare 1.700 passeggeri e trecento tonnellate di merci, alla velocità di mille chilometri l'ora. Il progetto (che è stato elaborato dalla Boeing) viene presentato in Italia sul numero di gennaio della rivista TEST, che pubblica un "speciale" dedicato agli anni del futuro.
Nello stesso numero, un servizio sull'architettura solare, un'inchiesta sulle possibilità di vita extraterrestre, una rassegna dei videodischi e le video cassette, la presentazione degli ultimi modelli di "computer domestici". Accanto ai diversi servizi di scienza e tecnica, bricolage e avventura, anche un racconto di fantascienza, e la "pagina di Asimov".

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
il legno la casa è più bella
SORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615/4702590

regala HI-FI con Stereoconsult
TORINO Via del Mille 24/A
Tel. (011) 837547

oggi conviene!

RISPARMI per la tua auto,
RISPARMI per la tua famiglia,
RISPARMI per i tuoi viaggi,
RISPARMI per le tue vacanze.
RISPARMI è il programma 1980 dell' AUTOMOBILE CLUB TORINO

ABBIGLIAMENTO UOMO Vetta SALDI
Via R. Martorelli 1 - TORINO

FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e bianchería. Specialità pizzi per biancheria, camici e veli per chiesa, copritomboli, pizzi, Cantù, Bruxelles, Filati e lavorati a mano. Servizi e lavori a mano

affubine
salotti
tendaggi
poltrone
ambientazioni
VIA G. MEDICI 36
TEL. 77.49.28
10143 TORINO

tutte le bolle di accompagnamento a Torino: negozi autorizzati
Via Lagrange 2 - Tel. 37.64.64
Corso Vittorio Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Via Bassi Rizzo 178/15 - Tel. 613.66.13

Soc. Stievani
distribuzione autorizzata
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO LOMBARDIA bis - Tel. 735993
ASSISTENZA IMMEDIATA

È il «Gustavo Modena» nel popoloso quartiere Sampierdarena

Genova: un glorioso teatro rischia di diventare cinema con luce rossa

Contro questa possibilità [illegible] insorti parroci, commercianti e partiti - Il comune è in trattative per acquistarlo - Avrebbe intenzione di trasformarlo in sede per i balletti classici

GENOVA — E' scoppiata a Genova, e più precisamente nel quartiere di Sampierdarena il più popoloso della città, la «guerra» per difendere il cinema-teatro «Modena» un vecchio, caro mito, legato teneramente ai sentimenti dei sampierdarenesi. In effetti si tratta dell'ultimo teatro del secolo [illegible] buone condizioni.

Il teatro «Gustavo Modena», edificato nel 1857, su progetto dell'architetto Nicolò Bruno e affrescato dal pittore manierista Niccolò Barabino, ha una vasta platea tre file di palchi, un palco reale con colonnine neo classiche dorate e persino un loggione. La pianta è elittica e l'acustica è delle migliori.

Purtroppo il «Modena», come tutti i teatri di periferia nel 1936 venne definitivamente trasformato in cinema di seconda visione. Era di proprietà, anche come gestione, del gruppo «Gadolla» che però, recentemente ne ha ceduto la gestione mantenendo la proprietà [illegible] muri. Nello scorso agosto, l'amministrazione comunale di Genova, come ha ufficialmente dichiarato l'assessore al Bilancio [illegible] alla programmazione Franco Monteverde, ha iniziato con i Gadolla una trattativa per acquistare lo stabile neo classico.

La trattativa si aggira sull'ordine del [illegible] miliardo, una cifra [illegible] eccessiva, ma va tenuto [illegible] che attualmente il «Modena» è inagibile come teatro perché il palcoscenico è sprofondato e occorre rimettere in [illegible] le strutture, le macchine sceniche i camerini per gli artisti.

Chi [illegible] batte affinché Sampierdarena e il ponente genovese abbiano a disposizione nuovamente un teatro, è l'Unione operatori economici [illegible] Sampierdarena, il cui presidente, un battagliero tipografo, Cesare Casapietra dichiara: *«Pochi sanno quali e quanti tesori racchiude il "Modena": c'è un lampadario di cristallo e legno dorato che illumina [illegible] sala ogivale e che può essere calato solo tramite una gran botola occultata nel soffitto. Pochi sanno che è anche dotato dietro le quinte, [illegible] argani in legno e che è tanto alto [illegible] zona palcoscenica che consente il sollevamento, cosiddetto "di prima" delle scene e delle quinte. Questo significa che sono possibili sul piano della regia, soluzioni molto interessanti. Poi c'è l'acustica perfetta: abbiamo portato cantanti lirici a provare e [illegible] rimasti stupefatti».*

Ora l'Unione degli operatori ha fatto tappezzare il quartiere di manifesti di protesta perché sembra che la società di gestione (non i proprietari Gadolla) abbia intenzione di trasformare il «Modena» in un cinema per pellicole «porno» una sala con la «luce rossa». Contro questa soluzione, hanno tuonato i parroci, sono insorti i commercianti i partiti.

Quali invece i progetti pubblici per il «Modena»? Risponde ancora Cesare Casapietra: *«Abbiamo un accordo di massima con il sovrintendente del teatro dell'opera, Franco Rapazzi. Il "Modena" potrebbe diventare la sede per le prove dell'orchestra. Inoltre sarebbe attivabile come sede per [illegible] stagione invernale [illegible] balletto classico che si vuol realizzare dai prossimi anni. Infine ci verrebbero svolti alcuni concerti per grande orchestra, a sfondo popolare. Si pensa alla "Messa" di Verdi, alle sinfonie di Beethoven, e così via. Non credo che la prospettiva della "luce [illegible]" passerà. Noi di Sampierdarena, che vogliamo il risanamento morale e culturale della periferia, lo impediremo. Credo piuttosto che si tratti d'una manovra dei gestori per inserirsi nella trattativa con il Comune e magari ottenere qualcosa. Capisco anche [illegible] certa esitazione da parte della giunta. Si vuole evitare di pagare un prezzo troppo alto o di cedere a un ricatto».*

Paolo Lingua

Prodotto vino per [illegible] milioni di ettolitri in Francia

PARIGI — La vendemmia 1979 [illegible] risultato in Francia il maggior quantitativo di vino che sia mai stato ottenuto da quando (nel 1927) si è cominciato a registrare le statistiche vendemmiali: 93 milioni 542 mila ettolitri di vino.

Lo riferisce il ministero francese del Bilancio. Il primato precedente era stato segnato, con 92 milioni 425 mila ettolitri, nel 1973.

Da [illegible] affondata recuperati [illegible] bidoni di acido

AGRIGENTO — Duecento bidoni con acido cloridrico sono stati recuperati da [illegible] mezzatori nelle stive [illegible] mercantile «Enos», che affondò nove anni fa a centocinquanta metri dalla spiaggia di Porto Empedocle. Il recupero è avvenuto su disposizione della Capitaneria di porto dopo lunghi anni di ritardi.

La «Enos», battente bandiera panamense, di 1200 tonnellate di stazza lorda, in notte tra il 28 febbraio e il primo marzo 1970, fu sorpresa da una tempesta all'ingresso nel Canale [illegible] Sicilia. Aveva otto uomini di equipaggio e, oltre ai bidoni contenenti acido cloridrico, portava trenta autoveicoli «Opel» e «Simca» e un carico di grano. Salpata [illegible] Marsiglia, dopo avere fatto scalo a Cagliari, la «Enos» era diretta a Bengasi.

Il recupero dei duecento bidoni è stato ostacolato dalle condizioni del mare ma non è stato particolarmente difficile.

Possibile intesa italo-jugoslava

I motopescherecci sotto 2 bandiere?

ANCONA — C'è un fatto inedito nel dialogo tra l'Italia e la Jugoslavia per la pesca [illegible] Adriatico, ed è come un filo ancora sottile teso tra le due sponde. Potrebbe spezzarsi ma potrebbe anche diventare robusto e aprire un'epoca nuova nei rapporti già avviati di buon vicinato tra i due paesi. A fine dicembre scadrà la proroga del trattato del 1973, che consente ai motopescherecci italiani, in particolare marchigiani, di lavorare in alcune ristrette zone di mare a ridosso della costa dalmata previo pagamento di un canone [illegible] ora corrisposto per l'80 per cento dalla Comunità economica europea. [illegible] parla con insistenza di un altro rinnovo per tutto l'anno venturo. Da un paio [illegible] mesi, inoltre, non avvengono più fermi di natanti marchigiani accusati di pesca abusiva in acque slave.

Il clima insolitamente [illegible] stesso di questa scadenza va attribuito forse al fatto inedito di cui dicevamo: la possibilità che in Adriatico si formi [illegible] società [illegible] per [illegible] pesca il termine esatto sarebbe «joint ventures», ossia imprese congiunte) e che dopo tante vicissitudini, a volte drammatiche del trentennio trascorso, italiani e jugoslavi vadano a pescare insieme e insieme lavorino e facciano commercio del prodotto. La proposta di imprese congiunte che si estende non solo al lavoro sul mare, ma a tutte le fasi successive di vendita ed eventuale lavorazione del prodotto ittico [illegible] a quelle precedenti di ricerca, studio e ripopolamento in definitiva prevede l'impiego, da parte italiana, di uomini, mezzi e tecnologie [illegible] la disponibilità, da parte jugoslava, di risorse e zone di mare: una specie di cooperativa, tendente a porre sul piano della collaborazione un rapporto che finora era stato [illegible] semplice concessione, ormai rivelatosi poco fruibile e difendibile da parte italiana [illegible] che gli jugoslavi, per non sfruttare eccessivamente le proprie acque, sono intenzionati a far decadere con la riduzione via via di permessi di pesca e l'aumento dei canoni passati dai 300 milioni del [illegible] a circa un miliardo oggi.

Se entrasse [illegible] in vigore la [illegible] norma internazionale che estende le acque territoriali a [illegible] miglia l'Adriatico finirebbe diviso a metà, e per la [illegible] italiana sarebbe il tracollo. Del resto lo stesso mancato rinnovo dell'accordo significherebbe, l'anno prossimo [illegible] crisi certa delle flottiglie pescherecce le quali già attraverserano momenti difficili con l'aumento del costo del gasolio e dei materiali e [illegible] scarsa remuneratività del prodotto [illegible] mercati all'ingrosso.

Quello delle società miste è dunque [illegible] progetto che le parti vanno portando avanti volentierosamente, nè tra mille difficoltà a causa delle diverse legislazioni tra i due paesi. Basti pensare che l'Italia fa parte della Cee a cui spetta la firma dei trattati di pesca con i paesi terzi e che la Jugoslavia porta avanti il sistema dell'autogestione per effetto della quale il capitale privato straniero non ha accesso in società [illegible] sede in territorio jugoslavo e perde quindi il suo ruolo di scelta dirigente nonché ogni capacità d'impiego autonomo. Addirittura in caso di società miste i nostri motopescherecci dovrebbero cambiare bandiera.

Non per questo il discorso si è interrotto, ma si è anzi rafforzato con uno studio commissionato dalla Provincia di Ancona a un istituto specializzato e presentato in questi giorni ad Ancona a una Fano a una delegazione dell'altra sponda. Le osservazioni jugoslave al progetto sono state [illegible] ma improntate alla riaffermazione di una generale volontà politica di collaborazione [illegible] tra i due paesi nello spirito del trattato di Osimo che prevede la salvaguardia ambientale del mare [illegible] accordi [illegible] e di razionale sfruttamento delle risorse. Le imprese congiunte di pesca aprirebbero [illegible] definitiva un interessante [illegible] coesistenza tra capitale pubblico e privato in due paesi a sistema economico diverso a potrebbero rappresentare un esperimento pilota anche per altri settori produttivi.

Ermete Grifoni

Venezia: primi [illegible] per i danni dell'acqua alta

VENEZIA — Entro dieci giorni, il Comune sarà in grado di conoscere dettagliatamente l'ammontare dei danni subiti dalle abitazioni e dalle attività commerciali artigianali ed industriali [illegible] l'acqua [illegible] 29 dicembre. In attesa che governo e Regione provvedano a stanziamenti organici per gli alluvionati, la Giunta comunale ha deliberato un primo finanziamento di un miliardo e mezzo per contribuire al ripristino delle condizioni di abitabilità degli alloggi allagati e danneggiati.

Presso i consigli di quartiere i veneziani entro il 15 gennaio potranno compilare un modulo nel quale indicheranno l'entità dei danni subiti. Ieri trattando gli amministratori comunali si sono incontrati dapprima con i sensalet-

I funerali del re di Hollywood

Los Angeles. Virginia Zanuck, vedova del produttore Darryl, con i figli Richard e Darrylin, al funerale del marito, morto sabato scorso a [illegible] Springs. La figura di Zanuck, fondatore della «20th Century-Fox», è stata ricordata da Orson Welles. Il corpo del produttore è stato cremato

Uno studio prevede l'evoluzione del commercio

Negli Anni 80 sarà la donna a imporre scelte e consumi?

ROMA — Il crescente livello culturale dei potenziali consumatori non sarà un problema da [illegible] per il commercio degli Anni 80. Questa considerazione nasce da uno studio che alcuni esperti di demografia ed economia hanno fatto sull'evoluzione dei consumi nel mondo occidentale per il prossimo decennio.

Oggi il 40% della gente che vive nel mondo occidentale, ha frequentato l'università (traguardo raggiunto solo dal 15% delle persone che [illegible] hanno più di 65 anni). Negli anni prossimi, poi le donne con cultura universitaria eguaglieranno in numero gli [illegible] mentre nel [illegible] costituiranno soltanto il 35%.

L'importanza economica [illegible] donne crescerà ulteriormente, secondo gli esperti, sia perché i livelli occupazionali femminili stanno eguagliando quelli degli uomini, sia perché le donne eserciteranno ormai tutte le professioni comprese i ruoli impiegatizi e dirigenti con guadagni medi e alti (oggi il 20% dei dirigenti è costituito da donne).

Lo studio demografico premette che molti effetti scaturiranno dal previsto lieve incremento delle nascite: benché, infatti, sia finito il tempo delle famiglie numerose e la norma si attesti su una famiglia di quattro unità, nei prossimi dieci anni cresceranno proporzionalmente le persone in età di 25-34 anni (+ 13,5%) e quindi anche il numero delle famiglie e delle nascite. Diminuiranno, invece, notevolmente le persone in età di 18-24 anni (- 14,9%) come pure quelle in età di 55-64 anni. L'aumento maggiore [illegible] avrà [illegible] fasce di 35-44 anni (+ 42,4%) e sopra i 64 anni (+ 19,7%).

Quali riflessi sui consumi da queste variazioni? I giovani hanno poca disponibilità di denaro e la loro diminuzione può solo influire su alcuni tipi di consumi quantitativamente poco rilevanti. In poco conto vengono pure tenuti come consumatori gli anziani. Una significativa ascesa della domanda [illegible]. [illegible] connessa con la crescita della fascia di 35-44 anni che corrisponde al conseguimento della stabilità familiare e soprattutto della maturità economica.

Le maggiori condizioni di sviluppo infine continueranno a verificarsi nei sobborghi

Concorso pubblico durato [illegible] Catania 4 anni e 3 [illegible]

CATANIA — Per ritardi motivati con le ragioni più disparate, un concorso pubblico è durato sei anni e tre mesi: questo che probabilmente è un record è stato stabilito dall'amministrazione comunale di Catania, che nel settembre del 1973 bandì il concorso per 38 posti di vigile urbano soltanto adesso assegnati.

A parte i vincitori, tra i quali [illegible] sono quattro donne (le prime ad assumere questo incarico nella seconda città della Sicilia), la Commissione ha assegnato l'idoneità a 734 partecipanti (inizialmente nel 1973 le domande di ammissione al concorso erano state 1200 (dieci delle quali presentate da donne). Sei anni e tre mesi sono occorsi quindi per la definizione dell'iter previsto dal bando: scritti orali, decisione.

Se nel 1973 i posti vuoti nell'organico [illegible] locale Corpo [illegible] vigili urbani erano [illegible], adesso le accresciute esigenze [illegible] traffico e le molteplici incombenze comunali [illegible] si che in città occorrano altri 167 vigili. Forse verranno assunti i primi tra i 194 risultati [illegible]

Il fenomeno della disoccupazione giovanile

Piacenza, 25 posti in banca ma si presentano in 1600

PIACENZA — I giovani piacentini aspirano al posto in banca. Non lo ha accertato un'indagine statistica, ma un'operazione forse più concreta, il concorso per i nuovi posti alla Cassa di Risparmio cioè uno dei due istituti bancari di matrice tutta piacentina che operano in città e provincia.

La Cassa [illegible] Risparmio dunque deve coprire 25 posti del suo organico e per farlo ha indetto un [illegible] pubblico. Per un organismo di credito piacentino, 25 posti non sono pochi, ma in questo caso sono diventati irrisori come numero di fronte alla massa di aspiranti. Al concorso si sono iscritti infatti in milleseicento: una quantità di partecipanti mai finora registrata a Piacenza in circostanze del genere.

Pochi anni fa la stessa «Cassa» aveva messo a concorso altri 25 posti, cui avevano partecipato cinquecento persone. Allora si pensò ad un record insuperabile ma evidentemente non si erano fatti i conti con il peggioramento della situazione economica e la crescente difficoltà per i giovani di trovare un'occupazione consona ai rispettivi titoli di studio.

Per il gran numero di concorrenti stavolta lo svolgimento della prova scritta ha posto anche problemi di carattere logistico. Al fine di poter accogliere tutti, si è dovuto fare ricorso all'ospitalità del Collegio Alberoni, cioè alla prestigiosa istituzione ecclesiastica che venne creata alle porte della città, con una monumentale sede, dal cardinale che fu ministro di Filippo V di Spagna. Sono diventati preziosi in questa occasione gli interminabili e ampissimi corridoi di questo Escuriale padano, che sono stati occupati su tutti i tre ordini di piani da una lunga teoria di tavoli e sedie, disposti da una ditta specializzata di Milano.

Non tutti gli iscritti, però, si sono presentati; altri si sono trovati di fronte a domande per loro insormontabili perché non in possesso di una specifica preparazione in materia bancaria o di diritto. Le rinunce sono state numerose, mentre davanti al collegio stazionava una eccezionale folla di familiari in ansia.

A conti fatti sono rimasti in lizza un migliaio di concorrenti: un numero notevolmente inferiore a quello di partenza, ma sempre molto elevato rispetto ai posti disponibili. L'esame degli elaborati consegnati al termine [illegible] prova scritta è stato affidato ai cinque componenti della commissione giudicatrice (tutti professori universitari che provengono da fuori Piacenza) che è presieduta dallo stesso presidente [illegible] «Cassa», avv. Giovanni Sulmas. Questo lavoro dovrebbe essere completato entro gennaio: chi avrà superato [illegible] prova, sarà ammesso agli orali, previsti per il primo scorcio di febbraio.

Ernesto Leone

Bologna: 500 sfratti esecutivi nell'80

BOLOGNA — Gli sfratti che dovrebbero divenire esecutivi nei primi mesi dell'80 nella città delle due torri, sono 500.

Lo hanno annunciato gli assessori comunali Pier Luigi Cervellati ed Elio Bragaglia durante una conferenza stampa.

Secondo un'indagine eseguita a suo tempo dal comune, gli appartamenti vuoti ed immediatamente utilizzabili nel capoluogo emiliano, sarebbero circa 1300.

Sollecitata all'assemblea siciliana

Palermo: nuova legge a favore degli emigrati

PALERMO — I rappresentanti dei siciliani emigrati all'estero o in altre regioni del Paese hanno discusso per due giorni sui problemi di questi lavoratori. La riunione è stata convocata dall'assessore al Lavoro e Previdenza sociale Pasquale Macaluso (psdi). Hanno partecipato i delegati degli enti locali, delle associazioni tra gli emigrati all'estero e in Italia, degli uffici del lavoro.

«Abbiamo parlato dei tanti problemi che affliggono gli emigrati — ha detto tra l'altro [illegible] Macaluso.

La consulta siciliana dell'emigrazione ha [illegible] perché l'assemblea regionale si pronunci al più presto su un disegno di legge predisposto dall'assessore Macaluso e da circa due mesi [illegible] vaglio delle commissioni legislative interessate. Si tratta di una nuova legge con la quale si cerca di riformare adeguatamente il meccanismo che riguarda più direttamente gli emigrati che contano di rimpatriare e che mette in moto una serie di provvidenze in favore degli emigrati e dei loro familiari anche per l'istruzione all'estero dei [illegible].

Con la legge approvata in precedenza dalla Regione e che da tre anni nell'isola si cercava, senza grande successo di fare fruttare, già erano stati previsti contributi (anche a fondo perduto) per quanti, tornando, progettavano di [illegible] attività specie nei settori artigianale commerciale, e agricolo.

Danneggiato dal terremoto

Restaurato [illegible] Gemona l'antico municipio

UDINE — A Gemona, [illegible] dopo il 6 maggio 1976, come la «capitale del terremoto» per l'elevato numero di morti (330) e per la quasi totale distruzione delle sue strutture abitative, economiche, sociali e culturali, è stato ieri riaperto [illegible] l'antico municipio, situato nel centro storico.

L'edificio subì, a causa del terremoto, gravissime lesioni e solo con lavori di alta specializzazione è stato ripristinato e reso alla cittadinanza.

La cerimonia [illegible] svolta al sindaco Benevenuti per fare un breve consuntivo sull'opera di ricostruzione, privata e pubblica. Dopo aver lamentato che gli appalti per [illegible] ricostruzione di numerosi edifici del centro storico [illegible] congelati a causa della mancanza di una legge regionale, Benevenuti ha detto che mentre nel 1978 sono stati approvati 244 decreti regionali, con finanziamenti [illegible] per quasi tre miliardi, tali decreti sono passati a 544 nel 1979 per oltre dieci miliardi. Nel complesso, per la riparazione delle case, sono stati erogati nove miliardi. A queste cifre — ha detto Benevenuti — bisogna aggiungere le 839 concessioni di legge per la ricostruzione di abitazioni per oltre 1000 alloggi e 94 concessioni [illegible] [illegible] ricostruzione di rustici, attività produttive, artigianali e altre. Da tutto questo si deduce — ha concluso [illegible] — che l'80 per cento degli aventi diritto alla ricostruzione ha già cominciato i lavori e il [illegible] per cento li ha già ultimati.

ECONOMICI

DA SOLI si affittano grosse TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 38; MILANO, via Cristoforo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESCIANONE, via Bertani 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 183; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Cristina Fiuzzano 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo, UDINE, via della Prefettura 8, diffonde presso ditte e corrispondenti della Publikompass S.p.A. Corso che interessano trattare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, e prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse saranno pubblicate nel prossimo numero di rubrica (normalmente la riga è composta di 40 battute, interpunzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2900 la riga Rubrica B, operativo/impiego L. 1300, operaio L. 2300, dirigenti L. 3900, Rubrica B e 11 (domande) L. 1900. Avete ogni data libera e numero. Il doppio. Neanche urgenti data data o segnalazioni di più.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere estranee, di richiamo a caratteri maiuscoli (oltre quelli stabili) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano ricevere copia degli articoli possono usufruire il servizio speciale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Spettare: Pubblikompass S.p.A. - 10100 Torino» (ritagliare dal menù cassetta di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di raccolta corrispondenza).

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza inviata alle caselle. Essa ne è dunque di vigilanza le lettere e di incaricarne soltanto quelle che strettamente inerenti agli annunci, non contrastano ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere munite per conto e saranno rimesse ai destinatari o incaricati.

Per una speciale speciale intermediazione con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche sottoposti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la [illegible] 9.12.1977 n° 903 [illegible] vieta ogni discriminazione fra uomo e donna in materia di trattamento e impone la parità di trattamento.

1 Commerciali

ACQUISTIAMO qualsiasi tubazioni prefabbricate metalliici componenti. Il decadente può anche [illegible] Tel 0175 98 168

Affari e capitali

CONSENTITO finanziamento agevolato [illegible] Tel. 541.264

FIAT Finanziamenti in automatici a rateizzo [illegible] Tel. 0121 [illegible] 0121 [illegible] 0121 [illegible]

Molta attività nell'emergenza

Provincia, un anno di lavoro proficuo

Qualche ombra, ma soprattutto luci - L'ecologia, un fiore all'occhiello

Luci e ombre per la giunta provinciale nel consueto bilancio di fine anno in occasione dell'incontro con i cronisti che seguono l'attività dell'ente. In cifre, nel '79, gli assessori si sono riuniti 68 volte, i consiglieri 39. Secondo il presidente Salvetti «*si è impedita il rovinoso di marcia*» e si è «*dato un valido contributo all'uscita dalla crisi nazionale*».

Vi è stato «*una riscoperta della Provincia nell'emergenza come punto di riferimento immediato*». Due sono stati i principi informatori della giunta: il decentramento e la programmazione. Per entrambi, sempre secondo Salvetti, si sono raggiunti risultati positivi, anche alla luce di un più stretto coordinamento con le altre Province piemontesi.

Il vicepresidente Ardito ricordato la massiccia opera di decentramento operativo nell'assistenza ai minori, nella psichiatria, nella viabilità, nell'edilizia scolastica con interventi di riequilibrio sul territorio. Ha fatto anche l'autocritica, ammettendo ritardi nella ristrutturazione del personale. In definitiva però «*si è fatto — ha detto — più di quel che imponeva il grado di riforma dell'ente*».

Per l'assessore alla Viabilità, sen. Bozzello il '79 è stato un anno «tranquillo» (cioè senza alluvioni) e ciò ha consentito una riorganizzazione dei servizi, in particolare dei mezzi meccanici addetti allo sgombro e per la manutenzione ordinaria delle strade. Per vi sono ambiziosi programmi: la Rivoli-Rivalta il ponte di Lanzo, le circonvallazione di Cirie, il ponte sul Torino-Nichelino e quello di Cavour.

Diccia fredda invece dalle dichiarazioni dell'assessore al Bilancio Gattini, per il quale «*è una vergogna che a distanza di 10 non sia stata fatta la promessa riforma della finanza locale*». Ha aggiunto che non si ancora quanto la Provincia potrà spendere nell'80: se vi sarà un aumento del 13 per cento — come pare — in relazione all'inflazione i servizi diminuiranno del 7 per cento.

Per l'assessore al Patrimonio Romeo il consuntivo significa 75 miliardi per l'edilizia scolastica (in 4 anni), 3 mila studenti che non fanno più i pendolari, il recupero dell'abbazia della Novalesa e il risanamento della struttura Ipim di Superga, adibita a centro culturale. Un risultato positivo soprattutto per il quasi raggiunto riequilibrio del settore scolastico.

Ecologia. E' il fiore all'occhiello della Provincia che ha fatto da battistrada ad altri enti. L'assessore Penaglio ha detto che nell'80 entrerà in funzione il nuovo laboratorio a Grugliasco e sarà raddoppiato il servizio di vigilanza. Inoltre prenderà il via un consorzio per lo smaltimento dei fanghi industriali.

Montagna. Qui il lavoro è stato ma continuo. Un miliardo e milioni sono stati destinati alle varie comunità che sono assistite tecnicamente dalla Provincia. L'assessore Bardon tende a impiegare il denaro come «volano» ad altri contributi.

g. b.

Con i gas scarico dell'auto

Maestro di Luserna ha cercato di uccidere

Inspiegabile, per ora, il gesto compiuto nelle campagne di Collegno - gravissima

La maestra Giuliana Benech

Un'insegnante elementare di Luserna San Giovanni, Giuliana Benech 35 anni, via ha tentato di uccidersi ieri a Collegno con i sua auto. L'hanno salvata un contadino e il maresciallo carabinieri Chillemi che con l'aiuto dei vigili urbani l'hanno portata al Nuovo Martini. Ora è ricoverata in gravi condizioni per intossicazione da ossido di carbonio e avvelenamento da farmaci. Inspiegabili le ragioni del gesto. Nella sua «A 112» trasformata in una camera a gas e nella sua borsetta nessuna lettera indirizzata a parenti o a amici.

Giuliana Benech insegna in una scuola elementare della pianura di Pinerolo. Ieri pomeriggio è andata a Collegno per incontrare una persona. Nessuno sa cosa sia successo neppure se c'è una relazione il suo gesto. Le 18.30 l'agricoltore Cesare Cenorrino, via Sebusto 48, nota i pressi della centrale elettrica in disuso delle Basse di Dora un'auto. Ispezionata si avvicina e scopre, distesa sulla neve accanto alla portiera il corpo della giovane. Accanto alcuni flaconi vuoti di Optalidon, mezzo bottiglia di grappa e un tubo plastica rossa collegato allo scarico vettura. Tenta di rianimarla e non riuscendoci avverte i carabinieri.

Accorrono il maresciallo Chillemi e i vigili urbani. Giuliana Benech da ancora deboli segni vita, viene portata al Nuovo Martini.

Vedovo da 3 mesi annega nell'Orco

Un operaio di Noasca, precipitato nel torrente Orco, è stato rinvenuto assiderato da un passante. La tragica scoperta è avvenuta ieri sera poco sotto l'abitato di Noasca, nell'alta valle Orco, nello stesso punto dove quattro anni or sono morirono quattro giovani.

La vittima è Domenico Ugo Riu, 55 anni, originario di nella Pacova rientro nella sua abitazione in frazione Tra. dove abita ancora l'unico suo figlio di 16 anni. Ha perso probabilmente l'orientamento ed è finito giù nella scarpata del torrente dopo un volo di 15 metri.

I sono volute tre ore prima che il corpo del poveretto potesse essere raggiunto e portato nella camera mortuaria. La morte è sopraggiunta per assideramento e per la frattura delle base cranica. I carabinieri Locana hanno escluso che possa esserci responsabilità da attribuirsi a terze persone. Tre mesi or sono si era morta la moglie.

Nuovo elenco di versamenti

Le offerte dei lettori a Specchio dei tempi

Concludiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori per la tredicesima degli anziani

In ricordo della signora Rosalia Vottero Titton 1.000.000; famiglia Badino e radioascoltatori di Radio Studio Centrale di Nichelino 340.000; ricordando il mio Franco 200.000; per mia nipote e mia mamma. S. V. 200.

Francesca e Alberto 200.000; N. N. 200.000; N. N. 150.000; N. N. 100.000; N. N. 120.000; G. A. 120.000; N. N. 115.000; Gina e Sandra ricordo di e papà 100.000; Puccio : Pina 100.000; Roberto Camurati 100.000; N. N. 100.000; in memoria di Wilma 100.000.

Martina e Valeria ; Giovanni Cagnasso 100.000; A. M. B. 100.000; D. G. A. 100.000; una terremotata 100.000; in ricordo di nonna Battistina 100.000; E. N. 100.000; autonomamente un gruppo studenti del Liceo Scientifico di Pinerolo N. N. 80.000.

A. G. M. 55.500; N. N. 50.000; Valentina 50.000; Paolo 50.000; Daniele e Lorenza 50.000; B. A. E. E. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; Vittoria in memoria dei genitori 50.000; Barbara R. 50.000; M. E. C. 50.000; in memoria del marito Giacomo 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; M. G. N. 50.000; Riccardo e Enrico 50.000. A. M. F. A. 50.000.

Un sorriso per Natale 50.000; Anna e Laura 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; R. C. 50.000; Lisa, Roberto, Stefano e Daniela 50.000; in memoria di Ernesto Ferro 50.000; G. e V. 50.000; E. P. 50.000; Balocco 50.000; Alessandra e Alberto Ca- Civallieri-Busca 50.000; Storti E. 50.000; A no Napolitano N. N. 50.000.

A. P. D. L. 50.000; N. N. 50.000; ricordando il caro Cesare 40.000; Emanuela e Silvia 40.000.

In onore di Papa Giovanni 30.000; in memoria della ma N. N. 30.000; A. 30.000; in ricordo di Dimma e nonno Carlo, Alessandra e Emanuela nonna Emma 30.000; N. N. 30.000; in suffragio di Caterina Ronco, Mantovani Fabrizio 30.000.

Roberto Alpinisti, Regina Margherita 30.000; N. N. 30.000; Massimiliano e Franco 30.000; in memoria della nostra cara Maria Teresa 28.000; P. G. 25.000; Mariuccia riconoscente ringrazia Maria Ausiliatrice, S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni 26.000; in onore della Madonna, Carlo e Marina 25.000; Mariuccia, Casimira, Alessandro 25.000; N. N. 25.000; in memoria di Ruggero 25.000; F. B. 23.000; in memoria del padre 21.000; N. N. 20.000.

Lidia Moncalvo, Pollastro 20.000; N. N. 20.000; in memoria della mamma N. N. 20.000; L. B. in Papa Giovanni ringraziando e implorando grazie e protezione per tutta la famiglia 20.000; S. Z. ringraziando Dio per un sogno realizzatosi 20.000; in onore di Papa Giovanni per i miei cari morti 20.000; Armando e Aurora ricordando mamma Anna e mamma Gemma 20.000.

Mamma e Giancarlo in memoria di papà e Rosetta 20.000; N. N. 20.000; Nino e Adele 20.000; N. N. 20.000; Adele Bordone 20.000; G. F. 20.000; N. N. 20.000; un pensionato al più bisognosi 20.000.

Stefania 20.000; G. D. B. Avio Rocchi 20.000; S. V. 20.000; Emiliana in ricordo dei nonni N. N. 15.000; An Martini,Balangero 15.000; N. N. 15.000; Giorgio Celesia 15.000; G. A. ; a ricordo di Orazio 10.200; Nicoletta 10.000; in ricordo di Alessandro Garneri 10.000; N. N. 10.000; Pina e Seve 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Un amico 10.000; Tilde 10.000; A. A. Maria Benedetta 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Beppe in memoria dei genitori 10.000; N. N. 10.000; Umberta 10.000; Dattola 10.000; in memoria di Bruno e mamma 10.000; N. N. ricordando la mamma 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; D. G. 10.000; N. N. 10.000; Roberta e Valeria 10.000; Sergio 10.000; N. N. 10.000; E. L. 10.000; Giampiero e Michela 10.000; N. M. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Natale Matteo 10.000.

In memoria dei nostri defunti, famiglia Galliano 10.000; in onore di Papa Giovanni, Aurora Bruschini 10.000; Vanda P. 10.000.

In ricordo di mia madre Giuliana Bonola 10.000; pia Rita 10.000; N. N. 10.000; Attilio Marcello Barbero 10.000; un pensionato, A. V. 10.000.

Una perchè Papa Giovanni protegga sempre la mia famiglia 10.000; per il Natale di chi ha bisogno 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 10.000; Italia Paniattaro 10.000; Miglietta Miglietone 10.000; famiglia Giovanni Gallo 10.000.

In memoria dei miei cari 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; P. R. 10.000; Giuseppina e Alfredo 10.000; N. N. 10.000; ricordando papà e mamma, Lina 10.000; in memoria dei nonni da Davide e Barbara 10.000; Silvano 10.000; Guido e Lucia 10.000; Nuccia, Piera e Renato in ricordo mamma 10.000.

Monica e Paola Mariuccia e Ferr in di Giuseppe e memoria della sig.ra Casalis 10.000; in memoria di Bianca Michon Giachino Gianni, Anna, Sandrino : Franco e Stefano 10.000; Laura e Ferruccio 10.000; L. C. 10.000; C. T. 5000; Tina Salvatore e Gianfranco 5000.

Massimo e Umberto 5000; un grazie di cuore a Papa Giovanni, due pensionati Carlone 5000; Mirko e Cinzia N. N. 5000; in della Madonna. Maria Gentilucci 5000; Felicita Martinengo : in onore di Papa Giovanni, Feliciana 5000.

Aurora Garcia, Moncalieri 5000; Chiedo preghiere. Salvatore Rao 5000; in onore di S. Rita perchè protegga la mia famiglia 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; Carlo Cresta 5000; mamma Maria e Mario : N. N. - Levaldi 5000.

E. R. 1.000.000; Leonardo Nonel giorno settimo compleanno 1.000.000; Cerfugetto 300.000; M. B. B. Vercelli 200.000; N. N. : in memoria dei genitori. R. R. 150.000; in memoria di papà e 150.000; A. Zegna 105.555; in suffragio di papà A. e A. R. 100.000; N. N. B. in onore di S. Giovanni Bosco 100.000; N. N. Torino 100.000; N. N., Torino 100.000; Anna e Aldo 100.000; N. N. 100.000; N. N. per una preghiera per mio marito 100.000; famiglia Bonco 100.000; M. E. M. 100.000; P. T. 100.000.

Emilio Cornelli 100.000; Stefano 100.000; N. N. 100.000; in memoria di mio marito Giovanni Brancatelli 100.000; in memoria di Piero 100.000; in memoria di e Maria Bellavita 100.000; B. Es.-Eq. S.p.A. 70.000; C. B., Torino 70.000; T. P. R. I. S. Roma 65.000; Donatella 50.000; Pierangela 50.000; Mia e Gianni 50.000; Franca e Alberto 50.000; Alessia 50.000; ricordando i nostri cari 50.000; famiglia F., Cuneo 50.000; N. N. : N. N. 50.000; N. N. 50.000.

Cinzia e Claudio 50.000. A. E. 50.000; R. M. in ricordo dei genitori 50.000; memoria di Simona Antonietta 5 per ringraziamento a Papa Giovanni. S. Antonio e Don Bosco. Giuliana 50.000; N. N. 50.000; famiglia Castagno 50.000; Nicola, Anna e Marina 50.000.

T. T. S. 30.000; N. . 20.000; Susanna e Carlo 20.000; Iolanda Genova 20.000; Lina, Carlo e Danilo 20.000; N. N in onore di Papa Giovanni 20.000; Simonetta 20.000; Elsa e Gianni 20.000. N. N. 20.000; Filippa in onore di Papa Giovanni 20.000; Alfredo e Rosina in memoria di Gigi 20.000; Pierino Torchio 20.000, coniugi Giusta in dei loro defunti 20.000.

Gli amari risvolti nell'applicazione della legge Reale

Ad Orbassano per una bravata due giovani sono finiti nei guai

Con una moto da cross hanno tentato di investire carabiniere perché il conducente non aveva la patente: ora restano in carcere

Una ragazzata o tentativo? Volontà ferire o schiacciare pesante? Risponderà la magistratura sul comportamento due giovani arrestati a Piossasco il 13 scorso: Franco Mattia, 18 anni e Renato Castellano 17, entrambi abitanti ad Orbassano.

Ecco il fatto. La dei 13, poco dopo le 21 una moto da cross senza targa e con la mar «aperta» sfreccia davanti alla caserma dei carabinieri. Il frastuono richiama l'attenzione un milite proprio mentre la motocicletta lo sfiora: a bordo due persone col passamontagna calato sul viso. Allarme.

Si pensa ad possibile attentato e col tempi che corrono ci vuol poco a immaginare il peggio specialmente se si ha una d addosso. Inseguimento i carabinieri agganciano i fuggitivi i quali mollano la moto e scappano a piedi. Uno è subito preso l'altro si getta in un burrone ed è arrestato più tardi, contuso e ferito.

In caserma l'identificazione: il Mattia, disoccupato, abita il padre: il Castellano lavora in fabbrica: non sono terroristi neanche precedente. Perché la fuga? «*Non ho la patente*» risponde il Mattia proprietario della «*Ho avuto paura*».

C'è qualche perplessità per i verbalizzanti, che vorrebbero c agli arrestati il reato di travisamento (per via del passamontagna calato volto) ma alla fine pensando il freddo che tira coprirsi il è normale. Il reato contestato diventa quello di resistenza. Il fascicolo passa alla procura della Repubblica di Torino e la dottssa Canuttti Aragonia rinvia i due a processo rito direttissimo per evitare loro una carcerazione eccessi sono incensurati e quindi potranno godere dei benefici e presto in libertà.

Invece, in tribunale quarta sezione penale una svolta imprevista: il pm sentiti i testimoni, contesta al Mattia ed Castellano il tentativo omicidio nei confronti dei carabinieri che aveva cercato di fermarli mentre passavano davanti la caserma (la moto aveva avuto uno scarto pericoloso ed il milite era stato costretto ad indietreggiare per rimanere travolto). Il tribunale accoglie la richiesta e rinvia gli atti al giudice istruttore.

Morale: i giovani sono riaccompagnati in carcere e il dovranno aspettare la non breve conclusione dell'inchiesta che prevede tra l'altro complicate perizie per se essi avevano la volontà e l'idoneità di attentare alla vita dei carabinieri. Una cosa è certa: nel frattempo il Mattia perderà il lavoro. Di libertà provvisoria se ne parla: contestazione del tentato omicidio a pubblico ufficiale, secondo la Legge Reale, e reato di gravità che esclude qualsiasi indulgenza.

Borgaretto: rapinatori assaltano un'edicola

Magro bottino per tre banditi che hanno assaltato un'oreficeria di Borgaretto: i gioielli esposti superavano il valore di un milione. L'altra sera verso l'ora chiusura alle 19.30, tre giovani, pistole in pugno e viso coperto da un passamontagna, entrati nella gioielleria di Giovanna Cagnazzo, 34 anni, via Galileo . All'interno del negozio c'era la proprietaria intenta a chiacchierare con una amica, Alessandr

I malviventi dopo aver urlato: «*Non fate scherzi, è una rapina*», hanno tutti i monili esposti. In occasione delle feste la proprietaria teneva una ripiena aveva però messo tutti i gioielli cassaforte trattenendo solo qualche minuscolo oggetto. I ladri dopo aver protestato per lo scarso bottino sono fuggiti su una 132 arancione, diretti verso Torino.

★ Rapina, poco prima delle 20, in un negozio di confezioni, corso Taranto 5. Due banditi, armati e a viso scop hanno intimato alla titolare, Maria Pareti, 60 anni, di consegnare l'incasso. La donna non potuto fare altro obbedire i malviventi si sono impossessati anche della borsetta.

A questo punto però è intervenuto conoscente della Pareti che si trovava casualmente nel negozio, Giacomo La Volpe, 49 anni, Montemaro 10. I banditi lo hanno abbattuto il calcio della pistola e sono fuggiti. Ricoverato all'ospedale Martini l'uomo se avrà per una decina di giorni

Ivrea: derubato dei regali Natale

Un operaio siciliano che lavora in Germania Nazareno Gallo, 33 anni, è stato derubato ieri ad Ivrea, dove aveva brevemente sostato per rifocillarsi sulla del ritorno a Colonia dopo aver trascorso il Natale a casa. Ignoti ladri gli hanno svaligiato la vettura portando via due valigie nelle quali, oltre agli effetti personali il siciliano aveva oggetti di valore che servivano come regalo ai familiari rimasti in Germania.

★ Virginia Sulmone 44 corso Novara 39 e ricoverata in gravi condizioni alle Molinette. L'auto su cui viaggiava, una «A 112» guidata dal figlio, ha perso di Grosvere Susa si è schiantato contro un

Quando la salute è di ferro

Desiderio a 101 anni mangè bagna caoda

«Digerisco tutto» dice un orgoglio Caterina Menzio festeggiata fra figli e parenti

Caterina Digo ved. Menzio dice: «Arrivederci al 1981»

«Ho vinto due volte la corsa a piedi, non avevo ancora vent'anni — *ricorda Caterina Digo, ved. Menzio, la voce tremula, occhi infossati tra le rughe sottili. La dice con fierezza, ma anche con nostalgia. Ha compiuto giorni fa 101 anni. Un traguardo.* «Purtroppo adesso le gambe sono diventate pigre». E mani scorrono sulle lenzuola del letto dove gli anni e debolezza del fisico la costringono ormai da mesi.

Ma non ha rimpianti. Dice: «Ho vissuto intensamente: ho sempre lavorato campagna, campi e prati. A Druento dove sono nata. *Nella sua quintia di lavoratrice stagionale ha incontrato l'uomo della sua vita.* «Sono andata a vendemmiare a Pecetto. Lì ci siamo conosciuti un dopo ora sposi». *Il ritmo della vita era scandito dalle stagioni dei campi e dalla figli. Barbolèmo ora ha 78 anni. Cino 77 e Maria 68.*

Il suo orgoglio è la salute. Caterina sorride dicendo: «Vorrei tanto mangiare ancora una bagna cauda, non me la danno: hanno paura per me. Ma io digerisco tutto. mia vita non mi mai permesso di disturbare il medico».

Tra i ricordi la fine delle carrozze a cavalli e l'ingresso sulle strade dell'automobile e il più tranace: «Quelle macchine correvano, correvano, nessun cavallo e il carro andava Dicevo: ma io non ci vado lì sopra, c'è il diavolo che corre». *E ride con gli sulle spalle, sbuffa, i capelli candidi raccolti a coda di cavallo e le mani di chi ha compiuto la solitudine della vecchiaia con la preghiera e le visite dei nipoti e dei pronipoti.*

«Sono venuti tutti a trovarmi per il compleanno». *Aggiunge:* «S'è disturbato persino il sindaco di Druento: guardi mi ha portato un mazzo di rose». *E saluta ringraziando, con un* «Arrivederci al 101 anni».

I programmi delle televisioni private

TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «No, il caso è felicemente risolto» con do Cucciolla; 17 Le nuove avventure di Lassie. 17.30 Le avventure dell'ape Maja; 18 Gaiking guerriero; 18,30 Incontro musicale; 19.15 documentario; 19.30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr Monroe; 20.30 Ecco lo sport; 21 Di qua di là; Camille e l'onorevole Peppone» Julien Divivier, con Fernadel e Gino Cervi; 24 «Senso a domicilio» Williams, con Inga Steeger, S. West e T. Mason.

TELE STU TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Cartoni animati; 1 Speciale casa; 12 Napoli concerto; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 «E per tetto un cielo di stelle» di Giulio Petroni, con Giuliano Gemma e Mario Adorf (western); 17,30 Switch; 18 Ciao ciao; 19 Grand prix; 20 Pro musicale; 20,30 Na sera con noi; 22 Telefilm; «Santa amicis»; 23,15 «Corte marziale»; 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 15 «Doane botte e bersaglieri»; 15,30 Documentario; Rapporto scientifico; 20 «Immersione rapida»; 21,30 e 22,15 Documentari; I diritti oggi e La casa costruita dalla Nasa.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 Per mille dollari al giorno; 7,45 giornali di ; 8,30 La settima compagnia perse la guerra di Robert Lamoureux, con Eva Astor, Eddie Arent (Commedia '75); Gli smanili; 11,30 Telefilm; 11,50 Fantastico; 12,20 La notte dei mille gatti di Harry Stewart, Tanya Mell e Barbara Angely (horror '75); 14 Grp flash valori; 14,15 Spazio 6; 15,25 Vivovo corre; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,35 Guarda in su; 17,35 Telefilm serie Danguard; 18,10 Moda anni '80; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 Uccidere in silenzio; 22,30 Pronto Radio Taxi 5730; serie Ivanhoe; 0,10 Mezzanotte con Mariannini; 0,35 Proibito; 1,07 Film; 2,30 Colpo grossissimo anni probabile; 4 «Per mille dollari al giorno»; 5,30 La settima compagnia perse la guerra.

TV ROTONDE (56-60 Uhf) — 12 Metti a tavola; 13 L'angelo con Marlene Dietrich; 14,30 Giochiamo a scacchi; 15 Videodisco express; 15,15 La ruota gira; 18 Anteprima sport; Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 n festa; 22 Tre supermen a Tokyo; 23,30 A tutto dancing con l'orchestra La Ganga

SUBALPINA (48 Uhf) — 13 Il giorno toro con Charlotte Rampling (giallo '72); 14,40 Disegni animati; 17,30 I sette del gruppo selvaggio (western '77); 19 Film; 20,30 Bistori mafia bianca (drammatico '75); Un bounty killer per Trinità (western '72)

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 Film; 12 Napoli ieri e oggi; 13 Can can con Frank Sinatra e Maurice Chevalier (commedia music. '61); 16,35 Tombolino; 18,30 Audition; 19 Telefilm; 20,45 Trenta Winchester per El Diablo; 21,30 Carlotta pecorino e cacciocavallo; 23,30 Film.

VIDEOGRUPPO Uhf) — 8: «Gianni e Pinotto detectives»; Documentario; 10,30; 11; «La vendetta di Fu Man Chu»; 12; «Special show»; 14; «Latitudine zero»; 15,30; Cartoni animati; La città domanda il sindaco risponde; 18,30; «La fortuna viene dal cielo»; 18,30; Speciale casa; 19,40; Guida alla sopravvivenza; 19; Sport; 19,35 e 23,50; Videonotizie; 20; «Saranda» con Dran Reed (western '79); 22; Documentario; 22,40; Portami tante rose; 0,10; «La morte viene da Manilla»; 1,20, «I magnifici Bruti del West»; 3; «Due uomini in fuga» con Louis de Funes, Dany Daval (comico '68); 4,30; «Come rubammo la bomba atomica» con Franchi e Ingrassia; 5; «Franco e Ciccio superstar».

EUROPA 3(56-25 Uhf) — 7; Chicchiricchì; 8,45; Telefilm; 9,15; Filo diretto; 10; «I figli dello spazio»; 11,30; di legno; 12; Speciale casa; 12,30; I quattro moschettieri, telefilm; 13 e 19,45; Europa 3 informa; 13,15; «Gli italiani e le donne»; 14,45; Classe di ferro; 16,15; La moda degli Anni 80; 16,45; Le ndi batt 17,15; Per queste valli; 18,15; Gia 18,15; I tre vizi, telefilm; 20; Charme; 20,30; «Mogli pericolose» con Sylva Koscina e Renato Salvadori (commedia '58); 22,15; «Furia africana» (Doc. '55); 23,45; «La conversa di Belfort» (religioso '43).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 9; Mattinata allo studio 2; Telefilm; 12,30 e 19,15; Tv flash; 12,45; «I 12 giorni del pianeta Sigma» (fantascienza '57); 14,20; Il mercatino; 14,50 16,20; Disegni animati; Videoshow; 16,10; Fortissimo; 19,50; Fuori i secondi; 21; Pittura e canto; 21,30; Quella casa nella pineta; 22,30; Trailers; 22,50 e 24; Film

TELE MONT Uhf) — 17, Sport, 22,10; «I 5» di F. Wyzsbar, con H. Fehy e S. Betham .

Taccuino

Calendario

Oggi: San Tommaso M. Domani: Sant'Eugenio.

SENTIERE — Domani tradizionale fiaccolata fine maestri sci, che scenderanno dall'Alpette le fiaccole tricolori. piazzale Kandahar l'Azienda e turismo offriranno vin brulè a tutti gli ospiti. Alle ore 24 di lunedì il grande spettacolo pirotecnico in collaborazione con Club Mediterranee

PINEROLO — La giunta regionale ha assegnato al comprensorio Pinerolo un miliardo e mezzo contributi per la costruzione sistemazione, ristrutturazione ampliamento sedi comunali che saranno ripartiti tra milioni: Bibiana 200, Bricherasio 200, Buriasco 40, Cantalupa 30, Cavour 85, Cercenasco 35, Cumiana 50, Fenestrelle 50, Luserna S. Giovanni 110, Macelli 35, Osasco 100, Ferrero 50, Pinasca 60, Pinerolo Pramollo 60, San Germano Chisone 50 Secondo 100, Torre Pellice 50, Villar Perosa Virle 20.

MAZZE — Due giovani armati di pistola e mascherati hanno rapinato ieri mattina l'ufficio postale della frazione Tolvengo. L'assalto alle 11.15. Nell'ufficio c'era solo la titolare, Maria Diretto 46 anni. L'hanno immobilizzata, facendosi consegnare tutto il denaro, circa due milioni. alcuni assegni. I rapinatori sono poi fuggiti su un'Alfetta.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncili 32; MILANO, via Quintino Sella 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 24; BOLZANO, via Portici 26; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 12; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 122; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza Da Gesperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 63/B; SANREMO, via Cilea(ang 47); SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Come più insieme vengono raccolte le inserzioni per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo del bollettino che vi sarà inviato a voglie. Esso tiene conto del bollettino del numero di righe (minimo 3 righe a composizione di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale

Le tariffe A, B, L. 2000 le righe Rubriche di specializzazione L. 1500, tecnici L. 2500, diligenti L. 3000. Rubriche B e H (domande) L. 1300. Avvisi urgenti della Rubrica e relativi il doppio. Norme generali, date limite e ordinativi a pag.

E ammessa l'inclusione nel testo di lettere indirizzate al richiamo in cassetta postale (senza queste parole) e per ognuna di esse dovrà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano eliminare righe o segni possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'annuncio le frasi: «Scrivere Publikompass S.p.A. 10126 Torino» e l'importo di L. 600 per decade oltre un numero di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza.

In Publikompass S.p.A. e in tutti gli uffici sono disponibili delle corrispondenze illustrate alle clausole. Esse ne il diritto di verificare la lettera e di richiedere evidenza quale sia la documentazione necessaria agli annunci. non vengono date spiegazioni in merito. Gli inserzionisti sono avvertiti che la Direzione si riserva di respingere, modificare o sospendere la pubblicazione di testi che giudichi offensivi o sconvenienti.

Le ditte di offerta di impiego o lavoro, l'offerta risponde alle norme della legge 9.12.1977 n° 903 vigile discriminazioni del sesso e l'osservanza da rispettare tale legge.

Per una speciale procedura interposizione con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti possono essere indirizzati presso tutte le filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In base all'offerta di impiego o lavoro, l'offerta risponde alle norme della legge 9.12.1977 n° 903 vigile discriminazioni del sesso e l'osservanza da rispettare tale legge.

1 Commerciali

AGGIORNATORE purchè bilingue preferibilmente con esperienza commerciale d'esportazione per ampliamento ufficio. Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

FABBRICHIO elementare con conoscenza di altre lingue, ottima dattilografia, per ufficio commerciale. Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

FABBRICHIO elementare con conoscenza di altre lingue, ottima dattilografia, per ufficio commerciale. Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

PARTIFICHI elementari con conoscenza di altre lingue, ottima dattilografia, per ufficio commerciale. Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

SEGRETARIE patentate estinta importante zona centrale cerca Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

PARTIFICHI elementari con conoscenza di altre lingue, ottima dattilografia, per ufficio commerciale. Scrivere «Publikompass 570 — 10100 Torino.

PRIVATO vicino Ingegnere, Geometra, Architetto, Commercialista, Avvocato, Notaio, Agente Immobiliare, Amministratore di condominio, Direttore di Banca, Direttore di Società, Direttore di Filiale, Direttore di Agenzia, Direttore di Stabilimento, Direttore Commerciale, Direttore Generale, Direttore Tecnico, Direttore Amministrativo, Direttore Finanziario, Direttore del Personale, Direttore di Produzione, Direttore di Vendita, Direttore di Marketing, Direttore di Pubblicità, Direttore di Relazioni Pubbliche, Direttore di Ufficio Stampa, Direttore di Ufficio Legale, Direttore di Ufficio Tecnico, Direttore di Ufficio Commerciale, Direttore di Ufficio Amministrativo, Direttore di Ufficio Finanziario, Direttore di Ufficio del Personale, Direttore di Ufficio di Produzione, Direttore di Ufficio di Vendita, Direttore di Ufficio di Marketing, Direttore di Ufficio di Pubblicità, Direttore di Ufficio

Regio: il sindaco al Ministero «Nulla di fatto»

TORINO — Quando entrerà in funzione il nuovo consiglio di amministrazione del Regio? - *Entro gennaio* -, hanno detto giovedì i funzionari del ministero per il Turismo e lo spettacolo al sindaco di Torino. In realtà Novelli, ieri è rientrato a Palazzo civico ancora una volta [illegible] le mani vuote (*come con le idee più chiare* -, affermano poiché l'interlocutore vero, il ministro D'Arezzo, che dovrà ratificare il decreto di nomina del nuovo vertice del lirico piemontese, era fuori sede.

Stando alle «promesse» romane, il decreto sarà firmato al più presto, con un atto che porrà fine allo stato di *impasse* (si protrae da quasi [illegible] mesi), determinato da polemiche sulla conferma o meno di alcuni amministratori.

Spiega Novelli: «*Già due mesi prima che scadesse il Consiglio, all'inizio del '79, avevamo suggerito alle forze politiche, culturali e sociali rappresentate nell'ente di [illegible] riconfermare le persone che avevano partecipato già a due lustri amministrative. [illegible] un'indicazione che proveniva da Roma, dall'allora ministro Ariosto, nello spirito della legge n. 70 del 1975. Ci parve giusto, anche per un equo criterio di rotazione negli incarichi, lasciando naturalmente piena libertà di scelta sulle designazioni*».

L'invito del sindaco, che per legge è anche presidente del Regio, non venne però accolto dai sindacati. Di qui le polemiche che hanno bloccato, di fatto, il passaggio dei poteri dal vecchio al nuovo consiglio.

Ma ormai le nomine ci sono, manca soltanto il decreto ministeriale per renderle operative. Novelli l'ha sollecitato giovedì e, dalle assicurazioni ricevute, il documento sarà firmato al rientro dell'on. D'Arezzo.

Il lavoro per il nuovo consiglio non manca. Dal 30 aprile sono scaduti i direttori dell'orchestra ed artistico e il 31 dicembre scade il contratto semestrale di consulenza con il maestro Martinotti. Se [illegible] intoppi [illegible] eliminati al massimo entro qualche settimana e la situazione del Regio si chiarisse in modo definitivo, cadrebbero molti dei dubbi sorti in questi mesi.

Il Regio — a quanto affermano gli «amici» della lirica — ha bisogno di una guida sicura. Guai dovesse prevalere la logica del rinvio, per giungere alle elezioni del prossimo giugno con un «*nulla di fatto*». Le scelte (soprattutto per i direttori) non sono facili, l'abbiamo scritto. Ma non [illegible] le di[illegible] facendo slittare le decisioni. In tal modo, al contrario, si dà adito al dubbio, alle supposizioni, si dà ragione a chi [illegible] che qualcuno voglia arrivare alla fine dell'80 per nominare insieme direttore artistico e sovrintendente.

Certo, neppure le voci «*incontrollate*» servono a costruire. Ma tocca ai responsabili del Regio smentirle con i fatti. E il decreto del ministro per la ratifica delle nuove nomine, [illegible] rebbe un primo passo sulla strada della chiarezza. **g. sto.**

Sguardo sul nostro mondo del teatro nel decennio

C'è una Giulietta per gli Anni 80?

Mancano attori, autori e registi nuovi - Il pubblico torna, le compagnie tengono

[illegible] chiude, tra un paio di giorni, un decennio di crescita e di assestamento per il teatro italiano, un decennio gremito di contraddizioni tutt'altro che risolte, sul quale però, tirate le somme, ci sembra di poter rilasciare un giudizio, in parte almeno, positivo.

Ma vediamo di analizzare [illegible] vicino e in dettaglio i fattori [illegible] un possibile bilancio (quelli che ci sono rimasti nella penna avrà la bontà di aggiungerli mentalmente l'accorto [illegible]):

AUTORI: è la voce che dal dopoguerra ad oggi continua a segnare il rosso. E' triste ammetterlo, soprattutto dinnanzi ad osservatori stranieri, [illegible] abbiamo un valido repertorio di drammaturghi italiani contemporanei. Qualche eccezione? Un piccolo drappello di quarantenni (Dallagiacoma, Lerici, Marotti, Scabia, Celli, Gozzi), qualche viaggiatore solitario (Testori), qualche recente scoperta tra i romanzieri (Renzo Rosso), i quali, per lo più, continuano a diffidare del palcoscenico.

STRUTTURE: le cose vanno decisamente meglio, e con un certo equilibrio tra le parti [illegible] qualche [illegible] avevano deciso [illegible] guardarsi [illegible] cagnesco.

Le parti sono, naturalmente, i teatri a gestione pu[illegible], che, dopo varie crisi di stanchezza, sfiducia, rigetto (con relativo espulsione dei re[illegible]sabili), sembrano aver trova[illegible] un equilibrio un po' meno precario (a qualcuno è mancato, semmai, nei momenti difficili, la tempestiva collaborazione dello Stato); le compagnie private o di giro, [illegible] cui si era effettivamente profetizzato [illegible] repentina scomparsa, mentre mostrano di poter godere di discreta salute, purché abbiano il coraggio di realizza[illegible] un repertorio culturalmente valido (la compagnia dell'Eliseo a Roma è un esempio ai più alto livello); le cooperative, anch'esse destinate a perire di mal sottile, secondo le solite cassandre, mentre ai sono sfoltite senz'altro, ma non hanno, nel complesso, ceduto (anche qui, un esempio tra i molti meritevoli di citazione, il Gruppo della Rocca, con undici anni di lavoro alle spalle).

Carmelo Bene: lo amavano, quando ancora recitava

REGISTI, ATTORI: la situazione è stazionaria, con scarsi accenni di miglioramento. I «vecchi» tengono bene (c'è bisogno di citare Strehler?); c'è una generazione di [illegible], tra i quarantacinque e i cinquant'anni, che sembra aver messo la testa a partito, fa sempre meno birichinate e sempre più spettacoli pensati (Missiroli, Cobelli, Marcucci, tanto per fare qualche nome); a darle man forte è venuto qualche attore intelligente voltosi alla regia (Lavia, Castri); appartato, continua il suo lavoro di scavo, fondando e rifondando imponenti laboratori, Luca Ronconi.

Mancano, purtroppo, le nuove leve: e lo stesso discorso vale per gli attori. Abbiamo in Italia, e lo diciamo senza stupidi sciovinismi, un parco attori ai più alto livello, professionisti che, in gran parte, [illegible] hanno da temere il confronto, [illegible] come oggi, con i temutissimi colleghi francesi o inglesi: ma se scorriamo [illegible] annuari, ci accorgiamo che l'età media oscilla [illegible] i settanta e i quarant'anni.

Sotto i quaranta è difficile pescare nomi [illegible] talento: e le cose vanno male soprattutto per le signorine. Chi ci farà, di qui a qualche anno, una Giulietta, [illegible] Caterina di Heilbronn, una Luisa quasi in seato con l'anagrafe?

PUBBLICO: c'è, c'è di nuovo, ha riscoperto il teatro, con un'entusiasmo che a qualcuno ricorda quello dell'immediato secondo dopoguerra. Lo hanno aiutato a crescere la crisi del cinema, la modestissima politica teatrale della televisione, ma soprattutto il profondo tedio dell'immagine che il piccolo schermo va (salutarmente!) ispirando ai giovani.

Sono loro, infatti, [illegible] gremiscono platee, gallerie, loggioni, curiosi di tutto, però non onnivori, anzi di gusti piuttosto difficili. Quali sono i loro gusti? Generalizzare è rischioso, ma direi che prediligono il teatro di tradizione, da Shakespeare [illegible] Pirandello, purché sia modernamente rivisitato; mentre [illegible] più diffidenti nei loro confronti [illegible] di vent'anni fa, verso le innovazioni [illegible] ogni costo, [illegible] l'avanguardia [illegible] buon mercato.

Amano Ronconi e Bene (lo amavano quando ancora recitava) perché li sentono aria di ricerca originale e creativa, ma fanno spallucce ai troppi, ostinati collettivi dilettantesco-sperimentali.

SCUOLA: che [illegible]. Ci saremmo chiesti alla fine degli Anni Sessanta? C'entra [illegible], rispondiamo [illegible]: perché l'altro [illegible] decisamente positivo del decennio, insieme al riavvicinamento [illegible] giovani al teatro, è l'ingresso [illegible] [illegible] mondo della scuola: teatro [illegible] spettacolo, ma anche come strumento di educazione permanente [illegible] comunicazione interpersonale e alla espressività.

Non importa se da questa [illegible] scuola usciranno o meno i professionisti del teatro di domani: importa che escano uomini più uomini.

Guido Davico Bonino

La prima radioannunciatrice

A Capodanno special tv sulla Boncompagni

[illegible] — Il primo gennaio, sulla rete [illegible] tv alle 18,30, i telespettatori potranno vedere Maria Luisa Boncompagni forse la più celebre delle radioannunciatrici (ovviamente ormai in pensione) che [illegible] la ventura di annunciare ai microfoni di una [illegible] radiofonica dell'epoca la dichiarazione di guerra 1915-18. La notizia tra l'altro diceva: «In questo momento [illegible] sante lucilate risuonano [illegible] balze del Trentino».

Alla maggior parte dei pur scarsi ascoltatori di quel tempo l'annuncio [illegible] piacque e fioccarono le prime telefonate d'insulti e di proteste. «*Di telefoni ce n'erano pochi* — dice [illegible] Boncompagni — *però di telefonate ne arrivarono tante, ed io che [illegible] sprovveduta ragazza di 23 anni, alle prime armi, ne rimasi sconvolta*».

La tv dedica a questa [illegible] «veterana» e ai suoi ricordi [illegible] speciali diretto da Silvio Specchio e intitolato *Una donna, una voce*.

Mita [illegible] Angelica nel Gattopardo

ROMA — Mita Medici sarà Angelica nell'edizione invernale del *Gattopardo*, la riduzione teatrale del celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa che con la regia di Franco Enriquez debutterà il 2 gennaio prossimo al «Tenda in fiera» [illegible] Messina e che andrà poi [illegible] tournée nel resto d'Italia.

Nell'edizione [illegible]va, il ruolo di Angelica (divenuto famoso sullo schermo per l'interpretazione di Claudia Cardinale), era st[illegible] tenuto da Paola Tanziani, [illegible] quale ha dovuto rinunciare a causa [illegible] precedenti impegni. Del cast, in cui [illegible] [illegible] stesso Franco Enriquez n[illegible] parte del principe [illegible] Salina, fa parte Massimo Rinaldi nella parte [illegible] Tancredi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

I «nuovi guerrieri» (figli di mafiosi) sono emarginati e un po' da libro Cuore

The Wanderers (I nuovi guerrieri), di *Philip Kaufmann*, con *Ken Wahl, John Friedrick, Karen Allen*. Produzione [illegible] a colori. *Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Nazionale.*

Questi *Wanderers*, questi «vagabondi» stanno a metà tra i violenti guerrieri della notte e i provinciali giovanotti di *American Graffiti*. Ven[illegible] dagli Anni Sessanta, quando le sfide tra bande giovanili non erano all'ultimo sangue e i rapporti con [illegible] ragazze principalmente stretti intorno all'uso del «petting», dei gimkhi amorosi pesanti che salvavano la virtù e placavano le ansie e l'aggressività.

[illegible] solo: i «vagabondi» sono italoamericani, sono figli di italiani che nel suburbio di New York ricostruiscono, nel gusto delle bande, una certa solidarietà etnica, in gara [illegible] altre minoranze. Se aggiungiamo che i padri dei «vagabondi» sono dei discreti boss della piccola mafia e magari della grande mafia si vedrà che il quadro è completo per un ritratto singolare, un poco imbarazzante, un poco confuso.

[illegible] un lato pare che il film si affidi a [illegible] specie di filone minore, a un sottoprodotto di «graffiti» per minoranze; dall'altro lato l'ambizione più alta, [illegible] descrizione della violenza giovanile alla svolta dei Sessanta, non è pari alla realizzazione, caotica, generosa, pasticciata. Eppure il momento di crisi è segnato con [illegible] nel [illegible] morte [illegible] Kennedy vista attraverso i televisori, nelle vetrine [illegible] un negozio.

La parte più autentica o più furba è dunque da ricercare nei singoli episodi, nella piccola documentazione di costume, intorno all'amicizia dei «vagabondi» anche fuori dei doveri di gruppo. Il capo dei «guerrieri» è un mingherlino coraggioso, il suo protettore un gigante buono [illegible] braccio potente (vedete, è lo schema [illegible] «Cuore»), il suo maggior nemico il capo dei «calvi», la sua più gradita abitudine il toccamento strudale (si passa accanto a una ragazza e l'ingendo di infiammare le si toccano i peni).

[illegible] scontri individuali precedono quelli di gruppo, dove si fronteggiano non solo differenti metodi di lotta, ma diverse rabbie [illegible] emarginazioni. Il regista ne coglie il lato spettacolare e di maniera, rifà il [illegible] a un genere, con qualche brivido: negli Anni Sessanta si poteva ancora sperare nei sentimenti.

La scena magari emblematica [illegible] film è una festicciola di italoamericani (osservare le facce per l'avore, così casalinghe e confortevoli) nella quale due «vagabondi», chiusi in [illegible] due ragazze, improvvisano [illegible] «strip poker», una partita [illegible] carte con spogliarello. Tra bustini e giarrettiere, tra gelosie e ripicche è una festa del [illegible] me che se n'è andata.

* *

METEOR [illegible] *Ronald Neame* [illegible] con *Sean Connery, Natalie Wood, Karl Malden, Brian Keith, Martin Landau, Trevor Howard e Henry Fonda. Produzione americana a colori. Genere: fantascienza. Giudizio: fiacco con un soggetto simile! Cinema Astor.*

Natalie Wood in «Meteor»

Trama. Sean Connery, ex progettista spaziale, deve interrompere una gara [illegible] vela, per salvare [illegible] Terra. [illegible] può studiare una difesa contro la caduta di un gigantesco meteorite capace di fare un buco grande come l'Atlantico. L'idea è di [illegible] l'armamento nucleare dei satelliti che gli Usa hanno messo in orbita contro l'Urss, chiedendo all'Urss [illegible] fare altrettanto con i propri satelliti. Compito non [illegible], perché ci sono di mezzo i generali [illegible] perché sia gli Usa sia l'Urss ufficialmente non possono ammettere di avere in orbita satelliti offensivi.

Per fortuna [illegible] presidente [illegible] Henry Fonda che già si distinse nello stesso ruolo in [illegible] *prova di errore*. Il meteorite sarà sconfitto, no[illegible] alcune schegge vaganti producano [illegible] contorno disastri immani (tratti, anche esplicitamente, dal repertorio catastrofico). Connery e il suo collega sovietico trionferanno pur sotto [illegible] macerie di una New York distrutta.

Riflessione. Impacciatissi[illegible] nella «suspense». Il regista Neame interpreta tuttavia una grande aspirazione del mondo: che [illegible]ati Uniti e Unione [illegible] mettano d'accordo per impiegare insieme la loro forza, magari inventandosi un nemico spaziale, come i meteoriti.

Ulteriore riflessione. Con noncuranza allarmante il film [illegible] per [illegible] che le due maggiori potenze abbiano in orbita satelliti nucleari. E' un'ipotesi scandalosa e pericolosa. Per questo può darsi che sia giusta. **s. reg.**

Bolzano: sarebbe il primo [illegible] chiusura di un teatro pubblico

Una Stabile in mano al Consiglio Comunale

Il teatro «fiasco», dice Davico Bonino in questa stessa pagina. Purtroppo, nella complessiva situazione positiva, in questi ultimissimi giorni due Stabili, che hanno molto fatto e spesso meritato, stanno passando momenti difficili.

A [illegible], la giunta comunale [illegible] ha addirittura previsto la chiusura. A Trieste, sette componenti del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, presieduto [illegible] dalla signora Cominotti, hanno chiesto [illegible] dimissioni [illegible] direttore Nuccio Messina per «ritardi, inadempienze, perplessità e cattiva gestione».

Diamo qui di seguito la situazione di Bolzano e una dichiarazione che Nuccio [illegible]ssina ci ha inviato [illegible] Trieste in merito alla vicenda che lo riguarda.

BOLZANO — Il Teatro Stabile [illegible], che Fantasio Piccoli e [illegible] attori del suo non dimenticato «carrozzone» tennero a battesimo trent'anni orsono, e che ha avuto nelle sue file nomi [illegible] Memo Benassi, Romolo Valli, Pino Micol e Germana Monteverdi, sarà definitivamente liquidato? Una [illegible] in questo senso è stata recentemente approvata dalla giunta comunale che ha deliberato la sua chiusura entro il 30 luglio prossimo con i voti favorevoli di tre partiti [illegible] maggioranza (dc Volkspartei e socialdemocratici) e il [illegible] contrario dei repubblicani che [illegible] oppongono allo scioglimento proponendo un intervento dell'ente Regione e di altre istituzioni pubbliche [illegible] private.

Il pci ha chiesto ed ottenuto dalla giunta [illegible] la nomina [illegible] commissione incaricata di trattare con la Regione Trentino-Alto Adige l'istituzione di una compagnia regionale.

Il consiglio comunale ha discusso ieri sera la questione. I rappresentanti dei partiti [illegible] opposizione si battono per impedire la liquidazione dell'ente che [illegible] anche con una grama vita finanziaria, per i ricorrenti deficit degli anni trascorsi, ha costituito un punto fermo per la popolazione [illegible] lingua italiana della Regione.

Le opposizioni chiedono un contributo a parziale copertura del bilancio della compagnia stabile la modifica dello statuto e la nomina di [illegible] commissario straordinario.

In particolare, si teme tra l'altro che vengano perdute alcune centinaia di milioni di contributi che potrebbero essere assegnati alle Regioni dallo Stato per le attività delle compagnie [illegible].

Il pci si è [illegible] interprete delle preoccupazioni degli ambienti culturali della regione sottolineando che in decisione della giunta comunale di Bolzano per la liquidazione della compagnia stabile [illegible] [illegible] spinta con decisione. **c. p.**

Chieste le sue dimissioni allo Stabile Friuli-Venezia Giulia

Nuccio Messina si difende [illegible] attacca

L'incidente e la polemica provocati dalla presidente del teatro che rappresenta la lista per Trieste hanno matrici squisitamente politiche. [illegible] realtà è che delle due stagioni di sua presidenza, la signora Cominotti non ha ancora fatto approvare i bilanci preventivi. Il bilancio [illegible] quest'anno le [illegible] stato [illegible] gnato il [illegible] settembre, [illegible] tempo, quindi, per [illegible] [illegible] il lavoro della stagione. Stanco [illegible] questa situazione, ne ho de[illegible] i contorni di qui la presa di posi[illegible] della presidenza con accuse gratuite che [illegible] costretto a presentare querela per ingiurie e diffamazione [illegible] ampia facoltà di prova.

Con la sua relazione, la presidente è riuscita in [illegible] colpo a negare tutti i principi ispiratori della politica del teatro pubblico, con previsione di annullamento di gran parte [illegible] programmi per incapacità a reperire coperture finanziarie anche minime e puntando [illegible] provincializzazione del teatro in un contesto [illegible] provincializzazione della cultura triestina [illegible] in atto. Non possiamo continuare a lavorare sotto [illegible] ipotesi. Il [illegible] teatro riceve dal comune di Trieste 39 milioni di sovvenzione all'anno e deve gestire due teatri (circa 230 milioni e un'attività pari a quella degli altri teatri stabili).

Stiamo assistendo ad una farsa grangu[illegible]gnolesca, che colpisce questo teatro, [illegible] la mia persona, colpevole solo di avere [illegible] prodotto e in regime di assoluta economia. L'aumento della spesa è relativo perché conseguente alla rivalutazione dei costi, ai maggiori oneri per il personale fisso e [illegible] minor valore del denaro; abbiamo persino ridotto da una stagione all'altra la spesa per la formazione della compagnia degli attori, rischiando [illegible] compromettere la qualità degli spettacoli. Oltre [illegible] si può andare [illegible] tro pubblico regionale [illegible] [illegible] diventare una filodrammatica di [illegible]. Bisogna insistere, se possibile, per salvarlo.

Nuccio Messina

Al Centralino e al «Teatro d'Uomo»

Adesso Thole fa sberleffi a Shakespeare

TORINO — *Ernest Thole esce dall'improvvisazione e cerca [illegible] dimensione più spettacolare per il suo cabaret, con Oulturalmente parlando, che ha debuttato l'altra sera al teatro Centralino.*

Finora, l'olandesone biondo tutto panna uscito da un «Non stop» televisivo [illegible] intrattenuto il pubblico con il suo gioco [illegible] omosessuale ridente, aiutato [illegible] una naturale e vivissima capacità [illegible] far spettacolo attraverso le battute «rubate» agli spettatori. E anche rifacendosi — non nascostamente — al repertorio di Paolo Poli e alle telefonate [illegible] Franco Valeri.

Culturalmente parlando è il tentativo [illegible] mettere ordine nella sua [illegible] più personale e felice. Filo conduttore, l'[illegible]bile presa [illegible] giro [illegible] un [illegible] mondo snob; battute provocatorie (il bimbo delle pulizie negro «beccato» nella chiesa dei bianchi [illegible] prete, che gli dice: «Guai a te se ti pesco a pregare») [illegible] a braccetto con lo sberleffo a Shakespeare, Proust e Carolina Invernizio, con un trionfo finale di boa, piume e pallocini colorati alla Grande Eugène.

Ma Thole non rinuncia — per fortuna — alle sue gag [illegible] il pubblico. Ne viene fuori [illegible] allegra confusione, che riscatta le lungaggini e le cadute [illegible] alcune parti recitate. Applausi ritmici e tante risate. **m. ve.**

Scena nuova per vecchi merletti

TORINO — Il «Teatro d'uomo» è [illegible] nuovo sparo teatrale che l'attrice e regista Anna Bolena [illegible] aperto a ridosso della chiesa di S. Giovanni.

La sala è stata inaugurata con lo spettacolo *Arsenico e vecchi merletti*, commedia «nera» di Joseph Otto Kesserling dove si parla delle due sorelle Brewater che, per acopi filantropici, uccidono e seppelliscono [illegible] cantina i vecchi derelitti i solitari che si trovano a passare per [illegible] loro casa.

La commedia [illegible] già rappresentata al Nuovo lo scorso [illegible] e dispiace che [illegible] Bolena per aprire [illegible] teatro che vorrà [illegible] ad altre forme espressive, comprese la pittura e la musica, abbia rispolve[illegible] una commedia irrimediabilmente vecchia, per di più recitata [illegible] alcuni in modo abbastanza approssimativo.

Noi apprezziamo le doti interpretative della Bolena. Ma siamo convinti che la nuova attività [illegible] lei intrapresa ri[illegible] innanzitutto un programma che non sia formato quasi esclusivamente [illegible] riprese.

E questo, soprattutto per giustificare la funzione che [illegible] vorrebbe da un nuovo spazio teatrale. Per cui, se da una parte l'iniziativa è lodevole, dall'altra sembra un bel vestito [illegible] indossato su scarpe vecchie. **o. g.**

TRIONFA
Arlecchino
Il più bel film di Natale
Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare
GIANCARLO ORNE[illegible] MUTI

La Vita è Bella
GRIGORIJ CUKHRAJ

OGGI al
Massimo
in diretto proseguimento

Un film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

al MAFFEI
L'osé [illegible] CHIC
[illegible] MIDI-MINUIT
de PARIS

SEXY BOOM

LUCE ROSSA
ARTISTI
CENTER
VENT HARD-CORE
VI DIVERTIRETE COL MEGLIO DELL'EROTISMO
FUOCO NEL CENTRO

al TORINO
Fate il pieno di risate!

LA SUPPLENTE VA IN CITTA'

2 TRIONFI a TORINO e in [illegible] il MONDO
10 SETTIMANE al
NUOVO ROMANO
Le risate non finiscono mai!

Dal genio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

Tutti insieme al GIOIELLO
Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

Il Signore degli Anelli

All'ARISTON
UN DIVERTIMENTO [illegible] TUTTI

WALT DISNEY
GLI ARISTOGATTI
L'ASINELLO
TECHNICOLOR

Al Cinema LILLIPUT
Un film sorprendentemente comico che [illegible] Francia ha battuto ogni record di incasso e di risate!!!

amarsi?... che casino!

PUNTODUE
CINEMA D'ESSAI
via Garibaldi [illegible]
tel. 545.245
UN PUNTO D'INCONTRO DEL MIGLIOR FILM D'AUTORE
ISABELLE HUPPERT IN UN FILM [illegible] CLAUDE GORETTA
la merlettaia

Al cinema ARCO
Il film più discusso di

marco
CHIEDO ASILO
Gaumont

Il cinema [illegible] costa caro e vi sono sale per tutte [illegible] borse

Oggi con
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI
(con i programmi del weekend)
INSERTO VEGLIONI
[illegible] FINE D'ANNO
(Una guida per chi vuole divertirsi)
e inoltre
DUE RACCONTI
[illegible]
ROBERTO VACCA
E PIERO CHIARA
[illegible] riforma [illegible] che succederà ora?

Metropol
Enorme successo dal Nord l'HARD CORE ultimo GRIDO
l'ultra Casanova
SuperseX
UNO DEI GRANDI SUCCESSI MONDIALI NEL GENERE — VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

...E GIUSTIZIA PER TUTTI

IL DIVERTIMENTO PORTA IL MARCHIO CINERIZ

OLIMPIA
1978: AMORI MIEI
1980: TESORO MIO
Fatevi coinvolgere dalla divertente spensieratezza di TESOROMIO

REPOSI
Con CELENTANO
vai sul velluto:
ti diverti a piene mani

*

RIZZOLI FILM presenta

regia di CASTELLANO & PIPOLO
produttore MARIO CECCHI
distribuzione CINERIZ

STUDIO RITZ
5° MESE
Il film di Nichetti osannato come clamoroso fatto del cinema italiano

*

Ambrosio
MENTRE SE NE PARLA E' GIA' LEGGENDA
Ultimi giorni

Augustus
LA PIU' FOLLE ESILARANTE COMICA TUTTI I TEMPI!

LUX
UN THRILLING... TUTTO DA RIDERE
Ultimi giorni

OGGI al VITTORIA
Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI?

American Graffiti 2

PAUL LE MAT · CINDY WILLIAMS · CANDY CLARK
CHARLES MARTIN · MACKENZIE PHILLIPS · HOPKINS
e RON HOWARD
"AMERICAN GRAFFITI 2"
BYRL NORTON · HOWARD KAZANJIAN · GEORGE LUCAS

ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Oggi «In prima» DORIA
Si ride il doppio, con un doppio Peter Sellers

Il Re è il cocchiere o il cocchiere è il Re? La confusione è Ruritania.

PETER SELLERS & PETER SELLERS

Una Produzione WALTER MIRISCH
LYNNE FREDERICK · LIONEL JEFFRIES · GREGORY SIERRA · JEREMY KEMP
SCHELL · LA FRENAIS · ANTHONY HOPE
Dirige EDWARD DMYTRYK · Musiche HENRY MANCINI · Film Speciale ALBERT WHITLOCK
Basato su WALTER MIRISCH · Scritto da RICHARD QUINE · Un film di LA FRENAIS

ORARIO: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IL FILM PIU' SPETTACOLARE DELLE FESTE
OGGI al CAPITOL

L'A.I.A.C.E.
Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai

augura Buon Anno e Vi ricorda i film in programmazione nei Cinema d'Essai di Torino e provincia:

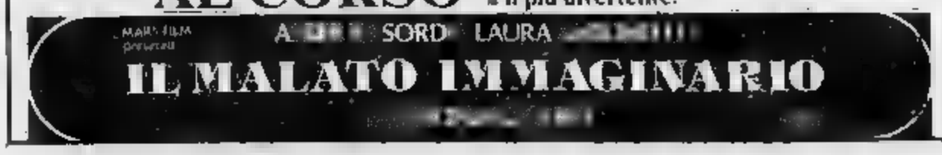
CENTRALE	Il vizietto
STUDIO	Ratataplan
PUNTODUE	La merlettaia
CABIRIA	Mariti
ERIDANO	Heir
GIARDINO	Frankenstein junior
ZETA	Tiro incrociato
CINECITTA' (Chivasso)	Poliziotto o canaglia
CENTRO C. GOBETTI (San Mauro)	Liquirizia
COMUNALE (S. Salvatore Mont.)	Labirinto

Tessera intera 1980:
L. 5000, ridotta giovani e pensionati L. 4000
CHI VA AL CINEMA SI ISCRIVE ALL'A.I.A.C.E.
40-50% di sconto
tutti i giorni nei cinema d'Essai
30% di sconto
in tutti gli altri cinema
due giorni a settimana

SUCCESSI THE BEST HARD-CORE

COLOSSEO	Le porno
ORFEO	Desideri morbosi di una pornoragazzina
MILANO	Porno market
PRINCIPE	Deep Throat

AL CORSO
Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.



PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now. Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, col. Vist. 14 16,30; 18,55; 22,30.
ARCOBALENO: Chiedo asilo.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRO: EROTIC CENTER (v. Arnaldi - tel. 851.374) Fuoco nel ventre, L. Mari. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
[illegible]: Meteor, Sean Connery, Henry Fonda, Natalie Wood. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Il gendarme de Funes e gli extraterrestri, con Louis de Funes. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; [illegible].
CAPITOL: Jack del Cactus, Kirk Douglas. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il [illegible] di B. Manierre con U. Tognazzi, M. Serrault. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Porno isolino D. Daniel. A. Saury, Ap. 16,30; 22,30.
CORSO: Il maiale (Immaginario), R. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: La peste bolente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Flanagan. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il prigioniero di Zenda, Peter Sellers. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,25; 16,30; 18,35; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Amarsi... che calvario. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Riccardo Finzi pratica-mente detective, R. Pozzetto, O. Muti, [illegible]. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: Casanova Superstar. Vietato 18.
MILANO: Porno market. Vist. 18. Ino spop dalle ore 10.
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. V. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: Teatro alla Johnny Dorelli, R. Pozzetto. E. M. Salerno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Desideri morbosi di una pornoragazzina. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: [illegible] ghosts, Linda Lovelace. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Ratataplan di Maurizio Nichetti con Lina Sastri. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La supplente va in città, Celi-mon Vitali. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Uno scerifo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, Bud Spencer. Non vist. Or.: 15,50; 17,25; 19,10; 20,45; 22,30.
ALESSANDRA: Lolita supersexy, Ursula Heavy, Lisa Kanoe. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Sabato domenica e venerdì, Celentano - Fenech - Banfi [illegible].

CINEMATOGRAFI

FORTUNA: Uno scerifo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, B. Spencer. Non vist.
LA SIRENA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Dionisio, non vist. Or.: 16,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: Easy Boom, tecnic. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Uragano, K. Roberts, M. Farlow. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il compleanno.
MONTEDONE d'Essai: La merlettaia di G. Gorana con J. Huppert. Tecnic. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (corso Beigio 63, tel. 874 171) Piaceri proibiti di una signora bene. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO A 007 James Bond Moonraker, R. Moore, tecnic. [illegible]: 15; 17,30; [illegible] 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonnina di Cumiana 1, ang. v. Stradella - tel. 215.613). Preparate i lavoretti di Natale: no Minnie e Mickeywitz, di J. Cassavetes, Regn. Fac. Fem Arte Cultura Ultima proiezione ore 18,45 Pepperoni i lavoretti, di S. Bier, con G. Depardieu. M. Serrault. Oscar miglior film straniero 1979. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ora X: La storia di Billie Nichi.
VITTORIO VENETO (doppia luce rossa): La porno eroticare. V. 18 Ap. 14,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Liquirizia, un film di S. Samperi, con S. Bouchet e Tomboni. Vist. 14. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Jesus Christ Superstar, T. Neeley, C. Anderson. Ap ore 16.
ERBA RAGAZZI: Oggi ore 15 e 17 L'isola sul tetto del mondo, di W. Disney. Col. con David Hartman.
ERBA D'ESSAI: vedi retro
FARO: L'imbranato, con P. Franco. Non vietati
FIAMMA: Martin in prova, G. Jackson e Segal. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Marionette e cartoni animati, oggi ore 15: Gli allegri pirati dell'isola del tesoro; cartoni, a colori. Ore 16,30: Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Rocky II, Sylvester Stallone. Non vist.
ZETA RAGAZZI: Proiezioni sospese fino a sabato 8 gennaio. Contattare regolarmente la programmazione d'Essai per la quale vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Spettacoli teatrali di circo-teatro con Paola Pearle, Duo Hawaiano, Duo Lesbo. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.
CABARET VOLTAIRE: - Le salle del silenzio - Ercliamo nel cinema - dalle 12 alle 22 Diario intimo (Novità assolute) e Filantasie, ore 23 Rassegna del giovane cinema italiano Barbanti, di A. Carmenio (Biennale di Venezia 1979) Ingr. sosc.
CINECLUB (Calandra 15): ingresso soc. Hardcore n. 23. Ore [illegible] Tassello spaggio
PO: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill. Non vist
REGINA: I porno desideri di Silvia. Colori. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La carica dei 101.
GIARDINO d'Essai: Frankenstein junior, di Mel Brooks con M. Feldman, G. Wilder. Ore 20,30, 22,30.
GIARDINO RAGAZZI: Bongo e i tre avventurieri, cartoni animati. Ore 15-17
S. RITA: Heidi. Aperi ore 20,15
SMERALDO: Dr. Jackill e gentil signora. Villaggio Tech
VINCAGLIO: Il capolavoro di Jean Paul Belmondo. Poliziotto e canaglia, con Marie Laforet, Juliette Mills. 3ª via To 20,30-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'uomo ragno colpisce ancora, N. Hamilton
S. PAOLO: Io grande cacciatore, Inglorion Tech

ZONA [illegible]

BERNINI: Vizi privati pubbliche virtù di Jancsko. Vist. 18.
ESPERIA*: Piedra di Bagdad.
NUOVO EDEN: Rocky II, Sylvester Stallone T. Shire. Techn. Non vist. Ap 19,45
ZETA d'Essai: Tre incontri di S. Rosenberg con C. Brigson, R. Steiger. Ore 20,30 22,30

ZONA S. [illegible]

ROMA-INC.: Jim Hendrix (in Jimi plays Berkeley)
VALDOCCO*: domani L'anestagile. Tech Ap 18

ZONA MADONNA [illegible] CAMPAGNA - [illegible]

**JOLLY - Doppia beta (stasi sullo schermo La porno erotica. V 18 Sul palcoscenico Maria Chantal.
LUCE*: Pirata.
LUNA*: domani Alice espresa e Colazione di buco.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Una strana ipa.
LANTERNA: Goodbye e Amen uomo della Cia.
MAIOR: Gesamtpl della notte. Vist. 18.
REBAUDENGO*: La carica dei 101. Ore 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRIDANO d'Essai: Hair di M. Forman con J. Savage Ore 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA d'Essai (p. Bengasi tel. 600.5563) Mariti, di J. Cassavetes, con J. Cassavetes, P. Falk, B. Gazzara. Ore 20,30-22,30
CUORE*: Lo squalo 2, Roy Scheider. L. Gary, col. Ap ore 16
S. LUIGI: Formula 1 (ultimo dalla velocità. Ore 21.
SPEZIA: I fantastici piccoli supereroi. Non vist
* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arco Romo

Film segnalato dalla critica: Mission e Moscarella (Radio Stereo)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: La lupa, Vist. 14
LIDO: Il dragone nero.

TEATRI

NUOVO 31 [illegible] con **I GATTI** VICOLO MIRACOLI Pren C. M. d'Azeglio 17 - tel 656.562

NUOVO - ore 21,15 TUTTE LE SERE CON L'OPERETTA con MILLO CLAVA FRANCO ARTIOLI MARGHERITA GRIMALDI MAURIZIO LOVERA - SILVY PICCINO e con la partecipazione straordinaria di **AURORA [illegible]** «LA DUCHESSA [illegible] DAL TABARIN» 30-31/12 - 1/1 «CIN-CI-LA» Pren C. M. D'Azeglio 17 - tel 656.562

NUOVO - Sala OFF questa sera ore 21,15. Domani ore 16 e 21,15 TEATRO DELLA TRASFORMAZIONE POPOLARE in [illegible] QUELLE [illegible] canzoni e farse comiche/serie Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 656.562

CARIGNANO ore 21 Domani ore 15,30 e 21 **CAMPANINI BARBERO** presenta LA [illegible] DI [illegible] Tre atti comicissimi di Saglio e Castelvero Tel. 544.562 - 556.248

Teatro GOBETTI ore 21 Domani ore 16 Trionfale successo [illegible] **PAOLO POLI** Tel. 544.562 - 556.248

TEATRO MACARIO [illegible] di OPLA' **MACARIO** V. S. Teresa 16 - Pr. 53.60.22

CENTRO ARCI ZENIT V. Cibrario - Tel. 287697 questa sera ore 21 «PICCOLE [illegible] UN MUSICAL

[illegible] MARIONETTE BUONE VACANZE CON [illegible] E CANTORI ANIMATI oggi e domani ore [illegible] «Gli allegri pirati dell'isola [illegible] tesoro» ore 16,30 «IL GATTO [illegible] Ist. Via S. Teresa, 5 - tel. 656.238

ALFIERI ore 21,15 - Domani ore [illegible] IL VIZIETTO FERRERI - PANDOLFI Regia L. SALCE

ITALIA - ore 21,15 **[illegible] CHEUR** Pren. V. Nizza 138 - Tel. 656.40.21

Teatro GOBETTI Dal Canzoniere **LIVIA CERINI** No una ragazzola nel posto sbagliato Da oggi al grande Tel. 544.562 - 556.248

TORRE CABARET sino al 31/12 **ERNST THOLE** GLI SCOSTUMISTI Pren. ord. tel. 837.500

RITROVI

3 Locali di classe un solo fine [illegible]

DU Parc Il vero salotto di Torino [illegible] 15 LISCIO SIMPATIA [illegible] 21 BOCCACCIO 71 LUNEDI' [illegible]

EDEN ore 15,30 GRAN THE DANZANTE Ore 21 ROMMY LUNEDI' VEGLIONE

[illegible] GRAN SOIREE LUNEDI' VEGLIONE

le roi Nel Il diamo di più ore 21 DISCOTECA e ORCHESTRA BAL MUSETTE [illegible] 2 LOCALI ORCHESTRE VEGLIONI COTILLONS Hai un divertimento sempre - Lunedì

danze arlecchino ore 21 BALLO LISCIO e TOMBOLA Lunedì VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

STUDIO DUE V. Nizza 22 bis - tel. 655.758 GIORGIO WHITE cabaret FRANCESCO illusionista PAOLA e EARL [illegible] per la notte di Capodanno

RISTORANTE - PIANO BAR **DOCK MILANO** [illegible] Tel. 538.180 SOFT MUSIC con CARLETTO SPINARDI GIORGIO GIACOBA ROBERTO (ex Hotel)

danze la perla ore 15,30 e 21 BALLO LISCIO Lunedì [illegible] VEGLIONE con [illegible] e C. PIERANGELI con spumino di mezzanotte

club 84 Ore [illegible] BALLO LISCIO Lunedì SUPER VEGLIONE con 2 orchestre Omaggio spumino di mezzanotte

MILLELUCI DANCING MUSIC HALL P. Gusta 147 (Lingotto Fiat Mirafiori) Stasera ore 21 eccezionale serata con PIERO COTTO NUCCIO NICOSIA il favoloso BALLETTO [illegible] e il GRAN VEGLIONE [illegible] CAPODANNO Prenotaz. al 514169

Club GranBaita Chalet del Valentino Prenotazioni [illegible] 669370 [illegible] con [illegible] ANTHONY-CHERYL-RICHARD lunedì [illegible]

BELLE ARTI VALENTINO - Tel. 562507 Oggi e domani 15,30 - 21 BALLO LISCIO Lunedì ore 15,30; ore 2 - VEGLIONISSIMO

FARO Oggi e domani 15,30 e 21 GLI ARALDI Prenotaz. VEGLIONE CAPODANNO presso Cassa Locale

castellino danze Lunedì 31 dicembre VEGLIONISSIMO con [illegible] e moderno Ospite CARLO PIERANGELI Prenotatevi

XENON Via Brenna 109 - Tel. 206336 ore 21 DISCOTECA Prenotazione VEGLIONISSIMO [illegible] FINE ANNO

CAPODANNO AL **KING EDWARD CLUB** Via Calabria 16 Torino - Tel. 542130 Orchestra ACHILLE OVALE

y DISCOTECA C. VINZAGLIO, 2 Pren. 541736 - 534041

TYPHA Corso Vittorio, 84 DISCOTECA Pren. 54.80.42 - 53.86.25

TRIANGOLO V. Nicola Fabrizi 71, tel. 74 00 18 Per una serata diversa una discoteca diversa

RISTORANTE **NUOVA LAMPARA** V. A. Doda 31 - t. 840.232 CENONE DI S. SILVESTRO BALLI - COTILLONS Prenotazioni

[illegible] LA GARBAGNA Cucina tipica [illegible] CENONE DI CAPODANNO Attrazione MAGIC MARCO BALLETTO E CORO MARCO DI MILANO Prenot. Tel. 481007 - C. so Eugenio 42

Ristorante **CITTA' GIARDINO** V. Guido Reni 171 - Torino CENONE di CAPODANNO con Orchestra e discoteca Prenotaz. - tel. 304072 - 304580 Prezzo tutto compreso L. 25000

RISTORANTE GIRARROSTO S. Raffaele (TO) - Tel. 9602060 CENONE E VEGLIONE di [illegible] Complesso comico piemontese I RUBINET Tutto compreso L. 30000

CLUB [illegible] DISCOTECA V. Passerano 120 - MONCALIERI Aperta TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA SABATO E DOMENICA pomeriggio e sera

RISTORANTE [illegible] V. Torino 230 Collegno 10 - Tel. 9886121 [illegible] DI CAPODANNO con ORCHESTRA

7 COLONNE NUOVA [illegible] V. Valdellatorre 160 - Caselette (TO) Tel. 011 - 9678288 - 9678299 GRAN CENONE. VEGLIONE [illegible] CIRO'S e il «GAI CAMPAGNOLI»

Petit club Bernardo via Maroncini 15 tel. 349.93.77 DISCOTECA ore 21

MAXI RISTORANTE **MAGO** CALUSO CALUSO - Tel. 0119823746 LUNEDI' 31/12 VEGLIONE DI CAPODANNO CON CENONE PREZZO LIRE 45.000 ALLIETERANNO LE FESTE [illegible] [illegible] [illegible]

RITROVI

LA CONCHA Stasera - domani pom. [illegible] MODERNO con OLI **M.W. BAND** LISCIO con I MACARIOS Lunedì sera

[illegible] **CASCINE** E DI CAPODANNO Giovedì - FARANDOLA Stupinigi - Prenot. Tel. 3021541

RISTORANTE **DA CARLETTO** Collina della Maddalena (Mazzola) Lunedì 31 dicembre [illegible] CON [illegible] E COMPLESSO Prenotazioni Tel. 8610330

SUPER SONIC LEINI' Questa sera ore 21

SEVENTY SEVEN BORGARETTO TEL. 238 15 16 STASERA ORE 21 DISCOTECA

NEW-PAB Pinerolo - DANZE 29-30, 31-1 31 VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO LISCIO e MODERNO

ABC DANZE LEINI' SABATO e FESTIVI ore 21 LISCIO con orchestra Il GIOVEDI' ore 21 e FESTIVI ore 15 DISCOTECA PER GIOVANI

TUXEDO Via Belfiore 9 - Tel. 656690 POMERIGGIO GIOVANE SABATO SERA INTERNATIONAL SHOW DOLLY ANNIE

NAZIONALE
THE WANDERERS
Gli irlandesi, i negri, i Wong, i pelati e poi... gli italiani! E inoltre le ragazze, i padri che rompono, il gioco delle tette, le canzoni e poi... Bob Dylan!

All'inizio dell'80

«Ristrutturati» i notiziari Rai

ROMA — [illegible] prima settimane del 1980, probabilmente all'inizio [illegible] febbraio, le tre reti radiofoniche della Rai cominceranno ad avere una [illegible] fisionomia.

La prima novità [illegible] questo «pacchetto» riguarda il Gr 1. Tra le sei e le nove del mattino, nella trasmissione *Tre ore*, ci sarà una presenza più [illegible]colata e puntuale dell'informazione, accompagnata da colonne musicali mandate in onda dalla rete uno. Rimangono gli appuntamenti tradi-[illegible]nali delle sette e delle otto.

Il Gr 2 continuerà a trasmettere rapidi notiziari con [illegible] cadenza della mezz'ora, a partire dalle sei, mantenendo però edizioni particolarmente sviluppate alle 7,30; 8,30; 12,30; 19,30 e 23,30. Resta confermato lo «speciale» delle [illegible].

Il Gr 3 accentuerà il [illegible]tere di giornale [illegible] approfondimento: i commenti e le analisi prevarranno [illegible] notizie, che verranno trasmesse nei dati essenziali.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Spettacoli teatrali di [illegible]ne con Paola Pearle, Duo Hawaiano, Duo Lesbo. Vist. 18. Or.: 16,15, 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15. Domani ore 15,30 e 21,15 il vizietto con P. Ferreri-E. Pandolfi. Regia L. Salce. Si prenota per il 31. Pren. questa sera. Inf. 533.440.
ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Brandi - Enriques - Parli - Sonzio Bandiera - Cali) Tel. 536.440.
ANCI-ZENIT: ore 20,30 Cooperativa «Fabbrica dell'attore» presenta Piccole donne un musical di P. Pescetti, regia di T. Pivio!
CARIGNANO: ore 21. Domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco [illegible] in La voglia di tradire. Tra gli spettacoli: Tel 544 562 - 556.248.
CENTRALINO (837.500): ore 22 cabaret con Ernst Thole e Gli Scostumisti.
D'UNO TEATRO (p. San Giovanni, t. 546.333): [illegible] 21,16, domani ore 16 Coop. Il Solere Arsenico e vecchi merletti.
ERBA: ore 21,15 Raffaella De Vita in Serenata di Pulcinella, canzone e storie della tradizione [illegible] Segue Rita Tolfa a Napoli. [illegible] c. [illegible] 241, tel. 890.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: - Marionette e cartoni animati: oggi ore 15 Gli allegri pirati dell'isola del tesoro, cart. a col. Ore 16,30 Il gatto con gli stivali con la Marionette Lupi
GOBETTI inserta ore 21, domani ore 16 Paolo Poli in **Stravecchia**. Tel. 544.562 - 656.248.
ITALIA: ore 21,15, domani ore 16,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Torte bel cheur Pr. v. Nizza 136, tel. 656.4025.
MACARIO: questa sera ore 21,15, domani ore 15,30 Opla spettacolone lesbico con Macario (v. S. Teresa 16, tel. 556.922)
NUOVO: «Tutto le [illegible] con l'Operetta». Questa sera ore 21,15 La duchessa del Bal Tabarin con Milly Clava e Aurora Banfi. Domenica, lunedì e martedì Cin-ci-la. Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15, domani ore 16 e 21,15 il Teatro della Trasformazione [illegible] Indiani, [illegible] Chicken.
NUOVO - SALA PETRARCA CABARET: questa sera e domani ore 21,15 Bayer e Marocco presentano Mario Zucca in Libertà d'essere matti. Posto unico L. 3000.
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 il Teatro della Trasformazione Popolare in Ricordi quella sera..., 2 tempi comicissimi, canzoni e dettagli del tempo che fu.

PALAGIOCCO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15, 20,30-22,45

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pallanza - p. Garibaldi): oggi ore 16 e 21. Pren. tel. 755.183 (Parcheggio - Circo riscaldato).

Ha trionfato con «La rosa», il film sulla vita di Janis Joplin

Midler, stella della canzone Usa con qualcosa più della Streisand

NEW YORK — Alla soglia dei 40 anni, Barbra Streisand ha trovato la sua erede: è Bette Midler, «la divina» folle della canzone e da oggi... del cinema americani.

Ne *La rosa*, il film parzialmente biografico di Janis Joplin, la cantante del profondo Sud morta di droga nel '69, Bette Midler ha ottenuto uno strepitoso trionfo. La sua interpretazione le ha meritato una candidatura all'Oscar, e la colonna sonora ha conquistato «il disco d'oro».

Questo successo Bette Midler se lo è sudato. Dieci anni fa, era ancora un'oscura ballerina di Broadway che si arrotondava lo stipendio nei cabaret.

La fortuna incominciò a sorriderle nel '73, dopo il debutto in un locale per omosessuali, il «Continental bathhs», dove si presentò vestita «La divina Miss M.». Un produttore musicale l'italo-americano Aaron Russo, che organizzava concerti rock la prese sotto la propria protezione. Nel giro di un quinquennio fece diventare la regina dei concerti. Nel biennio successivo, le impedì di accettare le offerte di Hollywood sino a *La rosa*.

Bette Midler riconosce che questo rendervi preziosa le ha portato il trionfo. «*Russo e io ci siamo lavorati ora* - dichiara - *non andavamo più d'accordo in niente. Ma gli sarò sempre debitrice: La rosa è un film fatto per me*».

Tra le altre pellicole, Hollywood le aveva proposto *Nashville* e *Rocky 2*. «*Non sarei stata nei panni adatti. La rosa è anche un poco mia biografia. E ha molte, bellissime*

Bette Midler è la protagonista d'un film su Janis Joplin

emozioni, mi ha fatto piangere e ridere».

«La divina» non è più giovanissima. Ha 34 anni, un passato turbolento solo per i suoi amori ma anche per la marijuana e l'alcol e infelici ricordi d'infanzia. «*Sono nata nelle Hawaii - dichiara - in una famiglia ebrea, straniera, tra una popolazione locale protestante. In famiglia eravamo troppi. Il mio padre urlava sempre*».

A scuola, Bette Midler fece malissimo; appena le fu possibile, lasciò quelle isole di paradiso per New York. «*La mia vita era cantare, ballare, raccontare barzellette. Arrivai a Manhattan nel '63, ero una ragazzina. Non mi consideravo né bella né intelligente. Ma facevo far ridere, ed ero svelta e intonata*».

Inaugurò una sfrenata comicità, ironizzando innanzitutto su se stessa. Il '68, con la contestazione e la droga, la coinvolge quasi in punto di rottura. «*Scelsi la carriera quando mi accorsi che stavo perdendo la voce. Altrimenti sarei morta di fame*».

Interpretare *La rosa* le è stato facile proprio perché ha potuto attingere alle proprie esperienze infantili e a quelle collettive degli Anni Sessanta. «*Il film non è tanto sulla tossicomania quanto sull'alcolismo, né tanto sul sesso quanto sulla dipendenza delle persone che fanno la nostra professione da persone che le sfruttano. Sono persone che ho risentito*».

Il momento più esaltante della lavorazione fu la scena in cui la cantante da una cabina telefonica, disdice un concerto, infettandosi la droga: Bette Midler non la provò neppure una volta e riuscì subito perfettamente.

Nella vita privata, Bette Midler è però molto diversa da quella turbolenta ballerina e cabarettista di un decennio fa. Ha un figlio. Per quanto riguarda la sua attività, si prepara con una addirittura snervante: di Janis Joplin, per esempio, studiato tutti i documentari e ascoltato tutti i dischi. E per quanto riguarda la sua intimità, la difende persino con ferocia: da un anno vive con l'attore Peter Riegert, interprete tra le altre pellicole, di *Animal house*, rendendosi a tutti.

La personalità di Bette Midler è così forte che neppure la volgarità di certi suoi spettacoli, volgarità voluta e provocatoria, la intacca. Il pubblico fischia, ride, batte le mani e partecipa. Ella ispira simpatia, ed è qualcosa in più, scrivono i critici, rispetto a Barbra Streisand, divenuta ormai «la stella» distante tutora antipatica per eccellenza.

«*La protagonista de La rosa muore*» dice Bette Midler. «*Per me, prevedo invece un'esistenza serena. Voglio cantare di meno, senza smettere tuttavia, perché il contatto col pubblico mi è indispensabile, e fare più film. Una famiglia? Non saprei, forse non sono tagliata per diventare madre*».

La divina Miss M. sostiene che la pellicola le ha dato una nuova prospettiva: «*E' un ammonimento a non indulgere nelle droghe e nell'alcol, alla disciplina e all'impegno. Per me è stato motivo di introspezione. Ha chiuso il capitolo dell'improvvisazione*».

La promessa è il distacco dalla volgarità e dall'anticonformismo per partito preso. Non significa rassegnarsi al riflusso conservatore che percorre l'America? Bette Midler scuote la testa. «*Significa maturità personale. Gli Anni Sessanta e Settanta sono stati un periodo splendido, quasi eroico, che hanno però retto necessaria una fase di ripensamento*».

e. c.

Non balla a Milano

Capodanno senza la Fracci

MILANO — Mancato appuntamento di fine d'anno per i milanesi con Carla Fracci. Dopo il successo di settembre al Nazionale, il teatro di piazza Piemonte aveva fissato con la celebre danzatrice un periodo di impegni a cavallo tra il '79 e l'80 con un nuovo spettacolo.

Numerose erano già le prenotazioni, ma all'ultimo momento l'impegno è stato disdetto per indisponibilità del partner abituale della Fracci, il francese James Urbain, infortunatosi. Gli affannosi tentativi per sostituirlo (si era parlato perfino di Alexandr Godunov, il transfuga del Bolscioi) sono risultati vani.

La Fracci ha rinunciato anche allo spettacolo a Berlino e trascorrerà nella sua villa di Firenze il San Silvestro, in attesa di trasferirsi a Palermo dove inaugurerà la stagione del Teatro Massimo l'8 gennaio con «La Peri».

Poi andrà al Comunale di Firenze per essere protagonista a fine mese della «Fedra» di Butler su musica di Hindemith.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Antonioni, Germi, Sandokan alla riscossa e arriva di nuovo «Mezzogiorno di fuoco»

Ecco una panoramica dei film più interessanti più significativi e più curiosi in programma nella prossima settimana dalle tre reti nazionali e dalle televisioni di Montecarlo e Capodistria Svizzera.

DOMENICA — *Di* da *Montecarlo* **Il principe degli attori** *di Philip Dunne (1955) con Richard Burton nella parte dell'attore J. B. Booth che assassinò Abramo Lincoln; nel pomeriggio dalla Svizzera un western del '56, L'agguato delle 300 frecce; titolo tradizionale, regista di corretto mestiere (L. R. Foster), interpreti scomparsa Linda Darnell e Dale Robertson; alle Capodistria ancora* **Quesia** *e la (1954), quattro episodi basati su altrettante novelle di Pirandello (registi Pastina, Soldati, Zampa, Fabrizi).*

LUNEDI' — *La rete 1, in attesa del varietà fine anno, ripete la serata col film Gallone* **Casa Ricordi** *(1954), dedicato a evocare, romanzandola, l'attività ottocentesca del più famoso editore italiano di spartiti operistici. Interpreti: Stoppa, Ferzetti, Mastroianni, Chiecchi, Nadia Gray, Marta Toren, Myriam Bru. Per gli estimatori dell'allegro tandem De Funès-Galabru ecco* **Tre gendarmi a New York** *(1965). Brillante anche, da Montecarlo,* **L'appartamento**

Lucia Bosè, fra le interpreti di «Le amiche» di Antonioni

dello scapolo (1961) firmato da un eccellente regista commedie, Frank Tashlin, che narra d'un professore scapolo di far girar la testa alle studentesse. Interpreti Terry-Thomas e Tuesday Weld.

MARTEDI' — *Inizio di pomeriggio sulla rete 2, con un film guerresco di Raoul Walsh,* **L'avventura impossibile** *(1950), storia di aviatori Usa sopravvissuti dopo l'abbattimento dello loro fortezza volante e fatti prigionieri dai nazisti. Con Errol Flynn e A. Kennedy, c'è fra gli interpreti Ronald Reagan, passato poi dal cinema alla politica, oggi candidato repubblicano alla Casa Bianca.*

Altro film hollywoodiano alla **Lord Brummel** *di Curtis Bernhardt (1955) con Stewart Granger nei panni elegantissimi del celebre amico e consigliere dell'erede al trono nella Londra dei primi anni dell'800, dove fanno altrettanto bella figura Liz Taylor, Peter Ustinov.*

Dall'estero c'è il film Germi, **Serafino** *(1968) in onda la sera da Capodistria (alle 20.45) e Montecarlo (ore 21). La protagonista, Adriano Celentano, sarà orgoglioso di questa concomitanza.*

MERCOLEDI' — *Il film più importante è, in prima serata, sulla rete 1:* **Le amiche** *di Michelangelo Antonioni, girato e ambientato a Torino nel 1955 sulla scorta di «romanzo breve» di Pavese - Tre donne sole». Alla proiezione seguirà un dibattito coordinato da Fernaldo Di Giammatteo. Sulla rete 2 seconda e parte di Sandokan alla riscossa.*

Assai diversi i film delle tv straniere: una commedia, Il cornuto scontento (1976) di Claude Berri tanche protagonista nel ruolo di marito ingannato; alla sera Capodistria: una pellicola a episodi, Amori celebri (1951) tre «celebrità» allora assai giovani: Bardot, Delon, Belmondo, in onda da Montecarlo, che dopo trasmetterà l'horror Il castello dei morti vivi di Robert Wise.

GIOVEDI' — *Due film famosi: da Capodistria il modern classico* **Mezzogiorno di fuoco** *di Zinnemann (1952); da Montecarlo la dialogatissima «commedia pazza»* **Scuola di Hawks** *(1934) dove John Barrymore e Carole Lombard fanno il della litigiosa relazione tra Josef Sternberg e Marlene Dietrich inesauribile miniera, allora, di pettegolezzi per tutte le comari di Hollywood.*

VENERDI' — *Notevoli tanto* **L'aquila a due teste** *(1948), da Cocteau (rete 1) quanto* **La ballata di Stroszek** *Herzog (1978), Capodistria. Il primo film, annunciato due settimane fa e poi trasmesso, tratto il suo argomento dallo stesso testo al quale si è ispirato Antonioni per un'ancora inedita produzione visiva con Monica Vitti. La ballata di Stroszek è tra le opere più significative del nuovo cinema tedesco.*

SABATO — *Sulla rete 2 in seconda battuta,* **La bugiarda** *di Comencini, dalla commedia di Diego Fabbri, con la Spaak e Salerno. Dalla Svizzera, sera, un film biografico di Salce dedicato nel '66 al celebre pittore El Greco, impersonato da Mel Ferrer. Capodistria trasmette un Bresson d'annata:* **Lancillotto e Ginevra** *(1975) ispirato all'immortale leggenda amorosa. Da Montecarlo due film consecutivamente mandati in onda:* **I fanciulli via Veneto** *(1963) Maurizio Arena e* **Odissea nuda** *Franco (1961) con E. M. Salerno intellettuale in crisi che va a cercare pace e bene in Polinesia.*

Prima rassegna dal 2 gennaio

Bordighera premia il film umoristico

BORDIGHERA — *Si svolge a Bordighera dal 3 al 6 gennaio la Prima rassegna internazionale del film satirico e umoristico, con il patrocinio del Gruppo ligure critici cinematografici, della rivista «Resine - Quaderni liguri di cultura» e di vari enti pubblici; a partire quest'anno sarà premiato con una giuria di esperti il «Premio Capo Migliarese» (targa d'argento) al film italiano o straniero di carattere umoristico e satirico che nel circuito nell'anno precedente, sia riconosciuto il più valido per originalità, interpretazione, valori artistici e spettacolari.*

Il premio sarà consegnato nel corso di una serata di gala il 6 gennaio dopo che i film selezionati dalla giuria saranno stati proiettati agli ospiti nel salonetto dei congressi del «Grand Hotel del Mare».

Gli otto film finalisti sono: Saxofone, di Pozzetto; Amori miei, di Monicelli; Preparate i fazzoletti, di Blier; Dove vai in vacanza?, di Bolognini; Uno scerifFo extraterrestre poco extra e molto terrestre, di Lupo; Per vivere meglio divertitevi noi, di Magherini; Travolto affetti familiari, di Severino, e Il dottor Jekyll e gentile signora, di Steno.

Per il 6 gennaio è anche prevista una tavola rotonda sul cinema comico italiano alla quale prenderanno parte i critici membri della giuria.

p. l.

A Milano

A 60 anni metà prezzo nei cinema

MILANO — Dal primo gennaio 1980 tutti i cittadini milanesi che hanno compiuto 60 anni avranno diritto ad uno sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso di tutti i cinema cittadini.

Degli accordi raggiunti all'assistenza ed alla cultura del comune di Milano con l'Agis lombarda, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta a Palazzo Marino. Entro i prossimi giorni tutti gli ultrasessantenni dovrebbero ricevere a casa la tessera con il simbolo del comune di Milano e quello dell'Agis, per ottenere lo sconto nelle sale cinematografiche che aderiscono all'associazione generale italiana dello spettacolo. Sono allo studio analoghe iniziative per i teatri milanesi.

Teatro Gianduja — Oggi e domani, alle 15: «Gli amici della lepre», «L'isola del tesoro», cartone animato a colori. Alle 16.30: «Il gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi.

Con gennaio la nuova formula della trasmissione per l'80

Telefonate a Radioanch'io vi risponderanno su tutto

ROMA — Per Capodanno riceveremo a casa gli auguri dei principali personaggi — attori, registi, uomini politici e di cultura — che durante l'anno parteciperanno da Radiouno a *Radioanch'io '80*. Un programma completamente ristrutturato diretto da Gianni Bisiach e da Elio Molinari con Arrigo Levi che presenta la trasmissione degli auguri, e le prime due settimane. Collaboreranno i registi Adriano Parrella, Dino De Palma, Franca Ferro e Lucio Romeo.

Scopo della trasmissione è dare ogni mattino al pubblico informazioni rapide, musiche e brevi rubriche sceneggiate, collegamenti in diretta da tutto il mondo. Gli ascoltatori possono chiamare da casa propria il numero 06-[illegible] di Roma, per essere a contatto immediato con la trasmissione e parteciparvi senza filtri e censure. Dall'altra parte del filo, dicono gli organizzatori, c'è tutto il mondo politico, i responsabili dei sindacati, gli uomini di spettacolo.

La responsabilità della messa in onda, in diretta e del regista Franco Torti, che per anni ha già lavorato con Elena Doni il dialogo con il pubblico di «Cararai». Per l'estero si farà capo a personalità della vita pubblica, della cultura e del giornalismo, alle quali gli ascoltatori potranno chiedere notizie sulla vita quotidiana del posto. Risponderanno Piero Ostellino da Pechino, Orsina Fallaci, Isabella Rossellini e Antonello Marescalchi da New York, Jas Gawronski da Parigi, Demetrio Volcic da Mosca, Sandro Paternostro da Londra; per le varie sedi della comunità europea (Bruxelles, Strasburgo, Parigi) parlerà Marco Pannella.

La musica, scelta da Massimiliano Vernik, terrà conto del particolare pubblico del mattino, preferendo il melodico swing di noti autori degli ultimi vent'anni al duro periodo seguente.

I conduttori, dopo Arrigo Levi, saranno Gianni Granzotto, Ruggero Orlando, il pretore Gianfranco Amendola (il nemico degli inquinamenti), Alberto Lattuada e altre note personalità. Molte le rubriche fisse: un libro in tre minuti (un minuto la trama, uno l'intervista con l'autore e uno la lettura di una pagina). Lo stesso per il film in tre minuti, il in minuti, ecc.

Ornella Vanoni e Mina saranno protagoniste, con Adriano Celentano, della chiusura musicale del programma. Il mercoledì Gino Mazzoletti presenterà curiose rarità di dischi jazz della sua collezione.

Radioanch'io '80 parte il 2 gennaio, alle 9. Conduce in studio Arrigo Levi, madrina Gina Lollobrigida, presenti Umberto Eco, Sandro Bolchi e Michelangelo Antonioni. In seguito Fellini parteciperà per telefono alla settimana condotta da Gianni Granzotto.

Alla televisione

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
12,30 **Un uomo di successo** a cura di Werner Bentivegna — **Che tempo fa**
17 — **Occhi d'angelo** (c) rassegna di cabaret internazionale
18 — **Avventura** (c) «L'isola del tesoro»
18,35 **Estrazioni del lotto** (c) — **Le ragioni della speranza** (c) di mons. G. Agresti
18,50 **La vita segretissima di Edgar Briggs** (c) telefilm — «Fuga di notizie»
19,20 **Happy days** (c) regia di J. [illegible], con H. Winkler «Il cortiletto»
19,45 **Il giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Il [illegible]** (c) di Edgar Wallace, con L. Platiti, M. Vukotic, M. Donati, F. Vaccaro. Regia di Massimo Scaglione — *Il Camaleonte è un pericoloso quanto inafferrabile criminale: rifugiato in Australia fa credere morto per suicidio, invece torna a Londra per compiere vendetta. L'unico certamente qualcosa su di lui è Maurice Meister, avvocato di mezza dedito alla droga, noto difensore della malavita londinese e come ricattatore. Il Camaleonte ha un motivo per odiarlo e per volerne la morte: Meister, offrendo un'equivoca «protezione» a sua sorella, l'ha indotta al suicidio*
22,25 **Grandi mostre** (c) «Picasso al Grand Palais di Parigi» di S. Roncoroni — **TG — Che tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; [illegible]55
12,30 **Sono lo Williams!** (c) dai romanzi di Richmal Crompton «Giusto in tempo»
13,30 **Di** un programma della redazione economica del TG 2 al consumatore
14 — **Aperta** (c) di problemi educativi
14,30 Da Modena. **Pallavolo** (c) Panini-Edilcuoghi. Da : **Ippica** (c) Premio allevatori
17 — **Fiaba incisiana** (c) «Lo sposo lupo e lo sposo di vetro»
17,35 **Ballazar e i millepiedi** (c) cartoni animati — **Piaceri** (c)
18,15 **Sereno variabile** (c) — **Estrazioni del lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling** (c) rotocalco sportivo — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Banche e banchieri: la Banca Commerciale Italiana** (c) programma di Eugenio Scalfari, Massimo Andriotti e Lucio Villari - (2ª puntata) «Dietro la quinta del capitalismo italiano» — *Un ritratto di Raffaele Mattioli, che fu alla guida della Commerciale dal 1933 agli Anni Settanta, tracciato attraverso le testimonianze di quanti lo conobbero*
22 — **L'unico gioco in città** (c) regia di George Stevens, con Elizabeth Taylor

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
18,30 **[illegible] sera parliamo di...** (c) con Danila Caccia — **Il pallino** (c) regia di Vittorio Sala — **Tuttinsieme** (c) rubrica settimanale di Folco Quilici e di Silvia D'Amico «A casa di Eduardo»
20 — **Tsatsino** (c) I pupi dei fratelli Napoli di Catania — **Questa sera parliamo di...** (c)
20,05 **Omaggio a Roberto Rossellini: Atti degli apostoli** (seconda puntata) (c) di Roberto Rossellini, Luciano Scaffa. Interpreti: Edoardo Torricella, Jacques Dumur.
21,05 **Venezia tra Oriente e Occidente** (c) regia di Nelo Risi

A Picasso è dedicato «Grandi mostre» sulla rete 1 - Eduardo in «Tuttinsieme» sulla terza rete

LA TV *di vice*

Stasera Wallace e «Banca story»

Continua, stasera sulla terza rete, l'«Omaggio a Roberto Rossellini» con la seconda puntata degli *Atti degli Apostoli*, nella quale emerge la figura di Paolo di Tarso. Nella filmografia di Rossellini questi *Atti*, realizzati appositamente nel per la televisione italiana - francese - spagnola - tedesca consociate, è un'opera in posizione di prestigio sia per l'impegno didascalico sia per la costante adesione della regia alla materia lucidamente [illegible].

Un'altra trasmissione di oggi meritevole d'un cenno illustrativo è *Il Camaleonte*, in onda alle 20,40 sulla rete 1. Si tratta di un «giallo» realizzato dal regista Massimo Scaglione — che alterna l'attività radiofonica e teatrale a quella televisiva — negli studi del Centro Produzione Rai di Torino. Prepara Scaglione parlando del *Camaleonte* e ricordando la sua matrice a uno [illegible] di Edgar Wallace, ha fatto presente che «essa «si esemplificano quelle qualità e quei difetti tipici di Wallace». Ed ha aggiunto: «Se il Chiarle pone attenzione e cura ai rilievi psicologici, minuziosa descrizione dei personaggi e degli ambienti che li animano, Wallace procede per sceneggiato, tutti sospettati e tutti sospettabili in un racconto che procede per gradi».

Ricordato che il «Camaleonte» è un pericoloso quanto [illegible] criminale autore di omicidi e inclinato ad accreditare la versione del suo suicidio, meglio architettare e compiere una meticolosa vendetta, Scaglione ha concluso precisando che la versione televisiva della commedia «privilegia il clima e sospetto circostante in essa, mentre gli attori da Mario Erpichini a Pier Paolo Capponi, da Luigi Pistilli a Carlo Enrici, da Sandro Versace a Milena Vukotic, ritorna un po' ai film gangsteristici dei primi anni del sonoro».

★★

Ieri sera sulla rete 2 è stata trasmessa la prima delle due puntate di *Banche e banchieri. La Banca Commerciale Italiana*, una [illegible] molto interessante che si concluderà stasera. Il programma, diretto e sceneggiato da Eugenio Scalfari, Massimo Andriotti e Lucio Villari con la [illegible] di Raffaella Spaccarelli, si è iniziato con l'apparizione sul video del direttore de *la Repubblica* in veste di narratore. Quindi [illegible] il compito, come ha detto Scalfari stesso, «di fornire ai telespettatori un «viaggio guidato» attraverso le principali vicende finanziarie di un secolo di storia italiana osservate dal punto di vista della banca che più e meglio delle altre ha rappresentato il motore dello sviluppo imprenditoriale del Paese».

Parleremo più diffusamente di questo programma quando avremo totale conoscenza di esso, cioè dopo averne visto il [illegible] capitolo.

Presi [illegible] vicende della Comi, molti ieri [illegible] (abbandonato di guardare sulla rete 1 *Luce d'estate* di [illegible] Grémillon, regista francese oggi poco ricordato (morì a 57 anni nel 1959), ma dal quale i cineasti amano *Gioventù d'amour, Tempesta* e questo *Lumière d'été*, ripescato dove dei programmi (il film è del 1942) e presentato ai telespettatori da G. L. Rondi. Ricordato che la pellicola venne realizzata tra mille difficoltà nel periodo dell'occupazione nazista della Francia, quindi con i censori a Vichy, particolarmente severi nei riguardi di un'opera che, sia pure attraverso notazioni allusive, polemizzava contro una dirigente corrotta e sclerotizzata. Si sono ritrovati sul teleschermo interpreti maturi e talora anche scomparsi: Pierre Brasseur morto nel 1972.

★★

Un passo [illegible] a giovedì [illegible] a ricordare l'inchiesta di Walter Pedullà [illegible] «Primo [illegible] in morte di un agente. L'agente ucciso era Salvatore Petrosadu, 20 anni, vittima di terroristi nella notte del 15 dicembre 1978: mentre [illegible] commilitone Salvatore Lanza era di guardia all'esterno delle Carceri Nuove di Torino. Nel [illegible] della trasmissione [illegible] ascoltati, oltre a [illegible] appartenenti al corpo delle Guardie P.S., anche i congiunti di alcune vittime, madri e vedove di poliziotti e carabinieri: testimonianze accorate che hanno commosso.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8 — Stanotte [illegible]
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Black out
11 — Stadio dei centomila
12,03 Musicaperta
12,30 Primo, secondo e...
13,20 «Mondo-motori»
13,35 Dal rock al rock
14 [illegible] personaggi in cerca di bambino
14,25 Ci [illegible] anche noi
15,03 Una nuvola [illegible] rossa e gialla
15,45 Da costa a costa
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Avventure e carriere d'un libraltista libertino
18 — Obiettivo Europa
18,35 Un'edicola tutta per sua
19,20 Musiche da him
20 — Dottore [illegible]
20,30 Black-out
21,30 Nastromusica
22,15 In diretta dal club jazz italiani
22,10 Prima dormi bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — Boarding [illegible]
7,50 Buon viaggio
8 — Giocate con noi
9,05 Il velocifero
9,32 Tradotta e abbandonata
10 — Speciale GR 2 Motori
10,12 La corrida
11 — Long [illegible] hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15,45 Hit Parade
16,37 In concerti
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Invito a teatro
18,50 Prego, gradisce un po' di rilusso?
21 — I concerti Rai di Roma
22,15 Semibiscrome
22,45 Il distanza di anni
23,29 [illegible]

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima [illegible]na
9 — Il concerto del mattino
10 — [illegible] concerto
11,30 Invito all'opera
15,30 [illegible] certo discorso [illegible]
17 — Spazio tre
18,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
22,15 La scuola di Mannheim
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

[illegible]

6,30 Supersveglia
9 — Il gioco dell'occhio
11,15 Oggi a tavola
11,30 Avanzaganare
12,30 Musica in libertà
14 — Totopronostici
16 — Musica con Liliana

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22
15 — **Per i ragazzi** (c)
16,45 **La tentazione** [illegible] film
18 — **Video libero** (c)
18,25 **Jazz magazine** (c)
19 — **Estrazioni del lotto**
19,05 **Il Vangelo di domani**
19,15 **Scacciapensieri** (c)
20,45 **La femminista e il poliziotto** (c) film
22,15 **Sabato sport** (c)

[illegible]

Telegiornale: 21,15
17 — **Telesport** (c) Pallacanestro da Belgrado
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **La gang dei Bazooka** (c) film di Chris Christenberry, con Angel Tompkins e Billy Curtis
22 — **L'Italia vista dal cielo** (c) La Puglia, con Quilici
22,45 **Cannile 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Parcolimo e conilamo**
18,15 **Varietà - Brasil Maravilla**
19,10 **[illegible] femminile,** telefilm
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Sulle strade della California**
20,55 **[illegible] melacrologico**
21 — **Il falso generale,** film di George Marshall, con Glenn Ford e Ann Buttons
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Tutti ne parlano**

Trasmissione tv unificata

Tre, due, [illegible] buon anno!

ROMA — Rete uno, due e televisiva a Capodanno unificano le «ostilità» per produrre tutte insieme [illegible] show. Affidato a Vittorio Salvetti, lo spettacolo dal titolo «Tre, due, uno... Anno» si svolgerà a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, con collegamenti con varie parti d'Italia.

La scelta [illegible] stata fatta cercando di soddisfare le varie esigenze del pubblico: disco-music, show di rivista, balletti, cantautori, rock e popolare presenti vari collegamenti, [illegible] il 23 del 31 dicembre e le 2 del primo gennaio. A villa Contarini si esibiranno Antonello [illegible], Roberto Vecchioni e Angelo Branduardi, tra i maggiori cantautori ai vertici delle classifiche discografiche.

A da un teatrino a Trastevere [illegible] Nicolette Larson, la una sala Musei Capitolini il gruppo Boney M., dal Sistina Johnny Doretti, da casa sua Renzo Arbore con il «clan» dell'«Altra domenica».

Il collegamento «Buonsalaamoni» Versilia ci sarà l'orchestra Glen Miller, il soprano Rajna Kabaivanska. Da Siracusa, nell'anfiteatro uno spettacolo folcloristico tarantella e canti siciliani.

Premio Italia '80 a Riva del Garda

ROMA — Il trentaduesimo «Premio [illegible]», concorso internazionale per programmi radiofonici e televisivi, si svolgerà a Riva del Garda dal 9 al 21 settembre 1980. E' prevista la partecipazione di 52 enti radiotelevisivi, nelle varie categorie, radiofoniche e televisive, del dramma, della musica e del documentario.

Il concorso sarà [illegible] pre accompagnato da una rassegna pubblica di programmi televisivi di particolare impegno.

La Perla

'Un carnevale di trasgressione, una più esilarante dell'altra'
IL TEMPO
Enrico Montesano come Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA

Mancano 180 minuti al traguardo d'inverno

Possibilità per quattro ma la logica dice Inter

Eugenio Bersellini

Giacomini

Gigi Radice

Mario Tiddia

Inter p. 19 — In casa: Fiorentina — In trasferta: Ascoli

... p. 17 — In trasferta: Pescara — In casa: Lazio

Torino p. 15 — In trasferta: Lazio — In casa: Bologna

Cagliari p. 15 — In casa: Roma — In trasferta: Perugia

Il titolo di campione d'inverno riguarda ormai soltanto quattro squadre, stando a livello matematico in quanto Inter e Milan nettamente favorite: Torino e Cagliari dovrebbero infatti soltanto centrare risultato pieno nelle restanti due gare, ma anche contare su un duplice scivolone della squadra di Bersellini e su un altrettanto improbabile crollo — anche se meno clamoroso — del Milan.

d'inverno, dunque, con ogni probabilità a Milano così com'era stato lo scorso anno grazie ai rossoneri Liedholm. E come nella passata stagione potrebbe assegnato con una giornata d'anticipo se il Milan, impegnato domenica in trasferta, non dovesse riuscire a fare il passo, o far meglio,

Sarà più bassa però la quota raggiunta dalla capolista: il Milan dello scudetto dopo 15 turni aveva 25 punti, mentre l'Inter attuale può arrivare a 23: è un'ulteriore dimostrazione del maggior equilibrio che sembra governare questo torneo, con squadre Bersellini che ha ed alcune delle inseguitrici (soprattutto le torinesi ed il Perugia) ancora non sono riuscite ad esprimersi secondo le attese della vigilia.

Se il discorso il d'inverno sembra dunque chiuso non altrettanto può dire per quello campionato promette ancora emozioni e battaglia.

Emissari del presidente Colombo avrebbero contattato l'attaccante austriaco

Le mani del Milan su Krankl

giocatore che non rinnovato il contratto un il Barcellona dovrebbe venire a Milano per alcuni giorni alla fine di gennaio - Giacomini: «Potrebbe essere l'uomo giusto, è molto dotato ed ha un gran sinistro»

MILANO — Il Milan punta Krankl. L'indiscrezione, arrivata da Barcellona, ha trovato una tacita conferma nell'ambiente milanese. Lo si è appreso l'altra sera, proprio da un alto dirigente del Milan.

Del che il club nero interessato al fuoriclasse austriaco che gioca nel Barcellona da un paio di stagioni lo si sapeva già alcuni mesi fa. era stato contattato tramite di Felice Colombo, presidente rossonero. Un vero contatto ci sarebbe stato nel luglio scorso. L'attaccante austriaco avrebbe ammesso il proprio desiderio di trasferirsi in Italia, alla riapertura delle frontiere.

Come si sa, Krankl non ha rinnovato recentemente il contratto col club spagnolo il Barcellona, per la prossima stagione. Adesso sono in corsa a quanto pare, oltre al Milan anche Roma e Napoli. Ma è la società che vanta specie opzione. Niente ufficiale ma da quanto si è appreso emissari del Milan avrebbero invitato Krankl a venire a passare qualche giorno a Milano a fine gennaio. Evidentemente al Milan non ha fretta: si vuole soprattutto attendere la delibera del consiglio federale che il 16 gennaio deciderà sulla riapertura delle frontiere. Non ci si vuole insomma impegnare.

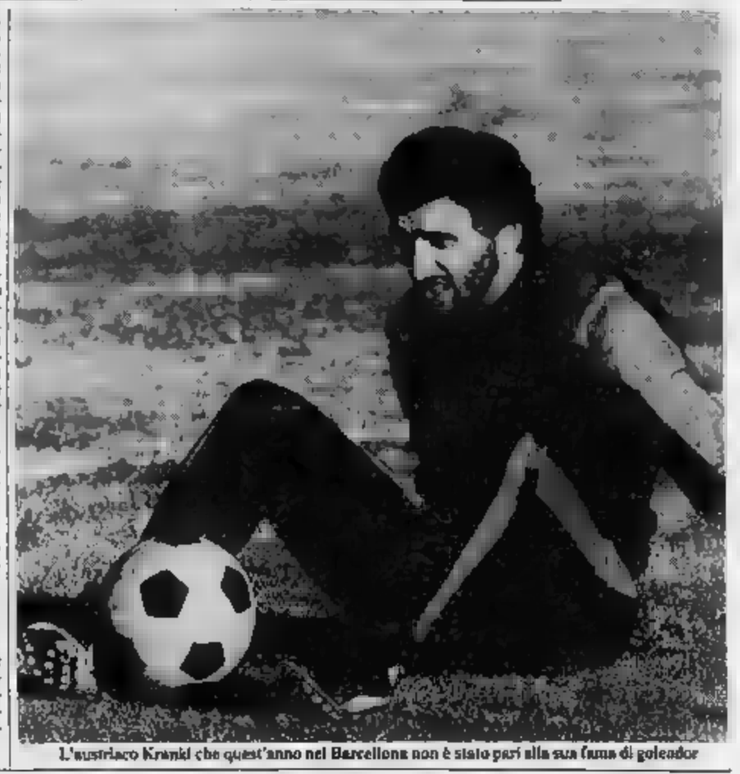
Da Rivera, vicepresidente, e da Vitali direttore sportivo, non c'è stata alcuna smentita. Hanno finto di cadere dalle nuvole di fronte alla notizia di Però hanno ammesso che dei giocatori stranieri che potrebbero interessare. In una conferma la avuta proprio da Rivera il quale ha precisato che ha in mente attuare un viaggio Europa per definire contatti e completare il studio sul calcio

L'allenatore Giacomini naturalmente è interessatissimo a quel che sta facendo il Milan anche oltre le frontiere. «*Certo, adesso che si avvicina la data della riapertura* — dice il tecnico — *ogni giorno c'è una , ti assegnano un giocatore nuovo...*».

Significativo, ad ogni modo, il suo parere su Krankl: «*Krankl è un ottimo giocatore, molto dotato, bravo in tutto, di testa e di piede, soprattutto ha un sinistro*». Giacomini aggiunge: «*Credo che potrebbe l'uomo giusto anche per il Milan: se dovesse arrivare sarebbe indicatissimo, e ambienterà presto*».

Krankl si è fatto conoscere due anni fa ai mondiali in Argentina con l'Austria: è passato poi al Barcellona col quale ha vinto quest'anno la Coppa delle Coppe.

l. b.


L'austriaco Krankl che quest'anno nel Barcellona non è stato pari alla sua fama di goleador

Anche gli stranieri il prossimo dovranno rispettare le leggi fiscali

Ecco come paga le tasse il calciatore

La prossima riapertura delle frontiere del calcio ha fatto sorgere il problema del pagamento delle tasse sui compensi percepiti dagli assi stranieri che verranno ingaggiati dai club italiani. somme, cosa e fa prevedere, che in diversi ammonterebbero a centinaia di milioni. Il calciatore straniero, da qualsiasi paese provenga, verrà equiparato al regime fiscale attualmente in vigore per i calciatori pesanto sui loro confronti i vari club dovranno effettuare le stesse trattenute che già praticano per i loro attuali dipendenti.

Ecco quali le norme che regolano il regime fiscale del calciatore in Italia.

Quanto viene assorbito dal fisco sulla retribuzione di uno sportivo in genere e di un calciatore in particolare? La risposta richiede una breve premessa sulla situazione tributaria del calciatore: quest'ultimo, attualmente, viene considerato dipendente della società «cui appartiene» e, come tale, è assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), come qualsiasi altro lavoratore subordinato.

Peraltro, l'Irpef è un'imposta progressiva, cioè con aliquote crescenti man mano che aumenta il reddito: quest'ultimo è diviso in fasce ed a ciascuna di esse corrisponde un'aliquota sempre maggiore. Così, sui primi 3 milioni di lire è dovuta l'aliquota del 10%; sul successivo milione quella del 13%: da lire milioni a lire 5 milioni l'aliquota sale al 16%, e così via, fino a giungere alla percentuale fissa d'imposta del 72% per ciò che supera lire 550 milioni.

Naturalmente per ogni reddito, anche se formato da tante fasce con aliquote diverse, è possibile calcolare l'aliquota effettiva che grava su tutto il reddito: così, per esempio, ad un reddito lordo di lire 30 milioni corrisponde un'imposta complessiva di lire 1 milione 755 mila, pari ad una percentuale effettiva di imposta del 17,55%.

Per i calciatori, per tutti gli altri lavoratori subordinati, l'Irpef viene oggi prelevato mediante ritenuta alla fonte o titolo di acconto: ciò vuol dire che la stessa società deve trattenere sullo stipendio quanto fiscalmente dovuto dal calciatore e provvedere al versamento allo Stato, tramite l'esattoria.

Se lo stipendio ricevuto è l'unico reddito del calciatore, quest'ultimo non dovrà pagare più nulla, oltre quanto già versato dalla società: non sarà, inoltre, tenuto alla dichiarazione dei redditi, ma unicamente a variare il modello 101 che gli verrà consegnato dal datore di lavoro prima della scadenza dei termini. In altre parole, in tal caso, la ritenuta d'acconto, operata dalla società, diviene definitiva; se, invece, il calciatore gode di proventi d'altro genere, egli dovrà presentare il modello 740 e liquidare l'Irpef.

Se un calciatore riceve in un anno lire 400 milioni, verranno trattenute dalla società, a titolo d'Irpef, lire 214 milioni 695 mila, pari ad un'aliquota effettiva del 53,673%, ed avrà un incasso netto di lire 185 milioni 305 mila; su tutto ciò che supera lire 400 milioni (e fino a lire 450 milioni) l'imposta è del 66%; così, se allo stesso calciatore, oltre allo stipendio di lire milioni, viene dato un premio di lire 20 milioni, su quest'ultimo sono dovute, a titolo d'imposta, lire 13 milioni 200

Naturalmente, come ogni altro lavoratore dipendente, il calciatore avrà diritto alle prestazioni di previdenza ed assistenza, che aumentano considerevolmente l'esborso parte della società.

Qualora si tratti di calciatore straniero, forse, anche se superabile il problema valutario, per quello eventualmente versato alla società straniera sia per il calciatore che può trasferire parte dei proventi all'estero.

Molto meno favorevole per il calciatore sarà la situazione fiscale, quando egli verrà riconosciuto come lavoratore autonomo: la qualifica professionista può, se ne esistono gli estremi, comportare l'assoggettamento ad Iva della prestazione, ma ha sicuramente come conseguenza il pagamento dell'Irpef del 15% sulle somme ricevute.

Gianfranco Gallo-Orsi

Imposta sui redditi delle persone fisiche
(dovuta in base alla retribuzione lorda di lavoratore dipendente)

Retribuzione lorda lire	Imposta per ritenuta lire	Percentuale effettiva di imposta	Incasso netto da ritenute lire
10.000.000	1.755.000	17,550	8.245.000
30.000.000	8.395.000	27,983	21.605.000
50.000.000	16.495.000	32,990	33.505.000
100.000.000	39.695.000	39,695	60.305.000
150.000.000	65.185.000	43,463	84.805.000
200.000.000	92.695.000	46,347	107.305.000
300.000.000	151.695.000	50,565	148.305.000
400.000.000	214.695.000	53,673	185.305.000
500.000.000	281.695.000	56,339	218.305.000

Mossa sorpresa del tecnico per il match l'Ascoli

Trapattoni rilancia Fanna

«Dimostrerò, dice il giocatore, quanto valgo» - Tavola l'escluso rispetto alla formazione di Perugia - Dubbio Causio che ha il ginocchio destro gonfio (rischio di menisco?)

TORINO — Con la forzata esclusione di Tardelli lo schieramento juventino anti-Ascoli pareva fatto. Dopo l'amichevole di giovedì ad Ivrea, Trapattoni ha confermato in una rapida chiacchierata la formazione sconfitta a Perugia, con l'impiego di Tavola che però non ha convinto il tecnico. È giunto il momento della riflessione. L'ultima novità del '79. Dal cappello a cilindro dell'allenatore rispunta Pietro Fanna. E' sorpresa anche per l'interessato, vogliuso di giocare. Una Juventus che senza il risultato pieno nel chiudere un anno difficile, per non staccarsi definitivamente da un discreto di vertice. Ognuno ha motivi per far bene. «*L'allenatore mi ha accennato l'impiego. Non posso che ritenermi soddisfatto di questa scelta*», sussurra il ragazzo.

Fanna in campo, Tavola escluso, Causio in regia. Ma non è detto che Tavola non venga ripescato all'ultimo istante per sostituire il compagno. I cronisti registrano una preoccupante situazione. Causio gira col ginocchio destro gonfio e dolente per via d'una vecchia botta. Nel clan ci si augura che sia questione risolvibile con facilità, ma non è da escludere lo spettro d'una lesione meniscale, come che complicherebbe terribilmente i piani della squadra. Medico e massaggiatore hanno fiducia, le parole sono sull'ottimismo. Causio non sorride, vorrebbe subito vederci chiaro nella faccenda. In dubbio dunque la sua presenza e ben si sa quanto sia importante alla domenica pomeriggio per inventar gioco.

Poi occorre dedicare ancora qualche frase sulle condizioni fisiche di Tardelli. La tendinite non lo abbandona. Lui scuote il capo e mormora triste: «*Volevo tornare. Ero sicuro di farcela. Invece, eccomi qua bloccato. non faccio più programmi sul rientro. Non servono a nulla. Ho la sensazione comunque che ci vorrà almeno un mese per essere a posto*».

Insomma una Juventus infarcita da infortuni a pedine importanti, in un periodo fondamentale per il campionato, agli spogliatoi del girone d'andata. C'è comunque molta serenità in questa squadra in fase di transizione e la disposizione d'animo non può che giovare. E' una Juve che soffre per una classifica indecora, per le battute d'arresto a ripetizione in trasferta, ma non manca la volontà di ripresa con l'inizio dell'80. «*Siamo professionisti — ricorda Fanna —, ci rendiamo perfettamente conto dei nostri doveri. Per la Juventus il chiude una stagione tormentata. Singoli e collettivo spesso non sono stati all'altezza del nome, ma chi vieta di credere che la situazione possa ribaltarsi a nostro favore?*».

Parla a bassa voce, Fanna, gli ricordano le accuse di mancanza di personalità. Lui certe impressioni, a volte dettate da giudizi superficiali, proprio non le accetta. «*Però ad ora — ricorda — non ho mai al meglio per una serie di circostanze. Adesso voglia dimostrare quanto valgo. Sotto l'aspetto tecnico non ho mai avuto problemi (nessuno mette in dubbio), ha soltanto bisogno di continuità nel gioco. Ho fiducia in me stesso, credo in questa Juventus. Del resto si poteva pretendere da una squadra rifatta un'immediata esplosione. Il calcio diventa sempre più complicato via di tattiche ostruzionistiche messe in atto dagli avversari. Noi cominciamo non ci arrendiamo. fin dei conti siamo rimasti in lizza su tre fronti. Tutto sta ad affrontare ogni ostacolo calmo. Sovente la voglia di strafare ci ha giocato dei brutti scherzi. Se faremo stati più all'erta fuori casa ci ritroveremmo senz'altro con un maggior di punti*».

Ha in parte superato limiti dei primi tempi che quasi bloccava nei rapporti con la gente, subito dopo il trasferimento dall'Atalanta in un grande club. Gradatamente si assume responsabilità, matura e sorride a chi gli fa presente la che i calciatori friulani (tel è nativo Molinacco) offrono personalità non prima dei ventiduepiù anni. Panna quindi può essere la carta da giocare al momento. «*Non importanza fa che ruolo gioco — spiega Pietro —, l'importante è convincere in piena l'allenatore. E' un po' che non gioco in campionato, ma in compenso ho presenziato nell'Under 21, a Roma contro la Jugoslavia, mi ha rimlavato*».

Ferruccio Cavaliere

Radice chiede impegno, mentre Lovati non rischia

Torino, Zaccarelli recuperato La Lazio giovane con Manzoni

ROMA — *Con un po' di ordo sull'orario previsto la squadra del Torino è sbarcata a Roma ieri nel tardo pomeriggio. La formazione per è difficile però con la Lazio è praticamente fatta. Lo stesso Zaccarelli ha assicurato*: «Spero proprio di farcela. Sto molto meglio». *La presenza di Zaccarelli ha tranquillizzato Radice. Non che il tecnico granata non abbia fiducia nei giovani. Ma ricuperando il titolare in squadra acquista consistenza e decisione.*

Radice ha parlato volentieri del Torino: «Siamo in fase di crescita, ma dovremo stare ben attenti. La Lazio è un'avversaria difficile. Non possiamo nutrire illusioni». *Poi Radice si è lasciato andare ad una dichiarazione di grosso impegno*: «Per noi quest'anno non c'è nulla di facile. Ogni errore ci costa, giocare tutti al massimo per ottenere un buon risultato».

Ma il Torino può ancora sperare di raggiungere l'Inter? E' possibile annullare quattro punti di vantaggio che fanno dell'Inter la squadra guida? Radice è diventato prudente. Non gurebbe voluto entrare in argomento così delicato: «Noi giochiamo alla giornata». *E' una ripiega Pietro —, l'importante è che non giochi più all'erta fuori casa ci ritroveremmo senz'altro con un maggior di punti*».

Ha in parte superato limiti dei primi tempi che quasi bloccava nei rapporti con la gente, subito dopo il trasferimento dall'Atalanta in un grande club. Gradatamente si assume responsabilità, matura e sorride a chi gli fa presente la che i calciatori friulani (tel è nativo Molinacco) offrono personalità non prima dei ventiduepiù anni. Panna quindi può essere la carta da giocare al momento. «*Non importanza fa che ruolo gioco — spiega Pietro —, l'importante è convincere in piena l'allenatore. E' un po' che non gioco in campionato, ma in compenso ho presenziato nell'Under 21, a Roma contro la Jugoslavia, mi ha rimlavato*».

Ferruccio Cavaliere

Le possibilità possa disturbare tranquillità di un ragazzo che si appresta a sfoggiare davanti al pubblico di casa. E' romano per giunta e nel quartiere tutti parlano di lui alimentando la confusione.

Il tecnico torinese è arrivato persino a mentire: «Non è detto che Manzoni giochi contro il Torino. E' una partita in casa, dobbiamo tentare di vincere. Quindi meglio Nicoli che è più capace a cooperare alla di attacco». *Tutti sanno che Nicoli è irrecuperabile; salvo un miracolo dovrà stare in panchina o addirittura in tribuna per colpa di una caviglia dolente. L'intenzione del tecnico biancoazzurro ma te*: *tranquillizzare il reparto. La scelta è stata per Manzoni, forse obbligata, ma comunque irreversibile.*

I lanieti si sono allenati ieri pomeriggio, ma senza farsene. Lovati ha spiegato: «Lì ho visti un po' affaticati ed ho dovuto ridurre il lavoro». *Sarà per gli strapazzi delle feste di Natale?*

Giulio Accatino

Giacomini nei guai Chiodi ha la febbre

MILANO — I giocatori del Milan si sono allenati ieri a Milanello per completare la pre ne in della partita di domani a Pescara. Non ha lavorato Chiodi, rimasto a casa con 39 di febbre. Un brutto guaio per Giacomini, che già ne ha parecchi, visti i forfait di A lli (squalificato) e di Novellino fortunato.

Il Perugia perde Frosio per influenza

PERUGIA — L'influenza, che è diventata protagonista delle feste natalizie perugine, non ha risparmiato la squadra. Piero Frosio, il «libero» e capitano del Perugia, è a letto con la febbre e non partirà insieme gli altri per Avellino. La preoccupazione che epidemia interessi ancora di più la squadra è tanta. Soprattutto Castagner si preoccupa. Il tecnico ha il grosso rammarico di non poter schierare la formazione di Zagabria, quella che quest'anno lo ha più favorevolmente impressionato.

«E' davvero malaugurio — ha detto il tecnico umbro — per una volta che non con gli uomini contati, guarda che ci deve capitare...». Alla preoccupazione per l'influenza se n'è aggiunta immediatamente un'altra: Michele Nappi ha dei problemi muscolari e corre qualche rischio per Avellino. Non dovesse esserci neppure lui, giocheranno Zecchini libero e Zaccoli terzino.

(m. b.)

I nerazzurri vogliono dimenticare contro i viola la sconfitta di Roma

Una Fiorentina che spera «A S. Siro per un punto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La Fiorentina ha rifatto le valigie e si è messa in viaggio. La sua tappa questa volta è Milano, dove ad attenderla la capolista Inter. I viola, dopo il 3-0 inflitto all'Avellino nell'ultimo turno di campionato, fanno mostra di tranquillità, sostengono che in questa partita non hanno niente da perdere, visto che tutte le squadre che l'hanno finora preceduta a San tornate via battute, ma è chiaro una nuova sconfitta in trasferta, aggiunta alle partite giocate in precedenza fuori casa, potrebbe riaprire una ferita appena dalla vittoria sull'Avellino.

Psicologicamente, a Milano, la Fiorentina parte col piede giusto. Se si guarda il pronostico, ma soprattutto i risultati finora ottenuti dalle due squadre, i viola non hanno una sola probabilità di uscire imbattuti dal terreno milanese. L'Inter ha vinto tutte le partite disputate a San Siro, ha l'attacco più forte del campionato, mentre la Fiorentina in sette trasferte è riuscita a rimediare a stento solo punto e sempre fuori ha incassato dodici dei tredici gol subiti dalla sua difesa. Insomma, se si sta alle cifre, l'Inter potrebbe già far cinco sui due punti in palio domani, ma è proprio su questo psicologico che la Fiorentina tenterà di giocare le sue carte. «*In fondo chi rischia di più in questa partita è proprio l'Inter* — commenta l'allenatore Carosi — *perchè i nerazzurri partono con l'obbligo della vittoria e anche un pareggio sarebbe per loro un mezzo passo falso. Per quanto ci riguarda, invece, in questa partita abbiamo soltanto tutto da guadagnare. Giochiamo contro la capolista, su un campo che ha già fatto sei vittime e, se anche a noi toccherà la stessa sorte, non credo che nessuno avrà da meravigliarsi*».

— Non teme però i riflessi di una nuova sconfitta?

«*Certamente un punto a Milano, dopo la bella vittoria sull'Avellino, sarebbe una nuova carica di entusiasmo per tutta la squadra. sicuro che anche una sconfitta avrebbe conseguenze sul nostro morale. Non è certo quella di domani una partita in cui la Fiorentina può andare in cerca di punti e un risultato negativo non cambierebbe quindi la nostra situazione*».

— La sconfitta dell'Inter a Roma può essere interpretata come il sintomo di un cedimento dei nerazzurri?

«*E' troppo presto per dirlo. In fondo l'Inter ha perso soltanto su calcio di rigore e con un po' di attenzione avrebbe potuto uscire imbattuta anche dal confronto con i giallorossi. Inoltre dopo la sconfitta c'è stato la sosta del campionato che le ha permesso di recuperare le energie e di riordinare le idee, per cui credo che domani la troveremo fronte a un'Inter con indosso nuovamente i suoi panni migliori*».

Sulla formazione Carosi non sembra avere molti nodi da sciogliere. Dall'elenco dei convocati manca intanto il nome di Zagano, l'unico acquisto della Fiorentina in questa stagione, al quale Carosi ha preferito ancora una volta il giovane Guerrini, che, dopo il brillante esordio di Cagliari, ha fornito una convincente conferma contro l'Avellino segnando anche un gol. Proprio Guerrini, che gli sportivi viola hanno già ribattezzato il «gigante buono», sarà l'avversario diretto di Altobelli, al quale dovrà contendere soprattutto i palloni alti. L'unica novità nella formazione viola dovrebbe essere costituita dal rientro di Tendi, che prenderà il posto di Di Gennaro, per cui lo schieramento dovrebbe risultare il seguente: Galli; Lely, Tendi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Restelli, Orlandini, Desolati, Antognoni, Pagliari.

g. m.

Inter con Ambu Muraro protesta

NOSTRO ARTICOLARE

MILANO — *L'Inter si accinge ad affrontare domani la Fiorentina a San Siro: è l'ultima partita del '79 e i nerazzurri ci tengono a confermare il loro primato. Dopo la sconfitta subita il 16 dicembre a Roma, l'Inter intende riscattare, tornando in casa, per mantenere la media delle partite casalinghe ritenuta imbattibile.*

Bersellini ha preannunciato delle novità nella formazione. Fin da martedì scorso, aveva confermato questa possibilità e ieri ha confermato tutto. Giochera Ambu, posto Muraro che andrà in panchina. Muraro, ufficialmente, dopo essere stato eliminato nella Sperimentale (ma pure in extremis è rimasto male per l'esclusione dalla partita con i viola. «Non mi va di esser trattato così — ha commentato — ad ogni modo per una partita, posso anche restare fuori, ma non voglio che diventi un'abitudine. Anche l'altra volta, nella partita con il Napoli, dovetti far posto ad Ambu. Questa storia non mi piace».

Felice, ovviamente, è Claudio Ambu, che dopo qualche traversia per via di un infortunio a un piede nei primi mesi della stagione, sembra guarito e completamente ristabilito: «E' la grande occasione, adesso sto bene e voglio dimostrare che il mister ha ragione a darmi fiducia». Ha detto Ambu ostentando soddisfazione per la conquista di questo posto in squadra contro la Fiorentina.

Rientra domani Orlali. La ricomparsa di un elemento come Orlali si era fatta sentire soprattutto a Roma il 16 dicembre. Il giocatore che si è curato in queste ultime settimane da una forma di reumatismo al nervo sciatico pare ormai recuperato. Per lorgli posto verrà sacrificato un difensore puro, probabilmente l'ex granata Mozzini, che attualmente non sembra in buone condizioni per il rientrazzarsi di un vecchio stiramento.

«Se Mozzini può recuperare — ha detto Bersellini — giocherà lui. In caso contrario, Canuti farà lo stopper mentre tornino sicuramente giocherà Orlali». *Questa l'Inter più probabile. Bardon: Bersi, Orlali: Pasinato, Canuti, Bini: Marini, Altobelli, Beccalossi, Ambu.*

Interessante nell'incontro di domani il confronto tra Beccalossi, il nuovo astro interista, che ha giocato bene nell'Olimpica a Roma, e Antognoni, la mezzala della Nazionale e della Fiorentina.

L'Inter, nel mercato estero finora non ha dato segni. Dopo essere partita in quarta due anni fa opzionando Platini adesso è un po' alla finestra. Il suo direttore sportivo Beltrami ha detto che l'Inter deve cercare di acquisire un grosso giocatore e non rincorrere mezze figure. Punterebbe sull'olandese Rijl o sul cecoslovacco Tahomato. Ma per ora l'Inter guarda i giorni di cam: proprio di ieri la notizia di una sua opzione su Manfrin, 21 anni, un'ala della Reggiana.

l. b.

NOTIZIE FLASH

Benatti infortunato

Grimaldi Torino nei guai per la gara di domani contro la Pesaro Mestre. L'allenatore Gamba dovrà rinunciare al play-maker Benatti sofferente per uno stiramento inguinale.

Basket, anticipo

Si disputa oggi l'anticipo Serie A 2 di basket tra il Banco Roma e la Mecap Vigevano.

Saltu Rinaldi?

Il posizione dell'allenatore di basket della Scavolini Pesaro, Carlo Rinaldi, sta diventando specie per riguarda i suoi rapporti con lo statunitense Joe Price.

Libera a Wengen

La libera maschile di Coppa del Mondo annullata sabato scorso a Schladming (Austria) sarà recuperata il gennaio a Wengen (Svizzera) precedendo di un giorno la discesa del Lauberhorn.

Corsa Tris

Nell'handicap Le Mulina all'ippodromo di Firenze, la Tris della settimana, successo di Konrad davanti a Ottomann ed Ciaria. Al quarto posto Damarella. Combinazione vincente: 14-11-8. Ai 2534 vincitori lire 112.380.

Hockey ghiaccio

Incontri di serie A (ore 21): Bolzano-Valpellice; Alleghe-Merano; Recoaro-Asiago; Brunico-Cortina. Per la serie C, in Tazzoli Sisport-Aosta, domani alle ore 18.

Tennis giovanile

Al torneo Under 12 di Port Washington l'italiano Antonio Padovani si è qualificato per le semifinali battendo l'israeliano Mc Oliervo 6-4, 1-6, 6-4

al bar BIANCOSARTI l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene

L'australiano Ken Rosewall ha lasciato il tennis dopo oltre 25 anni di carriera

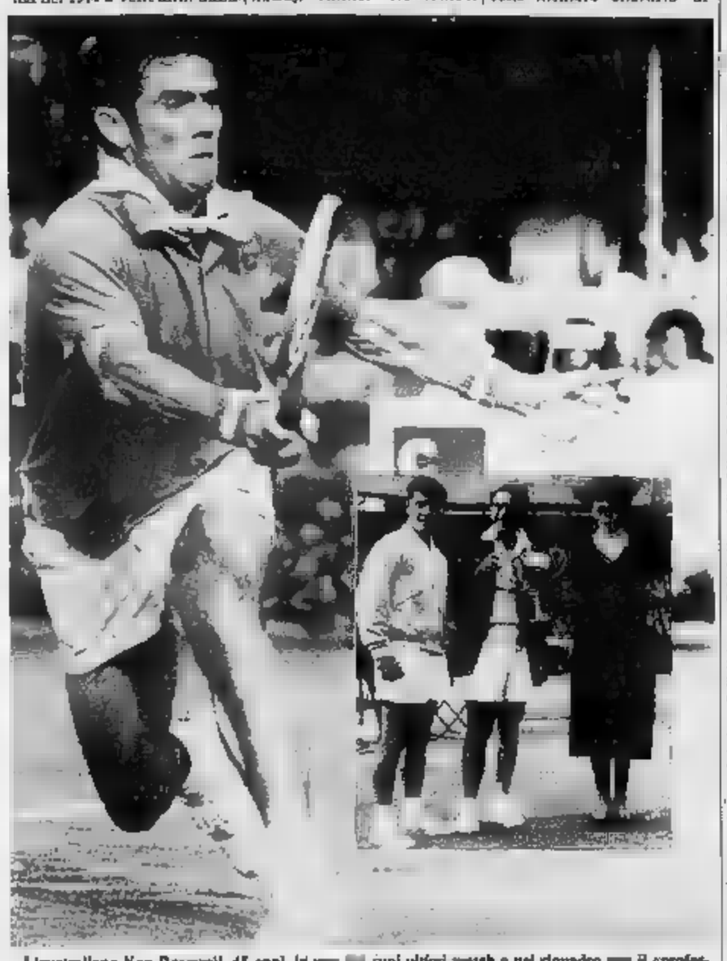
Manca solo il successo di Wimbledon al «piccolo maestro» che va in pensione

Al torneo di Sydney ha perso male, subito, contro Phil Dent. Rientrato negli spogliatoi ha comunicato il suo «basta». Ken Rosewall aveva compiuto da poco più di un mese i 45 anni d'età. Si è chiuso così, senza tanti clamori nel costume del personaggio sempre schivo di gesti plateali o di frasi roboanti, la carriera di uno dei più grandi tennisti di tutti i tempi, senz'altro quello che ha saputo mantenersi ai vertici internazionali per il tempo più lungo: oltre 25 anni.

Nel suo eccezionale albo d'oro manca solo il successo a Wimbledon, dove però è stato finalista quattro volte, l'ultima nel 1974 e vent'anni dalla prima persa a 19 anni contro il «professore» Drobny e rimasta nella storia come quella che detiene ancora il record del numero dei giochi: 49 (13-11 4-6, 8-2, 9-7). Ma c'è da ricordare che a Rosewall, come a tutti gli altri tennisti passati al professionismo, i cancelli dell'All England Tennis Club furono chiusi dal 1957 al 1968, impedendo perciò all'australiano di giocare a Wimbledon nei suoi anni di maggiore splendore.

Un torto che gli inglesi speravano venisse perdonato dalla possibilità di successo nell'ultima finale giocata nel 1974. Rosewall alle soglie dei 40 anni elimina via via V. Armitraj, Tanner Newcombe, Stan Smith una delle partite più belle ed entusiasmanti che siano mai state viste sui centrali di Wimbledon (in svantaggio di due set Rosewall riuscì ad aggiudicarsi il terzo set solo al tie-break dopo avere annullati dei match-points allo statunitense) e si qualificò per la finale. Ma contro la giovanile vitalità di Connors pagò le tante fatiche precedenti e sentì per la prima volta il peso dell'età ed i 18 anni di differenza con l'avversario.

Con un pizzico di colpa i dirigenti del club londinese fecero strappo alle loro severissime regole e lo nominarono membro onorario di-



L'australiano Ken Rosewall, 45 anni, in uno dei suoi ultimi match e nel riquadro il «professor» Drobny e la duchessa di Kent dopo la premiazione della prima finale persa a Wimbledon

gnità riservata solo ai vincitori del singolare. Nel consegnargli la tradizionale cravatta verde e viola il presidente gli disse: «*Voi siete il più grande giocatore a non avere mai vinto il più grande torneo*».

Ken Rosewall, australiano di Sydney di modesta famiglia mancino naturale ma costretto a giocare a tennis con il destro e ha fatto sin dall'inizio cammino comune con l'altro grande campione australiano Lew Hoad con il quale c'è solo una differenza d'età di ventun giorni. Come maestro ebbero «Geppetto» Hopman il grande scopritore di talenti tennistici australiani.

Diversi nel fisico, minuscolo (solo 1,68 di altezza) e mingherlino Rosewall, forte e robusto come una quercia Hoad i due vennero chiamati ben presto i «Whiz Kids», gli «apprendisti stregoni» per la loro grande rapidità di scalata alle migliori posizioni mondiali. Rivali in singolare sostituivano affiatatissima coppia di doppio, mentre Hoad impostava tutti i suoi match affidandosi alla soluzione di forza, Rosewall faceva dell'astuzia, dell'intelligenza tattica, nel sbagliare mai colpo, nel mandare sempre sulle linee avversario la propria pallina, le proprie doti migliori.

Il suo rovescio è stato il migliore mai visto su di un campo di gioco ma con l'applicazione costante anche il diritto divenne molto pericoloso per gli avversari; solo nel servizio non mai a raggiungere la perfezione stilistica degli altri colpi, era poi proverbiale la sua tattica di «rubare» ad ogni scambio forte un fantastico intuito e di un gioco di gambe eccezionale, un palo di metri in campo: primo artefice del tennis di pressione.

Ora con la moglie Wilma ed i due figli Brett e Glen si ritira probabilmente nella sua splendida villa costruitasi alcuni anni fa in Arizona. L'unico lusso di una vita sempre molto sparagnina tanto che Hoad schertando ricorda che «*Ken per molto tempo ha pensato che il biglietto da 5 dollari fosse il più grosso in circolazione*». Rosewall insegnerà tennis nelle «clinic», ma c'è da star sicuri che presto rivedremo in campo nei tornei per veterani. Sarà sempre «le petit maitre» della racchetta, «muscle» come lo avevano battezzato con ironia quasi a fare risaltare ancora di più le differenze fisiche con Hoad.

Rino Caviglioro

A Parigi nel 1952

L'esordio con Gardini

L'italiano Fausto Gardini è uno dei pochissimi tennisti al mondo a poter vantare un bilancio positivo degli incontri con Rosewall. Ricorda Fausto: «L'ho incontrato nel 1952 al Roland Garros. Io ero testa di serie numero otto ed affrontai lo sconosciuto ragazzino australiano al primo turno. Fu un match terribile per me. Virai dopo lunghissima e faticosissima lotta una partita che avrei potuto benissimo perdere».

«Quando i giornalisti mi chiesero — prosegue Gardini — il perché dei risultati corsi, dissi subito che Rosewall l'anno sarebbe stato in grado di vincere il torneo parigino. Io fortunatamente non ebbi più occasione d'incontrarlo e così sono rimasta con il ricordo di quell'unico successo».

La profezia di Gardini si avverò nel 1952 quando l'australiano vinse al Roland Garros il suo primo titolo internazionale, dopo che nel 1952 dopo l'eliminazione ad opera dell'italiano si era consolato aggiudicandosi il titolo juniores ai danni del francese Jean-Noël Grinda.

I successi

Rosewall è nato a Sydney il 2 novembre 1934. Ha vinto per l'Australia la Coppa Davis nel 1953, [illegible]

Come singolarista ha aggiudicato gli Internazionali d'Australia nel 1953, 1955, 1971, 1972; gli Internazionali di Francia nel 1953 e 1968; a Forest Hills nel 1956 e 1970; è stato campione WCT nel 1971 e 1972; è stato campione mondo professionisti dal 1960 al [illegible].

In doppio ha vinto gli Internazionali d'Australia nel 1953 e 1956 (con Hoad) e 1972 (con Davidson); al Roland Garros nel 1953 (con Hoad); a Wimbledon nel 1953 e 1956 (con Hoad); a Forest Hills nel 1956 (con Hoad) e nel [illegible] Stokle).

Questi i della quattro finali perse a Wimbledon: 1954 - Drobny-Rosewall 13-11, 4-6, 6-2, 9-7; 1956 - Hoad-Rosewall 6-2, 4-6, 7-5, 6-4; 1970 - Newcombe-Rosewall 5-7, 6-3, 6-2, 3-6, 6-1; 1974 - Connall 6-1, 6-1, 6-4.

È cominciato bene per l'Italia il torneo basket a Treviso

La Gorlin ha trascinato le azzurre al successo (82-77) sulla Polonia

Inizio molto brillante della squadra italiana che poi ha subito una parziale rimonta delle avversarie a degli esperimenti tentati dall'allenatore Arrigoni - Ancora a disagio la Bitu

[illegible] INVIATO SPECIALE

TREVISO — L'ansia (e l'obiettiva necessità) di fare esperimenti ha rischiato di giocare un brutto scherzo a Bruno Arrigoni nella partita inaugurale del «Torneo di Natale». Il match con la Polonia s'era messo subito nel migliore dei modi per le azzurre. Nei primi nove minuti Lidia Gorlin, in vena di magie, aveva dettato la sua legge, la legge della classe e della «marcia in più» che, da quando la vicentina del Fiat ha raggiunto la piena maturità, ha valore anche a livello internazionale.

La Gorlin aveva diretto con sa la squadra il segnato canestri in prima persona, in entrata, fuori, in contropiede. Wanda Gadon e Sandra Palombarini l'avevano seguita a dovere, secondo [illegible] solidate abitudini la squadra. Bianca Rossi, molto più in forma, s'era limitata a dare una da gregaria. Diana Bitu, di nuovo lanciata in quintetto-base, s'era impegnata alla morte a difendere (prima a zona, poi a uomo) e ad acchiappare qualche rimbalzo, confermando tuttavia di soffrire terribilmente ritmi troppo superiori a quelli cui il campionato italiano l'ha abituata.

Risultato: dietro alla Gorlin le [illegible] dominato la rinnovata Polonia, capace di controbattere col tiro da fuori dell'esperta Kaluta e soprattutto magnifica ventunenne Wolujewicz. Finché l'Italia era stata schierata a zona, ma poi via era stata staccata, colpita e affondata (35-14 al 9'). Le cose mutavano però radicalmente non appena Arrigoni, per amore o per forza, prendeva a far cambi, prove, esperimenti. Entrava la Tuzzi per la Bitu e faceva bene la sua parte a rimbalzo, nonostante le molte carenze nei fondamentali. Quando però andava in campo Nunzia Serradimigni al posto della Gorlin la squadra cominciava a sfaldarsi. In pochi minuti Arrigoni mandava sul parquet, per brevi e confusi turni, tutte le giocatrici della panchina.

La piccola playmaker romana, com'è suo solito, sospingeva a velocità artembanti armate azzurre alquanto brancaleoniche ma quando la Polonia, dopo aver sbagliato la sua parte, trovava una all'altezza nell'agile ventenne Jaworska, il divario si accorciava progressivamente fino al 38-35 del 19' e quel punto sul suo cammino la Polonia inciampava anche in qualche fischio dei due arbitri italiani, che provocava comprensibile sdegno in Mietta, allenatore polacco, espulso nell'intervallo (sul 41-37) per un po' troppo calorosamente a Zanon che cosa pensava di lui.

Nella ripresa Arrigoni tornava ad adottare quintetti più organici e dava un po' di fiducia lunga Monti, che al fianco Gorlin, Gadon, Vergnano e Palombarini (un quartetto Fiat) ricostruiva un nuovo vantaggio cospicuo: 56-48 al 6'. Qualche nuova disavventura della lentissima Bitu e una lunga utilizzazione della modestissima Ceschia (ma costei è davvero da nazionale?) ridavano poi ancora qualche speranza Polonia, sostenuta da una bella serie di canestri della «bomboletta» Komorowska. Nel finale tuttavia si scatenava la Gorlin prima di andare k.o. a due minuti dal termine (80-73) per distorsione una caviglia. di lei, l'inferno contro il «pressing» polacco, be male, salvavano la vittoria.

Gianni Menichelli

Lidia Gorlin è stata trascinatrice della Nazionale azzurra

Italia-Polonia 82-77 (41-37)

ITALIA: Gorlin 21, Rossi 8, Ban 16, Draghetti, Conti 2, Bitu 6, Serradimigni 2, Vergnano 9, Ceschia 8, Palombarini 9, Tuzzi 3, Re.

POLONIA: Janowska 6, luta 8, Wolujewicz 21, Kalinski Jantuszkiewicz 4, Jaworska 14, Konwent 3, Komorowska 17, Pawlak, Jedorek, Gertchen.

Arbitri: e Bollettini (Italia).

Stasera si gioca Italia-Urss

Programma del «Torneo Natale»: oggi, ore Ungheria-Polonia, 21 Urss-Italia; domani, ore 14,45 (tv) Italia-Ungheria, 18,45 Urss-Polonia.

L'inglese Ovett a Volpiano aprirà la stagione del cross

La gara in programma il 12 gennaio - Presenti anche Rose e Black Contatti con il keniota Rono - Incerto il campo degli italiani

Steve Ovett è campione grande dell'atletica. Gli organizzatori di Volpiano, per quello che è il tradizionale appuntamento di apertura della stagione crossistica in Italia, sono riusciti ad «agganciarlo» con scelta felicissima tanto più in un momento in cui i rappresentanti azzurri sembrano intenzionati a pensare soprattutto all'appuntamento estivo dei Giochi olimpici, disertando così quell'attività campestre che riserva solitamente più oneri che onori, e soprattutto potrebbe compromettere il naso di Ortis lo scorso anno è esemplificativo) il prosieguo dell'attività.

Sabato gennaio, dunque, a Volpiano ci sarà la consueta festa del cross con Ovett ospite d'onore. L'inglese è giustamente considerato come il più forte mezzofondista attualmente in circolazione, persino più forte di Coe in quanto — a differenza del piccolo Sebastian — la sua corsa non è unicamente basata sul ritmo: sa ben adattarsi alle esigenze della gara e comunque sfoderare sempre un finale «super», qualsiasi sia stata fino a quel momento l'andatura.

L'unico errore lo commise agli europei di Praga del '78: si impegnò, sugli 800, in un duello estenuante con Coe, ritenendo che il titolo in palio fosse cosa soltanto loro. E così si fece sorprendere dal ritorno finale del tedesco orientale Olaf Beyer, che stupì non soltanto lui ma un po' tutti. È comunque segno di forza subito, vincendo prepotentemente i 3500, sempre classica ed esaltante.

Corridore generoso, a Volpiano Ovett — nel trofeo Cassa di Risparmio, legato al nome dello sponsor principale della manifestazione — troverà comunque validi perché ben sanno i Bertolotti, Rolando, Gironchi che un solo protagonista non basta a fare spettacolo. Lo concorrenza, Ovett, la troverà soprattutto nei connazionali a meno che non abbiano successo i contatti allacciati con un altro grandissimo, Henry Rono. Da lui si attende, infatti, una risposta definitiva. Nel frattempo qualcuno agli altri atleti che già hanno confermato la loro presenza, da Nick Rose (un ventottenne cappellone che si è guadagnato giusta fama fin da quando era studente negli Stati Uniti), a David Black, quarto lo scorso anno, ufficiosamente designato per la manifestazione dalla Lega inglese con Grenville Tuck (cinctors pochi giorni fa del cross di Carni e Ken Newton, un giovane che si è distinto in questo inizio di stagione campestre.

Altre trattative sono in corso, oltre naturalmente a quella per Rono, mentre si può già considerare sfumata quella per il norvegese Kvalheim, infortunatosi nell'allenamento.

Degli italiani il solo sicuro di partecipare sembra essere il palermitano Zarcone. Ortis difficilmente prenderà parte alla stagione di cross e Cerbi pare intenzionato a ridurla al minimo indispensabile. In quanto a Scartezzini in passato ha strafatto sempre poco dimostrandosi con questo tipo di competizioni. Più adatti sembra Fontanella, che pure non ha ancora fatto conoscere i suoi programmi.

A Volpiano non si preoccupano (giustamente) ed attendono fiduciosi di arricchire un cast già validissimo, tanto più che anche la gara femminile dovrebbe avere in Grete Waitz una protagonista assoluta, ai di là delle possibilità delle nostre migliori rappresentanti, da Margherita Gargano a Gabriella Dorio.

Mentre si prepara l'avvenire della stagione crossistica, continua la preparazione degli atleti azzurri finalizzata alla stagione indoor (che si aprirà nell'ultima decade di gennaio a Genova) e soprattutto all'Olimpiade di Mosca. Menéndez, ottenuto il «distacco» dalla scuola così come lo Stanzani, parte oggi per Los Angeles con il gruppo dei velocisti e quattrocentometristi (dimoreranno alla Southern California University) dove si incontrerà con i migliori velocisti statunitensi, Sanford in testa.

Un incontro senz'altro importante per confrontare tecniche di allenamento e che può già si tiene possa rivelare al «nemico» i segreti della preparazione del primatista mondiale; preoccupazione senz'altro eccessiva perché nessuno a questo punto potrebbe più modificare i propri programmi per Mosca: rischiare di compromettersi e comunque il futuro non dovrebbe turbare il pugliese visto il già volte dichiarato proposito di ritirarsi dopo Mosca.

Ed intanto ieri sono partiti anche i siciliani (Simeoni compreso) con destinazione Santo Domingo, quasi a ripetere il programma che tanto benefico fu stato per Sora nel 1978.

Giorgio Barberis

Basket, aggressori denunciati a Forlì

FORLÌ — I responsabili della tentata aggressione agli arbitri romani Pinto e Teofili, avvenuta domenica sera nell'arbitrio della stazione di Forlì dopo l'incontro di basket tra la Jolly Co ani e l'Emerson, sono stati denunciati dalla società forlivese alla magistratura.

Oggi in televisione (Rete 2, ore 14,30) il derby modenese della pallavolo

Tra Panini e Edilcuoghi chi perde è fuori

Al Palasport di Torino (inizio ore 17) la Klippan affronta l'Eldorado Roma che cerca il rilancio con la guida di Bellagambi

E' giornata importante per la pallavolo: quest'oggi infatti (ore 14,30 in diretta, rete due, ore 14,30) a Modena è in programma un derby dal sapore amaro perché Panini ed Edilcuoghi certo non immaginavano — prima del campionato — di giocarsi fin dal primo dei due scontri diretti le restanti aspirazioni tricolori.

Paolo ed Adriano Baldini, i fratelli allenatori oggi l'un contro l'altro, hanno trovato finora il cammino ben più difficoltoso di quanto non ipotizzassero la vigilia e sono giunti al derby con due sconfitte a testa senz'altro non previste. Se infatti Paolo (ex il della Panini poteva prevedere la resa della sua squadra a Torino contro la Klippan, senz'altro non si attendeva la sconfitta interna con Paoletti, attestato Adriano (dopo l'ottimo torneo disputato nella passata stagione dall'Edilcuoghi) non aveva messo in preventivo le cadute interna con il Veico ed esterna con la Grandplast, prima ancora di iniziare la serie degli scontri diretti.

A dunque, Panini ed Edilcuoghi giocano un derby ad eliminazione, in quanto la terza sconfitta peserà in maniera determinante i restanti velleità di uno delle due squadre: il ritmo (in qui mostrato dalla Paoletti inibitorio) e dal campionato in carico della Klippan è troppo regolare per poter pensare di riuscirci poi in qualche modo a recuperare.

Naturalmente catanesi e torinesi attendono con animo sereno il responso della gara nevole, anzi potranno persino guardarla comodamente seduti davanti al video, in modo da prendere anche le misure degli Edilcuoghi che sarà prossima avversaria per entrambe. Quindi giocheranno in campo per incamerare i due punti, come pronostico vuole, rispettivamente contro Polenghi Milano e l'Eldorado Roma. Compito casalingo e non proibitivo almeno sulla carta.

Tecnicamente l'impegno più facile è quello Paoletti mentre la Klippan deve comunque difendere di un'Eldorado finora più valida in trasferta che in casa e, per di più, maggiormente determinata, ora che è passata alla guida di Aldo Bellagambi, ex capitano degli azzurri ed ex allenatore della nazionale femminile, così il dimostrato otto giorni fa costringendola Paoletti al quinto set.

La Klippan, prima in Sicilia quindi a Loreto ha dimostrato di aver superato bene la «sbronza» di Catania e come sottolinea l'allenatore Prandi mai, neppure la passata stagione-scudetto, aveva fornito simile costanza di rendimento (mancando per lo più successi per 3-0 che mostrano la determinazione costante della squadra contro qualsiasi avversaria.

Per contro l'Eldorado oramai dimentica dei fasti passati quando come Ariccia divenne campione d'Italia, è alla ricerca della strada giusta per risalire. Il general manager Ammaniti ha scelto Bellagambi sostituendolo due settimane fa a Mazzini con un certo coraggio in quanto il allenatore riveste e lavora a Firenze, curando di persona soltanto la ricezione di Nencini e Coletti. Per gli altri tracce dei programmi che vengono realizzati sotto la guida di Di Il «gigante» della formazione romana con i suoi duecentoventi centimetri di altezza, e del canadese Kostiuk. Poi si vedrà: sarà comunque generale e rifinitura: per i risultati di rifinitura: per i risultati di preparazione il bilancio, naturalmente, sarà tirato a fine campionato.

Comunque sia la Klippan (Palasport di Parco Ruffini, ore 17; può concedersi distrazioni ed è fermamente intenzionata a completare fatti proprio ora che, in attesa del turno semifinale Coppa Campioni, non è costretta al duplice e logorante impegno settimanale.

Il resto della giornata offre un altro interessante scontro a Pisa dove ospite dei Mazzei sarà il Veico fuori un appalato alla Klippan sul secondo gradino della classifica, ma anch'esso — come l'Edilcuoghi — alla vigilia di una serie di scontri diretti che potrebbero ridimensionarne le ambizioni maturate in un inizio di torneo superiore alle più rosee aspettative. Infine Marcolin a Falconara — le due neo-promosse entrambe ancora a quota zero — giocano in casa rispettivamente contro Grandplast ed Amaro Più alla ricerca di quei primi due punti che eviterebbero loro di recitare un ruolo soltanto di comparse della serie A in una stagione dai toni tanto incerti ed interessanti).

g. bar.

Serie A I giornata — Programma: *San Marcolin Belluno - Grandplast Ravenna; Mazzei Cus Pisa - Veico Parma; Panini Modena - Edilcuoghi Modena, Paoletti Catania - Polenghi Lombardo Milano; Klippan Cus Torino - Eldorado Roma; Isea Falconara - Amaro Più Loreto*

Classifica: *Paoletti 14; Klippan e Veico 12; Panini ed Edilcuoghi 10; Amaro Più Grandplast e Mazzei 8; Eldorado 6; Polenghi 2; Marcolin e Falconara 0.*

Totocalcio n. 18

Avellino-Perugia	x 1
Bologna-Napoli	1
Cagliari-Roma	1 x
Catanzaro-Udinese	1 2
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Ascoli	1
Lazio-Torino	1 x 2
Pescara-Mil	2 1 x
Lucchese-Siena	1
Sampdoria-Cerrel.	x 1
Cykanov.-Francav.	1
Marsala-Sorrento	x
Messina-Cosenza	1

Totip n. 52

PRIMA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	2 6
TERZA CORSA	2 1
Trieste (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x 2 1
Trieste (trotto)	2 x 1
QUINTA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
SESTA CORSA	1 x
Palermo (trotto)	2 2

Sci, slalom in Svizzera

La Wenzel e la Nadig si fa male

SOERENBERG — Hanni Wenzel, del Liechtenstein, vinto lo slalom speciale femminile Fis disputato ieri a Soerenberg, nei pressi di Lucerna, che è stato caratterizzato da un incidente alla svizzera Marie Therese Nadig. Quest'ultima, vincitrice nell'inizio di stagione di tre libare, di un gigante e di una combinata, prima nella graduatoria di Coppa del Mondo, si è slogata una caviglia ed è stata costretta al ritiro. I medici hanno che l'elvetica dovrà stare a riposo per quattro-cinque giorni.

La Wenzel si è imposta grazie ad una brillante seconda manche che le ha consentito di recuperare lo scarto (13/100 di secondo) infilitole nella prima prova dalla sviazzera Erika Hess, la quale si è dovuta accontentare del secondo posto a 47/100 dalla prima. Terza la sorella della vincitrice, Petra Wenzel, diciottenne.

Alla gara ha preso parte anche l'elvetica Lisa Marie Morerod, ex vincitrice della Coppa del Mondo.

OGGI in TV

RETE 2

14,30 - Panini-Edilcuoghi pallavolo maschile; 16 - Ippica da Tor di Valle Premio Allevatori, quindi «Cross della spiaggia» da Gabicce Mare (ciclismo).

Ore 19 - Dribbling.

Da S. Francisco: servizio di G. Mink sul tennis dopo la finale Coppa Davis.

Le nuove squadre di Auto Formula 1: rassegna europei delle nazionali classificatesi per le finali del Campionato d'Europa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gi Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massironi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata e fotocomposta presso C E C S.p.A., via Taurinia 1099, Roma
CERTIFICATO N. 193 DEL 16-3-1979

buon anno...

Un sincero augurio a tutti gli autotrasportatori da chi è più vicino ai loro problemi.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

FIAT veicoli industriali — IVECO

ECONOMICI

15 Autovetture

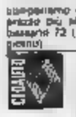
A.A.A. autoscasioni corso Svizzera 93 stazza Perotti 3 tel. 748.213 - 780 843 Dyane GS, Ami8, 128, 127, 126, 112 Abarth, Mini De Tomaso, Fulvia Coupé, prenotazioni Citroën Innocenti. Autobianchi, aperto inverno

A.A.A. AUTOGESTIPANI organizzazione di vendita autogestita di privati e venduta per loro conto non abbiamo molta vetrina ma troviamo solo parlamento quella che alla cercando. Autogestipani corso Grosseto 35 anche telefonici tutto il giorno

A 112 Elegant 73 vendo vendo anche dilazionando Tel 796 407.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 e 3 anni ottimo prezzo più IVA. Autoconvenienza corso Orbassano 72 (aperta anche il sabato tutto il giorno)



ACQUISTIAMO cumulato auto - FUORISTRADA

utilitarie Ford Cadillac, corso Lecce 68. Autotender, corso Belgio 179 - Torino. Telefonare 696 648 - 744 903

ACQUISTIAMO pagando massima 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Benz Corso Raffaello 3, tel. 652 001

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni. Solamente contanti. Scrivere corso Traiano 118 - Torino

ALLA Sava corso Giulio Cesare 303 tel. 265 755 Fiat 128 anni 78-78/77 e CL del 78 Alfa Sud 72-74/75/76, Filhia coupé 73, Renault R5 e 77 e R14 79, Dyane 6 74 e Citroën BC 76 Kadett 1000 anni 74-75-76-77 e 78, vasto assortimento Opel Ascona 1200 e Rekord diesel accuratamente selezionate anni 74/75-76/77 e 78 e vecchi conoscenti.

AUTOMARKETS stazione vendita comunicazioni d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianali, cabinati e speciali. Esamino i vostri usati, permuto, finanziamento cessione locazione, rateizzati. Permuta e finanziamenti speciali Autovetture, corso Grosseto 318. Telefono 725 8353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPTI

svendesi per Fiat Lampo Autobianchi delegazione. Nuovo tutte marche e d'importazione premio consegna garanzia. Assortimento totale. Leasing permuta rateazioni. Scopti corso Turati 15 tel. 596 470 504 304

COMPRO auto usate lav. 297 2254.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio Telefono 351 257

COMPRO vendo a fuoco anche eventuale da ripetere di carrozzeria Tel 305 548

ECCEZIONALE

se cercate una occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Bmw, Volkswagen, Renault con garanzia nuovi prezzi ed in più la qualità che le nostre vetture. Possibilità di avere in prova. Piccardo Limousine corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

FIAT 900 mix 71 privato vende. Tel. 800 336.

GOLF GLI nero accessoriata 1978 poche km a lire 1000 inoltre letto in vetro Tel 83 vendo Tel (011) 376 525 ore ufficio

HORIZON

Horizon gli L. 5 140 000 compresa rata acquista il passato guidato da noi vi offre per la prima volta Lincolnauto ad un più condizioni speciali di pagamento e un importante omaggio solo fino al 31 dicembre Lincolnauto Corso Casalborgna Talbot Simca, corso Orbassano 72 corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

KITCAR

nuova concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 24 tel. 510.251 propone Alfasud Sprint 1300 cc rosso km 14 mila anni nuova accessoriata in garanzia 6 mesi. Giulietta 1.8 blu 1978 come nuova in garanzia unico proprietario

KITCAR

nuova concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 24 tel. 510.251 propone di Alfasud normale e super 6 mesi. Giulietta 1.3 e 1.8 in pronta consegna. Dispone inoltre di un lungo elenco usati tutti con vettura d'oggi marca e 1400 in garanzia. Visitateci in corso G. Ferraris 24 tel. 510.251

MANCINI Rolls Royce 76, Ferrari 208, Lamborghini Urraco 3000, Range Rover 77, 78, Jeep CJ7 Diesel 329 328 t, 328 t, 3000 GS coupé Opel GT, Mercedes 280 S, 280 SE, 3000 Diesel, 350 SE, 350SL Pagoda, 123 berline, Jaguar e coupé, Maserati Indy Amerika, De Tomaso Longchamp, MP Lister 1600 spyder, Gemma 2500, Porsche 2400 S, Beta Montecarlo, Beta HPE 2000 Tel 882.296 corso Marconi 8.

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
VEICOLI SPECIALI
CARRELLI ELEVATORI
NUOVO E USATO

Pellegrini Fratelli (aperto 411 28.52 - 728.748 - 728.894, cavalcavia corso Francia, zona Autostrade (Torino) aperto sabato mattina

NATALE ALLA BOGEA

prezzi stagione sulla vettura di cilindrata fino a non oltre il 20-12-1979. Alcune esempio. Giulia nuova Super 1976 L. 3 milioni 250 mila; Volkswagen Polvetre 1974 L. 2 milioni 950 mila; Fiesta coupé 1975 L. 2 milioni 700 mila; Fulvia Zagato 1972 L. 1 milione 300 mila; Giulietta 1.3 1978 L. 5 milioni 500 mila a vostra Alfa Sud Ti/ie 124 131 A112 Fiesta. Sempre pellicanamente forniti corso Svizzera 40 Torino telefono 388 617.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Scania Auto Ti consente risparmio fino a 30 mila senza anticipo Scania Auto corso Quillo Cesare 198 Tel 259 1027 - 205 0005

PRIVATAMENTE unico proprietario vendo Alfetta 1.8 - 1978 perfetta mai urtata Tel. 3081516 ore pasti

PRIVATO compra da privato Simca 1600 - 1307 o Renault 15 telefonare ore ufficio 542674 - 9677046

PRIVATO vende Matra Simca Rancn, TO Rif. km 16500 Tel 662488

PROPRIETARIO unico vendo Fulvia berlina 1971 bellissima i Rhone 850 mila e Fulvia coupé 1076 come nuova tel 8984384

RANGE ROVER NUOVE

tre 3/5/6 cilindri garanzia grande concessionaria anche in full leasing operativo Soc. Ilmen Cuneo Tel (0171) 65 631.

RENAULT modelli nuova gamma permuta vantaggiose consegne tempestive usato particolarmente selezionato con garanzia Renault corso Siracusa 79 tel. 329011 corso Tortona 74 tel. 884875

RIVALSI!

Concessionaria Audi Volkswagen, vasta selezionatissima occasioni con garanzia. Corso Francia 262, isolato 724 005 - 780 756

RITMO 60, 3^ mese 5 operazione vendo 4 milioni trattabili tel. 336013

RIVOIRA Lingotto Volkswagen TL diesel 35 chilometri 01100743 ore pasti.

VENDIAMO rilasciato assortimento 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Bella Corso Raffaello 3 tel. 688 001.

16 Motocicli

MONTESA Cota 348 nuovo modello consegna immediata agevolazioni per i cittadini acceso Trial Invalidante Tel. Orso Pegnatelli Torino

MOTOCARRI Ape vario allestimento nuovi modelli occasioni rateazione. Tutte corso Regina 61 Torino

Piaggio di decisione risparmio nuovi modelli Case Trial Regolarità Motocrossismo: Sangalletti, via Cavaletta 2

18 Acquisto alloggi

ABBIGGIAMO proprio vicino in Torino tre quattro camere con parco tranquillo contrattazione Telefono 595 857

ACQUISTA

conto proprio vari appartamenti zone centrali (zona Autoparco) pagamento in contanti. Tel. 643 239 - 534 390

ACQUISTIAMO stabile o appartamento signore in Torino o prima cintura, ragione distinzione, massima riservatezza Telefonare 535 804

ACQUISTIAMO

stabile in blocco in Torino e comuni contermini limitrofe vendo e interessi valutazioni per pagamento contanti, rilevando pacchetti azionari tel. 554656

ACQUISTO con urgenza alloggio libero in Torino e Grugliasco per figlie di azzurro. Pagamento immediato. Telefonare 672 257

CAMALEONTE organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case ville fuori città, ville, monte, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massima riservatezza, pagamenti contanti Tel 838 444

CONTANTI

pagamento ai migliori prezzi di mercato a voletti appartamenti, stabili in blocco, da ristrutturare, ville, zona Fiduciaria

CABALESINO

che è dove si fa vendere Corso Regina Margherita 7. 832.804

EDIL-CASE

risolve ogni problema di acquisto vendita e trasformazione edilizia/civile. Interpellateci per la vendita del vostro appartamento o del vostro stabile. Via Valperga Galleani Edil-Case, corso Vercelli 29 Telefono 348 154

EUROCASA IMMOBILI

mentre per la propria clientela appartamenti ed occupati in Torino ville recupero vendita pagamento contanti privata compatibile. Perrigatori Via San Quirico 62, tel. 515 748, corso Matteotti 3, tel. 596.387

MOLINO acquista direttamente da privati alloggi vasti e centrali in Torino pagamento contanti tel. 505661.

PENSIONATO acquista alloggetti vasti 3-5 camere Torino sud o prima cintura contanti tel. 325648

PRIVATAMENTE acquisterebbe stabile signorile semivuoto o di un Torino o prossima cintura seguente contanti Tel 878 991

PROBABILI appartamento da privato 1 o 2 camere e bagno pure qualsiasi zona pagamento contanti tel 835 135

19 Vendita alloggi

A 10 minuti centro nuovo nobile abitazione 2 lotti servizi 20 milioni più mutuo ammortamento trentennale vendesi Tel 787 044

A 50 mt piazza Crimea 4 camere cucina servizi, 10 milioni 800 mila mutuo; poi bagno 6 milioni 700 mila stessa casa Telefonare 515 957

AFFARE super nuovo costruzione ristrutturata quasi finita camere, bagni, ampio portone ingresso taglio a piacimento 6 milioni 6 accesso restante mutuo fondiario Fiduciaria Immobiliare 556858

AGB vicino accademia via Nizza 3 camere cucina bagno 3 piano 30 milioni assicurazioni Tel 635 139 - 882 137

ALLODI via Monginevro 34 bis ultimi piccoli appartamenti 3 camere soggiorno 2 bagni (ristrutturati 2 alloggi), 28 milioni 800 mila meno mutuo. Telefonare 835 547

BRUNO impresa vende ultimi piccoli di nuova costruzione centro paese ne 95 mq ogni Tel 987 704

CASABIANCA via Arquata appartamento di 3 camere libero cucina servizi più locale sgombero di mq 150 tel. 531006

CASABIANCA in corso San Maurizio appartamenti di 3 camere cucina servizi L. 22 milioni dilazionabili tel. 531319

CASABIANCA Nizza zona Crocetta usi ufficio o abitazione adiacenti 3 camere cucina servizi L. 80 milioni tel. 531319

CASABIANCA non in vista precisamente due appartamenti composti con terrazzo e locali sgombero tel 531319

CASABIANCA vende in centro appartamento di 3 camere cucina servizi + 1 camera cucina e servizi tel. 531319

CASABIANCA vende in corso Brescia appartamento di camere cucina abitabile servizi L. 17 milioni tel. 531006

CASETTA unifamiliare in Collegno libera 4 camere cucina cantina soffitta e salone grande mansarda direzione tramvia centro 5 mq box giardino 20 metri per acquisto 23 milioni contanti ad atto di mutuo mutuo parziale Fiduciaria Immobiliare 556858

CENTROCASA 513 831 libero adiacente corso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno 46 milioni mutuo a rateazioni.

CENTROCASA 513 831 via Sala 3 accessimento camere cucina bagno 12 milioni 500 mila oneri da pagamento

CENTROCASA 513 831 corso parco Stupinigi camere cucina bagno, servizi 105 milioni possibilità mutuo e dilazioni

CENTROCASA 513 831 Cuneo in residenziale posizione signorile appartamenti, nuovi 1-2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 33 mq. a 70 mq. da 200 mila, box 5 milioni 700 mila chiavi e dilazioni

CORSO Emilia una casa di quattro vetrine e 4 grandi appartamenti 1 camera cucina 3 milioni 500 mila 2 camere cucina 6 milioni 500 mila 3 camere cucina 11 milioni 500 mila Fiduciaria immobiliare 556858

CORSO Moncalieri 8° piano, vendo stesse signorile alloggio mq 150 con doppie Cuneo Milano, tel 206 667.

CORSO Ortigara 2 camere finalità cucina servizi camera L. 15 milioni più 5 milioni mutuo Tel 372 443

...E UNA GARANZIA

in marzo a 20 000 mq di verde nella tranquillità del parco delle Dora, soggiorno, giardino, alloggi indipendenti semi-arredati, varie tipologie con 1, 2, 3 camere, da 70 mq. con box per due auto a 50% sul costo del riscaldamento. Particolare non da sottovalutare, vista Torino, monumenti e fiumi. Via Monginevro a fianco club. Nuova iniziativa a distanza. Una su 70% unica vendita sul posto in Collegno, via Lemie. Aperto anche festivi. Per informazioni rateizzare 787 088 - 431 197.

LA Casa Vivere ha in lento e visitare la nuova proposta del nostro residenziale Dora Nord in strada Stupinigi. Vivere cambiare spesa vivere il balcone e finestre panoramiche. Tel. 921.360 - 615.870.

LIBERO accanto corso Vittorio Emanuele corso Re Umberto costruzione recente ultimo 10 camere doppi servizi Fiduciaria Immobiliare 556858

LIBERO privato vende sopra camere cucina bagno servizi e balcone 3 camere cucina abitabile servizi, 17 milioni tel. 831508

CABETTA unifamiliare in Collegno libera 4 camere cucina cantina soffitta e salone grande mansarda direzione tramvia centro 5 mq box giardino 20 metri per acquisto 23 milioni contanti ad atto di mutuo mutuo parziale Fiduciaria Immobiliare 556858

MOLINO acquista direttamente da privati alloggi vasti e centrali in Torino pagamento contanti tel. 505661.

PENSIONATO acquista alloggetti vasti 3-5 camere Torino sud o prima cintura contanti tel. 325648

PRIVATAMENTE acquisterebbe stabile signorile semivuoto o di un Torino o prossima cintura seguente contanti Tel 878 991

PROBABILI appartamento da privato 1 o 2 camere e bagno pure qualsiasi zona pagamento contanti tel 835 135

PROBABILE vendesi vasto alloggio 3 camere doppi servizi, ristrutturazione da fare, 75 milioni Tel 602 321

PRIVATO vende vasto alloggio 3 camere cucina e servizi abitabile casa bene 5 Posto pasto Tel 847 1219

PRIVATO vende alloggio libero camere ingresso servizi cantina zona Stadio Monumentale 7/9 milioni Tel 737 184

SOLO due unico rappresentanza zona Stupinigi alluvial alloggio 3 vani alloggi 4 vani salone tel 353876 Tardo o spavento via G. Mazzini 58

ZONA Mercato abitare in costruzione 1979 metropolitana 60 appartamenti alloggio vasto vari box-bassi residenza L. 180 mila tel. 1000405

ZONA Pastrengo in residenza silenziosa angolo stazione metropolitana mutuo agevolato ultimi tagli confronta Tel 857181 879329

20 Domande affitto

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti stanziati abitazione locali in Torino, anche periferici. Telefonare 447 2808 - 447 2978

CORNUA cercansi personali ex-cano alloggio anche non nuovo purché decoroso zona Lingotto tel 0173 78756

CORNUO cercansi impiegati cercano alloggio vasto 2 camere cucina servizi zona Corso Grosseto Tel. 610.371

COPPIA referenziatissima cercano alloggio in Torino e nella 1^ cintura fer ore basso 592923

PROFESSORE d'orchestra cerca 2 camere cucina servizi zona Teatro Regio tel. 746871 ore pasto

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento arredato in villa di due camere stone cucina bagno servizi e box Tel. 280 815

AFFITTO piadi-terre arredato ristrutturato recente no soggiorno Mattioli Sud Scrivere «Pubblicompass 5170 — 10100 Torino»

ARBARCA vasto Palazzo affittasi 6 pregiati alloggi di 4 vani box libero subito Tel. 806 0660

ARCHI uso ufficio 2-3 stanze in alloggio nuova signorile Telefonare 301 883

PRIVATO affitta anche uso pied-à-terre mobiliato o sottano arredato zona centro Tel 888 1703

RESIDENCE nuovo soggiorno ogni comfort piazza Derna affittasi monolocali. Telefonare 734 184

SOLO due unico rappresentanza zona Stupinigi alluvial alloggio 3 vani alloggi 4 vani salone tel 353876 Tardo o spavento via G. Mazzini 58

ZONA Mercato abitare in costruzione 1979 metropolitana 60 appartamenti alloggio vasto vari box-bassi residenza L. 180 mila tel. 1000405

ZONA Pastrengo in residenza silenziosa angolo stazione metropolitana mutuo agevolato ultimi tagli confronta Tel 857181 879329

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348 277 697 874 Vasserra

23 Camere, pensioni

AFFITTO bella moderna persona signora appena sposata vitto comodità tel 467790

CENTRO in palazzo signorile splendida camera moderna angolo cottura bagno posto massima signorile tel. 510603

DISCRETO uomo di maggiore referenza con ristrutturata interno servizi e tv cerca camera possibilmente a sole L. 30 mila pranzi/cena mese Borgo Dora Cale Madonnina (Tra) Tel 881 0204 - 847 0381

DONNA cercansi personali ex-cano alloggio anche non nuovo purché decoroso zona Lingotto tel 0173 78756

CORSO Inghilterra 5 camere cucina servizi camera L. 15 milioni più 5 milioni mutuo Tel 372 443

...E UNA GARANZIA

in marzo a 20 000 mq di verde nella tranquillità del parco delle Dora, soggiorno, giardino, alloggi indipendenti semi-arredati, varie tipologie con 1, 2, 3 camere, da 70 mq. con box per due auto a 50% sul costo del riscaldamento. Particolare non da sottovalutare, vista Torino, monumenti e fiumi. Via Monginevro a fianco club. Nuova iniziativa a distanza. Una su 70% unica vendita sul posto in Collegno, via Lemie. Aperto anche festivi. Per informazioni rateizzare 787 088 - 431 197.

LA Casa Vivere ha in lento e visitare la nuova proposta del nostro residenziale Dora Nord in strada Stupinigi. Vivere cambiare spesa vivere il balcone e finestre panoramiche. Tel. 921.360 - 615.870.

LIBERO accanto corso Vittorio Emanuele corso Re Umberto costruzione recente ultimo 10 camere doppi servizi Fiduciaria Immobiliare 556858

LIBERO privato vende sopra camere cucina bagno servizi e balcone 3 camere cucina abitabile servizi, 17 milioni tel. 831508

CABETTA unifamiliare in Collegno libera 4 camere cucina cantina soffitta e salone grande mansarda direzione tramvia centro 5 mq box giardino 20 metri per acquisto 23 milioni contanti ad atto di mutuo mutuo parziale Fiduciaria Immobiliare 556858

24 Mobili, arredi

A. PER angiporemi e mirrore lineti è lavoro sta una grandissima scelta di lavori assortiti permessi in pelle ed in tessuto prezzi eccezionali. Prendete, corso Oliveti Cesare 56.

ATTENZIONE: camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 310 mila Pagliano Mobili via Lamarmora 29 (cortile)

CAMERE pregiate in piccola regione vendesi promozione di cucine in emergenza con sconto 50% su prezzi in vigore al 1978. Appartamento Mobilificio 5 Valvole via Verdi 34 - Torino

DECORAZIONI pavimentazione lavabile 60 000 tappezzeria completa 80 000 pittura 10 000 Ristrutturazione Telefono 332 876 - 356 295

MURATORE artigiano restauro vecchio negozio o deviamo investimenti tel. prezzi modici ore 14-17.

30 Scuole e Istituti

CORSI lezioni recupero impego linguaggi scuola Arigni esercizi vasi corso Monca Inglese Francese Tedesco Lina Renato, corso Matteotti 21 tel. 878885

31 Lezioni, traduzioni

MUSICA lezioni di pianoforte organo fisarmonica privatamente tel. 546482

33 Matrimoniali

MATRIMONIO relazionerebbe scopo matrimonio con persona/e 65-80enne sola/e bene buon carattere scrivere Pubblicompass 357 - 10100 Torino

SIGNORA abbiamo sola sposerebbe scopo buon sentimento età adeguata Scrivere Pubblicompass 8545 - 10100 Torino

SIGNORA Sienna 1,76 indipendente affezionata carattere conoscerebbe scopo matrimonio max 65enne libero qualsiasi cerca gli-gliuolo dolce vivere. Gradito recapito telefono. Scrivere «Pubblicompass 5184 — 10100 Torino»

TORINESE 33enne sola dotata buona presenza buon reddito conoscerebbe signorile serio max 50enne Corso Dalla Madonnina (Tra) Tel 881 0204 - 847 0381

24 Mobili, arredi

A. PER angiporemi e mirrore lineti è lavoro sta una grandissima scelta di lavori assortiti permessi in pelle ed in tessuto prezzi eccezionali. Prendete, corso Oliveti Cesare 56.

ATTENZIONE: camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 310 mila Pagliano Mobili via Lamarmora 29 (cortile)

CAMERE pregiate in piccola regione vendesi promozione di cucine in emergenza con sconto 50% su prezzi in vigore al 1978. Appartamento Mobilificio 5 Valvole via Verdi 34 - Torino

25 Artigiani, ecc.

CERCASI ditta attrezzata per ristrutturare il tetto e impermeabilizzare palazzo e medie varie Tel 738 8304

SIENNE vendesi antiquariato Svizzera con panciera corredo cassa panoramica Svizzera con panciera corredo cassa panoramica Fax Wood, noleggio canali sedia, sonic, cellulare 0182 86 871.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI yorkshire pechinesi carrozzine volpini schnauzer nani pelosi bassi cocker colli pastori Tel 597 083

RAZZE leghorn da allevamento Torinese, bianconeri Toy, Shih Tzu pechinesi, Schnauzer nani, Chows maltesi. Tel 011 849 3177.

TROPICAL tutela Pinerolo tel 0121 2^ 254 vasto assortimento pesciaggio e nuove pervenute consulenza qualificata.

42 Antiquariato

ANTIQUARIATO specializzato in mobili, oggetti, tappeti, quadri, argenti, bronzi, porcellane, vetri, orologi, libri, stampe, monete, medaglie, francobolli, cartoline, giocattoli, modernariato, ecc. Acquisto e vendo. Via Bellezia 71, Roma. Tel. 865 3584 - 865 3519.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. L. 8.000.000

in Puglia immediate Sole vende nuovissimi con 200 mq di terreno servizi da pagare ratealmente. Massima garanzia. Telefonare 858 233.

A. L. 900.000

due locali da 100 000 mensili il Punto vendono Spa vende in valle Po ottimo con 1400 mq di prato Telefonare 858 353

A Martina Franca vendesi casa nuova composta di 4 camere cucina telefonare (0173) 85508

A 6 KM. DA TORINO

in Pinerolo immediate. Sole vende a L. 31 milioni 600 Vista fuoco di 4 camere abitabili con cantina giardino in pagamento Telefonare 858 903

ALASSIO centralissimo immobile 2 camere soggiorno servizi balconi abitabile 85 milioni Immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

ALASSIO in posizione ottima vicina mare abitabile in villa 3 camere servizi grande terrazzo posto auto 140 milioni. Immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

ALASSIO 30 mt mare 2 camere servizio balcone 85 milioni Immobiliare Mursia Telefono 0182 48.330

ALTA Valle di Susa a Beaulard vendesi ultimi alloggi in corso nuova ristrutturazione dilazioni pagamento per informazioni Bianconi Tel 0122-601 307

ANDORA grande residenziale 50 mt mare appartamenti cucinotto servizi 40 milioni. Immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

ANDORA in residenza con piscina 2-3 camere servizi balcone cantina posto auto da L. 37 milioni a L. 65 milioni immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

BARDONECCHIA vendo splendido alloggio o mansarda grezza in perfetta mini posizione panoramica. Tel 0122/901.832 mattino serali

BEAULARD Bardonn vende in casa nuova costruzione alloggi più dimensioni possibilità dilazioni di pagamento varie tipologie Fiduciaria Immobiliare Susa Tel 0122 901 387.

CASALEGNO

(A) acquista urgentemente case ed ville meglio se in città, zone residenziali, garantisce rapidità di vendita e massima riservatezza pagamenti contanti Tel 011 836 444

CERCO a vendo moto usate. Ricevo Tel 297 558

COMPRO vicino parrocchia di Mirafiori appartamento moderno 3 vani servizi box giardino accesso diretto. Massima riservatezza. Tel. 879 485

LANTERNINI semipiedi ben in serra cedesi a prezzo occasione vendesi. Offerte Mario via Lodi 11 Asti tel. 011 297 626 Torino

LIMONE porzione da decorare e decorata panoramica dalla balconata vasto soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, mq 200 giardino. Tel. 0122/901 387

PINEROLO vendesi alloggio 80-90 mila pezzi con box mansarda 45 mila, palco linea mutuo agevolato 70 mila Vivrema, via Barsilli 6

PRALI vendo alloggio in signorile complesso residenziale mq 70 5 posti letto finiture ottime. Tel 011 8490385

LABORATORIO 150 mq con annessa casa possibilità 2 grandi alloggi causa malattia vendesi immediatamente 25 km Torino ottimo L'occasione vendesi L. 45 milioni Tel 0121 31.200 ore pasti

OSPEDALETTI semipiedi Pianta ripi pu pregevole residenza della Riviera Fiori S.p.A. vende mono-bilocali. Tel 0184/58 952 ore ufficio/mattino

PRALI vendesi appartamento 2 camere cucinotto servizi balconi soleggiatissimi 85 mila Immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

SANREMO impresa Arnaudo vende direttamente appartamenti, vie nuove e rifinitura. Tel. 0184/64313 620.38.

SPOTORNO incredibile ricerca per clientela alloggi liberi occupati vi Sposorrili, Noli, Finale. Rapidità vendita contanti Gabos, Borgetto tel. 019 745 247

TORRE PELLICE

proprio vende a piemonte appartamento 2-3 vani servizi box giardino soleggiatissimo. Ormeuse panoramica sul posto Tel. 0121 932 112

VIA d'Ayas Chatillon S. Anselmo vendesi appartamento 60 mq L. 16 milioni 900 mila stabile Tel 0125 966 378 ore pasti

VIENNE in vista di Alpette Savoia abitare 3 camere doppi servizi con ampi mq 1400 terreno tel. 0124/646704

VICIMANZE Bardonecchia Bonaire vendo in casa nuova appartamenti varie dimensioni mutuo e facilitazioni di pagamento Tel. 0122-901 387

1.000.000 contanti grossi klocchi 79 e abbiamo reddito vendesi Riviera Adriatica Cesa vicinanze in residenza o in villa con piscina e piscine. Immobiliare Mediatori, via Pomba 29, telefono 011 566 413 847 650

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BONDRETTO Cervia affitto alloggi mesi invernali in residenza 90 000 camera e soggiorno 115 000. Settimana 0182 970 566.

ST. DENIS (Cuneo) appartamento montagna residenza affitti anche settimanale da 144 mila. Telefonare (0541) 84.500.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma tel. 0183 45.474 lungo passeggiata arredato familiare discreto periodo 7 x 10 000 tutto compreso

LAGNO pensione San Marco 010-668.094, centrale tranquilla ventilazioni ottima cucina familiare scelta menu, convenienza.

PENSIONE Liguria Quiliano (Savo) camere vicino mare giardino ottima cucina casalinga. Tel. 010/331 882

SETTIMANE verde al villaggio turistico Cervia usa nella vicino golf Cervia/la Aladino. Si affittano varie a L. 70 mila settimanali. Bar ristorante piscine parco giochi bimbi, corti con Fax Wood, noleggio canali sedia, sonic, cellulare 0182 86 871.

49 Informazioni

ALLA Stinge emigrazioni contanti valutazioni rilevanze evitanze vai Bruno Buozzi 9 angolo via Roma, tel. 534 818.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini commerciali valutazioni, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511 024 538 847

51 Occasioni

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento donna vendo a prezzi veramente modici durante inverno 79/80 sotto le spese dal 40 al 50 Fiducia corso Re Umberto 9 altri giornali

52 Varie

CHIAROVEGGENTE mago astrologia fenomenale consultate vostre posizioni si presenta vi farà tornare la persona amata telefonami e parlerà personalmente. Telefonare 696.6773 ore pasti, via Murazzi 13 Torino.

COMPRO e vendo moto usate. Ricevo Tel 297 558

COMPRO vicino parrocchia di Mirafiori appartamento moderno 3 vani servizi box giardino accesso diretto. Massima riservatezza. Tel. 879 485

LANTERNINI semipiedi ben in serra cedesi a prezzo occasione vendesi. Offerte Mario via Lodi 11 Asti tel. 011 297 626 Torino

LIMONE porzione da decorare e decorata panoramica dalla balconata vasto soggiorno, 3 camere, cucina, 2 servizi, mq 200 giardino. Tel. 0122/901 387

PINEROLO vendesi alloggio 80-90 mila pezzi con box mansarda 45 mila, palco linea mutuo agevolato 70 mila Vivrema, via Barsilli 6

PRALI vendesi appartamento 2 camere cucinotto servizi balconi soleggiatissimi 85 mila Immobiliare Mursia Tel 0182 48.330

SANREMO impresa Arnaudo vende direttamente appartamenti, vie nuove e rifinitura. Tel. 0184/64313 620.38.

SPOTORNO incredibile ricerca per clientela alloggi liberi occupati vi Sposorrili, Noli, Finale. Rapidità vendita contanti Gabos, Borgetto tel. 019 745 247

TORRE PELLICE

proprio vende a piemonte appartamento 2-3 vani servizi box giardino soleggiatissimo. Ormeuse panoramica sul posto Tel. 0121 932 112

VIA d'Ayas Chatillon S. Anselmo vendesi appartamento 60 mq L. 16 milioni 900 mila stabile Tel 0125 966 378 ore pasti

VIENNE in vista di Alpette Savoia abitare 3 camere doppi servizi con ampi mq 1400 terreno tel. 0124/646704

VICIMANZE Bardonecchia Bonaire vendo in casa nuova appartamenti varie dimensioni mutuo e facilitazioni di pagamento Tel. 0122-901 387

1.000.000 contanti grossi klocchi 79 e abbiamo reddito vendesi Riviera Adriatica Cesa vicinanze in residenza o in villa con piscina e piscine. Immobiliare Mediatori, via Pomba 29, telefono 011 566 413 847 650

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BONDRETTO Cervia affitto alloggi mesi invernali in residenza 90 000 camera e soggiorno 115 000. Settimana 0182 970 566.

ST. DENIS (Cuneo) appartamento montagna residenza affitti anche settimanale da 144 mila. Telefonare (0541) 84.500.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma tel. 0183 45.474 lungo passeggiata arredato familiare discreto periodo 7 x 10 000 tutto compreso

LAGNO pensione San Marco 010-668.094, centrale tranquilla ventilazioni ottima cucina familiare scelta menu, convenienza.

PENSIONE Liguria Quiliano (Savo) camere vicino mare giardino ottima cucina casalinga. Tel. 010/331 882

SETTIMANE verde al villaggio turistico Cervia usa nella vicino golf Cervia/la Aladino. Si affittano varie a L. 70 mila settimanali. Bar ristorante piscine parco giochi bimbi, corti con Fax Wood, noleggio canali sedia, sonic, cellulare 0182 86 871.

49 Informazioni

ALLA Stinge emigrazioni contanti valutazioni rilevanze evitanze vai Bruno Buozzi 9 angolo via Roma, tel. 534 818.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini commerciali valutazioni, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511 024 538 847

51 Occasioni

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento donna vendo a prezzi veramente modici durante inverno 79/80 sotto le spese dal 40 al 50 Fiducia corso Re Umberto 9 altri giornali

52 Varie

CHIAROVEGGENTE mago astrologia fenomenale consultate vostre posizioni si presenta vi farà tornare la persona amata telefonami e parlerà personalmente. Telefonare 696.6773 ore pasti, via Murazzi 13 Torino.

CASALEGNO DI BONA NANNI

BONANNI cerca per propria clientela in Valle di Susa alloggi, villa, rustici, masserie valutazione rapida vendita Tel. 0122/901 387 - 31.814

BONANNI vende a Chiusa San Michele rustico da ristrutturare di 195 mq su 3 piani, più due stalle e magazzino L. 17 milioni Tel. 0122/31 814.

BONANNI vende a Giaglione in ottima posizione rustici ristrutturabili su 3 piani con annessi e terreno. Dilazioni e facilitazioni di pagamento. Ottima soluzione alternativa. Tel. 0122/31.814.

BONANNI vende a Giaglione villa indipendente su due piani composta da 2 cucine, 2 salotti, 4 camere letto, 3 bagni balcone e terreno recintato. Tel 0122/31 914

BONANNI vende a Grimark appartamenti in casa di nuova costruzione varie dimensioni tipologie e dilazioni di pagamento. Tel. 0122/31 914

BONANNI vende in Val di Susa ampia mansarda Caratteristica mansardata in villetta, possibilità di garage. Tel. 0122/31.914

BONANNI vende in bassa Val di Susa villa unifamiliare di varie dimensioni con giardino recintato, balconi, garage in posizioni soleggiatissime a prezzi interessanti. Tel. 0122/31.914.

BONANNI vende ristorante Giaglione ristrutturato parzialmente di metratura 4 camere e salotto L. 13 milioni. Tel. 0122/31.914.

BONANNI vende a Bussoleno appartamento bilocale di mq 165 in casa di recente costruzione, 2 posti auto, arredato, allarm, mutuo. Tel. 0122/901 387.

BONANNI vende a Chiusa di Susa villa composta da: laboratorio, garage, locale caldaia, soggiorno con camino, cucinino, 4 camere letto, doppi servizi. Tel 0122/901 387.

BONANNI vende a San Ricardo villa composta da: garage, locale caldaia, soggiorno, cucinino, 3 camere letto, doppi servizi, mq 800 giardino. Tel. 0122/901 387

BONANNI vende a Susa d'Ulzio appartamento in casa nuova mq 80 composta da: soggiorno, angolo cottura, 2 camere letto, bagno, posto auto, ripostiglio. Tel. 0122/901 387.

BONANNI vende a Salbertrand alloggi varie dimensioni in zona di signorile ristrutturazione possibilità box. Telefonare 0122 901.387.

BONANNI vende a Bussoleno alloggi varie dimensioni in zona di nuova costruzione a partire da L. 25 milioni mutuo-dilazioni. Telefonare 0122 901.387.

BONANNI vende a Les Arnaudes in rustico ristrutturato appartamento di mq 80 composto da salone, cucina,

COSI' IL MONDO HA REAGITO AL COLPO DI STATO DI KARMEL IN AFGHANISTAN

Mosca ha scelto un cavallo nuovo

Karmel un alleato docile - La Tass: «Rispettato il trattato di amicizia»

MOSCA — L'Unione Sovietica non solo appoggia risolutamente il nuovo regime afghano capeggiato da Babrak Karmel, ma è pronta a impegnarsi ancora più a fondo — anche militarmente — per sostenere il nuovo regime di Kabul. E' quanto traspare [illegible] modo in cui i mezzi di comunicazione sovietici stanno seguendo gli avvenimenti afghani dopo il colpo di Stato che giovedì ha [illegible] l'«uomo forte» del Paese, Hafizullah Amin.

Alla presa di potere da parte di Babrak Karmel il massi[illegible] quotidiano sovietico, la *Pravda*, dedica un articolo in quarta pagina, sotto il titolo generico: «*Appello al popolo*». E' una fedelissima riproduzione di [illegible] servizio da Kabul diffuso l'altra notte dall'agenzia sovietica *Tass* in cui ci si riporta per esteso, [illegible] altra indicazione, il testo dell'appello lanciato dal nuovo leader [illegible] radio locale. [illegible] servizio non si capisce quasi che c'è stato un colpo di Stato e [illegible] meno si fa accenno al gigantesco ponte [illegible] cui l'Urss in questi giorni avrebbe trasportato in Afghanistan soldati e materiale militare in grande quantità.

Nell'appello [illegible] il deposto Amin è definito «boia sanguinario» e «agente dell'imperialismo [illegible]»; queste espressioni riportate dalla *Pravda* devono aver fatto sussultare molti lettori [illegible] giornale: fino a ieri Amin veniva infatti considerato [illegible] mezzi di informazione sovietici.

Il [illegible]saggio [illegible] Breznev

MOSCA — Al nuovo presidente afghano Babr[illegible] Karmel il leader sovietico Leonid Breznev ha inviato [illegible] messaggio di congratulazioni che è un esplicito riconoscimento del nuovo regime di Kabul.

Nel messaggio, di cui ha dato [illegible] notizia l'agenzia sovietica «Tass», Breznev si felicita con Karmel per la sua «elezione» a [illegible] del partito afghano democr[illegible]co del popolo e dello Stato.

Augurati a Karmel «grandi successi per il bene dell'amico popolo afghano», Breznev esprime nel messaggio fiducia nel fatto che «nelle presenti condizioni il popolo afghano saprà difendere le conquiste della rivoluzione di aprile, la sovranità, l'indipendenza e la dignità nazionale del nuovo Afghanistan».

Washington ora teme l'Urss nel Pakistan

Dura protesta formale di Carter al Cremlino: «I nostri rapporti saranno severamente danneggiati» - Non escluso dibattito all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno presentato una protesta formale all'Unione Sovietica* - per il ruolo da essa svolto nel colpo di Stato in Afghanistan». U[illegible] nota approvata personalmente dal presidente Carter è stata consegnata all'ambasciata a Washington e al ministero degli Esteri a Mosca. Essa sottolin[illegible], ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Thomas Reston, «che i nostri rapporti ne saranno severamente danneggiati». Carter ha inoltre deciso di tenere un breve discorso alla radio e alla televisione «sull'ingiustificato intervento militare dell'Urss nelle questioni interne afghane». Il Presidente è tornato d'urgenza ieri da Camp David, interrompendo le vacanze di fine anno, per riunire il Consiglio [illegible] sicurezza nazionale. Per alcune ore, insieme ai suoi principali collaboratori, egli ha discusso la crisi iraniana e quella afghana, e le possibili ripercussioni sulla distensione internazionale.

*Non è escluso che gli Stati Uniti chiedano inoltre un dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu su quella che considerano l'invasione sovietica dell'Afghanistan. In un incontro [illegible] giornalisti, Reston ha dichiarato che le truppe e i [illegible] motocorazzati russi «hanno partecipato a combattimenti protrattisi per ò ore nelle strade [illegible] Kabul». Definendo l'intervento «del tutto ingiustificato», il portavoce ha aggiunto che «non [illegible] i combattimenti sono cessati», e ha ricordato che gli Stati Uniti avevano di recente diffidato, ma invano, l'Urss dal muovere contro gli afghani. [illegible] altro funzionario del Dipartimento di Stato ha asserito che il Cremlino [illegible] ingannato il leader ucciso, Hafizullah Amin, col pianteso ponte aereo. «Il ponte aereo è servito a riportare in patria Babrak Karmel e altri esiliati, con l'appoggio armato necessario a impadronirsi [illegible] potere».

Nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, Carter ha deciso di accelerare la formazione della forza di pronto intervento americana per il Golfo Persico e il Me[illegible] Oriente, in atto dal 14 dicembre; di consultare gli alleati della Nato per la ricerca della situazione nel Mediterraneo; di chiedere basi militari ad alcuni Paesi amici del continente [illegible] della crisi, in particolare alla Somalia e all'Arabia Saudita.

E' probabile che alla ripresa dei lavori dopo le vacanze invernali il Congresso prenda pure il presidente Carter chieda chiarimenti all'Urss sui suoi obiettivi. A Washington si ritiene che siano in pericolo sia il Pakistan [illegible] l'Iran, dove i sovietici finanziano i gruppi etnici e le formazioni di estrema sinistra in lotta coi governi centrali. E' diffusa la convinzione che [illegible] vogliano conquistarsi entro breve termine uno sbocco sul Mare Arabico, e metterci in grado di controllare le grandi rotte petrolifere. Al Dipartimento [illegible] Stato si dice apertamente che, agli effetti dell'equilibrio strategico mondiale, l'invasione dell'Afghanistan ha un'importanza maggiore, e più negativa, di quella della Cecoslovacchia undici anni fa. «E' la prima volta — ha osservato un alto funzionario — che l'Urss impiega i suoi soldati [illegible] dall'Europa orientale in questo modo e su scala tanto vasta».

*Secondo l'analista militare Andrew Middleton, del New York Times, «i ribelli afghani e alcuni analisti americani affermano che entrando [illegible] forze in Afghanistan i russi si stanno impegnando in una lotta che si dimostrerà per loro costosa e sterile come lo fu l'impegno americano [illegible] Vietnam». Ma «una opinione contraria popolare tra gli specialisti dell'apparato militare sovietico, sostiene che i sovietici [illegible] muoveranno in Afghanistan più rapidamente [illegible] decisamente [illegible] quanto [illegible] americani abbiano fatto in Vietnam». [illegible] *ampio* [illegible] *di napalm e pesanti azioni di forze terrestri e aeree guidate dall'esercito afghano contro i ribelli.* «La loro previsione è che la ribellione verrà schiacciata in un tempo relativamente breve. Se avranno ragione i russi, l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e in Asia meridionale [illegible] apostera ulteriormente a svantaggio degli Stati Uniti».

Ennio Caretto

Un Vietnam russo?

(Segue dalla 1ª pagina)

Tra questi problemi primeggia quello dell'Iran, collegato all'Afghanistan dall'appoggio che il regime islamico di Teheran ha dato agli insorti musulmani del confinante Afghanistan. Ora, con la duplice mossa nell'Afghanistan trafferrato intervento militare, ma insieme instaurazione di un regime mirante alla pacificazione), Mosca vuole appunto comunicare un messaggio a Khomeini: che gli conviene disinteressarsi dell'Afghanistan, considerando che, così facendo, potrebbe guadagnarsi l'appoggio sovietico nella grave crisi che si addensa sull'Iran.

Dovrebbe [illegible] venire tra poco in discussione al Consiglio di sicurezza dell'Onu la richiesta americana di sanzioni [illegible] economiche contro l'Iran, che però potrebbe essere bloccata da un veto sovietico. L'imbarazzo di Mosca ai riguardo è grande: da una parte la coerenza col voto favorevole alla liberazione degli ostaggi, sempre all'Onu, il 9 novembre; dall'altra parte la possibilità di offrire a Khomeini una tavola di salvataggio, purché se la meriti, e soprattutto la tentazione [illegible] presentarsi come difensore della «rivoluzione islamica», che dilampa [illegible] serpeggia in tutto l'arco dell'instabilità.

Ma è proprio il pericolo di quest'area, dal Pakistan all'Afghanistan e all'Iran fino al Medio Oriente, non ultima l'Arabia Saudita, che rende [illegible] rischioso il gioco di Mosca. Cogliere l'occasione delle difficoltà americane per riprendere un secolare processo di penetrazione verso l'Oceano Indiano e nel Golfo Persico può certamente [illegible] una prospettiva allettante; [illegible] quale sarebbe [illegible] prezzo [illegible] tentativo?

Ammesso [illegible] che Mosca riesca così a dissuadere Washington dall'impiego [illegible] forza contro l'Iran, sul piano [illegible]dale i rapporti sovietico-americani subirebbero un grave peggioramento. E' sul piano regionale, però, che i sovietici scherzano veramente col fuoco se pensano di sposare la causa della «rivoluzione islamica».

L'esempio dell'Egitto, passato dalla sfera [illegible] a quella americana, dovrebbe essere ammonitore sulla fragilità di certe alleanze. La destabilizzazione della regione nella quale oggi si [illegible] spostato [illegible] Oriente l'epicentro della crisi, inoltre, può provo[illegible] imprevedibili conseguenz[illegible] anche in peggiori. Infine, Mosca non deve dimenticare i suoi musulmani dell'Asia centrale, a ridosso dell'Iran e dell'Afghanistan: oggi 50 milioni, ma nel 2000 il doppio, la maggiore singola componente dell'Unione Sovietica.

Ferdinando Vegas

Londra condanna Bonn preoccupata

Foreign Office: «Il popolo ha diritto di scelta» - Pechino per [illegible] registra gli avvenimenti

LONDRA — [illegible] governo britannico ha condannato l'«intervento militare» dell'Urss in Afghanistan. In [illegible] dichiarazione [illegible] pubblicata [illegible] pomeriggio dal Foreign Office è detto che il governo di Londra «ritiene che il popolo dell'Afghanistan abbia il diritto di scegliere il proprio governo senza interferenze esterne».

PECHINO — La Cina ha implicitamente espresso oggi il timore che l'ultimo colpo di Stato nell'Afghanistan sia stato compiuto su istigazione dell'Unione Sovietica. Nel suo primo resoconto sugli avvenimenti di Kabul, l'agenzia *Nuova Cina* sottolinea che la notizia [illegible] colpo di Stato è stata diffusa in [illegible] «eccezionalmente rapida» dall'agenzia sovietica *Tass*. Secondo la *Nuova Cina*, inoltre, l'azione che ha portato Babrak Karmel al potere è stata «praticamente sincronizzata» con invii massicci d'armi e [illegible] truppe sovietiche.

[illegible] — Gli sviluppi in Afghanistan vengono seguiti «con [illegible] preoccupazione» dal [illegible] federale tedesco. [illegible] ha dichiarato un portavoce governativo dopo le spiegazioni sull'azione sovietica date ieri mattina alla Cancelleria federale dall'ambasciatore sovietico a Bonn Vladimir Semiok[illegible]. Il portavoce ha detto [illegible] l'invio e le [illegible] truppe straniere in Afghanistan determinano una situazione «grave» ed ha preannunciato che il governo federale tedesco intende consultarsi con gli alleati occidentali.

Il ministro degli Esteri federale ha preso contatto telefonico ieri — rende noto il [illegible] ministero — con i governi di Londra, Parigi e Washington.

Chi è Karmel

Il nuovo capo dello Stato afghano Babrak Karmel, [illegible] 50 anni, è un intellettuale di origine aristocratica. E' nato [illegible] a Kabul. [illegible] famiglia di origine pashto che aveva legami di parentela con l'ex famiglia reale. Suo padre il gen. [illegible] Mohammed Hussein Khan fu per molto tempo governatore della provincia [illegible] Paktia prima [illegible] perdere il posto nel [illegible].

Dopo gli studi di diritto e il servizio militare, Karmel [illegible] tra il [illegible] e il 1965 [illegible] posto non importante [illegible] ministero della Pianificazione, posto che lasciò [illegible] per iniziare una carriera politica [illegible] deputato al Parlamento per il partito democratico del popolo. In seguito alla divisione di tale partito egli assunse poi la direzione del gruppo progressista «Parcham» mentre Taraki, che nel 1978 avrebbe rovesciato il gen. Daud diventò leader della frazione rivale [illegible] «Khalq».

Rieletto [illegible] Parlamento nel 1969, Karmel aveva richiamato l'attenzione su [illegible] sé nel 1973, dirigendo [illegible] più grande manifestazione [illegible] mai in afghana per protestare contro gli accordi Iran-Afghanistan sulla spartizione delle acque del fiume Helmand. La sua [illegible] parlamentare terminò lo stesso [illegible] quando l'Assemblea nazionale fu sciolta in seguito al colpo [illegible] Stato di Daud che pose fine alla monarchia.

Cinque [illegible] più tardi dopo il rovesciamento (27 aprile 1978) di Daud fu nominato dal presidente Taraki vicepresidente del consiglio rivoluzionario e vice primo ministro.

Su pressioni di Hafizullah Amin il «Parcham» che aveva stretto alleanza col «Khalq» veniva respinto all'opposizione e i suoi dirigenti allontanati e arrestati. Karmel andò in esilio a Praga, come ambasciatore dell'Afghanistan, e dopo tre mesi veniva esonerato da tale carica a seguito di una [illegible] epurazione. Secondo fonti ufficiali americane, [illegible] in seguito rimase nell'Europa dell'Est.

L'«Unità» critica l'intervento russo

ROMA — L'ufficio stampa [illegible] poi informa che «*L'Unità*» pubblica oggi la seguente nota sulla situazione afgana.

«*Nell'aggrovigliata situazione afgana — molti dei cui sviluppi da alcuni mesi a questa [illegible] parte permangono oscuri — sono intervenuti negli ultimi giorni eventi nuovi che introducono pesanti motivi di allarme. [illegible] nuova soluzione [illegible] forza [illegible] vertici dello Stato e l'intervento militare sovietico costituiscono — prosegue "L'Unità" — fatti gravi e preoccupanti, tanto più che nella zona sono presenti intrighi, interventi, minacce di varie potenze straniere.*

«*Pur non essendo ancora chiara la dinamica dello scontro che ha contrapposto diversi gruppi dello Stato e del partito che dirige la vita politica afgana, l'immagine dominante resta quella dei pericoli che corre quel processo di trasformazione aperto nell'aprile del [illegible] che era stato giudicato come un positivo passo in avanti verso l'emancipazione e la liberazione di un popolo che fino ad allora era stato costretto a vivere in condizioni di arretratezza e di sfruttamento feudale*», così prosegue «*L'Unità*» e, guardando a questa prospettiva precisa «*non si può che esprimere l'auspicio che una riconquista dell'unità nazionale e della pace interna — minata anche da resistenza e ribellioni [illegible] gruppi reazionari interni, appoggiati esplicitamente o occultamente da forze straniere — possa essere raggiunta dalle forze progressiste e popolari dell'Afghanistan*».

«*L'Unità*» «*proprio per questa ragione è da ritenere lesivo dell'indipend[illegible] della sovranità dello stesso Afghanistan l'intervento militare compiuto in questi giorni dall'Unione Sovietica. Gli interventi militari dall'esterno costituiscono, in ogni caso, una violazione inammissibile di quei principi di indipendenza, [illegible] sovranità e non ingerenza negli affari interni che debbono essere la base dei rapporti tra gli Stati e che debbono essere rispettati in ogni situazione*».

«*I comunisti italiani* — conclude il quotidiano del pci — *considerano che questa loro posizione ha un valore di principio e riguarda interventi militari a minacce in tal senso, [illegible] qualunque parte provengono. E [illegible] così è sempre stata espressa ed è stata [illegible] in particolare ribadita nel quindicesimo congresso [illegible] pci. I processi di emancipazione e liberazione dei popoli non possono che [illegible] opera dei popoli stessi che, proprio per questo, possono contare sulla [illegible] delle forze democratiche e [illegible] un progresso [illegible] mondo; mentre solo il metodo [illegible] negoziato e della [illegible] va può contribuire a risolvere le controversie internazionali evitando [illegible] di pregiudicare la sorte della lotta di emancipazione dei popoli e, con essa, la pace nel mondo*».

Pochi «sì»

(Segue dalla 1ª pagina)

FISCO. Nessuna disponibilità da parte del governo, salvo le misure previste dalla legge finanziaria: vale a dire uno sgravio fiscale di cui i lavoratori potranno usufruire dal 1980.

ASSEGNI FAMILIARI. Nessuna apertura del governo ad aumenti, a meno [illegible] questi [illegible] vengano pagati [illegible] la [illegible] di un punto della scala mobile ogni cinque scatti.

PENSIONI. Disponibilità del [illegible] all'aumento dei [illegible] previsti a [illegible] nella [illegible] zione della [illegible].

TARIFFE. Il problema, a detta [illegible] Cossiga, si pone [illegible] l'ar[illegible] della manovra economica complessiva [illegible] prevede il ripiano [illegible] e il rilancio degli investimenti dei settori elettrici e telefonici.

[illegible] IN CRISI. Il presidente del Consiglio si è impegnato a cercare una soluzione soddisfa[illegible] entro [illegible] 15 gennaio.

CONTINGENZA. C'è il problema della modifica dei meccanismi della scala mobile al fine di contenere la spinta inflazionistica. Ma [illegible] governo lascia la questione alla responsabilità delle parti sociali.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

In Italia [illegible] stampa di regime?

Apprendo dalla lettura di un'interrogazione urgente, presentata al presidente del Consiglio da un illustre parlamentare, [illegible] fatto [illegible] e allarmante. Dice dunque [illegible] senatore [illegible] Signori che [illegible] in Italia una «stampa di regime», alla quale di tanto [illegible] tanto si allineerebbe (ma questo è l'aspetto particolare del problema che [illegible] voglio affrontare per ragioni di [illegible] gusto) il lavoro del[illegible] di questa nota.

Il senatore Signori è un uomo importante e rispettato, con una biografia ineccepibile. Perché solo oggi, e nelle pieghe di un'interrogazione che forse andrà smarrita nella foresta dei lavori parlamentari, si decide a comunicarci un evento così drammatico per tutti? Esiste, dunque, una «stampa di regime», e ciò significa, per prima cosa, che in Italia esiste un «regime». E quale? Quello democristiano, quello comunista, quello catto-comunista, quello dell'emergenza, quello [illegible] centro-sinistra, quello dell'arco costituzionale...?

Bisognerebbe saperlo, è importante. Anche perch[illegible] dev'essere un regime assai astuto, dal momento che si [illegible] bene, e tollera l'esistenza [illegible] opposizioni, i diritti civili, le garanzie personali, i lavori parlamentari, l'autonomia della magistratura, la libertà d'espatrio e via discorrendo. [illegible] il senatore Signori ha avvertito chi di dovere della sua scoperta? Forse alcuni di noi, se messi per tempo sull'avviso, avrebbero potuto riparare in Svizzera o negli [illegible] Uniti.

Ma poi si dà anche il caso che il senatore Signori sia socialista. Anzi, che sia addirittura vicepresidente del gruppo parlamentare di quel grande partito, così radicato nelle tradizioni libertarie della storia italiana. Il senatore Signori non ha il diritto di fare, da solo, la resistenza al regime: deve arruolare tutti i volontari, a cominciare dai compagni di partito. Ha saputo, ad esempio, il presidente Pertini? Non farà piacere ad un grande democratico (socialista anche lui) sapere di essere inconsapevolmente alla testa [illegible] una Repubblica che è un regime, secondo Signori.

E come può un senatore socialista [illegible] [illegible] un regime, e contemporaneamente sapere che il suo partito, oltre al Quirinale, occupa giustamente altre prestigiose cariche dello Stato, dalla presidenza della Corte Costituzionale alla presidenza della [illegible] Camera? E giù giù fino a centinaia di sindaci di grandi e piccole città, migliaia di amministratori locali, migliaia di dirigenti pubblici? E come mai a noi tutti, vittime di un colossale abbaglio collettivo, [illegible] invece [illegible] vivere [illegible] un Paese libero, tollerante, persino garantista, dove si rispetta l'opinione altrui [illegible] si circola liberamente nelle strade? Un «regime» [illegible] è mai così stolto da tollerare libertà parziali, né smagliature o scappatoie.

E veniamo al secondo punto. [illegible]senza del primo. La stampa italiana (non si dice se tutta o [illegible] parte; [illegible] se fosse in parte, [illegible] ieri di Signori cadrebbe) è [illegible] «stampa di regime». Anche qui, sono stati avvertiti in tempo gli editori, il sindacato dei giornalisti, i poligrafici? Lo sanno, costoro, di pubblicare, compilare e stampare i cupi organi di uno Stato ferrigno e illiberale, che vuole travisare la verità e forzare il consenso? Lo sanno i lettori che in questo momento hanno in mano La Stampa, *di scorrere righe e articoli che sono stati scritti sotto una sorta di invisibile dittatura, come la Pravda, [illegible] il Renmin Ribao? E che anzi i giornalisti (alcuni di loro, ma il senso non cambia), secondo la rincorata dose di Signori, scrivo a «su commissione»?*

Non si specifica altrove, nell'interrogazione, su commissione di chi, e in cambio di che cosa. E pensare che a noi, illusi, sembrava di abitare [illegible] stampa libera anche se piena di occhiacci economici; e come mai su una stampa di regime esce un articolo come quel[illegible] Che ci sia, lassù in alto, nei palazzi del regime, qualche distrazione, qualche fronda? Che sia già nata, spontaneamente, una stampa clandestina, un samizdat modellato sulle esigenze di un regime che pur sempre si manifesta in una società industriale avanzata?

Il lettore non avrà fatto alcuna fatica a cogliere il paradosso delle mie domande retoriche. Io credo molto più semplicemente che il senatore Signori abbia detto, con tutto il rispetto, una sciocchezza. Affidandosi [illegible] linguaggio facile, al polverone, alla [illegible] gettate in aria perché qualche goccia ricada. Vuole la prova provata, senatore Signori, che la stampa in Italia non è di regime? Legga questo articolo. Non sarebbe stato possibile non dico nei regimi veri del truce passato, ma neppure in quelli da burla di oggi, in qualche staterello balcanico, mediorientale [illegible] centroafricano. I regimi non tollerano le opinioni sgradevoli. E la mia opinione sgradevole, senatore Signori, è che lei abbia forto marcio.

Il pentapartito

(Segue dalla 1ª pagina)

nazionale non deve servire a sfumare: questi ruoli rimangono limpidi».

— Il pentapartito è definitivamente morto?

[illegible] che il pentapartito non [illegible] morto, semplicemente perché [illegible] mai esistito [illegible] me risposta ai problemi del Paese. [illegible] come soluzione parlamentare. Anche così, presupponeva qualcosa di ambiguo che è da dimostrare: [illegible] cioè l'impegno dei socialisti a gestire la solidarietà [illegible] verno con la dc facendo proprie tutte le ragioni che portano [illegible] democrazia cristiana a non collaborare con il pci. Chi è attento alle cose del partito socialista sa che quest'operazione non [illegible] praticabi[illegible], senza che essa conduca [illegible] una disgregazione ulteriore, anziché ad una risposta ai problemi del Paese».

— Questa disgregazione è avvenuta?

«Non sembri paradossale, [illegible] questa apparente disgregazione all'interno dei psi, se [illegible] prevalgono posizioni [illegible] apparentura, può essere positiva e favo[illegible] [illegible] nuova aggregazione in quanto fa saltare quel margine di ambiguità di cui parlavo».

— Dal punto di vista del Paese si sono persi [illegible] mesi inutilmente?

«Sotto questo aspetto siamo fuori strada anche da prima delle elezioni. Non era difficile prevedere, d'altronde, che quale che fosse il risultato elettorale i problemi e i nodi da sciogliere sarebbero rimasti inalterati».

— Che prospettive ci sono di una soluzione di questi nodi, nella dc in particolare?

«Non credo che le difficoltà per formare un governo comune siano presenti solo nel mio partito. Il pci [illegible] fa grandi sforzi per rendere pra[illegible] le soluzioni che dice di volere. E parla di governo unitario [illegible] spiegazioni che rendono sospetta questa proposta. Non abbiamo bisogno di più socialismo, ma di più democrazia. Uno sforzo che coinvolga dc e pci sarebbe opportuno, per eliminare questo margine di ambiguità e di incapacità che i gruppi dirigenti dei due partiti mantengono».

— Questi temi sono stati affrontati nei precongressi e come?

«Con [illegible] po' d'ipocrisia, co[illegible] nella [illegible] — non voglio insultare [illegible] — del nostro partito. [illegible] è parlato di un'ipotesi di governo istituzionale, e così via con interpretazioni fantascientifiche. Questi ragionamenti non mi interessano molto; è interessante però vedere che anche chi, nella dc ha innalzato la bandiera del "no i comunisti al governo", poi viene fuori ipotizzando un governo istituzionale con una risposta vera ai problemi del Paese, e che cioè un governo con i comunisti bisogna comunque farlo. Il che è tipico della morale [illegible] centimetri: fino a qui non è peccato, un centimetro in più sì. Una molla elastica, in fondo, ognuno il centimetro lo [illegible] vuole».

— Il quadro interno della dc esce mutato, dopo i precongressi?

«Non penso che sia cambiato molto. Come prima impressione mi pare che [illegible] proposte del gruppo legato a Moro, che hanno come punto centrale di dibattito il problema del pci [illegible] escano però battute [illegible] conflitto».

Marco Tosatti

Iran: «Atto ostile [illegible] i musulmani»

TEHERAN — A conclusione di una riunione del Consiglio della Rivoluzione islamica [illegible] protrattasi oltre [illegible] mezzanotte [illegible] portavoce [illegible] Consiglio ha annunciato una protesta ufficiale dell'Iran per l'afflusso di truppe sovietiche [illegible] Afghanistan.

«*L'intervento militare dell'Unione Sovietica nel Paese nostro v[illegible]* — [illegible] letta dal portavoce Hassan [illegible] — *viene considerato come un atto ostile non solo contro [illegible] popolo dell'Afghanistan, ma contro i musulmani di tutto il mondo*».

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere [illegible] avere anche in una versione altamente personalizzata [illegible] selettiva.

3 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangisvento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito [illegible] vellutino, moquette integrale, volante sportivo [illegible] corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati [illegible] fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali [illegible] Concessionarie Fiat.

OSSERVATORIO

Senza scosse la via birmana

Sprofondata in una delle zone più «calde» del Sud-Est asiatico, al confine con Thailandia e Laos, la Birmania sembra vivere fra le quinte di un mondo in fermento, tormentato, senza lasciarsene toccare più di dovuto. Rinchiusa in se stessa, è un'oasi di pace e di tranquillità che non cessa di colpire qualsiasi osservatore che si trovi a durare a lungo? Le contraddizioni e gli elementi destabilizzanti non mancano, e scaturiscono dalla stessa struttura economico-politica di Paese grande due volte l'Italia con circa 30 milioni di abitanti; eppure il riflusso da quelle che sono le tentazioni di un coinvolgimento nella diplomazia internazionale la salvano dai traumi dei suoi vicini.

Da 17 anni il potere è nelle mani dei militari del sessantottenne presidente Ne Win, il quale rovesciò la monarchia per instaurare una sua «via birmana al socialismo»: uno strano amalgama di stretto controllo militare, di economia rigidamente socialista, di rifiuto delle ingerenze estere. Su questo sfondo giostrano le contraddizioni della dittatura e del liberalismo, in misura quasi uguale: c'è un regime poliziesco, ma la delinquenza è quasi sconosciuta; mancano beni di prima necessità, come sapone e caffè reperibili soltanto alla borsa nera, ma il tasso d'inflazione è fra i più bassi del mondo; manca uno sviluppo industriale, ma negli ultimi due anni il reddito è aumentato del 5-6 per cento l'anno; la censura della stampa è fra le più rigide, ma le frontiere sono aperte a turisti e uomini d'affari (purché non si trattengano più di sette giorni).

Ma soprattutto la Birmania ha rinunciato a tenere il piede nelle due staffe del filo-americanismo e del filo-sovietismo: soltanto dopo 17 anni di continui «no» ha accettato la ripresa di un limitato programma d'aiuti Usa; al tempo stesso ha abbandonato, a ottobre, il movimento dei non allineati — ne era stata uno dei fondatori — denunciando la corruzione dei principi che l'avevano originato.

«Genuinamente neutrale», l'hanno definita gli stessi sovietici: «piuttosto xenofoba» secondo un mistra più occidentale. Eppure nel suo isolamento la Birmania sembra aver scoperto il segreto del vivere di poco ed essere felice: la sua potenziale forza economica (è ricca di giacimenti di materie prime, compreso il petrolio) non è sfruttata che in minima parte, tant'è che occupa uno degli ultimi posti nelle graduatorie dei Paesi in via di sviluppo; il compenso riesce ad evitare crisi energetiche e traumi sociali (il divario fra poveri e ricchi, contadini e cittadini, è molto ridotto).

L'equilibrio fra sviluppo e salvataggio della cultura e della tradizione locale si è risolto in favore di queste ultime: mancano i trasporti e le luci al neon, ma da quest'anno il petrolio viene anche esportato in piccola quantità; non c'è inquinamento, le foreste sono intatte, la vita si svolge senza contraccolpi.

Rifuggendo dai dogmi politici ed economici che percorrono il mondo, la Birmania sta comunque affrontando un piano di ammodernamento. Prestiti per 400 milioni di dollari sono arrivati a Rangoon da Bonn, da Tokyo, dalla Banca Mondiale, per meccanizzare la coltivazione del riso, costruire una raffineria di petrolio, mettere in orbita un'antenna per le telecomunicazioni. Sono sviluppi che faciliteranno i contatti con il mondo esterno, sia pure nella logica del rapporto fra governo e governo e non fra operatori locali e i temuti colossi privati esteri: contatti che apriranno un guscio per ora chiuso e che, se si amplieranno a dismisura, potrebbero anche distruggere un piccolo paradiso di civiltà.

Fabio Galvano

Generale dei marines al comando della forza speciale per l'«arco della crisi»

Centomila soldati Usa con navi e aerei andranno a presidiare l'Oceano Indiano

La nomina del generale Paul Kelley alla testa dell'unità, la cui formazione era stata preannunciata, come risposta all'intervento sovietico in Afghanistan - Washington è alla ricerca di basi aeronavali in Africa e nel Golfo Persico - Ma l'Urss per ora ha vantaggio: ha già stabilito sei basi militari nei punti strategici dell'area

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A poche ore dall'insediamento sovietico in Afghanistan, il presidente Carter ha annunciato la nomina del generale dei marines Paul Kelley, di 51 anni, a capo del comando unificato della forza di pronto intervento in via di preparazione dal 24 scorso. Questa forza, composta di 100 mila uomini circa, poggerà innanzi tutto sui marines e sulla ottantaduesima divisione aerea, nonché su 50 speciali aerotrasporti e su 15 navi, veri arsenali militari galleggianti, permanentemente di stanza nei punti caldi del globo.*

Il suo quartiere generale sarà a Macdrille, nella Florida, e i suoi effettivi saranno tratti da tutte le unità dell'esercito, dell'aviazione e della marina americani, eccettuati i reparti della Nato. L'allestimento della forza costerà oltre 10 miliardi di dollari, 3 mila miliardi e mezzo di lire, nel prossimo quinquennio. Paul Kelley sarà nominato anche generale di corpo d'armata.

La creazione di una forza di pronto intervento era stata anticipata dal ministro della Difesa Brown in seguito alla crisi iraniana e ai movimenti delle truppe sovietiche ai confini afghani. Il suo raggio d'azione sarà il mondo intero. L'obiettivo immediato è il corridoio «arco della crisi», cioè il tratto dell'Oceano Indiano che va dal Pakistan a Oriente fino alla Somalia a Occidente, e include il Golfo Persico e il Mar Rosso. Già all'inizio dell'anno il consigliere Bianca Brzezinski lo aveva individuato come il punto del confronto decisivo tra due superpotenze, sia per la sua importanza strategica, perché consente il controllo delle fonti e delle rotte petrolifere. Il colpo di Stato dell'altro ieri a Kabul ne ha accentuato la pericolosità: dall'esito del confronto viene ora a dipendere il benessere dell'Occidente.

Parte integrante del varo della forza di pronto intervento è la ricerca, attualmente in corso, di una o più basi militari per essa nell'«arco della crisi». Il sottosegretario alla Difesa Murray si trova da una settimana in visita nella regione del Mar Rosso e del Golfo Persico. Finora la Somalia gli ha offerto (anche se ha successivamente smentito) la base aeronavale di Berbera, costruita dai russi nel '70, prima che le sue relazioni con l'Urss deteriorassero. Berbera ha il vantaggio di trovarsi di fronte ad Aden, punto di riferimento sovietico nella Penisola Arabica. Ma a Murray interessano anche l'isola di Masira, nell'Oman, e Muscat, a essa vicina, nonché Bahrain. Alle opposte estremità, le sue ricerche si rivolgono anche a Mombasa, nel Kenya, e a Mersha Matruk, in Egitto. Si tratta di basi create dagli inglesi, e in attività sino a pochi anni or sono.

Rispetto all'Urss, la forza di pronto intervento dovrà perare molto terreno. L'Urss infatti possiede almeno sei basi, con le attrezzature più moderne, nelle zone cruciali dell'«arco crisi», cioè l'Afghanistan e lo Yemen del Sud. Delle prime si conoscono i nomi e le ubicazioni: Bagram, vicino a Kabul, e Shindand e Farah, verso le frontiere con l'Iran. Tutte le sei basi costituiscono straordinari trampolini di lancio non solo per operazioni globali, ma anche per penetrazioni localizzate in territorio pakistano, o iraniano, a nordpemenita o saudita. La posizione sovietica è inoltre rafforzata da tre fattori: la facilità di comunicazioni tra Tashkent (un'ora di volo) e Kabul; la presenza di una flotta di 15 navi nell'Oceano Indiano, il recente avvicinamento dello Yemen del Nord, tradizionalmente filo-occidentale, al Cremlino.

A tutto questo, gli Stati Uniti possono contrapporre soltanto la base di Diego Garcia, un'isola di 1.500 chilometri

Elezioni in febbraio in Rhodesia

SALISBURY — Il governatore britannico dello Zimbabwe-Rhodesia ha annunciato ieri che elezioni generali si terranno nel Paese nel corso del prossimo mese di febbraio. Il governatore, lord Soames, ha precisato che il 14 febbraio si voterà per i 20 seggi da assegnare ai bianchi mentre dal 27 al 29 dello stesso mese verranno scelti gli 80 deputati negri del nuova Parlamento dello Zimbabwe-Rhodesia.

Le elezioni saranno controllate da una speciale missione britannica.

Le elezioni di febbraio fanno parte dell'accordo di pace concluso a Londra fra esponenti del «Fronte patriottico» e il governo di Salisbury. Un cessate-il-fuoco sarà formalmente dichiarato oggi.

dal Golfo Persico, e una flotta dell'Oceano Indiano abitualmente di unità (portate a 21 la iraniana). Per quanto riguarda mezzi motocorazzati e soldati, essi sarebbero paralizzati: in due giorni, potrebbero fare sbarcare in uno dei punti caldi poche centinaia di uomini e poche decine di carri armati o autoblindo, dove i sovietici arriverebbero con un'intera divisione, batterie missilistiche e via di seguito. L'esempio dell'Afghanistan è illuminante. Con gli Antonov 22 e i più recenti Antonov 24, essi possono trasportare 200 parà per volta, elicotteri, cannoni. L'Urss aveva già dato la misura delle sue capacità nel '78, con un gigantesco ponte aereo di 300 apparecchi in Etiopia.

La sfida russa, tuttavia, non è limitata all'arco Secondo studio Rand Corporation, un autorevole serbatoio di cervelli, si estenderà anche all'Estremo Oriente. In un rapporto intitolato «La sicurezza in Asia negli Anni Ottanta», la Rand Corporation osserva che il Cremlino sarà in principale dei disordini nel continente, e che gli Stati Uniti potranno mantenere l'equilibrio strategico solo entrando in qualche forma di alleanza con la Cina. A parere di un altro istituto di ricerche, lo Hoover Institute, la regione più pericolosa sarà quella mediorientale. Esso parla di un «anello di ferro», simile alla «cortina di ferro» dei tempi di guerra fredda, che l'Urss sta costruendo alle sue spalle.

Partendo dall'Afghanistan, attraverso lo Yemen del Sud e l'Etiopia, l'anello arriva alla Libia.

Tale visione dell'«arco della crisi», dell'Estremo e del Medio Oriente poggia sul presupposto che la seguirà negli Anni Ottanta una vera politica imperiale e coloniale. Sino a qualche mese fa, il presidente Carter e soprattutto il segretario di Stato Vance respingevano questa interpretazione. Ora la ritengono esatta. E' indubbio che nei prossimi giorni, insieme con Brzezinski e con Brown, matureranno gravi decisioni. Ne sarà investita anche la Nato, che ricadrà almeno in parte l'onere della difesa del Mediterraneo, che diviene nelle circostanze il perno dell'intero sistema occidentale.

E. C.

Allarmante ipotesi al ritorno di religiosi Usa dall'ambasciata

I sette ostaggi «scomparsi» a Teheran forse sono alla vigilia del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «giallo» dei sette ostaggi mancanti all'appuntamento natalizio all'ambasciata americana a Teheran è stato in parte chiarito dal *Washington Post*. Il quotidiano ha scoperto che tre di essi sono gli stessi accusati di spionaggio nelle scorse settimane: Thomas Ahern, che secondo le autorità iraniane era in possesso di un passaporto belga falso, William Daugherty e Malcolm Kalp. Si ignora ancora l'identità degli altri quattro. Ma il mistero sarà risolto entro poche ore: i tre religiosi che hanno celebrato la Messa per i prigionieri si sono incontrati col segretario di Stato, Vance, consegnandogli un rapporto dettagliato.

Tutto fa pensare che i sette ostaggi siano trattenuti in un carcere separato all'ambasciata o ne siano già stati portati via, e che presto vengano processati come agenti della Cia. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Thomas Reston, alle domande dei giornalisti, ha detto di «non poter né confermare né smentire nulla». Ma vi sono altri che la situazione dei sette è grave. Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, che si trova all'altro lieri aveva tenuto un atteggiamento te, ha minacciato ad esempio rappresaglie nel caso gli Stati Uniti insistano per le sanzioni economiche al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

A Washington si teneva che anche le due uniche donne prigioniere, Swift e Koob, e l'addetto militare, il colonnello Schaeffer, venissero addirittura come spie. I tre religiosi, il vescovo cattolico Cumbleton e i pastori protestanti Coffine e Howard, hanno tuttavia negato. «*Li abbiamo incontrati* — hanno detto ai giornalisti —, *stanno bene e sono sereni*». Essi hanno riferito che gli studenti che occupano l'ambasciata «hanno parlato di *45 prigionieri: sei avrebbero rifiutato di assistere ai servizi religiosi*». Il Dipartimento di Stato insiste che i prigionieri sono

Teheran. Cinque religiosi americani, tra cui un rabbino, in preghiera all'Università (Tel. Upi)

Un segno che ha abbia allarmato le autorità iraniane, e sperano che esse, di fronte all'aumento degli scontri fratricidi, decidano di accordo con gli Stati Uniti. A Washington è ritenuto significativo che l'ayatollah abbia convocato a Qom, la città santa dove risiede, l'ambasciatore russo Vinogradov, e abbia avuto con lui un colloquio di 30 minuti.

Egualmente importanti sono giudicati i disordini di Tabriz, la quarta città del Paese, a maggioranza turca, dove un seguace di Khomeini è stato ferito e altri dieci stati presi in ostaggio. Una possibile strategia sarebbe di mobilitare i rappresentanti islamici all'Onu contro l'Urss, e spingerli a esercitare pressioni sulle autorità iraniane a favore degli Stati Uniti.

e. c.

ULTIMA ORA

Oggi Vance va all'Onu

WASHINGTON — A tarda sera è stato annunciato a Washington che oggi il segretario di Stato Vance parteciperà di persona alla seduta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per chiedere sanzioni economiche contro l'Iran.

Un ambasciatore siriano contro Assad e si dimette

NEW YORK — L'ambasciatore siriano all'Onu Hammoud El-Choufi ha annunciato alla stampa che lascia l'incarico per dedicarsi «*con altre forze patriottiche*» al rovesciamento del presidente Assad, a suo dire responsabile della mancata unificazione della Siria prima con l'Egitto e la Libia, poi con la Giordania e infine con l'Iraq.

Questi fallimenti della causa araba — ha sottolineato El-Choufi — compromettono la lotta contro Israele, e la liberazione delle alture siriane di Golan.

Il diplomatico, che capo della missione siriana all'Onu è giugno 1978, rimarrà a New York per costituire un «*Fronte nazionale per una Siria perseguente democratico e amante della libertà*», capace di riprendere il suo posto alla movimento per l'unità araba.

El-Choufi, prima di passare al servizio diplomatico, è stato segretario generale del Baath, il partito di governo, dal

Un dispaccio da Damasco dice che El-Choufi era stato richiamato in Siria per «*aperta cooperazione con l'ambasciatore egiziano*» e per aver preso «*un atteggiamento favorevole al processo di Camp David*» durante i dibattiti all'Onu sulla questione del Medio Oriente.

Hua Guofeng esalta la guerriglia dei khmer rossi di Khieu Samphan

Accuse del presidente cinese al Vietnam per la permanenza di truppe in Cambogia

PECHINO — Al ruolo primario che il governo dei khmer rossi svolge in Cambogia ed al suo contributo alla salvaguardia della pace ed alla stabilità del Sud-Est asiatico fa riferimento il messaggio di congratulazioni che il presidente Hua Guofeng ha inviato al neo primo ministro della «*Kampuchea democratica*» Khieu Samphan. Non si può in proposito disconoscere il tempestivo del messaggio di Hua che segue al rimpasto di governo effettuato dai nazionalisti. Alla testa dei khmer rossi l'ex capo di Stato cambogiano Khieu Samphan sostituisce Pol Pot chiamato ad assumere il comando supremo delle forze armate con la carica di presidente della «*commissione suprema dell'armata nazionale*» di recente istituzione.

Il capo del partito comunista cinese ribadisce altresì l'impegno di Pechino nella «*giusta lotta*» dei cambogiani contro le truppe vietnamite ed il governo fantoccio di Phnom Penh.

«*La Cina è decisamente dalla parte del regime di Khieu Samphan e di tutte le forze patriottiche della Kampuchea impegnate a lottare sino alla fine contro l'aggressione vietnamita per la salvezza del Paese*».

Parlando del ruolo che i khmer rossi vengono a svolgere in tutto il Sud-Est asiatico Hua Guofeng ha ricordato i «*duri colpi inferti alle truppe di Hanoi che sono state in grado di arginare le grosse e piccole espansioni egemoniche nel Sud-Est asiatico*».

«*La resistenza del popolo cambogiano all'aggressione vietnamita serve i comuni interessi dei popoli di tutti i Paesi che diretta «no» all'egemonismo e che si battono per preservare la pace mondiale*», afferma il presidente cinese: il riferimento all'Unione Sovietica è fin troppo chiaro. «*Il popolo Cambogia deve fronteggiare una nuova e barbara aggressione parte delle autorità vietnamite che con il valido aiuto di una superpotenza hanno inviato duecentomila uomini ad occupare grosse zone del territorio cambogiano. Questi uomini massacrano il popolo della Cambogia perseguendo una politica di genocidio e tentano di annettere l'intera Cambogia per dare corpo alle loro ambizioni e dar vita ad una grande federazione indocinese. Un piano di egemonia regionale che in realtà serve alla strategia di quella superpotenza che mira a dominare la regione compresa tra l'Asia ed il Pacifico*», scrive Hua.

Il messaggio è coinciso con le affermazioni non meno importanti fatte da Le Duan Tho, il capo del partito comunista di Hanoi. In una dichiarazione rilasciata dall'agenzia di stampa vietnamita Vna Le Duan difende pubblicamente la presenza dei militari di Hanoi in Cambogia e riconosce ad essi il merito e la responsabilità storica di evitare che la regione cada in mano dei cinesi.

«*L'opinione pubblica internazionale deve rendersi conto che dopo oltre (trent'anni di guerra contro gli aggressori imperialisti il nostro popolo non desidera altro che la pace per ricostruire il nostro Paese sconvolto. Noi non vogliamo perciò un'altra guerra*», ha dichiarato Le Duan che poi proseguito: «*La storia ha ancora una volta addossato al popolo vietnamita una grande responsabilità e non soltanto nei confronti del nostro Paese ma anche nei confronti dei popoli della Cambogia e delle altre popolazioni che lottano contro gli espansionisti di Pechino, le loro mire egemoniche e i loro lacchè*».

Con l'occasione il leader del pc di Hanoi ha ribadito che i soldati vietnamiti rimarranno per ora in Cambogia dove si trovano per esplicita e giustificata richiesta del popolo cambogiano e del suo governo rivoluzionario. «*I cinesi ed i loro alleati attendono il momento della partenza delle truppe vietnamite per invadere la Cambogia, cercheranno Heng Samprin e creare un nuovo governo fantoccio reso perché l'attuale governo di Phnom Penh ha chiesto alle truppe vietnamite di rimanere in Cambogia*» ha concluso Le Duan.

La foto, diffusa da Pechino, mostra Khieu Samphan (al centro) con i suoi soldati

Carcere in fiamme morti 10 detenuti

NEW YORK — Dieci detenuti, in gran parte ragazzi di vent'anni sono morti nell'incendio che ha devastato il condo piano del penitenziario di Lancaster nel South Carolina.

Le autorità della contea avevano già disposto la chiusura del complesso, ormai vecchio: detenuti ed impiegati avrebbero dovuto essere trasferiti tra due settimane in un nuovo complesso costruito alla periferia della città.

Mistero sulla morte di un pianista in partenza per una tournée in Urss

LONDRA — *Permane il mistero sulla tragica fine di Terence Judd, il ventiduenne pianista inglese trovato cadavere a distanza di 10 giorni dalla sua scomparsa. Il giovane era letteralmente sparito dalla casa paterna, nel Northwest London, mentre si preparava ad intraprendere una tournée nell'Unione Sovietica dove l'anno scorso si era classificato quarto nel prestigioso concorso Ciaikovski di Mosca.*

La polizia sembra orientata verso la tesi del suicidio. Per i genitori oltre ad essere causa di profondo dolore, la fine del loro brillante figliolo ha spalancato un sospetto. Il cadavere del giovane è stato ritrovato la vigilia di Natale, senza alcun indumento, sulla spiaggia di Eastbourne (nel Sussex) soltanto giovedì (a quattro giorni dalla scomparsa). La polizia era riuscita a stabilire l'identità del morto.

L'ultima volta che i genitori avevano visto figlio era stato domenica 16 dicembre. Dopo il pranzo il giovane era uscito per passeggiata: con se non alcun bagaglio o documento di identità.

L'unica traccia di indumento trovata sul cadavere consisteva in un paio di camicia attraversata. La polizia è giunta alla sua identificazione attraverso il calco dentario. Il corpo non presentava segni di violenza per cui, in attesa dell'autopsia, il decesso è stato attribuito ad annegamento. Chi conosceva il promettentissimo pianista lo descriveva come un giovane dall'aria grave, con uno spiccato senso per l'ironia. Aveva capelli neri, ondulati, e portava occhiali con la montatura in osso.

Al concorso Ciaikowski l'anno scorso figurava nella dei candidati al primo premio, e allorché gli venne assegnato il quarto posto non aveva fatto tragedie. Anzi era parso soddisfatto, tanto più che la partecipazione gli aveva spalancato le porte del difficile mondo dei concerti. Aveva infatti girato l'Europa, tenuto concerti con le orchestre più famose e si era esibito da solista

In Spagna si parla di aborto legale

Alcune settimane fa, la Conferenza episcopale spagnola ha preso decisamente posizione contro le iniziative, sia governative sia dei partiti dell'opposizione, miranti a introdurre l'istituto del divorzio civile nel sistema giuridico della nuova democrazia di cui la Spagna gode inizi quest'anno. C'è da pensare che quanto prima i vescovi torneranno alla carica per condannare un'eventualità che ha tutta l'aria di doversi trasformare quanto prima in realtà: la legalizzazione dell'aborto.

Nel mese di ottobre tutto cominciò con un documento sottoscritto da oltre 1300 donne (fra le quali attrici come la catalana Nuria Espert, l'ex deputata socialista Carlota Bustelo, la cantante Massiel, la scrittrice Eva Forest coinvolta nell'attentato del 1973 all'allora capo del governo Carrero Blanco e rimasta a lungo in carcere) nel quale esse ammettevano pubblicamente di avere abortito; volevano essere una sfida dei movimenti femministi all'autorità giudiziaria che si accingeva a processare a Bilbao, nel Paese basco, undici donne sate di essersi sottoposte a pratiche abortive. Il bubbone scoppiava: e i giornali si affrettavano a ricordare ai loro lettori che dalle 300.00 alle 400.000 donne abortivano (clandestinamente) ogni anno.

La patria delle famiglie numerose, la Spagna *machista* (maschilista) trasecolò o finse di trasecolare. L'ipocrisia aiutando. Dove e come avvengano gli aborti clandestini è presto detto: chi non può, ricorre alla solita mammana, chi può sale sul primo aereo per Londra e risolve il problema dopo aver pagato una certa somma in questa o quella clinica di Oltre Manica. Dalle statistiche pubblicate dalle autorità britanniche risulta con chiarezza che la percentuale di spagnole prese in carico dai medici di quel Paese è senz'altro elevata.

Che fare per arginare, quanto meno, un fenomeno che, comunque lo si voglia giudicare, è spesso un dramma e, sempre, una sconfitta? Le iniziative in corso mirano appunto a questo: intanto, dissociare, per quanto possibile, il concetto di reato da quello di aborto, l'immagine della galera da quella del parto respinto. Ma molti si rendono conto che il problema va risolto a monte e non a valle e che l'aborto (clandestino e no) non sarà progressivamente ridotto solo se via via si diffonderà sempre maggiormente l'educazione sessuale.

Per il dr. Maldeni Puig, presidente della Società Catalana di Sessuologia, il compito più importante che debbono affrontare i sessuologi spagnoli è lo smantellamento del circuito tradizionale dell'informazione sessuale che è, conti fatti, è piuttosto un circuito di disinformazione. Ciò richiederà per esempio la creazione di servizi di pianificazione familiare e d'informazione sessuale nel quadro delle attuali «Case di Soccorso»: queste dovrebbero ribattezzate Centri di Sanità e il municipio di Madrid conta già di installarne almeno tre agli inizi dell'anno prossimo in altrettanti quartieri popolari e popolosi della capitale. Obiettivo finale: portare il numero di questi centri a 12.

Gli ambienti femministi hanno accolto senza entusiasmo l'idea dei Centri, dal momento non è prevista una loro partecipazione diretta al funzionamento: «*Il che è comprensibile* — ha risposto Juan Francisco Pla, assessore alla Sanità del Comune della capitale — *visto che nei Centri in questione potranno lavorare solamente i funzionari municipali; ma siamo coscienti del fatto che questi Centri potranno svolgere solamente una parte del lavoro necessario e dunque della opportunità di affiancargli Centri promossi da organizzazioni private*».

Massimo Cimi

E' mancato

Elvio Ronza

Lo annunciano la moglie Elsa, la figlia Ksenia e tutti i parenti tutti. I funerali oggi alle 14 con partenza dalla chiesa Parola Pietor.

— Torino, 29 dicembre 1979

Le Direzioni e la Redazioni di «Stampa Sera», «La Stampa» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Elvio Ronza

— Torino, 29 dicembre 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale dell'Editrice La Stampa S.p.A. unitamente ai Capi Reparto, Capi Ufficio e Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del giornalista

dr. Elvio Ronza

— Torino, 29 dicembre 1979

Alfredo Berra è affettuosamente vicino alla famiglia per la scomparsa di ELVIO.

L'Associazione Stampa Subalpina e l'Ordine Giornalisti Piemonte e Valle d'Aosta, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del collega

Elvio Ronza

— Torino, 29 dicembre 1979

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti partecipa al profondo dolore della famiglia e dei colleghi per l'immatura scomparsa del

CONSIGLIERE NAZIONALE

Elvio Ronza

Giornalista professionista

— Torino, 29 dicembre

I Fotografi de «La Stampa» partecipano al lutto per la scomparsa del collega

Elvio Ronza

— Torino, 29 dicembre 1979

Concetta e Roberto piangono l'amico ELVIO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Elvio

Il Collettivo di Divisa Teatro Nuovo la Compagnia Teatro della Dea] la Compagnia Ciro Perlasca.

— Torino, 29 dicembre 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Rocca

anni 61

Lo annunciano la moglie Ivanna e gli adorati Massimo e Andrea, mamma, suocera e parenti tutti. Funerale oggi 29 corr. ore 14,30 da capestro Molinetto (via Sansavia 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1979

Umberto Giuliano e Luca partecipano al dolore di Ivanna.

Piangono il carissimo ELIO gli zii materni Paola, Ideo e Marinella Peschi e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia gli ex pazienti Mario Rocca, Fasana, Degna, Mario Prato, Ciampolone e cugini tutti.

Le tre Angioina e Marella Bruzzoni sono vicinissime a Ivanna

I cugini Bruno Bruno Giovanni Aurelia accompagnano sempre il caro ELIO.

e Walter si uniscono al dolore di

Dirigenti e Personale della S.p.A. Ote Valdo si uniscono al dolore della signora Ivanna

Sentitamente e mestamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Brosca ved. Desbate

Ne danno la triste annuncio il figlio Antonio con la moglie Erminia e le care nipoti Rosalba e Maria Carla, congiunti e parenti tutti. Funerale oggi ore 15 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Rivoli.

— Torino, 29 dicembre 1979

Carlo e Nina Fiori partecipano al dolore dell'amico Tonino per la perdita della MAMMA.

Con le cognate Margherita e Maria ricordano la ROBETTA i nipoti Desbate, Maury, Schivardi, Cagnolo e famiglie.

Dopo una vita dedicata al lavoro, nella pace della fede e degli affetti familiari, si è spento

Pietro Gaudino

commendatore della Repubblica

Lo piangono con immenso dolore la moglie Enrica, il figlio Dario con la moglie Silvia Galgano e i figli Piero, Roberto e Paola; la figlia Rosa con il marito Mario Palermo e i figli Pierantonio e Roberto; i degnati Mariuccia e Remo Bianco, le nipote Marcella e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente, alle ore 16, partendo dalla Chiesa Gaudino, via Marconi 18, per la chiesa parrocchiale. La cara salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia dopo aver ricevuto la benedizione nella chiesa di Valle San Nicolao.

— Cossato, 27 dicembre 1979.

Giuseppina e Renzo Zerbo partecipano al dolore delle famiglie Gaudino e in particolare dell'amico Dario per la scomparsa del

commendator Pietro

— Cossato, 27 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarla Rabioglio nata Dall'Oca

Lo piangono il marito, il figlio Marco con la moglie Lamberto Alpina Christine, la mamma, la sorella e i cognati tutti. Un particolare ringraziamento per la amorevole cura al prof. Cova e Fiaba. I funerali si svolgeranno in Castel D'Annone lunedì ore ore 11

— Torino, 29 dicembre 1979.

Partecipa al dolore degli amici Arnaldo Rapa.

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei familiari

prof. Lino Granata

Lo annunciano addolorati i figli Leonardo, Patrizia e Riccardo, i fratelli Carlo con la moglie Maria Luisa e i figli Riccardo e Beatrice, Nina con il marito Ilario Perna, gli zii Riccardo e Caterina Belvedere. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Mura

— Milano, 29 dicembre 1979

Leonardo, Lina Morassi con i figli Beppe, Nanda, Giorgio, Laura e congiunti partecipano sinceramente affettuosa parte al dolore che angoscia la famiglia Granata per l'immatura scomparsa di LINO.

— Modena, 29 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancata

Oreste Dolcetti

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Giuseppe, la nuora, la nipotina Cristina, parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 30 alle 14,30 partendo da via Montevecchio 37. Oulx

— Oulx, 29 dicembre 1979

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Associazione Dirigenti di Torino partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del dr. Consigliere

cav. Pietro Varvello

— Torino, 28 dicembre 1979

Amministratore e Condomini via Bogra 8, Michele 83/85 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Ermelinda Prato Tiruzzio

— Torino, 28 dicembre 1979

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Giuliano Turio

— Torino, 27 dicembre 1979

Gli Amici del compianto

Aldo Forno

partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia

— Cavagnolo, 29 dicembre 1979

(Continua a pag. 5)

Approvata la nuova gestione del servizio

Comune, cooperative, banche nella «Centrale del latte»

ALESSANDRIA — A conclusione di un dibattito che, per mesi, ha visto interessati i partiti, le forze sociali, i sindacati, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità la partecipazione del Comune alla società per azioni «Nuova centrale del latte» (e il relativo statuto) che dovrà gestire l'importante servizio.

La «Nuova centrale del latte - S.p.A.», vede tra gli azionisti, con quote eguali, l'Amministrazione comunale ed il Centro cooperativo raccolta latte (che rappresentato, rispettivamente i consumatori e i produttori): l'11 per cento delle azioni va invece ai rappresentanti dei rivenditori. Infine sono azionisti tre istituti bancari che esercitano il credito agrario: Cassa di risparmio di Alessandria, Istituto bancario San Paolo e Federagrario.

«Altre scelte — afferma l'assessore comunale all'Agricoltura, professor Mauro Regazzi — *che avessero privilegiato l'Ente pubblico con la costituzione di una municipalizzata oppure i produttori, con l'emarginazione del Comune e dei rivenditori, oppure il settore terziario, avrebbero penalizzato le forze rappresentative e produttrici che all'interno della Centrale del latte hanno svolto positivamente il loro compito in questi anni».*

«Basti sottolineare — aggiunge Regazzi — alcuni elementi significativi: una situazione di bilancio mai deficitaria; il pagamento del latte su una base superiore a quella stabilita dalla Legge 306, anche in periodi in cui i produttori ottenevano dagli industriali lattiero-caseari prezzi largamente inferiori; contenimento del prezzo del latte al consumatore».

Quando nel 1953 venne costituita la Centrale del latte, il Comune già aveva partecipato all'operazione e la convenzione stabiliva che alla scadenza gli immobili e tutti gli impianti divenissero di proprietà comunale. La nuova società ha ricevuto in comodato gli impianti sino all'anno 2020. *«Il contratto di concessione* — fa osservare l'assessore Regazzi — *prevede ampie garanzie per un uso degli immobili esclusivamente per il funzionamento della centrale e per una priorità di destinazione delle strutture al latte alimentare fresco».*

Il dibattito che ha preceduto l'approvazione della «Nuova centrale del latte» ha comunque messo in evidenza la necessità di procedere ad una graduale ma completa ristrutturazione degli impianti e degli immobili per renderli più funzionali. Il Comune, allora, presenterà alla Feoga un progetto di investimento per ottenere i finanziamenti comunitari indirizzati alla trasformazione dei prodotti agricoli. Il progetto di ammodernamento è già stato approvato dal Consiglio comunale.

La Centrale del latte di Alessandria ha un fatturato annuo di tre miliardi, la vendita di oltre otto milioni di litri di latte (il consumo nell'Alessandrino è leggermente inferiore alla media nazionale: 31 litri annui pro capite). L'area di vendita non investe il Comune ma l'ambito comprensoriale, con punte in altre province e regioni vicine.

La raccolta del latte — operata appunto dal Centro cooperativo raccolta del latte, che è partner prioritario con il Comune nella nuova società — si estende a 33 Comuni dell'Alessandrino, con un patrimonio bovino di 47 mila capi, di cui 25 mucche che rappresentano il 17,2 per cento del patrimonio bovino locale. La produzione annua si aggira sui 30 quintali per mucca.

«Latte ottimo e abbondante — spiega Regazzi —. *Proprio per la difesa della qualità, il potenziamento della quantità ed il contenimento del prezzo, il settore latte non deve essere lasciato alla discrezione del privato. Di qui la continuazione di una società che vede integrati il privato con il pubblico».*

Con l'eventuale ingresso di quote ad enti pubblici e altre cooperative produttrici la Centrale del latte prevede di ampliare l'attività anche fuori provincia.

f. m.

Gli incontri cinema e pubblico

CASTELCERIOLO — *«Assalto padre»* di Paolo Cavara è il film che sarà presentato sabato 29 dicembre al Macalle negli incontri tra cinema e pubblico.

«Assalto padre» è il ritratto di un frate, Lino Pa..., più impegnato ad affrontare le ingiustizie che la prudenza della regola, vero paladino dei poveri.

r. sc.

Il comandante Benzi è ora presidente del Cipes

«Tocca a noi vigili insegnare educazione stradale a scuola»

ALESSANDRIA — «Uno degli scopi principali del Comitato è quello di studiare i problemi del traffico e della circolazione e in particolare sviluppare una coscienza morale nel cittadino per una civile convivenza sulla strada, cercando di prevenire gli incidenti». *A parlare è il dottor Remo Benzi, comandante con il grado di colonnello dei vigili urbani di Alessandria e presidente provinciale del Cipes, il Comitato italiano per l'educazione stradale (è anche delegato regionale dell'Associazione nazionale fra i comandanti e gli ufficiali delle polizie municipali).*

Tra gli altri scopi del Cipes c'è quello di promuovere azioni per l'educazione stradale. Che si farà ad Alessandria? «In collaborazione con gli assessorati alla Viabilità e alla Pubblica Istruzione — risponde il comandante — abbiamo organizzato una campagna di educazione stradale mediante corsi che i vigili urbani terranno direttamente nelle scuole, perché è lì che bisogna operare».

L'educazione stradale per i giovani è considerata basilare dal dottor Benzi. «In altri Paesi europei, ad esempio in Germania — *aggiunge* — prima di consegnare ai ragazzi la bicicletta si fa svolgere loro un esame per dimostrare almeno la conoscenza dei cartelli. Da noi invece niente di tutto questo e spesso accade che gli incidenti si verifichino proprio per ignoranza dei segnali di stop o dei vari divieti».

Il comandante Remo Benzi

Importante è che a tenere i corsi siano gli stessi vigili urbani. «Ciò perché — *afferma il comandante* — il ragazzo deve abituarsi al vigile e domani accetterà troppo protestare contravvenzione di chi prima gli ha spiegato come comportarsi».

Meglio ha del resto le idee ben precise sulla figura del vigile urbano, mestiere che egli ha appreso dalla «gavetta»: vigile e poi sottufficiale a Genova (fu lui che scoprì lo «spider rosso» di ... e ne identificò il proprietario), dopo esser stato diplomato e laureato vinse il concorso come comandante a Bassano del Grappa e poi ad Alessandria, nel febbraio del 1978. «Il vigile — dice — deve avere una mentalità ed una figura ben precisa, non deve essere soltanto il "distributore" di contravvenzioni, ma vivere la realtà della città in modo completo, secondo quelli che del resto sono i suoi compiti, compresi quelli di polizia giudiziaria».

r. sc.

«Personale» di successo a Cerrina

La natura di Mandelli

Il paesaggio un'immagine del dramma umano - Colore mutevole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERRINA — Dopo Corpora e Licata, a Cerrina Monferrato è stato ospite di Adriano Villata, il bolognese Pompilio Mandelli, cui nel nuovo anno seguirà Bruno Saetti.

Mandelli — singolare maestro, d'un turbato e concitato — è anch'egli uno di quei pittori che, portando a compimento la sua formazione tra le due guerre, si trovò ad operare tra realtà ed astrazione. Ma come altri artisti emiliani (ciascuno distinguendosi per un proprio temperamento cui rispondevano specifiche scelte formali) fini con l'attestarsi su quella sorta di «ultima spiaggia» cui nel '56 Francesco Arcangeli dedicò in «Paragone» uno dei suoi saggi più illuminati e qualificanti che il definiva: *«Gli ultimi naturalisti».*

A dirlo stesso Arcangeli non avrebbero però dovuto esser considerati tanto «ultimi» quanto «altri», nel senso che in loro si manifestavano piuttosto un diverso approccio del pittore al mondo e una nuova idea della natura: ed è come dire una nuova idea della pittura.

In questo Mandelli fu, anzi, un antesignano: col suo naturalismo organico pronto a trasformare le larvali presenze di certe figure (come la famosa *Pittrice* del '35, già così diversa dai più correnti canoni pittorici divulgati in Italia da sucitare «reazione violenta» di Carrà, in giuria al Premio Cremona del '39) in forme anche più sottili e d'un «barbagio labile, ma indelebile» — *«è un lungo brivido, ora, a correre lo scheletro delle sue figure»* avrebbe poi scritto l'Arcangeli — forme che fin dal 1950 si collocavano alle soglie dell'informale. Ed era proprio quel «brivido» a distinguere il «naturalismo» di Mandelli da quell'altro, quasi «epico» in cui, ad esempio, si proiettava l'esperienza dei Lombardi che avevano fatto perno in Morlotti.

Mandelli, nato nel 1912 a Villarotta, nella Bassa reggiana, dal 1928 s'era trasferito con la famiglia a Bologna, dove frequentò il liceo artistico. A sedici anni, scopriva Carrà e con lui il paesaggio: l'estate seguente, a Guastalla, andava così in bicicletta lungo il Po, con la tasca il «Carrà» di Soffici edito da Scheiwiller e la cassetta dei colori a tracolla, mentre si cimentava col «vero». L'Accademia vide poi allievo di Virgilio Guidi e di Morandi dei quale, non senza scalpore, nel '34 la famosa proiusione di Roberto Longhi aveva riconosciuto il magistero creativo su quella linea che, muovendo da Vitale da Bologna, correva ininterrotta dal lontano medioevo ai nostri giorni, sino a Morandi, appunto. Ancora un passo e si sarebbe giunti alla generazione successiva, ai Mandelli e alla sua poetica inquieta e penetrante.

A documentarla nel '58 erano certi segni di vita affioranti attraverso un fitto intreccio cromatico, quasi sigle o lacerti figurali indistruttibili: «dimostrazione d'angoscia... precisa, lucida, tranquilla», tanto quanto si fece teso, nel decennio successivo, il modo col quale l'artista affrancando dalle suggestioni «informali», per cogliere con un vigore sino allora sconosciuto, un nuovo drammatico senso delle cose, che poteva esprimersi in una intera «Collina», come in un solo «Albero».

La materia — un grumo di colore che sa perfettamente come organizzarsi in immagine — finge ora terra, acque, ma anche aria e luce, sempre mutevoli nei loro effetti. Vi si alternano figure, più spesso paesaggi dove il rapporto uomo/natura assume un più pieno valore esistenziale.

E' tuttavia al di là dei motivi che va ricercato il significato dell'opera di Mandelli: il piano dello stile e delle soluzioni formali cui l'artista approda, cercando una nuova collocazione nel flusso dell'estetica contemporanea; quasi nel tentativo di superare ogni ipotesi di crisi della società contemporanea espressa dall'arte, con la ricerca di un'armonia del mondo» permeata amore e con fede: coerente sino in fondo con l'antica che l'aveva voluto pittore, sino a far coincidere in senso esistenziale l'arte e la sua vita.

Angelo Dragone

Il locale e le attrezzature sono sotto sequestro da novembre

Quattro locali notturni dal pretore gestivano un night senza licenza

ALESSANDRIA — Quattro persone accusate di aver aperto nel dicembre dello scorso anno in piazza Garibaldi 29, nel centro storico, sebbene fossero prive di licenza, un locale notturno, il «Golden Club», sono state incriminate dal pretore, dottor Mario Dell'Aquila, e processate il 9 gennaio. Sono il geometra Vincenzo Fausto, 49 anni, residente in via Garibaldi 31, l'impiegato Sergio Mulas di 37, Spalto Borgoglio 84, Giancarlo Piccotti di 23, via Righi e Francesco Urras, 27 anni, via Legnano 2.

A novembre, quando aprì l'inchiesta nei loro confronti inviando a tutti la comunicazione giudiziaria, il magistrato ordinò la chiusura del locale a tempo indeterminato; tutte le attrezzature, nonché le provviste di alcol e bevande varie, furono sequestrate.

Sostanzialmente sono accusati — ma tutti lo negano — di aver violato le norme di legge in materia edilizia e di aver somministrato o venduto sostanze [illegible]. Il Mulas, proprietario dei locali, si difende asserendo di essersi limitato a cederli al geometra Fausto ignorando la che cosa esattamente servissero e soprattutto se gli interessati erano o no in perfetta regola con le disposizioni di legge. Fausto sostiene che il «Golden Club» era un locale strettamente privato per cui le bevande erano riservate ai soci.

I quattro, prima della denuncia inoltrata all'autorità giudiziario da parte della Questura, più volte erano stati contravvenuti e nei loro confronti erano state svolte ripetute indagini. Ora, a conclusione della relativa istruttoria, il pretore contesta a Fausto e a Mulas, il primo come gestore del locale notturno il secondo quale proprietario dell'immobile, di avere innalzato tramezzatura nello scantinato senza la concessione del sindaco e di aver eseguito lavori edili non autorizzati e comunque difformi da quelli consentiti.

Tutti e quattro inoltre (Piccotti e Urras erano diretti collaboratori dei gestori) sono accusati di aver aperto il locale senza licenza (era stata a suo tempo negata), mentre il Fausto, da solo, risponde di aver somministrato bevande alcoliche senza licenza e di non aver chiuso il locale quando il sindaco glielo aveva imposto.

e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Recatasi ieri a Stazzano per trascorrere le vacanze di fine anno, Irene Storzini, 50 anni, abitante a Borgo Priolo, poco dopo il suo arrivo nella cittadina ligure è scivolata in una via del centro in seguito alla pioggia. Caduta a terra si è fratturato il braccio destro.

Voghera — Infortunio alle Officine Ferroviarie di Voghera. L'operaio Carlo Pedrazzani, 52 anni, abitante a Retorbido, nell'effettuare retromarcia con un carrello elettrico è andato a sbattere contro un ostacolo metallico riportando lo schiacciamento della gamba sinistra.

Valenza — Due minorenni sono stati denunciati per il furto di un ciclomotore: sono M.N. e G.S., di 15 e 13 anni, residenti in città. Tempo addietro G.S. era stato fermato da una pattuglia di carabinieri a bordo di un ciclomotore, mentre viaggiava a luci spente. Le indagini successive accertarono che il mezzo era stato rubato. Antonio Minnes, 21 anni, via Beroviero 3, e si risalì anche all'amico, M.N. Quest'ultimo è stato poi denunciato per furto, mentre G.S. non è imputabile vista la giovane età.

Alessandria — Al Teatro San Francesco proseguono le rappresentazioni di «Cellodo», la «Divota media» che in dialetto alessandrino narra la storia di Cellodo il pastore che per primo vide e adorò Gesù nella capanna di Betlemme. Questa sera, sabato, spettacolo alle 21; domani domenica alle 14,30 e alle 21, come pure martedì Capodanno; sabato 5 gennaio alle ore 21.

Alessandria — Al Distretto militare sono giunti tre nuovi ufficiali. I tenenti colonnelli Franco Rossi, Giuseppe Cornello e Angelo Scalzi. I primi due provenienti rispettivamente dalla direzione di artiglieria e dall'Ufficio leva di Alessandria, il terzo a conclusione di un periodo di comando di un gruppo di artiglieria.

Raccoglie documenti che vanno dal 1350 al 1815

Casale: l'archivio storico è stato aperto al pubblico

CASALE — *Un importante annuncio per gli studiosi di storia locale è stato dato dall'assessore alla Cultura Abbate. L'archivio storico del Comune è stato riordinato ed ora è aperto al pubblico.* La raccolte documenti dal 1350 al 1815, *ma i prossimi mesi saranno riordinate anche le carte fino al 1896.*

Il riordino è avvenuto sotto la direzione di Castano e di Corsari, rispettivamente direttore e vicedirettore della Biblioteca civica, con il contributo di Cassetta e Giordano e dei giovani assunti in base alla legge speciale.

L'archivio è situato al piano terreno di Palazzo Langosco, sotto i locali della Biblioteca civica ed è ordinato mediante tre cataloghi. Il primo, topografico, indica dove sono collocati i documenti, il secondo è cronologico e il terzo li elenca per soggetti.

L'archivio contiene moltissime carte di notevole valore per i ricercatori. Vi sono, tra l'altro, gli atti per i processi di stregoneria, quelli sulla peste che infuriò nel 1520 ed altri che riguardano i procedimenti medici del passato. Il lavoro di ricerca e riordino è durato parecchi anni ed ha comportato una spesa di circa 13 milioni.

Per la riproduzione dei documenti è in funzione la fotobiblioteca un lettore-visore e stampatore di microfilm, del valore di 16 milioni che il Comune ha avuto dalla Regione con la quale sono in corso trattative per un'eventuale sede a Casale dell'Archivio di Stato.

I locali potrebbero essere reperiti nell'ex caserma di piazza Baronino oppure nell'ex Solaro.

m. v.

Voghera — Sono andate deserte le gare di appalto indette dal Comune di Voghera per la costruzione della nuova scuola elementare nel quartiere Medassino e di un palazzetto scolastico. I termini per concorrere alla realizzazione di queste opere pubbliche scadevano ieri e delle 40 imprese invitate dall'amministrazione comunale ha partecipato alle gare che verranno pertanto ripetute.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io sto con gli hippopotami
Ambra: Amore mio
Comunale: Il prigioniero di Zenda
Corso: Il ragazzo immaginario
Cristallo: Cocciolina amore mio
Galleria: Apocalypse now
Moderno: Tesoro mio

ACQUI TERME
Ariston: [illegible] domenica venerdì
Cristallo: Manhattan
Garibaldi: Sindrome cinese
Italia: Furioso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Gli assassini
Nuovo: I tortelli della nonna romana
Politeama: Sabato, domenica, lunedì
Vittoria: Fuga da Alcatraz

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Come perdere una moglie e trovare un amante

CASTELCERIOLO
Macallè: Assassinio Parker

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Andremo tutti in Paradiso

NOVI LIGURE
Cristallo: Squali
Iris: Manhattan
Italia: Io sto con gli hippopotami
Moderno: Fuga da Alcatraz

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: Specchio per le allodole
Torrielli: Mahler in prova

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Labirinto

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: John Travolta da un insolito destino
Lara: Jekyll e gentile signora

TORTONA
Moderno: Fuga da Alcatraz
Sociale: Io sto con gli hippopotami
Verdi: Liquirizia

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il corpo della ragazza
Teatro: Jesus Cristi Superstar
Politeama: Explosion star

VOGHERA
Arlecchino: La parata bollente
Galvani: Io sto con gli hippopotami
Roma: Aragosta a pollazione
Sociale: 007 Moonraker [illegible] zione totale

FARMACIE
[illegible]: Comunale [illegible], corso Acqui, [illegible] Falcone via Milano
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Baldone, via Emilia
Valenza: Bellingeri [illegible] Garibaldi
Voghera: Comunale n. 1 [illegible] 27 Marzo

MUSEI
MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30
BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12, pom. chiuso

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30):
Agip, via Marengo 158 ip. via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chimon**, corso Acqui

TAXI
Piazza Libertà, telefono 53031; Stazione ferroviaria 51632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: La traviata (lirica); 19 Alla pressione; 20 Antepima sport; 20,30 Telefilm; 20,45 Fatima Cassetto facile o seguito (film); 23 Teleradio; 23,20 I quattro volti della vendetta (film)
TELECITY
[illegible] Cronaca di Torino

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 6
minima 4
Umidità media 68%. Temperatura il 26 dicembre dell'anno scorso 2; 3. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,45
La previsione: cielo in graduale sereno con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (6; 4) Casale Monferrato (6; 3) Novi Ligure (6; 2) Ovada (5; 4) Tortona (5; 3) Valenza (5; 3)

Due giovani [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a 2 anni e mezzo di reclusione, con il condono di un anno, il pregiudicato torinese Felice Duò, 32 anni, avendolo ritenuto colpevole di violenza, minacce e guida in stato di ubriachezza. I giudici hanno inoltre dichiarato di non doversi procedere per applicazione dell'amnistia nei confronti di un secondo imputato Antonio Torres, 29 anni, pure residente a Torino, sul quale gravano le stesse accuse a carico del Duò, con la sola eccezione della guida in stato di ubriachezza.

La notte del 9 maggio 1978 una coppia di fidanzati — Sergio Guarniero, 28 anni, da Ottiglio Monferrato e Luciana Beltrame, 23 anni, da Moncalvo — transitavano in macchina sulla statale Asti-Casale. Nei pressi del bivio per Cioccaro i due imputati tentavano di bloccare la strada.

I fidanzati riuscivano a proseguire ed i due ubriachi balzavano a loro volta su un'auto lanciandosi all'inseguimento. Riuscivano a sperongare l'auto dei fidanzati, danneggiandola, ma il Guarniero, raggiunta Moncalvo, si fermava dinanzi alla caserma dei carabinieri ai quali denunciava l'accaduto.

I militari rintracciavano pochi minuti dopo il Duò e il Torres, che erano finiti con l'auto contro un muretto. Condotti in caserma, veniva constatato lo stato di ubriachezza e dichiarati entrambi in arresto. Tre giorni dopo venivano posti in libertà provvisoria e denunciati al tribunale di Casale Monferrato.

m. v.

Condannato per sfruttamento della prostituzione

CASALE MONFERRATO — Due anni e mezzo di reclusione (due dei quali condonati) oltre ad un anno di lavoro obbligatorio in una casa agricola e due anni d'interdizione dai pubblici uffici sono stati inflitti dal tribunale al trentenne Faustino Giusti, residente a Casale, colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché di violenze ai danni di Agnese Zacchi, attualmente residente a Tortona, che nell'ottobre del 1977, quando avvennero i fatti, era minorenne nonché affetta da minorazione psichica.

Sul banco degli accusati sedeva anche Pietro Ilardo, di Morano, ventottenne, anch'essa abitante a Casale, che doveva rispondere di favoreggiamento, sempre ai danni della Zacchi.

La Ilardo è stata condannata a 15 mesi di reclusione con la condizionale.

(m. c.)

Alessandria — Sarà potenziata per il prossimo anno la rete di distribuzione del gas-metano in città, con buone possibilità di risparmio anche per l'uso del riscaldamento.

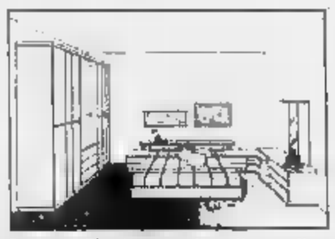
IL AFFITTIAMO A SETTIMANE
APPARTAMENTI COMPLETAMENTE ARREDATI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che [illegible] 10.000 mq. e [illegible] fronte di [illegible] metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

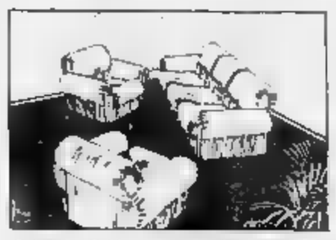
Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 790.000.

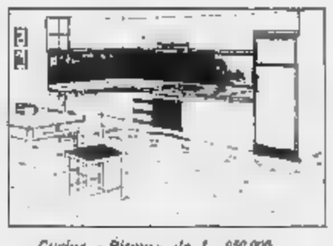
Soggiorno «4001» completo di 8 pezzi + tavolo + sedie: da L. 580.000.

Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.

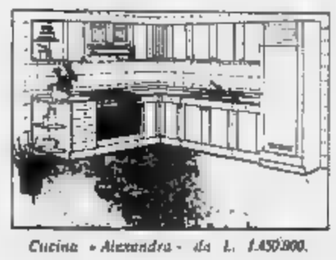

Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. [illegible]

SONO SCONTI DEL
30% - 40% - 50%
ARCHITETTI e ARREDATORI [illegible]
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.


Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. [illegible]


Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.


Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
AIAZZONE
Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.
C.so Europa (str. Trosai) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

Gioie, delusioni e passioni: 10 anni di sport

Ma l'80 che cosa riserva?

Voltiamo l'angolo fra mille incertezze, con tanta speranza

E' tempo di addii. Gli Anni Settanta se ne e loro i problemi, le gioie, le speranze. E' un capitolo della storia dello sport che si chiude. Gli Anni Ottanta stanno bussando alla porta: è il loro momento.

Come sarà il prossimo decennio, ci riserverà? Abbiamo imparato ad essere disillusi, abbiamo conosciuto violenza e disastri, terrore e morte, ma anche, fortunatamente, giornate allegre e felici. La provincia di Alessandria ha avuto anche lei e bassi con i suoi momenti di spensieratezza e di dolore.

Oggi è giorno di bilanci. Il decennio è finito e allora ricordiamolo nello sport che, delusioni e sacrifici a parte, è la bandiera delle molte attività della provincia. Dedichiamo questa pagina ai nostri lettori-tifosi che seguono con interesse la nostra cronache seguono i grigi o i nerostellati.

Parliamo degli anni di queste squadre che lottano domenica dopo domenica negli stadi affollati e portano in giro per l'Italia la bandiera della provincia. Parliamo dei grigi di Alessandria che in questo periodo stanno navigando in acque piuttosto burrascose, e dei nerostellati di Casale che con la cura del mister sono tornati i vecchi capaci di fare tremare le cadre più quotate del campionato.

Poi il Derthona che in C2 spera di rinascere uscire dalle vecchie del avviarsi tranquillità. Novese, squadra di grandi tradizioni sportive che, nella serie D, sta arrancando. Sono comunque compagini che gioie i tifosi. Le soddisfazioni non mancheranno.

anche della Promozione e, anche se sorella minore delle categorie sempre, gli ultimi di tutto il Piemonte.

Florenzo Panero

Alessandria Calcio: dai problemi in serie C al salto in serie B

«Quel bel giorno al Moccagatta eravamo tanti, quasi ventimila»

Oggi l'undici «grigio» naviga in acque tutt'altro che tranquille - La squadra è guidata da Eugenio Fantini che ha promesso: «Il leone grigio risorgerà presto» - La lunga storia

Roberto Barozzi

L'ala Picco

Il libero Gaudenzi

L'attaccante Picconi

ALESSANDRIA — Gli ultimi dieci anni dell'Alessandria calcio hanno sospirato i tifosi. In due lustri i grigi serie B alle soglie della C2 un decrescendo imprevisto se si pensa al glorioso passato sportivo del sodalizio. Le presidenza dell'ing. Remo Sacco e di Bruno Cavallo nelle tre recenti annate agonistiche caratterizzano questo scorcio malinconico di vita calcistica.

Anzitutto l'assenza di validi esponenti a livello relativi limito per ridurre la società di via Gentilini ad piccolo gruppo di volenterosi che dimostrano l'assoluta carenza organizzativa alla base di un club serio. In secondo luogo il «valzer» degli allenatori ha condotto in anni ben 14 tecnici sulla panchina a testimonianza della volubilità delle persone.

Il purgatorio della serie C, iniziato nel presenta momenti interessanti nel 1969-1970. L'ing. Remo Sacco, affiancato da validi collaboratori, quali il complanto avvocato Lino Boldi, Emilio Cassinelli, Cesare Gazzaniga, Gianalto Armano, Rinaldo Borasio e Piero Borgoglio, tenta subito il ritorno fra i «cadetti» ingaggiando Sergio Manente quale mister.

La squadra, i rinforzi novembrini della Lazio, fra i quali De Luca, Marchetti e Bagni, conclude il torneo a metà classifica portando le basi per l'anno Contenzioso (caso stranol) Manente, Sacco amici rivoluzionano la compagine che e a tenere testa alla quadrata Reggiana per la indiscussa capacità del tecnico. Il secondo posto è più che meritato e si ripete nel torneo 1971-72 con Mario David allenatore, due terzi campionato rilevato dal modesto quanto prezioso Mario Pietruzzi.

L'ing. Sacco vuole il salto di categoria per soddisfare gli appassionati che riprendono ad affollare la gradinata del vecchio «Moccagatta». La stagione 1972-73, l'avvento di Marchioro, fa sognare ad occhi aperti. Per giornate i grigi, rinforzati adeguatamente estate, rimangono imbattuti facendo accorrere, alla sfida interna con il Parma, quasi ventimila spettatori, prima che non viene avallato promozione per un solo punto beneficio del binomio Parma-Udinese.

compenso, l'Alessandria iscrive per la prima volta il proprio nome nella prima edizione della Coppa Italia semiprofessionistica sconfiggendo a Roma, il giugno 1973, l'Avellino per 4 a 2 i tempi sono veramente maturi serie B. L'ingaggio di Dino Ballacci quale tecnico, e di atleti di provata quali Baisi, Reja, Dalle Vedove, Vanara, Dolso, consentono ai grigi trionfare largo anticipo sulla fine ostilità girone A di serie C.

Purtroppo, nelle ultime sette i rapporti fra Sacco e Ballacci si guastano. Il mister toscano, non condividendo linee programmatiche presidente per l'anno guente, rassegna la dimissioni.

Il torneo di B 1974-'75 lotta combattuto, amaro nel verdetto finale. Esonerato Sergio Castellotti e metà campionato, i dirigenti si rivolgono ad Anselmo Giorcelli che riesce, con grande sacrificio e la collaborazione di tutti, a condurre l'Alessandria al «miracolato» pareggio di San Siro contro la Reggiana, questa volta per la salvezza, i grigi perdono partita (2 a 1), serie B ed in pratica settore dilettantistico.

Retrocessi in C, nel 1975-'76 la squadra viene affidata a Giacomo Losi, che effettua la preparazione saltva prima di essere «silurato» alla vigilia dell'inizio campionato sostituito da Franco Viviani. Sono gli anni tribolati del mentadato grigio». Viviani resiste praticamente solo l'aiuto di Franco Coscia, segretario, e Pier Gianni Piterà dirigente, per due stagioni. L'«undici» evita la retrocessione, ma ormai la società si sta sfaldando.

Nel luglio '77, Bruno Cavallo, di Costigliole d'Asti, rileva, da Remo Sacco, l'Alessandria confermando fiducia a Mario Trebbi, già collaboratore di Viviani la stagione precedente. Attaccato squadra, Cavallo licenzia Trebbi per gli scarsi risultati ottenuti con i giovani di belle speranze condotti al seguito, preferendogli Rocche che compila il miracolo consentendo ai grigi di accedere nuova C1.

L'anno Guido Capello, lavorando fra mille difficoltà: cenna permanenza in C1 passando modo «lesimone» ad Eugenio Fantini. Dieci anni da dimenticare: una infelice pagina calcio cittadino.

Roberto Gelato

Il club nacque nel 1908 per «castigare» i bicciolani della Pro

I nerostellati sono ambiziosi Adesso puntano persino alla B

I casalesi conquistarno lo scudetto tricolore nel '14 - Il triste periodo degli anni bui

— Settant'anni or — esattamente nodel 1909 — il prof. Raffaele Jaffe, uomo di cultura, passato alla storia locale per le due grandi doti umane e di studioso, grande appassionato di sport, radunava attorno a sé un nucleo quell'istituto tecnico di cui presiede e, tra stupore, per non disapprovazione di alcuni, fondava quel dilizio sportivo quale veniva dato il di Associazione Sportiva Casale.

Il primo problema da affrontare e risolvere fu quello dei colori sociali. Nella vicina Vercelli era sorta da pochissimi anni l'U. S. Pro Vercelli che si era rapidamente affermata in campo nazionale, tanto da riuscire poi a conseguire 7 volte il titolo di campione d'Italia.

Nei cugini «bicciolani» furono subito individuati i massimi rivali in calcistico e, per accentuare questo sano e sportivo antagonismo, fu scelta la maglia nera con stella bianca, in contrapposizione alle «bianche cesecahe» vercellesi. il giovane Casale non si accontentò di contrastare i «cugini» vercellesi opponendo violenti contrasti di colore. Ben presto, pescando soprattutto nei ranghi studentteschi, il Casale emerse fino a contendergli il primato in campo nazionale. Cosa che gli riuscì nel 1914 e di quella memorabile formazione rimangono testimoni di una grande gloria sportiva, Bertinotti e Ravetti.

Nel 1915 scoppio della guerra impedì nerostellati di bissare il to scudetto assegnato al Genova che, al fatidico 24 maggio, guidava la classifica con un punto vantaggio nerostellati.

Il Casale, uno due pilastri quadrilatero piemontesi tempi d'oro del calcio pionieristico altri due furono l'Alessandria e il Novara che più mai alla conquista del nazionale) subì sorti alterne. Retrocesse in vinse il campionato cadetti nel 1929, esattamente cinquant'anni or sono a nel 1934 abbandonò definitivamente la massima serie calcistica. Il calcio ormai ventato appannaggio delle compagini metropolitane ove era possibile trovare, con relativa facilità, i mecenati.

Dalla B alla C e successivamente alla B. Pareva che per il Casale non vi altra possibilità che rivacchiare nel limbo calcistico, dopo assaporato gioie dell'olimpo. Un breve sussulto negli ultimi anni del secondo conflitto mondiale e poi ancora in terza e quarta fila.

Ma ecco, dieci or sono, sorgere prepotentemente sull'orizzonte calcistico cittadino, società — Junior — one, coltivando il calcio dilettantistico (o quasi), raggiunse sotto guida del mecenate Giancarlo Cerutti, la Quarta Serie appaiandosi nerostellati. La fusione fu inevitabile e per alcuni anni maglia nerostellata apparve sui campi d'Italia orlata del rossoblù juniores e raggiunse la serie C sfiorando promozione serie (due anni sono, alle spalle di quel nullo compresso che l'Udinese) per approdare, infine, serie C1.

Lo anno non fu certamente uno più brillanti della ormai lunga vita del sodalizio nerostellato. La squadra si salvò nelle ultime battute del pericolo retrocedere in serie C2.

Quest'anno, ritornata all'antica denominazione Casale Calcio e alla guida Salvadore partita il piede sbagliato ed all'ottava giornata si è ritrovata relegata nella quindicesima posizione, coinvolta in pieno nella lotta per evitare la retrocessione.

Alla guida tecnica è chiamato Angelari che in cinque settimane, caratterizzate da cinque risultati positivi, ha portato a casa nove dei dieci punti in palio che hanno così riportato l'undici nerostellato sulla quarta poltrona in condominio squadre e ridato fondatezza alla speranza resistere in serie C1 per allestire, il prossimo anno, squadrone promesso Cerutti per la serie.

Mario Verda

Casale Spa perché è nata

— o Cerutti, il «presidentissimo» per antonomasia, non pone limiti Assunta anni or la presidenza dello Junior che militava allora nella Prima categoria dilettanti, lo portò, saltando ogni anno una serie, dapprima in Promozione, quindi in serie D alla pari con il Casale.

Volle ed ottenne la fusione tra i due sodalizi calcistici cittadini che la denominazione Juniorcasale, e ripartì all'attacco: raggiunse la serie C, poi la C 1, dopo aver mancato per un (colpa o merito dell'Udinese?) la serie B. Si arroccò sulla C 1 e, non pago dei risultati conseguiti, riprese a costruire le basi per salire alla serie cadetta.

Primo passo da compiere, per mutare il sodalizio semiprofessionistico a professionistico, la variadella ragione sociale. Così, prima che scadesse il termine ultimo del 31 dicembre 1919, l'Associazione Sportiva Casale Calcio è diventata la Casale Calcio Spa, con un capitale sociale iniziale di 200 milioni, aumentabile quando prima a 500 milioni.

Contemporaneamente Cerutti, da saggio manager, lanciò un appello agli sportivi della città. E l'appello è raccolto. Circa i tre quarti del capitale iniziale sono stati sottoscritti in pochi giorni da casalesi.

(m. v.)

Pubblico dei bei tempi

Casale. Questa foto ci fa indietro tempo: siamo nel '75, i nerostellati disputando un ottimo campionato di Serie C. Gli spalti sono gremitissimi

La società 60 anni, nel '22 vinse tricolore

Novese, tanti «alti e bassi» ma presto tornerà grande

I biancocelesti, guidati da Lino Nobili, ex portiere dell'Inter, in netta ripresa - La figura del «commissario» straordinario Rosco

NOVI LIGURE — *La Novese ha anni, fu fondata il 31 1919 con la fusione tra il Novi Football Club e il F.B.C Libertas. Brillante l'attività iniziale la conquista dello scudetto tricolore nel , dopo altri due anni permanenza nella massima categoria retrocede in serie B. allora lenta parabola discendente fino a stabilizzarsi nel settore semiprofessionalistico.*

Analizzando Novese dell'ultimo decennio troviamo alternarsi alti e bassi: realtà del settore dilettantistico D e alla C, ridiscesa in quarta serie. Nei campionati 1969-'70 e 1970-'71 gioca nella promozione piemontese ottenendo buone classificazioni.

Nel campionato successivo l'arrivo vertice società del «professionista» Mario Robbiano, con allenatore Rivara, segna la rinascita della Novese che ottiene il passaggio alla D dove nel 1972-'73 si classifica al dodicesimo posto. Nel campionato 1973-'74 partecipa col nome di Gavinovese alla serie C, dopo essersi fusa la Gaviese che ne aveva acquisito il diritto.

La squadra non gira e nonostante il cambio di allenatore (ad Hansel Bonalin) retrocede in D. L'anno seguente Robbiano lascia per trasferirsi a Savona portandosi dietro la maggior parte dei giocatori. A grandi linee la squadra può essere ricostruita, alla presidenza l'autotrasportatore Giovanni Calderini; con allenatore Soldo. Nonostante le vicissitudini Novese termina al settimo posto.

1976-'77 cambio al vertice, presidente, l'industriale Mimì Ravera, allenatore l'ex juventino Corradi e poi l'ovadese Maffieri. La squadra piazza e metà classifica. Il pionato 1977-'78 inizia in modo negativo per i biancocelesti dal lato economico e da quello tecnico. gennaio prende le redini della società l'attuale commissario, l'industriale Dino Rosco: rimette ordine finanze e con l'allenatore Banous si classifica al quinto posto.

Il passato campionato per i biancocelesti allenati da Bonafin, dopo un brave periodo iniziale di Ghizzardi, è stato di soddisfazioni con piazzamento finale al quarto posto dopo aver sfiorato la promozione in C2.

Amara invece la storia recente. La Novese, pur contando su buona rosa di giocatori, inspiegabilmente a metà campionato e a trovarsi nelle di coda. La direzione , dopo le dimissioni di Trapanelli, è stata affidata a Lino Nobili, ex portiere dell'Inter e dell' Alessandria. La squadra imbattuta de giornate e in ripresa e sta cercando risalire verso il centro classifica.

Gustavo Collareta

I «leoncelli» di Tortona adesso mirano ritornare campioni

E' stato il decennio del grande salto dopo 27 anni passati fra i dilettanti

Il Derthona gioca in serie C2 e pare deciso fare un campionato più che onorevole - La storia di Pierino Cucchi, il mister che riuscì a ricostruire la formazione ormai in disarmo

Il terzocello Gritti

TORTONA — Una «B d'argento» per meriti sportivi (due campionati in serie A negli Anni 1922-'23 e 1924-'25) ed campionato nazionale di C-2, tra i più difficili da disputare, segnano il cammino attuale Derthona F.B.C. da anni è presente sulla scena calcistica . Nella stessa posizione erano 10 anni fa i «leoncelli», quando campionato 1969-'70 ritornavano alla serie C dopo 27 anni campionati disputati tra i dilettanti.

quell'occasione l'ormai scomparso tecnico genovese Narducci l'incarico di dirigere la squadra: ai suoi ordini vi erano giovani atleti che ancora oggi sono sulla bocca dei tifosi. Era quella una delle ultime formazioni che schierava un nutrito di atleti del vivaio biancoverde.

Il campionato 1969-'70 fu abbastanza difficile, i «leoncelli» riuscirono ugualmente a rimanere tra le elette della compagnia d'allora, le squadre del Venezia, della Triestina, dell'Alessandria e Parma. Ma il momento più splendente del Derthona di quel periodo fu segnato nel campionato 1971-'72, quando guida Cesarino Campagnoli.

I «leoncelli» in quella stagione disputarono il loro miglior campionato sia gioco per risultati.

Dopo quella stagione il Derthona ritornava alla poco felice rinforzare le casse della società venivano ceduti i giocatori migliori. campionato 1973-'74, dopo anni, i «leoncelli» ritornavano alla serie D dilettanti. Per la tà s'iniziava una serie di anni difficili ed anche tristi: l'immatura scomparsa del presidente Franco Figlios, le difficoltà in campo per ottenere risultati ed accontentare il pubblico.

Sarà la stagione '75-'76 a ridare soddisfazioni: dopo diversi allenatori giungerà a Torto giovane tecnico savonese, Pierino Cucchi, l'allenatore che in umiltà riuscirà a ricostruire una squadra, a dargli morale

Enrico Regalzi

Il «bombero» Russo

Intanto Massaveli ha preso, in panchina, il posto Pastorini e compagine, gradatamente, si smembra. L'annata '75-'76 è allucinante per gli alessandrini che, abbonati alla Rote-Total, totalizzano 3 vittorie su 30 incontri e retrocedono in «D». Massaveli chiama Aldo Celada nel ruolo di presidente; quest'ultimo «spazza via» i vecchi soci, chiama guida tecnica Massimo Mangano, effettua la fusione l'U.S. Novalese.

E' una bella favola frisè amaro, prima polemiche sul Palazzetto poco capiente ed infine la partenza per Mestre, il basket ad Alessandria risorgera solo quest'anno con l'avvento del Centro Sport, in serie D.

Negli anni di «latitanza» alessandrina tocca a Casale tenere alta la bandiera della pallacanestro in provincia. Lo fa onorevolmente: in «C», sotto guida presidente Dagnino e mister Scienza, fino al '72. Poi Astesio diventerà presidente onorario e Tracuzzi allenatore; tre anni dopo promozione «B», il campionato, con aspirazioni addirittura di A-2, e quindi la mesta retrocessione, nel '77.

Ma la svolta decisiva avviene nel '72 «scisma» del Casale basket dalla gloriosa Junior. Un destino in C-2, oggi, per entrambe le compagini casalesi: una festa tra per la «città-guida» del basket provinciale negli Anni

Piero Bottino

Aumentano le società e i super-tifosi

Il volley diventa grande pensa già alla serie A

Gli alti e bassi della Volley Ball Alessandria

ALESSANDRIA — Il panorama pallavolistico alessandrino di quest'ultimo vede protagonista incontrastato l'Alessandria Volley Ball Club Fondato nel lontano '46 per opera di Franco Benzi, attuale presidente e direttore il sodalizio grigioblù ha conosciuto alti e bassi pur mantenendosi sempre ai livelli.

Sotto l'attenta direzione Benzi, ex giocatore con esperienza di Prima Divisione, la si è ingrandita potenziando il settore giovanile dianta la creazione di di addestramento ha sfornato a più riprese giocatori che hanno avuto sbocchi notevoli ai vertici della pallavolo nazionale.

Con questa saggia politica l'Alessandria VBC sempre si casa propria ogni problema di formazione, anzi il vivaio grigioblù è anche a soddisfare le esigenze di altre società costrette a cercare atleti validi i contributi delle loro città. Per fare qualche esempio, tra i più recenti, citiamo Pilotti ceduto alla Kappa di Torino e Martino andato in prestito all'Asti per stagione: gli stessi giocatori vantano numerose zioni in nazionale.

Nei campionati che vanno dal '71 al '75 l'Alessandria VBC giocò serie B allora era prevista sola promozione e la fortuna non certo dalla parte degli alessandrini che si piazzarono per ben quattro volte secondi. Nella stagione '75-'76 le promozioni vennero portate a due furono secondi!

Nel '76-'77 la massima categoria venne divisa e A2 per l'Alessandria una stagione storica, vinse tutte partite di campionato alle finali di Roma superata dal Trieste e le toccò la A2 '77-'78 terminò quarta l'anno dopo, priva di Pilotti, sembrava condannata alla retrocessione ma si salvò

Mario Pontl

Le due società alessandrine hanno grandi ambizioni future

Acqui e Asca Valle, sogni proibiti? La forza i brividi in Promozione

I termali mirano alla serie D, gli alessandrini alla ricostruzione

ACQUI TERME — *Negli ultimi dieci anni i bianchi hanno inseguito il sogno giocare in serie D, un obiettivo al quale puntano anche quest'anno. Undici anni fa, nel , vi fu il clamoroso divorzio di alcuni dirigenti che fondarono la «Bollente». L'Acqui tirò dritto per la sua strada e toccò l'apice storico nel '71-'72 quando ottenne promozione per la D, giocando l'intero campionato sul rettangolo Cassine, in quanto il terreno acquese era impraticabile a motivo del ristagnante tappeto erboso.*

«Un anno non dimenticabile — dice Gigi Depetris — anche se il curriculum della società al 1913: fu vittoria finale con la Cherasche raro il salto di categoria». I bianchi giocarono quattro stagioni nel settore semiprofessionistico fino al '77 «L'anno dei tre allenatori. Pagliazzi Parodi Rigamonti l'anno della retrocessione in promozione», come ricordano con amarezza gli sportivi.

Da l'obiettivo rimasto il ritorno serie D, «una meta alla quale ancora puntiamo quest'anno», aggiunge Ruggero Pavanello, il presidente che ha assunto da qualche le redini della squadra. «Ed il — prosegue il presidente — porta fra novità di stagione l'esordio di un centrocampista, la mezz'ala Mocellini, 20 anni, proveniente dal "Berretti" Genoa».

In questi ultimi anni di attività agonistica l'Asca compiuto un notevole salto di qualità diventando per importanza la seconda squadra di calcio della città. Fondata nel '56 da don Angelo Spinolo insieme all'ormai defunto rag. Ferrari, l'Asca (Associazione Sportiva Cattedrale Alessandria) venne rilevata nel '60 dal Ponzano-Mirabelli.

La prima mela venne raggiunta nella stagione 69-70 con la vittoria nei campionati di Seconda Categoria; lo stesso anno l'Asca si aggiudica in Olanda un prestigioso torneo internazionale calcio riservato formazioni dilettantistiche. L'anno successivo l'esordio in Prima Categoria l'Asca conquistò un quarto posto che grandi entusiasmi. Le andarono meno bene campionato '71-'72 terminò quart'ultima. Nei tre anni successivi, dal 72 al 75, squadra si comportò senza infamia e senza lode.

campionato '75-'76 conquistò terzo posto, in quello successivo il secondo. Ci fu quindi la fusione il Valle S. Bartolomeo, la società prese il nome di Asca Valle e presidenti furono Ponzano e Bove- Nel '77-'78 venne raggiunto il sospirato obiettivo pro- : il salto di categoria fu decretato dalla vittoria nuta nello spareggio Acqui contro il Quattordio.

L esordi nel campionato Promozione fu positivo: l'Asca Valle conquistò terzo posto.

Gianluigi Ferazzi

Società e gare

I bocciofili di marca alessandrina

ALESSANDRIA — Sport fra i più praticati in provincia, il gioco delle bocce ha permesso numerosi estimatori di vivere intense giornate di competizioni ad alto livello. «Fiore all'occhiello» senza la «Coppa Città di Alessandria», ormai giunta alla 05' edizione con l'adesione delle migliori quadrette nazionali, ed il quarto trofeo Internazionale «C. Bruni» per ferrovieri.

A maggio, sui Juniorcampi all'aperto della «Faciliare», «La Boccia», «Dopolavoro Ferroviario», centinaia di atleti si danno battaglia, leale e corretta, suscitando l'interesse del pubblico che di anno in anno segue con accresciuta partecipazione le rassegne.

Il Comitato dell'Unione bocciofila italiana di Alessandria è considerato come uno dei più attivi ed efficienti della penisola, non soltanto per il grandissimo numero tesserati annuali, ma anche per la capillare organizzazione di riunioni spettacolari. (r. g.)

Viaggio in tutte le divisioni, si spera nel recupero

Alessandria e Casale, amiche-rivali della pallacanestro in provincia

I vivai promettono atleti di grosso calibro - Gli anni della gloria

ALESSANDRIA — *Ripercorrendo gli ultimi anni di pallacanestro in provincia non è possibile fare meno di sottolineare il ruolo sostenuto da Alessandria e Casale Due parabole: dalla Promozione alla A-2 quindi di nuovo in Promozione, il capoluogo dalla «C» alla «B» e ancora alla C-2 per la compagine casalese.*

Per l'Aurora Alessandria gli Anni s'iniziano con il ritorno «sponsor» Melchionni, un abbinamento che già nel aveva portato la squadra in «D» alla guida Ladislao Toth. Il «Melchionni» milita in Promozione, allenato da Bruno Pastonni, con scarso pubblico, ma promettente vivaio: sono i «ragazzi del '54», una generazione che pochi anni più tardi darà la prima grande spinta per il rilancio del basket alessandrino.

frattempo, siamo nel '71, arriva Giulio Marcello emigrato dalla (grazie a Ghiddafi) porta l'esperienza di chi, nelle basi Nato, ha imparato pallacanestro i favolosi «americani». Con il passaggio alla D, negli Anni '72-'73-'74, giunge finalmente il «boom» «Melchionni» scende in campo la «classe» e la squadra (Damato, Rota, Sibilla, Marcello, Ravazzi, Del Sarto, Prato, Ballestrero, Paolo Secco, Savoia) darà vita alle epiche e sfortunate sfide con il Crocetta Torino per la Promozione «C». Un di categoria che avverrà, d'ufficio, nel '74.

Intanto Massaveli ha preso, in panchina, il posto Pastorini e compagine, gradatamente, si smembra. L'annata '75-'76 è allucinante per gli alessandrini che, abbonati alla Rote-Total, totalizzano 3 vittorie su 30 incontri e retrocedono in «D». Massaveli chiama Aldo Celada nel ruolo di presidente; quest'ultimo «spazza via» i vecchi soci, chiama guida tecnica Massimo Mangano, effettua la fusione l'U.S. Novalese.

E' una bella favola frisè amaro, prima polemiche sul Palazzetto poco capiente ed infine la partenza per Mestre, il basket ad Alessandria risorgera solo quest'anno con l'avvento del Centro Sport, in serie D.

Negli anni di «latitanza» alessandrina tocca a Casale tenere alta la bandiera della pallacanestro in provincia. Lo fa onorevolmente: in «C», sotto guida presidente Dagnino e mister Scienza, fino al '72. Poi Astesio diventerà presidente onorario e Tracuzzi allenatore; tre anni dopo promozione «B», il campionato, con aspirazioni addirittura di A-2, e quindi la mesta retrocessione, nel '77.

Ma la svolta decisiva avviene nel '72 «scisma» del Casale basket dalla gloriosa Junior. Un destino in C-2, oggi, per entrambe le compagini casalesi: una festa tra per la «città-guida» del basket provinciale negli Anni

Piero Bottino

Tempo di bilanci politici: progressi tra le difficoltà

Signor sindaco, questo 1979...

Francesco Barrera ricorda i miglioramenti apportati ai servizi pubblici, alla viabilità, all'assistenza
Il presidente del Comprensorio, Enzio Notti: «Il nostro ente ha compiuto molti passi concreti»

Il sindaco Francesco Barrera

Il presidente del comprensorio, Enzio Notti

ALESSANDRIA — L'anno per finire e, anche per il 1979, è tempo di bilanci. Si tirano le somme di dodici mesi di attività, privata e pubblica: si giudica quel che di buono c'è stato e quello, invece, che è stato l'aspetto negativo di un ormai da lasciare alle spalle.

Bilancio, anche, per Enti locali. Per il Comune di Alessandria il Francesco Barrera sindaco socialista (a capo di una maggioranza psi-pci di pochi mesi, da quando ha sostituito — prima assessore agli Affari generali — il compagno di partito Felice Borgoglio, eletto deputato).

«La fine di ogni anno — ricorda Barrera — è tempo di bilanci. Dovendo assolvere a questo compito posso dire che il 1979 è stato anno difficile, che ha registrato comunque qualche positività; una base che certamente verrà ripresa nel 1980 per non solo continuità ai nostri impegni, quanto per dimostrare il senso di responsabilità che ispira nel nostro operato».

Quali, allora, i momenti positivi dell'Amministrazione comunale di Alessandria? «Ci sono stati — ricorda e sottolinea Barrera — *servizi più efficienti (trasporto pubblico, assistenza agli emarginati, miglioramento della viabilità, sviluppo del patrimonio scolastico e delle strutture collettive), poi si è cercato di dare un maggior controllo delle esigenze espresse dalla collettività, di intervenire per la difesa del quadro economico con iniziative quali il nuovo area industriale attrezzata "Dè-Scalo", il progetto delle varianti di piano regolatore per il centro storico e la zona collinare».*

L'elenco, fa presente il sindaco, può ancora continuare. Ricorda così gli interventi venuti per rivitalizzare le verdi del territorio comunale («*il parco di Marengo ne è l'esempio più importante*», afferma Barrera); l'azione svolta a favore degli degli emarginati della società; l'azione tesa a contrastare la violenza dilagante e il fenomeno della droga. «*La sua portata devastatrice si fa sentire anche da noi*». E sottolinea ancora la presenza culturale del Comune attraverso il teatro, la musica e svariate manifestazioni popolari.

«*Restano ancora aperti* — fa osservare il primo cittadino — *discorsi drammatici, come quello della casa, una domanda sociale alla quale tentiamo con ogni sforzo una concreta soluzione, pur rilevando quante siano le difficoltà nelle ristrettezze economiche attuali e in presenza di una legislazione quanto inadeguata all'esercizio dei pubblici poteri*».

E a proposito di casa Francesco Barrera fa presente che «*l'intervento più qualificante dell'Amministrazione comunale è il progetto relativo alla zona residenziale di Cassinette II, che prevede la trasformazione radicale di tale area, corredandola di moderni servizi sociali*».

«*Tutto questo* — conclude il sindaco — *risulta un patrimonio politico-sociale acquisito e pertanto necessario ad affrontare il nuovo anno in termini di responsabilità e coerenza politica*». *In sintesi, lo ripeto, un bilancio per il 1979 di nuova positività, che ci fa ben sperare per il nuovo anno che stiamo per iniziare*».

Restando in materia di bilanci, facciamo col presidente Enzio Notti il punto della situazione nel Comprensorio di Alessandria, che nel '78 aveva avuto i momenti politici principali nella conferenza socio-economica e territoriale e nello sforzo di ricostruzione dopo la tragica alluvione dell'ottobre '77.

«*All'inizio del '79* — ricorda Notti — *ci siamo trovati alle prese con l'applicazione della legge sull'assistenza psichiatrica, con l'indagine sull'industria manufatturiera, con l'avvio dello schema programma di interventi regionali per il «sistemazione idrogeologica del territorio e con il piano di risanamento delle acque». Si è costituito il Consorzio comprensoriale dei trasporti, si è dato il via ai primi consorzi per i servizi socio-sanitari e delle commissioni di zona per il piano di sviluppo agricolo.*

Un bilancio allora? «*Come considerazione personale* — conclude Notti — *vorrei rilevare che ha fatto passi concreti il modo di lavorare secondo "programmi" e "piani" parte degli enti locali; tuttavia resta molto da fare per superare metodologie lavoro spiccatamente "municipale" che ancora caratterizza molti Comuni, non solo di piccole dimensioni*».

«*A questo punto* — aggiunge — sta a noi trarre bilancio, se non nel aver compiuto ogni sforzo perché nuova realtà Comprensorio, *intermedio fra Regione e Comuni, servisse da continuo ravvicinamento tra questi ultimi e la prima, nel tentativo realizzare la sintesi fra le linee generali e le esigenze delle comunità locali*». Si spera che questa il attui nell'anno che per cominciare.

Franco Marchisio

Per chi aspetta davanti al video

ALESSANDRIA — C'è che — a tutto sommato non saranno la minoranza — chi la mezzanotte 31 dicembre 1979 l'attenderà in casa, davanti al televisore acceso. Magari in compagnia qualche amico, per brindare insieme al nuovo anno, agli Anni Ottanta (con l'augurio che siano migliori dei Settanta che stiamo per «bruciare» definitivamente).

Per questi alessandrini le tre reti televisive nazionali propongono la ripresa, dalla Villa Cantarini di Piazzola sul Brenta, dello spettacolo di Capodanno. Sono previsti anche collegamenti con discoteche e locali di tutta Italia.

Telecity privata Castelletto d'Orba, presenta un film alle 21. Poi, alle 22,45, lo spettacolo «Aspettando mezzanotte». Al termine il consueto film della notte, magari un poco sexy.

Si scia e balla a Caldirola

CALDIROLA — Nell'unica stazione invernale della provincia, Caldirola, la neve degli ultimi giorni permette agli appassionati di piste: lo bianco è di centimetri seggiovia, 35 c nella parte più bassa del località.

Per i no in programma alcune manifestazioni. Stamane, alle 9,30, gigante. Domani, domenica, 16, gran fiaccolata sulla neve e, alle 22, gran a «La Gioia». Il 31, alle 9,30 slalom parallelo, valevole per la combinata, tre alle 15 in programma, sulla neve, gran ballo per «bruciare» il 1979. Seguirà il cenone di S. Silvestro.

Il 2 gennaio, alle 21, discoteca party, mentre per le 9,30 del 4 è in programma uno slalom gigante.

Sempre più diffuso il desiderio di «stare in famiglia»

San Silvestro con i tuoi

declino moda di «divertirsi ad ogni costo» in mezzo a tanti sconosciuti - Ricordi del passato

ALESSANDRIA — Gli Anni Settanta, iniziati sotto l'incubo delle «bombe di piazza Fontana», si concludono con uguale angoscia fra i «raid» delle Brigate e i «blitz» del generale Dalla Chiesa. decennio difficile, talvolta drammatico, sotto il della violenza. Mai come in questa occasione, anche per gli alessandrini, Capodanno vuol dire voltare pagina: anche se nessuno sa che cosa stia scritto nei prossimi capitoli nostra storia; anche se per maggioranza questa festa, come le altre, pare diventata un rito ormai logoro.

La gente si interroga, con senso crescente di disorientamento, sul reale valore di questi «momenti di gioia», che il calendario infila uno dietro l'altro, di cui il consumismo si è appropriato, stravolgendone spesso il significato più intimo e nel tempo più importante.

Anche Capodanno non sfugge a questa regola: momento di gioia, naturalmente, puro e riflessione, ripensamento, è divenuto un puro mezzo di svago, che serve e dimenticare, ogni «obbligo», mantiene alquanto altenante, a essere felici. Un cenone di San Silvestro visto non tanto come festa dell'anno che si chiude, quanto come attesa per un anno che comincia, verso cui protettarsi incoscientemente; si è perso, quindi, quell'equilibrio I due aspetti del Capodanno, più giocoso, forse, ai singoli e di conseguenza all'intera società.

La tentazione «lasciarsi andare» fra canti, balli e bevute appare forte per i giovani e i giovanissimi, c'è da registrare nelle persone più mature minore tendenza a farsi coinvolgere in feste «improbabili» fra gente sconosciuta e quasi, locali pubblici dai prezzi impossibili. Sarà magari la «crisi», sarà il «riflusso» che, specie in provincia, riporta in auge valori che parevano ormai dimenticati, ma questo stato d'animo è ormai diffuso.

Cenone sul Po

«Penso che il Capodanno più sia quello che si in famiglia o con gli amici — *afferma Carlo Re, valenzano, titolare di un caseificio* — fra l'altro, il luogo per cui si deve divertire a tutti i costi, in giro per il mondo. Troverai all'estero con le carenze organizzative che subiamo in Italia (perché in certe occasioni tutto il mondo è paese), è frustrante. L'anno scorso, per esempio, a Londra dopo un cenone a prezzi assurdi ho atteso, con mia moglie e alcuni amici, per tre ore un taxi che ci riportasse in albergo, sotto una bufera di neve, rischiando il congelamento. Un'esperienza che non intendo più ripetere».

«Ho due figli tre e dieci — *dice Marco Giovannacci, libraio casalese* — e la mia più grossa soddisfazione è trascorrere con loro e con la famiglia il Capodanno, anche perché sono contrario spese folli. L'unica follia, chiamiamola così, sarà il cenone tradizionale di fine anno — ma non a San Silvestro ovviamente — con gli amici del Basket di cui sono socio. Ma anche in quell'occasione ci riuniremo non in un pubblico, bensì in una sul Po, perché il modo migliore di ritrovarsi».

«*Un altro «spettro» che trascorrerà Capodanno in famiglia è Giampiero Oneto, allenatore dell'Ozzano calcio, «squadra guida» Seconda Categoria. «Sono stato pagà da un mese — dice — e quindi si tratta di una scelta quasi obbligata. Comunque per me Capodanno è bello quando tutto l'anno è stato soddisfacente, non solo perché trascorre lietamente l'ultimo giorno».*

Pollo e grappa

Problemi di figli sistemare per Lucio Bassi, consigliere d'amministrazione dell'Azienda teatrale alessandrina, e Luciano Bevilacqua, professore alle magistrali. «Sono tentato dal "Bal Cros" — dice il primo — che organizziamo proprio nel foyer del Teatro Comunale. Però rimango dell'idea che i più bei Capodanni siano quelli della nostra gioventù: magari erano banali quelli odierni, ma avevamo la vita davanti a noi».

«Il cenone fine più strano, e contempo più affascinante che mi sia capitato si svolse montagna dove vado abitualmente — ricorda Bevilacqua — Si svolse "in discesa" nella neve Chenyl (2300 metri) a Valtournanche con alcuni amici. declina anni fa. Menù d'eccezione: pollo, freddo naturalmente, fontina e panforte di Siena: il tutto innaffiato da meno spumante. più corroborante».

Capodanno drammatico quello '43, raccontato dal fotografo Glauco Zanini, che quest'anno andrà a Caldirola «esclusivamente per lavoro», dice lui: «Ero in un campo di concentramento Mappan, vicino ad Amburgo. Mentre andavamo cuocere i pezzi neri scoprimmo campo patate: patata arrosto fu il più regalo mia per le feste natalizie. Tre anni prima, in albergo Passo Sella, su un conto di sette lire avevo speso ben 260 di danni, non ricordo che cosa arcadde. Così è la ruota del destino».

La luna e i falò, gli «spari di mezzanotte» sulle aie, li ricordano invece due mediatori ogni lunedì si ritrovano i colleghi sotto i portici Comune per trattare case, terreni e bestiame. «Il Capodanno più bello, ormai, per noi — dicono unanimi i due, Giuseppe Sacchi e Tersio Piatti — è quello che deve ancora venire, alla nostra età, ogni 31 dicembre è un punto di arrivo più che partenza. Però tiriamo Per fortuna abbiamo ancora le nostre famiglie, che rendono più lieta la veglia di fine anno».

pi. bot.

Buon anno da...

henry 18 ct. oro giallo, QUARTZ, extrapiatto, impermeabile, vetro in zaffiro IWC
via dante 120 alessandria

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
STRADA P

UN CONSIGLIO DA TUCANO? NON A QUESTI APPUNTAMENTI...
Sabato 29 dicembre
Domenica 30 dicembre pomeriggio
Lunedì 31 dicembre
DISCOMUSIC con EZIO GRAY
Veglionissimo di Capodanno per tutti con l'orchestra spettacolo di VITTORIO BORGHESI internazionale con gli ultimi successi presentati da EZIO GRAY
tavoli
Ampio parcheggio

golDSylver DOGLIOTTI FRATELLI
FABBRICA: GIOIELLERIA - ARGENTERIA
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE SPORTIVE
VALENZA - Via A. Manzoni, 17 - Telef. (0131) 93010-91653

Ghalibaf
IMPORTAZIONE DIRETTA
riparazioni - lavaggi - custodie
TEL.

APPLE OVADA
PARTY DI FINE ANNO
Pren. tel. 849.134

Confetti Affini
EROS
SERVIZI E CONFEZIONI ACCURATE
per matrimoni - comunioni - battesimi
ABITI DA SPOSA ALTA MODA
S.S. dei Giovi 35 bis - Telefono (0131) 57.162
EROS 15062 BOSCOMARENGO

incontri sull'arredamento
2

una maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a stravi - alessandria tel

CLUB SAINT PAUL
DISCOTECA
Veglionissimo di S. Silvestro
PRENOTATEVI!!!
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.452

FONTI DELLO ZOLFO
TEL. (0131) 675.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
SABATO 29 PREMIATA FATTORIA orchestra spettacolo
DOMENICA 30 GARBAGNOLO
LUNEDI' 31 VEGLIONE DI S. SILVESTRO
FOLK GARBAGNOLO
PRESTIGIATORE
BALLERINI A.B.A.V.
PRENOTATEVI
MARTEDI' 1 ANNO
CON FOLK GARBAGNOLO
FESTIVI POMERIGGIO DISCOTECA
PIATTI TIPICI AL GIOVEDI'

impresa di pulizia
LA LUCENTE di mario rossi

lavaggio moquettes-poltrone-divani
levigatura e verniciatura parquettes
servizi per banche - uffici pubblici e privati
complessi industriali
ufficio-v. rossini 31 14100 asti t. 0141-51255

Tutto esaurito nei ristoranti e locali caratteristici della provincia

Gli auguri davanti ad una buona tavola

ALESSANDRIA — Ultime ore per il nell'Alessandrino migliaia di persone, nel capoluogo e in tutta la provincia, si apprestano a salutare la fine del vecchio anno e l'arrivo del 1980 — con l'augurio che sia migliore, in tutti i sensi — di allegria, nella speranza di lasciarsi alle spalle tante crisi, tanti problemi, tante incertezze ed amarezze. La scelta per chi vuole festeggiare l'anno nuovo fuori casa e in piacevole compagnia manca: discoteche, maxi sale da ballo, locali caratteristici sono pronti ad accogliere, alternando musiche moderne agli immancabili lenti, l'invasione di coloro — in particolare i giovani — che l'anno nuovo lo vogliono salutare ballando.

Numerosi sono poi, ovunque, i ristoranti che allestiscono i tradizionali cenoni (sono il richiamo più sentito, per la in questa occasione) allietando magari la mensa imbandita con l'accompagnamento musicale. Ma, va detto subito, sono numerosissimi, più di quanto si possa pensare, gli alessandrini che gli Anni 80 li attendono all'estero oppure in montagna. A parte tutti quelli che in Val d'Aosta o altrove possiedono il mini alloggio (qualcuno tutt'altro che mini) e lì vi si sono recati per Natale e faranno ritorno in città solo dopo Capodanno, molti hanno scelto la montagna. Limone e Courmayeur, tanto per fare due semplici, banali, esempi, per un soggiorno di fine anno.

Sei giorni a Canazei a duecentocinquantamila lire, compreso il cenone di notte, e una delle proposte avanzate da un'agenzia di viaggi della città e accolta da un gruppo di alessandrini.

Molti hanno optato per l'estero: «*Sono mesi* — dice la dottoressa Mirella Galluzzi, titolare della omonima agenzia — *che stiamo preparando viaggi all'estero per gli alessandrini i quali in questi giorni sono partiti in massa, quasi far pensare che in città restò nessuno* (il che è vero solo in parte; ndr). *L'Egitto, il Kenia, il Sud America, l'Oriente, senza precisione per alcun Paese, la Polinesia, sono alcune parti del mondo che gli alessandrini visitano, per non parlare di quelli che hanno scelto l'itinerario Parigi-Londra-Amsterdam, oppure Mosca-Leningrado*».

Meno richieste, quest'anno, forse perché state molte in passato, le crociere. Chi ha scelto la Polinesia spende di due milioni per persona, gli altri affrontano spese assai minori. In Russia, ad esempio, ci si con mila al massimo, tutto compreso, così come non è assolutamente dispendioso il viaggio in Egitto, una settimana in entrambi i casi. Chi ha poco, pochissimo tempo a disposizione, si non intende dar fondo a una buona fetta della tredicesima già falcidiata dai regali e dalle Natale, assiste, in trasferta — Milano o Torino — ad un buon spettacolo teatrale seguito da brindisi e «accessori» vari, il tutto organizzato in agenzia, senza neppure fare la fatica di guidare la propria vettura. Col rischio magari di dover affrontare una notte nebbiosa. Il prezzo è accessibile a tutti.

Ma torniamo ai cenoni che sono poi, abbiamo detto, la prerogativa di una larga parte di alessandrini. A questo proposito, abbiamo cercato di dare uno sguardo a qualche menù. In tutti abbiamo ritrovato lo spirito di un autentico invito a buona tavola. Per chi il Capodanno lo vuol salutare lontano dalla città, una proposta che viene da Caldirola, unica stazione invernale della provincia (la neve supera in questi giorni il mezzo metro) dove il all'albergo-ristorante «La Gioia» sarà rallegrato da un'orchestra e relativo veglione. I 250 posti a disposizione — a conferma che in casa ben pochi restano e tutti vogliono essere allegri e spensierati — completamente esauriti (prezzo, tutto compreso, 35 mila lire). Il menù è allettante, ricco e, se le condizioni del tempo lo consentono, gli ospiti possono anche assistere ad una «fiaccolata sulla neve».

Qualche posto è ancora disponibile alla «Torre» che il comm. Remo gestisce a Casale a mila lire per persona, aumenti rispetto al '78, e accompagnamento musicale di buona orchestra. Il menù è particolarmente abbondante e ricco: comprende, fra l'altro, se di gamberi, ghiottini alla Torre, cervo alla brace, polenta boscaiola, montanara, bollito misto, vellutato di cioccolato (solo per citare alcuni piatti) oltre a una lunga serie di vini e, per finire, spumanti.

Lo «Tur» di Salvatore Monferrato, tipico ristorante ai piedi della torre, presenta una serie di specialità gastronomiche mentre un'orchestra di liscio e moderno prima farà da sottofondo ai ghiottoni poi li accompagnerà nelle danze, così come avviene al «Grappolo» di Beppe e Dino, ad Alessandria, da «Papà Francesco» a Lu Monferrato, da «Peppino» ancora ad Alessandria, «Vittoria» di Valenza e così via, «Torino», sempre nel capoluogo stanno giungendo le prenotazioni (30 mila lire) per un cenone rallegrato da Vittorio Todarello e dalla orchestra. «*Il nostro cuoco si sta sbizzarrendo* — dice Walter Biava — *e il menù comprende salmone, aragoste, caviale, albese, funghi in insalata, agnolotti alla piemontese, fettuccine all'Andrea Doria (specialità dello chef) come pure i "sogni mezzanotte" (la cui ricetta viene assolutamente svelata), tacchino, "tiramisù", e altro. Dolcetto, barbera, pinot e spumante saranno serviti a tutti con gli auguri della casa*».

Cenoni, in sostanza, ovunque, e ovunque vengono proposti menu abbondanti, specialità locali, insomma il trionfo della buona tavola che gli alessandrini non disdegnano affatto, anzi, e pretendono curata.

Cenoni anche in abitazioni private, e non pochi: i gastronomi cittadini hanno ricevuto in proposito numerose prenotazioni. Si festeggia l'anno nuovo a tavola, con amici, anche fra quattro mura, per dare alla ricorrenza un tono più intimo ma non per questo meno ricercato.

Emma Camagna

Alessandria. La cucina di un ristorante monferrino. Si sta già lavorando per preparare il super-menù di San Silvestro (Zeli)

Come e dove i giovani alessandrini passeranno San Silvestro

Allora vediamoci in discoteca

ALESSANDRIA — «*Una sola all'anno è lecito impazzire*»: lo dicevano già i romani antichi. La notte di San Silvestro, ultima dell'anno che muore, fa parte di quelle occasioni e dell'imperativo categorico, e appunto, folleggiare. Tutto deve essere programmato in modo che il divertimento e l'allegria siano assicurati e se capita poi che, magari proprio la notte del 31 dicembre, hai mal o non ti va di vedere nessuno, non devi farci caso perché le convenzioni sociali non ti permettono di startene solo a casa proprio l'ultimo dell'anno.

E così, sin dai primi di dicembre, si fanno progetti con gli amici (i parenti li vedi già a Natale...) per trascorrere «*un'ultima dell'anno diversa dal solito*», ma man mano che si avvicina la fatidica notte, i progetti diventano, di solito, sempre meno ambiziosi («*E se ci sarà la nebbia? E se dovesse nevicare o gelare?*») e ti ritrovi invaso da turba di scalmanati conoscenti, oppure al solito ristorante, davanti a piatti che di strano ed esotico hanno solo i nomi, o magari in un maxi dancing fra ragazzini urlanti. Di solito, ed anche questo nel rispetto della tradizione, la notte di San Silvestro è sinonimo di cenone, da consumarsi, di preferenza, al ristorante. Ma ci sono anche coloro, o forse i che preferiscono farlo a casa propria per poi recarsi a ballare verso la mezzanotte, anche per smaltire il solito lauto banchetto.

Non molte, e c'era da aspettarselo, i pochi locali da ballo, quasi esclusivamente discoteche, non hanno ritenuto il caso di fare le in grande, anche perché è nota la tendenza degli alessandrini ad andarsi a divertire altrove (ma che non sia proprio perché la città ha così poco da offrire...). Al «Sound Club» di via Cavour ballerà, ad esempio, con i dischi e l'ingresso costerà 10 mila lire a persona consumazione compresa. «*Ci sarà un po' di confusione* — avverte il titolare — *ed è meglio prenotare*». Le cose non cambiano nell'altra discoteca, il «Play Back». Anche in questo caso niente orchestra e diecimila lire l'ingresso, compreso il tavolo e la consumazione. La novità è però rappresentata dai giochi di società, sponsorizzati da una ditta commerciale, premi per un milione di.

Un posto che richiama molti alessandrini anni, il «Valentia», in balla della «città dell'oro». Qui, per il 31 dicembre, si cercherà di accontentare i vari gusti: per i patiti del liscio si esibirà l'orchestra «Ruspa», mentre per i «moderni» funzionerà la discoteca con tutti gli ultimi successi. Il prezzo ingresso è di ? per i cavalieri e 8 mila per le dame; tavoli e consumazioni sono però a parte.

Alla «Cometa» di Sale sarà possibile accedere solo su prenotazione. «*Finiti i posti a sedere* — dice il direttore del locale Ernesto Semino — *non entrerà più nessuno perché i nostri sono clienti fissi che amano la troppa confusione*». Qui il liscio è di casa e la clientela è per la maggior costituita da coppie di mezza età. Per l'occasione si esibirà il complesso di «Vanni Castellani». L'ingresso è di 15 mila lire a compreso il tavolo e una bottiglia di spumante ogni 4 persone. Entriamo ora nel regno dei «sixdancing», veri e propri templi dedicati alla musica.

Al «Life» di Mirabello Monferrato si preannuncia il tutto esaurito. Suoneranno i «Segno dello zodiaco» e l'ingresso costerà 8 mila lire compresa consumazione; non è necessario prenotare. «*Crisi o non crisi* — dice il titolare. Rino Destro — *non avremo certo problemi di affluenza perché è una delle serate più a buon prezzo e, specialmente i giovani, non mancheranno*». Nessuna preoccupazione anche «Palladium» di Arquì, dove è necessario prenotare, e al «Lavagello» di Castelletto d'Orba dove lo spettacolo assicurato dall'orchestra Dino e Cesare Marchini, intermezzi Telecity, che, per l'occasione, «giocheranno in

Il solo ingresso costerà 10 mila lire ma consumazioni saranno a prezzi normali. Sono previsti giochi e ripresa televisiva in diretta. Necessaria la prenotazione alla «Capannina» Pontechino, a Morsasco. Il motivo è chiaro, al veglione, con il complesso dei «Ciao, ciao» è abbinato anche il cenone ad un prezzo globale di 30 mila lire a persona.

Moltissime sono le possibilità offerte ancora in provincia, ma nessuna di grande richiamo. Manca, ad esempio, la vedette famosa, il cantante molto affermato, forse perché la presenza di una «star» avrebbe comportato l'aumento considerevole dei prezzi con il pericolo di non riempire il locale.

Segnaliamo, infine, l'iniziativa dell'Ata, l'azienda centrale che gestisce il Teatro Comunale. Per il 31 dicembre è in programma la prima festa danzante, denominata «El Bal Gross»: prenotazioni sino al pomeriggio dell'ultimo dell'anno, ammesso che posti ce ne siano ancora. Suonerà l'orchestra di Gianni Basso mentre Gianni Coscia si esibirà fisarmonica. L'ingresso costa diecimila lire e altrettanto il tavolo, consumazioni escluse.

E' stato questo aspetto a sollevare qualche polemica perché, a questi prezzi, poteva starci anche una coppa spumante e fetta panettone, visto che, tutto sommato, a organizzare il tutto è una azienda municipalizzata.

Roberto Scaglioti

Gli spettacoli in programma nei locali alessandrini

Aspettando l'80 con un film

ALESSANDRIA — Per chi non ama le serate mondane, chi non scivola sui campi da sci, anche il cinema può rappresentare un'alternativa piacevole e interessante per attendere la fine del Magari per correre subito dopo spettacolo a casa, in tempo per brindare in famiglia al 1980 che

Sugli schermi alessandrini questo tipo di attesa (che anno offre alcune occasioni interessanti. Quest'anno ci sarà, a volta, scontro italo-americano, ad superiore rispetto al passato: «Apocalypse now», il colosso di Coppola, al «Galleria» e, dall'altro lato, «Il malato immaginario» Alberto Sordi «Corso».

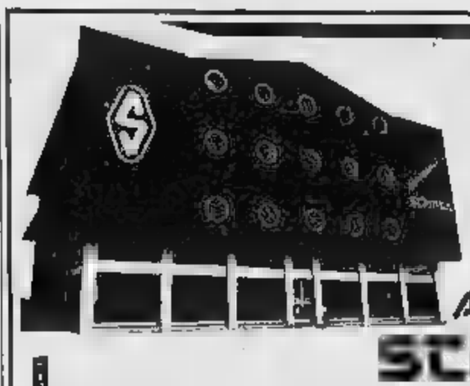
«Apocalypse (con Marlon Brando, Martin Sheen e Robert Duvall) ha tutti i requisiti di uno spettacolo rara potenza; se ne parla da anni, è stato il grande avvenimento al Festival Cannes, suscitato polemiche per la violenza della rappresentazione guerra nel Vietnam e della morale. Il film, ricordiamo, per l'incertezza dell'autore, ha un finale in due versioni. Per l'Italia, e quindi anche per Alessandria, è scelta quella catastrofica: la morte del colonnello Kurtz e l'esplosione che distrugge il regno della follia.

Divertimento ne «Il malato immaginario» dove Alberto Sordi ambienta l'Argante di Molière nella Roma papalina del '600, lo fa parlare in romanesco, rinchiudendolo un palazzo principesco a difendersi con malattie dalla paura della realtà esterna. Al «Moderno», invece, sarà di scena «Tesoro mio» con il sempre simpatico Johnny Dorelli.

All'«Alessandrino» — a meno di ripensamenti dell'ultima ora — dovrebbe proseguire «Io sto con gli ippopotami» di Italo Zingarelli, un film che trasferisce in terra d'Africa le omeriche scazzottature di Bud Spencer e del malizioso Terence Hill: un'offerta puro divertimento per grandi e piccini. «Amori miei», con Monica Vitti e Johnny Dorelli, fra gli altri, è in programmazione all'«Ambra».

«Cicciolina mio», infine, dovrebbe «rallegrare» l'ultima serata del 1979 per gli amanti della «luce»: è in programmazione al «Cristallo».

e. c.

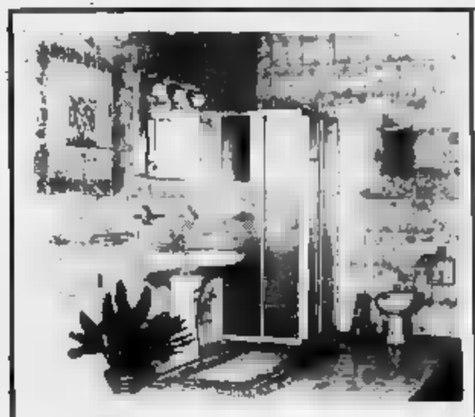

ARREDAMENTI
STRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte
ROSSANA RB
B Poltrone Berardi
patriarca Bennington Pine
Piarotto
fantoni I centri tempo
LEV&LEV
stilgomma
Acerbis
CASELLI
TOSIMOBILI
ivm

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

«La Nuova Enologia»
di Enot. VEZZA ANTONIO
CONSULENZE ED ANALISI ENOCHIMICHE
PRODOTTI CHIMICI ENOLOGIA
MACCHINE ATTREZZATURE CANTINA
C. SO Dante 35 - Tel. (0144) 56.939 ACQUI TERME

gol D Sylver DOGLIOTTI FRATELLI
FABBRICA: GIOIELLERIA - ARGENTERIA
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE SPORTIVE
VALENZA - Via A. Manzoni, 17 - Tel. (0131) 93010/91653

boutique
Mariangela
Novi Ligure - Via Roma, 56
Tel. (0143) 70.643


F.lli SPIGARIOL & C.
Rivestimenti Ceramiche Sanitari Arredamento Bagno
ESPOSIZIONE e UFFICI
15042 BASSIGNANA (AL)
Strada Valenza-Pontecurone
Telefono n. (0131) 96 295

Un'idea "LUMINOSA" per un regalo utile?
FABBRICA LAMPADARI "DUE A"
di BONOMO FAUSTO
C.so Acqui - Tel. 34.41.39
ALESSANDRIA
Quando si vuole il meglio al prezzo più conveniente!!!

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
GR
ARREDAMENTI LINEA CASA
ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 66 - Via della Vittoria, 71 - Tel. 52640

Le chef Remo Grosso

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Moscato di Canelli il prezzo pagato non soddisfa tutti

CANELLI — Rispettando i tempi previsti dall'accordo normativo riguardante la commercializzazione dell'uva moscato (ufficialmente la normativa entrerà in vigore soltanto dal prossimo anno, ma le parti si sono impegnate a rispettarla già da questa vendemmia) le industrie spumantiere hanno pagato la prima rata corrispondente al 40 per cento del conferimento delle uve.

Il prezzo di cessione per quest'anno era stato concordato in 7100 lire il miriagramma più Iva. A questo prezzo si sarebbe dovuta poi applicare una maggiorazione o una diminuzione pari al cinque per cento per ogni grado di scostamento dalla gradazione media del raccolto che quest'anno era stata determinata in 10,6 gradi.

Proprio su questo punto sono nate alcune contestazioni, soprattutto da parte dei produttori della località Sant'Antonio, Prata, Villanova e di Calosso, dove la terra produce il miglior moscato. «*La differenziazione sui prezzi non è stata completamente applicata* — si obietta da molte parti — *cioè si è applicata solamente la maggiorazione ma non la diminuzione per ogni grado in meno dalla gradazione media*».

Così è capitato che uve con gradazione 9 siano state pagate tanto come quelle 10,6. Le uve moscato più tipiche come il Canellese sono state quindi valutate come quelle meno pregiate. Un fatto che sembra contrastare con gli obiettivi della normativa.

«*Se si vuole puntare sulla qualità* — ha detto Rocco Amerio produttore di Canelli — *non è certamente questa la via giusta. In zone come le nostre il miglior moscato cresce su colline dai ripidi pendii: quindi la lavorazione con i macchinari diventa difficile e bisogna far largo uso della manodopera. Il contadino va dunque aiutato ed incoraggiato*». E questo modo invece rischia di livellare tutto e di mettere sullo stesso piano prodotti qualitativamente diversi.

«*Naturalmente tutto ciò* — continua Amerio — *non toglie il nostro giudizio fondamentalmente positivo sull'accordo normativo siglato il settembre scorso*». Forse già il prossimo mese si dovrebbe tenere un incontro tra produttori e associazioni sindacali per discutere insieme del problema.

f. in.

Proposta di legge anti-sofisticazioni

ASTI — Sarà possibile aggiungere «zucchero d'uva» durante il processo di fermentazione del vino? Questa eventualità da tempo in discussione nel mondo vitivinicolo è ora giunta ai banchi del Parlamento con una proposta di legge sulla repressione delle frodi e delle sofisticazioni che ha come primo firmatario Giancarlo Binelli (pci).

Nel testo, che ora dovrà essere discusso dagli organismi legislativi, si riafferma il rigoroso divieto di utilizzare nella vinificazione prodotti o derivato dall'uva. Sarebbe invece consentito arricchire il mosto con il cosiddetto «zucchero d'uva» che è una sorta di estratto delle sostanze zuccherine contenute naturalmente nei grappoli.

Nel contempo, per evitare l'uso dello zucchero di barbabietola o di canna e di altri prodotti similari, è prevista l'introduzione di un rivelatore innocuo che consenta di provare con certezza l'eventuale frode durante l'analisi chimica del vino.

Nuove norme, quali la bolletta d'accompagnamento obbligatoria per carichi superiori ai 5 chilogrammi, sono inoltre previste per il trasporto dello zucchero.

La proposta del parlamentare astigiano prende anche in considerazione il problema della denominazione dei vini spumanti per evitare nomi di fantasia spesso altisonanti che ingannano il consumatore e infine prevede un inasprimento delle sanzioni penali nei confronti dei responsabili di frodi e sofisticazioni vinicole.

lo. m.

Chiesto al Comune un corso di qualificazione professionale

Giardinieri sì, ma aggiornati

Asti. Due operatori alle aree verde municipali si occupano di un'aiuola in viale Alessandro Manzoni (Foto Sclorato)

ASTI — L'esecutivo del consiglio dei delegati del Comune ha presentato all'assessore ai Lavori Pubblici alcune proposte riguardanti la qualificazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del servizio manutenzione del suolo pubblico e aree verdi.

E' stato chiesto tra l'altro che tutti i posti a livello di giardiniere e capo-giardiniere siano trasformati in posti di giardiniere e inoltre l'organizzazione in tempi brevi di un corso di aggiornamento professionale con l'obiettivo di riqualificare tutto il personale.

Il consiglio dei delegati si incontrerà nei prossimi giorni con l'assessore competente per decidere un accordo di massima per tutti i dipendenti comunali che lavorano nel settore della manutenzione e delle aree verdi.

v. ma.

Preoccupazioni anche per altri combustibili

Scarse le scorte di kerosene Il 1980 comincerà al freddo?

ASTI — Alle consuete croniche difficoltà del mercato si sono aggiunte le sempre più insistenti voci di imminenti aumenti: il risultato è che l'approvvigionamento di kerosene in tutto l'Astigiano si è fatto in questi giorni sempre più difficile.

«*Stiamo esaurendo rapidamente tutte le nostre scorte* — ammettono molti rivenditori — *parecchi clienti, per ritardare il massimo l'effetto del probabile aumento, hanno raddoppiato o addirittura triplicato le richieste*». Un fusto di kerosene da venti litri costa al prezzo ufficiale stabilito dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) 6 mila lire, ma l'aumento pare ormai certo.

Anche sul fronte degli altri combustibili di riscaldamento la situazione appare migliore. Permane infatti la scarsità di bombole di gas liquido. I pochi carichi in arrivo vengono immediatamente smaltiti. Molti rivenditori hanno liste lunghe di centinaia di clienti in attesa.

Anche per il carbone considerato fino a qualche tempo fa un mezzo di riscaldamento superato e ora nuovamente ambito e rivalutato dalla crisi petrolifera, gli approvvigionamenti non sono regolari. «*Manca soprattutto la qualità antracite* — precisano alla ditta Scansa di Baldo — *che è quella più richiesta per le stufe a fuoco continuo*». Scarseggiano pure gli «extra» mentre, almeno per ora ci sono i «maltonelle» che però hanno raggiunto il prezzo di 16/17 mila lire al quintale.

Prezzi in ascesa anche per la legna da ardere, alla quale, specie in campagna, molti sono tornati riattivando i vecchi «putagè» e le cucine economiche». Dalle 8 mila lire al quintale di quest'estate la quotazione sul mercato è ora fino a 8/9 mila per la qualità di legna più stagionata.

«*Ormai non esiste più alcun sistema di riscaldamento che possa dirsi economico* — ammette Angelo Breschi, titolare di un negozio specializzato del centro — *ai clienti non siamo più in grado di garantire alcun approvvigionamento sicuro. Si vive alla giornata*».

s. m.

Moncalvo — Il Consiglio comunale ha rinnovato i componenti dell'amministrazione della Casa di Riposo: Giuseppe Bossone, Mario Cerruti, Felice Bonanate, Nemesio Tabusso, Giuseppe Parena.

Contadini chiedono alla Regione di poter costruire

ASTI — Un ordine del giorno sottoscritto da sindaci consiglieri comunali, dirigenti della Coldiretti e rappresentanti delle commissioni agricole di zona, è stato inviato alla Regione Piemonte per una revisione della legge urbanistica per le in materia di pianificazione territoriale.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, al termine di un lungo dibattito che si è svolto in occasione del convegno della Coldiretti chiede un aumento degli indici di edificabilità per quanto riguarda le aree agricole, la possibilità dei proprietari di aziende agricole, collinari e montane di poter concedere ai propri discendenti e collaterali, entro il primo grado di parentela, anche se non dediti all'attività agricola, il terreno necessario per la costruzione delle loro abitazioni.

Alla Regione viene inoltre chiesto l'ordine del giorno, il rilascio della concessione per abitazioni rurali ad operatori agricoli a «part-time».

rp. ma.)

Condannato per tentata aggressione a 2 fidanzati

MONCALVO — Il tribunale di Casale ha condannato a 2 anni e mezzo di reclusione con il condono di un anno il termine Felice Dho, 31 anni, avendolo ritenuto colpevole di violenza, minaccia e guida in stato di ubriachezza.

I giudici hanno inoltre disposto di non doversi procedere per applicazione dell'amnistia nei confronti di un secondo imputato, Antonio Torres 29 anni, pure residente a Torino, sul quale gravano le stesse accuse a carico del Dho, con la sola eccezione della guida in stato di ubriachezza.

La notte del 9 maggio 1975 una coppia di fidanzati — Sergio Guarnero, 23 anni, da Ottiglio Monferrato e Luciana Beltrame 23 anni, da Moncalvo — transitavano in macchina sulla statale Asti-Casale. Nei pressi dello svincolo per Cioccaro i due imputati costrinsero a bloccare la strada.

I fidanzati rifiutavano la presenza dei due ubriachi finirono a loro volta su un'auto lanciandosi all'inseguimento. Riuscivano a sfuggire l'auto dei fidanzati, danneggiandola, ma il Guarnero, sceso dalla Moncalvo si fermava chiamati alla caserma dei carabinieri ai quali denunciava l'accaduto.

I militari rintracciavano poco minuti dopo il Dho e il Torres che erano finiti con l'auto contro un muretto.

r. s.

Asti — Bruno Barone, tranviere Portacomaro, è stato derubato della Fiat 500 custodita in una autorimessa della città.

Da 30 anni era costretto a letto

E' morto l'infermo ordinato sacerdote

ASTI — E' morto, ieri mattina, Piero Gonella, 68 anni, ordinato sacerdote da Papa Paolo VI. L'indulto speciale del Pontefice era stato richiesto dal vescovo di Asti, monsignor Cavanna.

La storia del sacerdote, nativo di Antignano d'Asti e residente nel capoluogo è commovente. Quando aveva 11 anni era entrato in seminario per diventare prete, due anni dopo venne colpito da nefrite: tutto il tempo immobilizzato a letto. Il giovane aveva però continuato gli studi grazie all'aiuto di alcuni sacerdoti.

Il suo caso venne portato a conoscenza del vescovo che scrisse all'allora Papa Pio XII, il quale autorizzò l'ordinazione sacerdotale del Gonella. Si trattava del primo caso nella storia della diocesi di Asti.

Le condizioni di salute però non migliorarono e veniva così deciso di ordinarlo sacerdote nella abitazione e la cerimonia avvenne il 23 settembre dello scorso anno.

Lo scomparso Pontefice gli aveva a suo tempo inviato una lettera autografa con l'annuncio della sua ordinazione sacerdotale, mentre i parroci di Asti gli avevano donato un piccolo altare perchè il neo sacerdote potesse celebrare la Messa ogni mattina.

Piero Gonella

Il neo sacerdote, per oltre trent'anni rimase sempre immobilizzato a letto, nei mesi scorsi aveva ricevuto la visita di religiosi italiani e stranieri e di eminenti personalità del Vaticano. Ieri mattina colpito da malore veniva trasportato in ospedale dove moriva.

v. ma.

Traffico più sicuro con lo svincolo presso Moncalvo

MONCALVO — A pochi giorni dall'apertura del nuovo svincolo stradale per Alessandria che si innesta sulla statale Asti-Casale, la circolazione ha subito un decisivo salto di qualità.

«*Le possibilità di gravi incidenti o volo di brusche frenate sembrano definitivamente scongiurate* — commenta un autotrasportatore di passaggio — *anche se i pericoli restano nel tratto Moncalvo - Calliano, dove sia il manto d'asfalto che la segnaletica sono in pessime condizioni*».

Il doppio svincolo, che è posto al termine della provinciale Alessandria - Moncalvo, nei rione San Rocco, è stato realizzato dall'amministrazione provinciale di Asti con un contributo di 85 milioni stanziati dalla Regione.

(g. pr.)

Sulla strada per Buttigliera

Un'auto al traino uccide pensionato

BUTTIGLIERA — Un anziano pedone è stato investito e ucciso da un'auto trainata da un trattore agricolo a causa della rottura della lune di traino. La vittima è il pensionato Giovanni Occhiena, 83 anni, abitante a Capriglio d'Asti, via Fontana 2 che stava percorrendo a piedi la via che da Buttigliera porta a Capriglio.

Sulla strada viaggiava un trattore condotto dall'operaio Giuseppe Novarese, 36 anni, da Buttigliera. Il mezzo agricolo trainava con una lunga fune un'auto in avaria, di proprietà dell'operaio Paolo Innone, 22 anni.

In un momento l'auto abbandava andando ad investire in pieno il passante, che riportava gravissime ferite decedendo all'istante.

I carabinieri svolgono indagini per accertare le responsabilità. Il cadavere del pensionato, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato nella camera ardente del cimitero di Buttigliera.

l. b.

Scritte fasciste a Villanova

VILLANOVA — L'edificio del comune, in piazza IV Novembre e la facciata della sezione del partito comunista sono stati imbrattati, durante la notte tra giovedì e venerdì, da scritte a spray firmate da «Ordine nuovo».

Fra i tanti slogan, il più ripetuto è «Con lo Stato, ma fuori dallo Stato». Nane la prima volta che a Villanova accade questo fatto. L'amministrazione comunale ha ordinato l'immediata cancellazione delle scritte.

L'episodio è stato vivacemente condannato dalle forze politiche locali e dal sindacato che hanno diffuso un volantino di protesta.

(l. b.)

Assunzioni e tasse «Controlli più severi»

ASTI — I direttivi dei partiti politici astigiani (dc, pci, psi, psdi, pri, pli) hanno sottoscritto un documento unitario in cui si esprime l'appoggio delle forze politiche locali alla vertenza aperta dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil sui temi della riforma del collocamento e del fisco.

«*Esprimiamo un giudizio sostanzialmente positivo delle richieste sindacali* — è scritto nel documento — *in particolare condividiamo le proposte di limitare al massimo la prassi dei passaggi diretti da azienda ad azienda, sollecitando controlli sempre più severi sulle assunzioni di lavoratori che risultino da meno di sei mesi a carico dell'azienda di provenienza*».

I partiti astigiani, prendendo in esame il problema fiscale, chiedono una più efficace lotta alle evasioni e un minor prelievo sui redditi dei lavoratori dipendenti. In particolare ritengono necessario: «*L'elevazione del minimo imponibile, la maggiorazione delle esenzioni per carichi di famiglia e maggiori poteri ai consigli tributari*».

I partiti si sono impegnati a interessare i propri rappresentanti in Parlamento ed in ogni altra sede per sollecitare e rendere operanti ai più presto le richieste contenute nel documento

s. m.

Discoteca Music Hall
S.S. ASTI ALBA
TEL.
ISOLA D'ASTI

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera

GLI ODIXEA
Aspettiamo il 1980

Discoteca Music Hall
nel
MUSIC-HALL

con il super
VEGLIONISSIMO in musica,
allegria, simpatia con
2 favolose orchestre:

GLI ODIXEA
FRANCO ORLANDI

W il 1980

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI
Lux: Tesoro mio
Politeama: Io sto con gli ippopotami
Salone: Gli anelogram
Splendor: Sodoma
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI
Balbo: Liquirizia
Cinema d'oro: Airport

MONCALVO
Nuovo: Le ragazze con il scalpello.

NIZZA
Aurora: Club sexy erotico
Lux: Sex erotion
Sociale: Airport 80.
Vittoria: Assassinio sul Tevere.

SAN D
Lux: L'imbranato.
Splendor: Casablanca passage
Cristallo: Anicolo e Placido.

FARMACIE DI TURNO
Asti: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Balbi, via XX Settembre
Moncalvo: Antizzone, via XX Settembre.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

TV PRIVATE
TeleradioAsti: ore 14: Notiziario; 14,15: Park, bazar; 15,15: Per voi bambini; 20,30: Film: «La classe dirigente».

MUSEI
ASTI
Archivio di Stato, via Moretti 10, tel 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 363 072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.264. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.055. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-19
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.701. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

LAUREE
ASTI — Lia Boero si è brillantemente laureata in Giurisprudenza discutendo all'Università di Torino la tesi: «Analisi grafologiche e polizia scientifica».

Temperatura ieri ad Asti

massima 6
minima

Umidità media: 93%. Temperatura il 28 dicembre della notte: 4; 0. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,45.
Le previsioni: cielo in prevalenza coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (5; 2); Moncalvo (5; 3); Nizza (5; 2).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Canelli — E' stata istituita la divisione di ginecologia all'ospedale di zona di Canelli. Il decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale del nosocomio bandirà il concorso per il primariato.

Bimbi in festa a S. Paolo Solbrito

SAN PAOLO SOLBRITO — Oggi pomeriggio, nel salone dell'asilo, si terrà un incontro fra bambini e cittadini, alla presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Provincia, dell'Unicef e di operatori didattici.

Verranno esposte le vignette e i disegni realizzati dai bambini in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, sul tema «I bambini e il mondo», quindi alcuni ragazzi presenteranno al pubblico e alle autorità presenti le loro richieste.

Al termine della cerimonia, prima della proiezione di un film, il sindaco consegnerà a tutti i bambini una medaglia, a ricordo dell'Anno del fanciullo.

(l. b.)

Castelnuovo Calcea — Il vecchio edificio comunale dichiarato pericolante per le crepe nei muri causate dalle infiltrazioni d'acqua sarà al più presto restaurato. La spesa è di 150 milioni.

Asti — E' morto all'ospedale Molinette di Torino Renato Busso, 58 anni, abitante in via Oramazi 30. L'uomo, in sella ad una moto, venerdì 21 dicembre mentre transitava in corso Matteotti, si era scontrato con un'auto.

Nizza — Nelle prime ore di ieri mattina è andata a fuoco una casa di via Cesare Battisti di proprietà del pensionato Giovanni Ghignone. Le fiamme, causate molto probabilmente da un corto circuito, si sono levate altissime avvolgendo il tetto che è andato distrutto.

San Damiano — Il Consiglio comunale ha eletto Domenico Pace, Paolo Baldini, Giuseppe Solle, Stefano Franco componenti della Commissione comunale tributaria.

Asti — Domenica 30 dicembre (ore 9,15) si terrà la «Giornata Diocesana per la Famiglia». Relatore padre Carelli che parlerà sul tema «I compiti della famiglia cristiana».

Un anno di sport a Canelli

CANELLI — Due forze sono stati gli avvenimenti sportivi che hanno caratterizzato questo anno il primo campionato nazionale indoor di pallavolo «classico» e il «Circuito degli Astri» corsa ciclistica per professionisti alla sua seconda edizione.

Altro sport molto seguito e il tennis a Canelli esistono ben cinque campi da gioco e presto l'amministrazione provvederà alla copertura di alcuni di essi per permettere lo svolgimento dell'attività anche durante la stagione invernale.

Infine il calcio: la squadra azzurra si è salvata con un'ottimo nello scorso campionato di seconda categoria e dopo un rivoluzionamento manageriale e tecnico si è presentata ai via del nuovo torneo cercando una serie positiva di risultati che le permettano di occupare una posizione di tutta tranquillità in classifica.

l. in.

A Novara per la Coppa Italia «indoor»

Hockey: la formazione di Moncalvo gioca per l'ingresso nelle finali

MONCALVO — L'Unione hockeistica Moncalvo - Roncello - al gioca domani al Palazzetto dello Sport di Novara l'accesso al girone finale della Coppa Italia di hockey indoor. Tra le 5 formazioni in lizza, Pinto Novara, Varese, Villar Perosa, Hockey Club Novara e Moncalvo il coefficiente forza è praticamente uguale, un passaggio del turno è possibile soltanto alle prime due classificate.

Si preannuncia una battaglia dura per tutti, risolvibile, come spesso accade in questi casi, più con il conteggio della differenza reti che con quello di vittorie e sconfitte. «*Un'avventura terribile affascinante*» secondo il commento del fuoriclasse indiano Sharma Ballistari che venerdì sera ha portato a termine la preparazione delle furie rosse.

Il morale della squadra è alto perchè nelle partite d'andata — disputate 3 settimane fa contro gli stessi avversari di domani, sempre a Novara — è riuscita a portare a casa 2 punti: 1 vittoria e soltanto una sconfitta.

Ovviamente la pattuglia monealvese rimane con i piedi saldamente piantati a terra e in base alle ultime disposizione tecniche affida le possibilità di successo al puntellamento della difesa, chiamando indietro gli attaccanti con un massacrante lavoro di spola.

g. pr.

Scacchi: concluso il torneo sociale al "Capablanca"

MONCALVO — Al termine di una stagione che l'ha visto protagonista dei più importanti tornei di scacchi della provincia, il diciottenne Raffaele Tesauro ha vinto il campionato del «J. R. Capablanca».

L'ottima conoscenza teorica delle varianti di apertura unita a quella degli studi sui finali gli hanno permesso di imporsi in quasi 3 ore di gioco nella partita decisiva disputata contro Giuseppe Prosio, vincitore delle edizioni '77 e '78.

Il secondo posto ex aequo si è piazzato Antonio Rambaldi, 17 anni, l'altra grande promessa dello scacchismo monealvese.

rp. pr.)

La consueta eleganza
e cordialità
del Ristorante
Il CASCINALE
vi accompagnano
anche a Capodanno.

Prenotatevi al: 958.166
per dare inizio
simpaticamente
ad uno splendido 1980

Ristorante
Il CASCINALE
D'ASTI
Statale Asti-Alba

MUSIC-HALL
discoteca
statale Asti-Mare
CASTELNUOVO CALCEA
Festivi e prefestivi
DANZE e
GRAN
VEGLIONE
di
S. SILVESTRO

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

L'AVIS
fa appello alla
DONA SANGUE
generosità
un po'
del vostro sangue

Capodanno a.....
L'Altro Mondo!!!
VEGLIONISSIMO
di
S. SILVESTRO
AL CL
L'ALTRO MONDO
ALBA
Tel 43 911 - 34.039 - 65 637
con i
CAELESTIUM
Presenta e anima la serata
BONGIORNO
Giochi - Sorprese
Una pellicola Annabella
e molti altri doni
a sorteggio

SI AFFITTANO A SETTIMANE
ARTESINA
CENTRO
EDILMONTANA

Che cosa offrono i dancing astigiani per il periodo delle feste

Disco-music o «liscio» nella notte più lunga

Il successo d'una serata al dancing dipende molto spesso dalla bravura del disc-jockey

...statale per Nizza, a quadrivio dopo il tunnel, c'è il «Cab 3», ultima nata delle discoteche astigiane; il fabbricato che la ospita non è ancora rifinito, manca l'insegna, ma davanti alla porta sono già parcheggiate numerose auto e ai botteghini fanno la fila parecchi ragazzi.

«*Abbiamo inaugurato il "Cab" venerdì scorso, un po' a sorpresa* — spiega il proprietario Romeo Baratta —, *l'autorizzazione di aprire è arrivata prima di quanto ci aspettassimo e non abbiamo voluto perdere tempo*». La discoteca è arredata ...gusto, predominano i toni scuri che contrastano ... il «crema» ... poltrone, la luce è bassa, riposante.

Nella cabina del disc-jockey, a mezzo a mille manopole, c'è Luigi, 21 anni, che si occupa della scelta musicale; è impegnatissimo a controllare toni e volumi. «*Siamo tutti e due in rodaggio, l'apparecchiatura ed io* — commenta —, *il "bancone" è di modello recentissimo e bisogna farci la mano per ottenere il massimo del rendimento*». La musica comunque si sente in maniera eccellente, sui «piatti» si susseguono dischi di reggae, rock e qualche lento; molti ballano, qualcuno si guarda at...

«*E' la prima volta che vengo qui* — dice Francesco, di Incisa —, *l'impressione è buona, gente ce n'è, penso che ritornerò*». Lionello, di Castelnuovo Calcea, al «Cab 3» era venuto la ... inaugurale, l'ha trovato o.k. e ha pensato di accompagnarci Mariuccia, che è di Strevi. «*Non frequento molto le discoteche* — afferma la ragazza —, *quindi non posso fare paragoni, ma questo locale mi piace, è accogliente, tranquillo, si può parlare*».

«*Per qualche mese funzioneremo solo come discoteca* — conclude Romeo Baratta —, *poi abbiamo in ... cabaret, piano-bar e pensiamo anche ... aprire un ristorante per chi vuole trascorrere qui l'intera serata*». Che ai farà al «Cab 3» la ... di Capodanno? «*Si ballerà con musica moderna e tradizionale, liscio escluso* — risponde il proprietario —, *poi cotillons, panettone e, naturalmente, ... spumante. ... che siamo nella sua patria*».

Al «Gazebo» di Canelli il veglione di ... Silvestro sarà invece interamente dedicato a polke, valzer, mazurke e tanghi. Il locale, che apre le porte su viale Risorgimento, può ospitare seicento clienti fra le sue pareti rivestite di moquette color antracite. «*La domenica pomeriggio per ta più giovani* — dice Maria Serri-Milano, la proprietaria —, *la sera, come quella del sabato, gente matura*».

Le due serate del fine settimana infatti riservate al ballo liscio che nella zona raccoglie un buon numero di appassionati e ... conosce tramonti; al «Gazebo», comunque sono quasi tutti *habitués*, i fern-agers del dopopranzo e i ballerini in scuro della sera.

«*I nostri sono clienti fissi, soprattutto i non giovanissimi* — conferma Maria Serri —. *Vengono qui perché sanno di trovare la loro musica preferita e noi ci sforziamo di non deluderli, è per questo motivo che il Capodanno col liscio nel nostro locale è ormai una tradizione che manteniamo volentieri*».

v. cor.

Fra la gente di campagna

Veglia, occasione per stare insieme

ASTI — Esistono ancora tradizioni di Capodanno che non siano state stravolte o modificate ... imposizioni ... un anonimo consumismo? In città la moda del veglione in un locale, occasione per esibire gli ultimi modelli di boutique e per gustare piatti ... ci e raffinati, ha preso il posto dell'abitudine ... riunirsi tra amici e affittare una grande sala per attendere insieme l'inizio del nuovo anno.

... nei paesi e nelle frazioni ... campagna, dove questa festa ... ... le tradizioni e la cadenza di un tempo, il fine anno segna nei ritmi della vita contadina una delle più importanti occasioni d'incontro. Le famiglie, anche dalle cascine più ..., si riuniscono per la «veglia», uno spunto per stare insieme scandito dai racconti degli avvenimenti dell'anno trascorso, dalle attese e dai problemi di quello che sta per arrivare. Qualcuno degli invitati che sa suonare la fisarmonica o qualche altro strumento assicura anche la musica.

L'abbondanza della tavola, uno dei segni più antichi della festa del ... contadino, è assicurata dalle semplici specialità di una cucina «povera»: sottoceti, conserve, marmellate preparate in autunno, mentre gli assaggiano i vini delle annate migliori, le bottiglie conservate gelosamente nel buio delle cantine.

La notte dell'ultimo dell'anno in molti paesi della Langa e del Monferrato si illumina ancora di una suggestiva staffetta di fuochi. I vecchi, osservando la direzione del fumo, traggono auspici per l'anno nuovo.

Accanto al cenone c'è un'altra presenza tradizionale delle feste di fine anno che resiste tenacemente nelle campagne, il circo. Non sono le grandi compagnie che toccano nelle loro tournée solo le città, ma i piccoli circhi a conduzione familiare, con il clown che è contemporaneamente domatore e presentatore, l'unica nota di esotismo di stampo felliniano assicurata da una scimmietta ammaestrata.

E' il momento dell'anno in cui astrologi e maghi conoscono ... maggiori fortune. All'antica usanza contadina di trarre gli auspici sull'andamento ... meteorologico o sul raccolto si è aggiunta la ... moda che ... oroscopi e presagi, sicurezza per l'avvenire. C'è chi preferisce ancora avere fiducia in antiche usanze come l'osservazione dei «giorni di marca». I primi 12 giorni di gennaio da cui sarebbe possibile stabilire quale sarà l'andamento climatico.

Le famiglie di immigrati meridionali hanno portato poi le tradizioni del Sud, ricchissimo di usanze per il fine anno ... anche ad Asti ... chi festeggerà il 1980 gettando via piatti e vecchi oggetti.

d. q.

Tutti comprano il famoso "Asti" per fare cin-cin

CANELLI — Sono aumentate in questi giorni le vendite di «Asti Spumante» in occasione dei brindisi di fine anno. Gli stabilimenti enologici hanno effettuato lavoro straordinario per poter smaltire tutte le richieste ... per il ... italiano che per l'estero.

I prezzi dell'«Asti» variano dalle 2 mila alle 5 mila lire a secondo della qualità e della confezione. Rispetto ... le vendite ... aumentate del 10-12 per ... anche grazie alla «campagna collettiva» organizzata dalla Regione, dal Consorzio Asti Spumante e dalle principali ditte spumantiere. (*f. fa.*)

Montechiaro — La Pro Loco ha allestito nella propria sede un grandioso presepe. Per l'occasione è stato pure indetto un concorso riservato alle famiglie montechiaresi per il miglior presepe.

E' bella dentro
è bella fuori
è originale

quindi:
o compri una casa
o compri una TABBERT

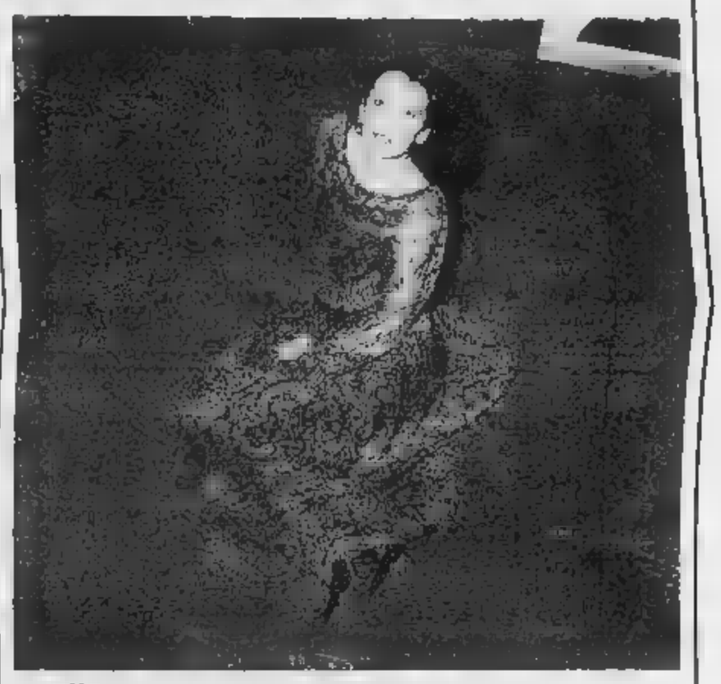
TABBERT CARAVAN

è bella dentro, è bella fuori
ma soprattutto è
ORIGINALE

ASSISTENZA SU TUTTI I TIPI DI CARAVAN
FASSONE CARLA - Loc. VALTERZA - ASTI
Tel. 0141 - 51.011 prenderà il 272.231

CONCESSIONARIA ... - ... E PROVINCIA
APERTO FESTIVI - CHIUSO IL MARTEDI'

elegante
più che mai



Bruna Sacco
Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

Razzi, petardi e fuochi artificiali sono vietati

ASTI — «Capodanno con il botto» ... tradizione ... nell'Astigiano non ha ... avuto molto seguito, ... comunque non è del tutto priva di seguaci.

Festeggiare l'arrivo del nuovo ... ...dendo razzi, petardi e fuochi artificiali è vietato dalla legge e la questura di Asti ha recentemente richiamato le norme contro questi tipi di festeggiamenti «rumorosi», precisando ... ... perseguito ogni illecito penale ed amministrativo relativo al trasporto al commercio alla detenzione e sparo di artifici e simili oggetti esplodenti.

Pericoloso anche seguire festosamente il detto «anno nuovo vita nuova», lanciando dalle finestre piatti e suppellettili vecchie.

E' già accaduto che qualche malaugurato passante abbia dovuto passare le prime ore del nuovo anno ... pronto soccorso dell'ospedale con le immaginabili conseguenze penali per il troppo incauto «lanciatore». (*s. m.*)

Il Capodanno in famiglia con panettone e spumante

Così la maggioranza degli abitanti del Nicese

NIZZA — Nel Nicese ci si appresta a salutare la fine ... vecchio anno e l'arrivo ... 1980 in allegria nella speranza ... allontanare i problemi e incertezze che hanno caratterizzato quasi tutto il 1979.

Le proposte per trascorrere ... la notte di San Silvestro in letizia non mancano. Bisogna però vedere fino a che punto i nicesi saranno disposti ad «allargare» la borsa, già alleggerita dalla spesa di Natale.

La maggioranza dei cittadini e soprattutto dei paesi rurali della zona trascorrerà il nuovo anno in famiglia con la classica fetta ... panettone e la coppa di spumante.

Gli altri, per lo più giovani, ... programma è diverso ed evidentemente più dispendioso. Questi ultimi infatti affolleranno nei ristoranti della città e della zone collinari dove ... stati programmati veglioni con ... a mezzanotte.

I prezzi variano dalle ... mila lire per persona ... 40 mila a seconda della categoria ... locale. I ... o tutti ispirati alla cucina monferrina. Pochissimi i piatti a base di fonduta e tartufi. ... la scarsità ... dei preziosi tuberi che hanno toccato ... giorni scorsi anche le 80 mila lire l'etto.

w. g.

Asti — Si è svolto all'Hotel Salera la tradizionale «festa degli auguri di Capodanno» organizzata dal Soroptimist Club di Asti. Nel corso della serata la presidentessa Maria Luigi Corsini ha eseguito brani di Chopin. A conclusione della serata il professor Giacinto Grassi ha letto un ... sull'albero di Natale.

Le donne ... fronte ad ... non facile scelta

Quale abito indosseremo la ... sera di San Silvestro?

ASTI — La notte di San Silvestro è l'occasione per far la pace con il tempo, per dimenticare, nell'euforia della festa, le «magagne» del vecchio anno e per andare incontro a quello nuovo con entusiasmo. Proprio perché fa parte di un rito, è importante la scelta dell'abbigliamento; la donna, come sempre, chiede aiuto alla moda.

L'abito del veglione dovrebbe ... allegro e giocare un po' sul fattore sorpresa, impreziosirsi di ... che di frivolo e di un pizzico di fascino in più, per adeguarsi all'atmosfera sempre particolare ... mezzanotte più attesa dell'anno. In questa occasione tuttavia la moda è di larghe vedute. Scegliere l'abito giusto per la veglia danzante è importante, ma non facile.

La cena è di quelle per pochi intimi, a lume di candela, con camerieri in guanti bianchi? Il raso e la seta, le fatine da padroni, con capi di eleganza indiscussa, preziosi nel colore sofisticato, grigio perla, avorio o rosa antico. Anche l'acconciatura in questo caso non va trascurata: su di un *maquillage* diafano capelli di media lunghezza raccolti ad arte dietro la nuca, fermati ... più pura ... di linee da pettini o forcine ... tartaruga.

Per la serata più tradizionale in ... ristorante con locale da ballo, la moda suggerisce invece qualcosa ... meno impegnativo, più facile ... indossare ... la medesima disinvoltura fra i tavoli e sulla pista, completi ... mezza sera nei colori della moda ... ... plissettate o a ruota, trasparenze di tessuti per le tuniche dalla linea sciolta. Calzature che sentono la nostalgia dell'estate, scollatissime, meglio se ad un unico listino esilissimo.

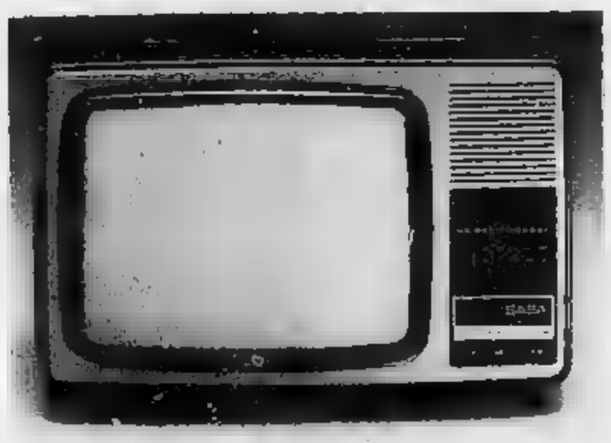
Quando la festa è ... discoteca, il pubblico delle giovanissime non rinuncia al fascino dei filati lamé, alle tute intere di seta dai colori vivaci, a gonne e ... in raso trapuntato nelle tonalità pastello. Sempre attuale, per le più longilinee, il completo dal piglio maschile in tessuto lucido nero, con un ... dal taglio essenziale ad un bottone.

Ma è nelle feste con gli amici in casa, che maggiormente la notte di San Silvestro concede ... ... fantasia: si può indossare di tutto, ... vestito profilato in piumino di ciglio all'abito fatalissimo «rubato» alle dive del film muto, oppure una gonna lunga alle caviglie o calze in grigio fumé con la cucitura Anni Trenta. Per le più ... nelle danze un agile e pratico body aderente e sgambatissimo.

L. b.

ANGELA BONVICINO

c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295



Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC 302

AUGURA UN
FELICE ANNO
NUOVO

e ricorda...

"NON ACQUISTARE DOMANI
QUELLO CHE PUOI
ACQUISTARE OGGI

... TI CONVIENE"

In alcuni ristoranti astigiani un posto a tavola costerà 50.000 lire

Cenone caro, ma nessuno rinuncia

C'è scelta fra il locale tranquillo, quello con orchestra ed altri specializzati per vini o cucina

ASTI — Sembrava che almeno nell'Astigiano il «muro cinquantamila lire» fosse irraggiungibile. Invece l'inflazione e l'aumento dei costi hanno fatto sì che la notte di San Silvestro ci sia anche chi spenderà tale considerevole cifra per il tradizionale cenone.

Lo faranno coloro che hanno prenotato i duecento posti all'hotel Salera dove è in programma una gala con champagne, salmone affumicato, selvaggina. Il prezzo è comprensivo anche l'orchestra che allieterà le ore del veglione a mezzanotte, alternate da giochi con premi e cotillons.

«*L'anno scorso la stessa serata siamo stati in grado di offrirla a 35 mila lire* — spiegano i titolari del noto ristorante —, *ma l'aumento dei costi e soprattutto le tasse sullo spettacolo ci hanno costretti ad aumentare i prezzi. Basti pensare che sulle cinquantamila lire di ogni biglietto, ben 11 mila vanno alla Siae per i diritti d'autore*».

Veglia a Capodanno a cinquantamila anche al ristorante «Da Beppe» di Ciocca, a pochi chilometri da Moncalvo. «*Anche noi abbiamo adottato la formula delle centomila a coppia, la sostanza non cambia* — ammettono gli organizzatori —, *con questa cifra però i nostri clienti sono al sicuro da brutte sorprese di maggiorazioni a parte. Il nostro tutto compreso è infatti molto ampio specie per la qualità e la scelta dei vini, champagne compresi*».

Una rapida carrellata tra i locali di Asti e provincia, a pochi giorni dal «rito» del Capodanno, permette comunque di accertare come, nonostante i rincari (mediamente del 35/40 per cento rispetto allo scorso anno), le prenotazioni siano ormai a buon punto e si possa prevedere il «tutto esaurito».

La possibilità di scelta è comunque ancora ampia e varia molto anche il prezzo delle singole offerte. Al «Generneuv» sul Lungotanaro, il titolare Piero Fasi, continua la tradizione della cena di San Silvestro del locale che segue la semplice formula della buona cucina: «*Scelta e raffinata un'altrettanto precisa scelta dei vini. Niente orchestra o intrattenimenti rumorosi, preferiamo una serata tranquilla come in famiglia*». Prezzo lire 25.000 a testa.

Tutti prenotati i quattrocento posti al «Diabol del grignolin» di Calliano dove per 25.000 lire (lo stesso prezzo dello scorso anno tiene a precisare la titolare) ci sarà il cenone con vini grignolino e Asti spumante e orchestra spettacolo con sorprese di mezzanotte.

Cenoni con orchestra anche alla Grotta, subito fuori Asti sulla statale per Torino a prezzo fisso, tutto compreso, di 35 mila e al Mini Motel di Valterra: 30 mila a testa. Molti comunque anche i ristoranti a prezzi più contenuti e qualcuno, anzi, ha deciso di non adottare alcun cambiamento al proprio tradizionale menù.

«Da Gado», ad esempio, precisano che quella di Capodanno sarà una cena come le altre per gente che non vuole confusione. E' un'eccezione. La «febbre di San Silvestro», della festa ad ogni costo, contagerà certamente la maggioranza della gente almeno dimenticandosi per un momento di crisi e di preoccupazioni si preparerà a salutare l'arrivo degli Anni 80 nel migliore e più allegro modo possibile.

s. m.

Il cenone, con tutti i piatti tradizionali che la ricorrenza esige, rimane uno dei modi più classici di attendere l'anno nuovo

Sulla tavola del 31 dicembre è d'obbligo il «re» tartufo

MONCALVO — Se il Natale è trascorso in tono dimesso, senza quel pizzico di atmosfera magica che fino a pochi anni fa lo differenziava da ogni altra festa e con il peso della crisi economica che ha frenato la corsa agli acquisti, la situazione in vista del Capodanno pare ribaltata.

A giudicare dalle prenotazioni i ristoranti del Moncalvese ospiteranno in tale occasione una folla due volte superiore alle giornate festive, tutte ansiose di dar l'addio al '79 col tradizionale cenone.

In alcuni piccoli centri, che si tratti di ristoranti famosi o di osterie di campagna, i commensali saranno almeno il doppio. In mancanza di specifiche tradizioni folkloristiche, una tavola ben imbandita diventa la meta obbligata per officiare un «rito» con il quale si chiede minori tribolazioni e maggior sicurezza nell'avvenire.

I giovani non hanno difficoltà: una discoteca a portata di mano si trova sempre; per chi ha già raggiunto la mezza età invece, non c'è alternativa: o si festeggia l'anno nuovo davanti a portate luculliane oppure si va a letto maggari subito prima della mezzanotte.

L'aspetto sociologico, anche se in superficie, il cenone di Capodanno ha in questa fetta di basso Monferrato, oltre alla semiobbligatorietà dell'autoimposizione un'altra componente: la premeditazione. Infatti se per i turisti l'incontro con questa gastronomia nasce molte volte per caso, per esempio scorgendo all'ultimo momento un cartello segnaletico che dalla statale Asti-Casale li guida ad uno dei tanti ristoranti, la grande «abbuffata» di Capodanno è stata concordata con parenti ed amici da settimane.

Tra poche ore i desideri della gola saranno soddisfatti, non importa se l'esborso sarà considerevole (dalle 20 alle 50 mila lire a coperto), l'unica cosa che conta è lasciarsi andare senza timore ad uno spaghetto all'ananas gratinato, ad una crespella ai funghi. Per quanto riguarda i tartufi, è certo che non mancheranno: sono gli ultimi, ma anche i più cari. Non importa l'anno nuovo del resto si festeggia una volta in dodici mesi.

g. pr.

Sulle colline di Langa i falò interrogano l'anno che nasce

CANELLI — Dopo il «pienone» del giorno di Natale, ristoranti ed alberghi di tutta la zona si stanno preparando ad un altro «tutto esaurito». Per il cenone di San Silvestro i taccuini delle prenotazioni sono ormai quasi tutti completi, e per i ritardatari non restano che affannose ricerche di pochi posti ancora liberi.

Nonostante crisi e black out, anche quest'anno non si baderà a spese: i prezzi variano dalle dieci alle quarantamila lire per persona e possono salire rapidamente se ci si concede qualche extra. Agnolotti, tartufi, cappone ricorrono in quasi tutti i menù e per salutare l'anno nuovo «cin-cin» con Asti Spumante.

Per coloro in cerca di suggestioni particolari si consiglia la Langa. Rinverdendo una tradizione ultrasecolare sui bricchi più alti, Serole, Roccaverano, Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi, verranno accesi dei falò.

Era convinzione dei nostri nonni che se il fumo dei falò fosse salito dritto in cielo il nuovo anno avrebbe riservato giorni felici e fortunati a tutti; in caso contrario sarebbero stati 12 mesi di difficoltà e stenti.

Anche Agliano, centro turistico-termale durante l'estate, ritornerà a popolarsi per questa occasione. Il 1980 sarà atteso a tempo di valzer e mazurca, oltre che ad Agliano anche nella vicina Calosso.

f. ja.

un mondo di scarpe
per un mondo che cammina

In c.so Libertà 12
a Canelli

ELLEGI

Augura
un felice Anno nuovo
con le proposte di:

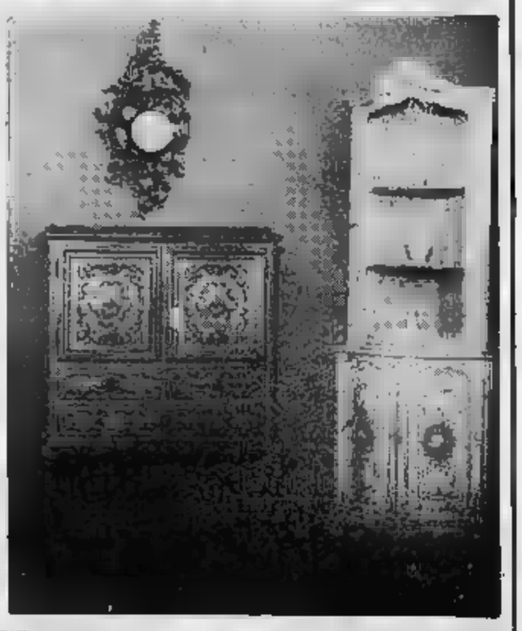
Saltabio, Iride, Clarck's Peter Flowers
F.lli Rossetti, Pakerson, Camperos Originali

Bottega del Libro
Via Ospedale 3 - ASTI

Porge i migliori auguri per un buono e felice 1980

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

i mobili nascono dalle loro

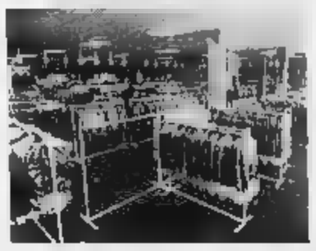


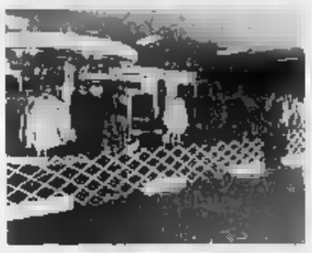
NIZZA MONFERRATO
v. Zara,
tel. 0141/721432

10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si impongono in tutta Europa

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

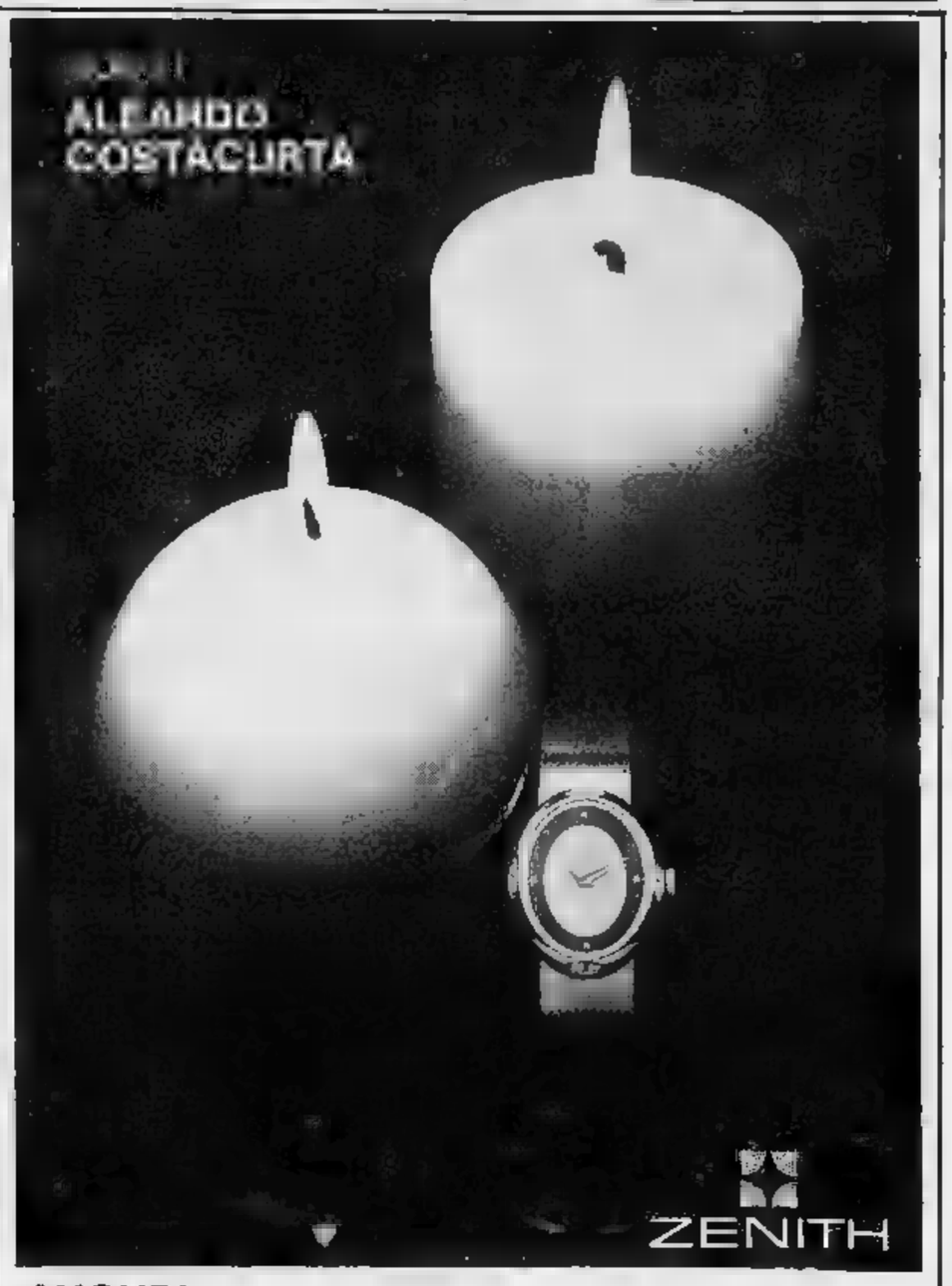
VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI



AUGURI
PER UN FELICE
ANNO NUOVO

P.ZZA LIBERTA' 7
ASTI

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 295 - Sabato Dicembre 1979

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Settembre, 39 - Telefono 8 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.308; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Cosa dicono in Comune sul grande ingorgo dei giorni scorsi

Perché il caos del traffico nelle vie del centro

Cuneo. Come appariva la città dopo l'eccezionale nevicata della vigilia di Natale (Telefoto)

CUNEO — «E' vero, non possiamo negare i disagi della popolazione per la nevicata e per gli intoppi nel servizio di sgombero della neve — dice l'assessore Gregorio Ferrero —; tuttavia dobbiamo informare sulle cause che in mitanea eccezionale hanno provocato il disservizio».

C'è stata una serie di incidenti ai mezzi meccanici: dopo alcune ore di lavoro nell'alto spessore di , tre automezzi su cinque si sono guastati. Analoga sorte è capitata già nel primo giorno di lavoro a quattro pale meccaniche. «A questo punto — spiega l'assessore — abbiamo dovuto sottoporre un "tour de force" i mezzi di emergenza, chiedendo al personale prestazioni incessanti. Ecco perché nei giorni festivi del 25 e del 26 il servizio di sgombero è proceduto a rilento».

La nevicata è stata innegabilmente imponente: settanta centimetri nel capoluogo, nelle frazioni e nelle borgate. La rimozione è stata intralciata dalla indisciplina degli automobilisti, che, incuranti delle ordinanze comunali e delle esigenze della collettività, hanno parcheggiato le automobili anche in sosta vietata, impedendo ai mezzi spartineve di liberare le strade. In via Coppino, di fronte all'ospedale, una decina di automobili sono state rimosse con le autogru: i proprietari avevano lasciato quasi in mezzo alla strada, impedendo persino il transito delle autoambulanze.

«Ci siamo preoccupati innanzitutto di liberare i punti nevralgici e quelli di necessità pubblica — prosegue l'assessore Ferrero — e cioè le vie di accesso all'ospedale, le piazze dei due mercati concomitanti (bestiame e mercato "grande"), le vie di entrata e di uscita città. C'è da rilevare, inoltre, che domenica 23 e lunedì 24 dicembre su Cuneo si è riversata una quantità eccezionale di automobilisti e turisti per fare gli acquisti Natale e per i due mercati, fenomeno che Cuneo era mai verificato in queste eccezionali dimensioni».

Ai guasti ai mezzi meccanici, tuttavia, si è aggiunto un altro guaio: formazioni — ove viene riversata la neve raccolta sulle strade sui marciapiedi dalle pale meccaniche — sabato sono costruite, per l'abbondante neve che vi era stata scaricata nelle strade provinciali.

«Anche in questo abbiamo dovuto far intervenire tecnici e squadre di emergenza — dice Ferrero — per eliminare l'inconveniente che impediva il normale sgombero della neve, secondo i piani predisposti».

L'interruzione del servizio di autobus urbani ha riguardato soprattutto la zona della Crocetta, dove i bus non potevano inoltrarsi per l'alto strato di neve che impediva di effettuare la manovra al capolinea.

«Per evitare che si ripeta l'inconveniente — spiega l'assessore — abbiamo disposto che una pala meccanica intervenga immediatamente, in caso di nevicata, per liberare il capolinea, dove, peraltro, abbiamo allo studio la costruzione di una rotonda».

Giorgio Ravasi

«Parliamone» senza nessuna interruzione a Canale

Servizio in altra pagina

Manta è senza piano edilizia paralizzata

Il documento urbanistico è fermo in Regione - Prese di posizione dei partiti locali

MANTA — L'occupazione simbolica del palazzo dove ha sede il Consiglio Regionale a Torino è stata proposta dal gruppo dc durante l'ultimo consiglio comunale. «Una provocazione — ha detto il capogruppo dc Giuseppe Vassallo — per premere sull'assessore Astengo e fare così uscire cassetti di qualche scrivania il piano regolatore del paese che dorme in Regione ormai da due anni tanto che se ne sono perse le tracce».

La dc è all'opposizione nell'amministrazione del Comune che, dal 1975, è guidato dall'Unione popolare mantese. Lista che raggruppa socialisti, comunisti e indipendenti.

La proposta della minoranza può quindi apparire come una mossa preelettorale ma sulla denuncia tutti concordano.

La sezione del psi, il cui segretario Signorile è vicesindaco della cittadina, ha diffuso un documento in cui si criticano i ritardi dell'assessore regionale all'Urbanistica, architetto Astengo, che parallela edilizia compromettendo lo sviluppo Comune.

«Francamente — dice il sindaco Renato — si riesce a capire il motivo di questo lungo ritardo nello svolgimento delle pratiche burocratiche. Certo, ci sono molti passaggi tecnici, pareri e osservazioni ma, senza voler fare personali, la realtà è che noi siamo fermi, non possiamo concedere licenze mentre popolazione preme per le aumentate esigenze del paese».

Manta, infatti, raddoppiato i suoi abitanti nel giro di pochi anni: questo suscitato serie di questioni nei servizi e nelle sovrastrutture risolti dall'Amministrazione con i pochi mezzi a disposizione. «Finora la nostra cittadina — conclude il sindaco — era regolata soltanto un vecchio piano di fabbricazione mai inviato alla Regione per la necessaria approvazione. Sulla base questo strumento fantasma l'edilizia è cresciuta in modo sconvolgente senza alcun con speculazione impensabile».

a. ge.

«Esperienze» sospenderà le stagioni culturali

FOSSANO — L'editrice «Esperienze» è costretta a sospendere, almeno temporaneamente, le stagioni culturali che allestiva fin dal 1974.

«I motivi della forzata sospensione sono molti — spiega don Francesco Chiaramello, direttore del centro editoriale —; innanzitutto la crisi dell'editoria, che non ci consente di sostenere le spese necessarie per organizzare le conferenze ed i dibattiti culturali con la partecipazione di oratori di fama. D'altra parte non si sono concessi aiuti di alcun genere, perché probabilmente le nostre iniziative sono state poco comprese ed apprezzate».

I dibattiti della dinamica casa editrice hanno preso parte personaggi di importanza nazionale. «Fra gli altri — ricorda don Chiaramello — abbiamo avuto come ospiti padre Pellegrino, Bagel-Bozzo, monsignor Chiavacci, monsignor Capovilla, Pietro Scoppola, Mathieu, padre Sorge ed il vescovo di Ivrea, mons.».

(a. c.)

È la proposta dell'associazione dei produttori

Grandi mercati comprensoriali contro la crisi ortofrutticola

L'Asprofrut ritiene che le piazze comunali debbano più essere sede delle contrattazioni, ma possano diventare centri di raccolta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — L'idea è di concentrare la produzione di frutta e verdura in grandi mercati comprensoriali, dove l'offerta possa finalmente recitare un ruolo di rilievo nei confronti della domanda. E' una proposta, quella lanciata dall'Asprofrut — l'associazione dei produttori ortofrutticoli che ha 2000 soci in Piemonte, cui 1800 cuneesi — destinata a far discutere, ma che centra sicuramente uno dei grossi problemi dell'economia agricola della «Granda».

Il mercato vive una preoccupante crisi di eccedenza: è stato un anno pesante, quello che si chiude, non solo per le mele, ma anche per le pesche e altri prodotti.

Cosa fare? «Difficile rispondere — spiega Giovenale Gerbaudo, responsabile organizzativo dell'Asprofrut —. Le ragioni di questa situazione estremamente critica valicano i confini della provincia, sono nazionali, anzi, hanno dimensioni europee. Nel '79, per esempio, sarebbero stati prodotti nel 7 milioni quintali di mele troppo».

Torniamo in casa nostra. «L'associazione dei produttori essere in grado di condizionare in positivo il mercato della domanda e dell'offerta — continua Gerbaudo — per garantire il prezzo da parte, la qualità dall'altra».

Di qui la proposta. «Non è possibile continuare ad avere come punti di riferimento piccole piazze comunali — — dice il responsabile organizzativo —. Hanno una lunga tradizione, che merita rispetto, possono sopravvivere come centri di raccolta, ma le contrattazioni devono avvenire in pochi grandi mercati, dotati di servizi adeguati: uno per comprensorio sarebbe la soluzione ottimale».

Oggi il produttore, per la vendita, si serve della cooperativa soltanto una volta su cinque per la frutta, una volta su venti per la verdura. Normalmente cede il prodotto sulle piazze locali o direttamente al raccoglitore. In prospettiva, l'Asprofrut aspira a un ruolo ben più significativo.

«Non si può continuare a vedere il prodotto portato alla rinfusa, addirittura nei sacchi — dicono all'associazione —. Non c'è tutela delle contrattazioni, mancano informazioni sull'andamento dei mercati generali, l'ortaggio raccolto si deve vendere per forza e naturalmente sono gli acquirenti a fare il prezzo».

Secondo il progetto dell'Asprofrut, il produttore dovrà accettare precise qualità, poi mandato all'associazione per la vendita a un prezzo minimo garantito. «I nostri agricoltori devono togliersi dalla testa che il rapporto è a uno — conclude Gerbaudo —. Anche il campanilismo spinto quasi tu i comuni, gelosi della loro piazza, non può durare di fronte ad una situazione di crisi sempre più grave».

L'Asprofrut, comunque, sa di non avere soluzioni in tasca: ha delle idee, da dibattere fra gli agricoltori, con le autorità pubbliche, le organizzazioni sindacali. «Ciò che conta — concludono all'associazione — è cambiare il sistema attuale, dove l'acquirente fa il bello e il cattivo tempo».

Giuseppe Grosso

Cassa di Bra Un'interrogazione al ministro

BRA — Alla riapertura della Camera, la prossima settimana, l'onorevole Beppe Manfredi presenterà un'interrogazione urgente del Tesoro per avere chiarimenti sulla situazione denunciata da professionisti con lettera di «invito alle dimissioni» indirizzata al presidente vicario della Cassa di Risparmio di Bra, rag. Augusto Lorenzoni.

Il parlamentare fossanese anche quali provvedimenti il ministro intenda adottare in relazione al fatto che la carica di massima rappresentanza e responsabilità della banca continua ad essere occupata da una delle persone coinvolte nell'istruttoria sulle irregolarità amministrative che hanno prodotto uno scoperto oltre due miliardi e mezzo.

Una manifestazione di protesta contro la permanenza di Lorenzoni — che ha ricevuto comunicazione giudiziaria per favoreggiamento — al vertice dell'istituto di credito, è stata annunciata dai radicali, i quali avrebbero intenzione di organizzare una «veglia di San Silvestro alternativa» davanti alla sede della banca.

(g. n.)

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

CUNEO

Corso: Il malato immaginario.
Fiamma: Mani di velluto.
Italia: The pomp story di Chinatine.
Nazionale: Io sto con gli hippopotami.
Lantari: I super eroi di Superguppi.

ALBA

Sferino: Innamorarsi alla mia età.
Eden: L'imbranato.

BEINETTE

Astro: Porno mondo porno.

BENE VAGIENNA

Allodi: Il paradiso può attendere

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Hair.
Don Bosco: Animal House.

BOVES

Nuovo: Cattive abitudini.

BRA

Impero: Io sto con gli hippopotami.
Politeama: Polizia bollente.
Vittoria: Innamorarsi alla mia età.

BUSCA

Lux: La tigre della Manciuria

CARAGLIO

Splendor: Io sono il più grande

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Sella d'argento

CENTALLO

Alessandra: I guerrieri della notte.

CEVA

Daria: Onore l'imprendibile.

CHERASCO

Patrick.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Aba: Avalanche E
Iride: Il campione.
Politeama: Il tre dell'operazione drago.

MONDOVI'

Corso: Tornando a casa
Italia: Rocky due

MONESIGLIO

Italia: I due superpiedi quasi piatti

ORMEA

Ariston: Alien.

PIASCO

La Rosa: L'isola degli uomini pesce

RACCONIGI

Sociale: Squadra antimafia.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chiesa: e cenerentola.
Italia: Manhattan.
Splendor: Mondaporno di due sorelle.

SAVIGLIANO

Aurora: Signor Robinson.
Nazionale: Alien.

VERZUOLO

Corso: L'impero dei sensi

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Tesoro mio.
Politeama: con gli hippopotami.
Splendor: Sodoma.
Teatro: chiuso per restauro.
Vittoria: Apocalypse Now.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti M., piazza Galimberti.
Alba: Saturno, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosi, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, piazza Risorgimento
Racconigi: Barbero, via Temple.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alberi.

TV PRIVATE

Telecupole (57/64): 12,30: Film; 14,30: Film; 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,40: Gazzetta di Telecupole; 20,10: Telefilm; 20,45 Anteprima sport; 22: Ric e Gian; 23,10: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.
Televisione Alba (60): 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Superotto; 20: Cartoni animati; 20,15: Film; 22: L'uomo quasi sconosciuto; 23: Notiziario; 23,15: Oroscopo; 23,30: Film
Televisione City Mondovì programmi di G.R.P.

BENZINAI NOTTURNI

Mobil, Monviso, IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima — 1

Umidità media, 72%. Temperature il 28 dicembre dello scorso anno: 6, 0. Il sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,45.
Le previsioni: prevalenza coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in Venti Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (2; — 1); Bra (2, 0); Ceva (3; — 1); Fossano (4; 0); Limone (1; — 3). Mondovì (3; —1). Raccon (3; 0); Sa (4; 1); Savigliano (3; 0).

Colpì la moglie e le fratturò il naso: 8 mesi

CUNEO — Otto mesi di carcere con la condizionale sono stati inflitti ieri dal tribunale (pres. Maroglio, giudici Squarciafichi e Massante, canc. Vitton) a Salvatore Talamo, 41 anni, residente in via Savigliano 37, arrestato il 28 ottobre scorso per avere fratturato a pugni il naso della moglie Laura Franchino, madre di 4 figli, da cui vive separato. Il Talamo era già stato arrestato una prima volta, e poi rimesso in libertà, il 25 giugno scorso, per avere assalito con un coltello e subito dopo con una spranga di ferro il presunto rivale in amore, il commerciante Giuseppe Barale, 35 anni, residente a Madonna delle Grazie, ferendolo leggermente all'ombelico.

L'imputato — che soffre di crisi nervose — è stato abbandonato dalla moglie nella scorsa primavera: la donna dopo aver chiesto la separazione, con l'assistenza dell'avvocato Palmieri, è andata ad abitare in via Sodino. Proprietario dell'alloggio è Giuseppe Barale e il Talamo comincia a fantasticare su una relazione sentimentale fra i due, per altro decisamente smentita dagli interessati.

Nel primo pomeriggio del 25 giugno il Barale è in piazza Virginio quando all'improvviso viene assalito dal Talamo che riesce a colpirlo al ventre procurandogli una lesione superficiale. Disarmato, l'uomo scappa. Un'ora dopo Giuseppe Barale è in via Sodino e il Talamo lo assale di nuovo con una spranga, ma viene messo in fuga dall'energica reazione del commerciante di Madonna delle Grazie.

agenti della questura, ricevuta la denuncia, arrestano il marito troppo geloso, che una settimana dopo viene comunque scarcerato.

Il 28 ottobre è ancora il Talamo ad aggredire la moglie mentre

g. d. m.

Nominati i consiglieri alle Terme di Vinadio c'è ancora il commissario

DEMONTE — Sono trascorsi quaranta giorni dalla seduta del Consiglio comunale che aveva proposto le nomine dei componenti del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ospedale — proprietario delle Terme di Bagni di Vinadio — ma l'organismo non ha potuto ancora riunirsi.

«Sono in attesa della nomina ufficiale — uno dei consiglieri, Enrico Fornoni — tanto più che non ero presente alla riunione consiliare del 17 novembre e non ero stato precedentemente interpellato sulla eventuale nomina».

I consiglieri, proposti in giunto ad un accordo tra le segreterie provinciali della dc, del psi e del pci, Guido Abellonio, Aldo Chiola, Enrico Fornoni, Elio Tagliafico e Maurilio Verna; mancando tuttora comunicazione ufficiale da parte del Comune, non hanno potuto assumere formalmente la carica.

«In effetti non sappiamo nemmeno se la delibera riguardante la nostra designazione sia approvata dall'Amministrazione comunale — dichiara Elio Tagliafico —; inoltre si attende la nomina del consigliere rappresentanza dell'amministrazione provinciale, come previsto dalla legge».

I cinque consiglieri proposti si riservano quindi di accettare l'incarico non appena avranno ricevuto la nomina da parte del Comune, che procederà presto all'avviso ufficiale, avendo resa esecutiva pochi giorni fa la delibera in questione.

Non prevede, tuttavia, una rapida soluzione del problema, dovendosi ancora esprimere l'Amministrazione provinciale e la Regione, con il decreto di ratifica definitiva. Pertanto alla guida dell'ente ospedaliero il commissario straordinario nominato alcuni mesi or sono prefetto dopo lo scioglimento del Consiglio di amministrazione, per evitare anche paralisi dell'attività del complesso termale di Bagni di Vinadio.

g. f. g.

E' in ritardo l'unità sanitaria a Caraglio

CARAGLIO — A pochi giorni dall'entrata in funzione della riforma sanitaria non è stata ancora convocata l'assemblea elettiva dell'unità locale servizi n. 38 di cui fanno parte le comunità montane della Valle Grana e Maira. Non è stata approvata la bozza di statuto unico proposta dai comprensorio poiché i comuni della media e alta Valle hanno apportato modifiche all'articolo riguardante la rappresentanza nell'organismo.

«Il ritardo con cui si arriva alla formulazione di una normativa generale — osserva Franco Ripa vice presidente della comunità montana Valle Grana — rischia di danneggiare tutti gli utenti del servizio e di compromettere il futuro delle strutture sanitarie locali. È necessario pertanto che gli amministratori dell'unità n. 39 giungano ad un accordo».

(b. a.)

RISTORANTE DANCING DISCOTEQUE
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
Vi invita al
Veglionissimo di Capodanno
super orchestra
LISCIO MANIA
e la cantante
ROSY

AZIENDA PRODUTTRICE LATERIZI
cerca
AGENTE per la provincia di Cuneo
Si richiede provata esperienza ed introduzione nel settore.
Telefonare a (0173) 62.028

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI:
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

ALBA
• ALBA residenza "Cristo Re"
Nella centrale piazza Cristo Re al n. sono in vendita appartamenti di due-tre-quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi e doppi ingressi; negozi, magazzini, box, nel complesso residenziale "CRISTO RE" costruito dall'Impresa Barberis S.p.A., con tecniche d'avanguardia.
• GRANGESISES
A meno di 2 Km. dal Sestriere affacciata sullo stupendo scenario della Valle Argentera, accanto al riattato villaggio di Grange del XVIII secolo, sta nascendo un nuovo insediamento turistico nel rispetto dell'ambiente e dell'antica architettura montana. Il nuovo villaggio è collegato agli impianti di Sestriere e della via Lattea con i suoi 300 Km. di piste.
• PORTO LAVAGNA
Assegnazione di posti barca in porto provvisto di tutte le infrastrutture marine, manutenzione e rimessaggio; facilmente raggiungibile in autostrada. Reddito certo.
FINDATA
Sono proposte della FINDATASYSTEM società di servizi delle Casse di Risparmio Piemontesi
Torino - via Chisola 1 - Tel. (011) 696 69 66
Alba - piazza Cristo Re 2 - Tel. (0173)

LUNA
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/88.112
Questa sera, ore 21
nel Salone Rosso
BIC BIG BABAS BAND
Nel Salone Blù
PRIMA PAGINA
Il personale e la direzione del "CENTRO" MUSIC-HALL nell'augurare alla sua affezionata clientela un FELICE ANNO NUOVO vi invita a partecipare a una favolosa NOTTE DI S. SILVESTRO

CAMACO
Questa sera, ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
I MERCENARI
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
GRIB ECO

SI AFFITTANO A APPARTAMENTI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARREDATI
ARTESINA

1000 metri affare moquettes linoleum
mustat
palchetti moquettes rivestimenti legno
REG. COLOMBERO 55 BEINETTE TEL 0171 40 22 37

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Il carcere è sorvegliato speciale è stato perquisito minuziosamente da un reparto speciale dei carabinieri, che hanno passato al setaccio l'intero edificio. Al terribile dell'operazione — cui hanno partecipato cento sottufficiali dell'Arma — non è emerso nulla di anormale. La minuziosa perquisizione è stata predisposta sulle basi di alcuni documenti rinvenuti nei giorni scorsi al termine una manifestazione di protesta dei detenuti nel supercarcere.

Pocapaglia — La giunta regionale ha approvato la delibera con la quale il consiglio comunale aveva adottato, ai sensi della legge urbanistica, la delimitazione del centro storico del paese.

Ceva — Il volume «Premio Città di Ceva - I poeti scelti» sarà presentato oggi pomeriggio alle 17 nella sala del Consiglio del palazzo della Provincia a Cuneo. Interverrà lo scrittore Davide Lajolo.

Mondovì — La Polisportiva Libertas in collaborazione con Tele Radio City Mondovì organizza, domenica 13 gennaio, ore 15, nella palestra di via Oderda, una simultanea di scacchi. La gara, a carattere provinciale e libera a tutti, sarà preceduta da una fase eliminatoria che designerà i 10 concorrenti finali. L'ingresso è libero e la manifestazione potrà essere seguita anche attraverso schermi televisivi posti in vicinanza delle tribune.

Cuneo — Oltre due miliardi di lire ha fruttato all'amministrazione dell'ospedale S. Croce l'asta pubblica per la vendita di beni dell'ente, prevalentemente terreni, cascine e pioppeti. Fra l'altro, è stata venduta Villa Degiuli, acquistata da un privato, benché da tempo l'antica villa fosse nei progetti del Comune per restaurarla e destinarla a centro culturale.

Lesegno: incidente sulla statale Morto il camionista

LESEGNO — E' morto l'altro ieri sera all'ospedale Santa Croce di Cuneo il camionista Calleri, 37 via Umberto I 11 che lunedì 17 dicembre era rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente sulla statale Mondovì-Ceva nel pressi del bivio per Torre Mondovì.

Un autocarro, condotto da Livio Marone, 46 anni, di Millesimo, proveniente da Torre Mondovì non aveva rispettato lo stop e si era scontrato con l'autocarro del Calleri.

Il camionista di Lesegno, estratto a fatica dalle lamiere contorte, era stato subito ricoverato all'ospedale di Mondovì e successivamente visto le sue gravi condizioni in quello di Cuneo.

"Il Naufrago"
RISTORANTE (DISCOTECA)
Revello (CN)
Tel. 75.253
La Direzione del locale lo chef
TONY SGUOTTI
ricordano a tutti la tradizionale
CENONE DI S. SILVESTRO
Si consiglia prenotazione
IL NAUFRAGO REVELLO (CN)

Gli avvenimenti che hanno appassionato e fatto discutere i cuneesi nel 1979

«Granda», cronaca d'un anno

L'omicidio Dutto, la Cartiera d'Ormea, la prima vittima della droga, i danni della grandine, la siccità durata due mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — E' tempo d'addii. Gli Anni Settanta se ne vanno e con loro i problemi, le gioie, le speranze di un decennio. Un capitolo della storia del mondo che si chiude. Gli Anni Ottanta stanno bussando alla porta: è il loro momento. Come saranno, cosa ci riserveranno? Abbiamo imparato ad essere disillusi, abbiamo conosciuto violenza e disastri, terrore e morte, ma anche, fortunatamente, giornate allegre e felici.

La provincia di Cuneo ha avuto anch'essa alti e bassi con i suoi momenti di spensieratezza e di dolore. Tentiamo il bilancio di questo anno che sta per finire e usiamolo come bandiera del decennio.

La cronaca di tutti i giorni, che passa come un siciano sulle pagine del giornale, può essere cruda, ma è la verità del momento, una verità che non bisogna mai dimenticare per correggere gli errori ed evitare le cose inutili. Può essere un motivo di riflessione, per tutti, senza esclusioni.

Bufera di neve

Gennaio. Nevica per 48 ore consecutive e spira un vento gelato. Le frazioni del Cuneese sono isolate, molte le auto fuori strada, cartelloni divelti, antenne abbattute dalle raffiche di vento. I turisti sono bloccati. Una tormenta inaudita.

Siamo a meno 23°

Gennaio. Dopo la bufera arriva il freddo. La colonnina di mercurio tocca punte record. In Valle Po, all'alba del quattro, si arriva a 23° sotto zero. Saltano le condutture d'acqua.

Donna uccisa

Gennaio. Colpo di scena nella vicenda della donna trovata uccisa ad ottobre a Sanfront. Dopo cento giorni d'indagini i carabinieri arrestano il marito, a Savigliano. E' lui che l'ha massacrata a bastonate? Processato in autunno viene assolto: le prove contro di lui non sono sufficienti. Si ricomincia daccapo. Ma chi è allora l'assassino?

Muore di droga

Febbraio. Droga «tagliata» con stricnina: muore un giovane di Cuneo che ha compiuto da poco 24 anni. E' la prima vittima della droga in provincia. Gli inquirenti, interpellati, ammettono che la situazione sta peggiorando: anche nel Cuneese la droga sta dilagando.

Attentato Dutto

Marzo. Attilio Dutto, impresario edile, uno fra gli uomini più in vista di Cuneo (patrimonio 30 miliardi?) salta in aria nella sua auto. Una carica di tritolo è esplosa nell'attimo in cui Dutto avvia la vettura. Racket edilizio? Le indagini si spostano sulla Costa Azzurra, ma non approdano a nulla di concreto. Chi è il mandante? Chi l'assassino? Mistero.

In alto: operai della Cartiera d'Ormea e l'inaugurazione della Cuneo-Nizza. Sotto: attentato a Dutto e strage di Gambasca

Cartiera d'Ormea

Aprile. Ad Ormea i lavoratori decidono il presidio permanente della Cartiera. L'azienda è in crisi. Si parla di licenziamento inevitabile. L'anno si chiude con un piccolo spiraglio: riusciranno gli operai di Ormea ad avere nuovamente il lavoro?

Strage a Berge

Aprile. Improvvisa crisi di follia. Un carrozziere di San Martino, convinto di non riuscire più a mantenere la famiglia, uccide a colpi di pistola la moglie e un figlio, ne ferisce un altro e si toglie la vita. Una strage. E' l'episodio più drammatico del '79. Le cronache dei giornali seguono la vicenda per giorni e giorni. Una sola nota positiva: il bambino ferito gravemente si salva, ma perde un occhio. Un dramma umano senza precedenti. La gente di Berge si stringe attorno al piccolo sopravvissuto.

Le elezioni

Giugno. E' tempo di elezioni (politiche ed europee). Alle urne sono chiamati oltre 424 mila cuneesi. Le operazioni di voto si svolgono in assoluta tranquillità.

Senza gasolio

Luglio. Primo allarme: il gasolio non si trova più. Le code davanti ai distributori diventano lunghe chilometri. Le previsioni sono nere: inverno al freddo.

Manca l'acqua

Agosto. La Granda ha sete. Da due mesi non piove; in alcune zone della provincia i raccolti sono distrutti. Timori e paure anche per il patrimonio ittico.

Grandine distruttrice

Settembre. Dopo il lungo periodo di siccità un violento nubifragio s'abbatte sul Nord della provincia. I danni superano i 3 miliardi. La grandine ha distrutto tetti, case; incendi hanno devastato fienili e rustici. Ci sono state ore di paura.

La Cuneo-Nizza

Ottobre. Il 6 è un giorno storico: dopo 35 anni viene riaperta la ferrovia Cuneo - Nizza - Ventimiglia. Ci sono state battaglie politiche, lotte contro la burocrazia, problemi per la costruzione dei futuristici viadotti. La ferrovia è una realtà: l'uomo ha vinto ancora.

Berardi s'impicca

Ottobre. La notizia rimbalza dal supercarcere di Cuneo. Francesco Berardi, il «postino» delle Br, s'impicca in una cella. E' stato spinto da qualcuno? Anche questa morte resta avvolta da un fitto mistero.

Massacro a Gambasca

Ottobre. Una doppietta spara: è una nuova strage, questa volta a Gambasca. Un operaio ha ammazzato due contadini (padre e figlio) poi si è sparato. I motivi sono futili. Il paese della valle Infernotto è scosso, sgomento. Si piangono le tre vittime del destino crudele.

Raid della Digos

Novembre. L'antiterrorismo sale in Valle Varaita. A Torrette di Casteldelfino vengono trovate armi e munizioni. Tre giovani sono bloccati e arrestati a Saluzzo. Sono brigatisti? Fiancheggiatori? Il tribunale dirà di no, ma l'episodio suscita profonda impressione nella tranquilla vallata alpina.

«Buco» da 2 miliardi

Novembre. I carabinieri arrestano il direttore generale della Cassa di Risparmio di Bra per il «buco» da due miliardi e mezzo. L'ordine è firmato dal giudice istruttore che indaga sullo scandalo dell'istituto di credito.

«Carnera» assassino

Novembre. La Corte d'assise di Cuneo condanna «Carnera» a dieci anni: è lui che ha ucciso nel '77 il garagista di Alba.

Tempo di black-out

Novembre. Bisogna risparmiare energia, il petrolio scarseggia: si parla di improvvisi black-out. L'Enel rende nota la «mappa del buio» per tutte le città della provincia.

Carabiniere ucciso

Novembre. Si conclude il processo dell'anno per la rapina e l'uccisione del brigadiere dei carabinieri a Savigliano. Laforè è condannato a 24 anni, ma è assolto dall'accusa di omicidio; Lo deve scontare quattro anni. Ma allora chi ha sparato ed ucciso il carabiniere durante la rapina alle Poste?

Ecco le ultime pagine di questo 1979 travagliato, punteggiato di violenza e di misfatti. Cosa ci riserverà l'80? Cosa ci sarà dietro l'angolo?

Fiorenzo Fenero

Pontechianale — La Regione ha approvato in via sanatoria la perizia relativa ai lavori di pronto intervento per il ripristino del transito sulla strada comunale «Pineta». L'opera a completo carico del bilancio regionale, è costata circa 21 milioni di lire.

Sampeyre — Sono costati circa 14 milioni, a completo carico della Regione, i lavori di pronto intervento per il ripristino del transito sulla strada comunale di Calchesio.

Dronero — Nuova sede per i carabinieri. E' in via Dronero 15. I locali dell'edificio, alla periferia del paese, sono ampi e sicuramente più funzionali di quelli della precedente caserma.

Il 30 marzo di treno e di auto dai "sempreverdi" di LIMONE PIEMONTE:

ROCCAVIONE

Vi offre base ideale per gite estive e discese invernali a prezzi da "investimento", doppiamente allettanti per l'estrema comodità dei servizi (stazione obbligatoria della CUNEO-LIMONE-VENTIMIGLIA) e per l'amenità del luogo: 700 d'altezza, tanta pace e tanto verde.
A partire da 21.600.000 acquistate: Ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno.
A partire da acquistate: Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno.
30% DI MUTUO AGEVOLATO GIA' COMPRESO NEI PREZZI!
E' possibile poi ulteriori di pagamento.
aperto dal al 6 Gennaio.

LE CUPOLE LE CUPOLE
Oggi, domani e martedì per i giovani
I BABILONIA
per il liscio
I BIG DEL LISCIO
Lunedì 31
VEGLIONE DI CAPODANNO
nel salone delle feste
I BABILONIA
nel cupolino
I BIG DEL LISCIO

Capodanno a.... L'Altro Mondo!!!
VEGLIONISSIMO
S. SILVESTRO
AL CLUB
L'ALTRO
ALBA
tel. 43 011 - 34.039 - 65.637
con
CAELESTIUM
Presenta e anima la serata
MIKE
Giochi - Sorprese
Una pellicola Annabella
e molti altri doni
a sorteggio

La «Settimana cuneese» si concluderà domani mattina

Fondista di Acceglio vince sulla pista di Val Casotto

PAMPARATO — Luigi Ponza, 21 anni, acceglese, del Carabinieri, ha vinto la gara di sci, specialità fondo, che si è disputata ieri mattina sulla pista di Val Casotto, nell'ambito della «Settimana fondo cuneese». Ha impiegato a percorrere i 15 km del tracciato in 45 minuti e 50 secondi. Alle spalle il vincitore, Leo Vidi, Esercito, vincitore l'anno trofeo «Claressio-Val Casotto». Ha fatto il tempo di 46'6"0.

Nella categoria juniores è giunto primo Marco Vallaino, del C.S. Esercito, che ha coperto i 10 km della pista in 43'15". Nella categoria aspiranti, che hanno gareggiato su un tracciato di 5 km, il successo è andato a Giovanni Giai, dello S.C. Pralv (Torino), con il tempo di 27'54"4.

Alla gara, valida per la qualificazione nazionale della specialità, organizzata dallo S.C. Valle Maira e dal Gruppo Escursionistico «Croce del Sud» di Genova, e patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo», hanno preso parte 80 atleti. Ottime le condizioni del tracciato, un anello di 7 km e mezzo da percorrere due volte; notevoli le difficoltà tecniche. Particolarmente soddisfatto per il successo Luigi Ponza dice: *«La vittoria non è giunta inattesa. Sto attraversando un buon momento ed ero convinto di ottenere un buon risultato. Ho avuto la fortuna di partire dopo Leo Vidi, giunto secondo, ed ho così potuto controllare una certa facilità la gara».*

La «Settimana del fondo cuneese» si concluderà domani mattina a Prere di Acceglio con la disputa del quarto trofeo «Medaglie d'Oro».

g. fe.

— **Categoria Seniores:** 1. Luigi Ponza (C.S. Carabinieri) in 45'50"; 2. Leo Vidi (C.S. Esercito) 46'05"6; 3. Roberto Gal (C.S. Esercito) 46'22"; 4. Walter Jordanet (C.S. Esercito) 46'2/10; 5. Gianfranco Zenoni (C.S. Esercito) 46'7"5; 6. Remo Broccard Esercito) 50'18"7; 7. Donato Sarin (C.S. Esercito) 57'14"7; 8. Sandro (S.C. Cuneo) 7; 9. Pierangelo Barale Lurisia) 57'44"2; 10. Antonio Benedetto (La Focolaccia-Lucca) 58'39"4.

Categoria Juniores: 1. Marco Vallaino (C.S. Esercito) 43'15"1; 2. Giuseppe Ouvrier (C.S. Esercito) 44'8"1; 3. Morano Barus (C.S. Carabinieri) 44'31"2; 4. Roberto (C.S. Esercito) 45'47"9; 5. Battistino Canavese (S.C. Valle Pesio) 51'4/10.

Categoria Aspiranti: 1. Giovanni Giai (S.C. Pralv) 27'54"4; 2. Roberto Cirio (S.C. Cairo Montenotte) 32'05"1; 3. Alessandro Mauro.

Campionato a squadre oggi a Cuneo

Tennis, Country club contro la capolista

CUNEO — Tennis di ottimo livello oggi al Country Club dove la formazione Rakikò affronta il Sport, lo squadrone che, forte di giocatori come Rocchi e Rohrich, guida il campionato di serie A.

Marco Ferrari e Dino Gazzola chiamati ad un compito proibitivo, ma cercheranno — e in particolar modo Ferrari, capace di *exploit* eccellenti — di sovvertire il pronostico.

Il Rakikò Country Club ha racimolato, nel girone di andata, quattro punti che, se da un lato ne tarpano le ali agli incontri per l'ammissione alla serie A1, dall'altro lasciano dormire sonni discretamente tranquilli per il problema della retrocessione.

«Nel girone di ritorno — dice il capitano della formazione, Paolo Montevecchi — *possiamo fare qualcosa in più come squadra, a cominciare dalla trasferta a Novate Milanese, rinviata settimana per il cedimento del telone di copertura del campo».*

Lo scopo per il quale il Rakikò Country Club ha affrontato campionato severo quello di A2 era tuttavia quello di far maturare i suoi due giovani tennisti, il cuneese Ferrari e il monregalese Gazzola.

Ferrari che, terminato il liceo, ha ora tutto lo spazio necessario per dedicarsi al tennis, vanta un bilancio personale sino ad ora decisamente positivo che gli garantisce un balzo in avanti nella classifica nazionale, alla vigilia della stagione estiva. In campionato ha perso due sole volte, contro il bravissimo Rocchi e contro Aiolini, in un incontro che stava conducendo con autorità e che è poi trasformato in un inatteso scivolone.

«Una autentica disgrazia — dice l'addetto stampa del club Gianfranco Spadoni — *che può capitare a chiunque e non deve far dimenticare gli altri successi».*

Ferrari ha infatti battuto, in campionato, Zanin (6-3; 6-3), Caimo (6-4, 7-5), Ceccato (3-6, 6-0, 6-6) e Beroldi (6-3, 6-0) e agli «indoor» di Bologna, nella di qualificazione, ha eliminato del valore di Aleiati con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-4 prendo poi battuto, al limite del terzo set, dallo spagnolo di Coppa Davis Ostoja.

Per Marco Ferrari, che si milena sia al T. C. Monviso Torino, con i tennisti A1, sotto le direttive del suo maestro Montevecchi, il e il banco di prova sue aspirazioni, ma le premesse sono buone e possono diventare ottime se il tennista cuneese riuscirà a migliorare in continuità il proprio rendimento.

Diverso il discorso sul monregalese Gazzola, che pure ha vinto due incontri di singolare e al quale l'esperienza della serie A può permettere un qualità.

La scelta del Rakikò Country Club, a metà campionato, pare dunque rivelarsi indovinata e oggi, a Ferrari e Gazzola, contro i bergamaschi del Landi Sport, pubblico e dirigenti chiedono soprattutto di esprimere il miglior tennis, rendendo quanto più difficile possibile la vita ai lanciatissimi Rocchi e Rohrich.

gi. f.

Manigo — Entreranno in funzione nel 1980 i nuovi impianti polisportivi comprendenti un campo da tennis scoperto, due campi da bocce, uno per l'hockey di dimensioni regolari ed un edificio adibito a locale ristoro, spogliatoi e servizi. I lavori erano stati avviati tre anni fa ed hanno comportato una spesa di 65 milioni, sulla quale la Regione ha successo un cospicuo contributo. «Con questi impianti — dice il sindaco De Piero — si viene a colmare una carenza non solo di Manigo, ma anche dei paesi vicini.

Garessio — Fiaccolata di fine '79 domani sera, con inizio alle piste del monte Bertino.

Il Team cross Saluzzo diventa internazionale

È entrato a far parte di una scuderia composta da cinquantadue piloti di 11 nazioni

COSTIGLIOLE SALUZZO — Dimensione internazionale per il Team Cross Oil che è entrato a far parte dei suoi piloti più qualificati di una scuderia crossistica composta da cinquantadue piloti di undici nazioni, dall'Australia alla Norvegia. Il superteam è nato su iniziativa del dinamico Gilberto Manigrassi — personaggio molto noto nel mondo delle moto — che, dopo aver sensibilizzato i direttori della maggiori squadre estere, è riuscito finalmente a mettere piedi la scuderia internazionale.

Perché questa iniziativa? *«Soprattutto per tutelare i piloti negli ingaggi con i Paesi esteri* — risponde «Gil» Manigrassi — *stabilendo dei minimi contrattuali in ogni nazione, così garantire gli atleti. Inoltre, attraverso questa nuova struttura che necessita ancora di rodaggio, organizzare competizioni internazionali sarà molto più semplice che non prima: i manager, collegati fra di loro, potranno contare sulla partecipazione alle gare di piloti qualificati».*

Fra gli italiani che finora hanno aderito all'iniziativa vi Ivano Bessone (salutazzese, più volte campione italiano nella classe 350 cc), Alberto Angiolini (anch'egli titolato centauro nella 500 cc), Michele Rinaldi (vincitore della Coupe L'Avenir 1979, ottavo classificato ai campionati del mondo), Roberto Boano (noto pilota ed istruttore) e molti equipaggi sidercross.

«Il superteam — prosegue Manigrassi — *propagenderà la nuova disciplina del sidecar anche in quei Paesi dove ancora non si disputano gare di questo tipo, come la Francia. In questo senso svolgeranno anche un'attività didattica».*

In partire per gli impegni internazionali, il «Team Cross Oil», sponsorizzato dalla Cisport di Busca) prosegue la scuola per la formazione e la specializzazione dei piloti.

«Il nostro — conclude Manigrassi — *è l'unico corso in tutto il Piemonte ad essere riconosciuto dalla Federazione nazionale. Il terzo dopo le scuole di Bologna e Verona. Anche questo è un buon risultato che ci ripaga degli sforzi per far conoscere ed apprezzare il cross».*

a. ge.

UNA MODA CHE FA EPOCA!
FABBRICA IN PELLE S.P.A.
Ubert
SERRA RICCO' - GENOVA
TEL EF. 750.943 -
MONDOVI' (CN) TEL. 0174/42718
VIA TORINO, 21
CASEI (PV)
Tel. 0383/61.527
(davanti uscita Casello autostrade)

La consueta eleganza e cordialità del Ristorante
IL CASCINALE
vi accompagnano anche a Capodanno.
Prenotatevi al: 958.166
per dare inizio simpaticamente ad uno splendido 1980
Ristorante
IL CASCINALE
ISOLA D'ASTI
Statale Asti-Alba

SCEGLIETE LA PELLICCIA
reali
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 539.453
VIA DI NANNI 90
TORINO
SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

LIGURIA SPORT

Vincitori e vinti: il bilancio intenso di un 1979 che lascia il segno

Un anno in più, bello e brutto

Quando lo sport è civiltà: la partita al Bacigalupo per Francesca Forte - Le grandi del calcio: Sanremese «superstar», Imperia dall'altare alla polvere, Savona rifondazione alle prime delusioni - I 50 anni dell'Albenga - Muore la pallamano a Sanremo - Le regine del basket - Trionfi e no nella pallavolo

Castelletti è appena partito, dopo aver rispolverato brutti ricordi: il Savona nella bufera, i quindici gol rifilati ai ragazzini biancoblù a Massa e le fughe vergognose, i giorni più tristi della società biancoblù. Il 1978 si chiude nel segno del Savona. La Massese ha ricordato tutti quei tempi. La partita (i toscani sono sconfitti di misura, 1-0) ha insegnato che sono finiti, acqua passata. Il Bacigalupo festeggia la squadra della rifondazione.

E' morto Viano

Sono appena passate le di giovedì 25 gennaio 1979. Al San Paolo muore Michele Viano: aveva 49 anni, era il presidente del «nuovo» Savona. Aveva un tumore. Era stato ricoverato il 5 dicembre e sottoposto a un intervento chirurgico. La Savona sportiva (ma non solo quella) è a lutto: da sempre Viano era legato al mondo dello sport. È stato presidente di società calcistiche minori, aveva sponsorizzato la squadra di baseball e una scuderia automobilistica. Era diventato il presidente della rinascita biancoblù da metà ottobre quando aveva accettato la guida del Savona dopo il fallimento di Robbiano.

Sabato 27 gennaio la città saluta per l'ultima volta Michele Viano. Il feretro esce dalla di San Domenico sulle spalle di Dolci, Sulfaro, Tunno e Barsso. Pleve.

Una bambina tre anni Carcare, Francesca Forte, continuove tutti: ha un tumore al cervello, rischia la cecità e la vita, dev'essere operata in Svizzera, al Kinder Hospital di Zurigo. Occorrono soldi che la famiglia non può avere. La *Stampa - Cronache della Liguria* organizza una raccolta per aiutare Francesca Forte: nel giro di poco tempo riesce a raggiungere la cifra Anche il dello sport partecipa alla gara di solidarietà. Il 2 febbraio il Savona affronta una rappresentativa della Val Bormida al Bacigalupo: l'incasso è devoluto a Francesca Forte. Il tec- e i giocatori biancoblù, prima della hanno sottoscritto 350 mila lire. Il risultato ufficiale del campo è di 4 a 0 a favore del Savona. Ma conta poco. *La Stampa* titola il servizio sull'incontro: «Una partita che ha solo vincitori».

L'Albenga, 50 anni

Il traguardo di mezzo secolo arriva mentre l'Albenga naviga nelle posizioni di coda della serie D. Giulio Delmirio chiama a raccolta per la fine di febbraio le vecchie glorie, dirigenti e giocatori. Gli invitati sono più di duecento, per tutti un premio e un ricordo. Arrivano Federico Gallo, Tiziano Stocchero e Aldo Folcheri, tre superstiti della prima formazione ingauna iscritta al campionato 1929. E tanti altri: Ugo Magnetto, Michele Mario Emiliano Testa, Carlo Secondo Volpe, Sauro Ascheri, Santino Salomone, Luciano Marchio. I cinquant'anni e la festa portano bene alla squadra. Comincia da la rincorsa dell'Albenga. Enzo Neuhoff porterà i bianconeri in posizione di assoluta sicurezza, alle spalle delle regine del campionato. Gli inganni in classifica risulteranno alla fine la formazione ligure.

Il sogno «2A»

Pallavolo. «Due» Albissola disputa un bellissimo campionato in serie B femminile. Un torneo sempre di testa, dall'inizio fine. Nell'ultima partita, il 5 maggio, le ragazze di Besio perdono a Genova contro la Sansoline per tre a due, al termine di un incontro emozionante e drammatico de atlete Albissola stavano vincendo 2-0). Adesso il duello ripete. La «DueA», nel torneo appena cominciato, è in testa alla classifica assieme al Soccerama. Intanto la Pallavolo savonese è stata promossa in serie C.

Hockey. Il Savona e il Liguria hanno ottenuto ottimi risultati con le formazioni giovanili. Hanno deluso invece le squadre maggiori, che disputano il campionato di serie B-C: il Savona si è classificato al quarto posto, il Liguria è finito addirittura dietro a tutti.

Galatini fa poker

Per la quarta volta Osvaldo Galatini e la sua Fulvia hanno vinto il «Giro dei monti savonesi». Il duello con l'altro grande favorito, Bruno Ferraris, è durato solo due prove, poi il pilota savonese ha dovuto ritirarsi per noie meccaniche. Una settimana prima si era disputata l'ottava edizione del rally «Valli imperiesi» (180 partenti, vittoria del vicentino T Tra i piloti liguri stupiscono gli albenganesi Noberasco e De Leo.

Ivi Vadese regina

Alla fine di maggio le due formazioni del basket savonese sono in festa: a Loano la «under» maschile allenata da Tonino Michelini, non retrocessa in serie D, è stata ripescata e inserita in C2; l'Ivi Vadese, al termine di un campionato stupendo (ha vinto tutte le partite) è promossa in serie D. Salgono in serie C le ragazze del basket volley club Sanremo.

Pallanuoto. La Rari Nantes Savona vince il titolo italiano esordienti alla finale del «Giochi della gioventù» di Roma. Dopo essersi aggiudicata il titolo juniores. La formazione maggiore (per otto undicesimi composta dagli juniores) arriva quarta al campionato di serie B.

Pallamano. Nel 1979 scompare a morto» per la pallamano sanremese: l'Handball Sanremo si ritira dal campionato di serie B. Una rinuncia amara dopo quattro stagioni di militanza tra i cadetti.

Sanremese superstar

Sono le sera di sabato 9 giugno. L'arbitro Falsetti di Roma ha fischiato la fine di Sanremese-Prato: i biancazzurri hanno vinto per tre a zero, il sogno è diventato realtà. I ragazzi di Maboni sono in C1. Adesso succede di tutto: la festa, la gran festa del trionfo è scoppiata. Fiumane di tifosi si riversano sul campo. Caboni fa il giro sulle spalle di decine di sostenitori matuziani. Negli spogliatoi, urla di gioia canti e allegria, c'è anche il sindaco Osvaldo Vento. Il 9 giugno è soprattutto la festa di Borra, il presidentissimo. (*Due promozioni in tre anni: ma chi ha fatto di più per la Sanremese?*»). E di Caboni, considerato l'artefice promozione. Con lui la squadra è risalita dalle ultime posizioni nell'anticamera della stanza dei bottoni. Sembrava non doverci entrare mai, poi un finale campionato strepitoso lanciava la Sanremese nell'orbita della C1.

I maxi-spareggi

La grande delusa della C2 è l'Imperia, dominatrice quasi incontrastata del girone d'andata. Il volo dei nerazzurri verso la C1 si è interrotto a Viareggio. Nel secondo maxi-spareggio (cinque squadre lo punteggio: oltre uomini di Baveni, Sangiovannese, Montevarchi, Carrarese e Correstese) l'Imperia è battuta (0-1) dai Montevarchi ed eliminata. Un epilogo amaro. Era stata la squadra rivelazione della C2, in testa per 25 giornate. Bruno Baveni, il tecnico del miracolo portato i nerazzurri in C2) ha già annunciato che farà le valigie. Al suo posto arrivano Chico Hansel e Brenna.

Locatelli al Savona

Cambio in panchina anche tra i biancoblù. Se ne va Valentino Persenda, al posto arriva Marco Locatelli. «Chico» per gli amici. l'italo-argentino che ha militato nelle file del Torino e del Genoa. Il Savona rivoluziona squadra. Compra molti giovani, conferma pochi della vecchia guardia (Prati, Marcolini, Zunino) e vende i pezzi grossi della precedente campagna acquisti (Dolci, Plaser). Anche l'Imperia volta pagina. Cede Chiarotto, Atragene, Nervi e Manitto.

Prati l'americano

A New York, Pierino Prati ritrova un vecchio amico: Long John Chinaglia ha messo su da quelle parti, i due giocano nel chester e nel Cosmos, è una sfida quasi d'altri tempi. Vincono i Cosmos (5-2), segnano tutt'e due. Prati a New York ha ritrovato anche qualcos'altro: la forma smagliante dei tempi migliori. Quando ritorna fa impazzire e segnare il Savona, che grazie ai suoi gol vola verso posizioni che non le competono. Si fanno avanti le grandi società (Pescara, Sampdoria), lo rivogliono nei campionati maggiori. Pierino dice di «Resto a Savona».

I mesi passano, il 1979 porge la mano all'80. L'Albenga sta meglio di tutti torna a sognare i grandi derby con Savona e Imperia; auguri. I biancoblù Locatelli cercano un po' tranquillità, per portare a termine un di transizione. L'Imperia suoi sorti al nuovo tecnico, Franco Ferrari. La Sanremese del doppio miracolo conosce l'amarezza di un periodo nero. Per i più, dunque, l'80 dovrà essere l'anno della riscossa.

Pierangelo Sapegno

Dall'album di famiglia

Sono quasi le 19 di sabato nove giugno. La Sanremese ha battuto il Prato 3-0 e ha vinto il campionato. Il Presidente Borra esulta con Guzzano. Per lo sport del Ponente è l'avvenimento più importante dell'anno. Sono battuti anche gli eterni rivali di Savona e Imperia

Il savonese Sabatino De Filippo

Quel titolo italiano del pugile-operaio

Il solito nome per il 1979 del mondo della «Box»: Sabatino De Filippo. E un avversario il casertano Campolaro che ha permesso al suo rivale di fregiarsi del titolo di campione italiano dei pesi mosca soltanto per pochi mesi. Sabatino, che a Savona tutti conoscono perché fa l'operaio all'Italsider, era riuscito nella più grande impresa della sua carriera: conquistare il titolo al Palasport.

Una grande soddisfazione per lui e l'Unione Pugilistica con in testa il maestro Carlevarino, il manager Rocco Agostino e il segretario Vittorio Bovolo. Si facevano progetti, si pensava alla corona europea: ma gli infortunati che spesso e sovente inquinano il pugilato erano in agguato.

A Pedemonte Matese, covo di Campolaro, uno strano verdetto arbitrale ha ridato il titolo al pugile campano. Una ferita, un piccolo taglio alla fronte e per Sabatino De Filippo il bel sogno era finito.

Ci sarà ancora un match, questa volta decisivo, per il campionato dei pesi mosca: il ragazzo, come lo chiama affettuosamente Carlevarino, vuole riportare in Liguria, a Savona, il titolo italiano.

CASINO DI MENTONE
VEGLIONISSIMO SAN SILVESTRO
dalle 22 all'alba
Orchestra internazionale
ANGELO ARTURO
con la partecipazione della cantante LYNE
Martedì 1° gennaio ore 15,30 «the dansant»
Tutti i giochi - Prenot. tel. 571.131

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà una mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
Prodotto per l'agricoltura

FOTO STUDIO GIANCARLO VIALE
VALLECROSIA
via roma, - telefono 262.610

Capodanno in discoteca
VARAZZE LA TANA

SARA RESIDENCE ORMEA
alloggi da 1-2 vani - 2 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.
Per informazioni
PEANO S.p.A. - Via della Noria 16 Ospedaletti - Tel. 0184/58.952
Oppure
Geom. DOLLA - Piazza della Li- - Ormea - Tel. 0174/51.266

ARTESINA
ARREDATI CON 4-5-6 POSTI LETTO.
CENTRO DI INVERNALI.
EDILMONTANA ARTESINA

Welcome to bonanza's
Via Aurelia 11 -

SMARRIMENTO
Smarrito DOBERMEN 7 MESI il 25 dicembre 1979 in Savona, località Villapiana
LAUTA a chi fornirà notizie utili per il ritrovamento telefonando al 019 36.703 - 22.143 - 41.978

Che cosa leggerete d'? Su STAMPA SERA c'è già oggi

HOTEL SOLE MARE
RISTORANTE "DA CESARE"
ALBENGA - Tel. 51.817
Tradizionale cenone di FINE ANNO
Danze con l'orchestra "L'ULTIMO SEGRETO"
Cotillons - giochi di società - ricchi premi ad estrazione:
Kit nave con qualsiasi auto offerto dalla RIVIERAUTO Concessionaria Ford reg. Poca, tel. 540.708 - Albenga
1 orologio uomo e 1 orologio donna Casio quarzo digitale offerti dalla IVO via Garibaldi, - 868.639 - Loano

lord drummel
PANCALDI - PIERMODA - SABRINA - ZANOTTI POLLINI
6 - tel. - BORDIGHERA

RISTORANTE CORSARO di Volpi Antonio
Culla delle specialità marinare
Cavalieri U.I.-6 VENTIMIGLIA
Tel. 23 48 74
VEGLIONE DI CAPODANNO

BORDIGHERA • OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
BORDIGHERA Via Vitt. Emanuele 161 (0184) 262.359
OSPEDALETTI Via Regina Margherita, (0184) 58.095 - 58.814

c'è qualcuno che ha bisogno di sangue, ora lo sai telefona 019 22206

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione del 4 0%
NELLE PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 539.453
VIA DI NANNI 90
quasi 372.178
TORINO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Supercoppa numero 1

I tornei dell'estate sono tanti. La Supercoppa è una sola. La prima edizione è stata vinta dalla «Maurero», al termine di una serie di partite interessanti. L'arrivederci è all'80

Savona sport impianti

SAVONA — Sono risultati assistenti, quelli degli atleti savonesi nel 1979, perché ottenuti nella maggior parte dei casi contro l'avversario più temibile che esista: la carenza di impianti sportivi. Un discorso purtroppo ricorrente in ogni bilancio di fine anno. Alle carenze degli enti locali si aggiungono le difficoltà di chi sta in provincia e quelle di una terra per natura avara di spazio. Ma i risultati agonistici, il numero crescente dei praticanti, le passione di chi è solo spettatore, hanno qualcosa.

A Savona città nasce una piscina coperta per merito dell'Amatori nuoto (dietro allo stadio Bacigalupo), sembra si sia finalmente sulla strada buona per l'impianto olimpionico. Fino ad oggi la Rari Nantes, che è arrivata al titolo tricolore con gli juniores, è stata costretta a giocare sempre in trasferta. A Varazze a pesta del Palazzetto, ad Albenga delle piscina, a Loano il Palasport stanno già costruendolo. Sarà un impianto pilota

Nel capoluogo lo sport che ha conosciuto il successo maggiore è la pallavolo. In provincia proliferano le società (Due Albissole, Pallavolo Savonese, Chimpe, Virtus Finale, Sabazia, Aquila Laigueglia, Varazze). Le palestre sono colme di giovani che si impegnano a livello agonistico e non. Tengono e vanno avanti le discipline che spesso il calcio nasconde: il basket, il pugilato, l'atletica leggera, e pesanti, il tennis da tavolo. L'hockey savonese deve risolvere l'eterno problema degli impianti compreso quello Due società che si fanno molto onore sono costrette sul Lavatoio di Zinola una sorta di lager di cui si parla

L'attività si espone un rischio. Si parla di sfruttare l'ex centrale Enel di corso Vittorio Veneto un'idea da verificare. Hanno fatto il maquillage al Palazzetto di corso Tardy e Benech, che denuncia ormai tutti i suoi limiti. Solo una visione globale di questi problemi può portare alla soluzione ultima. Regione Comune, Provincia e Coni devono superare gli ostacoli della burocrazia che spesso ostacolano più della cronica mancanza di soldi le società stesse devono mettere da parte rivalità vecchie e nuove non diciamo in nome dello sport, che sarebbe troppo, ma perlomeno degli interessi che hanno pur sempre in comune

Qualcuno è costretto ad emigrare dal capoluogo il baseball finirà forse a Vado, l'hockey cerca nuovi spazi in provincia (due società sono nate a Finale e persino ad Altare nella Valbormida spesso dimenticata). La costruzione del campo di via alla Stra rischia di entrare nelle grandi «incompiute» come la stazione Marittima e l'ospedale di Vallone. Così c'è chi porta avanti l'istanza di rivedere tutto da capo compresa l'ubicazione del Bacigalupo, che è stato la culla calcistica di poco sfruttato per le altre discipline, infrastrutture lo stadio di Legino struire altrove quello per il grande calcio? Un'ipotesi avanzata per prima dalla società biancoblù di piazza Diaz

Il titolo pure il pallinaggio che a Savona ha una tradizione ispirata ai giochi popolari, ha dei campioni di valore, ma non ha un campo decente. I soldati a respingere i giovani atleti. La pista di Zinola è insufficiente per una disciplina che conta centinaia di praticanti. Sta bene l'atletica passano per via delle palestre di Montenero, e i portacolori savonesi lo dimostrano nelle manifestazioni di tutto il mondo. Basti per tutti la medaglia d'argento di Lagrottaria ai Giochi del Mediterraneo. Anche del basket si sa tutto o quasi: la società farebbe a gugni per dividersi il palazzetto e le poche palestre attrezzate

Il 1979 è stato l'anno del rilancio, speriamo definitivo per il Savona calcio. Gli eredi di Michele Viano prima, il nuovo gruppo dirigente poi, hanno assicurato una continuità impensabile fino a pochi mesi or sono. Le polemiche calcio-non calcio Savona-società dilettantistiche sono inutili, dannose e spesso in malafede. Come dimenticare che tanti giovani hanno diritto di giocare in attività agonistiche e non? Come negare d'altro canto che solo e sempre il Savona è in grado di muovere folle appassionate: valutabili in migliaia di persone?

Anche in questo senso sarebbe interessante un indispensabile coordinare queste esigenze, che spesso sono complementari, affrontare i problemi. La situazione di oggi scontenta tutti o quasi. Prendete il Bacigalupo: non tutti possono usarlo, ma che la colpa sia del Savona e tutto da dimostrare. Il fondo del terreno di Legino per fare un esempio, sembra un campo di patate, forse è il peggiore della Serie C. Ma nessuno ha pensato di ritirlo. Le divisioni e purtroppo le invidie società sportive sono il miglior alibi per chi potrebbe intervenire e non lo fa con la dovuta applicazione

Sandro Chiaramonti

Premiati i bambini di Diano Marina e San Bartolomeo per le letterine di Natale

Chiacchiere con Gesù Bambino

Il concorso organizzato nelle scuole elementari dalla cooperativa di albergatori Golfo Hotels - Premiazione nella sala del consiglio ■ Diano - Il sindaco Saguato: «Spero che manteniate le promesse più di quanto facevo io»

DIANO MARINA — Un proiettore per diapositive, macchine fotografiche, libri, due coppe offerte da *La Stampa - Cronache della Liguria* - un esercito di giocattoli da «pescare» in una grossa carriola tirata da un allegro Babbo Natale. Sono i premi consegnati la settimana scorsa ai bambini delle elementari ■ Diano e San Bartolomeo.

Tra loro, nei giorni precedenti, c'era stata una piccola gara, non a far l'uno meglio dell'altro, anzi a dire ciascuno la sua con sincerità. Tutti i ragazzini avevano scritto lettere a Gesù Bambino esprimendo sogni speranze, desideri, promesse («*Ma le manterrete?*» — ha chiesto il sindaco di Diano ai bimbi — *Io non lo faccio sempre...*). «Messaggi» tutti belli, semplici, a volte commoventi.

E' stato difficile scegliere. Dopo una lunga riunione ■ una «commissione esterna» alla scuola, si è infine deciso per tre letterine con evidenti requisiti di spontaneità. Una è quella della Prima B di San Bartolomeo, firmata da tutta la classe: Paola, Gigi, Linda, Luca, Barbara, Franco, Debora, Fabio, Tania, Kristian, Lorella, Michela, Mariagiacinta, Marinella.

L'altra l'ha scritta la Terza A di Diano Marina, è firmata da Maurizio Toso: «*A Natale* — scrive il bambino — *sarò il più buono di tutti e vi farò stare allegri. Caro mammu e papà, per me siete i più bei genitori del mondo*».

Quella infine ■ Fabrizio Ramietto, Seconda C, Diano, dice: «*Fa che le navi non affondino, e le macchine non facciano più incidenti. Fa che non ci siano più i terremoti, fa che i bambini africani per Natale abbiano tanto pane, fa che le bombe non scoppino più*».

L'iniziativa del concorso è ■ Golfo ■ la cooperativa di albergatori del comprensorio dianese che opera nel settore turistico invernale. «*Il Natale è di tutti, ma soprattutto dei bambini* — ■ detto il presidente Paolo Basili — *abbiamo cercato di farlo tornare com'era una volta, una favola semplice e lieta. Si è voluto cercare un ricordo festoso, qualche momento di gioia*».

Diano Marina. La premiazione nella sala del Consiglio. Davanti ai bimbi Babbo Natale

L'idea è piaciuta a tutti. Il direttore didattico e le maestre hanno seguito i ragazzi perché le letterine fossero consegnate in tempo e tutti potessero partecipare. Il loro aiuto è stato prezioso.

Anche il sindaco di Diano Marina, avvocato Giorgio Saguato ha partecipato alla premiazione mettendo anche a disposizione ■ sala consiliare. «*E' bello sperare* — ha detto — *che tutte le lettere a Gesù Bambino siano ascoltate ed esaudite*».

Un elenco di nomi, scelti a caso (poiché ■ c'è spazio per citarli tutti), degli alunni che hanno partecipato alla gara: Laura Beneventi, Cristina ■, Paola Giusto, Flavio Abbo, Giacomo Gandolfi, Orietta Feruno, Giada Grumando, Simona Cappu, Laura Ghirardi, Roberta Rossi, Tatiana Corradi, Alessandra Bracco, Cristina Morchio, Rita Falconi, Luca Saguato Stefano■, Marco Bernardi, Roberto Ferraris, Stefania De Paoli, Fausto Odasso, Giuseppe Sessa, Anna Rustico, Barbara Bianchi, Carlo Novaro, Vincenzo Bisogni, Lorena Cordero, Flaviano Assandri, Marisa Balestrelli, Giulia Di Felice, Franco Gavi, Lucia Trucco, Valeria Ricciuti, Antonella Piccinini, Mauro Collalto, Alessandra Covini, Barbara Feltrin, Daniele Bertolino, Danilo Ardissone, Stefano Landini, Emanuela Cerata, Gabriella Rossetti, Rosa Stillitano, Monica Arangio, Riccardo Olivari, Loredana Parodi.

Franca Rocca

«Fa che mia sorella diventi più brava»

DIANO MARINA — *Le lettere a Gesù Bambino erano centinaia. Vorremmo poter pubblicare una frase o una parola di ■, per mancanza di spazio, non è possibile.*

Un giorno, chissà, verranno forse stampate in un libro. Riportiamo ora alcuni «pezzi» del Natale 1979.

«Vorrei che Elisa non si mettesse più l'apparecchio», *scrive un bambino di San Bartolomeo.* «Fai diventare brava mia sorella», *prega un altro.*

E ancora. «Prometto di ■ dire più parolacce e di non sputare più». *Da Diano Marina:* «Ti prego di far passare un bel Natale a tutto il mondo, senza assassinii, spiaterie e rapine».

«Fai che le Brigate rosse e la forza dell'ordine si stringano la mano di vero cuore e che si salvino la vita a vicenda».

«Fai che io non picchi più quelli delle altre ■». «Perché solo noi bambini dobbiamo■ fare promesse ■ Natale e i grandi no?». «Caro Gesù Bambino nel mondo c'è sempre molto disordine e alcuni■ rispettano le leggi che il tuo Papà ha scritto».

«A Natale mio papà farà il presepe e io mi metterò lì davanti e ti canterò una canzone». «Ti scrivo questa letterina per ricordarti che ■ sono anch'io, Giada».

«Prometto di non■ fare più birichinate e di non picchiare mia sorella Debora».

«Fai che tutti■ Stati facciano la pace». «Fai un regalo ■ bambini che non hanno niente perché da loro non c'è■ e neanche una giostra».

L'ultima annotazione particolare va alla lettera di una bambina handicappata di San Bartolomeo, che ha scritto il Natale con un'intensità particolare, commovente. Anna C. ha scritto soltanto: «Vieni».

f. r.

L'attività della «Golfo Hotels»

Gigante del mare che ha solo 2 anni

SAN BARTOLOMEO — La Golfo Hotels è nata due anni fa ma ha già fatto passi da gigante. La cooperativa degli albergatori ■ golfo dianese, comprende ormai 120 alberghi, offre lavoro a centinaia di famiglie è riconosciuta a livello regionale e nazionale.

Gli anziani dell'Italia settentrionale che vengono a trascorrere ■ vacanze invernali negli alberghi della cooperativa sono sempre più numerosi ■ trovano bene ritornano. Oltre al clima mite trovano un'accoglienza familiare tutti i conforti assistenza medica.

Ma la Golfo Hotels fa anche di più. Si è preoccupata di regalare momenti lieti ai bambini ■ le scuole tra pochi giorni organizzerà lezioni gratuite ■ tedesco per tutti gli albergatori e i loro parenti; offrirà la possibilità di seguire corsi di ginnastica in una palestra di Diano Marina: ci sono idee nuove progetti per il futuro, tanta voglia di fare non soltanto per sé ma a beneficio della collettività.

Cooperativa e associazione albergatori lavorano con entusiasmo cercano di offrire sempre il meglio, chiedono suggerimenti a tecnici del settore turistico. Le loro fatiche vengono compensate dai risultati ottenuti: centinaia di migliaia di presenze da gennaio a maggio consensi, riconoscimenti. Nel golfo dianese non c'è più stagione morta: i negozi sono aperti le vie animate. «*Lavorare* — ha detto il presidente Paolo Basili — *è necessario, importante e utile. Mai e poi mai bello*».

f. r.

Un esercito all'assalto dei regali

Diano Marina. Subito dopo essere stati premiati dal presidente della Golfo Hotels, Paolo Basili, e dal sindaco, Giorgio Saguato, i bambini ■ stati invitati a scegliersi un dono nella carretta di Babbo Natale. Ne è subito nata una ■ fatta di coloratissimo, di allegria, anche di confusione, così spontanea da essere uno dei momenti più ■ della giornata (Foto Danilo)

"A.A. & O.T."

Associazione Albergatori ■ Operatori Turistici del comprensorio di Diano Marina - San Bartolomeo al Mare - Cervo

Una moderna ed efficiente organizzazione al servizio di tutti gli operatori del golfo dianese. Ufficio informazioni turistiche all'uscita dell'autostrada in via Roma 85, San Bartolomeo al Mare (aperto anche nei giorni festivi, con personale poliglotta)

"GOLFO HOTELS" s.r.l.

Cooperativa tra albergatori del golfo dianese
Ufficio assistenza: via Roma 85 - S. Bartolomeo al Mare, tel. 0183 400.468
Ufficio prenotazioni alberghiere:
via Roma 85 - S. Bartolomeo al Mare, tel. 0183 401.152

Scopi della cooperativa:
1° incremento delle attività promozionali
2° incremento della commercializzazione in Italia ■ all'estero
3° marketing, analisi di mercato
4° realizzazione di strutture per la commercializzazione
5° realizzazione di infrastrutture turistiche

GOLFO HOTELS: "una garanzia per il Cliente"

Attività della "Golfo Hotels" nel 1979:

Gennaio 1979: apertura ufficio assistenza a disposizione di tutti i soci

Organizzazione e conduzione da gennaio a maggio delle manifestazioni invernali nel golfo dianese

Maggio 1979: manifestazione di chiusura stagione invernale con partecipazione rappresentanti comuni lombardi

3-4 maggio: allestimento stand pubblicitario a Francoforte

12 maggio: allestimento stand pubblicitario ■ Schaffhausen

Ottobre 1979: crociera soci e famigliari nel Mediterraneo con motonave Irpinia

Ottobre 1979: partecipazione alla costituzione ■ Consorzio Regionale Ligure tra cooperative turistiche denominato "Liguria Hotels"

Novembre: partecipazione manifestazione annuale delle cooperative ■ autotrasportatori tedeschi a Francoforte

13 novembre 1979: gita collettiva soci alla Tecnohotel di Genova e partecipazione al congresso

12 dicembre 1979: gita sociale a■ Agrate Brianza con visita agli stabilimenti della "Star"

Accordo con Unione commercianti di Imperia per recapito di funzionari dell'Unione presso i nostri uffici. Per garantire il servizio di assistenza ■ tutti i commercianti e albergatori del golfo dianese

Partecipazione alla Fiera di Milano "Expo-Bit" ■ 1° novembre al 5 novembre 1979 con stand pubblicitario del golfo dianese

Apertura uffici di rappresentanza ■ Monaco, Berlino e Francoforte

Una iniziativa che dimostra ulteriormente la vitalità della "Golfo Hotels" cooperativa fra albergatori del golfo dianese, è quella varata in questi ultimi giorni e che ha coinvolto, con la cortese ■ determinante collaborazione della direzione didattica di Diano Marina, gli alunni delle scuole elementari del comprensorio.

Partendo dalla ormai consolidata iniziativa della "letterina ■ Natale", la "Golfo Hotels" ha bandito un concorso, riservato agli alunni delle scuole elementari per premiare la più "buona" letterina ■ Natale.

Al concorso, ■ qui dobbiamo ringraziare tutte ■ maestre per l'entusiasmo dimostrato in favore dell'iniziativa, hanno partecipato intere scolaresche che, prima di richiedere regali per sé, hanno tutte espresso un pensierino in favore dei bimbi di tutto ■ mondo, dei profughi, hanno chiesto che cessino gli attentati alle istituzioni e che, soprattutto, finiscano le violenze verso i tutori dell'ordine.

A questa iniziativa, la "Golfo Hotels" ne farà seguire altre ed altrettanto interessanti; soprattutto cercherà di risvegliare ■ incrementare in tutti, bambini ed adulti, quella coscienza turistica che tutti gli abitanti del golfo debbono avere, essendo quella turistica l'attività traente di tutto il comprensorio.

REGIONE LIGURIA
AVVIO DELLA RIFORMA SANITARIA

(APPLICAZIONE ART. 63 DELLA LEGGE N. 833 DEL 23-12-78 ISTITUTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE)

A [illegible] i cittadini che non godono di alcuna forma di assistenza sanitaria
A coloro che usufruiscono dell'assistenza sanitaria dei Comuni liguri
Agli iscritti nei ruoli regionali dell'assistenza ospedaliera

IL PRESENTE COMUNICATO NON RIGUARDA I CITTADINI ISCRITTI AD UN ENTE MUTUALISTICO

La riforma sanitaria prevede che, dal 1° gennaio 1980, l'assicurazione contro le malattie sia obbligatoria per tutti i cittadini.

Si tratta di una significativa conquista sociale: per la prima volta si realizza in concreto l'uguaglianza di tutti i cittadini in campo sanitario.

Pertanto **tutti coloro che non hanno diritto all'assistenza da parte di alcun Ente Mutualistico** verranno inseriti nei ruoli del servizio sanitario regionale ed avranno diritto a:

1) scegliere in base ad un rapporto di fiducia un medico generico o pediatra (per i bambini da 0 a 12 anni);
2) ottenere l'assistenza farmaceutica;
3) essere ricoverato in ospedale;
4) accedere agli ambulatori della medicina specialistica;
5) godere di alcune prestazioni integrative (cure termali, occhiali ecc.).

Il cittadino interessato per ottenere tutte le informazioni necessarie e per regolarizzare il proprio diritto, dovrà recarsi presso [illegible] S.A.U.B. (struttura amministrativa di base) della propria unità [illegible] locale munito [illegible] un documento [illegible] identità da cui risultino tutti i dati anagrafici.

PER INDIVIDUARE LE SAUB DI APPARTENENZA:

1) gli abitanti del Comune di Genova, avendo controllato sulle pagine gialle [illegible] quale circoscrizione o quartiere appartiene la via o la piazza di propria abitazione, consulteranno l'elenco appresso riportato;
2) gli abitanti di tutti gli altri comuni della regione consulteranno direttamente il medesimo elenco.

DOVE SONO LE S.A.U.B.

Per i cittadini abitanti a:
Airole
Apricale
Bordighera
Camporosso
[illegible] Vittorio
Dolceacqua
Isolabona
Olivetta S. Michele
Perinaldo
Pigna
Rocchetta Nervina
S. Biagio della C[illegible]
Seborga
Soldano
Vallecrosia
Vallebona
Ventimiglia

Sezione Territoriale I.N.A.M. di VENTIMIGLIA
Via Trossarelli 38
Tel. 0184 - 21[illegible]

Per i cittadini abitanti a:
Badalucco
Balardo
Carpasio
Castellaro
Ceriana
Molini [illegible] Triora
Montalto Ligure
Ospedaletti
Pompeiana
Riva Ligure
Sanremo
S. Stefano al Mare
Taggia
Terzorio
Triora

Sezione Territoriale I.N.A.M. di SAN REMO
Via G. Galileo 7
Tel. 0184 - 85455-70836

Per i cittadini abitanti a:
Aurigo
Borgomaro
Caravonica
Cervo
Cesio
Chiusanico
Chiusavecchia
Cipressa
Civezza
Costalnera
Diano Arentino
Diano Castello
Diano Marina
Diano S. Pietro
Dolcedo
Imperia
Lucinasco
Pietrabruna
Pontedassio
Prela
S. Bartolomeo [illegible] Mare
[illegible]. Lorenzo [illegible] Mare
Vasia
Villa Faraldi
Aquila d'Arroscia
Armo
Borghetto d'Arroscia
Cosio d'Arroscia
Mendatica
Montegrosso Pian latte
Pieve di Teco
Pornassio
Ranzo
Rezzo
Vessalico

Sezione Territoriale I.N.A.M. di IMPERIA
Viale Matteotti 90
Tel. 0183 - 20220-2065

Per i cittadini abitanti a:
Alassio
Albenga
Andora
Arnasco
Casanova Lerrone
Castelbianco
Castelvecchio di Rocca [illegible]
Cerlale
Cisano sul Neva
Erli
Garlenda
Laigueglia
Nasino
Onzo
Ortovero
Stellanello
Testico
Vendone
Villanova d'Albenga
Zuccarello

Sezione Territoriale I.N.A.M. di ALBENGA
Via Piave 13
[illegible] 0182 - 50765

Per i cittadini abitanti a:
Balestrino
Boissano
Borghetto [illegible]. Spirito
Borgio Verezzi
Calice Ligure
Finale Ligure
Giustenice
Loano
Magliolo
Noli
Orco Feglino
Pietra Ligure
Rialto
Toirano
Tovo S. Giacomo
Vezzi Portio

Sezione Territoriale I.N.A.M. di FINALE LIGURE
Via Torino 4
Tel. 019 - 63364

Per i cittadini abitanti a:
Altare
Bardineto
Bormida
Calro Montenotte
Calizzano
Carcare
Cengio
Cosseria
Dego
Giusvalla
Mallare
Massimino
Millesimo
Murialdo
Osiglia
Parrare
Piana Crixia
Plodio
Roccavignale

[illegible] Territoriale I.N.A.M. di CARCARE
Via del Convento
Tel. 019 - 518004

Per i cittadini abitanti a:
Albissola Marina
Albissola Superiore
Bergeggi
Celle Ligure
Quiliano
Savona
Spotorno
Stella
Vado Ligure
Varazze
Mioglia
Pontinvrea
Sassello
Urbe

Sezione Territoriale I.N.A.M. di SAVONA - CENTRO
Via Cortelà 12
Tel. 019 - 8018661

Per i cittadini abitanti a:
Arenzano
Campoligure
Cogoleto
Masone
Mele
Rossiglione
Genova-Voltri
Genova-Prà
Genova-Pegli

Sezione Territoriale I.N.A.M. di VOLTRI
Via Bulla 48
Tel. 010 - [illegible]-733918

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Sestri
Genova-Comigliano

Sezione Territoriale I.N.A.M. di SESTRI PONENTE
Via Schiaffino 61
Tel. 010 - 405917-471552

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Rivarolo
Genova-Bolzaneto
Genova-Pontedecimo
Campomorone
Ceranesi
Mignanego
S. Olcese
Serra Riccò
Busalla
Casella
Crocefieschi
Isola del Cantone
Montoggio
Ronco Scrivia
Savignone
Vambrevenna
Vobbia

Sezione Territoriale I.N.A.M. di BOLZANETO
Via A. Borgo 6
[illegible] 010 - 402427-406785

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Sampierdarena
Genova-S. Teodoro

Sede [illegible] CASSA MARITTIMA TIRRENA
Via Cantore 3
Tel. 010 - 25800[illegible]

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Oregina
Genova-Castelletto
Genova Portoria
Genova-S. Vincenzo
Genova-Prè-Molo Maddalena

Sede Provinciale E.N.P.A.S.
Via [illegible] 35
Tel. 010 - 816831

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Albaro
Genova-Foce
Genova-S. Martino

Sezione Territoriale I.N.A.M. di [illegible]NOLE
Via Maschierja 31/1
Tel. 010 - 581634

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Marassi
Genova-S. Fruttuoso

Sezione Territoriale I.N.A.M. di TERRALBA
Corso Canale 3
Tel. 010 - 318549

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Staglieno
Genova-Molassana
Genova-Struppa
Bargagli
Davagna
Fascia
Fontanigorda
Gorreto
Lumarzo
Montebruno
Propata
Rondanina
Rovegno
Torriglia

Sezione Territoriale I.N.A.M. di MOLASSANA
Via Piacenza, 26/8-R
Tel. 010 - 861045

Per i cittadini abitanti a:
Genova-Valle Stura
Genova-Sturla
Genova-Quarto

Sezione Territoriale I.N.A.M. di STURLA
Via Barabino, 42
Tel. 010 - 289305

Genova-Quinto
Genova-Nervi-S. Ilario
Bogliasco
Pieve Ligure

Per i cittadini abitanti a:
Avegno
Camogli
Portofino
Rapallo
Recco
S. Margherita Ligure
Sori
Tribogna
Uscio
Zoagli

In [illegible] concessi [illegible]
[illegible] RAPALLO
Via S. Maria del Campo 74

Per i cittadini abitanti a:
Borzonasca
Carasco
Cassara Ligure
Castiglione Chiavarese
Cogorno
Chiavari
Lavagna
Leivi
Mezzanego
Moneglia
Né
Sestri Levante
Cicagna
Coreglia
Favalo di Malvaro
Lorsica
Moconesi
Neirone
Orero
[illegible]. Colombano Certenoli
Rezzoaglio
S. Stefano d'Aveto
Carro
Maissana
Varese Ligure

Sezione Territoriale I.N.A.M. [illegible] CHIAVARI
[illegible] Piave 0 Lo [illegible] 153
Tel. 0185 - 30[illegible]

Per i cittadini abitanti a:
Bavanno
Bolano
Borghetto Vara
Brugnato
Calice al Comoviglio
Carrodano
Follo
La Spezia
Lerici
Pignone
Portovenere
Ricò del Golfo di Spezia
Rocchetta Vara
Sesta Godano
Vezzano[illegible]
Zignago
Bonassola
Deiva Marina
Framura
Levanto
Monterosso
Riomaggi[illegible]
Varnazza

Sede Provinciale E.N.P.A.S. LA SPEZIA
Via Fiorini 30
Tel. 0187 - 36315-37034

Per i cittadini abitanti a:
Ameglia
Arcola
Castel Nuovo Magra
Ortonovo
[illegible]. Stefano Magra
Sarzana

Sezione Territoriale I.N.A.M. di SARZANA
Via Dalla [illegible] 48
Tel. 0187 - 60349

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.181, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, presenti i massimi dirigenti dell'azienda e molti parlamentari

Montefibre: incontro col prefetto

La trattativa si è presentata subito difficile per la rigidità delle posizioni contrapposte - E' poi sembrato che la situazione potesse essere sbloccata grazie alla proposta dell'on. Motetta

NOVARA — Per sbloccare la vertenza Montefibre di Verbania, si è discusso a lungo, ieri, in prefettura. L'incontro era stato promosso dal prefetto, dottor Santo Corsaro su preciso incarico del ministro del Lavoro e alla riunione sono intervenuti i massimi dirigenti della Montefibre: il direttore generale dottor Giuseppe Tramontana, il direttore della divisione nylon, ingegner Varalda, il capo del personale, ragionier Pece. Insieme ad altri funzionari dell'azienda, c'era pure il direttore della Unione Industriali del Cusio-Verbano-Ossola, dottor Levati.

A sottolineare l'importanza dell'incontro erano presenti molti parlamentari novaresi: i senatori Masciadri (psi) e Del Pennino (dc); i deputati Motetta e Castoldi (pci). Sono pure intervenuti il sindaco di Verbania, Mazzola, e il presidente del Comprensorio Nord, Franca Olmi. Ampia la delegazione sindacale con Lattanzi, Bacchetta, Caretti e Salari.

Il prefetto, assistito dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, ha dapprima incontrato sindacalisti e parlamentari, poi i rappresentanti dell'azienda.

La trattativa si è presentata subito difficile per le rispettive rigide posizioni, poi è sembrato che la situazione potesse essere sbloccata dalla proposta avanzata dall'onorevole Motetta.

La si può riassumere in questi termini. La fabbrica è oggi ferma: per riavviare gli impianti, ci vorranno almeno un paio di settimane. Entreranno dapprima gli addetti alla manutenzione e poi, via via — ma nel giro di pochi giorni — tutti gli altri lavoratori, cioè circa 2800 persone.

A questo punto (primi di gennaio) prendono il via le trattative circa i carichi di lavoro e gli eventuali turni. Tempo massimo per concludere questa fase, la fine di gennaio. Un mese di «moratoria». Insomma, al termine del quale l'azienda prenderà le sue decisioni. C'è stata qualche perplessità da parte sindacale ma poi la proposta Motetta è stata accolta.

I rappresentanti della Montefibre hanno avanzato proposte di modifica. Riavviati gli impianti, la riammissione in fabbrica delle maestranze deve essere graduale e subordinata agli accordi che a mano a mano vengono conclusi circa i carichi di lavoro.

Una proposta che blocca la pregiudiziale (anche se non espressa formalmente dai sindacati) che vuole, in pratica, il ritiro dei provvedimenti del 3 dicembre scorso, cioè la Cassa integrazione a zero ore per 600 e più lavoratori.

La discussione si è spostata sul fatto che con le dimissioni volontarie di 130 lavoratori avvenute in questo ultimo mese, la situazione, rispetto al 3 dicembre, è un poco cambiata: che l'esubero di personale non è più, quantitativamente, quello rappresentato dall'azienda e che mutati potrebbero essere anche i carichi di lavoro.

Al riguardo non ci sono state contestazioni ma la pregiudiziale del ritorno allo «status quo ante» da parte sindacale è rimasta ferma. Così, alle 14, le trattative sono state sospese per riprendere alle 16.

Durante l'intervallo c'è stata una serie di telefonate. Pare siano intervenuti il presidente della Montedison Medici e lo stesso ministro del Lavoro Scotti.

Ciò è servito ad avvicinare le parti con una sostanziale adesione dell'azienda alle proposte formulate dall'on. Motetta. In predicato sono rimaste talune questioni marginali e di principio sulle quali la discussione è continuata a lungo.

Piero Barbè

Dicembre, stipendi incerti Sempre tensione a Verbania

VERBANIA — *Dal primo gennaio — in mancanza di soluzioni politiche — i lavoratori della Montefibre non pagheranno più bollette di luce, gas, acqua e telefono. Sono stati invitati a farlo dalle organizzazioni sindacali e dall'esecutivo di fabbrica. D'altra parte con quello che hanno percepito da un mese ad oggi non si vede come potrebbero ancora far fronte a tutti i loro impegni.*

Grosse incognite gravano anche sullo stipendio di dicembre: infatti l'azienda da tempo ha fatto sapere che non riconoscerà alcuna delle attività prestate dal 3 dicembre scorso (giorno in cui ha preso il via l'autogestione) anche se sino alla vigilia di Natale gli impianti hanno prodotto e le merci sono state tutte scrupolosamente immagazzinate.

A meno che in queste ore si arrivi ad una soluzione globale della vertenza, che includa un accordo su queste ore lavorate, è scontato che la tensione in fabbrica non si attenuerà presto.

In fabbrica sono anche sorti nuovi motivi di attrito e di tensione: tra ieri e ieri l'altro circa 900 operai turnisti hanno ricevuto una specie di conguaglio relativo a novembre, sulle loro spettanze in fatto di indennità speciali (disagiata, incentivi ecc.), una cifra variante fra le 70 e le 150 mila lire.

Tutti gli altri hanno invece ricevuto una comunicazione dell'azienda che li informa che dovranno rimborsare dalle 60 alle 150 mila lire nonostante che la stessa ha corrisposto come anticipi di cassa integrazione) per conguagli fiscali o Inps.

Ieri intanto, in concomitanza con gli incontri di Roma e Novara, circa 450 operai hanno effettuato un presidio alla sede centrale della Montedison in Foro Bonaparte a Milano. Hanno partecipato alla manifestazione anche delegazioni di altre fabbriche Montefibre del Piemonte e dell'area milanese.

Secondo la federazione unitaria lavoratori chimici, la Montefibre, dalla metà dello scorso novembre, avrebbe perso sette miliardi e mezzo tra mancata produzione nello stabilimento e riduzione delle attività lavorative nelle altre fabbriche del gruppo che proprio da Verbania ricevono la materia prima.

Questa perdita sarebbe avvenuta dal momento in cui incominciarono gli scioperi articolati, per poi arrivare all'autogestione della fabbrica; questo dopo che la Montefibre aveva reso noto il suo piano per la messa in cassa integrazione a zero ore di 630 dipendenti. a. c.

Davanti al pretore una causa intentata da quindici infermieri novaresi

«Chiediamo maggior sicurezza per il reparto di radioterapia»

I dipendenti domandano anche la corresponsione di una indennità rischio, come stabilito dal contratto - Il presidente dell'ospedale afferma: «Siamo pienamente disponibili»

Novara. Gli infermieri del reparto radiologia del Maggiore ieri in pretura (Finotti)

NOVARA — *Quindici infermieri del reparto di radioterapia si sono presentati davanti al pretore di Novara in una causa contro l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore. I dipendenti chiedono la corresponsione di una indennità di rischio per il periodo in cui hanno lavorato nel reparto e due settimane di ferie all'anno in più come stabilito dal contratto.*

«Al di là del lato finanziario — *spiega Pietro Mezzatesta, uno dei promotori della vertenza* — il nostro obiettivo è quello di far cessare lo stato di pericolosità in cui gli addetti alla fisioterapia lavorano, esposti come sono alle radiazioni: mancano infatti adeguate misure protettive».

Prima di rivolgersi al pretore i «quindici» avevano denunciato lo stato di fatto all'ispettorato del Lavoro che nel mese di marzo, dopo una visita al reparto, aveva invitato l'amministrazione ospedaliera a compiere i necessari lavori affinché gli infermieri fossero adeguatamente protetti dal pericolo delle radiazioni.

«Fino ad ora non è successo nulla di preoccupante — *sottolinea Mezzatesta* — ma il nostro timore è che prima o poi si accusino le conseguenze delle radiazioni subite. I malati curati con sostanze radioattive dovrebbero essere ricoverati in stanze isolate da pareti di piombo, invece di essere a contatto con i pazienti delle altre divisioni».

Stando alle affermazioni dei dipendenti del reparto radioterapiatico del Maggiore, le opere ordinate dall'ispettorato del Lavoro non sono ancora state ultimate, nonostante il termine di sei mesi sia già stato oltrepassato.

«Dopo l'ispezione della commissione — *dicono gli infermieri* — qualcosa è cambiato. Regolarmente siamo sottoposti alle visite di controllo, ma la situazione di pericolo rimane. Oltretutto sono stati assunti tre infermieri che non hanno sostenuto la visita preventiva prevista dal decreto presidenziale».

In questa vertenza gli infermieri del reparto di radioterapia hanno agito senza l'appoggio delle organizzazioni sindacali. «Siamo stati accusati — *commenta l'avvocato Berardo* — di agire per ottenere la corresponsione di 30 mila lire in più al mese per l'indennità di rischio e quindici giorni di ferie all'anno. Il nostro impegno, invece, è quello di far cessare lo stato di pericolosità del reparto. Il discorso del denaro è secondario.

Ieri, di fronte al pretore di Novara Enzo Russo, si è tenuta la prima udienza. Il magistrato si è riservato di decidere, nei prossimi giorni, l'amministrabilità del ricorso, in relazione ad un probabile difetto di giurisdizione (nella causa è convenuto un ente pubblico). In caso negativo la vertenza per competenza passerà al tribunale amministrativo regionale.

Da parte sua, l'Ospedale Maggiore (che non ha presenziato all'udienza in quanto non ha ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria) ha comunicato la sua piena disponibilità all'effettuazione dei lavori. «Stiamo facendo quanto è possibile — *ha affermato il direttore sanitario Enzo Fumagalli* — anche se in questa opera siamo ostacolati da una burocrazia sempre più prorompente. Per quanto concerne il riconoscimento delle indennità chieste dai dipendenti, abbiamo agito e agiremo secondo le disposizioni impartite dall'apposita commissione provinciale».

Roberto Eynard

Praticamente isolata la Cannobina

Le corriere non vanno nei paesi della Valle

I pullman si fermano sulla provinciale

CANNOBIO — *Con l'inizio del gelo in valle Cannobina la situazione per il servizio di trasporto pubblico si farà drammatica: accentuando le difficoltà che attualmente emergono ogni volta che un minimo strato di neve ricopre la provinciale.*

La società concessionaria del servizio, Autolinee Verbano-Intra, tramite il suo direttore Enrico Cardoletti, ha informato gli abitanti della valle che con il primo gennaio le corriere non arriveranno più all'interno dei paesi, ma si fermeranno sulla provinciale di fondovalle.

Gli abitanti che intendono usufruire delle corriere dovranno ogni volta sottoporsi così a lunghe ed estenuanti marce a piedi dalle loro abitazioni fino alle fermate lungo il fondovalle. Si tratta, in media, di quattro chilometri da percorrere sotto la rigida temperatura invernale e spesso sotto la neve che nella vallata cade abbondante.

I gravi disagi sono immaginabili non solo per le decine di lavoratori che quotidianamente, alle prime ore del mattino, devono andare al lavoro in Svizzera, ma soprattutto per gli scolari che da Gurro, Cursolo, Orasso, Falmenta e Cavaglio devono raggiungere le scuole medie di Cannobio.

I motivi che hanno spinto la direzione della società alle gravi ed inattese decisioni sono tuttora ignoti, anche se da sempre il servizio in valle Cannobina è stato svolto a singhiozzo, tant'è che alcuni studenti della vallata durante gli scorsi anni hanno accumulato a settembre ben di assenze, proprio per il mancato servizio di trasporto. l. a.

Pensionato muore dopo 4 giorni da un incidente

VIGEVANO — Il pensionato Enrico Govoni, 71 anni, nato a Bologna e abitante a Mortara in via Marzotto 2, da qualche tempo ospite della casa di riposo «De Rodolfis» di via Bramante, ricoverato all'ospedale dopo un banale infortunio e giudicato guaribile in 10 giorni, è morto a distanza di 4 giorni per sopravvenute complicazioni.

Una forma di broncopolmonite fulminante l'ha ucciso. Era caduto sul pavimento dell'infermeria della casa di riposo nel tentativo di spostare un tavolo

Il fatto è avvenuto ad Arona

Un'auto lo investe Grave assicuratore

L'uomo, 29 anni, è stato ricoverato a Novara

ARONA — Un uomo di 29 anni, Raimondo Giacometti, abitante a Nebbiuno, regione Valcubbia assicuratore, è tra la vita e la morte in sala di rianimazione a Novara per essere stato travolto da una vettura sulla nazionale 33 nei pressi di Meina.

Il conducente dell'auto investitrice, una Ford Fiesta con targa di prova, è l'aronese Giovanni Della Zoppa, 30 anni, via Monte Rosa.

Il fatto è accaduto la notte di ieri verso le 0.30; il Della Zoppa ha dichiarato ai carabinieri di Arona di essersi trovato il Giacometti dinanzi all'auto improvvisamente, per cui l'investimento sarebbe stato inevitabile.

La vittima ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Arona, da dove è stata successivamente inviata a Novara per la gravità del suo stato: ha riportato un trauma cranico con ferite al capo e perdita della cornea sinistra ed è in coma profondo; la prognosi è riservata. m. b.

Ragazza ferita in un incidente

NOVARA — Una giovane di 18 anni, Paola Fasan, Novara, corso Torino 21, è rimasta ferita in un incidente avvenuto l'altra sera sulla provinciale Novara-Cameri. Era a bordo della Opel G.T. pilotata da Giorgio Tonini, 32 anni, Cameri, via Leopardi 4 che, nell'affrontare una curva, è uscita di strada rovesciandosi nella scarpata.

La Fasan è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore per fratture multiple giudicate guaribili in 50 giorni. Il Tonini se la caverà in una settimana.

Tappeti orientali

Kandahar

ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE

★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su

D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83838

Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 62.990

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI

L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.

Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.

Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.

La Villa Katiuscia

grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.

VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

Da due anni non si era più costruito nulla

Dall'anno prossimo a Borgomanero nuove possibilità per l'edilizia

BORGOMANERO — Si tornerà a costruire a Borgomanero nell'ormai imminente 1980. L'attività edilizia, bloccata dalle limitazioni della legge regionale 56, riprenderà fiato attraverso il Primo Programma di Attuazione (Ppa) che verrà portato all'approvazione del Consiglio comunale nella prima decade di gennaio.

Il Ppa è un piano triennale di interventi pubblici e privati, che in genere si riferisce a un piano regolatore generale, ma che nel caso è legato invece a un vecchio piano di fabbricazione che risale al principio degli Anni 60. La materia è alquanto complessa: ma, in breve, le cose localmente stanno più o meno così.

Con l'entrata in vigore della legge regionale sulla tutela e uso del suolo (legge Astengo), Borgomanero si è trovata sprovvista di strumenti urbanistici generali, e di conseguenza l'unica attività edilizia consentita era, ed è tuttora, l'esecuzione di semplici opere di manutenzione, di restauro e di risanamento igienico e conservativo.

In pratica, salvo poche eccezioni previste dalla legge, per tutto l'anno il sindaco di Borgomanero non ha rilasciato concessioni (licenze) di costruzione. Nel frattempo, è stata però portata avanti la preparazione del piano regolatore generale e, per guadagnare tempo, si è provveduto alla stesura di un Ppa riferito a un vecchio piano.

Questo Ppa, che verrà discusso in Consiglio probabilmente nelle serate del 4 e dell'8 gennaio, dovrebbe avere il potere di sbloccare la stasi edilizia. Adottato dal Comune, dovrebbe essere approvato dalla Regione entro 90 giorni, e comunque dopo tale limite diventare funzionante. Si tratta ovviamente di un piano con limiti operativi ben definiti.

In altre parole, il Ppa è vincolato alle previsioni di crescita demografica di Borgomanero, e alle cosiddette «necessità pregresse» cioè non soddisfatte (situazione igienica, sovraffollamento eccetera).

Per quanto riguarda Borgomanero, la previsione di aumento demografico nel prossimo triennio dovrebbe essere di duemila abitanti: a calcoli fatti, si pensa che il nuovo Ppa preveda una possibilità di congiunzione pari a duecentomila metri cubi: tre quinti in costruzioni private, e il resto per l'edilizia pubblica convenzionata. f. a.

Sole «alterno» sul lago d'Orta

OMEGNA — Sole a giorni alterni sul lago d'Orta dove a giornate quasi primaverili succedono giornate autunnali, piovose e tetre. La temperatura non raggiunge che di rado i livelli caratteristici invernali, favorendo l'afflusso di numerosi appassionati dello sci al Mottarone, dove la neve è abbondante e gli impianti sono in funzione.

Quasi tutti gli stabilimenti della zona non riprenderanno il lavoro che dopo Capodanno e così la scuola, dando la possibilità a molti di praticare uno sport che da queste parti è assai diffuso. (a. m.)

Picchiò l'investito

Domodossola condannato automobilista

DOMODOSSOLA — Un automobilista che, guidando in stato d'ebbrezza, ha provocato un incidente sulla statale di Macugnaga (in malmenato il conducente dell'auto che aveva appena investito e poi ha insultato i carabinieri, è stato condannato in pretura a tre mesi e venti giorni di reclusione.

Il protagonista dell'increscioso episodio Pietro Martinelli, 52 anni, abitante a Domodossola in via Mazzoccola è comparso in stato d'arresto davanti al magistrato che l'ha giudicato per direttissima: rimarrà in carcere perché non gli è stata concessa la condizionale.

Il fatto era avvenuto la vigilia di Natale — mentre saliva verso Macugnaga, il Martinelli si era scontrato nei pressi di Pestarena con un'altra auto guidata da Nicola Lenzi 33 anni, di Ceppomorelli.

— A otto giorni di reclusione con i benefici di legge è stato invece condannato il ferroviere svizzero Alois Imboden 44 anni, di Naters, arrestato giorni fa dalla polizia stradale per ubriachezza. Il ferroviere, che si era lasciato andare a un gesto osceno e aveva molestato alcuni passanti ha dichiarato di aver bevuto abbondantemente a un pranzo e di non ricordare assolutamente più nulla di quanto era accaduto dopo. Gli è stata concessa la condizionale ed è stato subito scarcerato.

a. v.

Bilancio di un anno che lascia ricordi negativi

Crisi industriale protagonista del '79 in provincia di Novara

In ottobre l'alluvione nell'Ossola - Anche lo sport ha deluso i tifosi delle squadre azzurre - Note positive: il decollo della Sorgato e la battaglia per la casa

Uno dei momenti della protesta per la situazione industriale: un corteo della Mirsa

Montefibre: crollo

Il Novara delude

Clifford all'asta

Decolla la Sorgato

David al Maggiore

Lotte per la casa

Un mandato di comparizione a frate Michelangelo

Parroco della Cappuccina accusato di diffamazione

Per la querela sporta dall'ospedale di Domodossola nei confronti dei responsabili di un'emittente privata, tra cui il sacerdote

DOMODOSSOLA — Frate Michelangelo, al secolo Giovanni Falcioni, il popolare parroco del rione Cappuccina di Domodossola, ha ricevuto un mandato di comparizione dalla procura della Repubblica di Verbania. Dovrà presentarsi in tribunale, accompagnato dal suo legale, il 21 gennaio prossimo per essere ascoltato dal sostituto procuratore dottor Lembo.

Quale co-responsabile di un'emittente privata, «Radio Stereo 2000», il religioso è imputato di concorso in diffamazione aggravata per alcune accuse lanciate durante una trasmissione da lui curata alla gestione amministrativa dell'ospedale San Biagio.

Con il frate, sono stati imputati Mauro Cassani, l'altro responsabile di «Radio Stereo 2000», e Giuseppe Notaro, un dipendente delle ferrovie iscritto al psi che aveva formulato le critiche telefonando alla radio.

Quest'ultimo era stato ricoverato per un certo periodo all'ospedale cittadino. Una volta dimesso, aveva scritto una serie di lettere aperte ai giornali, lamentando carenze e disfunzioni. Aveva sostenuto tra l'altro che i ricoverati erano costretti a portarsi da casa lo zucchero, le posate e persino la carta igienica; tutte cose che — a suo dire — l'ospedale non forniva agli ammalati.

Aveva poi allargato il campo delle critiche affermando che alcuni ammalati venivano ricoverati nei corridoi, mentre nelle corsie c'erano posti disponibili. Queste cose, le aveva poi ribadite anche alla radio, durante una trasmissione dal titolo «Aiuta, se vuoi essere aiutato», curata personalmente da frate Michelangelo.

Si tratta di una rubrica che va in onda ogni venerdì sera, aperta al contributo degli ascoltatori che possono telefonare in diretta raccontando i loro problemi.

Notaro aveva telefonato per invitare gli amministratori dell'ospedale a un confronto sui problemi da lui sollevati. Poi era andato più in là: «*Se lo zucchero non arriva agli ammalati* — questa la sostanza del suo intervento — *bisogna chiedersi dove finiscano le somme stanziate in bilancio per il suo acquisto*». E aveva parlato di eventuali compiacenze, da parte di commercianti locali.

Frate Michelangelo

Il presidente dell'ospedale, professor Michele Del Sordo, e il consiglio d'amministrazione al completo, avevano ritenuto le frasi diffamatorie, perchè lasciavano trasparire possibili irregolarità amministrative. Il consiglio del San Biagio aveva così deliberato all'unanimità di sporgere querela.

In base alla denuncia, la procura ha trasmesso le comunicazioni giudiziarie: il Notaro è stato incriminato per aver pronunciato materialmente le frasi «*che sottintenderanno un reato di peculato o interessi privati in atti d'ufficio*», frate Michelangelo e Mauro Cassani sono accusati di aver istigato e favorito il reato «*mettendo a disposizione il mezzo radiofonico*».

a. v.

Identificati gli aggressori dell'autista

NOVARA — Gli agenti della Squadra Mobile di Novara hanno identificato i responsabili dell'aggressione all'autista di autolinea Vito Ferro, costretto domenica scorsa a ricorrere alle cure dei sanitari per le percosse ricevute (prognosi 25 giorni).

I responsabili sono otto, tutti giovanissimi (dai 16 ai 18 anni), abitanti alla Rizzottaglia. Sono stati prelevati uno per uno e accompagnati in questura. Verranno denunciati alla procura della Repubblica per lesioni e aggressione.

m. s.

La P. G. CAR
assistenza autofurgoni e carrozzerie
RICERCA UN GIOVANE
da inserire nella propria rete di vendita in qualità di **AGENTE** per le zone PV e VA con relative province.
Si richiede scuola d'obbligo, forte volontà di lavorare.
Si offre una ottima assistenza provvigionale superiore alla media automezzo della ditta dopo un periodo di prova.
Scrivere per iscritto via P. Cairoli 34 28066 Galliate (Novara) allegando il numero telefonico.
N.B. L'inserzione riveste carattere urgente.

GRASSULLO
Immobili ... Turistici
La Ditta GRASSULLO, Immobili... Turistici
— espleta prestazioni di intermediazione immobiliare
— offre gratuitamente, ai propri clienti, assistenza, consulenza immobiliare ed urbanistica, relativa alla risoluzione dei problemi inerenti l'intermediazione
— assume gratuitamente incarichi di vendita
Ufficio: ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni 3 - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto domenica 30 dicembre
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.176

SOCIETA' IMMOBILIARE
cerca
ESPERTO PRIMANOTISTA
eventuale pluriennale esperienza contabile generale, nonchè controllo mensilità anche non diplomato.
Disponibile subito. Ottimo trattamento.
Telefonare:
Novara 39.28.06 pomeriggio ore 16/18.

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
SABATO 29, DOMENICA 30 DICEMBRE, MARTEDI' 1° GENNAIO
DELFO
LUNEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

MOBILIFICIO vicinanze Novara cerca
OPERAIO FALEGNAME
pratico montaggio mobili.
Scrivere:
Publikompass 552 - 10100 Torino.

Teatro COCCIA
Venerdì 4 gennaio, ore 21,15
ENRICO BERUSCHI
MINNIE MINOPRIO
nella commedia musicale
L'ANGELO AZZURRO
Pren. tel. 26.287

L'AVIS
la DONA SANGUE
appello alla vostra generosità
date un po' del vostro sangue

APPARTAMENTI e NEGOZI
disponibili in diverse zone cittadine.
APPARTAMENTI
con 2-3-4 camere, soggiorno, cucina, doppi bagni, box e cantina.
NEGOZI
diverse metrature in posizioni molto interessanti e di grande prestigio.
Pagamenti dilazionati, tasso agevolato 7,50%, minimo contanti.
Prenotazioni
Telefono: 39.28.04
NOVARA: Via Mario Greppi 2 angolo Corso Cavour
Cooperativa Edilizia NOVA MAJOR srl

EDILIZIA NOVARA MAXI
Coop. s.r.l.
Nel Comune di Novara
VENDE APPARTAMENTI
medio signorili, doppi bagni, box, cantinetta e con riscaldamento autonomo
Consegna estate 1981
PRENOTAZIONI
Inizieranno il 16 dicembre 1979
Condizioni di pagamento:
55% in 4 rate, durante i lavori il restante 45% con rateazioni in 60 mesi oppure in 9 anni.
INFORMAZIONI
Tel. 0321/457795
Novara: Via Papa Giovanni XXIII, n. 52 (angolo viale Kennedy) - capolinea autobus n. 7 - Anche sabato e domenica

IMPRESA EDILE
cerca in Novara e provincie confinanti
terreni comprensivi di licenza per abitazioni civili non inferiori a mc 8000.
Telefonare Novara al 39.28.04/5/6.

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica
la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliari, in amena località,
LE CAVE di VINTEBBIO,
al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, MERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)
a sole Lire 390.000 il mq.
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati 7,50%
Prezzo bloccato sino alla consegna.
E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.
EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA
Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco a: CAVE di VINTEBBIO.
Prenotazioni: 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato ore 8,30-19,30
Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 48 mila metri quadrati (bosco naturale)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA
I nostri prezzi

Cameretta bambino	da L.	280.000
Salotto	da L.	250.000
Camera matrimoniale	da L.	740.000
Soggiorno con radio	da L.	550.000
Cucina completa	da L.	1.200.000
Salotto componibile	da L.	390.000
Soggiorno in mogano 5 elementi con tavolo all. + 6 sedie	da L.	1.100.000
Camera in noce nazion.	da L.	1.600.000
Camera noce nazionale in stile	da L.	990.000
Camera in legno moderna	da L.	950.000

Pagamento rateale senza anticipo e senza cambiali

La gara sarà di preparazione per la Coppa Italia

Oggi i biancorossi di Trecate chiudono l'annata a Granozzo

Mecap Vigevano con il Banco Roma

TRECATE — *Il Trecate scende in campo al Granozzo per chiudere l'anno solare con una gara amichevole che servirà di preparazione ai recenti impegni di Coppa Italia in programma il 6 gennaio a Codogno.*

Per quest'ultimo appuntamento dell'anno la squadra di Gonnella affronterà il Granozzo, protagonista del girone B di seconda categoria che presenterà nei suoi ranghi il suo giovanissimo Manai, reduce non all'anno scorso dal Trecate.

Dopo le gare i direttori sportivi terranno lasciati liberi. Riprenderanno la preparazione nel primo pomeriggio per poi presentarsi domenica a Codogno.

L'impresa che attende la formazione trecatese non è delle più facili. Nella sua squadra militano il Cumero che molte volte ha preoccupato parecchio gli esperti e stoppare un peso 3,2 nel campionato lombardo.

Per superare il turno preliminare il Trecate dovrà vincere o pareggiare per 2-2 in quanto può usufruire anche del gol in trasferta (segnato il doppio).

Sempre oggi, alle ore 14, si gioca la seconda di Coppa Italia. Bellinzago, nella speranza di avere il quinto risultato utile di fila, ospita il Cameri, reduce da un pareggio in casa del Borgomanero.

m. s.

Proteste nelle scuole materne

I corsi di aggiornamento chiesti dagli insegnanti dei bambini handicappati

NOVARA — Protestano molti docenti di scuola materna, elementare e media di Novara e provincia contro le attuali modalità dell'inserimento scolastico di alunni handicappati.

Dopo avere partecipato al corso provinciale di aggiornamento sui problemi relativi all'integrazione scolastica degli handicappati, questi insegnanti hanno inviato una lettera di protesta a tutte le personalità politiche della provincia, ai comprensori e ai distretti scolastici.

Nel documento le indicazioni di legge che regolano l'inserimento vengono definite «*confuse*» e la possibilità di attuarle quasi nulle a causa della «*mancanza di strutture e strumenti operativi, di assistenza e supporti scolastici e per l'inadeguato dei ruoli di tutti gli operatori del settore*».

La decisione di inserire gli handicappati nelle scuole dell'obbligo viene definita dagli insegnanti «*un provvedimento politico-demagogico*» che ha scaricato sulla loro categoria un problema insolubile senza le strutture necessarie e la partecipazione di tutte le forze socio-politiche.

Dopo le proteste, la lettera degli insegnanti contiene le richieste. Gli enti locali si decidano ad attuare gli adempimenti di loro competenza; il gruppo di lavoro provinciale per l'integrazione scolastica degli handicappati sia reso operante con mezzi strumenti e fondi.

Altre richieste degli insegnanti che hanno partecipato al corso provinciale di aggiornamento sono relative alla migliore preparazione del personale docente mediante corsi di aggiornamento accessibili a tutti.

Ricordo all'insegnante di sostegno, figura nata con l'inserimento degli handicappati viene chiesto il suo intervento già nella scuola materna.

Per migliorare la collegialità nella scuola elementare e media, nella lettera dei docenti c'è la richiesta che il posto dell'insegnante di «sostegno» venga stabilizzato giuridicamente.

L'ultima richiesta dei docenti è «*che vengano chiarite le contraddizioni contenute nella normativa che spesso rendono difficile o addirittura impossibile l'attuazione dell'inserimento*».

m. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra
Coccia
Eldorado
Excelsior
Faraggiana
Vittoria
S. Cuore
Ariston

ARONA
S. Carlo
Roma
Moderno
Lux

BORGOMANERO
Moderno
Nuovo
Lux

DOMODOSSOLA
Cinema
Corso

GALLIATE
Smeraldo

GHEMME
Lux

OLEGGIO
Comunale
Moderno

OMEGNA
Sociale

SESTO
Italia

VERBANIA
Apollo
Ariston
Vip
Sociale (Intra)
Sociale (Pallanza)

CANNOBIO
Duomo
Odeon

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino
Astoria
Cagnoni Telecentro
Marconi
Cort. Tiboldi

MORTARA
Palestro
Zignago

MERCATI

FARMACIE
Novara
Arona
Bellinzago
Domodossola
Castelletto Ticino
Oleggio
Sesto Calende
Stresa

Edicole aperte domani a Novara

Cinema Sale: Diabolik - Quegli strani occupanti

Francesco Carnevale Pellino

Grave una donna Si è gettata dalla finestra

NOVARA — Una pensionata di 70 anni, Miranda Mattioni, è ricoverata in fin di vita al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. La donna, ieri pomeriggio, verso le cinque, si è gettata dal terzo piano nel cortile della sua abitazione di via Ranzoni 3.

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.082 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La tredicesima dei vercellesi nelle tasche dei negozianti

Il «boom» del regalo natalizio A ruba preziosi, libri e dischi

VERCELLI — Dove sono finiti i sei miliardi della «tredicesima» dei vercellesi? Quanto hanno inciso gli aumenti di quasi tutti i generi da regalo sulle spese natalizie? Abbiamo rivolto queste domande ad alcuni negozianti vercellesi. Dalle risposte è emerso il quadro di una città che, a Natale, ha dimenticato (o finto di dimenticare) la crisi del paese e che si è gettata, con rinnovata passione, nell'ebbrezza del regalo.

Un settore che non ha accusato la benché minima flessione rispetto al Natale '78 è stato quello dei preziosi. Anzi, l'aumento dell'oro ha provocato persino una maggior richiesta. Spiega Carlo Simonini, titolare di un'oreficeria: *«Non è un paradosso. La gente si è orientata, si orienta verso l'oro perché si è reso conto che, anche come regalo, è l'investimento più conveniente. Qualsiasi altro genere non appena esce dal negozio è subito svalutato. Per l'oro è vero il contrario. In questo Natale "sono andati" moltissimo gli oggetti di particolare pregio. C'è stato il boom delle pietre, il brillante in particolare. Le giovani coppie si sono regalate l'anello (per lei) e la catena d'oro (per lui). C'è stata anche una buona richiesta di orologi».*

Se l'oro e gli oggetti preziosi sono andati a ruba, ha tenuto il libro anche se per motivi completamente diversi. Rina Giovannacci, titolare di una libreria, osserva: *«Il libro è ancora un regalo abbastanza economico che ti permette di fare bella figura. Di solito, la clientela natalizia delle librerie è quella che durante l'anno non vi mette piede. E' per tale motivo che in queste festività vanno soprattutto i "best sellers", cioè i libri che si scelgono perché sono pubblicizzati o di moda. Tra i più venduti nel mio negozio, Una spina nel cuore di Chiara; A che punto è la notte di Fruttero e Lucentini e Un uomo della Fallaci. Sono andati poi moltissimo i libri per bambini, quelli con i personaggi propagandati dalla tv».*

Carlo Simonini

Rina Giovannacci

Gaetano Belli

A proposito di regali che si ispirano a creazioni televisive, Gaetano Belli, proprietario di un negozio di dischi, dice: *«In questo Natale hanno spopolato le sigle delle trasmissioni per bambini: Remi, Mazinga, Goldrake. Tra i 45 giri, sempre per restare in tema, hanno trionfato le sigle iniziali e finali di Fantastico. Alle donne vercellesi deve poi piacere molto la voce di Julio Iglesias, visto che martti e figli hanno "super richiesto" Se tornassi. Ma Julio Iglesias ha sfondato anche nel "long playing", dove si è registrata anche una grande richiesta dell'ultimo disco di Fabrizio De André dopo la sua liberazione. Bene anche Venditti, De Gregori e i Pooh».*

Gaetano Belli vende anche strumenti musicali: *«In questi giorni* — aggiunge a proposito — *i vercellesi hanno fatto incetta di chitarre classiche e si sono venduti molto anche gli organi elettrici».*

Un genere sempre richiestissimo è la pelletteria. Dice la titolare di un negozio del centro: *«E' stato il Natale dei "beauty-cases" e dei borselli. Si sono venduti qualche borsa in meno, moltissimi portafogli e ombrelli».* Dei negozi di giocattoli si può dire che sono stati «depredati»: *«Ovviamente hanno trionfato i guerrieri-robot».*

Enrico De Maria

Parla il sindaco di Alice Castello

Arriverà il bidello (ma solo tra 8 mesi)

ALICE CASTELLO — *Questioni di ordine burocratico e l'ottusa applicazione di regolamenti assurdi sarebbero all'origine dei disservizi nelle scuole elementari di Alice Castello; questo il parere degli amministratori comunali, dopo che alcuni insegnanti, giorni fa, avevano lamentato la mancanza di un bidello nelle scuole ed il fatto che i ragazzi in arrivo od in partenza con lo «scuolabus» fossero costretti ad aspettare all'aperto.*

Spiega il sindaco, Giuseppe Francisconi: «Negli organici comunali non è previsto un posto di bidello e la legge ci impedisce di assumerne uno. Per questo, oltre un anno e mezzo fa il Consiglio comunale aveva deliberato di utilizzare per tale servizio una signora che attualmente fa le pulizie a scuola, portando da 20 a 30 ore settimanali il suo orario di lavoro».

«Speravamo così — *prosegue il sindaco* — di avere risolto il problema in attesa di poter istituire in organico un posto regolare di bidello. Invece il Co. Re. Co. ha annullato la delibera per illegittimità, perché la retribuzione di questa signora sarebbe stata superiore alla paga-base di un bidello di seconda categoria. E' una decisione perlomeno discutibile, perché noi volevamo soltanto normalizzare temporaneamente una situazione difficile».

Ad ogni modo, già il prossimo Consiglio comunale discuterà *un progetto di ristrutturazione degli organici comunali, in cui sarà previsto il posto di bidello.* «Ma, per bene che vada — *dice ancora Francisconi* — non potremo assumerlo prima di otto-dieci mesi».

Anche l'altro problema appare di difficile soluzione. Continua il sindaco: «Non è raro che i ragazzi dello "scuolabus" al mattino siano costretti ad aspettare fuori: c'è un insegnante che li fa entrare, e li assiste fino all'inizio delle lezioni. Purtroppo, però, questo insegnante non è disponibile per l'uscita. Siccome l'edificio scolastico dispone di un atrio isolato dalle aule, abbiamo chiesto alla Direzione didattica di consentire ai ragazzi di sostarvi. Ma il Consiglio di Circolo, trincerandosi dietro ad una norma di regolamento, ha risposto che i ragazzi devono essere vigilati da apposito personale. Anche questa è una presa di posizione perlomeno discutibile».

w. ca.

Due splendidi libri dell'editoria vercellese

La pittura del «Sodoma» e la Torino dei misteri

VERCELLI — L'editoria vercellese ha appeso all'albero di Natale due importanti pubblicazioni: il volume «Il Sodoma» scritto dal critico senese Enzo Carli per la collana d'arte della Cassa di Risparmio curata dall'avvocato Giorgio Allario Caresana, ed il libro «La città magica» (arte surreale e fantastica a Torino) realizzato da un giovane pubblicista vercellese, Massimo Melotti, e dal critico d'arte milanese Carlo Munari.

La pubblicazione sul Sodoma (soprannome di Giovan Antonio Bazzi, maestro della pittura del Cinquecento) è stata presentata alla Cassa di Risparmio. E' la settima della serie di dieci che l'Istituto di credito presieduto dal rag. Cavezzale, ha affidato all'iniziativa dell'avvocato Allario Caresana. *«L'opera dedicata al Sodoma* — ha detto il noto critico d'arte vercellese — *vuol essere di stimolo ad una rilettura dell'arte di Giovan Antonio Bazzi, bistrattata da una parte della critica illustre (dal Vasari a Giovanni Testori)».*

Disegno di Italo Cremona per «Città magica»

Il volume, che è redatto da uno dei massimi conoscitori di pittura umbro-toscana del Quattrocento e del Cinquecento (Enzo Carli è stato sovrintendente alla Galleria di Siena), comprende 80 pagine di testo, 40 tavole a colori e 133 in bianco e nero.

A differenza de «Il Sodoma», «La città magica», la pubblicazione di Melotti e Munari, non è ancora stata presentata ufficialmente. Lo sarà alla fine di gennaio nella città cui l'opera è stata dedicata: Torino. Il volume «La città magica» è il terzo della collana edita dal vercellese Giorgio Tacchini. I primi due erano stati «Arte e costume del secolo XIX» dello stesso Munari e «Il fronte nuovo delle arti» di Giuseppe Marchiori.

Il nuovo libro, frutto di una notevole ricerca documentaristica, ripercorre la storia dell'arte surreale a Torino, dalla fondazione della rivista «Circolare Sinistra» di Italo Cremona (1935) fino ai giorni nostri. A giudizio di Massimo Melotti, Torino è la capitale italiana del surrealismo.

Di qui il parallelo che gli autori del libro fanno fra la magia a Torino e l'arte surreale, fra i maghi ed i medium ed i pittori surrealisti ora che gli uni e gli altri stanno riprendendo sempre più vigore.

e. d. m.

«Torre-faro» in piazza Medaglie

VERCELLI — Due impianti di illuminazione pubblica saranno realizzati prossimamente dal Comune, uno (tradizionale, a lampioni) nella zona «I 1» del rione Isola, l'altro (una singolare torre-faro) sarà installato in piazza Medaglie d'Oro.

L'impianto dell'Isola costerà una cinquantina di milioni e dovrà essere messo in opera prima della posa della pavimentazione stradale. Meno caro (circa 30 milioni) sarà invece la «torre-faro» di piazza Medaglie d'Oro.

La torre, alta una trentina di metri, sarà dotata di un grappolo di potenti lampade e verrà collocata proprio al centro della piazza. Il «piccolo sole», a giudizio della Giunta, offrirebbe numerosi vantaggi: minor costo di installazione e di manutenzione, minor consumo energetico, miglior inserimento urbanistico, buona «illuminazione media» della piazza. Un solo aspetto negativo: la diffusione della luce potrà colpire, anche in misura rilevante, le facciate delle abitazioni circostanti.

Pare comunque che se l'esperimento darà buon esito e non vi saranno lamentele da parte degli abitanti della piazza, altre «torri-faro» verranno impiantate in zone della città con particolari esigenze di illuminazione notturna.

d. co.

Smentite le voci di «vari liberi»

Rimane il «pedaggio» per navigare a Viverone

VIVERONE — *Anche per il 1980 il Comune di Viverone continuerà a far pagare la cosiddetta «tassa di varo» su tutti i natanti che scenderanno nelle acque del lago: la precisazione è dell'avvocato viveronese Vittorangelo Croce, e smentisce nettamente le notizie che negli ultimi tempi erano state diffuse da alcuni quotidiani ed emittenti radiofoniche private, che male interpretando i concetti espressi da una recente sentenza della Corte di Cassazione, avevano parlato di «libera navigazione nelle acque del lago».*

La «tassa di varo», una specie di «tassa di circolazione» per natanti, trae origine nel diritto di proprietà sul lago da parte della comunità viveronese, che risale a più di 400 anni fa. La sua legittimità è stata anche riconosciuta dal pretore di Biella che, esaminando un ricorso presentato da alcuni utenti, aveva condannato questi ultimi a rifondere le spese di giudizio al Comune.

Il fatto che l'anno scorso la Corte di Cassazione avesse annullato la sentenza del pretore di Biella aveva indotto a ritenere che anche i «diritti di varo» fossero stati aboliti: in realtà, le cose non stanno in questi termini.

Lo spiega l'avv. Croce: «La Cassazione ha annullato, è vero, la sentenza del pretore di Biella, ma ha inviato gli atti a quello di Torino perché pronunci una nuova sentenza. Ricomincia tutto daccapo: le sue conclusioni potranno ancora essere impugnate. Ma anche se la sentenza della Cassazione sarà contraria agli interessi del Comune, sarà valida solo nei confronti del ricorrente, e non estensibile a tutti. Perciò anche dopo di allora, la comunità viveronese potrà continuare tranquillamente ad imporre la sua tassa di varo».

w. ca.

Che nome dare alle «medie» di Crescentino?

CRESCENTINO — Sempre più tesi i rapporti tra maggioranza e minoranza al Comune di Crescentino. Motivo dell'attrito tra i due schieramenti è stato l'intitolazione delle scuole medie statali di Crescentino. L'Amministrazione comunale aveva infatti deliberato di intitolare l'istituto ad Antonio Gramsci, nonostante la minoranza avesse detto che tale decisione spetta al collegio dei docenti.

Ora ad aggravare la situazione è giunta la decisione del Co.Re.Co. che annulla per illegittimità la delibera. *(l. p.)*

Corso musicale a Gattinara

GATTINARA — La banda musicale «Santa Cecilia», in collaborazione con l'Anbima, l'Associazione che raggruppa tutte le bande autonome nazionali, ha organizzato anche quest'anno un corso di formazione musicale per i ragazzi. Il corso, gratuito e di durata triennale, è ormai alla sua terza edizione e comprende lezioni di solfeggio e pratica strumentale.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede della banda, in corso Valsesia. Le lezioni (9 ore settimanali in orario pre-serale) sono state affidate al maestro Livio Cametti.

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI

L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.

Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.

Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.

La Villa Katiuscia

grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.

VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il vizietto degli artistogatti.
Civico: Senza biglietto.
Nuovo Italia: La patata bollente
Principe: Driver.
Verdi: Meteor.
Viotti: Io sto con gli ippopotami.

CIGLIANO

Italia: Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band.
Splendor: La luna.

CRESCENTINO

Moderno: Super vixen.

GATTINARA

Italia: Letti selvaggi.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Rocky II.

SALUGGIA

Comunale: Il commissario Verrazzano.

SAN GERMANO

Italia: Roma a mano armata.

SANTHIA'

Ideal: La poliziotta della squadra del buoncostume.
Splendor: L'inferno sommerso.

TRINO

Aston: Amori miei.
Moderno: Odissea erotica.

TRONZANO

Lux: Rocky II.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Artesarredo»: Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
SANTHIA': Galleria Pro loco d'arte moderna: orario 9-12.30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-51 Uhf

Ore 12,15 film (opera) «La Traviata»; 14 film (opera - replica) «La Traviata»; 19 Alta pressione: filo diretto musicale; 20 Anteprime sport; 20,30 Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,40 film «Stamping ground»; 22,15 Documentario; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 film «I quattro volti della vendetta».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-69 Uhf

Ore 18,30 Cartoni animati della serie «Danguard»; 19 telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 20 telefilm della serie «Hawaii»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Videovercelli sport; 21 cartoni animati della serie «Danguard»; 21,30 film «Slaughter come mitra»; 23 film «Diario di una garzone».

BENZINAI
(Turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Defabianis,** via per Olcenengo.

GPL

Vercelli: Nasson al Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piarera.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.
Comunale 3, via Lagrange 10

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	3
Biella	6	3

Temperature il 28 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (7; 3); Biella (6; 4). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,43; a Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,42.
Le previsioni: cielo in prevalenza coperto con possibili precipitazioni. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Trino — In occasione delle festività natalizie, rinnovando una tradizione ormai ventennale, la Famija Trinesa ha distribuito doni a tutti i bambini (circa 300), ospiti dei tre asili.

Vercelli — Vincenzo Tuscano è stato riconfermato segretario politico del Comitato cittadino del psdi. Segretario amministrativo è invece Paolo Bobbola.

Saluggia — L'altra notte i ladri hanno svaligiato il negozio di elettrodomestici e mobili del commerciante Luigi Albus, 47 anni. Il bottino si aggira sui 10 milioni.

Vercelli — A Palazzo Centori, l'arcivescovo, mons. Albino Mensa, ha inaugurato la mostra del pittore Venanzio Mele.

Vercelli — Denunciato a piede libero un giovane vercellese per due furti commessi in un deposito di zucchero e al mattatoio comunale. E' Martino Zappulla, 21 anni, abitante in piazza Mazzucchelli 2. Qualche sera fa era entrato nel magazzino di Gioacchino Palumbo, in corso Magenta 51, e nel vicino mattatoio.

Olcenengo — La Regione ha concesso un contributo di quasi 11 milioni per la realizzazione di opere stradali di interesse comunale nel paese di Olcenengo.

Rovasenda — Sarà prolungato l'acquedotto comunale. La giunta regionale ha approvato il progetto che prevede la continuazione delle condutture in via Buronzo. La spesa sarà di 7 milioni.

Motta dei Conti — Si è svolta nei giorni scorsi la «Festa del ringraziamento» per la stagione agricola appena conclusa.

Vercelli — Il Club di Aries, la città francese gemella di Vercelli, per la ricorrenza dell'anno internazionale del fanciullo ha promosso ad Aries una serie di disegni realizzati da bambini residenti nelle sei città gemellate.

Greggio — Una pattuglia della polizia stradale di Villarboit ha arrestato sull'area di servizio della Pavesi dell'autostrada Milano-Torino, Giuseppe Polizzi, 46 anni, un sorvegliato speciale che aveva contravvenuto agli obblighi di legge. Il Polizzi, dopo aver scontato 26 anni di carcere per rapina e associazione a delinquere, non avrebbe potuto allontanarsi da Cinisello Balsamo. E' stato arrestato e portato alle carceri di Novara.

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI

SABATO 29, DOMENICA 30 DICEMBRE, MARTEDI' 1° GENNAIO
DELFO

LUNEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

1920 FIAT 1980

Per festeggiare i 60 anni di attività nel campo automobilistico,

LA CONCESSIONARIA
FIAT NOSETTI
di Santhià - Via Carisio n. 28 - Tel. 94.262 - 94.980

offrirà in omaggio a tutti gli acquirenti di un'autovettura nuova nei mesi di Dicembre e Gennaio

UNA MONETA D'ORO

Concessionaria Fiat NOSETTI di Santhià

60 ANNI DI GARANZIA

Interpellateci per ogni Vostro acquisto, capirete il perché.

1920 FIAT 1980...

Donando sangue
all'AVIS
potrai dire
di aver salvato
una vita umana

DEBIAGGI
HI-FI
Prodotti alta fedeltà
delle migliori marche
— Sala d'ascolto comparativa
— Centro distribuzione:
SHURE-GODWIN
Negozio pilota
SENNHEISER
Corso Rolandi 20/22
QUARONA
Tel. 0163/430.333

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Ne mancano solo 8, bloccati da problemi burocratici

Già 68 Comuni hanno aderito al consorzio per i trasporti

BIELLA — Il Consorzio dei trasporti pubblici tra i Comuni del Comprensorio biellese, la cui attuazione consentirà di risolvere razionalmente i problemi dei servizi automobilistici di linea, sta diventando una realtà: il Comitato regionale di controllo ha infatti ratificato le delibere dei 68 Comuni che hanno già aderito all'iniziativa. Ne mancano, al momento, soltanto 8: Benna, Borriana, Graglia, Massazza, Muzzano, Piatto, Verrone e Villanova Biellese. I motivi che hanno determinato il ritardo nell'adottare le delibere sono costituiti da difficoltà burocratiche, o da perplessità sul funzionamento del Consorzio.

«*Abbiamo alcuni dubbi sulla validità dell'iniziativa* — spiega Lucia Fico, sindaco di Piatto — *Si è fatto un gran parlare anche del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, ma di concreto ci è visto ben poco. Ad ogni modo non ci è parso* [illegible] *tra i primi ad aderire. A questo punto, però, è inutile continuare a fare i dissidenti: nella prossima riunione del Consiglio, la Giunta presenterà la proposta di adesione al Consorzio*».

L'organismo non avrà, almeno nei primi tempi, compiti di gestione, ma svolgerà mansioni politiche e programmatiche: si interesserà, in pratica, della parte normativa. Graglia vi ha aderito una decina di giorni fa; Benna lo farà prossimamente. Il sindaco di Borriana, Orlando Rossetti, medico ginecologo, democristiano, ha invece affermato che «*la questione non è così urgente per convocare appositamente il Consiglio comunale*». I consiglieri ne discuteranno quando se ne presenterà l'occasione.

Giuseppe Grosso, sindaco di Verrone, ha manifestato il suo rammarico per la mancata adesione. «*Purtroppo* — spiega — *abbiamo dovuto affrontare ostacoli di carattere burocratico, ma riteniamo che il Consorzio sia un organismo valido. Avevamo deliberato l'adesione un anno e mezzo fa; poi, per diversi motivi, la pratica non ha potuto seguire il suo corso*».

Analoga è la situazione di Muzzano: «*L'adesione era stata esaminata qualche tempo fa* — dice il sindaco Ugo Sella Rolando —, *ma successivamente si sono presentate alcune difficoltà. Riteniamo indispensabile esaminare la situazione con più calma, per non avere, in seguito, sgradite sorprese*».

Almeno per ora, Villanova Biellese e Massazza non aderiranno al Consorzio. «*Ci sono state già in precedenza alcune difficoltà* — afferma Amedeo Molesini, vicesindaco di Massazza —, *in particolare per i finanziamenti. Inoltre non siamo riusciti a chiarire alcune questioni con l'amministrazione provinciale e quindi, al momento, è tutto sospeso*».

d. ca.

Ancora neve in Valsesia

BORGOSESIA — Intensa ma breve nevicata, ieri mattina, su gran parte della Valsesia. In poco più di un'ora la neve ha raggiunto lo spessore di alcuni centimetri. Perfettamente innevate le piste delle stazioni invernali dell'alta valle.

Il bollettino della neve ieri alle 10 segnalava ad Alagna Indren 160 cm, ad Alagna Bocchetta 110, e al Wold 70. A Mera l'altezza della neve ha raggiunto i 160 cm, a Varallo Camasco e a Rima San Giuseppe 70, a Campertogno e a Piode 90, ad Oro Negro di Cervatto, a Fobello e a Mollia un metro.

(e. ma.)

Valdengo — La giunta regionale ha destinato al Comune un contributo forfettario di 2.432.936 lire per lavori di pronto intervento necessari per ricostruire un muro lungo la via Tesidi.

Portalettere da 3 generazioni

Lunedì va in pensione il postino di Cossato

Cossato, Pier Silvano Pastrovicchio le ultime «consegne»

COSSATO — Il conto alla rovescia per giungere al giorno del collocamento in pensione è quasi terminato per Silvano Pastrovicchio, 52 anni, portalettere addetto al locale ufficio postale: lunedì prossimo lascerà infatti definitivamente il berretto a visiera e la capace borsa di cuoio.

Ha quasi trent'anni di servizio e inoltre ha potuto beneficiare delle agevolazioni concesse agli ex combattenti che sono alle dipendenze degli enti statali.

Nativo di Valle d'Istria (Pola), Silvano Pastrovicchio costituisce la terza generazione di una famiglia di postelegrafonici: il nonno, Pietro, nel 1879, al tempo della diligenza trainata da cavalli, era addetto al trasporto dei dispacci postali in Istria. Anche suo padre, che si chiamava Pietro, come il nonno, era postino: quando morì, a soli 38 anni di età, la moglie Fiorina Boccati, ne prese il posto.

Anche un fratello di Silvano, Edoardo, lavora da oltre 16 anni come postino all'ufficio postale di Cossato.

I progetti della Comunità montana Valsessera

Moderna «stalla sociale» e piste per gli alpeggi

COGGIOLA — *Primi passi per il piano di sviluppo socio-economico della Comunità montana della Valsessera: il documento ristrutturerà vasti settori della vita industriale e sociale dei nove Comuni compresi nel territorio dell'ente locale. Il piano ha compiuto tutto il complesso iter burocratico di esami ed approvazioni da parte degli organi amministrativi decentrati. Per la sua entrata in vigore manca ormai soltanto il visto della Regione.*

La Comunità montana, intanto, ha provveduto all'esecuzione dei «piani stralcio» che prevedono una realizzazione parziale di quanto è contenuto nel piano di sviluppo. «*Nel settore agricolo* — *spiega Riccardo Robiolio, presidente della Comunità montana* — abbiamo fatto le duplicazioni per l'appalto dei lavori di costruzione della "stalla sociale" in regione Vachera di Caprile». *Come è noto, contro la realizzazione della «stalla» si erano schierati i proprietari dei terreni sui quali la nuova struttura dovrà sorgere.*

«Attendiamo la sentenza del tribunale — *prosegue Robiolio* — dovremmo conoscere il verdetto tra poche settimane. Se non ci saranno intoppi procederemo immediatamente all'appalto». *Successivamente la «stalla» verrà affidata in gestione ad una cooperativa agricola, formatasi già da qualche tempo.*

Pronto anche lo studio del terreno, a Pray, sul quale dovrà sorgere l'area industriale attrezzata. «*Le caratteristiche altimetriche e geologiche della zona* — *afferma Robiolio* — sono ora in possesso dei tecnici che dovranno realizzare il piano particolareggiato. Penso che entro maggio potremo disporre del piano definitivo».

In primavera comincerà la realizzazione delle piste di collegamento degli alpeggi, mentre è già in fase di avanzata sperimentazione il servizio

Riccardo Robiolio

di medicina scolastica e di assistenza agli handicappati. «Giorni fa — *dichiara Robiolio* — abbiamo firmato la convenzione per poter disporre di quattro obiettori di coscienza. Li utilizzeremo per l'assistenza domiciliare agli anziani. A livello locale nell'80 entrerà in funzione anche il nuovo consultorio familiare di Pray».

La comunità montana durante il 1979 ha inoltre provveduto all'installazione di due ripetitori televisivi per la ricezione dei canali nazionali anche nelle zone «buie» di Postua e di Pilette di Coggiola. «Interverremo progressivamente per eliminare le ulteriori zone d'ombra della nostra vallata — *fa notare Robiolio* — Ma, a questo proposito, è necessario che la Rai compia uno studio particolareggiato della dislocazione dei nuovi ripetitori».

Nel settore ricreativo-sportivo il piano di sviluppo prevede la realizzazione, a Sonpiano di Pray, di un centro polisportivo

e. ma.

Si è scatenato mentre il medico lo visitava

Ubriaco manda in frantumi 36 vetri al pronto soccorso

BIELLA — Un giovane che non sopporta l'alcol, Aldo Intrieri, di 21 anni, abitante in città, ieri mattina ha fatto una strage di vetri all'ospedale, ferendosi lievemente. Immobilizzato con fatica, è stato sottoposto a una iniezione di calmante. Quando è tornato in sé la polizia lo ha arrestato per diversi reati.

Alle 5,45 il giovane, accompagnato da un amico, è entrato dal portone riservato alle autoambulanze e agli altri veicoli che portano i feriti o i malati. La crisi si è manifestata mentre il medico di guardia al pronto soccorso lo stava visitando.

Aldo Intrieri è corso nel corridoio e ha incominciato a mandare in frantumi i vetri delle porte, prima con i pugni e poi con una sedia, lasciando sul pavimento una scia di sangue. In totale ne ha rotti 36: per sostituirli gli addetti hanno dovuto lavorare per tutta la mattinata.

Dopo essersi sbarazzato della insolita clava, il giovane ha tentato di fuggire, ma è stato affrontato da carabinieri e agenti del commissariato, che lo hanno bloccato contro un muro. Ha perso molto sangue, perché i frammenti di vetro gli hanno tagliuzzato le braccia e il petto; ma le ferite sono superficiali.

p. m.

E' morto Pietro Gaudino

COSSATO — E' morto alla clinica di Cossila l'industriale Pietro Gaudino, figura di primo piano nel settore industriale metalmeccanico e in campo sociale. Aveva 88 anni.

Originario di Valle San Nicolao, è stato tra i pionieri dell'industria meccanica. La sua azienda, fondata a Cossila nel 1924, è oggi largamente conosciuta nel settore meccano-tessile, in Italia e nelle nazioni più industrializzate europee ed extra-europee.

Pietro Gaudino è stato inoltre amministratore e presidente dell'asilo infantile di Valle San Nicolao, nonché consigliere comunale e, per qualche tempo, anche sindaco.

Da un ventennio aveva ceduto il timone dell'azienda al figlio Dante, che l'ha potenziata. Attualmente l'Officina Gaudino, che costruisce i filatoi per cardature, è la maggiore azienda del Biellese orientale e occupa circa 200 persone.

I funerali avverranno oggi pomeriggio alle ore 15.

f. g.

Pietro Gaudino

Il giovane fu condannato per le armi nella tomba

Il pm rinuncia all'appello nel «processo Cornacchia»

BIELLA — La posizione processuale di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni condannato dal tribunale a 4 anni di reclusione per le armi e gli esplosivi rinvenuti dai carabinieri nella tomba della sua famiglia, al cimitero della frazione Cossila, si è notevolmente alleggerita. Il pubblico ministero, dottor Mario D'Alessandro, ha infatti rinunciato alla impugnazione della sentenza, preannunciata all'indomani del processo. La pubblica accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato a 8 anni di carcere.

Sul piano pratico la decisione del magistrato significa che in sede di appello, proposto dal difensore, avvocato Piero Chiorino, la pena inflitta al giovane non potrà essere aggravata. Nella peggiore delle ipotesi, potrebbe essere confermata. La sentenza del tribunale ha suscitato perplessità in tutti strati dell'opinione pubblica. Chi ha seguito il processo si attendeva, in base a quanto era emerso durante il dibattimento, almeno un'assoluzione per insufficienza di prove.

Per manifestare la sua rinuncia all'appello, il dottor D'Alessandro ha atteso la scadenza dei termini consentiti, allungando così di qualche mese i tempi necessari per la revisione del processo di primo grado. Il fascicolo è ancora presso la cancelleria penale di Biella. Partirà per la Corte di appello di Torino nei primi giorni dell'anno prossimo e soltanto verso la fine di gennaio si potrà probabilmente conoscere la data fissata per il nuovo processo.

Renato Cornacchia, intanto, è rinchiuso nel carcere di Cuneo, in attesa che si compia il sempre lento «iter» burocratico. A favore di una sollecita revisione del processo, con la speranza che il ragazzo possa dimostrare la sua estraneità all'occultamento del materiale terroristico, si sono formalmente pronunciati numerosi organismi politici.

In pratica, il giovane è stato condannato in base alla interpretazione a suo sfavore di una ambigua telefonata con una ragazza che si trovava in Sardegna. Nulla di concreto, però, è emerso contro di lui. L'avvocato Chiorino, nei motivi di appello, parte appunto dal presupposto che la convinzione della colpevolezza dell'imputato da parte del tribunale scaturisce da un semplice ragionamento, logico ma non sorretto da prove tangibili.

La stessa telefonata, vista con un'ottica diversa e sviscerata in tutti i suoi elementi, frase per frase, serve da supporto al difensore per sostenere la propria tesi, diametralmente opposta a quella dei giudici. Al processo di appello si affiancherà all'avvocato Chiorino l'onorevole Maria Magnani Noja, che non ha però partecipato alla fase preliminare del giudizio di secondo grado.

p. m.

PANORAMA DEL BIELLESE

Masserano — Due giovani immigrati le cui famiglie abitano in paese, Salvatore Reale, 21 anni, e Antonio Falvo, 24, sono stati arrestati in flagranza dalla polizia stradale per presunto traffico di eroina. Le autorità svizzere si sono limitate a comunicare il fatto, senza fornire dettagli.

San Paolo Cervo — In regione Asmara viene oggi inaugurata una mostra del pittore Lino Martiner; che si è ispirato all'alta Valle del Cervo, chiamata «La Bürsch». L'iniziativa è del Circolo Valet, in collaborazione con un gruppo giovanile denominato «La bra».

Crevacuore — Mostra di fotografie della vecchia Crevacuore nei locali delle scuole elementari di piazza del Mercato. La manifestazione è organizzata dal Comune e dalla commissione biblioteca. Il pubblico potrà visitarla fino al primo gennaio tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 20,30 alle 22.

Candelo — Un pensionato di 65 anni, Fausto Trombin, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella con prognosi riservata, per le gravi lesioni alla testa riportate nella caduta dal suo motorino. Non è da escludere che l'uomo sia stato colto da un malore.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese ha ripreso gli allenamenti Oggi amichevole contro la Pro Vercelli

BIELLA — Chiuso il periodo di ferie natalizie, la Biellese ha ripreso l'attività programmata dall'allenatore Capello. Tutti i giocatori, con l'eccezione di Riccardino, impegnato nel servizio militare, si sono trovati allo stadio La Marmora per la prevista seduta d'allenamento.

Dopo la «sgambata» di rito, Capello ha fatto provare alcuni schemi di gioco, con tiri in porta, dove si sono alternati Riccarand e Fasulo. Poi una breve partitella in famiglia, senza forzare, a causa del terreno di gioco un po' allentato. Soddisfatto, sia pure in parte, Capello alla fine del provino.

«*Tutti i giocatori* — ha detto — *si sono presentati al raduno sufficientemente rodati, a parte qualche eccezione. Forzeremo il ritmo degli allenamenti, in modo da essere pronti per la ripresa del campionato, fissata per il 6 gennaio. A tale proposito abbiamo invitato per oggi pomeriggio, allo stadio La Marmora, la Pro Vercelli per una gara-allenamento che servirà ad entrambe le squadre. Tengo a sottolineare che non si tratterà di una vera e propria partita neppure a carattere amichevole (l'ingresso sarà libero a tutti).*

«*Il provino con la Pro* — aggiunge — *mi permetterà di fare alcuni esperimenti in vista dell'impegnativo confronto con il Rimini. Molte cose non mi sono piaciute a Varese; di conseguenza stringeremo un po' i freni e daremo fiducia solo a chi la meriterà*».

g. s.

Borgosesia contro l'Albinese

BORGOSESIA — Anticipo di Coppa Italia oggi pomeriggio al campo M.L.S. di via Marconi, dove i granata (inizio alle 14,30) affrontano nel «match» di ritorno, i bergamaschi dell'Albinese.

I valsesiani, dopo il successo dell'andata (1-0, rete di Iulini), non vogliono lasciarsi sfuggire l'opportunità di qualificarsi ai trentaduesimi di finale della competizione nazionale.

«*In Coppa* — spiega il segretario Gian Mario Gallo — *vogliamo toglierci quelle soddisfazioni che il campionato ci ha negato. Però, non illudiamoci, pur partendo con il vantaggio del gol segnato in trasferta, dobbiamo cautelarci da eventuali sorprese*».

Sarà un Borgo attento a non essere infilato quello che affronterà i lombardi e che a centrocampo cercherà di arginare la fase offensiva degli ospiti. Sulla disposizione tecnica della partita non esistono dubbi: saranno i bergamaschi a premere maggiormente nella speranza di ribaltare il risultato. Ma in questo modo l'undici granata non dovrebbe avere difficoltà ad impostare la tattica del contropiede, il modulo di gioco più congeniale. La squadra scenderà in campo con Lazzarini; Monteferrario, Berrini; Sala, Ravelli, Cattaneo; Caviglia, Stampini, Crepaldi, Marola, Iulini.

(r. a.)

Biella — Ad un torneo interbancario di bridge, svoltosi a Torino, ha preso parte una squadra biellese mista, composta da Gianfranco Segre (Banca Sella), Giorgio Valenzano (Banca Popolare di Novara) e Luigi Zoccola (Cassa di Risparmio). La terna biellese si è comportata molto bene, classificandosi al terzo posto assoluto.

Quattordici punti in classifica, si pensa alla D

Cossatese, bilancio positivo

COSSATO — Quattordici punti in classifica, 5 vittorie, di cui 2 in trasferta; 4 pareggi (3 fuori casa); 3 sconfitte (una interna), 9 gol segnati e altrettanti subiti: questo il bilancio in cifre della Cossatese alla conclusione del girone di andata.

Si tratta però di un bilancio incompleto, in quanto la formazione azzurra deve ancora recuperare tre gare: due in casa, con Ivrea ed Oleggio, e una in trasferta, col Pont Donnaz. La squadra, quindi, è tecnicamente ancora in corsa per la Promozione, anche se il distacco dalla capolista Borgolavezzarino è di ben sette lunghezze.

«*Le cifre* — dice l'allenatore Pozzo — *ci danno tagliati fuori dalla lotta per il primato, ma noi non ne siamo convinti. Il campionato è ancora lungo e può quindi accadere di tutto. Finora, nel nostro girone, quasi tutte le squadre hanno accusato l'inevitabile crisi, con la sola eccezione del Borgolavezzaro, ancora imbattuto*».

«*Non vogliamo augurare del male ai nostri avversari* — prosegue — *ma per legge calcistica, prima o poi, tutti subiscono un calo. L'importante è essere preparati a tale evenienza, in modo da sfruttarla convenientemente. Per questo motivo dobbiamo evitare rilassamenti e sfiducia nell'avvenire. La lunga sosta invernale non ci vedrà quindi nelle vesti di squadra in letargo. Dopo la prevista pausa delle festività, riprenderemo la preparazione, con allenamenti intensi, che cercheremo di completare con la disputa di qualche gara amichevole, con formazioni di pari categoria*».

g. s.

Borriana — Domani, al bocciodromo comunale, si svolgerà una gara di bocce riservata a giocatori delle categorie regionali, propaganda ed inferiori, limitata a sedici formazioni. La competizione, a coppie, sarà articolata con l'handicap. Le gare avranno inizio alle 14.

Biella — Per la prossima stagione agonistica la Società Ciclistica Gerveso potrà contare sull'apporto di Italo Gotta.

In programma oggi per la coppa Mobilidea

Gara di slalom gigante sulle nevi di Cervatto

VARALLO — Con la disputa oggi a Cervatto della gara di slalom gigante valevole per l'aggiudicazione della Coppa Mobilidea inizia quest'anno il secondo campionato di sci, prove alpine e nordiche, con l'organizzazione degli Sci Club di Alagna, Fobello, Mera, Oro Negro, Quarona, Tagliaferro, Varallo.

«*La seconda edizione* — dichiara una degli promotori — *si articolerà in sei prove di slalom gigante, ciascuna delle quali sarà autonomamente gestita da una società valsesiana affiliata al comitato Alpi Occidentali Fisi*».

In ogni singola prova ai primi dieci classificati di ciascuna categoria verranno attribuiti dei punteggi. Dopo la disputa dell'ultima gara di campionato verrà redatta la classifica finale per categoria prendendo in considerazione la somma dei tre migliori punteggi ottenuti da ogni concorrente e scartando i tre peggiori eccedenti.

La partecipazione al campionato valsesiano è aperta alle categorie Primi Sci, Cuccioli, Ragazzi, Allievi, Aspiranti, Juniores, Seniores, Dame, Amatori, Veterani e Pionieri.

«*Per quanto riguarda il campionato di sci di fondo* — ricordano all'Azienda autonoma, che ha curato l'organizzazione — *le prove saranno tre con appuntamenti a Mera, Alagna e Carcoforo. Risulterà vincitore l'atleta che avrà realizzato la più alta somma dei due punteggi validi conseguiti*».

Ai primi cinque atleti di ogni singola categoria verrà assegnata una medaglia, coniata appositamente, opera del professor Fulvio Giraldi mentre alla società con la migliori somma nella classifica finale ottenuta con un atleta nelle categorie Babysport, Cuccioli e Ragazzi, andrà la coppa «La Stampa».

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Tè per tre
Impero: L'isola della paura
Marconi: Il commissario Verrazzano
Mazzini: Gli aristogatti
Odeon: Mani di velluto
Sociale: Banana Republic

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Fuga da Alcatraz

CANDELO

Verdi: Il dottor Zivago

COGGIOLA

Ennio: Sex partouze
Italia: Tre sotto il lenzuolo
Radar: Il campione

COSSATO

Michelotti: Uno scanzo tutt'altro che terrificante
Primavera: La contessa e la cameriera

CREVACUORE

Aurora: Il giocattolo

PRAY

Esperia: Manzo in prova

SERRAVALLE

Corso: Ma che sei tutta matta?

VALLEMOSSO

Vallemosso: La banda del gobbo

VARALLO

Teatro Civico: Attimo per attimo

FARMACIE

Biella: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.195.
Varallo: Ansalmetti, via Umberto I 25, tel. 51.160.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, salita di Riva 3. Opere grafiche di famosi pittori della «Scuola di Parigi».
L'uomo e l'arte, via mons. Losana 13, tel. 22.757. Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di nail jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8. Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Trifone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

BENZINAI
SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Ligure di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Stazione Mastrantonio.

Oggi pomeriggio

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 28 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Tripoli, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gora.

TELEBIELLA

Ore 20 Conoscersi; 20,45 Monitor a cura di Ivana Ramella; 22 Fumetabile: l'urs, rubrica dialettale.